



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE

Corso di Dottorato in
Literary and Historical Sciences in the Digital Ages

Curriculum Studi storici e filologico-letterari sul mondo antico e medievale
Ciclo XXXII

I libri corali conservati a Montecassino in età moderna
e la committenza Squarcialupi.
Censimento e catalogazione

SSD: M-STO/09

Coordinatore del Corso
Chiar.mo Prof. Gianluca Lauti

Dottoranda
Antonia Cerullo

Supervisor
Chiar.mo Prof. Nicola Tangari
Chiar.ma Prof.ssa Marilena Maniaci

Indice

Premessa	5
Sigle e abbreviazioni.....	9

Prima parte

Capitolo I. Manoscritti liturgico-musicali: un'introduzione

Pregare cantando	11
La Liturgia delle Ore e la Messa	13
I manoscritti liturgico-musicali.....	17
<i>Libri corali</i> a Montecassino.....	20
Catalogare i <i>libri corali</i>	22

Capitolo II. Prassi liturgico-musicale nella Congregazione di Santa Giustina

Il secolo della commenda.....	27
Ludovico Barbo e la nascita della Congregazione di Santa Giustina.....	29
La Congregazione di Santa Giustina nel primo secolo della sua esistenza	31
La svolta del 1504: la Congregazione Cassinese	36
Pregiera, liturgia e spiritualità	45
La riforma dei <i>libri corali</i> nella Congregazione	48
La miniatura nei <i>libri corali</i> della Congregazione: maestri e modelli	50

Seconda parte

Capitolo III. Il fondo *libri corali* e la committenza Squarcialupi

Il fondo <i>libri corali</i>	57
Monastero San Pietro (Modena)	59
Monastero Santi Severino e Sossio (Napoli)	63
Manoscritti di diversa origine	72
I <i>libri corali</i> di Montecassino	75
La committenza Squarcialupi.....	78

Terza parte

Capitolo IV. La liturgia per san Benedetto nei *libri corali* di Montecassino

I canti per la Messa.....	94
I canti per la Liturgia delle Ore	125

Capitolo V. La catalogazione dei *libri corali* di Montecassino

Definizioni preliminari e metodologia	151
Analisi del contenuto liturgico.....	156
Analisi codicologica.....	163
Analisi paleografica	187
Analisi della notazione musicale.....	201
Analisi storico-artistica	212
Catalogo	216

Appendice. Immagini	490
Conclusione e prospettive ulteriori.....	536
Documenti di Archivio.....	538
Bibliografia.....	539
Sitografia	559

Premessa

La tesi dal titolo *I libri corali conservati a Montecassino in età moderna e la committenza Squarcialupi. Censimento e catalogazione* si è posta come obiettivo il censimento e la catalogazione dei settantadue *libri corali* conservati presso l'Archivio dell'Abbazia di Montecassino.

La ricerca si propone di realizzare per la prima volta uno studio complessivo, analitico e sistematico del fondo, consentendo l'analisi di contenuti, struttura e funzioni dei codici censiti attraverso una metodologia di ricerca già applicata con successo negli scorsi anni presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale ad altre tipologie librerie, quali Bibbie, codici miniati e omeliari¹.

La tesi ha mirato a valorizzare il patrimonio liturgico-musicale dell'Abbazia, evidenziando le peculiarità scientifiche degli esemplari di età moderna (secoli XV-XIX) in essa conservati. Per far ciò è stata necessaria l'adozione di un approccio interdisciplinare, nel quale ho impiegato le competenze in campo archivistico, codicologico, paleografico, musicale e storico-artistico apprese e consolidate durante il mio percorso di studio presso l'Università di Cassino. L'assenza di precedenti iniziative di catalogazione scientifica dei *libri corali* conservati in Abbazia costituisce uno degli aspetti principali di novità della tesi, che ha previsto l'analisi simultanea delle caratteristiche codicologiche, paleografiche, musicali e storico-artistiche di tutti i codici del fondo. Questo lavoro si pone pertanto come una ricerca essenzialmente nuova nella metodologia adottata, dal momento che i manoscritti qui analizzati non sono mai stati in precedenza oggetto di studio in vista di una catalogazione scientifica completa, volta in particolare alla ricostruzione delle circostanze materiali di allestimento e di utilizzo degli esemplari in questione.

Il fondamento e il fulcro dell'intera ricerca è costituito dal catalogo, strutturato in quattro partizioni che corrispondono ai quattro nuclei componenti il fondo; ciascuna descrizione è articolata nelle seguenti sezioni:

¹ Tra i principali studi si citano MANIACI – OROFINO 2000 per le Bibbie, OROFINO 2006 per il contributo più recente sui codici decorati di Montecassino e il sito http://omeliari.unicas.it/index.php?option=com_content&task=section&id=9&Itemid=37 per le schede descrittive degli omeliari.

- analisi del contenuto liturgico, attraverso l'indicazione dei singoli formulari;
- analisi codicologica, in cui si rilevano – per l'intero codice ovvero, nel caso dei volumi complessi, per ciascuna delle sue unità costitutive – il supporto materiale, la fascicolazione, la presenza di una o più sequenze di numerazione delle pagine e di segnatura dei fascicoli e le relative caratteristiche, la tecnica, il sistema e il tipo di foratura e di rigatura, la *mise en page* (dimensioni della pagina e dello specchio di scrittura, disposizione del testo e numero di righe riservate al testo e alla musica), la struttura della legatura;
- analisi paleografica: identificazione di scrittura e mani, descrizione delle caratteristiche morfologiche della scrittura;
- analisi paleografico-musicale: rilevamento del tipo di notazione musicale e di rigo utilizzato, indicazione delle chiavi, registrazione dell'eventuale presenza di alterazioni, del *custos* e della distribuzione dei sistemi di testo e musica per pagina;
- analisi storico-artistica: censimento dell'apparato decorativo e misurazione, classificazione e descrizione tipologica di iniziali e illustrazioni;
- analisi storica, fondata sull'osservazione diretta del manoscritto e sullo studio delle fonti di archivio e della bibliografia di riferimento;
- riproduzione fotografica del recto di un foglio rappresentativo del codice².

Il lavoro è strutturato in cinque capitoli. Nel primo capitolo, dal titolo *Manoscritti liturgico-musicali: un'introduzione*, sono analizzati il canto liturgico in ambito monastico e la struttura delle due principali celebrazioni liturgiche: la Messa e la Liturgia delle Ore; segue una presentazione delle caratteristiche proprie dei manoscritti liturgico-musicali, con particolare riferimento ai *libri corali*, e dello stato attuale degli studi relativi alla catalogazione di questa tipologia di manoscritto.

Il secondo capitolo, intitolato *Prassi liturgico-musicale nella Congregazione di Santa Giustina*, è incentrato totalmente sulla Congregazione di Santa Giustina, fondata nel 1421 dal monaco benedettino Ludovico Barbo. Gli sviluppi storici e liturgici vissuti dalla Congregazione costituiscono una cornice di riferimento essenziale per la ricerca

² Cfr. *infra*, introduzione al catalogo.

sviluppata nella tesi, poiché a partire dal 12 gennaio 1505, data della sua adesione ufficiale alla Congregazione, l'Abbazia di Montecassino diventa il principale centro monastico italiano, nonché il luogo privilegiato di produzione di *libri corali* riccamente decorati, in particolare grazie alla committenza dell'abate Ignazio Squarcialupi (ottobre 1510 – dicembre 1516, maggio 1520 – dicembre 1521, gennaio 1524 – dicembre 1526).

Dopo aver definito dettagliatamente il ruolo svolto dall'Abbazia nel contesto storico-culturale successivo alla sua affiliazione alla Congregazione di Santa Giustina, il terzo capitolo (*Montecassino e il fondo libri corali*) intende offrire una presentazione dettagliata della fisionomia del fondo composto, oltre che da codici allestiti appositamente per l'Abbazia, anche da esemplari manoscritti provenienti da altri centri monastici. In particolare, il fondo risulta così strutturato:

- quaranta codici allestiti a o per Montecassino (Abbazia);
- cinque codici provenienti da Modena (Monastero San Pietro);
- ventiquattro codici provenienti da Napoli (Monastero Santi Severino e Sossio);
- tre codici acquistati o ricevuti in dono da privati.

In questo capitolo si è inoltre tentato di ricomporre il *network* di miniatori impegnati nell'allestimento dei codici per conto delle Abbazie della Congregazione tra il XV e il XVI secolo, tra i quali figurano i massimi maestri del tempo, da Giovanni Boccardi (1460-1529) e suo figlio Francesco (1498-1547) al Maestro del retablo di Bolea (XV-XVI), da Aloyse da Napoli (attivo tra il 1520 e il 1527) a Matteo da Terranova (attivo tra il 1519 e il 1529), fino a Giorgio d'Alemagna (m. 1479) e suo figlio Martino da Modena (attivo tra il 1470 e il 1490). Per l'analisi della decorazione dei codici e per i confronti stilistici si è fatto particolare riferimento alla bibliografia esistente.

La terza sezione della tesi si apre con il quarto capitolo, intitolato *La liturgia per san Benedetto nei libri corali di Montecassino*, nel quale è preso in considerazione un nucleo composto da ventinove codici – quattordici libri per la Messa e quindici libri per la Liturgia delle Ore prodotti tra il XV e il XIX secolo – contenenti brani in onore di san Benedetto. L'analisi liturgico-testuale e musicale dei canti, realizzata tramite il confronto con i repertori e le edizioni moderne, ha permesso di ricostruire il repertorio

liturgico in uso presso i monaci benedettini di Montecassino in età moderna per le occasioni festive del 21 marzo e dell'11 luglio. Nei casi in cui non sia stata riscontrata alcuna corrispondenza con le edizioni moderne dei canti o con i repertori di riferimento, è stato trascritto l'*incipit* musicale dei canti.

I dati emersi dalla descrizione dei manoscritti sono rielaborati e messi in relazione tra loro all'interno del quinto e ultimo capitolo, dal titolo *La catalogazione dei libri corali di Montecassino*, dedicato alla presentazione complessiva delle caratteristiche dei *libri corali* catalogati e della loro evoluzione nel tempo. Al fine di agevolare la lettura dei dati esposti, i risultati della ricerca sono corredati da grafici, tabelle e immagini.

Ut ait Propheta: «Septies in die laudem dixit tibi». Qui septenarius sacratus numerus a nobis sic implebitur, si Matutini, Primae, Tertiae, Sextae, Nonae, Vesperi. Completoriique tempore, nostrae servitutis officia persolvamus (RB XVI).

Sigle e abbreviazioni

AH = *Analecta Hymnica Medii Aevi*

AM = *Antiphonale Monasticum*

AMS = *Antiphonale Missarum Sextuplex*

ASN = Archivio di Stato di Napoli

CAO = *Corpus Antiphonalium Officii*

CI = *Cantus Index*

Cfr. = confronta

Cit. = citato

DBF = Dizionario biografico dei friulani

DBI = Dizionario biografico degli italiani

DBMI = Dizionario biografico dei miniatori italiani

DEUMM = Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti

Dial. = *Dialoghi*

EP = Enciclopedia dei papi

Gn = Genesi

GT = *Graduale Triplex*

Iac = Giacomo

Lc = Luca

LH = *Liber Hymnarius*

MMAE = *Monumenta Monodica Medii Aevi*

MR = *Martirologium Romanum*

MS = *Musicam Sacram*

Mt = Matteo

Os = Osea

Ps = *psalmus*

RB = *Regula Benedicti*

RH = *Repertorium Hymnologicum*

RISM = Rivista internazionale di musica sacra

SC = *Sacrosanctum Concilium*

Sir = Siracide

V = *versus*

PRIMA PARTE

Capitolo I

Manoscritti liturgico-musicali: un'introduzione

La raccolta musicale dell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino¹ conserva al suo interno il fondo *libri corali*, costituito da settantadue manoscritti liturgico-musicali databili tra il XV e il XIX secolo. Il fondo comprende trentaquattro libri per la Messa (graduali, kyriali, un sequenziario) e trentotto libri per la Liturgia delle Ore (antifonali, libri per l'Ufficio del triduo pasquale e per l'Ufficio dei defunti, salteri-innari).

I volumi – vergati in una scrittura di modulo grande, contraddistinta da un tratteggio regolare e da forme eleganti e tondeggianti, generalmente definita «gotica corale»² – presentano una notazione quadrata su tetragramma, talvolta su pentagramma, con esempi di canto monodico piano e fratto. Sessantadue di questi manoscritti si trovano nell'Archivio, nove nel Museo e uno nella Biblioteca del monastero.

¹ Tra i principali lavori riguardanti la raccolta musicale dell'Archivio, si citano: INSOM 2003; LIVIJANIĆ 2014 per il codice *Casin. 542*; DELL'OMO – TANGARI 2018 per il codice *Casin. 318*.

² Cfr. *infra*, cap. V. 4.

I. 1 Pregare cantando

Prima di analizzare dettagliatamente i *libri corali* di Montecassino, è opportuno premettere qualche breve riferimento alla dimensione della preghiera e del canto nella vita monastica. La confezione e l'utilizzo di questa specifica tipologia di manoscritti si legano in modo particolare ai principi della *Regola* di san Benedetto, che riserva alla preghiera un ruolo fondamentale nella vita del monaco:

Ergo consideremus, qualiter oporteat nos in conspectu divinitatis et Angelorum esse, et sic stemus ad psallendum, ut mens nostra concordet voci nostrae. [...] Et non in multiloquio, sed in puritate cordis, et compunctione lacrymarum nos exaudiri sciamus. Et ideo brevis debet esse et pura oratio; nisi forte ex affectu inspirationis divinae gratiae protendatur. In conventu tamen omnino brevoratio, et facto signo a Priore, omnes pariter surgant³.

La preghiera cantata costituisce da sempre un elemento essenziale in ambito religioso, con particolare riferimento alle comunità monastiche. L'orazione, e il canto ad essa accompagnato, sono infatti componenti imprescindibili della vita liturgica all'interno del monastero e sono legati strettamente allo sviluppo storico e spirituale che ha trasformato la liturgia nel corso dei secoli. L'importanza della preghiera nella vita monastica viene inoltre confermata dal celebre precetto *ora et labora*. Il rapporto del monaco con Dio si concretizza attraverso il canto che si trasforma in supplica. Il canto, che prende corpo dal respiro, prima manifestazione della vita umana, consente al religioso di offrirsi a Dio, tanto da trasformare la preghiera in una «*amplificatio*» della parola, che diventa degna di essere pronunciata di fronte a Dio e di fronte agli angeli⁴.

³ RB, XIX-XX. Il testo latino, con traduzione italiana, è consultabile al link http://ora-et-labora.net/RSB_itlat.html.

⁴ GOZZI 2014, p. 11.

Il gregoriano⁵ nasce e si sviluppa attorno alla Parola di Dio, di cui esso stesso è «il canto del *Verbum*, che nella pienezza dei tempi ha preso sembianza umana»⁶. Il canto gregoriano diventa dunque veicolo di conoscenza e comprensione della Parola, forma più piena di lode a Dio da parte del monaco, che a sua volta si identifica con ciò che viene proclamato.

Il canto all'interno della liturgia non costituisce pertanto un elemento aggiuntivo, ma ne è parte integrante:

l'azione liturgica riveste una forma più nobile quando è celebrata in canto, con i ministri di ogni grado che svolgono il proprio ufficio, e con la partecipazione del popolo. In questa forma di celebrazione, infatti, la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, il mistero della sacra Liturgia e la sua natura gerarchica e comunitaria vengono manifestati più chiaramente, l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci, gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti per mezzo dello splendore delle cose sacre, e tutta la celebrazione prefigura più chiaramente la liturgia che si svolge nella Gerusalemme celeste⁷.

⁵ Il termine «gregoriano» deriva dal nome di papa Gregorio I Magno (540-604), al quale Giovanni Diacono attribuisce l'istituzione della *Schola cantorum* e la redazione dell'Antifonario. Il gregoriano è un canto liturgico cristiano in lingua latina che nasce per esaltare espressivamente i testi della liturgia della Chiesa, proponendo per ciascun momento dell'azione liturgica un brano appropriato. I canti gregoriani sono monodici e non prevedono alcun accompagnamento strumentale. Per molti secoli il repertorio fu trasmesso oralmente e soltanto nel IX secolo fu ideato un sistema basato su una serie di segni detti «neumi», distinti in monosonici e plurisonici. Tra i principali studi in merito, si segnalano: APEL 1998, BAROFFIO – KIM 2003, RAMPI 2015. Il Concilio Vaticano II ha ribadito che «la Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana» (SC 116). Per la storia e l'evoluzione del canto gregoriano: TURCO 2016, pp. 12-30.

⁶ *Ivi*, p. 3.

⁷ MS 5.

I. 2 La Liturgia delle Ore e la Messa

La conoscenza del canto gregoriano e dei brani del repertorio presuppone una corretta comprensione della liturgia e dell'anno liturgico. L'anno liturgico ha inizio la prima domenica di Avvento (periodo di preparazione al Natale) e termina la ventiquattresima domenica dopo Pentecoste⁸. Questo ciclo è caratterizzato da una serie di brani e celebrazioni distinti in due sezioni: il *Proprium de Tempore* e il *Proprium Sanctorum*.

Il *Proprium de Tempore*⁹ celebra i principali avvenimenti della vita di Cristo e si compone a sua volta di due parti fondamentali: il Natale e la Pasqua, ciascuna delle quali si dilata in una fase di preparazione e una fase di risonanza della festa. Il periodo più esteso dell'anno liturgico è il *Tempus per annum*, o tempo ordinario, che può avere una durata variabile dalle ventiquattro alle ventotto domeniche: ha inizio la prima domenica dopo Pentecoste e termina con l'ultima domenica prima di Avvento.

Ciclo di Natale Avvento Natale (25 dicembre); Epifania (6 gennaio) Tempo di Natale	4 domeniche da 2 a 6 domeniche
Ciclo di Pasqua Settuagesima – Ceneri Quaresima (Ceneri – Domenica di Passione) settimana di Passione e settimana Santa, triduo Pasqua Pasqua – Pentecoste	3 domeniche 4 domeniche 2 domeniche 1 domenica 6 domeniche
<i>Tempus per annum</i> SS. Trinità – Avvento	da 24 a 28 domeniche

⁸ Per la struttura dell'anno liturgico: BAROFFIO 1990, pp. 169-170, Tab. 1.

⁹ Il ciclo di Natale ha come preparazione l'Avvento, che inizia generalmente la domenica più vicina alla festa di sant'Andrea (30 novembre), come centro il Natale e come prolungamento il tempo dopo l'Epifania, la cui durata può durare da due a sei settimane. Il ciclo di Pasqua è il più importante dell'anno liturgico e ha invece come preparazione la Quaresima, come centro la Pasqua (che cade la prima domenica dopo la prima luna piena di primavera) e come periodo di risonanza il tempo pasquale, composto dai cinquanta giorni dopo la Pasqua e culminante con la Pentecoste.

Parallelamente al *Proprium de Tempore* si sviluppa il santorale, con la funzione di celebrare e commemorare i santi, a sua volta suddiviso in:

- *proprium*, costituito dalle celebrazioni con testi propri e con riferimento a un santo particolare, ordinate dal 30 novembre (sant'Andrea), secondo il calendario;
- *commune*, costituito dai formulari che possono essere utilizzati in diverse celebrazioni per santi della medesima categoria: apostoli, martiri, confessori, vergini¹⁰; seguono infine il comune per la Dedicazione di una chiesa e il comune per le feste della Madonna.

La liturgia romana si articola in due parti fondamentali: la Liturgia delle Ore e la Messa.

Il centro propulsore della vita in preghiera della comunità monastica è la celebrazione della Liturgia delle Ore o Ufficio¹¹, il cui scopo è santificare ogni momento della giornata e della notte attraverso la preghiera. Essa si suddivide in *Ufficiu nocturnum*, costituito dal mattutino e suddiviso in primo, secondo e terzo notturno, e in *Ufficiu diurnum*, composto invece dalle ore maggiori diurne (lodi e vespri) e dalle ore minori diurne (terza, sesta e nona).

Ora liturgica	Ora della giornata
Mattutino	notte o mattino presto prima dell'alba
Lodi	ore 6
Terza	ore 9
Sesta	ore 12
Nona	ore 15
Vespri	tramonto
Compieta	prima del riposo notturno

¹⁰ BAROFFIO 1990, p. 147.

¹¹ Per comprendere meglio la struttura di ciascuna ora liturgica: BAROFFIO 1990, pp. 173-174, TAB. 3; CORBIN – MENARD – VELATI 1978, pp. 727-789; GOZZI 1994, pp. 64-66.

Nella Liturgia delle Ore si distinguono inoltre:

- il *cursus monastico*, delle comunità monastiche;
- il *cursus secolare*, di chiese cattedrali, parrocchie, ordini mendicanti e congregazioni religiose moderne¹².

I testi che compongono la Liturgia delle Ore variano nel corso dell'anno liturgico e sono ricavati dall'Antico e dal Nuovo Testamento, in particolare dal libro dei Salmi¹³.

La Messa o Liturgia eucaristica¹⁴, attraverso la quale viene ricordata e riproposta l'ultima cena, costituisce il culmine della liturgia cristiana. Essa si compone di due momenti principali: la *Liturgia della Parola*, che prevede la lettura di due o tre testi sacri a seconda del giorno liturgico, e la *Liturgia eucaristica*, che ha inizio dall'offerta dei doni e termina con la conclusione della celebrazione. Dal punto di vista delle preghiere e dei canti, la Messa si divide in *proprium* e *ordinarium*. Il proprio è composto da preghiere e canti che variano a seconda del periodo dell'anno liturgico: *Introitus, Graduale, Alleluia / Tractus, Offertorium, Communio*. L'ordinario comprende invece le parti della Messa che restano invariate nel corso dell'anno liturgico: *Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei, Ite Missa est / Benedicamus Domino*.

¹² Le differenze principali tra i due *cursus* sono nei vesperi e nel mattutino. Quest'ultimo è oggi sostituito dall'Ufficio delle Letture.

¹³ Per approfondire: TURCO 2016, pp. 48-53.

¹⁴ Per comprendere meglio la struttura della Messa: APEL 1998, p. 37; BAROFFIO 1989b, pp. 746-747; BAROFFIO 1990, pp. 171-172, Tab. 2; GOZZI 1994, p. 63.

Collocazione liturgica	Recitativi¹⁵	<i>Ordinarium Missae</i>	<i>Proprium Missae</i>
INTRODUZIONE	Saluto del Celebrante		<i>Antiphona ad introitum</i>
	Atto penitenziale		
		<i>Kyrie</i>	
	Colletta	<i>Gloria</i>	
LITURGIA DELLA PAROLA	I Lettura		<i>Graduale</i>
	II Lettura		<i>Alleluia / Tractus</i>
	Vangelo		
	Preghiera dei fedeli	<i>Credo</i>	
LITURGIA EUCARISTICA	Preghiera sulle offerte		<i>Offertorium</i>
	Prefazio		
	Preghiera eucaristica	<i>Sanctus</i>	
	Padre nostro, embolismo		
		<i>Agnus Dei</i>	
	Preghiera conclusiva		<i>Communio</i>
CONCLUSIONE	Benedizione		
	Congedo		

¹⁵ Le parti cantate sono indicate in corsivo. Tuttavia, al contrario di quanto avviene oggi, in origine tutte le parti della Messa, comprese le preghiere e le letture bibliche, venivano cantate con toni di recita.

I. 3 I manoscritti liturgico-musicali

Per pregare e cantare in comunità è importante disporre dei libri liturgici, che «racchiudono il contenuto della fede, la *lex credendi*, reso visibile attraverso il linguaggio della preghiera, la *lex orandi*. In tal senso essi costituiscono il contenitore della teologia della Chiesa»¹⁶. I manoscritti liturgico-musicali sono dunque libri per la celebrazione, legati alla liturgia e organizzati in funzione di essa.

All'interno dei libri liturgico-musicali si distingue la sezione costituita dai *libri corali*, una delle tipologie librerie più diffuse tra età medievale e rinascimentale. Si tratta solitamente di codici di grande formato, utilizzati nel corso dei secoli in chiese cattedrali e monasteri per l'ufficiatura quotidiana della *schola* o per i celebranti della liturgia. I codici venivano collocati solitamente su ampi leggi, detti badaloni, per agevolare la lettura collettiva da parte dei monaci¹⁷. Infatti, in particolare tra Medioevo e Rinascimento, oltre che sulle tribune i cantori prendevano posto nella parte posteriore del presbiterio, denominato «coro», nel cui centro era posto un grande leggio a due o a tre lati di lettura, che consentiva ai monaci un'esecuzione collettiva dei brani musicali¹⁸.

L'attività di produzione e di utilizzo dei *libri corali* è strettamente connessa alla celebrazione delle azioni liturgiche e ai numerosi mutamenti e sviluppi che caratterizzano la liturgia stessa nel corso dei secoli. I *libri corali* fungono da sussidi per l'esecuzione del repertorio musicale durante le celebrazioni¹⁹, in quanto esito di interazione tra memoria, tradizione orale e tradizione scritta nel campo del canto e frutto di uno sforzo intellettuale e materiale teso al passaggio del repertorio da una tradizione esclusivamente orale a una scritta²⁰.

I *libri corali* differiscono dalle altre tipologie di manoscritto, perché contrassegnati nella maggior parte dei casi da caratteristiche proprie e da particolari accorgimenti da parte dell'artigiano del libro – solitamente un monaco – nella

¹⁶ BARBA 2011, p. 383.

¹⁷ BAROFFIO 1983, p. 688. Il badalone (probabilmente da «badialone», accrescitivo di «badiale» nel senso di «grande») è un leggio ligneo, diffuso soprattutto in ambito monastico, sul quale venivano collocati i *libri corali* per la recita dell'Ufficio o per la Messa. Il badalone presenta spesso una struttura triangolare e girevole, per facilitare la lettura contemporanea di più testi durante la celebrazione.

¹⁸ Nelle grandi comunità erano spesso presenti badaloni a più facce, che hanno incentivato il proliferare di libri liturgici gemelli, che tuttavia, trattandosi di libri manoscritti, non sono mai completamente identici.

¹⁹ BAROFFIO 1999a, p. 9.

²⁰ TANGARI 2009b, p. 195.

lavorazione e nell'allestimento della *mise en page*. La struttura del manoscritto prevede infatti il coordinamento del testo e della musica, che costituiscono i due livelli di scrittura propri del *libro corale*²¹. Dal punto di vista del contenuto, una tra le caratteristiche che contraddistinguono questa tipologia di libro è il fatto che nel tempo esso subisce continue trasformazioni per adattarsi al mutare delle esigenze dottrinali e liturgiche. Ciò si verifica in particolare nel santorale, che diventa via via più esteso ogni volta che la Chiesa arricchisce il culto cristiano attraverso le canonizzazioni.

Analizzando le caratteristiche interne di un *libro corale* è possibile evidenziare tre componenti principali di contenuto: parola, musica, immagine. I *libri corali*, infatti, oltre a prevedere il coordinamento di testo e notazione, con la conseguente necessità di creare una corrispondenza il più possibile precisa tra le sequenze di lettere e di note, presentano miniature che molto spesso aiutano a comprendere il significato della festa cui il canto si riferisce²². Questa finalità si lega a un ulteriore compito della decorazione, che presenta un intento funzionale alla gerarchizzazione dei testi e al recupero mnemonico veloce dei brani, dal momento che questi ultimi sono organizzati secondo l'ordine delle preghiere da eseguire durante la giornata, la settimana e l'intero anno liturgico²³.

Inoltre, mentre nell'alto Medioevo la produzione dei *libri corali* si presenta abbastanza esigua e formalmente instabile, nei secoli successivi i libri da coro enfatizzano la perfezione e la sontuosità dei loro elementi codicologici, paleografici e decorativi. I *libri corali* diventano belli e imponenti in particolare tra Quattrocento e Cinquecento, quando vengono decorati con miniature sontuose, partecipi delle più aggiornate tendenze artistiche contemporanee. Gli apparati illustrativi e decorativi, ricchi anche dal punto di vista iconografico, sono di solito opera di maestri miniatori laici appositamente incaricati e retribuiti dai monasteri responsabili della realizzazione dei manoscritti²⁴. Le miniature mostrano in maniera evidente la solennità dei *libri corali*,

²¹ DEROLEZ 2011, p. 24.

²² TONIOLO 2014, p. 191.

²³ È stata ipotizzata l'esistenza di analogie funzionali tra i *libri corali* e le *tabulae*, indici di epoca medievale e rinascimentale che riportavano testi, schemi o immagini riferiti a un altro testo e che, attraverso un'ampia quantità di informazioni ben organizzata, venivano utilizzati per il ritrovamento veloce dei contenuti testuali. I *libri corali*, come le *tabulae*, contengono informazioni strutturate in vista dell'agevole recupero alla memoria dei brani musicali da eseguire durante le celebrazioni. TANGARI 2009b, p. 197.

²⁴ Cfr. ad es. *infra*, cap. III.

trasformandoli in veri e propri oggetti d'arte, spesso volti all'esaltazione del valore simbolico di ricchezza economica e di potenza sociale e politica dell'istituzione committente e detentrica²⁵. Al contempo, si verifica un incremento della mole dei manoscritti, con un conseguente aumento delle dimensioni della pagina – che nel caso particolare dei manoscritti di Montecassino superano spesso i settanta centimetri di altezza – e del corpo della scrittura²⁶. Allo stesso modo il numero delle righe di testo e dei relativi tetragrammi e/o pentagrammi tende talvolta a diminuire o a distanziarsi maggiormente, comportando spesso la confezione di manoscritti in più tomi per ospitare il contenuto di un solo libro liturgico²⁷. Tuttavia, l'origine e la datazione sono spesso determinabili attraverso un'analisi attenta del contenuto liturgico e della decorazione, sulla base del riconoscimento di santi locali e/o dei miniatori.

I *libri corali* sono oggi particolarmente importanti non solo in quanto oggetti di elevato valore artistico e testimoni della manifattura libraria e della scrittura, sia pure in una fase di declino, ma anche perché documenti del canto e della liturgia praticati e vissuti dai monaci e dai religiosi che ne hanno fatto uso nel corso dei secoli.

²⁵ BARTOLI LANGELI – BASSETTI 2006, pp. 113-119.

²⁶ BAROFFIO 1989a, p. 77.

²⁷ Casi di *libri corali* in più tomi sono frequenti tra i codici provenienti dal monastero dei Santi Severino e Sossio, oggi conservati a Montecassino (cfr. *infra*, cap. V. 2 e Schede 46-47, 48-49, 51-52, 53-54, 62-63).

I. 4 *Libri corali* a Montecassino

La conoscenza e lo studio della produzione dei *libri corali* in età moderna trova un punto di riferimento fondamentale nell'Abbazia di Montecassino che, a seguito del suo ingresso all'interno della Congregazione di Santa Giustina avvenuto l'11 novembre 1504, diventa uno tra i principali centri italiani di produzione di *libri corali*.

L'Archivio dell'Abbazia di Montecassino conserva settantadue *libri corali*, il cui allestimento si colloca in un ambito cronologico molto vasto e, più precisamente, tra il XV e il XIX secolo. Il *corpus* comprende quaranta manoscritti prodotti a o per Montecassino, cinque acquisiti nel 1897 dal monastero modenese di San Pietro, ventiquattro provenienti dal monastero dei Santi Severino e Sossio di Napoli e giunti in Abbazia dopo la soppressione napoleonica del monastero del 1798 e tre altri codici di origine privata, inseriti nel patrimonio dell'Archivio in tempi e circostanze diverse.

La presenza di codici liturgico-musicali a Montecassino rappresenta una testimonianza fondamentale dell'età d'oro della produzione dei *libri corali* in Italia tra Quattrocento e Cinquecento. Non bisogna dimenticare infatti che, nonostante la contemporanea diffusione della stampa, la produzione dei *libri corali* conosce in età rinascimentale un vero e proprio *exploit*, con libri di coro che continuano ad essere allestiti in alcuni casi anche fino al XIX secolo.

Pertanto, la conoscenza e la catalogazione dei *libri corali* conservati a Montecassino si rivelano oggi fondamentali non soltanto per comprendere le ragioni culturali e spirituali sottese alla confezione di questa particolare tipologia di manoscritti, ma anche per avviare uno studio analitico delle fonti musicali e liturgiche più recenti che dia finalmente ragione del valore del repertorio liturgico moderno finora poco studiato, come quello costituito dai manoscritti di Montecassino.

I *libri corali* di età moderna presenti oggi in Abbazia consentono inoltre di far luce sulle attività dei principali miniatori italiani che lavorarono a questi manoscritti tra XV e XVI secolo e di ricostruire in qualche modo le reti di collaborazione e di relazioni intrecciate tra i miniatori stessi e i monasteri della Congregazione di Santa Giustina per i quali essi realizzarono le proprie opere²⁸. Con l'annessione di Montecassino alla Congregazione si assiste infatti al rafforzamento dell'unità dei centri monastici

²⁸ Cfr. *infra*, cap. III.

dell'Italia centro-meridionale e all'affermazione di un circuito di scambi culturali e figurativi tra le Abbazie affiliate in tutta Italia.

I manoscritti conservati a Montecassino si rivelano inoltre fondamentali per esaminare l'evoluzione delle abitudini tecnico-librarie e della prassi liturgica in Abbazia, se si tiene conto in particolare del fatto che i codici in questione nascono fondamentalmente come libri d'uso. Non è raro infatti trovare all'interno dei manoscritti del fondo modifiche o sostituzioni di parole, parziali cambiamenti di note o di chiavi inserite in epoca più tarda, alterazioni musicali aggiunte per adattare le melodie ai gusti del tempo, parti di testo raschiate, rubriche contemporanee e posteriori alla manifattura dei manoscritti che forniscono indicazioni utili all'esecuzione, segni di rimando ai brani da intonare in occasione di una determinata celebrazione liturgica.

Anche se la manifattura dei *libri corali* in Italia è molto studiata, ad oggi non esiste uno studio approfondito e generale sulla produzione liturgico-musicale di età moderna, né un censimento propedeutico degli esemplari conservati, utile all'analisi approfondita delle motivazioni, delle caratteristiche formali e della circolazione di maestri e modelli. Inoltre, la realizzazione di manoscritti nella Congregazione di Santa Giustina, alla quale fa riferimento la produzione rinascimentale cassinese e i cui esemplari raggiungono un'unità liturgica e stilistica proprio nel corso del XVI secolo, non è stata ancora considerata sistematicamente, se non in maniera generale, dal punto di vista della storia della miniatura²⁹. Mancano ricerche realizzate in una prospettiva pluridisciplinare, fondate sull'esame delle caratteristiche codicologiche, paleografiche, musicali e storiche di questi manoscritti e integrate dall'analisi filologico-testuale del loro contenuto. Nel caso specifico di Montecassino, inoltre, si dispone unicamente di studi che hanno analizzato il fondo *libri corali* limitatamente ad alcuni esemplari e alle loro caratteristiche storico-artistiche e musicali³⁰.

²⁹ TONIOLO 2013, pp. 355-374.

³⁰ Tra le principali pubblicazioni, si citano: COMPAGNONE 1991, pp. 59-77, 192-208; D'URSO 2011, pp. 142-155; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 149-176; PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, pp. 195-199; TANGARI 2010, pp. 129-153.

I. 5 Catalogare i *libri corali*

Il *libro corale* è il risultato di una molteplicità di contenuti, strutture e funzioni che richiedono l'adozione di un modello di studio *ad hoc*: pertanto la descrizione di questi codici è un'attività particolarmente complessa. È necessario che la catalogazione dei *libri corali* avvenga sulla base dell'osservazione simultanea delle caratteristiche codicologiche, paleografiche, musicali, artistiche e storiche dei manoscritti e dell'analisi testuale del loro contenuto, con l'impiego di competenze specifiche riguardanti lo studio della liturgia, della musica e della decorazione³¹, aspetti la cui presenza e importanza tuttavia varia spesso a seconda dell'occasione celebrativa.

Giacomo Baroffio, nella messa a punto di una normativa unitaria per la catalogazione delle fonti manoscritte liturgiche, suggerisce nell'*Iter Liturgicum Italicum*³² un approccio interdisciplinare, specificamente attento all'individuazione della tipologia dei libri e alla descrizione del loro contenuto. Ciò è possibile grazie al riconoscimento della loro tipologia e alla descrizione puntuale del contenuto, in gradi crescenti di dettaglio:

- ricognizione e indicazione tipologica dei libri;
- catalogazione vera e propria, con la specificazione dei formulari;
- descrizione dei singoli brani o formule, con la possibilità di raccogliere anche informazioni relative alla melodia, attraverso l'adozione di un sistema alfanumerico di codifica³³.

Queste linee guida sono state recepite, a livello nazionale, dall'ICCU³⁴ e costituiscono ancora oggi un punto di riferimento fondamentale per la catalogazione dei manoscritti liturgici.

Inoltre, per realizzare una descrizione accurata dei *libri corali* è necessario indagare il contesto storico, sociale, culturale e religioso nel quale questi manoscritti sono stati realizzati e utilizzati, quali strumenti testuali e musicali per la celebrazione.

³¹ BARTOLI LANGELI – BASSETTI 2006, p. 114.

³² BAROFFIO 1999b; BAROFFIO 2011.

L'opera è consultabile online: <http://www.hymnos.sardegna.it/iter/iterliturgicum.htm>

³³ BAROFFIO 1987, pp. 67-85.

³⁴ BAROFFIO 1990, pp. 143-192.

Un ulteriore aspetto, spesso trascurato, consiste nell'analisi delle caratteristiche codicologiche e dei processi relativi al confezionamento materiale del supporto, alla strutturazione del libro e alla sua organizzazione interna. Tale esigenza risulta evidente per i manoscritti del fondo *libri corali* di Montecassino, con particolare riferimento al formato dei fogli, alla costruzione dei fascicoli, alle modalità di foratura e di rigatura, alla definizione dello specchio e del rapporto tra numero di rettrici e linee di scrittura e alla struttura della legatura, elementi che consentono di far luce sugli aspetti tecnico-librari di una tipologia di manoscritto così particolare e così ancora poco conosciuta.

Oltre all'esame di carattere codicologico, assume un ruolo fondamentale per una catalogazione dei *libri corali* anche l'impiego di una corretta metodologia di analisi paleografica, finalizzata all'individuazione della scrittura e delle mani, evidenziando le caratteristiche morfologiche e gli usi relativi all'impiego e alla frequenza delle abbreviazioni, dei nessi e delle legature e alla capacità di gestione dello spazio della pagina destinato alla trascrizione, che deve essere organizzato in diretta corrispondenza con quello riservato alla notazione musicale e alla decorazione.

In merito infine all'apparato decorativo, occorre censire e descrivere le eventuali vignette illustrative e le iniziali calligrafiche, filigranate, decorate, con figura e con storia, figurate e istoriate poste all'inizio delle principali festività religiose dell'anno liturgico, utilizzate per segnalare in maniera visivamente percettibile le diverse sezioni di testo del manoscritto. La descrizione analitica dei corredi illustrativi e il loro studio stilistico e iconografico consente molto spesso di avanzare ipotesi di datazione e/o di localizzazione.

A titolo esemplificativo, si elencano di seguito le tipologie di libro presenti nel fondo *libri corali* di Montecassino.

Libro	Contenuto liturgico
Antifonale	È il libro liturgico che contiene tutti i canti dell'Ufficio: invitatori, antifone, responsori, versicoli e altri brani eseguiti dalla <i>schola</i> e dal solista, talvolta gli inni.
Innario	Contiene gli inni utilizzati nella recita dell'Ufficio, ordinati seguendo l'uso liturgico e la successione delle singole ore del giorno. Solitamente è musicata soltanto la prima strofa; l'innario può anche far parte di un libro liturgico più ampio.
Ufficio dei defunti	Contiene i canti della Liturgia delle Ore utilizzati nelle ricorrenze riguardanti i defunti; molto spesso non costituisce un libro autonomo.
Ufficio della settimana Santa	Tipologia di libro diffuso a partire dal Cinquecento, raccoglie il servizio liturgico completo (Messa e Ufficio), dai primi vesperi della domenica delle Palme al sabato Santo.
Salterio	Contiene i 150 salmi, spesso uniti con inni e antifone, utilizzati per la recita corale dell'Ufficio e ordinati secondo la regolare successione del salterio biblico, oppure secondo lo schema del servizio liturgico. Generalmente il Salterio si conclude con l'Ufficio dei defunti e con le antifone mariane da cantare al termine di compieta; talvolta può far parte di un libro liturgico più ampio.
Vesperale	Contiene l'Ufficio dei vesperi, comprese le <i>orationes</i> e i <i>capituli</i> tratti dal Breviario, spesso limitato alle domeniche e a particolari periodi e giorni di festa.

Libri per la Liturgia delle Ore

Libro	Contenuto liturgico
Graduale	Contiene i brani del <i>Proprium Missae</i> , ai quali talvolta si aggiungono sezioni di Kyriale, Tropario e Sequenziario. Inoltre, in particolare nel rito ambrosiano, è possibile trovare antifonale e graduale fusi all'interno di uno stesso libro.
Kyriale	Contiene i canti dell' <i>Ordinarium Missae</i> . Nei manoscritti più antichi è possibile trovare questi brani disposti per genere; successivamente i singoli pezzi sono talvolta raggruppati in cicli (<i>Kyrie – Gloria – Sanctus – Agnus Dei</i>) destinati ciascuno ad un particolare grado di festività, come ad esempio <i>Duplex maius</i> , <i>Duplex minus</i> ¹ , Messe della Madonna e Messe dei defunti. Spesso le melodie del <i>Credo</i> sono in canto fratto, composte e scritte in notazione mensurale. In molti manoscritti del XIII e del XIV secolo i canti dell'ordinario sono tropati e l' <i>incipit</i> del tropo dà il nome alla melodia del canto liturgico originario.
Messa/e	Contiene i brani di una o di alcune Messe, in particolare di Messe rituali o per circostanze diverse.
Sequenziario	Contiene una raccolta di sequenze e spesso costituisce una sezione dipendente da un libro liturgico più ampio.

Libri per la Messa

¹ In ambito liturgico i giorni feriali si distinguono in *feriae maiores* e *feriae minores*; i giorni festivi in *Duplex* di I classe, *Duplex* di II classe, *Duplex maius*, *Duplex*, *Semiduplex* e *Simplex*. Tra le feste della categoria *Duplex* era in origine presente l'Ottava, a sua volta suddivisibile secondo un primo, secondo o terzo ordine. Il concetto di *Duplex* deriva dall'usanza di celebrare durante le solennità un duplice Ufficio notturno, quello della vigilia all'inizio della notte e quello della festa dopo la mezzanotte. KUNZLER 2003, p. 514.

Capitolo II

Prassi liturgico-musicale nella Congregazione di Santa Giustina

Lo studio dei *libri corali* conservati a Montecassino, e in particolare degli esemplari allestiti in età moderna presso il cenobio cassinese, non può prescindere da un'attenta analisi dei mutamenti religiosi, spirituali e politico-culturali che riguardarono l'Italia benedettina e nello specifico Montecassino tra Quattrocento e Cinquecento.

La comprensione del fenomeno della committenza dei *libri corali* a Montecassino in età moderna richiede dunque di riepilogare le caratteristiche del movimento di riforma spirituale e liturgica che investì in Italia l'intero ordine benedettino tra XV e XVI secolo e di cui fu protagonista indiscussa la Congregazione di Santa Giustina, poi Congregazione Cassinese.

II. 1 Il secolo della commenda

Il Quattrocento costituisce non solo un secolo cruciale nel passaggio dal Medioevo all'età moderna, ma anche un'epoca di profondi mutamenti spirituali e liturgici che investono in larga misura il monachesimo benedettino. In questo periodo si assiste infatti a una forte crisi di tutti gli ordini religiosi, e in particolare delle istituzioni monastiche, che versavano in difficili condizioni già nel corso del XIII e del XIV secolo.

Nella storia dell'ordine benedettino il Quattrocento è generalmente conosciuto come il secolo della commenda. Dal momento che le comunità monastiche erano amministrate da «abati inetti o dilapidatori»², i papi intervennero direttamente nel governo dei monasteri affidandoli a commendatari, laici per provenienza e formazione, estranei all'ambiente monastico, generalmente imparentati con l'alta gerarchia ecclesiastica. Il sistema della commenda divenne dunque nel corso del Quattrocento una istituzione fortemente diffusa tra i monasteri in Italia, causando ben presto la decadenza di numerosi cenobi benedettini. Gli abati commendatari, infatti, spesso completamente disinteressati del bene spirituale delle comunità loro affidate, conducevano una vita mondana, disponendo liberamente dei beni e dei redditi dei monasteri e lasciando invece i monaci in precarie condizioni di vita.

In questo stato di crisi, i governanti consideravano i cenobi unicamente come domini e risorse da conquistare e sfruttare per i propri interessi politici ed economici. Era inoltre frequente che i governi mirassero alla formazione di congregazioni religiose regionali cosicché, svincolati dalle ingerenze di stati stranieri e della sede apostolica, potessero controllare liberamente e sfruttare al meglio le comunità religiose presenti sul proprio territorio. Una tra le principali conseguenze di tale condizione fu pertanto la frequenza con cui numerosi monasteri, a causa degli scontri tra i domini signorili e del passaggio di eserciti stranieri, subirono prepotenze e distruzioni³.

In risposta a tale stato di degenerazione socio-politica e spirituale, nel corso del XV secolo si assiste alla realizzazione di alcuni tentativi di riforma, che promossero la formazione di congregazioni religiose nate in risposta alla crisi e alla decadenza spirituale dell'ordine benedettino in Italia. Tra i primi esperimenti, seppur effimeri, di

² PENCO 1968, p. 324.

³ *Ivi*, pp. 329-332.

riforma si ricorda la nascita della Congregazione della Cervara, particolarmente nota per la regolarità dell'osservanza della disciplina monastica. La Congregazione nacque nell'Abbazia di San Girolamo della Cervara presso Portofino per iniziativa del priore milanese Beltramo dei Correnti. Questi nel 1421 favorì l'unione, approvata da Martino V nel 1426, con la comunità di San Benigno di Capodifaro presso Genova⁴. Un altro movimento sviluppatosi nel XV secolo è la Congregazione sicula, approvata nel 1483 da papa Sisto IV e costituita originariamente dai monasteri di San Placido di Messina, San Niccolò d'Arena di Catania, Santa Maria di Licodia e Santa Maria la Nuova⁵. Tuttavia, il progetto di riforma del monachesimo italiano che ebbe maggior successo fu quello della Congregazione di Santa Giustina, fondata dal monaco veneziano Ludovico Barbo.

⁴ SALVI 1915, pp. 50-71; TROLESE 1980, p. 63.

⁵ Per approfondire: ZAGGIA 2003, III.

II. 2 Ludovico Barbo e la nascita della Congregazione di Santa Giustina

La nascita della Congregazione di Santa Giustina, volta all'eliminazione dell'istituto della commenda e al ripristino di una più autentica osservanza della Regola, impresse una svolta significativa all'interno dell'ordine benedettino nel corso del Quattrocento⁶. La riforma monastica giustiniana si lega in particolare alla figura del suo fondatore, il nobile Ludovico Barbo (c. 1382-1443).

Nato a Venezia intorno al 1382, Barbo fu avviato presto alla vita ecclesiastica, prima come semplice chierico e poi, nel 1397, come priore del monastero di San Giorgio in Alga, affidatogli in commenda da papa Bonifacio IX (1389-1404). Tuttavia il nuovo priore continuò a vivere in famiglia e a dedicarsi agli studi umanistici, maturando al contempo una forte vocazione spirituale. Proprio in quel periodo il fratello Francesco era entrato a far parte di una comunità ascetica formata da giovani guidati da Antonio Correr⁷ (1359-1445) e Gabriele Condulmer⁸ (1383-1447), entrambi nipoti di Angelo Correr (c. 1335-1417), già vescovo di Castello a Venezia, che il 28 settembre 1390 diventerà patriarca di Costantinopoli e nel 1406 papa col nome di Gregorio XII⁹ (1406-1415). Ludovico, affascinato dall'ideale di vita dei giovani veneziani guidati da Correr e da Condulmer, offrì loro il priorato di San Giorgio in Alga e, con il permesso di papa Bonifacio IX, il 15 marzo 1404 fu ufficialmente fondata la Congregazione di San Giorgio in Alga, alla quale partecipò lo stesso Barbo¹⁰.

Nel 1404 Antonio Correr ricevette in commenda il monastero di Santa Giustina di Padova, ridotto alla rovina e abitato da soli tre monaci. Il religioso veneziano tentò invano di risollevarne le sorti del cenobio, pensando di affidarlo, anche

⁶ ZAGGIA 2003, II, p. 401.

⁷ Nato a Venezia il 14 gennaio 1359, fu educato prima presso il convento dei Santi Giovanni e Paolo e poi all'università di Padova. Incoraggiato dallo zio Angelo Correr, intraprese la vita ecclesiastica. Eletto vescovo di Modone in Grecia – dove però non si recò mai –, ricevette la consacrazione il 26 febbraio 1407 per mano dello zio Gregorio XII e fu successivamente nominato vescovo di Bologna. Divenuto membro della cerchia di collaboratori del papa, morì a Padova il 19 gennaio 1445. UGINET 1983, pp. 485-490.

⁸ Nipote di papa Gregorio XII in linea materna e agostiniano di San Giorgio in Alga, Gabriele Condulmer nacque a Venezia l'11 gennaio 1383. Il 3 marzo 1431 fu eletto papa col nome di Eugenio IV, succedendo a Martino V. In contrasto con il Concilio di Basilea, che gli oppose l'antipapa Felice V (1440-1449), si dedicò a una grande attività di riforma della Chiesa. Morì a Roma il 23 febbraio 1447. HAY 2000, pp. 634-640.

⁹ ORTALLI 2000, pp. 584-593.

¹⁰ PENCO 1968, p. 338.

grazie a un documento pontificio firmato il 23 maggio 1408 da papa Gregorio XII, ai monaci della Congregazione di Monteoliveto¹¹. Tuttavia, i tre precedenti abitatori di Santa Giustina, grazie al sostegno delle famiglie influenti della città, ottennero che il monastero fosse loro restituito¹² e che la precedente disposizione papale venisse revocata.

Correr rinunciò così alla commenda in favore di Ludovico Barbo, nel frattempo nominato abate il 20 dicembre 1408 da papa Gregorio XII, il quale aveva allora fissato la sua sede a Rimini. Qui si recò Barbo, ottenendo il privilegio secondo il quale i monaci di Santa Giustina potessero eleggere da sé il proprio abate, senza alcuna interferenza ecclesiastica o civile. Tale concessione assicurava, oltre alla libertà dell'elezione abbaziale, la continuità della vita regolare e dunque l'eliminazione del pericolo della commenda.

Ludovico Barbo, dopo aver emesso la professione monastica, il 3 febbraio 1409 ricevette ufficialmente la benedizione abbaziale alla presenza di Giovanni Del Pozzo, vescovo di Città di Castello¹³. Dopo alcuni giorni, il 16 febbraio fece ingresso nel monastero padovano e si pose a capo della comunità costituita dai soli tre monaci superstiti, ripristinando la clausura e l'osservanza della Regola e dando inizio a un intenso progetto di riforma.

¹¹ TROLESE 1980, p. 55.

¹² LUGANO 1909, pp. 568-572.

¹³ PENCO 1968, p. 339.

II. 3 La Congregazione di Santa Giustina nel primo secolo della sua esistenza¹⁴

«L'intervalle entre ces deux dates [XII-XVI secolo] ne fuit certes pas des plus brillants, mais on eût aimé quelque chose au moins sur Louis Barbo. Celui-ci laisse en effet son empreinte sur la Congrégation de Sainte-Justine de Padoue, devenue en 1504 la Congrégation cassinienne [...]»¹⁵.

È evidente che la nascita e l'affermazione della Congregazione di Santa Giustina, grazie all'impegno profuso dal fondatore Ludovico Barbo, siano di fondamentale importanza per comprendere il risveglio del fervore religioso interno all'ordine benedettino tra Quattrocento e Cinquecento.

Ludovico Barbo si adoperò subito per reclutare monaci che rendessero possibile l'osservanza della Regola nel decadente monastero di Santa Giustina, dove giunsero alcuni giovani che però, intimoriti dalle deprecabili condizioni edilizie del cenobio, lo lasciavano dopo poco tempo. Le vocazioni tuttavia non tardarono ad arrivare, in particolare dall'ambiente universitario padovano, trasformando il monastero in un nuovo centro di spiritualità e di cultura, al punto che Barbo parlò di «adventium turmas»¹⁶.

Il continuo affluire di postulanti e la presenza di una media di venti novizi l'anno spinsero Barbo a cercare nuove sedi per l'accoglienza dei giovani monaci. L'abate di Santa Giustina non si dedicò alla fondazione di nuovi monasteri, bensì al recupero di quelli già in decadenza. Tra le nuove Case si ricordano quelle venete di San Fortunato di Bassano, Santa Maria della Carotta e San Giacomo in Agriano, seguite nel 1412 dal monastero di San Niccolò del Boschetto presso Genova, prima comunità ad accogliere i monaci padovani al di fuori della Repubblica Veneta¹⁷. All'adesione del

¹⁴ Per esigenze connesse allo studio dei *libri corali* commissionati per Montecassino nel Cinquecento, in questa sede sono esposti i principali eventi riguardanti la Congregazione di Santa Giustina limitatamente al primo secolo della sua esistenza, fino all'annessione di Montecassino nel 1504.

¹⁵ VANDENBROUCKE 1962, pp. 369-389, cit. in TROLESE 1991, p. 625.

¹⁶ Cit. in PENCO 1968, p. 340. Il primo giovane a vestire l'abito benedettino, il giorno di Pasqua del 1410, fu Paolo da Stra, originario di Pavia e studente dell'università di Padova. Ludovico Barbo, ricordando quel giorno, per sottolineare il contributo dato dalla sua Congregazione alla rinascita dell'ordine benedettino in Italia, nel 1440 scriverà: «Monachorum nigrorum ordo, in Italia lapsus ad normam observantiae surrexit». Cit. in TROLESE 1991, p. 643.

¹⁷ PENCO 1968, p. 341.

cenobio ligure seguirono poi le aggregazioni di Santo Spirito di Pavia e San Dionigi di Milano.

Tuttavia, per gli anni dal 1408 al 1419 non si può ancora parlare di Congregazione, dal momento che ciascuna comunità era rappresentata da un semplice priore, mentre la guida generale spettava a Barbo. L'unione dei monasteri fu ufficializzata infatti il 1 gennaio 1419 da papa Martino V (1417-1431) che, attraverso la bolla *Ineffabilis summi providentia Patris*, sancì l'istituzione di una nuova Congregazione, in origine denominata *de Unitate* e successivamente *de Observantia S. Iustinae*¹⁸. L'interesse di papa Colonna nei confronti della Congregazione è testimoniato anche da alcuni documenti ufficiali, come quello del 1427, tramite il quale egli affidò il ruolo di protettore della Congregazione presso la curia al cardinale Condulmer. Quest'ultimo continuò ad esserne protettore anche dopo la sua elezione papale con il nome di Eugenio IV (1431-1447) e grazie al suo impegno «i monaci di S. Giustina presero definitivamente stanza a Roma, nel vetusto monastero di S. Paolo, in una delle principali basiliche dell'Urbe»¹⁹ nel 1425.

Nel 1419 si unì alla Congregazione anche il monastero di San Benedetto Po (Polirone) che, insieme a quello di Santa Giustina, sarebbe diventato il principale centro della neonata Congregazione. Seguirono poi San Giorgio Maggiore a Venezia nel 1429, San Pietro di Perugia nel 1436, la Badia di Firenze nel 1437, Santi Severino e Sossio a Napoli nel 1438, Santa Maria di Praglia nel 1448²⁰. Dunque, per tutto il Quattrocento fu così alto il numero di Abbazie a chiedere di entrare a far parte della Congregazione, che le Case aggregate divennero cinquanta nel secolo successivo²¹. La forza della riforma realizzata da Barbo fu tanto forte da influenzare anche i monasteri benedettini all'estero. Ciò avvenne in particolare per il monachesimo basiliano, le cui costituzioni, risalenti al XVI secolo, ricalcano in numerosi punti quelle di Santa Giustina²². Tuttavia, fatta eccezione per l'Abbazia provenzale di Sant'Onorato di Lerins, unita alla

¹⁸ ZAGGIA 2003, II, p. 402. È probabile che «il nome di 'osservanza' sia da porsi in relazione con il movimento e le idee del tempo, in opposizione a decadenza»: LECCISOTTI 1948b, p. 237, nota 1.

¹⁹ LECCISOTTI 1944, p. 460.

²⁰ Per un elenco esaustivo dei monasteri della Congregazione di Padova tra il 1409 e il 1520, si rimanda a TROLESE 1991, pp. 643-644.

²¹ TROLESE 1998, pp. 193-194.

²² PENCO 1968, p. 359.

Congregazione nel 1510, si decise di limitare l'estensione della Congregazione all'Italia per evitare eventuali difficoltà di gestione.

L'azione riformatrice di Eugenio IV si rivelò fondamentale per la Congregazione, tanto più che egli ne viene spesso considerato il cofondatore. Così infatti scrive di lui Vespasiano da Bisticci:

Istando la sua Santità a Firenze a' questo modo, attendeva con ogni diligenza a riformare la Chiesa, e fare che i religiosi stessino a' termini loro, e di conventuali fargli osservanti, giusto alla sua possa. [...] Attendeva, quant'egli poteva, a ridurre luoghi in osservanza, e suo pensiero era di disfare tutti i conventuali, e fare ogni cosa osservanza: ed usava dire che se Iddio gli desse tanta grazia che potesse, tutte le religioni ridurrebbe ad osservanza, e fenne quello che potè ma fu impedito²³.

Papa Condulmer fu anche uno strenuo sostenitore dell'autorità papale, nonché «zelante riformatore», «rigido asceta»²⁴ e sostenitore della Congregazione di Santa Giustina, in favore della quale rilasciò ventiquattro privilegi²⁵. Egli stabilì ad esempio che i monasteri riformati dovessero essere retti esclusivamente da monaci della Congregazione e che fosse prevista la scomunica verso chiunque li chiedesse in titoli o in commende. La Congregazione continuò a ricevere protezioni anche dai pontefici Pio II (1458-1464) e Paolo II (1464-1471), al punto da diventare un modello fondamentale per i monasteri italiani, mentre quelli che non vi entrarono a far parte furono destinati irrimediabilmente alla rovina.

La riforma di Ludovico Barbo rinnova numerosi aspetti riguardanti la prassi religiosa e gestionale della vita monastica benedettina. L'autorità centrale della Congregazione era costituita dal Capitolo generale, riunito ogni anno il lunedì successivo alla terza domenica dopo Pasqua, di norma presso il monastero di San Benedetto Po²⁶. Grazie al contributo di papa Eugenio IV la Congregazione di Santa Giustina assunse il suo assetto definitivo poiché, in base alla costituzione *Et si ex*

²³ VESPASIANO DA BISTICCI 1892, pp. 10, 12.

²⁴ LECCISOTTI 1944, p. 450.

²⁵ Per i privilegi rilasciati da papa Eugenio IV: MARGARINI 1650, 1670.

²⁶ A partire dal primo Cinquecento i Capitoli generali furono organizzati anche altrove. ZAGGIA 2003, III, p. 405, nota 16.

sollicitudinis del 23 novembre 1432, alle assemblee del Capitolo venivano ammessi gli abati di ciascuna comunità, i priori e i delegati (*conventuales*) eletti nei singoli monasteri.

Il consiglio direttivo, supremo organo legislativo, era costituito da nove *definitores* e da quattro o cinque *visitatores*, che esercitavano il ruolo di governo della Congregazione tra un Capitolo e l'altro, mentre il primo tra essi assumeva il ruolo di presidente. Essi venivano scelti tra gli abati e i monaci che annualmente prendevano parte al Capitolo; di questi, sette erano monaci semplici e due erano abati. A loro volta, i definitori avevano il compito di nominare gli abati e i priori di ciascun monastero e di recarsi nelle Abbazie della Congregazione per verificare personalmente che i provvedimenti deliberati durante il Capitolo annuale venissero rispettati²⁷. Si veniva così a creare un raggruppamento di Abbazie tra loro giuridicamente uguali, nelle quali l'autonomia veniva sostituita dal corpo della Congregazione stessa. La principale conseguenza di tale riforma fu che gli abati di ciascun monastero non erano più perpetui, ma eletti ogni anno in occasione del Capitolo, al quale spettava il potere²⁸. Tali principi – che contrastavano con la prassi benedettina, secondo la quale ogni Casa era autonoma e indipendente dalle altre, mentre l'elezione dell'abate era affidata ai monaci appartenenti alla singola comunità – erano imposti come clausola ai monasteri che chiedevano di entrare nella Congregazione.

Pertanto, la Congregazione si distinse subito per il suo spirito sovraregionale, nella misura in cui ciascun cenobio vedeva fortemente limitata la propria indipendenza a vantaggio di un organismo più ampio, il cui principale obiettivo era proprio quello di eludere la formazione di nuclei di poteri regionali e le ingerenze dei politici locali. Tale modalità di gestione aveva inoltre lo scopo di limitare l'individualismo e l'isolamento delle comunità monastiche – che erano state tra le cause principali della nascita della commenda –, correggendo gli abusi e perfezionando la disciplina e l'osservanza. Infine, per il carattere contemplativo della Congregazione, i monaci preferivano non assumere compiti pastorali, quali la cura delle parrocchie, la predicazione e le confessioni²⁹.

In occasione del Capitolo generale venivano nominati gli abati delle singole comunità e tutte le cariche erano rinnovate annualmente. Tuttavia, fu proprio il nodo dell'elezione abbaziale a scatenare una crisi interna alla Congregazione tra il 1419 e il

²⁷ TROLESE 1980, p. 59.

²⁸ LECCISOTTI 1948b, p. 238.

²⁹ LUNARDI 1984, p. 61.

1431. In origine la Congregazione prevedeva infatti che, secondo la Regola di San Benedetto, la scelta dell'abate spettasse ai monaci dei singoli monasteri; tale principio faceva inoltre riferimento alla richiesta fatta da Barbo nel 1408 al papa e ribadita successivamente da Martino V. Tuttavia, molti punti delle Costituzioni del papa non erano chiari, in particolare quello riguardante proprio l'elezione abbaziale. La decisione di affidare ai componenti del Capitolo il compito di scegliere gli abati generò pertanto malumori tra i monaci, al punto da causare la defezione delle comunità di San Nicolò del Lido e San Giorgio Maggiore di Venezia nel 1426 e della Badia di Firenze nel 1428. La crisi nasceva in particolare dal conflitto tra la concezione tradizionale di governo, che intendeva adattarsi alle disposizioni di Martino V, e la Congregazione, che premeva per una gestione centralizzata dell'organismo congregazionale. Solo grazie all'intervento di papa Eugenio IV, nel 1432 la crisi fu superata e la Congregazione riuscì ad evitare il fallimento³⁰.

Dal punto di vista gestionale, il sistema della Congregazione di Santa Giustina, con la sua divisione in province, Capitoli generali e visitatori, si rivela dunque un precursore del Concilio di Trento e del sistema organizzativo delle Congregazioni che nasceranno in epoca post-tridentina³¹.

³⁰ TASSI 1951, pp. 95-111.

³¹ Per approfondire gli aspetti gestionali della Congregazione: TROLESE 1980, pp. 634-637.

II. 4 La svolta del 1504: la Congregazione Cassinese

Agli inizi del XV secolo il cenobio cassinese si presentava come un grande castello, «supra arcem <Ianulae> ad mille ferme passus templum est, de quo diximus: opus vetustate, religione, praecipue Divi Benedicti corpore percelebre, castelli cuiusdam instar duplici muro circumdatur»³².

Tuttavia, la crisi monastica contemporanea riguardò anche l'Abbazia³³. Il cenobio versava infatti in questo periodo in uno stato di profonda crisi spirituale, se si tiene in particolare conto del fatto che gli abati commendatari erano spesso lontani dalla comunità loro affidata, per cui

il più delle volte, l'Abbazia costituiva per loro soltanto uno dei tanti cespiti del pingue patrimonio e il mezzo per rinsaldare la propria signoria, mentre la comunità finiva per l'essere un inutile ingombro gravante sul bilancio. Abbandonati i monaci alle cure di un priore, fatalmente inceppato nell'esercizio della sua autorità, ristrette le disponibilità finanziarie al magro assegno lasciato dal commendatario, disciplina ed edifici dovevano ineluttabilmente scadere³⁴.

Eugenio IV, già interessato da tempo all'Abbazia cassinese, promosse il suo ingresso nella Congregazione di Santa Giustina, ma le guerre di successione nel Regno di Napoli ostacolarono per molto tempo i suoi propositi. Per limitare lo stato di degenerazione morale e spirituale, il papa aveva deciso di affidare il cenobio benedettino al cardinale Ludovico Trevisan, nominandolo il 4 settembre 1443 abate commendatario di Montecassino³⁵. A causa dei contrasti politici nel Regno, la bolla di

³² GATTOLA 1734, p. 337; cit. in LECCISOTTI 1992, pp. 15. Per lo stato di crisi vissuto dall'Abbazia nel XV secolo, cfr. *ivi*.

³³ La crisi per Montecassino ebbe inizio durante l'esilio della Curia papale ad Avignone, quando papa Giovanni XXII (1249-1334) trasformò la sede cassinese in episcopato. Da quel momento, nonostante fosse stato stabilito che l'elezione dell'abate spettasse ai monaci della comunità, i nove abati vescovi che si susseguirono in quel periodo, fino al 1366, furono tutti nominati da Avignone. Inoltre gli abati, quasi tutti francesi e spesso lontani dal cenobio cassinese, trascurarono la comunità loro affidata, al punto che «per quarantaquattro anni che furono i vescovi, non fu sentito parlare di disciplina». TOSTI 1889, III, p. 60.

³⁴ LECCISOTTI 1963, ed. 2016, p. 67.

³⁵ Ludovico Trevisan (Venezia 1401 – Roma 1465) fu prima medico del cardinale Gabriele Condulmer e, dopo l'elezione papale di quest'ultimo col nome di Eugenio IV, ne divenne cubiculario, nonché vescovo di Traù (1435), arcivescovo di Firenze (1437) e patriarca di Aquileia (1439). Creato nel 1440 camerlengo di Santa Romana Chiesa, nel 1454 ricevette in commenda l'Abbazia di Montecassino. Ludovico Trevisan, molto legato al contemporaneo movimento umanistico, fu raffigurato da Andrea

nomina non ebbe però esecuzione, se si pensa che a tre anni dalla nomina, quando diede il suo consenso all'abbaziato del napoletano Antonio Carafa (abate 1446-1454) – già eletto quattro anni prima da Alfonso di Aragona – papa Condulmer riconosceva Montecassino come una sede vacante priva di abate³⁶. Carafa giunse a San Germano il 25 maggio 1446 e si interessò immediatamente al potere temporale del monastero. La sua politica di favoritismo nei confronti dei fratelli Carafello e Giovanni, ai quali affidò numerosi e ampi poteri in materia di giurisdizione criminale e civile, gettò però l'Abbazia in uno stato di degenerazione totale, al punto che numerosi monaci furono addirittura imprigionati o costretti a fuggire da Montecassino. Tommaso Leccisotti definisce infatti l'abbaziato di Carafa «lacrimevole per l'eccessivo attaccamento ai parenti»³⁷, mentre Mariano Dell'Omo riferisce che l'abate «aveva fatto del monastero un feudo di famiglia»³⁸.

Il periodo degli abati commendatari a Montecassino ebbe ufficialmente inizio il 18 maggio 1454 quando, a seguito della morte di Carafa, avvenuta il 1 febbraio di quell'anno, il cardinale Ludovico Trevisan assunse finalmente il governo effettivo del cenobio. Il commendatario cercò di ripristinare l'ordine nel monastero, consentendo il ritorno dei monaci fuggiti a causa delle persecuzioni dei Carafa e facendone arrivare anche da altre comunità. Egli si occupò inoltre di ricostruire il dormitorio, che era andato distrutto durante il terremoto del 1349, e avviò la costruzione di un campanile; affidò infine la giurisdizione spirituale al priore, mentre mantenne per sé quella temporale sull'Abbazia e sui luoghi da essa dipendenti³⁹.

Alla morte di Trevisan, il 22 marzo 1465, papa Paolo II decise di tenere per sé la commenda di Montecassino, che conservò fino al 1471. Il 29 marzo 1465 inviò dunque il vescovo di Modena Niccolò Sandonnino⁴⁰ (1422-1499) *in spiritualibus et temporalibus generalis gubernator*⁴¹, perché potesse prendere possesso dell'Abbazia in suo nome il 2 aprile seguente. Tra le varie attività promosse da Paolo II si ricordano il completamento

Mantegna in un celebre ritratto (*Berlin, Gemäldegalerie, n. 9*) databile tra il 1459 e il 1459. MANFREDI 2009, II, pp. 2507-2515.

³⁶ Sulla situazione politico-religiosa dell'Abbazia di Montecassino in questi anni e sulle ingerenze del Regno di Napoli nella gestione del monastero si veda PICOZZI 1992, pp. 117-129.

³⁷ LECCISOTTI 1963, ed. 2016, p. 66.

³⁸ DELL'OMO 1999, p. 65.

³⁹ PASCHINI 1992, pp. 179-199.

⁴⁰ Fu chierico di camera e segretario di papa Paolo II che, in qualità di abate commendatario di Montecassino, nel 1465 gli affidò il governo dell'Abbazia. SAVIGNI 2017, pp. 149-151.

⁴¹ GATTOLA 1734, p. 549.

della costruzione del campanile e il restauro degli edifici monastici. Nel periodo in cui Paolo II fu abate venne redatto, dietro sua esplicita richiesta, un catalogo dei manoscritti presenti in Abbazia. Il catalogo, vergato probabilmente nel 1470 da una sola mano anonima⁴² che utilizza una scrittura corsiva di tipo umanistico, costituisce oggi il codice *Vat. Lat. 3961*, recante sulla vecchia legatura in pergamena floscia lo stemma di Paolo II. Il manoscritto si compone di tre fascicoli cartacei: i primi due presentano la descrizione dei libri, suddivisi per argomento, mentre il terzo fascicolo contiene l'elenco delle *Privilegiorum confirmationes per pontifices romanos concessae*⁴³. L'abbaziale di papa Paolo II si rivelò fondamentale per Montecassino, che riuscì almeno in parte a recuperare il suo antico splendore grazie ai lavori di restauro e alla maggiore cura spirituale riservata ai monaci. Il pontefice non riuscì tuttavia a completare il suo progetto a causa della morte, sopraggiunta il 27 luglio 1471⁴⁴.

Il 9 agosto 1471, mentre il cardinale Francesco della Rovere⁴⁵ veniva eletto papa con il nome di Sisto IV (1471-1484), la sede abbaziale di Montecassino era ancora vacante. Questa situazione di stallo spinse il re di Napoli, Ferdinando di Aragona⁴⁶, a cercare di ottenere il monastero in commenda per suo figlio Giovanni⁴⁷. Papa della Rovere glielo concesse il 30 agosto 1471, confermando al giovane anche le Abbazie di Montevergine e di Cava dei Tirreni, che egli già aveva in beneficio⁴⁸. A causa della

⁴² Il fatto che il papa fosse a conoscenza dei manoscritti del monastero cassinese è testimoniato da un breve datato 20 marzo 1471, nel quale egli comunica a Sandonnino il desiderio di ricevere «nonnullos codices volumina oblationes ac privilegia in scedula presentibus introclusa ex biblyotheca vestra», incaricando Giovanni de' Franchinis «ut ea omnia ad nos deferri faciat et ipse personaliter cum ipsis istuch redeat», cit. in DELL'OMO 2011, p. 203. L'elenco dei codici compare in *Bibliotheca casinensis*, 1873, I, pp. LXXIV-XCIII e successivamente in INGUANEZ 1941, pp. 14, 15, 16, 17-46. Giovanni Mercati ha inoltre dimostrato che il catalogo non fu voluto dal papa con l'intento di impossessarsi dei manoscritti, ma che egli ricevette soltanto l'indice degli stessi. I codici cassinesi oggi presenti in Biblioteca Vaticana furono invece acquistati molto tempo dopo il pontificato di Pietro Barbo. MERCATI 1910, pp. 967-980.

⁴³ Per la descrizione del codice: MANFREDI 2013, pp. 183-184.

⁴⁴ Per approfondire: DELL'OMO 1992b, pp. 207-229.

⁴⁵ Francesco della Rovere (Celle Ligure 1414 – Roma 1484) entrò nell'ordine dei frati minori conventuali, del quale fu nominato ministro generale nel 1464. Divenuto papa nel 1471, si alleò con Ferdinando di Aragona, re di Napoli e, tentando di allontanare i Medici da Firenze dopo la Congiura dei Pazzi e la morte di Giuliano de' Medici, scomunicò Lorenzo e interdisce gli stessi fiorentini. Amante della cultura e dell'arte, il 15 giugno 1475 istituì l'apertura al pubblico della Biblioteca Apostolica Vaticana. LOMBARDI 2000, pp. 701-717.

⁴⁶ Valencia 1424 – Napoli 1494, fu re di Napoli dal 1458 al 1494. RYDER 1960, pp. 696-699.

⁴⁷ Napoli 1456 – Roma 1485. Figlio di Ferdinando I d'Aragona e della sua prima moglie Isabella di Chiaromonte, fu cardinale e abate, nonché luogotenente generale del Regno di Napoli in Terra di Lavoro. PÁSZTOR 1961, pp. 697-698.

⁴⁸ La bolla di nomina è riportata in GATTOLA 1733, p. 568.

giovane età del nuovo commendatario, che allora aveva appena quattordici anni, Sisto IV dispose che Ludovico de Borzis⁴⁹ e Bessarione d'Aragona⁵⁰ amministrassero l'Abbazia per conto di Giovanni.

Nonostante fosse giovanissimo, il commendatario aragonese fu molto attento alla comunità di Montecassino, effettuando visite frequenti al monastero per occuparsi degli edifici, della corretta osservanza della Regola e delle condizioni materiali e spirituali della comunità. Per sua iniziativa, infatti, nel 1481 il monastero di Santa Maria dell'Albaneta, fondato alla fine del X secolo alle pendici del monte⁵¹, fu destinato alla scuola per oblati, mentre il 18 novembre 1484 fu attuata la ricognizione dei corpi di San Benedetto e Santa Scolastica⁵², deposti sotto l'altare maggiore. Fu scolpito infine un nuovo coro⁵³, lodato in particolare da Andrea Caravita per la sua bellezza⁵⁴.

A seguito della morte del cardinale Giovanni, avvenuta a Roma il 16 ottobre 1485, Montecassino rimase di nuovo senza una guida fino al 14 marzo 1486, quando Innocenzo VIII nominò abate Giovanni⁵⁵, undicenne figlio di Lorenzo il Magnifico e futuro papa Leone X (1513-1521), che ebbe la commenda fino al 1504. Il periodo in cui Giovanni de' Medici fu abate può essere considerato più agitato politicamente e spiritualmente rispetto a quello dei suoi predecessori, anche a causa della contemporanea lotta tra Francesi e Spagnoli per il controllo del Regno di Napoli, nella quale fu coinvolto pure il territorio di Montecassino. I problemi politici per Montecassino si acuirono proprio durante l'abbaziato di Giovanni⁵⁶, il quale visitò per la prima volta il monastero soltanto nel 1497, accolto «ab omnibus civibus et

⁴⁹ Non si conoscono le date di nascita e morte di Ludovico de' Borzis, che fu dottore *in utroque* e vescovo di l'Aquila. PICOZZI 1992, pp. 153-159.

⁵⁰ Presidente della Congregazione di Santa Giustina e abate del monastero dei Santi Severino e Sossio a Napoli. *Ivi*, p. 153.

⁵¹ PISTILLI 2016.

⁵² GATTOLA 1733, p. 595.

⁵³ Per le opere realizzate da Giovanni d'Aragona per Montecassino: MATTEI CERASOLI 1992, pp. 285-299.

⁵⁴ CARAVITA 1869, I, p. 381.

⁵⁵ Firenze 1475 – Roma 1521. Secondogenito di Lorenzo de' Medici e Clarice Orsini, fin da bambino fu in contatto con i principali esponenti della cultura fiorentina del tempo, quali Angelo Poliziano, Marsilio Ficino e Demetrio Calcondila. Avviato dal padre alla carriera ecclesiastica per ricostruire l'antica intesa tra la famiglia Medici e Roma, il 9 marzo 1513 fu eletto papa con il nome di Leone X, succedendo a Giulio II (1503-1513). PELLEGRINI 2000, pp. 42-64.

⁵⁶ Nicandro Picozzi esprime un giudizio molto negativo nei confronti dell'abbaziato de' Medici, riferendo che «l'unica opera di Giovanni in favore dell'Abbazia, degna di essere ricordata, fu la rinuncia al titolo di commendatario [...]» PICOZZI 1992, p. 176.

Casinensibus fratribus, qui tunc perpauca in hoc degebant monasterio, magno cum honore et humanitate»⁵⁷.

Con il riaprirsi degli scontri tra Francesi e Spagnoli per la successione al Regno di Napoli, conteso tra Luigi XII (1462-1515), successore di Carlo VIII giunto in Italia già nel 1494, e Ferdinando il Cattolico di Castiglia (1452-1516), i territori del cenobio cassinese si trovarono al centro della lite, divenendo parte attiva del conflitto. Il controllo di Montecassino, confinante con il Regno di Napoli, era infatti ritenuto da sempre una delle condizioni indispensabili per il possesso dei territori dell'Italia meridionale⁵⁸. Lo stesso abate Giovanni si recò a Napoli, presso Luigi XII, per perorare la causa del fratello Piero – già esule per aver facilitato la discesa dei Francesi al sud e per aver concesso loro le principali piazzeforti fiorentine –, il quale fu nominato viceré del territorio cassinese. Montecassino si trovò così schierata politicamente dalla parte francese, divenendo teatro di sanguinosi contrasti tra i due schieramenti.

A sua volta, il conflitto franco-spagnolo giocò un ruolo fondamentale anche per l'ingresso di Montecassino nella Congregazione di Santa Giustina. Durante le ostilità, infatti, furono numerosi i tentativi, in particolare da parte spagnola, per promuovere l'adesione del monastero cassinese alla Congregazione.

Ferdinando il Cattolico, re di Castiglia, soccorse il re di Napoli nel recupero del Regno, inviando il capitano Consalvo Fernandez di Cordova (1453-1515). Secondo il racconto tradizionale, dopo l'assedio di Barletta occupata dagli Spagnoli, la notte precedente la famosa vittoria di Cerignola sui Francesi del 28 aprile 1503 san Benedetto sarebbe miracolosamente apparso in sogno a Consalvo di Cordova promettendogli la vittoria qualora egli avesse a sua volta assicurato di liberare Montecassino dalla commenda⁵⁹. La guerra si protrasse ancora per qualche tempo lungo le sponde del Garigliano e proprio qui, durante la cosiddetta battaglia del Garigliano del 27 dicembre 1503, Consalvo riuscì a forzare il fiume a Suio e a sorprendere le truppe francesi; nel conflitto morì lo stesso Piero de' Medici, travolto nel fiume durante la fuga su di una zattera⁶⁰. Sconfitti anche a Gaeta, i Francesi furono costretti a capitolare e ad abbandonare definitivamente l'Italia.

⁵⁷ *Libri quinque chronicorum*, II, lib. VIII, cap. 51.

⁵⁸ LECCISOTTI 1929, pp. 562-563.

⁵⁹ *Libri quinque chronicorum*, II, lib. VIII, cap. 55.

⁶⁰ LECCISOTTI 1963, ed. 2016, pp. 68-69.

Consalvo, ormai vittorioso, si affrettò a realizzare la promessa fatta a san Benedetto: durante il suo ingresso trionfale a Napoli invitò a presentarsi davanti a sé gli abati di ciascuna congregazione religiosa allora presenti in città e riconobbe nell'abito indossato da Vincenzo de Riso, abate di San Severino, quello visto durante l'apparizione del patriarca benedettino⁶¹.

Il Capitolo generale, riunito il 28 aprile 1504, accolse con favore la proposta degli Spagnoli e affidò al presidente Eusebio da Modena⁶², ai visitatori Ignazio Squarcialupi e Girolamo da Valenza – abati rispettivamente della Badia fiorentina e di San Paolo fuori le mura – e al procuratore generale Giovanni Battista da Milano, il compito di trattare con Giovanni de' Medici⁶³. Per conto degli Spagnoli, invece, le pratiche furono curate personalmente da re Ferdinando, che ottenne la rinuncia a Montecassino da parte di Giovanni de' Medici in cambio di larghi compensi. La premura con la quale il sovrano spagnolo e Consalvo promossero l'unione fu probabilmente dovuta a ragioni politiche legate al fatto che Montecassino, per la sua stessa potenza territoriale e politica, andava neutralizzata e possibilmente allontanata dai desideri di conquista di altri sovrani al fine di tutelare così gli interessi spagnoli.

Al termine di lunghe trattative, l'11 novembre 1504 fu raggiunto l'accordo nel palazzo romano del cardinale de' Medici. Le condizioni, suddivise in undici capitoli⁶⁴, prevedevano che:

1. il cardinale, acconsentendo all'unione di Montecassino alla Congregazione, riceveva un vitalizio pari a 4000 ducati camerati d'oro, 400 rubbie d'orzo e 1000 libbre di candele di cera bianca, da versare in due rate (a Natale e in occasione della festa di san Giovanni Battista)

⁶¹ Per una riflessione sul significato storico e religioso dell'episodio della cosiddetta *Visio Consalvi*: LECCISOTTI 1929, pp. 566-568. Lo stesso Squarcialupi scrisse in merito un *De visione illustris Principis Ferrandi Consalvi Compendium*, riportato in LECCISOTTI 1970b, pp. 87-91.

⁶² Professo di San Nicolò al Lido di Venezia il 25 aprile 1471, Eusebio fu dal 1505 al 1506 abate di Montecassino, dove avviò la rinascita della tradizione monastica benedettina. DELL'OMO 1999, p. 304.

⁶³ DELL'OMO 2005, pp. 280-282.

⁶⁴ Per la versione integrale del testo si rimanda a GATTOLA 1733, pp. 637-638. Per un commento: LECCISOTTI 1929, pp. 573-575.

2. la pensione andava versata sempre, anche qualora eventuali circostanze avverse, come guerre e carestie, avessero colpito il monastero e solo il cardinale avrebbe potuto rinunciarvi
3. la Congregazione era immune dalle imposte dovute alla Santa Sede
4. fino alla cessione della commenda, tutti i crediti del monastero spettavano al cardinale
5. Giovanni de' Medici poteva assegnare metà della pensione a un ecclesiastico che avesse avuto almeno sessanta anni di età
6. il cardinale avrebbe rimesso tutta la pensione o una sua parte se avesse ricevuto dal papa altri benefici o pensioni, mentre i sovrani spagnoli si impegnavano a realizzare con celerità i lavori di ricostruzione dell'Abbazia
7. il cardinale riservava per sé tutti i benefici secolari, con o senza la cura delle anime
8. secondo quanto avrebbe poi stabilito papa Giulio II il 1 dicembre 1504, i monaci che non volevano sottostare all'osservanza della Congregazione avrebbero potuto trasferirsi in altri monasteri
9. i beni immobili del monastero che erano stati alienati potevano essere recuperati e i contratti dannosi per il monastero potevano essere sciolti
10. entrambe le parti si impegnavano a sottoscrivere l'accordo e a redigerne uno secondo «publicam formam» in perpetua memoria
11. i procuratori si impegnavano a ratificare l'accordo tramite un documento più esteso in occasione del successivo Capitolo generale.

Anche se molte tra le clausole di questa transazione furono violate dal cardinale⁶⁵, il 22 febbraio dell'anno seguente Giovanni de' Medici si impegnò a condonare al monastero tutta la sua pensione qualora fosse stato eletto papa. Così, a seguito della rinuncia ufficiale alla commenda da parte del cardinale fiorentino, il 15 novembre 1504 papa Giulio II decretò l'annessione di Montecassino alla Congregazione di Santa Giustina. Il principale documento papale riguardante l'unione fu la bolla *Super cathedram praeminentiae pastoralis*, in cui si stabiliva che «[...] Congregationem ipsam, propter nomen et dignitatem monasterii huiusmodi, quod

⁶⁵ DELL'OMO 2005, pp. 282-289.

aliorum monasteriorum dicti ordinis caput est, ut praefertur, de cetero Cassinensem Congregationem, alias S. Justinae nuncupari debere [...]»⁶⁶.

Montecassino entrava così a far parte della Congregazione di Santa Giustina, che ora prendeva ufficialmente il nome di Congregazione Cassinese. Da questo momento «l'egemonia spirituale di S. Giustina trova un antagonista sempre più forte in Montecassino. La congregazione a poco a poco perde anche quell'ultima patina veneziana che aveva conservato, per diventare ormai semplicemente italiana»⁶⁷.

L'ingresso solenne a Montecassino da parte dei monaci della Congregazione avvenne il 12 gennaio 1505. Alcuni giorni prima circa cento monaci, provenienti in particolare da monasteri vicini, si erano dati appuntamento nel palazzo abbaziale di San Germano. Qui l'11 gennaio Eusebio Fontana da Modena, abate di Perugia e già a capo della Congregazione, fu eletto abate di Montecassino per la durata di un anno. Il 12 gennaio, dunque, Fontana poté prendere possesso del cenobio cassinese, alla presenza del popolo e dei monaci⁶⁸. Il giorno successivo, in occasione del funerale in onore della regina di Spagna Isabella, morta il 25 novembre 1504, pochi giorni dopo l'unione di Montecassino alla Congregazione, il fiorentino Ignazio Squarcialupi pronunciò l'orazione, esprimendo la sua gioia per l'avvenuta unione:

Introibimus in tabernaculum eius: adorabimus in loco ubi steterunt pedes eius. Traditum accepimus a sapientibus cuilibet principio vim et perfectionem inesse totius: et in quo vis rerum genere firmum principium virtute esse perfectissimum. Qua sententia beatissimum ac toto terrarum orbe celebrandum patrem nostrum Benedictum uti principium et caput totius monastici ordinis ita perfectissimum et sanctissimum omnium constat esse monachorum sacrumque hoc et venerabile cenobium quemadmodum aliis omnibus dedit initium et vivendi regulam monachis legesque perscripsit, ita virtutum omnium domicilium et totius fuit officina sanctitatis⁶⁹.

⁶⁶ LUGANO 1929, p. 50; GATTOLA 1733, p. 640. Per il testo completo della bolla, cfr. *ivi*.

⁶⁷ MENEGAZZO 1959, p. 392.

⁶⁸ LECCISOTTI 1929, pp. 577-584. Per il racconto della celebrazione: LECCISOTTI 1963, ed. 2016, pp. 73-74.

⁶⁹ L'orazione completa è riportata in LECCISOTTI 1970a, pp. 77-86.

Iniziava così una nuova vita per Montecassino, che poteva contare ora sulla presenza di ventinove monaci e quattro conversi, chiamati in particolare da Firenze a ripopolare il monastero. Tra questi, si ricorda il figlio di Matteo degli Albizzi, autore tra l'altro di un documento pubblicato da Tommaso Leccisotti nel 1948⁷⁰. Nel testo, scritto alcuni anni dopo la presa di possesso di Montecassino, il giovane Albizzi si rivolge alle monache del monastero delle Murate di Firenze, istituito dal discepolo di Ludovico Barbo, Gomezio. Il documento si rivela fondamentale per la conoscenza delle condizioni dell'Abbazia all'indomani della sua unione alla Congregazione, dal momento che esso contiene un'ampia presentazione degli edifici e delle località circostanti, insieme a una descrizione fedele delle condizioni della nuova vita spirituale a Montecassino.

Con la sua adesione alla Congregazione, Montecassino subì una *diminutio capitis* politica, dovuta alla temporaneità della carica abbaziale e al venir meno di gran parte dell'importanza politica dell'Abbazia, causata dalla perdita di autonomia a vantaggio di un organismo più vasto. Tuttavia, il cenobio visse al contempo una nuova fase di ricostruzione materiale e di profonda rinascita spirituale. Il 1505 segnò in tal senso un momento fondamentale di passaggio nella storia di Montecassino, «ancora una volta a testimoniare la vitalità dell'antica quercia cassinese – ‘succisa virescit’ –, ad attestare la potenza di Colui che già aveva pianto per la distruzione della sua casa⁷¹ e che [...] fu ancora una volta, fra le varie passioni umane, l'artefice principale della nuova rinascita»⁷².

⁷⁰ LECCISOTTI 1948a, pp. 75-94, per il documento: pp. 79-94. Tommaso Leccisotti data la lettera a non prima del gennaio 1508. Secondo Angelo Pantoni, il giovane Albizzi avrebbe invece scritto alle Murate di Firenze prima del gennaio 1507. PANTONI 1972, p. 546.

⁷¹ Si fa qui riferimento alle distruzioni operate dai Longobardi nel 577 e dai Saraceni nell'883 e al terremoto che colpì l'Abbazia nel 1349.

⁷² LECCISOTTI 1929, p. 581.

II. 5 Preghiera, liturgia e spiritualità

La ragione principale del successo della Congregazione di Santa Giustina in Italia e all'estero si collega in larga misura all'ambiente culturale del XV secolo, influenzato dagli ideali umanistici e pertanto caratterizzato da una forte attenzione all'uomo in quanto individuo, al punto da proporre un rapporto più intimo e riservato tra il religioso e Dio attraverso la pratica dell'imitazione e, in ultima analisi, tramite un «ideale dell'uomo perfetto: dell'Uomo Dio, Gesù»⁷³.

Come già evidenziato in precedenza, la Congregazione fondata da Ludovico Barbo si rivelò decisiva per le sorti del monachesimo italiano nel Cinquecento e, proprio in quanto sviluppatasi agli albori dell'Umanesimo, essa promosse la realizzazione di un rinnovamento spirituale, religioso e liturgico tra i monaci neri italiani.

La revisione delle norme liturgiche divenne per i monaci riformati una questione di primaria importanza dal momento che, «siccome S. Giustina non si riallacciava direttamente con nessuna tradizione precedente, era necessario determinare molte questioni relative all'abito, agli usi liturgici, all'orario, agli studi e ad altre consuetudini che nella regola non trovavano precisazioni»⁷⁴.

In particolare, attraverso la correzione degli abusi e il miglioramento della disciplina monastica, in seno alla Congregazione si concretizzò una vera e propria rinascita umanistica, in ragione della quale l'individuo-monaco non salvava più la propria anima nell'ambito della sola comunità di appartenenza, ma all'interno di un gruppo religioso più ampio, costituito dalla Congregazione stessa⁷⁵.

Dal punto di vista spirituale, la Congregazione riservò sin dalla sua nascita una particolare attenzione alla preghiera e alla prassi liturgica, legandosi così con successo alla *devotio moderna*, spiritualità propria del Cinquecento, «frutto dell'elaborazione teologico-mistica del tardo Medio Evo»⁷⁶ e che costituisce a ragione il fulcro dell'azione riformatrice di Ludovico Barbo⁷⁷.

⁷³ TROLESE 1980, p. 56.

⁷⁴ TASSI 1952, p. 42, cit. in CATTIN 1970, p. 254.

⁷⁵ PENCO 1968, p. 347.

⁷⁶ *Ivi*, p. 348.

⁷⁷ Il movimento di spiritualità mistica della *devotio moderna*, sorto alla fine del XIII secolo nei Paesi Bassi, si caratterizza per l'importanza affidata alla preghiera del cuore e della mente, più che a quella vocale e liturgica, nel proposito di unire la propria vita a quella di Cristo, tramite il precetto

La devozione diventa l'ideale di vita del monaco *devotus*, il religioso che vive in maniera virtuosa nella preghiera, al punto da trasformarsi in uomo santo, osservante e, dunque, riformato⁷⁸. Il rinnovamento inaugurato da Barbo investe inoltre non solo la disciplina monastica, ma anche la vita liturgica, attraverso la quale ciascun componente della comunità ha la possibilità di vivere in uno stato di meditazione continua. La prassi devozionale assume un ruolo importante anche in ambito privato. A questo proposito, ciascun monaco disponeva di una cella privata per agevolare l'orazione mentale libera, anche dopo il *Completorium*, «ut liberius se fratres possint exercere in orationibus et aliis exerciis spiritualibus»⁷⁹.

La consuetudine di conferire un tempo importante alla preghiera di meditazione si lega poi alla *Forma Orationis et meditationis*⁸⁰, opera scritta da Barbo a seguito della richiesta espressa dai monaci nel Capitolo del 1440⁸¹ e che valse alla riforma giustiniana il soprannome di «devota congregatio» o «devotissima congregatio».

L'impiego della *devotio moderna* all'interno della Congregazione risulta evidente dai due esercizi di ascesi raccomandati da Barbo: la pratica metodica della meditazione – che diventa una componente della religiosità monastica fortemente legata all'osservanza della Regola – e la lettura dell'*Imitazione di Cristo*⁸², attribuita al monaco tedesco Tommaso da Kempis.

Al contrario degli altri cenobi della Congregazione, dove nel corso del Quattrocento la spiritualità dell'imitazione di Cristo risulta abbastanza diffusa, fino alla sua annessione alla Congregazione di Santa Giustina l'Abbazia di Montecassino si rivela estranea alla corrente della *devotio moderna*, a vantaggio di un'adesione sempre più profonda alla tradizione monastica medievale, basata sul binomio liturgia-*lectio divina*⁸³. Non a caso, fino al 1505 il cenobio cassinese si mantiene legato alla tradizione

dell'imitazione. Per i rapporti del monachesimo del XV secolo con la spiritualità della *devotio moderna*: PICASSO 1999, pp. 57-80.

⁷⁸ TROLESE 1980, p. 61.

⁷⁹ Così afferma al capitolo 22 la più antica consuetudine della Regola, risalente al VI secolo, cit. in TROLESE 1991, p. 642. Per la dimensione della preghiera nella Congregazione di Santa Giustina: PICASSO 1999, pp. 35-56.

⁸⁰ Per il testo edito: BARBO 1924. Per il testo latino: TASSI 1952, pp. 143-152.

⁸¹ TROLESE 1980, p. 61. Il principale obiettivo dell'opera era quello di offrire ai monaci un valido supporto per la preghiera mentale, da praticarsi in maniera metodica.

⁸² La preferenza per l'opera è da ricercarsi nella corrispondenza di quest'ultima con la vita benedettina. LECCISOTTI 1944, p. 465.

⁸³ DELL'OMO 2013, p. 29.

monastica della *lectio divina*, restando invece totalmente estraneo alla corrente della *devotio moderna*⁸⁴.

⁸⁴ DELL'OMO 1991, pp. 377-382, rist. in DELL'OMO 1992a, pp. 359-364.

II. 6 La riforma dei *libri corali* nella Congregazione

La Congregazione di Santa Giustina costituì per i monasteri che ne entrarono a far parte un punto di riferimento imprescindibile non soltanto per la rinascita spirituale, ma anche per il rinnovamento culturale e intellettuale dei propri monaci. Complice anche la contemporanea rinascita umanistica, le comunità benedettine appartenenti alla Congregazione furono protagoniste di una nuova stagione culturale, in cui furono favorite la formazione di cospicue biblioteche monastiche e la realizzazione di nuovi libri liturgici⁸⁵.

Come si è già visto, la riorganizzazione della prassi liturgica costituì uno tra i punti fondamentali della riforma giustiniana. I monaci avevano pertanto bisogno di nuovi supporti da impiegare durante la celebrazione dell'Ufficio e della Messa. Tale esigenza pratica si univa in modo particolare al proposito di creare uniformità dal punto di vista liturgico tra i diversi monasteri componenti la Congregazione. L'uniformità diveniva poi un'esigenza per i monaci che mutavano monastero, in modo che, nonostante i trasferimenti, questi potessero usufruire di un unico punto di riferimento per la preghiera e il canto⁸⁶. La riforma dei libri liturgici fu proposta e realizzata grazie a Barbo, il quale nel corso del lavoro di revisione venne affiancato da altri monaci, tra i quali Rolando da Casale, Marziale da Soave e Donato da Rovereto⁸⁷.

Uno tra i primi risultati del progetto di unificazione del repertorio liturgico nella Congregazione fu l'omogeneità dei testi per la recita dell'Ufficio. A tale proposito, nel 1435 i padri del Capitolo «commiserunt compositionem ipsius breviarii et omnes difficultates, que oniri possent, patri nostri abbati S. Justine ut ipse libere et absolute ordinet dictum officium»⁸⁸.

L'utilizzo di un repertorio unico per l'intera Congregazione rientrava all'interno di un progetto più ampio, teso alla creazione di un «senso di appartenenza al medesimo corpo monastico»⁸⁹. Tale operazione consentiva di non modificare le consuetudini liturgiche dei monaci che, per ragioni di natura gestionale e spirituale connesse alla Congregazione, si spostavano dai monasteri di origine.

⁸⁵ Per le biblioteche monastiche della Congregazione nel Cinquecento: ZAGGIA 2003, II, pp. 412-421.

⁸⁶ TROLESE 1991, p. 639.

⁸⁷ *Ivi*, p. 640.

⁸⁸ Cit. in CATTIN 1970, p. 256.

⁸⁹ BISSON 2014, p. 452.

I volumi fatti realizzare dalla Congregazione nascevano in primo luogo con il comune obiettivo di conferire ossequio e decoro alla parola divina che veniva proclamata nella preghiera e nel canto, nonché di rendere onore e prestigio alla Congregazione stessa. Tali accadimenti culturali e spirituali si legano in ultima analisi al rinnovato gusto per il libro proprio dell'età umanistica. A ciò si affianca il forte incentivo da parte delle istituzioni religiose del Cinquecento – e nello specifico da parte della Congregazione di Santa Giustina – volto alla promozione e alla formazione di ingenti biblioteche monastiche che aumentarono e migliorarono il proprio posseduto librario in funzione dei profondi mutamenti liturgici e devozionali contemporanei.

Anche se molti tra i primi *libri corali*, in particolare in area padana, sono andati purtroppo perduti durante le soppressioni napoleoniche del 1806 e del 1810 e quelle del 1866 seguite alla nascita del Regno d'Italia⁹⁰, la produzione superstite – che si tradusse anche in un profondo rinnovamento musicale del repertorio liturgico – consente di comprendere appieno la rinascita nella vita culturale di cui fu protagonista la Congregazione.

⁹⁰ MARIANI CANOVA 1980, pp. 75-87.

II. 7 La miniatura nei *libri corali* della Congregazione: maestri e modelli

Secondo la consuetudine benedettina, almeno nella prima fase di adesione alla Congregazione, la trascrizione dei libri liturgici rimase un compito riservato esclusivamente ai monaci, come risulta evidente dalle numerose sottoscrizioni lasciate da benedettini del monastero di Santa Giustina sui manoscritti liturgici da esso posseduti⁹¹. Non mancano tuttavia esempi di laici impegnati nell'allestimento di libri liturgici per conto della Congregazione. È il caso ad esempio del cremonese Lorenzo Gadio che, dopo essersi avvicinato al mondo monastico con il compito di «libros scribendi», divenne monaco benedettino della Congregazione formulando i voti il 24 marzo 1510⁹².

La comunione di intenti tra i centri monastici uniti nella Congregazione viene inoltre confermata dalle sottoscrizioni presenti su alcuni manoscritti prodotti a Perugia nel Quattrocento: «Iste liber est congregationis Sanctae Iustinae usui monasterii Sancti Petri destinatus»⁹³.

Per quanto riguarda nello specifico la decorazione di questi manoscritti, è da ritenersi che i monaci della Congregazione realizzassero in prima persona la miniatura «de penna», mentre per la miniatura «de pennello» si servissero di maestranze laiche⁹⁴. Va inoltre evidenziata l'alta qualità della committenza artistica interna alla Congregazione, per la quale l'eccellenza dell'ornato si identifica in ultima analisi con l'esaltazione della sacralità della parola divina presente sul manoscritto e proclamata nel canto. Il prestigio legato alla presenza delle miniature aveva anche il proposito di destare il fervore spirituale nell'animo del monaco che, attraverso il potere evocativo delle immagini⁹⁵ – in particolare nelle miniature che illustrano episodi della vita di Cristo, della Vergine o dei santi patroni dell'ordine benedettino – aveva l'opportunità di immedesimarsi con ciò che veniva cantato, in perfetta consonanza con quanto

⁹¹ CANTONI ALZATI 1982, p. 277.

⁹² MARIANI CANOVA 1980, pp. 80-81. Tra i manoscritti di sua mano si ricordano l'evangelario *Dublin, Chester Beatty Library ms. W. 107* e l'epistolario *London, British Library, add. ms. 15815*, entrambi miniati da Benedetto Bordon, cfr. *infra* nota 101.

⁹³ Cit. in TONIOLO 2013, p. 362.

⁹⁴ MARIANI CANOVA 1984, p. 476. Tra i principali maestri chiamati a realizzare i nuovi libri di coro si ricordano Cristoforo Cortese, Belbellio da Pavia, Martino da Modena, Antonio Maria da Villafora, Francesco e Girolamo Dai Libri, Benedetto Bordon, Zanobi Strozzi, Giovanni Boccardi, Benedetto Caporali, Matteo da Terranova, Iacopo Gallo, Girolamo da Cremona. *Ibid.*

⁹⁵ LEQUERCQ 1984, pp. 385-399.

proposto dalla spiritualità della *devotio moderna*⁹⁶. Le illustrazioni avevano infatti fra gli scopi principali non solo quello di esortare alla preghiera, ma anche quello di dare rilevanza alle figure spirituali legate alla Congregazione, al fine di stimolare il fervore devozionale da parte del monaco. Inoltre, la presenza delle miniature svolgeva la funzione di esaltare la reputazione non solo spirituale, ma anche politica, economica e culturale della comunità committente dei manoscritti stessi. Questo aspetto si rileva con maggiore evidenza nei codici allestiti tra la seconda metà del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento, nel momento cioè in cui la Congregazione, in particolare a seguito dell'annessione di Montecassino, ottiene un elevato prestigio non soltanto a livello spirituale e religioso, ma anche politico ed economico.

Un aspetto non secondario da considerare in merito alla miniatura dei manoscritti della Congregazione è quello legato all'ampia circolazione dei maestri che decorarono i codici liturgico-musicali per i monaci riformati. Come evidenziato da Giordana Mariani Canova⁹⁷, dal confronto tra i cenobi benedettini riformati e le maestranze che vi lavorarono per la confezione dei manoscritti si evince che lo spostamento dei maestri va probabilmente ricondotto alla continua rotazione degli abati legata alla temporaneità delle cariche.

Fu tuttavia l'unione di Montecassino alla Congregazione a segnare il punto di partenza della vera rinascita artistica dei monasteri riformati. Un altro fattore degno di essere considerato per quanto concerne la circolazione dei maestri si lega infatti all'unità spirituale e culturale dei monasteri appartenenti all'organismo congregazionale, che diviene sempre più forte dopo il 1504. Ciò appare con maggiore evidenza a partire dal secondo decennio del Cinquecento, che coincide non a caso con il periodo di produzione dei più illustri manoscritti di Montecassino. In questo periodo i monasteri benedettini si trasformano infatti in «luoghi di produzione artistica capaci di assimilare i nuovi modelli adeguandoli alle proprie esigenze liturgiche alle quali i *libri corali* dovevano rispondere»⁹⁸, grazie all'elevata qualità raggiunta nelle miniature realizzate dai maestri chiamati a decorare i codici.

I principali luoghi di copia di *libri corali* corrispondono ai grandi centri monastici della Congregazione: Santa Giustina a Padova, San Giorgio a Venezia, San Pietro a

⁹⁶ MARIANI CANOVA 1984, pp. 497-498.

⁹⁷ *Ivi*, pp. 475-502.

⁹⁸ TONIOLO 2013, p. 355.

Perugia, San Pietro a Modena e successivamente il monastero dei Santi Severino e Sossio a Napoli e l'Abbazia di Montecassino. Prima di analizzare in maniera dettagliata la produzione liturgico-musicale di Montecassino nel Cinquecento, è opportuno proporre un breve *excursus* legato alla ricostruzione della rete di miniatori che lavorarono per la Congregazione di Santa Giustina. La produzione manoscritta di Montecassino nel Cinquecento può infatti essere compresa correttamente solo alla luce della produzione degli altri centri scrittori facenti capo alla Congregazione, con i quali l'Abbazia, attraverso l'allestimento dei *libri corali*, raggiunse una unità non soltanto religiosa, ma anche iconografica e stilistica.

A questo proposito è possibile constatare la presenza di un *network* di miniatori impegnati appositamente per la Congregazione. Per un esame esaustivo delle vicende artistiche di ciascun monastero della Congregazione – e nel caso specifico dell'Abbazia di Montecassino – non si può dunque prescindere dallo studio del gruppo di artisti che, in particolare nel corso del Cinquecento, si spostarono di monastero in monastero. Tale intreccio artistico consente di comprendere quanto l'interdipendenza di carriere e di scelte stilistiche e artistiche abbia reso possibile affermare e rafforzare l'unità spirituale dei monasteri riformati attraverso la liturgia, il canto e l'arte.

In questa sede viene offerta una sintetica presentazione degli artisti che operarono presso i due centri scrittori più importanti della Congregazione (Santa Giustina a Padova e San Pietro a Perugia), la cui conoscenza si rivela fondamentale per la corretta analisi del processo di allestimento – e in particolare decorativo – dei manoscritti confezionati tra Quattrocento e Cinquecento nei monasteri di San Pietro a Modena, Santi Severino e Sossio a Napoli e Montecassino oggi conservati in Abbazia. Lo studio della decorazione di questi codici sarà approfondito nel capitolo specificamente dedicato ai manoscritti presenti nell'Archivio di Montecassino⁹⁹.

Santa Giustina

La prima produzione di *libri corali* all'interno della Congregazione, e in particolare la committenza padovana espressa dopo Ludovico Barbo, si deve all'abate Mauro Folperti da Pavia. Questi guidò il monastero di Santa Giustina negli anni 1437-

⁹⁹ Cfr. *infra*, cap. III e catalogo.

1438, 1439-1440, 1443-1445, 1447-1452 e 1454-1457, investendo numerose risorse per retribuire «scriptores, pictores seu miniatores» da lui incaricati di confezionare «ingentes codices»¹⁰⁰ per il coro dei monaci. Tra i protagonisti principali della realizzazione dei codici per il monastero padovano vanno ricordati Girolamo da Cremona, responsabile degli esemplari quattrocenteschi, il monaco e calligrafo Lorenzo Gadio e i miniatori Antonio Maria da Villafora e Benedetto Bordon¹⁰¹.

San Pietro a Perugia

Il monastero di San Pietro si distinse fin dalla metà del Quattrocento nella confezione di *libri corali* per la comunità monastica di Perugia, che necessitava di nuovi testi liturgici a seguito della sua entrata nella Congregazione nel 1436¹⁰². La produzione dei codici perugini si può distinguere in due momenti fondamentali.

La prima fase si data alla seconda metà del Quattrocento e precisamente tra il 1472 e il 1476, quando i monaci di San Pietro si rivolsero esclusivamente a maestranze locali per la decorazione dei manoscritti. Tra questi si citano Pierantonio di Nicolò del Poccio¹⁰³ – al quale è attribuito con certezza l'*Antifonario L* (Cod. 159), databile tra il 1471 e il 1472 – e Giapeco Caporali, fratello del più noto Bartolomeo e responsabile

¹⁰⁰ Cit. in MARIANI CANOVA 1984, p. 478.

¹⁰¹ Antonio Maria da Villafora fu uno tra i principali maestri della miniatura padovana tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento. Egli operò a Santa Giustina sicuramente prima di Bordon e fino alla morte, avvenuta l'8 settembre 1511. Il suo profondo legame con il cenobio patavino viene confermato dall'Obituario (Padova, Archivio Storico dell'Abbazia di Santa Giustina, *Obituario*, busta 36.5, f. 5r.), nel quale fu concesso al miniatore il privilegio di essere seppellito nel cimitero riservato alla comunità. Tra i manoscritti attribuibili con certezza ad Antonio Maria da Villafora, si citano tre salteri-innari, di cui uno conservato presso la Biblioteca di Santa Giustina (*Corale 1*) e due presso la Biblioteca Civica di Padova (*Ms. C.M. 811* e *Ms. C.M. 812*). TONIOLO 2013, p. 357. Per lo stile del maestro Antonio Maria da Villafora: MARIANI CANOVA 1980, p. 81, 84. Per approfondire: GNACCOLINI 2004a, pp. 36-40; BAGATIN 2001. Benedetto Bordon, nato a Padova intorno al 1450, nel 1523 fu incaricato da Andrea da Venezia, abate di Santa Giustina tra il 1523 e il 1525, di miniare un evangelario e un epistolario, entrambi attribuiti per la scrittura a Lorenzo Gadio. Di questi, l'evangelario *Dublin, Chester Beatty Library ms. W. 107*, sicuramente identificabile grazie alla firma di Bordon presente sulle miniature raffiguranti la *Natività* e la *Morte di S. Giustina*; l'epistolario è l'attuale *London, British Library, add. ms. 15815*. BILLANOVICH 1968, pp. 187-256; MARIANI CANOVA 1969b, pp. 101-121; MARIANI CANOVA 1969a, p. 127; MARIANI CANOVA 1980, p. 81. Anche Bordon mostra nelle miniature una forte sintonia con le vicende legate alla spiritualità benedettina riformata, tramite la rappresentazione di episodi legati alla vita dei principali santi del monastero patavino e della Congregazione, spesso collocati in ambienti architettonici raffiguranti il monastero di Santa Giustina. TONIOLO 2013, pp. 360-361.

¹⁰² Per i maestri e i modelli decorativi a Perugia: MERCURELLI SALARI 1997, pp. 265-295; GIACOMELLI 2005-2006, pp. 103-118, 147-163.

¹⁰³ LUNGHU 2004b, pp. 859-861.

invece dell'*Antifonario M* (Cod. 161)¹⁰⁴. I due artisti mostrano un'apertura verso le novità rinascimentali, nonché una conoscenza della miniatura non solo perugina, ma anche padano-veneta¹⁰⁵.

La seconda fase relativa alla confezione dei *libri corali* per San Pietro a Perugia si data invece al secondo decennio del Cinquecento, in particolare tra il 1526 e il 1528. In questi anni i benedettini di Perugia commissionarono i nuovi manoscritti a coloro che a ragione possono essere considerati i principali miniatori della Congregazione di Santa Giustina nell'Italia centro-meridionale del XVI secolo. Si tratta di Giovanni Boccardi¹⁰⁶ e di suo figlio Francesco¹⁰⁷ – conosciuti rispettivamente come Boccardino il vecchio e Boccardino il giovane –, Matteo da Terranova¹⁰⁸ e Aloyse da Napoli¹⁰⁹. È fondamentale sottolineare il legame artistico del monastero umbro con Montecassino, dal momento che i miniatori impegnati in questo periodo a Perugia lavorarono in circostanze diverse anche per l'Abbazia. Ad esempio, Giovanni Boccardi giunse a Perugia nel 1517, dove lo raggiunse nel 1519 il giovane Francesco, che rimase nella città umbra fino al 1528 quando, dopo la morte di Aloyse da Napoli, Matteo da Terranova si avvale della sua collaborazione. Tuttavia, Boccardino il giovane si recò più volte a Montecassino tra il 1521 e il 1522 per la decorazione di altri *libri corali* (**Schede 5-7, 9-10, 37, 39**). La presenza di Matteo da Terranova a Perugia è attestata invece tra il 1519 e il 1529, proprio negli stessi anni in cui fu attivo a Montecassino (**Schede 1-4, 8, 11, 34, 38-39**). Infine, anche Aloyse da Napoli, discepolo e collaboratore di Matteo, fu impegnato a Perugia e a Montecassino pressoché negli stessi anni, dal 1520 al 1527 circa.

¹⁰⁴ LUNGHU 2004a, pp. 135-137. A Giapeco Caporali può essere attribuito anche il Corale K, rubato dal monastero di San Pietro prima della mostra di arte umbra del 1907. *Ibid.*

¹⁰⁵ TONIOLO 2013, p. 362.

¹⁰⁶ GALIZZI 2004a, pp. 113-116.

¹⁰⁷ GALIZZI 2004b, pp. 112-113.

¹⁰⁸ PASQUALETTI 2004b, pp. 746-747.

¹⁰⁹ PASQUALETTI 2004a, p. 6.

Tra i principali manoscritti confezionati dagli artisti impegnati a Perugia¹¹⁰, si citano:

- Giovanni Boccardi, con Francesco Boccardi: salteri dei vespri *O, P, T, V, X*
- Matteo da Terranova, con Francesco Boccardi: graduali *E* (Cod. 169), *F* (Cod. 170), *G* (Cod. 171), salterio *Z* (Cod. 135)
- Matteo da Terranova, con Aloyse da Napoli: graduale *C*.

Secondo Federica Toniolo le miniature di San Pietro a Perugia «rientrano in un progetto unitario con le serie della Badia fiorentina e soprattutto con quella di Montecassino, divenendo manifesti artistici del nuovo assetto della congregazione cassinese, voluta e promossa dall'attività del fiorentino Ignazio Squarcialupi e da Vincenzo De Riso da Napoli»¹¹¹. Le analogie decorative si riscontrano ad esempio nelle cornici e nelle iniziali decorate con motivi fitomorfi policromi affiancati da perle, gemme, cammei e da raffigurazioni dei santi principali dell'ordine benedettino e della Congregazione di Santa Giustina. I rapporti artistici tra il cenobio cassinese e quello perugino risultano evidenti del fatto che i maestri che furono impiegati a Perugia – i già citati Francesco e Giovanni Boccardi, Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli – lavorarono pressoché nello stesso periodo per Montecassino.

¹¹⁰ LEVI D'ANCONA 1962, pp. 116-119.

¹¹¹ TONIOLO 2013, p. 363.

SECONDA PARTE

Capitolo III

Il fondo *libri corali* e la committenza Squarcialupi

Il cenobio cassinese, strategicamente collocato a nord di Napoli, nel corso del Cinquecento vide incrementare il suo legame spirituale con il monastero dei Santi Severino e Sossio. L'ingresso di Montecassino nella Congregazione di Santa Giustina condusse infatti il monastero a un rinnovato fervore culturale, religioso e liturgico. La rinascita spirituale vissuta dai monaci cassinesi si realizzò in particolare tramite la produzione di nuovi libri di coro, «arricchiti da decori lussuosi e da figurazioni in vera e propria competizione con la pittura»¹.

I volumi confezionati nel Cinquecento a e per l'Abbazia riflettono appieno – nel contenuto liturgico e nelle modalità di allestimento – l'adesione del monastero alla riforma spirituale, liturgica e musicale inaugurata dalla Congregazione.

¹ PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 149.

III. 1 Il fondo *libri corali*

Il fondo *libri corali* conservato presso l'Archivio dell'Abbazia di Montecassino si compone di settantadue manoscritti databili tra il XV e il XIX secolo. Di questi, trentaquattro sono libri per la Messa e trentotto sono libri per la Liturgia delle Ore.

La composizione del fondo risulta in gran parte determinata dalle vicende storiche e politiche di cui furono protagonisti l'Abbazia e il Regno di Napoli tra Ottocento e Novecento, dal momento che l'arrivo di numerosi *libri corali* a Montecassino si deve alla soppressione napoleonica del monastero napoletano dei Santi Severino e Sossio nel 1789. Inoltre, durante le fasi finali della Seconda guerra mondiale, i *libri corali*, insieme ad altri manoscritti dell'Archivio e della Biblioteca dell'Abbazia, furono trasferiti a Roma in previsione dell'attacco alleato, sfuggendo al bombardamento del 15 febbraio 1944. La decisione fu presa dopo il 14 febbraio 1943, giorno in cui il tenente colonnello Schlegel e il capitano medico Becker della Divisione Hermann Göring fecero visita all'abate Gregorio Diamare. In quell'occasione i due militari invitarono il religioso «a consegnare l'archivio, le biblioteche e tutte le opere d'arte, che avrebbero potute essere distrutte dall'azione bellica o prese come bottino dagli Alleati»². I codici della parte più antica della Biblioteca e dell'Archivio furono pertanto trasferiti a Roma e collocati in deposito presso la Biblioteca Vaticana, dove rimasero fino al dicembre 1947³, quando passarono alla pontificia Abbazia benedettina di San Girolamo⁴. A seguito del loro rientro a Montecassino nel 1955, i *libri corali* del fondo furono sottoposti a un intervento di restauro delle legature, per cui sessantasei manoscritti presentano oggi una legatura in pelle marrone, in assi lignee, con quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli del piatto anteriore e del piatto posteriore e un chiodo centrale⁵.

L'operazione di restauro ha tuttavia reso per molto tempo difficile l'identificazione dei diversi nuclei originari del fondo⁶, che non si presenta omogeneo. Ne fanno parte cinque manoscritti giunti dal monastero San Pietro di Modena,

² Montecassino, Archivio privato, quaderno autografo di don Anselmo Lentini. Cit. in DELL'OMO 1999, p. 124.

³ *Biblioteche ospiti della Vaticana* 1945, pp. 31-32.

⁴ LECCISOTTI 1964, p. LI, nota 117. Il materiale ottocentesco, lasciato in sede per non gravare eccessivamente il trasporto, andò in gran parte distrutto nel corso del bombardamento.

⁵ Cfr. *infra*, catalogo.

⁶ COMPAGNONE 1991, p. 73, nota 3; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 174, nota 9; PONGILUPPI 2016, p. 81.

ventiquattro manoscritti provenienti dal monastero Santi Severino e Sossio di Napoli, e tre altri codici di diversa origine. Compongono la restante parte del fondo un nucleo costituito da quaranta manoscritti, perlopiù allestiti tra il XVI e il XIX secolo a o per Montecassino.

Occorre infine ricordare che sul sito Internet Culturale sono disponibili le riproduzioni di quaranta manoscritti del fondo⁷ (**Schede 3, 16-17, 20, 23-26, 30, 34, 37-38, 41-58, 60-69**), ai quali, durante una precedente attività di ricognizione del fondo effettuata ai fini della digitalizzazione, sono state assegnate nuove segnature che in alcuni casi hanno reso meno immediata la corretta identificazione con le segnature antiche corrispondenti. Pertanto in questa tesi, per i codici digitalizzati sarà messa in evidenza la concordanza con la segnatura attualmente disponibile su Internet Culturale.

⁷ Le riproduzioni sono consultabili al link <http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/26182/manoscritti-e-stampe-musicali-della-biblioteca-di-montecassino>.

III. 2 Monastero San Pietro (Modena)

I *libri corali* di Modena furono trasferiti a Montecassino dopo il 9 marzo 1897, data della morte del parroco di San Pietro, don Giovanni Borcesi – presso il quale i codici erano in custodia – per intervento del suo esecutore testamentario don Ambrogio Amelli⁸.

Lorenzo Pongiluppi, sulla base di un riscontro tra l'inventario del 1866 – che indicava «Libri corali diversi, 6 dei quali in pergamena» – e i carteggi del Subeconomato dei Benefici vaticani conservati presso l'Archivio di Stato di Modena, ha inoltre rilevato l'assenza dei *libri corali* nel monastero emiliano già a partire dal 13 marzo 1866⁹, data alla quale risalirebbe dunque la custodia dei manoscritti da parte di don Borcesi.

Le segnature con cui sono indicati attualmente i codici si desumono dagli *ex libris*, vergati in una coeva scrittura corsiva tardo-quattrocentesca, posti all'inizio o alla fine di ciascun volume. Ad esempio, in corrispondenza del margine inferiore del f. 2r del *Corale S. Pietro di Modena 19* (**Scheda 44**), si legge: «Istud psalterium diei est Monasterii s(an)cti petri mutinensis ordinis s(an)cti b(e)n(e)dicti de obs(er)vantia (con)gregationis s(an)ct(a)e Iustin(a)e de padua. signatu(m) numero 19.» (**Fig. 1**).

Non presenta alcuna nota interna il *Corale S. Pietro di Modena 29* (**Scheda 45**), il cui legame con Modena è però garantito dall'iniziale con figura *D(omine)*, nel cui fondo è raffigurato san Pietro al f. 29r, e dalle insegne dell'apostolo sul margine inferiore centrale dello stesso foglio (**Fig. 9**). La provenienza emiliana è inoltre confermata dalla sottoscrizione al f. 204r, che presenta un testo di epoca successiva e dove, all'interno di una cornice quadrangolare rossa che racchiude l'iniziale calligrafica *B(enedicite)*, si legge un chiaro riferimento a Modena: «D. Maurula Mutina scribebat Pridie Nonas Novemb(ris) 1642» (**Fig. 68**).

Dopo essere sfuggiti al bombardamento che distrusse Montecassino il 15 febbraio 1944, alla metà degli anni Cinquanta i *libri corali* modenesi furono sottoposti a un intervento di restauro, che ha eliminato le segnature presenti in origine sulle legature, tuttavia ricostruibili sulla base del verbale di deposito datato 1 febbraio 1901

⁸ Ambrogio Maria Amelli (18 marzo 1848 – 25 agosto 1933), fu studioso e musicista. Ordinato sacerdote nel 1870, fondò nel 1877 l'Associazione Italiana di Santa Cecilia, il cui obiettivo era restaurare la musica sacra per riportarla alla purezza dei primi secoli. Nel 1885 si ritirò a Montecassino, dove emise la professione religiosa il 7 marzo 1887 e ricoprì il ruolo di archivista. INSOM 2003, I, p. XX.

⁹ PONGILUPPI 2016, p. 81.

– redatto successivamente al decreto del Ministero di grazia e giustizia e dei culti del 5 novembre 1900 – che riconosceva i codici come appartenenti al monastero di San Pietro, ma assegnati all'Archivio di Stato di Montecassino¹⁰.

Segnatura	Contenuto liturgico	Segnatura antica	Segnatura presente in origine sulla legatura e desunta dal verbale	Segnatura di Internet Culturale	Datazione	Nr. scheda catalogo
<i>Corale S. Pietro di Modena 13</i>	Graduale	13	C	I.1	XV	41
<i>Corale S. Pietro di Modena 15</i>	Antifonale	15; 10	F	II.1	XV; <i>Restauratum</i> 1623	42
<i>Corale S. Pietro di Modena 16</i>	Antifonale	16	T	III.10.a	XV	43
<i>Corale S. Pietro di Modena 19</i>	Salterio	19	non indicata	I.7	XV	44
<i>Corale S. Pietro di Modena 29</i>	Salterio- innario	29; N	manoscritto non presente nel verbale	II.2	XV; 1642	45

Grazie alle ricerche condotte da Alessandra Perriccioli Saggese e da Teresa D'Urso¹¹, si sono potuti identificare i miniatori e datare i cinque codici tra la seconda metà del settimo e l'ottavo decennio del Quattrocento. La confezione dei *libri corali* si colloca infatti nella fase di rinascita spirituale ed economica vissuta dal monastero di San Pietro all'indomani del suo ingresso nella Congregazione di Santa Giustina, avvenuto nel 1434¹². Per la realizzazione dei codici la comunità monastica modenese decise di affidarsi a «personalità prestigiose e comunque le migliori che le singole

¹⁰ La documentazione è oggi custodita presso l'Archivio di Stato di Modena (*Prefettura. Culti 1*, b. 155/320). PONGILUPPI 2016, p. 88, nota 1. Il verbale menziona anche un manoscritto *K* e un manoscritto *R*, al momento non rintracciabili. *Ivi*, p. 85. Secondo l'ipotesi avanzata da Lorenzo Pongiluppi, i due volumi che oggi risultano smarriti sarebbero rimasti in Abbazia insieme al materiale moderno non trasferito a Roma nel 1943 e distrutto nel bombardamento. *Ivi*, p. 89, nota 18.

¹¹ PERRICCIOLI SAGGESE 1998°, pp. 159-162; D'URSO 1998, pp. 238-239, 248-249.

¹² TROLESE 2014, pp. 17-33. Per un'analisi delle miniature cfr. *infra*, cap. V. 6.

comunità potessero trovare ‘in loco’ o presso i monasteri confratelli»¹³ nel tentativo di uniformarsi alla prassi liturgica e artistica promossa dalla Congregazione. Per l'apparato decorativo sono stati identificati quattro miniatori di area modenese e un anonimo artista attivo in Italia settentrionale tra il sesto e l'ottavo decennio del XV secolo.

Più precisamente, le studiose hanno attribuito a Giorgio d'Alemagna¹⁴ le iniziali *T(erribilis)*, *S(ancti)* e *I(ntret)*, presenti rispettivamente ai ff. 72r, 107v, 109r del *Corale S. Pietro di Modena 13*¹⁵ (**Scheda 41; Figg. 2, 3, 4**).

Anche Martino da Modena¹⁶ lavorò al *Corale S. Pietro di Modena 13*. A lui Alessandra Perriccioli Saggese ha attribuito le iniziali con figura *S(acerdotes)* al f. 145v, *O(s)* al f. 164v e *D(ilexisti)* al f. 168r (**Figg. 5, 6, 7**).

Angelo e Bartolomeo Erri¹⁷ sono autori dell'iniziale *N(unc)*, al f. 163v del *Corale S. Pietro di Modena 19*¹⁸, nel cui fondo è raffigurata la *Liberazione di san Pietro dal carcere* (**Fig. 8**). Secondo Teresa D'Urso, i due fratelli avrebbero decorato anche le iniziali *D(omine)* al f. 29r, *D(ominus)* al f. 37r, *D(eus)* al f. 105r, *E(t)* al f. 127r, *Q(u)* al f. 139v e *C(antate)* al f. 162r del *Corale S. Pietro di Modena 29*¹⁹ (**Figg. 9-14**).

Infine, secondo Alessandra Perriccioli Saggese, l'anonimo ‘Secondo Maestro dell'Antifonario M di San Giorgio di Venezia’²⁰ avrebbe collaborato con Giorgio

¹³ MARIANI CANOVA 1984, p. 476.

¹⁴ Nato probabilmente a Modena e attivo dal 1441 al 1462 a Ferrara, ricevette in commissione non solo miniature, ma anche pitture e opere di artigianato artistico purtroppo a noi non pervenute. Tra il 1473 e il 1476 è documentata la sua presenza a Modena, dove fu incaricato di miniare i *libri corali* per il Duomo di Modena. TONIOLO 2004, pp. 267-272.

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ Attivo tra il 1470 e il 1490 circa e figlio di Giorgio d'Alemagna, Martino è autore di alcuni interventi sui *libri corali* di San Petronio a Bologna, del Duomo di Ferrara e di San Giovanni Evangelista a Parma. LOLLINI 2004, pp. 739-740. Nel confronto con le miniature di Giorgio, le «iniziali eseguite da Martino si individuano nel *Corale* [*Corale S. Pietro di Modena 13*] per un più risentito vigore plastico nelle volute fogliacee che raggiungono un intenso naturalismo nella strepitosa invenzione del ramo di cetrioli che si svolge lungo il margine interno del f. 168r, su un fondo di lamina d'oro [...]». PERRICCIOLI SAGGESE 1998a, p. 161.

¹⁷ I fratelli Erri, impegnati a Modena in particolare nella realizzazione di insegne e stemmi, ma anche di opere come il polittico per l'Oratorio dell'Ospedale della Morte e le quattro pale d'altare per la chiesa di San Domenico, ebbero nella città emiliana una bottega molto attiva tra il 1440 e il 1500. GNACCOLINI 2004b, pp. 208-209.

¹⁸ D'URSO 1998b, pp. 247-248.

¹⁹ D'URSO 1998a, pp. 238-239.

²⁰ La mano dell'anonimo Maestro viene riconosciuta anche in altri manoscritti di area centro-settentrionale, quali il codice *Bessarione 1* della Biblioteca Malatestiana di Cesena, allestito intorno agli anni cinquanta del XV secolo. GNACCOLINI 2004c, pp. 550-552. Il Maestro è stato considerato stilisticamente «affine a Belbello [da Pavia], ma da lui nettamente differenziato per una morbida e tranquilla dolcezza dei modi, per una analitica precisione del segno, per una cromia chiarissima e quasi iridescente e per una singolare caratterizzazione fisionomica dei personaggi, i cui volti hanno lineamenti

d'Alemagna e Martino da Modena al *Corale S. Pietro di Modena 13*. La studiosa ritiene inoltre che a lui andrebbero attribuite le iniziali *C(bristus)* al f. 59r, *I(n)* al f. 89v e *S(apientiam)* al f. 110r del codice (**Figg. 15-17**), oltre a non meglio specificati contributi al *Corale S. Pietro di Modena 15*²¹ (**Scheda 42**).

curiosamente eurasiatici con zigomi sporgenti, occhi a mandorla e colorito olivastro». MARIANI CANOVA 1973, pp. 45-47.

²¹ PERRICCIOLI SAGGESE 1998a, pp. 159-162.

III. 3 Monastero Santi Severino e Sossio (Napoli)

Anche il monastero dei Santi Severino e Sossio, dopo il suo ingresso nella Congregazione di Santa Giustina, diventa uno tra i principali centri scrittori e artistici benedettini di età moderna²². L'esperienza napoletana si connette in gran parte a quella dei monasteri di Perugia e Montecassino: risulta tuttavia difficile stabilire attribuzioni e avanzare ipotesi di datazione precise a causa della quasi totale mancanza di documenti²³. I *libri corali* confezionati a Napoli furono trasportati in Abbazia a seguito della soppressione napoleonica del monastero nel 1798.

Segnatura	Contenuto liturgico	Segnature antiche	Segnatura di Internet Culturale	Datazione	Nr. scheda catalogo
<i>Corale S. Severino L</i>	Graduale	L	I.8	XV ^{ex}	46
<i>Corale S. Severino M</i>	Graduale	M; 19	IV.5.a	XV-XV	47
<i>Corale S. Severino N</i>	Graduale	N; 24	IV.7.a	XV ^{ex}	48
<i>Corale S. Severino O</i>	Graduale	O; 8	IV.7.b	XV ^{ex}	49
<i>Corale S. Severino Q</i>	Graduale	Q; 8	IV.6.a	XV ^{ex}	50
<i>Corale S. Severino R</i>	Graduale	R; 30	IV.5.b	XV	51
<i>Corale S. Severino RR</i>	Graduale	RR; 22	IV.4.b	XV	52
<i>Corale S. Severino S</i>	Graduale	S; 3	IV.8.a	XV ^{ex}	53
<i>Corale S. Severino T</i>	Graduale	T; 16	IV.1.a	XV	54
<i>Corale S. Severino X1</i>	Graduale	X1	IV.11.a	1581; XVII	55
<i>Corale S. Severino A</i>	Kyriale	A; 4	IV.1.b	XVII	56
<i>Corale S. Severino B</i>	Kyriale	B	III.8	XVII	57
<i>Corale S. Severino K</i>	Kyriale	K; 2	IV.8.b	1703	58
<i>Corale 13</i>	Kyriale			XV-XVII	59

Libri per la Messa

²² Il monastero, sede attuale dell'Archivio di Stato di Napoli, fu uno tra gli insediamenti benedettini più importanti e antichi presenti a Napoli. MAZZOLENI 1964.

²³ La bibliografia di riferimento risulta ancora oggi scarsa e datata. Per la miniatura a Napoli nel Rinascimento, e nello specifico presso il monastero dei Santi Severino e Sossio, si rimanda al saggio di Adriana Compagnone: COMPAGNONE 1991, pp. 59-77.

Segnatura	Contenuto liturgico	Segnature antiche	Segnatura di Internet Culturale	Datazione	Nr. scheda catalogo
<i>Corale S. Severino 19</i>	Antifonale; inni		IV.11.b	XVI; XVIII	60
<i>Corale S. Severino C</i>	Antifonale	C; 8 a	IV.3	XVI	61
<i>Corale S. Severino E</i>	Antifonale	E; 7	IV.2.a	XVI	62
<i>Corale S. Severino F</i>	Antifonale	F; 1	IV.4.a	XVI	63
<i>Corale S. Severino G</i>	Antifonale (Ufficio del triduo pasquale)	G; 4	IV.2.b	XVI	64
<i>Corale S. Severino H</i>	Antifonale	H; 16	IV.10.b	XV ^{ex}	65
<i>Corale S. Severino X2</i>	Antifonale	X2; 11	IV.9.b	XVI; XIX	66
<i>Corale S. Severino I</i>	Antifonale; salmi; inni	I	IV.10.a	XV	67
<i>Corale S. Severino Z</i>	Salterio; antifonale	Z	IV.9.a	XVI-XVII	68
<i>Corale S. Severino P</i>	Salterio-innario	P; 9	IV.6.b	XVI ⁱⁿ	69

Libri per la Liturgia delle Ore

Gli eventi politici che colpirono l'Italia nel corso del XVIII secolo ebbero infatti forti ripercussioni anche sul cenobio napoletano:

già gli Stati d'Italia lottavano contro l'invasione delle truppe francesi; Napoli, entrata alla fine del 1798 nella seconda coalizione con l'Inghilterra, l'Austria, la Russia e la Turchia contro la Francia, più non era tranquilla; nel dicembre 1798 le armate francesi invadevano il Napoletano. [...] Il monastero di S. Severino, sottoposto, come gli altri, dagli invasori ad obblighi di alloggio e di pagamento di tasse di migliaia di ducati, purtroppo da ultimo, fu anche soppresso; ne venne data notifica il 12 aprile, e due giorni dopo cominciò lo sfratto dei locali [...]»²⁴.

A seguito della soppressione, i monaci ottennero il permesso di restare a Napoli, ma «il prolungato soggiorno delle truppe [...] contribuì al maggior danneggiamento delle mirabili opere d'arte, dei marmi, dei preziosi pavimenti in maiolica, degli affreschi, che terminò solo quando nel 1802 il monastero fu finalmente abbandonato dai soldati»²⁵. A conferma del trasferimento dei codici durante le soppressioni napoleoniche, un inventario redatto nel 1733 e rivisto nel 1779 registra in

²⁴ GENTILE 1953, pp. 55-56.

²⁵ MAZZOLENI 1964, p. 131.

modo generico e non consecutivo la presenza di una serie di manoscritti liturgico-musicali (messali, tre canoni, un antifonale, un graduale, un rituale e alcuni libretti per le processioni)²⁶. L'inventario documenta inoltre la presenza a Napoli di parte dei codici fino almeno all'ottavo decennio del XVIII secolo.

I *libri corali*, cronologicamente anteriori a quelli di Montecassino, furono commissionati dai monaci napoletani – con il proposito di adeguarsi alle nuove disposizioni liturgico-musicali stabilite dalla Congregazione giustiniana – a diversi miniatori attivi tra l'ottavo e il nono decennio del Quattrocento, con l'aggiunta di interventi che si datano al primo trentennio del secolo successivo. Come nel caso dei manoscritti modenesi, le legature dei codici sono prive di connotazione specifica, in conseguenza del restauro eseguito nel secondo dopoguerra. L'origine napoletana dei codici è stata tuttavia verificata da Adriana Compagnone, che ha confrontato le indicazioni fornite da Andrea Caravita²⁷ con le caratteristiche degli esemplari manoscritti. Così Caravita descrive i *libri corali*:

Non sono così ricchi di dorature, come i cassinesi, non hanno quella trasparenza e finezza di colorito, lo studio del paesaggio vi è più trascurato, non vi è quel fare largo nella composizione delle storie; ma vi sono ben trattati e con molta semplicità i panneggi; vi è forse maggiore espressione, e certo, più sentimento nelle figure. [...] Le figure in generale sono per lo più magre e lunghe; i piedi talune volte molto piccoli e sproporzionati; le vesti spessissimo lumeggiate ad oro. [...] La scrittura è della stessa forma di quella dei Corali cassinesi; ma alquanto più piccola, essendo anche il formato di questi di un quarto minore. Anche le lettere iniziali delle antifone e versetti, non offrono la varietà e merito artistico delle stesse lettere nei libri corali della Badia; sono invece semplicissime, uniformi, disegnate ad oro su fondo ora metà verde e lacca, ora metà lacca e celeste con piccolissimi fogliami in colore bianco e giallo. Chi siano stati i miniatori di questi libri è ignoto; ma, senza dubbio, alcuno fra essi fu toscano, come chiaramente lo rivela la foggia di vestire tutta fiorentina usata nella rappresentazione delle figure. [...] Non tutti furono miniati nello stesso tempo

²⁶ ASN, *Monasteri Soppressi, SS. Severino e Sossio*, fascio 1833, ff. 49r-49v, 65v, 66v, 67v.

²⁷ COMPAGNONE 1991, pp. 59-77, 192-208. L'elenco parziale dei codici appartenuti in origine al monastero dei Santi Severino e Sossio è presentato da Andrea Caravita: CARAVITA 1869, I, pp. 473-474. All'elenco vanno aggiunti i codici *Corale San Severino X1*, *Corale San Severino X2* e *Corale San Severino 19* (Schede 55, 66, 60).

e dalla medesima mano, non essendo tutti dello stesso grado di bontà e stile, e la inferiorità dell'artista, o dei discepoli è manifesta dai libri Q. S. principalmente. [...]»²⁸.

Dopo il 7 febbraio 1439, data dell'ingresso ufficiale del cenobio dei Santi Severino e Sossio nella Congregazione *de Unitate*, i monaci napoletani vissero un periodo di crisi, legato alle contemporanee vicende politiche che avevano interessato la città di Napoli, tra cui la lunga guerra di successione seguita alla morte di Giovanna II²⁹. Questi avvenimenti spiegherebbero l'assenza di opere artistiche immediatamente successive all'ingresso del monastero nella Congregazione. È noto inoltre che durante gli ultimi anni del dominio aragonese i benedettini godevano di una vasta notorietà tra i ceti più elevati della nobiltà napoletana e che questo fervore politico e religioso incentivò la realizzazione di iniziative culturali. Il legame spirituale e liturgico instaurato dalla comunità napoletana con la Congregazione viene confermato dal *Corale S. Severino C* (**Scheda 61**). Il manoscritto, databile al XVI secolo e composito di due unità, presenta all'inizio della seconda unità di produzione, sul margine superiore esterno del f. 1r, la nota manoscritta «Incipit antiphonarius s(ecundu)m c(on)suetudi(ne)s monacho(rum) co(n)gregatio(n)is sa(an)c(t)e iustine ordinis sancti b(e)n(e)dicti pro monaste(r)io s(an)c(t)i severini neapolita(n)i» (**Fig. 18**). L'*incipit* testimonia chiaramente la destinazione del manoscritto al monastero dei Santi Severino e Sossio. Come ha giustamente evidenziato Adriana Compagnone, il termine «pro» farebbe ipotizzare che alcuni *libri corali*, quali *Corale S. Severino C*, siano stati inviati a Napoli direttamente dal cenobio patavino con il chiaro obiettivo di diffondere nella comunità napoletana i nuovi principi liturgici in maniera più immediata e concreta³⁰.

Il rinnovamento liturgico inaugurato a Napoli offrì certamente un nuovo impulso allo sviluppo religioso e artistico della città, al punto da trasformare il cenobio in uno tra i più importanti dell'Italia centro-meridionale. Tali avvenimenti si svolsero di pari passo con quanto accadeva a Perugia e negli altri monasteri riformati dove, in risposta alla riforma promossa da Ludovico Barbo, furono realizzati *libri corali* riccamente decorati. Tuttavia, durante il capitolo tenutosi nel 1478 a Polirone, il

²⁸ CARAVITA 1869, I, pp. 466-470.

²⁹ Ungheria 1371 – Napoli 1435. Figlia di Carlo III e Margherita di Durazzo, nel 1414 divenne regina di Napoli. RYDER 2000, pp. 477-486.

³⁰ COMPAGNONE 1991, p. 59.

presidente della Congregazione Severino da Bitonto deliberò «ne fratres nostri ponant aurum neque argentum in miniaturis et ligaturis breviarorum aut diurnorum vel aliorum librorum»³¹.

L'interesse dei monaci per l'incremento del patrimonio della biblioteca è testimoniato da alcune trascrizioni, individuate da Adriana Compagnone – oggi conservate presso il *Fondo Monasteri Soppressi* dell'Archivio di Stato di Napoli – riguardanti i pagamenti previsti per la rifinitura e rilegatura dei libri:

Cartularia del n(ost)ro monasterio a la quale se refferiscono tutte spese fatte [...] et legar libri per uso de li n(ostr)i fratelli³².

Dal momento che i documenti non citano mai i miniatori, ancora oggi sono sconosciuti i nomi degli artisti che lavorarono ai codici. L'unica personalità espressamente citata come miniatore è Giovanni Todeschino, attivo tra il 1485 e il 1500 a Napoli e nei primi anni del XVI secolo in Francia³³. La presenza di Todeschino a Napoli è confermata dal *Libro di introiti ed esiti* del monastero dei Santi Severino e Sossio (ASN, *Fondo Monasteri Soppressi*, v. 1841). A lui si riferiscono in particolare i pagamenti effettuati dai monaci durante i primi mesi del 1497. Anche se non vengono specificate le ragioni dell'invio di questo denaro, consegnato dai benedettini tramite la sorella Anna o il priore di San Domenico, la frequenza con la quale le somme vengono elargite a Todeschino ha fatto ritenere che tra l'artista e i monaci napoletani esistesse uno stretto legame. A tale proposito è possibile citare il documento datato 4 gennaio 1497, nel quale il miniatore è dichiarato creditore nei confronti del monastero di una somma pari a 14 once, 17 tari, 8 grani e mezzo di «corrente moneta», 22 ducati d'oro e 6 medaglie d'oro:

Jo Todeschino miniator de haver adi 4 Jennaro 1497 (ducati) quatordecì (tardi) decesette (grani) octo e mezo di moneta corrente. Et duc(ati) vintiduj d'oro et medaglie sei d'oro. Li quali ducati vintiduj et medaglie sei doro sono i(n) deposito in

³¹ Cit. in LECCISOTTI 1970a, p. 12.

³² ASN, *Fondo Monasteri Soppressi*, v. 1841, f. 308r, cit. in COMPAGNONE 1991, p. 76, nota 12.

³³ D'URSO 2004, pp. 302-305.

mano de d. Michele Cell(era)rio et tutto q(ue)sto per resto de una sua rasone levata da q. da 232 et reportata qui p(er) saldo³⁴.

I documenti del monastero confermano che, nello stesso periodo in cui Giovanni Todeschino riceveva il denaro dai religiosi napoletani, questi ultimi erano impegnati nell'allestimento di *libri corali*. In particolare, al 12 gennaio 1497 risalgono le spese della «cartularia» per l'acquisto di pergamena e per la legatura di codici in pergamena, tra i quali un «diurno»³⁵. Adriana Compagnone e Teresa D'Urso hanno però dimostrato che in nessuno dei *libri corali* di Napoli è individuabile il linguaggio «all'antica» utilizzato da Todeschino come conseguenza del suo cambiamento di stile avviato nel 1497 quando, a seguito dell'incontro con Gaspare Romano³⁶, avrebbe superato la sua iniziale maniera di stampo fiammingo³⁷. Di Giovanni Todeschino non si conoscono opere certe, ma si dispone di importanti contributi riguardanti la sua vita e il suo stile. Così scriveva di lui Pietro Summonte:

In arte d'alluminare, sive, ut frequentius dicunt, miniare libri, avemo avuto qua un singolare artefice a tempi nostri: Joan Todeschino, omo, oltre la excellenzia di questa arte, di vita ancora santissima. Fo figliolo di Todesco, nacque in Lombardia e vixè longo tempo in Napoli usque ad vitae exitum. Costui dal principio tirava al lavoro di Fiandra; poi si donò tutto all'imitazione dell'opere di un Gaspare romano il quale andava al garbo antiquo, per la qual via il Todeschino pervenne in tanta sublimità che non vi arrivò mai alcuno. Quod quidem homini non fuit difficile, poichè oltre

³⁴ ASN, *Fondo Monasteri Soppressi*, v. 1841, f. 323r. Teresa D'Urso ha ampiamente dimostrato che Todeschino – che aveva raggiunto una condizione economica abbastanza agiata – fu non debitore, bensì creditore nei confronti dei monaci napoletani, anche se le ragioni dell'indebitamento dei benedettini restano ancora oggi ignote. Nel testamento di Giovanni, letto il 19 gennaio 1504, ai religiosi sono destinati cinque ducati, affinché vengano celebrate cento Messe per la salvezza dell'anima del miniatore. D'URSO 2007, pp. 21-25.

³⁵ Per il testo del documento: D'URSO 2007, pp. 309-310, nota 1.

³⁶ Gaspare Romano, attivo a Roma tra il 1446/1447 e il 1493 circa, fu elogiato da Pietro Summonte come grande miniatore «al garbo antiquo» e ricordato come maestro di Giovanni Todeschino. BENTIVOGLIO RAVASIO 2004, pp. 251-258.

³⁷ COMPAGNONE 1991, p. 62; D'URSO 2007, p. 42. Considerata l'assenza in monastero di *libri corali* attribuibili a Todeschino, sarebbe possibile considerare l'eventualità di una perdita dei manoscritti da lui decorati o che i monaci abbiano richiesto la collaborazione del miniatore soltanto verso la fine del XV secolo per la rifinitura delle miniature e che, di conseguenza, quest'ultimo non abbia voluto discostarsene stilisticamente. COMPAGNONE 1991, p. 62; D'URSO 2007, p. 42-43.

lo ingegno grande, fo persona di somma pazienza nel pingere. [...] Di costui sono molte opere in questa città³⁸.

Anche se ad oggi non sono noti i nomi dei miniatori impegnati nell'allestimento dei *libri corali*, è evidente la coerenza dell'impostazione che ne caratterizza lo stile decorativo. Adriana Compagnone è riuscita ad individuare l'alternarsi di più mani, particolarmente evidente in sei codici (**Schede 65, 46-49, 53**)³⁹. Nella decorazione di questi codici, che pure presentano tra loro numerose affinità stilistiche, risulta evidente una prima fase caratterizzata dalla resa tridimensionale delle scene ottenuta soprattutto attraverso gli elementi architettonici. Segue un vero e proprio cambiamento di linguaggio, contraddistinto dalla scomparsa degli inquadramenti prospettici a vantaggio della figura umana quale elemento centrale della rappresentazione, in cui vive «con sicurezza di impianto strutturale»⁴⁰.

Si discosta dagli altri codici il salterio-innario *Corale S. Severino P* (**Scheda 69**), datato al secondo decennio del XVI secolo. Le iniziali con storia *D(ixit)* presenti ai ff. 1v e 5v (**Figg. 19-20**) sono state in passato attribuite a un seguace di Francesco Boccardi⁴¹. Le miniature – nelle quali si evidenzia «un linguaggio raffaellesco-manieristico del secondo decennio del secolo XVI» confrontabile con alcuni tratti dello stile del *Corale Montecassino HH* (**Scheda 8**), decorato per Montecassino da Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli tra il 1519 e il 1523⁴² – secondo Adriana Compagnone sarebbero da attribuire proprio a Matteo e Aloyse, attivi in questo periodo sia a Napoli che a Montecassino⁴³.

Per localizzare correttamente un *libro corale* può essere utile rilevare e riconoscere la presenza di uffici liturgici o di miniature dedicati a santi locali. È questo il caso di alcuni codici napoletani, nei quali compaiono frontespizi decorati con medaglioni e iniziali in cui sono raffigurati i santi Severino (**Schede 46, 48, 53, 57, 59, 69**), Sossio (**Schede 48-49, 53, 59, 69**), Benedetto (**Schede 42, 48, 53, 57-59, 69**),

³⁸ NICOLINI 1925, p. 165.

³⁹ Per l'analisi decorativa dei codici: COMPAGNONE 1991, pp. 62-71, 194-203, 206-208.

⁴⁰ *Ivi*, p. 63.

⁴¹ D'ANCONA 1914, pp. 108-109, Tab. 109; ROTILI 1976, p. 85, fig. 17.

⁴² COMPAGNONE 1991, p. 71.

⁴³ *Ibid.* Per confronti tra le miniature: D'URSO 2011, pp. 142-155.

Giustina (**Schede 2, 31, 48, 53**) e il patrono di Napoli san Gennaro (**Schede 46, 69; Figg. 21-26**).

Anche la presenza di particolari testi e formule liturgiche può essere utile per determinare il luogo di produzione e di utilizzo di un *libro corale*. Ad esempio, il salterio-innario *Corale S. Severino P* (**Scheda 69**) presenta ai ff. 166v-167r una piccola sezione di antifone dedicate a san Benedetto, san Severino e san Sossio. Il graduale del proprio dei santi *Corale S. Severino O* (**Scheda 49**), che in origine costituiva un unico volume con il *Corale S. Severino N* (**Scheda 48**), ai ff. 44r-53v contiene invece l'intero formulario della Messa in onore di san Sossio⁴⁴.

Ai ventitré *libri corali* andrebbe infine aggiunto il *Corale 13* (**Scheda 59**). Il manoscritto, del quale fino a oggi si ignorava l'esistenza, è databile alla fine del XV secolo, con aggiunte testuali riconducibili al XVII secolo. Sulla base dell'analisi del contenuto liturgico e dell'apparato decorativo – con miniature stilisticamente ricollegabili all'epoca del dopo Todeschino e alcuni influssi di Girolamo da Cremona⁴⁵ – il codice può essere attribuito allo *scriptorium* del monastero dei Santi Severino e Sossio. Il manoscritto, membranaceo e in formato *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina e posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore) è un kyriale contenente al suo interno parti di graduale, in particolare con Messe dedicate a san Benedetto (ff. 83v-88r) e ai santi Severino e Sossio (ff. 88r-93r).

A conferma dell'origine napoletana si cita ad esempio il f. 1r, decorato da cornice su fondo oro con motivi fitomorfi policromi e con medaglioni in cui sono raffigurati Cristo, san Benedetto, santa Scolastica e – sul margine superiore esterno del foglio – san Severino e san Sossio. Al f. 88r, per l'introito della Messa in onore dei santi Severino e Sossio, in corrispondenza dell'ultimo tetragramma è presente l'iniziale con figura *S(apientiam)*, a corpo rosso su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, mentre nel fondo sono raffigurati san Severino e san Sossio (**Fig. 27**).

Infine, nelle litanie presenti ai ff. 127r-129r, e nello specifico al f. 128r, oltre all'invocazione di santa «Iustina» – elemento che ricollega il manoscritto alla produzione liturgico-musicale interna alla Congregazione cassinese – sono presenti nomi di santi benedettini, quali Benedetto, Scolastica, Mauro, Placido e Gregorio. Ad

⁴⁴ BAROFFIO – DE SALVATORE 1991, pp. 79-81.

⁴⁵ Ringrazio la prof.ssa Federica Toniolo per i preziosi consigli relativi all'analisi dello stile decorativo del codice.

avvalorare l'ipotesi dell'origine napoletana si pone la presenza di invocazioni dirette a san Gennaro, a san Sossio e, in particolar modo a san Severino, unico santo il cui nome è stato trascritto utilizzando l'iniziale maiuscola (**Fig. 28**).

III. 4 Manoscritti di diversa origine

Fanno parte del fondo *libri corali* anche tre manoscritti di origine privata, giunti in Abbazia in circostanze e tempi diversi.

Segnatura	Contenuto liturgico	Datazione	Nr. scheda catalogo
<i>Corale Casin. 37*</i>	Antifonale	1651	70
<i>Corale Casin. 37*bis</i>	Ufficio dei defunti	1757	71
<i>Corale Casin. 37*ter</i>	Graduale	1466	72

I tre *libri corali* – un antifonale, un Ufficio dei defunti e un graduale – erano finora del tutto ignoti e sono stati censiti e descritti per la prima volta nel corso dell'attività di ricognizione del fondo. Di questi, i codici *Corale Casin. 37** e *Corale Casin. 37*ter* (**Schede 70, 72**) si conservano nell'Archivio dell'Abbazia, mentre *Corale Casin. 37*bis* (**Scheda 71**) si trova al Museo.

*Corale Casin. 37** è un antifonale diurno del tempo e dei santi datato al 1651, come si evince dalla sottoscrizione presente al f. 140r: «Laus Deo, B(eat)e Marie Virg(in)i, P(at)ri nostro Francisco, S. Bernardino, et o(m)nib(us) Sanctis: Amen. Explicit II pars Antiph(onari)i de Tempore, (et) S(an)ctis ad usu(m) Frat(rum) Minoru(m) de Observa(n)tia comorantiu(m) in Conve(n)tu S. Francisci de S. Petro in M(onte). Labore fr(atr)is Napoli eiusde(m) Ord(inis), Provi(nc)ie, ac Loci. Anno 1651» (**Fig. 29**). L'antifonale, che l'Abbazia ha acquistato nel 1991 da privati⁴⁶, fu confezionato nel convento di San Francesco in San Pietro in Monte (Firenze).

Il secondo codice, *Corale Casin. 37*bis*, contenente brani per la liturgia dei defunti, fu allestito nel 1757 nel convento spagnolo di Ayllon. Anche in questo caso la datazione e la provenienza, nonché l'originaria appartenenza del manoscritto a frati francescani, si desumono dalla sottoscrizione presente al f. 149v: «Finis huius libri

⁴⁶ La notizia si ricava da un documento privato unito al manoscritto al momento del suo ritrovamento in Archivio.

devotione dominae Teresiae Vicente Sindicae, et Benefactoris huius caenobii S(ancti) P(atri) N(ostri) Fran(cis)ci de Ayllon anno d(omi)ni 1757. Laus Deo» (**Fig. 30**).

Al f. 1r si ricava il nome del copista, probabilmente di origine andalusa, tale frate Emanuele da Parra: «Incipit Liber defunctorum. Ad honorem Immacolatae Concep(tion)is B(eatae) Mariae V(irginis) et Seraphici S(ancti) P(atri) N(ostri) Fra(n)cisci; per F(ratem) Emmanuelem a Parra. Moderatorem Chori Guard(iano) P(adre) Joannes Olayo Anno Domini 1757» (**Fig. 31**).

Il terzo e ultimo manoscritto di provenienza privata è il graduale del proprio dei santi *Corale Casin. 37*ter*, scritto nel 1446, sempre in ambito francescano, da frate Giovanni di Prussia. Anche in questo caso risulta fondamentale la sottoscrizione, presente al f. 175v: «hoc volume(n) scripsit frat(er) ioh(ann)es de prussia ordi(ni)s mi(n)or(um) M.CCCC.LX.VI.» (**Fig. 32**).

Ho identificato il copista *Johannes de Prussia* con Giovanni Coppo, esperto calligrafo e frate dell'ordine dei minori osservati attivo alla metà del XV secolo⁴⁷ nelle zone dell'Emilia occidentale, tra Carpi, Parma, Mirandola e Busseto⁴⁸. Più precisamente, fra Giovanni di Prussia scrisse per i conventi osservanti padani di Santissima Annunziata di Parma nel 1458, Santo Spirito a Reggio Emilia nel 1458-1459, San Francesco della Mirandola nel 1465, Santa Maria degli Angeli di Busseto tra il 1474 e il 1476⁴⁹. È noto inoltre che, a partire dal 1458, *Johannes de Prussia* sottoscrisse⁵⁰ undici codici, di cui sette antifonali⁵¹ e quattro graduali⁵². Il toponimo «de Prusia» utilizzato nelle sottoscrizioni ha indotto alcuni studiosi a ritenere che l'origine di frate Giovanni sia perugina⁵³, nonostante tuttavia il fatto che il calligrafo scriva sempre

⁴⁷ VENIER 1983, pp. 636-637.

⁴⁸ LOLLINI 2000, pp. 9-15.

⁴⁹ CAMPORI 1855, pp. 165-166; BRADLEY 1889, III, pp. 103-104; ZANICHELLI 2000, p. 27.

⁵⁰ Per il testo completo delle undici sottoscrizioni: ZANICHELLI 2000, p. 38, nota 7.

⁵¹ *Modena, Biblioteca Estense, Lat. 1213 e Modena, Biblioteca Estense, Lat. 1223* (convento di Carpi); *Mirandola, Biblioteca Civica, Antifonario C; Mirandola, Biblioteca Civica, Antifonario D; Mirandola, Biblioteca Civica, Antifonario E; Mirandola, Biblioteca Civica, Antifonario G; Reggio Emilia, Biblioteca Panizzzi, Corali 17.A.151*. La scheda di descrizione di questo ultimo codice è consultabile online al link <http://panizzi.comune.re.it/allegati/Miniature/Corali%2017%20A%20151.pdf>.

⁵² *Parma, Convento della Santissima Annunziata, R; Parma, Convento della Santissima Annunziata, T; Busseto, Santa Maria degli Angeli, ms. 1; Reggio Emilia, Biblioteca Panizzzi, Corali 17.A.154*. La scheda di descrizione di questo ultimo codice è consultabile online al link <http://panizzi.comune.re.it/allegati/Miniature/Corali%2017%20A%20154.pdf>.

⁵³ MALAGUZZI VALERI 1917, p. 220, nota 2; PARTSCH 1999, pp. 121-122.

«Prusia» o «Prussia», e non «de Perusia», «de Perusio» o «de civitate perusina», come accade nei contemporanei documenti redatti in questa città⁵⁴.

Il graduale di Montecassino, datato 1446, si rivelerebbe dunque particolarmente interessante, trattandosi del più antico *libro corale* realizzato dal frate⁵⁵.

⁵⁴ ZANICHELLI 2000, p. 27.

⁵⁵ Ci si riserva di approfondire in seguito il rapporto tra il *Corale Casin. 37*ter* e gli altri *libri corali* sottoscritti da frate Giovanni di Prussia.

III. 5 I *libri corali* di Montecassino

In area cassinese vanno con ogni probabilità localizzati i restanti quaranta manoscritti appartenenti al fondo. I codici ricoprono un arco cronologico molto vasto, trattandosi di esemplari realizzati tra il XVI e il XIX secolo.

Le segnature sono utili per indentificare la destinazione liturgica dei codici. I *libri corali* contenenti canti per la Messa sono infatti contrassegnati da due lettere nella segnatura (es: *Corale Montecassino AA*); i codici contenenti canti per la Liturgia delle Ore sono invece identificati da una sola lettera (es: *Corale Montecassino A*).

Segnatura	Contenuto liturgico	Segnature antiche	Segnatura di Internet Culturale	Datazione	Nr. scheda catalogo
<i>Corale Montecassino AA</i>	Graduale	AA; 15		1519-1523	1
<i>Corale Montecassino BB</i>	Graduale	BB; 23		1519-1523	2
<i>Corale Montecassino CC</i>	Graduale	CC; 15	I.3	1519-1524	3
<i>Corale Montecassino DD</i>	Graduale	DD; 7		1519-1523	4
<i>Corale Montecassino EE</i>	Graduale	EE; 14		1522-1523	5
<i>Corale Montecassino FF</i>	Graduale	FF; 26		1522-1523	6
<i>Corale Montecassino GG</i>	Graduale	GG; 17		1521-1523	7
<i>Corale Montecassino HH</i>	Graduale	HH; 20		1521-1523	8
<i>Corale Montecassino II</i>	Graduale	II; 23		1522-1523	9
<i>Corale Montecassino LL</i>	Graduale	LL; 21		1522-1523	10
<i>Corale Montecassino MM</i>	Graduale	MM		1521-1523	11
<i>Corale 9</i>	Graduale	9; 6		XIX	12
<i>Corale 10</i>	Graduale			XIX	13
<i>Corale Montecassino 11</i>	Graduale			XIX	14
<i>Corale Montecassino NN</i>	Kyriale			XVI-XVIII	15
<i>Corale 8</i>	Kyriale		III.10.b	XVII-XIX	16
<i>Corale 14</i>	Kyriale	14; 5; S. Severino 18	V.8	XVII-XIX	17
<i>Corale 7</i>	Sequenziario	7; 2		XIX	18

Libri per la Messa

Segnatura	Contenuto liturgico	Segnature antiche	Segnatura di Internet Culturale	Datazione	Nr. scheda catalogo
<i>Corale Montecassino A</i>	Antifonale	A; 11		1516-1519	19
<i>Corale Montecassino B</i>	Antifonale	B; 12	I.5	1516-1519	20
<i>Corale Montecassino C</i>	Antifonale	C; 7		1516-1519	21
<i>Corale 1</i>	Antifonale			XVI	22
<i>Corale 12</i>	Antifonale	12; 14	V.4	XVII	23
<i>Corale Montecassino D</i>	Antifonale	D	III.5	1508-1509	24
<i>Corale Montecassino E</i>	Antifonale	E; 25	V.1	XVI	25
<i>Corale Montecassino F</i>	Antifonale	F; 10	III.1	XVI	26
<i>Corale 2</i>	Antifonale		V.11	1885	27
<i>Corale 4</i>	Antifonale			XIX	28
<i>Corale 3</i>	Vesperale		III.9.b2	XIX	29
<i>Corale Montecassino G</i>	Salmi; inni; antifone	G; Z; 27	III.12	XVI	30
<i>Corale Montecassino H</i>	Salterio	H		1504-1508	31
<i>Corale Montecassino I</i>	Salterio-innario	I		1516-1519	32
<i>Corale Montecassino N</i>	Salterio-innario	N; 20		XVI	33
<i>Corale Montecassino O</i>	Salterio-innario	O; 28	I.2	1519-1524	34
<i>Corale Montecassino P</i>	Salterio-innario	P; 13		XVI	35
<i>Corale Montecassino Q</i>	Salterio-innario	Q; 19		XVI	36
<i>Corale Montecassino R</i>	Salterio-innario	R; 12	I.4	XVI	37
<i>Corale 5</i>	Salterio-innario		III.13	1519-1523	38
<i>Corale Montecassino L</i>	Ufficio della settimana Santa	L; 5		1519-1524	39

Libri per la Liturgia delle Ore

Ai quattro manoscritti di origine cassinese scoperti durante l'attività di ricognizione del fondo e privi di segnatura alfabetica – insieme ad altri nove *libri corali* provvisti della sola segnatura risalente ad una precedente ricognizione del fondo – d'accordo con l'Archivista di Montecassino don Mariano Dell'Omo, è stata assegnata una segnatura costituita da un numero progressivo, a prescindere dal contenuto e dalla destinazione liturgica.

Otto dei quaranta manoscritti cassinesi (**Schede 1-2, 4, 10, 15, 19, 21, 32**) sono conservati al Museo, mentre la restante parte è collocata in Archivio. I codici, tutti membranacei – fatta eccezione di quattro manoscritti cartacei (**Schede 13-14, 28-29**) – presentano nella quasi totalità dei casi un formato atlantico *in-plano*, mentre quattro hanno un formato *in-folio* (**Schede 13-14, 28-29**) e solo cinque sono costituiti da un formato misto *in-plano* e *in-folio* (**Schede 16, 24-27**). Per quanto riguarda la distribuzione cronologica, ventotto codici sono databili al XVI secolo, mentre la restante parte si data perlopiù tra il XVII e il XIX secolo. In quest'ultimo caso, la presenza del canto fratto è molto frequente e diffusa, mentre negli esemplari più antichi si rileva con costanza l'utilizzo del canto piano. La decorazione è presente in particolare nei codici del XVI secolo – dove appaiono iniziali calligrafiche, filigranate, decorate con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, cornici, e numerose iniziali con storia e con figura in cui sono nella maggior parte dei casi raffigurati episodi della vita di Cristo e santi dell'ordine benedettino – per diventare via via meno frequente nei codici di epoca successiva, nei quali ci si limita perlopiù a iniziali calligrafiche e filigranate⁵⁶.

Il fenomeno della produzione di *libri corali* presso i monasteri benedettini non è trascurabile, se si tiene in particolare conto del fatto che la consuetudine di allestire libri da coro scritti e miniati a mano continua ad essere diffusa fino al XIX e al XX secolo. A tale proposito è possibile citare il *Corale 2* (**Scheda 27**), un antifonale diurno e notturno del proprio cassinese, dalle lodi per la festa di san Mauro (15 gennaio) alle lodi per la festa di san Benedetto (21 marzo), confezionato a Montecassino nel 1885. Come si evince dalla sottoscrizione al f. 80v, «Qui libro ca(n)tat i(n) isto oret pro augustino a lugduno mo(n)acho (et) diacono q(ui) scripsit an(n)o d(omi)ni M.DCCC.LXXX.V.» (**Fig. 33**), l'antifonale fu realizzato dal monaco cassinese Agostino da Lione, nato a Lione il 6 gennaio 1859, divenuto monaco a Montecassino il 24 gennaio 1881 e poi sacerdote il 15 novembre 1885. Qui ricoprì il ruolo di bibliotecario e insegnante⁵⁷.

⁵⁶ Cfr. *infra*, cap. V.

⁵⁷ Ringrazio il responsabile dell'Archivio dell'Abbazia, don Mariano dell'Omo, per le notizie fornitemi.

III. 6 La committenza Squarcialupi

L'artefice della rinascita artistica e culturale di cui fu protagonista Montecassino nel Cinquecento è da considerarsi l'abate fiorentino Ignazio di Manfredo Squarcialupi⁵⁸ (m. 1526), uomo «nobile, elegante, dotto, fecondo, bello ed innamorato del bello, ingegno pronto e vivacissimo [...] una delle più fulgide glorie cassinesi del secolo XVI»⁵⁹. Ignazio Squarcialupi fece la sua professione monastica il 6 aprile 1475 presso il monastero di Santa Maria a Firenze e svolse un ruolo fondamentale nell'annessione alla Congregazione di Santa Giustina da parte del cenobio cassinese nel 1504 e dei monasteri siciliani, già uniti nella Congregazione sicula, nel 1506. Egli fu inoltre eletto più volte alla presidenza della Congregazione nel 1509, 1512, 1516, 1520, 1524⁶⁰; morì a Firenze il 22 novembre 1526⁶¹.

Ignazio Squarcialupi fu alla guida dell'Abbazia per tre volte (ottobre 1510 – dicembre 1516; maggio 1520 – dicembre 1521; gennaio 1524 – dicembre 1526), occupandosi della realizzazione di numerose opere architettoniche e della committenza dei *libri corali*. L'attenzione di Squarcialupi rivolta alla cultura e alla liturgia è testimoniata da alcuni autori. Così infatti Giulio Negri descrive l'abate:

[...] coltivò lo Studio delle Religiose Virtù, e delle belle Lettere; e seppe moderare in guisa la Passione alla Poesia; che non volle che sagra la sua Musa. In Esercizio di Religione, e di Lettere; continuato da lui anche col peso d'Abate Generale di tutto l'Ordine, che addossato gli aveva unicamente il suo Merito; Morì in Firenze sua Patria l'Anno del Signore 1520⁶²; sepolto ivi nella Badia del suo Ordine. Lasciò a' Posterì in Prosa e Versi, nell'una, e nell'altra Lingua, le Opere seguenti: *Hymnum de Virginitate Carmine Exametro*. La Traduzione in Versi della Lettera di S. Benedetto, scritta à Santa Scolastica sua Sorella. Moltissime Orazioni, in diversi Luoghi da Lui dette a' suoi Religiosi. *Plures alios Hymnos, & praecipue unum in honorem Sanctissimae, & Individuae Trinitatis*. Di questo si servono li Monaci Casinesi nelle loro Chiese, nella Solennità di quel Giorno⁶³.

⁵⁸ Così è indicato in PUCCINELLI 1664, p. 65.

⁵⁹ MINOZZI 1925, pp. 52-53.

⁶⁰ ZAGGIA 2003, II, pp. 421-427.

⁶¹ DELL'OMO 1999, pp. 304-305; DELL'OMO 2013, p. 23, nota 9; ZAGGIA 2003, II, pp. 421-427.

⁶² La morte di Squarcialupi si data in realtà al 1526. Cfr. *infra*, nota 67.

⁶³ NEGRI 1722, p. 336.

Nel corso di questo lavoro di ricerca si è tentato di ricollegare la figura di Ignazio Squarcialupi a quella dell'organista fiorentino Antonio Squarcialupi (1416-1480), ma tra i due non è stata riscontrata l'esistenza di alcun tipo di parentela o di legame artistico. È tuttavia possibile risalire al nome del fratello di Ignazio, tale Pietro Squarcialupi⁶⁴, in una lettera conservata a Firenze: *Firenze, BNC, Ginori Conti, Ginori Conti 29, 108bn*, f. 72r-72v. Nella lettera, datata 2 ottobre 1508 e indirizzata a Pietro Soderini (1452-1522)⁶⁵, Pietro Squarcialupi fa riferimento a Ignazio, raccontando di essersi spostato dalla Castellina a Siena dopo aver saputo dell'arrivo a Perugia del fratello, in visita alla Badia di Siena⁶⁶.

Anche se la durata dei governi abbaziali era temporaneamente limitata, restava una forte continuità di programmi culturali e spirituali promossi dagli abati proprio in virtù del legame stabilito tra i monasteri uniti nella Congregazione. Non a caso l'abbaziale Squarcialupi, nonostante si sia svolto in tre momenti diversi⁶⁷, ravvivò il fervore culturale in Abbazia, al punto da essere ricordato in particolare per l'allestimento dei grandi codici destinati alla liturgia⁶⁸:

Ma niuno, a detta degli storici, meritò tanto bene della badia quanto Ignazio Squarcialupi da Firenze, che venne a reggerla nel 1510. Grande considerazione si aveva costui tra i monaci, e nobile per chiarezza di sangue, era nobilissimo di cuore e di mente, che di virtù e di gentili studi aveva nutriti. Coll'animo volto ognora alle belle imprese, [...] sebbene per tre volte venisse al governo delle cose cassinesi, ed in tutto per nove anni interrottamente le amministrasse, pure questo non infreddò, ed il ristoramento del monastero iniziato da Eusebio⁶⁹ continuò, ed il dormitorio inferiore colle celle de' monaci, non che il chiostro contiguo [...] condusse a compimento. E questo stesso fervore nell'ingrandimento del badiale monastero si

⁶⁴ Non si conoscono le date di Pietro Squarcialupi, ma si può ritenere che sia vissuto tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo.

⁶⁵ Uomo politico fiorentino, priore nel 1481 e amico dei Medici, per i quali fu ambasciatore presso Carlo VIII nel 1493, gonfaloniere di giustizia e poi gonfaloniere a vita. ZACCARIA 2018: http://www.treccani.it/enciclopedia/piero-soderini_%28Dizionario-Biografico%29/.

⁶⁶ Il contenuto della lettera è consultabile online, sulla scheda *Manus* di riferimento: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=159671.

⁶⁷ Si ricorda che Ignazio Squarcialupi fu abate di Montecassino dal 1510 al 1516, dal 1520 al 1521 e dal 1524 al 1526.

⁶⁸ LECCISOTTI 1982, pp. 261-264.

⁶⁹ Eusebio Fontana da Modena, abate di Montecassino dal 1505 al 1506.

tenne sempremai vivo nell'animo dello Squarcialupi, [...] tanta fu l'altezza a cui levollo, nell'interrotto governo di nove anni. Né è a credere che i soli edifizii del monastero curasse: le lettere eranvi ancora alacramente coltivate, e se l'Italia, ove a questi tempi in grande onore eran venute le arti belle, vantar poteva altri monumenti da stare a petto di questi che il cassinese aveva fatti levare, pure con franco animo diciamo, non saper noi chi possa contraporre a' messali, salteri ed antifonari dello Squarcialupi, fatti scrivere per uso de' monaci, altri lavori che nel meraviglioso magistero delle miniature li superasse⁷⁰.

Nonostante l'appello di Giovanni Minozzi⁷¹, che nel 1925 auspicava la realizzazione di uno studio dettagliato e completo dedicato a Squarcialupi, le notizie biografiche sull'abate fiorentino sono ancora oggi datate e perlopiù riguardanti il periodo in cui egli fu abate di Montecassino e presidente della Congregazione⁷². Un ritratto interessante, in cui si descrive in maniera significativa l'azione riformatrice svolta da Squarcialupi a Montecassino, è presentato da Luigi Tosti:

Chiaro di natali, fiorentino di patria, grave e bello della persona, facondo nel dire, e di lettere e di scienze sapientissimo, tale una temperanza aveva di dolcezza e di rigore nelle parole e ne' modi, che pareva nato a reggere compagnia di monaci [...]. Fu visto come, sendo Visitatore, venisse a questa Badia con Eusebio, per torne il possesso; perciò compreso l'animo di quel fortunato avvenimento, teneva le cima de' suoi pensieri quello del rifiorimento di questa precipua sede Cassinese negli studi, nella disciplina e nello splendore degli edifici. Con tali divisamenti nell'animo, venne Squarcialupi a reggere i Cassinesi. Dal 1510 al 1526 per tre volte al governo di Montecassino, ed amministrò per nove anni⁷³.

Grazie a Squarcialupi, considerato il protagonista indiscusso della rinascita spirituale e artistica di Montecassino nel Cinquecento, i benedettini riscoprirono una nuova attenzione per il libro da coro, inteso non soltanto come mezzo di crescita spirituale e intellettuale della comunità, ma anche quale incentivo alla preghiera e al

⁷⁰ D'AVINO 1848, p. 405.

⁷¹ MINOZZI 1925, p. 502, nota 3.

⁷² Non è tuttavia da escludere la possibilità che ulteriori ricerche presso gli archivi fiorentini facciano emergere nuovi dati riguardanti Ignazio Squarcialupi.

⁷³ TOSTI 1843, III, p. 250.

canto promossi dal valore identitario del manoscritto stesso. Queste riflessioni risultano particolarmente evidenti dall'elogio che fa Luigi Tosti dell'abate Squarcialupi:

Durante la sua prima amministrazione fu compiuto il dormitorio inferiore colle celle de' monaci, ed il chiostro contiguo, che tuttora stanno in piedi, incominciato da Eusebio da Modena. [...] In tempo posteriore, essendo abate Squarcialupi, fu levato, e compiuto nel 1515 la magnifica corte, che tra due altre, opera del passato secolo, prima si offre all'occhio di chi entra la Badia. [...] Di monumenti, come la corte fatta levare da questo abate, sono molti in Italia, ma sono ben rari que' grandi messali, salterî e antifonarî, che questo Cassinese benemerito delle arti, fece scrivere per uso de' monaci. Sono trentatrè⁷⁴ grandi libri (ma non credo tutti scritti al tempo di Squarcialupi) ancora esistenti nella Chiesa di Monte-Cassino, di pergamene, i quali per istupende miniature di che si adornano, forse vanno innanzi anche a quelli di Siena, che sono la meraviglia di tutti. Ciascuna lettera iniziale è dipinta a miniatura sul fondo d'oro, composta di un bel fogliame o d'oltremare o di carminio, il quale spesso va lussoreggiando sul margine della pagina. Moltissime lettere come quelle di un'antifona o di un introito di giorno festivo, hanno nel campo una sacra istoria, nelle quali non sai se sia più da ammirare il disegno delle figure, il composto dell'azione, o la vaghezza dei colori. [...] Ove sono queste lettere storiatoe, tutto il margine della pagina si adorna di un fondo d'oro o di altro colore, sul quale sono dipinte foglie e fiori, che varie di colori s'intrecciano con artificio stupendo, spesso fermate da gemme o da perle, o da una maschera, e poi disciolte, vanno attorno a qualche bianco cameo su fondo nero od azzurro, o a qualche immagine di santo⁷⁵.

La produzione dei *libri corali* a Montecassino ricopre un arco cronologico abbastanza ampio, che va dal 1508 al 1523. Tuttavia, nonostante l'elevato numero dei codici, ad oggi manca uno studio ampio e completo dedicato a essi. Oltre alle ricerche di Andrea Caravita⁷⁶, è possibile infatti citare studi riguardanti perlopiù l'aspetto decorativo dei codici cassinesi, tra cui i brevi riferimenti di Oderisio Piscicelli Taeggi⁷⁷

⁷⁴ Dalla ricognizione del fondo risulta tuttavia la presenza in Archivio di ventotto *libri corali* allestiti per l'Abbazia durante il XVI secolo.

⁷⁵ TOSTI 1843, pp. 254-255.

⁷⁶ CARAVITA 1869, I, pp. 437-466.

⁷⁷ PISCICELLI TAEGGI 1887.

e di John William Bradley⁷⁸ nel corso del XIX secolo e il lavoro pubblicato da Alessandra Perriccioli Saggese⁷⁹ nel 1991.

L'archivio dell'Abbazia conserva al suo interno ventotto *libri corali* allestiti per Montecassino nel Cinquecento. Si tratta di manoscritti di notevoli dimensioni, che comprendono i brani per il servizio liturgico della Messa e della Liturgia delle Ore in uso presso i monaci di Montecassino. La testimonianza di Andrea Caravita è fondamentale, dal momento che egli non si limita a presentare un elenco dei manoscritti, ma fornisce un'accurata documentazione riguardante il pagamento delle miniature e identifica i manoscritti sulla base del loro contenuto liturgico, descrivendo per ciascuno anche le principali miniature in esso contenute:

Sono essi trenta⁸⁰ grossi volumi, i quali vanno in alto centimetri 76, e 55 in largo. Alcuni serbano ancora l'antica copertura di cuoio, chiusa intorno da lamine di ferro, l'una e l'altre adorne di fregi a stampa, circondate da grossi chiodi di bronzo, e da cinque borchie su ciascuna faccia. Contengono il Salterio e le antifone e messe dell'ufficio monastico con le note del canto fermo, o gregoriano. Queste cantilene per la maggior parte rispondono a capello a quelle più antiche, che leggonsi segnate senza righe, né chiavi, nei Codici del IX e X secolo, e danno così il modo d'intraprendere quei segni musicali. Per la scrittura fu serbata la forma gotica con frequenti abbreviazioni di parole, e grande abbastanza da potersi leggere in distanza del leggio, con molto lusso di margini, e miniature. In fatti tutte le prime lettere dei Salmi e delle Antifone, ora più ora meno grandi, hanno fogliami e fiori a diversi colori e filetti di oro, e dorature bellissime e luccicanti, che le chiudono. [...] Ma la parte veramente artistica ed il maggior pregio di questi volumi è riposto nel numero grande delle iniziali delle antifone e Messe delle principali festività, nel cui campo sono rappresentate figure, paesaggi, istorie⁸¹.

Lo splendore dei *libri corali* cassinesi realizzati nel Cinquecento viene confermato da Juste Adrien Lenoir de La Fage (1801-1862), musicologo e musicista francese che durante i suoi viaggi in Italia ebbe modo di studiare i manoscritti:

⁷⁸ BRADLEY 1887-1888, I, pp. 141, 292-293.

⁷⁹ PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 149-176.

⁸⁰ La produzione manoscritta cassinese limitata al XVI secolo risulta in realtà costituita di ventotto *libri corali*.

⁸¹ CARAVITA 1869, I, pp. 436-437.

manuscripts des premières années du XVI^e siècle, contenant le Psautier, l'Antiphonaire et le Graduel. [...] Tout y est parfaitement clair et correct; les notes sont disposées de manière à ne rien laisser de douteux à l'oeil même le moins exercé. Le prix et l'importance de cette belle collection est singulièrement augmenté par les admirables miniatures qui s'y rencontrent en grand nombre et que l'on peut nommer un des types de la perfection en ce genre⁸².

Anche se committente dei *libri corali* è considerato Ignazio Squarcialupi, il quale «chorales plures libros optimis characteribus, ac picturis minio factis scribendos curavit [...]»⁸³, sulla base del confronto tra la cronologia degli abati cassinesi e le date in cui sono registrati i pagamenti per le miniature, si può ipotizzare che l'abate fiorentino sia il responsabile dei manoscritti confezionati tra il 1516 e il 1523 e dunque della sola produzione realizzata durante la seconda chiamata di Giovanni Boccardi (sei codici: **Schede 5-7, 10, 37, 39**) e di Matteo da Terranova (nove codici: **Schede 1-4, 8, 11, 34, 38-39**) a Montecassino. Durante il suo abbaziato Squarcialupi si avvale infatti della collaborazione dei principali maestri miniatori della Congregazione: Francesco Boccardi e suo padre Giovanni Boccardi – già impegnato per Lorenzo il Magnifico –, Matteo da Terranova – considerato il massimo miniatore fiorentino del Cinquecento, a metà strada fra il fiamminghismo di fine Quattrocento e le nuove acquisizioni dei manieristi⁸⁴ – e Aloyse da Napoli. Potrebbero essere infine ricollegati alla committenza Squarcialupi anche i quattro codici (**Schede 19-21, 32**) decorati tra il 1516 e il 1519 dal Maestro del retablo di Bolea. Pertanto, dal momento che nel 1508 una prima parte dei *libri corali* era stata ultimata, il completamento della serie andrebbe attribuita proprio a Squarcialupi, il quale «codices vastae molis (ex quibus patres divinas laudes atque hymnos concinunt) pulcherrimo caractere prescribi voluit, miniatisque picturis venustissime exornari»⁸⁵. Si riporta di seguito l'elenco completo dei *libri corali* confezionati a e per Montecassino nel Cinquecento. I codici sono presentati sulla base

⁸² DE LA FAGE 1864, p. 339.

⁸³ GATTOLA 1733, p. 631.

⁸⁴ LEVI D'ANCONA 1962, p. 184.

⁸⁵ PIACENTINO 1630, p. 157.

del contenuto liturgico; sono inoltre indicate le ipotesi di datazione e i nomi del o dei miniatori ai quali ciascun volume è attribuito.

Segnatura	Datazione⁸⁶	Miniatore
<i>Corale Montecassino AA</i>	1519-1523	Matteo da Terranova
<i>Corale Montecassino BB</i>	1519-1523	Matteo da Terranova
<i>Corale Montecassino CC</i>	1519-1523	Matteo da Terranova
<i>Corale Montecassino DD</i>	1519-1523	Matteo da Terranova
<i>Corale Montecassino EE</i>	1522-1523	Francesco e Giovanni Boccardi
<i>Corale Montecassino FF</i>	1522-1523	Francesco e Giovanni Boccardi
<i>Corale Montecassino GG</i>	1521-1522	Francesco e Giovanni Boccardi
<i>Corale Montecassino HH</i>	1521-1523	Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli
<i>Corale Montecassino II</i>	1522-1523	Francesco e Giovanni Boccardi
<i>Corale Montecassino LL</i>	1522-1523	Francesco e Giovanni Boccardi
<i>Corale Montecassino MM</i>	1521-1523	Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli

Graduali confezionati a Montecassino nel Cinquecento

Segnatura	Datazione	Miniatore
<i>Corale Montecassino A</i>	1516-1519	Maestro del retablo di Bolea
<i>Corale Montecassino B</i>	1516-1519	Maestro del retablo di Bolea
<i>Corale Montecassino C</i>	1516-1519	Maestro del retablo di Bolea
<i>Corale 1</i>	XVI	
<i>Corale Montecassino D</i>	1508-1509	Giovanni Boccardi
<i>Corale Montecassino E</i>	1519-1523	Matteo da Terranova
<i>Corale Montecassino F</i>	1519-1523	Matteo da Terranova

Antifonali confezionati a Montecassino nel Cinquecento

⁸⁶ Le proposte di datazione sono basate, oltre che sul confronto tra la bibliografia esistente e quanto indicato nei documenti conservati a Montecassino, sull'esame diretto dei codici.

Segnatura	Datazione	Miniatore
<i>Corale Montecassino G</i>	XVI	
<i>Corale Montecassino H</i>	1504-1508	Maestro del retablo di Bolea
<i>Corale Montecassino I</i>	1516-1519	Maestro del retablo di Bolea
<i>Corale Montecassino N</i>	XVI	
<i>Corale Montecassino O</i>	1519-1524	Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli
<i>Corale Montecassino P</i>	XVI	
<i>Corale Montecassino Q</i>	XVI	
<i>Corale Montecassino R</i>	XVI	Giovanni Boccardi
<i>Corale 5</i>	1519-1523	Matteo da Terranova

Salteri-innari confezionati a Montecassino nel Cinquecento

Segnatura	Datazione	Miniatore
<i>Corale Montecassino L</i>	1519-1524	Giovanni Boccardi e Matteo da Terranova

Ufficio della settimana Santa confezionato a Montecassino nel Cinquecento

Francesco e Giovanni Boccardi

Le vicende artistiche di Giovanni Boccardi e di suo figlio Francesco sono tra loro profondamente legate, sia per quanto riguarda l'attività a Montecassino che per quella a Perugia⁸⁷. È noto che Giovanni Boccardi lavorò a Montecassino non solo per conto di Ignazio Squarcialupi, ma anche durante l'abbaziato di Zaccaria I Castagnola da Padova⁸⁸, alla guida del monastero dal 1506 al 1509. A questi anni risale ad esempio il *Corale Montecassino D* (**Scheda 24**), decorato all'artista fiorentino nel 1508 (**Figg. 34-35**). Durante la sua prima permanenza in Abbazia, tuttavia, Giovanni Boccardi lavorò da solo. A lui è riferito un documento datato al 21 gennaio 1509, in cui si attesta che l'artista ricevette, per miniature non meglio specificate, un compenso pari a 11 ducati, 2 tari e 10 grana:

⁸⁷ Francesco e Giovanni Boccardi miniano per Perugia i salteri *O, P, T, V* e *X*. LEVI D'ANCONA 1962, pp. 150-151.

⁸⁸ PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 153.

1509. Item a dì 21 genaro per dochati 11. tari 2. grana 10 pagò el Cellerario de neapoli a Mastro Johanne, fiorentino miniatore per lo padre priore nostro⁸⁹.

Fino al 1522 non risultano in Archivio ulteriori pagamenti a favore di Giovanni Boccardi. Durante il secondo periodo della sua attività artistica a Montecassino l'identificazione della mano di Boccardi è resa complicata dalla collaborazione con il figlio Francesco e dalla contemporanea presenza in Abbazia di Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli. Probabilmente Boccardi fu chiamato per la seconda volta a Montecassino da Squarcialupi. I due si conobbero infatti mentre quest'ultimo era alla guida della Badia di Firenze, dove l'abate aveva creato una biblioteca per la quale, secondo la testimonianza di Giorgio Vasari, Boccardi aveva miniato numerosi libri⁹⁰. Il nome di Boccardi figura nuovamente in un documento dell'Archivio, datato 16 giugno 1522, nel quale il miniatore fiorentino dichiara di aver ricevuto la somma di 435 ducati e tre tari per l'allestimento di sei manoscritti:

Io M. Joanni miniatore fiorentino confesso avere auto e riceputo da Don Ignazio da Genua, cellerario del sacrio monasterio cassinesi ducati cento trenta cinque et tre tari et grani uno per la monto di miniature di libri sei della prima parte del proprio de sanctis, et l'ultima parte del gratuale domenicale, gratuale del comune de sanctis col gratuale della pentecoste, et il salterio de comunis el gratuale della trasfigurazione et un libro della setimana santa tute le lettere piccole e grande e così mi chiamo contento et sodisfatto dell'opera mia ed mio figliuolo Francesco et per fede ho fatto questa di mia propria mano la quale sara sottoscrita per mano di detto mio figliuolo. Fatto oggi questo di sedici di gugno 1522.

Joannes, manu propria.

Io Francesco di Giovanni soprascrito afrermo a quanto di sopra e detto ed io mi domando contento e sodisfatto e mi sono iscrito di mio proprio mano⁹¹.

⁸⁹ Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Libro maestro 1508-1509*, f. 155r. Questo documento farebbe ipotizzare un'attività di Giovanni Boccardi a Napoli, dal momento che l'abate di Montecassino salda l'artista tramite il cellerario di Napoli. PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 153.

⁹⁰ VASARI 1568, III, p. 242. Ed. 1906.

⁹¹ Cit. in CARAVITA 1869, I, pp. 450-451; DE LA FAGE 1864, pp. 339-340. L'originale del documento risulta oggi perduto.

I codici ai quali fa riferimento Giovanni Boccardi sono stati identificati da Andrea Caravita⁹²:

- *Corale Montecassino EE* (**Scheda 5**)
- *Corale Montecassino FF* (**Scheda 6**)
- *Corale Montecassino GG* (**Scheda 7**)
- *Corale Montecassino II* (**Scheda 9; Figg. 38-39**)
- *Corale Montecassino LL* (**Scheda 10; Fig. 36**)
- *Corale Montecassino R* (**Scheda 37; Fig. 37**)

A Montecassino Giovanni Boccardi fu solito realizzare figure «mal costruite e con un'espressione imbambolata» e, secondo l'uso tipico fiorentino, inserisce le scene all'interno di cornici di varia forma, poste a loro volta nel fondo della lettera⁹³. A lui sono state infine attribuite le lettere iniziali grandi e piccole dell'Ufficio per la settimana Santa (**Scheda 39**), mentre le iniziali con storia sono considerate opera di Matteo da Terranova.

L'intervento di Francesco Boccardi a Montecassino va individuato soltanto nei *libri corali* presenti nel documento del 1522. Dal momento che la sua data di nascita si colloca nel 1498⁹⁴, difficilmente egli poté collaborare col padre nel 1508. Secondo Mirella Levi D'Ancona, «lo stile, che già si era inaridito in Giovanni Boccardi, degenerava in scadenti illustrazioni col figlio di lui Francesco, che mostra invece buone doti decorative nei fregi e nelle lettere senza figure»⁹⁵. Anche se i documenti presenti in Archivio non specificano la parte realizzata da Francesco, è possibile che egli abbia eseguito per lo più i fregi utili ad inquadrare le miniature del padre e di Matteo da Terranova. A Francesco può essere infine attribuita l'iniziale raffigurante la Madonna col Bambino al f. 31v del *Corale Montecassino II*⁹⁶ (**Scheda 9; Fig. 39**).

⁹² CARAVITA 1869, I, pp. 451-452.

⁹³ PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 156.

⁹⁴ LEVI D'ANCONA 1962, p. 116.

⁹⁵ *Ivi*, p. 118.

⁹⁶ *Ibid.*

Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli

È noto che, prima di essere chiamato da Ignazio Squarcialupi, Matteo da Terranova aveva già lavorato a Montecassino per conto di Graziano II da Milano⁹⁷, abate di Montecassino dal 1509 al 1510. Dai documenti presenti in Abbazia, nei quali Aloyse è sempre citato solo in qualità di collaboratore, risulta che Matteo ricevette dal 1519 al 1521 compensi per miniature non meglio specificate:

Per Sacristia: ad M. Matteo miniatore, a capsa duc. 37.3.5, sono per tanti deve havere per miniature dello libro della Cantoria et altre lettere ne li pasalteri et altri libri, daccordo fatto col p. d. Hieronimo de Gaieta fino al presente jorno et sono per tucte le opere facte al libro de la Cantoria⁹⁸.

Nell'Archivio dell'Abbazia sono ancora oggi conservati i documenti – molti dei quali trascritti da Andrea Caravita⁹⁹ – riguardanti l'attività di Matteo da Terranova a Montecassino. Tra le principali testimonianze da me direttamente analizzate, si citano le seguenti:

1519: M^o matheo miniatore lo qual serve almon(aster)o ad miniar libri dehe dar p(er) tanti mandati a lui i(n) roma d. 5. de carl(ini) romaneschi fanno d. 4. Gr. 12 mezzo¹⁰⁰.

1520: M(aest)ro mattheo miniatore de dar p(er) tanti contati allui p(er) lo venir suo da roma d. 5. romaneschi valeno g(enera)l(ite)r d. 4. gr. 12¹⁰¹.

1521: P(er) mastro matteo miniator a capsa duc. 3 li (contò) lo p. d. Ignatio in mon(te) Casini¹⁰² (**Fig. 40**).

⁹⁷ PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 153.

⁹⁸ Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Giornale della Celleraria 1516-1521*, f. 187r, cit. in CARAVITA 1869, I, pp. 446-447.

⁹⁹ *Ivi*, pp. 444-448.

¹⁰⁰ Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Libri de Salariati A 1505-1521*, f. 142v.

¹⁰¹ Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Libro de' Conti 1516-1520*, f. 192v.

¹⁰² Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Giornale della Celleraria 1516-1521*, f. 184r.

Il compenso finale destinato all'artista fiorentino risale invece al 1523:

20 giugno: Per Sacristia: a lo leverendo p. d. Justino duc. 22.2.14 contati ad M^o Mattheo meniatore di suo ordine per finale pagamento de tucte le opere sue facte fino a di XXI de Jugno 1523¹⁰³.

Le attribuzioni a Matteo da Terranova sono state rese possibili dal confronto con quanto egli stesso realizzò per il monastero di Perugia¹⁰⁴. Pertanto, i *libri corali* decorati da Matteo con la collaborazione di Aloyse da Napoli, sono considerati¹⁰⁵ i seguenti:

- *Corale Montecassino AA* (**Scheda 1; Fig. 41**)
- *Corale Montecassino BB* (**Scheda 2**)
- *Corale Montecassino CC* (**Scheda 3**)
- *Corale Montecassino DD* (**Scheda 4**)
- *Corale Montecassino HH* (**Scheda 8**)
- *Corale Montecassino MM* (**Scheda 11**)
- *Corale Montecassino E* (**Scheda 25**)
- *Corale Montecassino F* (**Scheda 26**)
- *Corale Montecassino G* (**Scheda 27**)
- *Corale Montecassino L* (**Scheda 39; Fig. 42**)
- *Corale Montecassino O* (**Scheda 34**)
- *Corale 5*¹⁰⁶ (**Scheda 38**)

Risultano inoltre significativi i rapporti stilistici tra le miniature realizzate per Montecassino e Perugia da Matteo da Terranova. Ad esempio Federica Toniolo ha

¹⁰³ Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Giornale della Celleraria*, f. 60r.

¹⁰⁴ I codici miniati da Matteo da Terranova per Perugia sono i quattro graduali *C, E, F, G* e il salterio *Z*. LEVI D'ANCONA 1962, p. 184; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 162-163. I documenti relativi all'attività di Matteo da Terranova a Perugia sono citati in CARAVITA 1869, I, pp. 458-463.

¹⁰⁵ CARAVITA 1869, I, pp. 452-455; LEVI D'ANCONA 1962, p. 184; PASQUALETTI 2004b, pp. 746-747; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 159-163.

¹⁰⁶ Il manoscritto è generalmente citato dalla critica come *Corale G*.

messo in relazione l'iniziale *R(esurrexi)*, al f. 55r del *Corale Montecassino DD* (**Fig. 43**), con quella al f. 1r del graduale *Perugia, Abbazia di San Pietro, F* (**Fig. 44**)¹⁰⁷.

Mirella Levi D'Ancona offre un'interessante analisi dello stile decorativo di Matteo da Terranova:

dai manieristi fiorentini deriva l'esagerazione muscolare, la torsione dei corpi; ma la precisione di disegno dei paesaggi è certo nordica [...]. Vale più come compositore di scene che nei dettagli delle figure, che esegue con capelli a ciocche lanose, con occhi sporgenti e con un panneggio duro e pletorico. I suoi colori sono talvolta pallidi [...], ma più spesso ha colori accesi, con prevalenza di rosso e di verde¹⁰⁸.

Tra i *libri corali* attribuiti a Matteo da Terranova una particolare attenzione spetta al graduale del proprio dei santi, *Corale Montecassino HH*, le cui miniature si rivelano «tutte di squisito lavoro e disegno, che rendono questo volume bello sopra gli altri»¹⁰⁹. Antonia D'Aniello ha notato in questo codice un rapporto con lo stile di Giovan Filippo Criscuolo, che risulta evidente in particolare tra l'Annunciazione raffigurata nell'iniziale con storia *V(ultum)* al f. 12r (**Fig. 45**) e quella del Polittico raffigurata da Criscuolo per l'Annunziata di Gaeta (**Fig. 46**)¹¹⁰. Gli stessi motivi deriverebbero da un «comune non identificato prototipo illustre presente anche all'ignoto autore dell'*Annunciazione* inserita nel polittico dell'altare maggiore del Duomo di Cagliari»¹¹¹.

La ripresa dello stile utilizzato da Criscuolo si traduce in una «costruzione di nitidi volumi architettonici, in una nuova genia di figure dallo sguardo vitalmente inquieto, colte in pose dinamiche in cui s'impigliano i mossi panneggi delle vesti o ritratte in attitudine assorta sotto i pesanti paludamenti liturgici»¹¹² dell'iniziale con storia *T(erribilis)*, presente al f. 78v del graduale (**Fig. 47**). In questa scena, come nel frontespizio raffigurante san Benedetto in trono e santi vescovi e papi benedettini

¹⁰⁷ TONIOLO 2013, p. 366. Nel caso della miniatura di Perugia, si tratta di un foglio staccato dal graduale *F*, rubato, ma recuperato in una vendita e riconsegnato ai monaci di Perugia nel 2003. GIACOMELLI 2005-2006, pp. 115-116, p. 293.

¹⁰⁸ LEVI D'ANCONA 1962, p. 184.

¹⁰⁹ CARAVITA 1869, I, p. 440.

¹¹⁰ D'ANIELLO 1986, p. 232.

¹¹¹ SRICCHIA SANTORO 1995, p. 140.

¹¹² D'URSO 2011, p. 146.

entro cornici a incastro e medaglioni al f. 1v, è possibile infine individuare la mano di Aloyse da Napoli. L'artista napoletano riprese tuttavia il repertorio decorativo di Matteo, «sia pure mostrando di prediligere soluzioni legate al vocabolario quattrocentesco della miniatura 'all'antica', e a lui appare ispirarsi nella struttura vigorosa della figura e nei complessi panneggi dalle pieghe che si ammassano»¹¹³.

Maestro del retablo di Bolea

Alla produzione di *libri corali* realizzata a Montecassino nel Cinquecento vanno infine ricollegati cinque manoscritti, attribuiti al Maestro del retablo di Bolea¹¹⁴, già identificato per la prima volta da Diego Angulo Iñiguez con Pedro de Aponte¹¹⁵:

- *Corale Montecassino II* (**Scheda 9**)
- *Corale Montecassino A* (**Scheda 19**)
- *Corale Montecassino B* (**Scheda 20**)
- *Corale Montecassino C* (**Scheda 21**)
- *Corale Montecassino H* (**Scheda 31**)

Nel 1869 Andrea Caravita aveva ipotizzato – almeno per gli antifonali *A*, *B* e *C* – l'attribuzione ad un artista non italiano che tuttavia nello stile decorativo presenta numerosi punti di contatto con l'arte italiana e in particolare con Giovanni Todeschino¹¹⁶:

Ma oltre a questi due principali Maestri e loro due discepoli è a dire che anche altri miniatori abbiano lavorato a questi libri corali; perché sono certamente di diversa mano quelli che contengono le Antifone *de tempore* *A*, *B*, *C*, i quali sono di una stessa mano e di stile non del tutto italiano¹¹⁷.

¹¹³ *Ivi*, p. 150.

¹¹⁴ Attivo in Aragona e nell'Italia centro-meridionale tra la fine XV secolo e il primo ventennio del XVI secolo. PASQUALETTI 2004c, pp. 658-659.

¹¹⁵ ANGULO IÑIGUEZ 1943, pp. 442-443. Diego Angulo Iñiguez prima e Ferdinando Bologna poi avevano già individuato nell'autore delle miniature l'artista responsabile del retablo della parrocchia di Bolea, nei pressi di Saragozza, identificato poi con Pedro de Aponte, artista spagnolo presente in Italia, tra il 19 ottobre 1506 e il 14 giugno 1507, al seguito di re Ferdinando. ANGULO IÑIGUEZ 1956, 113, p. 51; BOLOGNA 1977, pp. 215-236.

¹¹⁶ D'URSO 2007, pp. 283-290.

¹¹⁷ CARAVITA 1869, I, p. 452.

Le miniature dei tre antifonali indicati da Caravita mostrano evidenti punti in comune con il *Messale-Breviario* di Ferdinando il Cattolico (*Biblioteca Apostolica Vaticana, ms Chigi C VII 205*¹¹⁸) e con il *Plinio* della Biblioteca dei Gerolamini di Napoli (*Napoli, Biblioteca dei Gerolamini, ms CF.3.6*) allestito per Andrea Matteo III Acquaviva, duca d'Atri. In particolare, Alessandra Perriccioli Saggese ha individuato somiglianze significative tra l'iniziale con storia *T(ecum)* al f. 36r del *Corale Montecassino A* (**Fig. 48**) e l'*Adorazione dei Magi* al f. 62r del Breviario (**Fig. 49**). La studiosa ha evidenziato ulteriori legami stilistici tra l'iniziale con storia *C(rucifixus)* al f. 61v del *Corale Montecassino B* (**Fig. 50**) con la sua corrispondente al f. 271r del Breviario¹¹⁹ (**Fig. 51**).

La confezione dei *libri corali* attribuiti al Maestro del retablo di Bolea si colloca tra il 1509 e il 1519, date per le quali in Archivio si segnala un'attività decorativa senza riscontro di nomi. Anche se questi anni non coincidono con il supposto soggiorno di Pietro de Aponte in Italia al seguito di Ferdinando il Cattolico, Carmen Morte Garcia ha dimostrato l'esistenza di un'ulteriore visita del Maestro del retablo in Italia, circostanza che renderebbe dunque possibile l'attribuzione dei codici *Corale Montecassino A*, *Corale Montecassino B* e *Corale Montecassino C* all'artista spagnolo¹²⁰.

Un'attenzione particolare spetta inoltre al *Corale Montecassino H*, datato tra il 1504 e il 1508, la cui iniziale con storia *D(ixit)* al f. 1r (**Fig. 52**) fu utilizzata da Giovanni Boccardi nel Salterio *O* di Perugia (**Fig. 53**) e tra il 1514 e il 1515 per il salterio *P* della Badia fiorentina, oggi codice 542 del Museo San Marco di Firenze (**Fig. 54**)¹²¹. Questo elemento ha portato a un ripensamento della cronologia riguardante la presenza del Maestro del retablo di Bolea in Italia, con la conseguente datazione del *Corale Montecassino H* a poco dopo il 1504, quale effetto dell'adesione di Montecassino alla Congregazione e al cambiamento della Liturgia delle Ore da essa promossa¹²².

¹¹⁸ La digitalizzazione del manoscritto è consultabile sul sito della Biblioteca Apostolica Vaticana, al link https://digi.vatlib.it/view/MSS_Chigi.C.VII.205.

¹¹⁹ PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 163-166. Alessandra Perriccioli Saggese ha presentato ulteriori approfondimenti in PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, pp. 91-95.

¹²⁰ GARCIA MORTE 1997, pp. 95-123.

¹²¹ TONIOLO 2023, pp. 364-365.

¹²² PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, p. 195; SRICCHIA SANTORO 1995, p. 138.

TERZA PARTE

Capitolo IV

La liturgia per san Benedetto nei *libri corali* di Montecassino

All'interno del fondo *libri corali* dell'Abbazia si distingue un nucleo composto da ventinove codici in cui sono presenti alcuni canti destinati alla Messa o alla Liturgia delle Ore per san Benedetto: si tratta più precisamente di quattordici libri per la Messa e di quindici libri per la Liturgia delle Ore. La gran parte dei codici per la Messa si può datare tra il XV e il XVI secolo, mentre fanno eccezione i manoscritti *Corale 10*, *Corale 7* e *Corale 8* (**Schede 13, 18, 16**), databili tra il XVIII e il XIX secolo e *Corale S. Severino K* (**Scheda 58**), datato 1703. Per quanto riguarda la Liturgia delle Ore, i codici più tardi sono *Corale 4* e *Corale S. Severino 19* (**Schede 28, 60**), collocabili cronologicamente tra il XVIII e il XIX secolo, e *Corale 2* (**Scheda 27**), datato 1885.

Messa	Liturgia delle Ore
<i>Corale Montecassino HH</i>	<i>Corale Montecassino D</i>
<i>Corale Montecassino MM</i>	<i>Corale 2</i>
<i>Corale 9</i>	<i>Corale 4</i>
<i>Corale 10</i>	<i>Corale Montecassino H</i>
<i>Corale 8</i>	<i>Corale Montecassino I</i>
<i>Corale 14</i>	<i>Corale Montecassino N</i>
<i>Corale 7</i>	<i>Corale Montecassino R</i>
<i>Corale Montecassino G</i>	<i>Corale 5</i>
<i>Corale S. Pietro di Modena 13</i>	<i>Corale S. Pietro di Modena 19</i>
<i>Corale S. Severino N</i>	<i>Corale S. Severino B</i>
<i>Corale S. Severino A</i>	<i>Corale S. Severino 19</i>
<i>Corale S. Severino B</i>	<i>Corale S. Severino C</i>
<i>Corale S. Severino K</i>	<i>Corale S. Severino E</i>
<i>Corale 13</i>	<i>Corale S. Severino I</i>
	<i>Corale S. Severino P</i>

IV. 1 I canti per la Messa

I canti per la Messa in onore di san Benedetto sono presenti in nove graduali – quattro dei quali contenenti anche la sequenza *Laeta quies* (Schede 8, 12-13, 30) –, un sequenziario e quattro kyriali.

I graduali

Le Messe presenti nei graduali fanno riferimento a tre occasioni liturgiche in onore di san Benedetto. La solennità principale è il 21 marzo – festa di origine italiana attestata in epoca più antica nell’Inghilterra dell’VIII secolo¹ – giorno in cui si commemora il «transito», cioè l’anniversario del *dies natalis* del santo al cielo. Si tratta probabilmente, secondo Réginald Grégoire, di una data autentica, dal momento che non risulta l’esistenza di un’eventuale cristianizzazione della festa pagana di inizio primavera². Le altre due date in cui è celebrato Benedetto sono l’11 luglio e il 4 dicembre: la prima, attestata in Francia e in Germania dall’VIII secolo e poi ovunque dall’epoca carolingia, è riferita alla *depositio* o *translatio* di Benedetto³, mentre la seconda celebra la *illatio* o sepoltura del santo⁴. Tuttavia, le solennità dell’11 luglio e del 4 dicembre mostrano un carattere commemorativo, mentre quella del 21 marzo predilige l’aspetto più propriamente biografico del santo di Norcia⁵.

Le Messe censite sono quattro:

- *Gaudeamus omnes*
- *Vir Dei Benedictus*

¹ QUENTIN 1903, pp. 351-374.

² GRÉGOIRE 2004, pp. 22-23. Così si legge nel Martirologio Romano, al 21 marzo: «A Montecassino, anniversario della morte di san Benedetto, abate, la cui memoria si celebra l’11 luglio». MR 2004, p. 273.

³ «Memoria di san Benedetto, abate, che, nato a Norcia in Umbria ed educato a Roma, iniziò a condurre vita eremitica nella regione di Subiaco, raccogliendo intorno a sé molti discepoli; spostatosi poi a Cassino, fondò qui il celebre monastero e scrisse la regola, che tanto si diffuse in ogni luogo da meritargli il titolo di patriarca dei monaci in Occidente. Si ritiene sia morto il 21 marzo». *Ivi*, p. 533. Il *patrocinium* di san Benedetto, insieme alla ricognizione delle reliquie, a partire dal 1959 è celebrato l’11 luglio.

⁴ GRÉGOIRE 2004, p. 23. Il Martirologio Romano non menziona questa festa.

⁵ NARDINI 2012, p. 116.

- *Os iusti*
- *Faciam te*

Segnatura	Messa	Giorno liturgico	ff.
<i>Corale Montecassino HH</i>	<i>Gaudeamus omnes</i>	11 luglio	1v-8r, 10r-12r
<i>Corale 10</i>	<i>Gaudeamus omnes</i>	11 luglio	10v-16v, 19v-21r
<i>Corale Montecassino G</i>	<i>Gaudeamus omnes</i>	11 luglio	37r-40v
<i>Corale Montecassino MM</i>	<i>Vir Dei Benedictus</i>	21 marzo	17r-21v
<i>Corale S. Pietro di Modena 13</i>	<i>Vir Dei Benedictus</i>	21 marzo	20v-23v, 195r- 195v
<i>Corale S. Severino N</i>	<i>Vir Dei Benedictus</i>	21 marzo	49r-52v
<i>Corale S. Severino B</i>	<i>Vir Dei Benedictus</i>	21 marzo	56v-60v
<i>Corale 13</i>	<i>Os iusti</i>	11 luglio	83v-88r
	<i>Vir Dei Benedictus</i>	21 marzo	138v-139r, 84v- 85v, 131v-132v
<i>Corale 9</i>	<i>Faciam te</i>	11 luglio	37v-39r, 41r-42v

Messa *Gaudeamus omnes*

La Messa *Gaudeamus omnes*, per l'11 luglio, compare – seppur con sensibili varianti – nei graduali *Corale Montecassino HH*, *Corale 10* e *Corale Montecassino G* (**Schede 8, 13, 30**). La redazione di questa Messa, che trae origine da quella più antica in onore di sant'Agata, risalirebbe al VI secolo per opera dello stesso Gregorio Magno, in occasione della consacrazione della chiesa di San'Agata dei Goti a Roma⁶. La Messa è ancora oggi celebrata l'11 luglio per la Messa propria in onore di san Benedetto (GT 869) e nasce dunque come una Messa tipicamente propria.

⁶ Cfr. *Dial.* III.

Canti	Riferimenti	Corale Montecassino HH	Corale 10	Corale Montecassino GG
<p>Introito</p> <p><i>Gaudeamus omnes in Domino diem festum celebrantes sub honore sancti Benedicti abbatis de cuius solemnitate gaudent angeli et collaudant filium Dei.</i></p> <p>Ps. <i>Magnus Dominus et laudabilis nimis. In civitate Dei nostri in monte sancto eius.</i></p>	Ps 47 (48), 2-3	*	*	*
<p>Graduale</p> <p><i>Fuit vir vitae venerabilis gratia Benedictus et nomine.</i></p> <p>V. <i>Relicta domo rebusque patris soli Deo placere desiderans sanctae conversationis habitum quaesivit.</i></p>	Dial. I, 9,1 Dial. II,1	*		
<p><i>Domine praevenisti eum in benedictionibus dulcedinis in capite eius coronam de lapide praetioso.</i></p> <p>V. <i>Vitam petiit a te et tribuisti ei longitudinem dierum in saeculum saeculi.</i></p>	Ps 20 (21), 4 Ps 20 (21), 5		*	*
Repletus spiritu sancto beatus Be*	Dial. II, 32	*		
<p>Tratto</p> <p><i>Beatus vir qui timet Dominum in mandatis eius cupit nimis.</i></p> <p>V. <i>Potens in terra erit semen eius generatio rectorum benedicentur.</i></p> <p>V. <i>Gloria et divitiae in domo eius et iustitia eius manet in saeculum saeculi.</i></p>	Ps 111 (112), 1 Ps 111 (112), 2 Ps 111 (112), 3	*	*	
<p>Alleluia</p> <p><i>Alleluia. Iustus ut palma florebit et sicut cedrus Libani multiplicabitur.</i></p>	Ps 91 (92), 13	*	*	
<i>Alleluia. Iustus germinabit sicut lilium et florebit in aeternum ante Dominum.</i>	Os 14, 6	*	*	
<i>Alleluia. Beatus vir qui suffer temptationem quoniam cum probatus fuerit accipiet coronam vitae.</i>	Iac 1, 12			*
<p>Offertorio</p> <p><i>Desiderium animae eius tribuisti ei Domine et voluntate labiorum eius non fraudasti eum.</i></p>	Ps 20 (21), 3	*	*	

<i>V. Posuisti in capite eius coronam de lapide praetioso.</i>	Ps 20 (21), 4			
<i>Intempeste noctis silentio vidit sanctus Benedictus fusam desuper lucem cunctas noctis tenebras effugasse.</i>	<i>Dial.</i> II, 35,2	*		
<i>Haec est via quia dilectus Domini Benedictus coelom ascendit atque a terris via recta ab eius in coelom ascendit.</i>	<i>Dial.</i> II, 37,3	*		
<i>In virtute tua Domine laetabitur iustus et super salutare tuum exultabit vehementer desiderium animae eius tribuisti ei.</i>	Ps 20 (21), 2-3			*
Comunione				
<i>Fidelis servus et prudens quae constituit Dominus super familiam suam ut det illis in tempore tritici mensuram.</i>	Lc 12, 42	*	*	
<i>Hodie dilectus Domini Benedictus coelum ascendens gloriam ab angelis susceptus est.</i>	<i>Dial.</i> II, 37,3	*		
<i>Amen dico vobis quod vos qui reliquistis omnia et secuti estis me centuplum accipietis et vitam aeternum possidebitis.</i>	Mt 19, 28-29			*

Introito

Introito *Gaudeamus omnes* (GT 869)

Corale Montecassino HH, ff. 1v-2v

Corale 10, ff. 10v-11v

Corale Montecassino G, ff. 37r-38r

L'antifona di ingresso si trova usata per l'11 luglio in occasione della Messa propria per san Benedetto. Tuttavia nel Graduale sono presenti altri quattro introiti *Gaudeamus*, identici per melodia e contenuto, fatte le opportune eccezioni legate al salmo: sant'Agata (5 febbraio: GT 545-546 e AMS 41), Assunzione di Maria Vergine (15 agosto: GT 591), solennità e feste della Beata Vergine Maria (*ad libitum*: GT 405-406) e comune di tutti i santi (1 novembre: GT 619)⁷.

Per quanto riguarda il versetto, in *Corale Montecassino HH* e *Corale 10* l'introito prevede l'utilizzo del salmo 47 (48): *Magnus Dominus et laudabilis nimis / in civitate Dei nostri / mons sanctus eius collis speciosus / exultatio universae terrae*. Fa eccezione *Corale Montecassino G*, il cui versetto è invece tratto dal salmo 32 (33), 1, cantato solitamente in occasione della festa in onore di tutti i santi: *Exultate, iusti, in Domino / rectos decet collaudatio*. Nonostante l'utilizzo di due salmi diversi, il confronto musicale tra gli introiti evidenzia una versione melodica pressoché simile a quella presente nell'edizione moderna del canto. In tutti i tre codici la melodia segue il I modo, su chiave di F e in canto sillabico, con lievi fioriture melodiche sui termini «Domino», «honore» e «Filius Dei».

Graduale

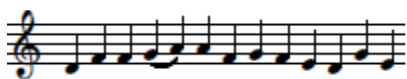
Graduale *Fuit vir vitae*

Corale Montecassino HH, ff. 2v-3v

Il graduale *Fuit vir vitae* è tratto dal nono capitolo del primo libro dei *Dialoghi*, mentre il versetto *Relicta domo rebusque patris soli Deo placere desiderans sanctae conversationis habitum quaesivit* si richiama al primo capitolo del secondo libro della stessa opera. Dal punto di vista musicale, si rileva l'utilizzo del canto neumatico, su chiave di F, con

⁷ I manoscritti pubblicati in AMS riportano due versioni dell'antifona: *Gaudete* in Mont-Blondin (B) e *Gaudeamus* in Senlis (S), Corbie (K) e Compiègne (C).

fioriture melodiche per «vitae» e «nomine» nel graduale e per «patris», «Deo», «desiderante» e «quaesivit» nel versetto. Tuttavia, non è stata riscontrata alcuna corrispondenza con i repertori e le edizioni moderne.



Corale Montecassino HH (*incipit* musicale del graduale)⁸



Corale Montecassino HH (*incipit* musicale del versetto)

Graduale *Domine praevenisti eum* (GT 509)

Corale 10, ff. 12r-13r

Corale Montecassino G, ff. 38r-39r

Il testo del graduale *Domine praevenisti eum*, teso all'esaltazione della santità di Benedetto, è utilizzato a partire dal IX secolo⁹ e si ispira al salmo 20 (21), 4-5: *Quoniam praevenisti eum in benedictionibus dulcedinis / posuisti in capite eius coronam de auro purissimo / vitam petiit a te et tribuisti ei / longitudinem dierum in saeculum et in saeculum saeculi* ed è ancora oggi utilizzato in particolare per il comune dei santi. Per quanto riguarda l'aspetto musicale, entrambi i manoscritti presentano la stessa melodia, con uno stile neumatico simile a quello dell'edizione moderna, secondo il IV modo, su chiave di F. Le principali fioriture melodiche si rilevano all'interno del versetto per «vitam» nell'*incipit* e «saeculi» nell'*explicit*.

Graduale *Repletus sancto spiritu*

Corale Montecassino HH, f. 3v

Il testo del graduale *Repletus sancto spiritu*, che si ricava dal secondo libro dei *Dialoghi*, in questo codice si interrompe alla quinta parola: «Repletus spiritu sancto

⁸ Tutti gli *incipit* musicali, per i quali sono state utilizzate le semiminime, ma senza indicazione di tempo, sono stati trascritti su pentagramma.

⁹ GRÉGOIRE 2004, p. 25.

beatus be[nedictus]», con una melodia in stile neumatico su chiave di F. Questo graduale è assente nelle edizioni moderne e nei repertori consultati.



Corale Montecassino HH (incipit musicale del graduale)

Tratto

Tratto *Beatus vir qui* (GT 481-482)

Corale Montecassino HH, ff. 4r-5r

Corale 10, ff. 13r-14v

Il testo del tratto *Beatus vir qui*¹⁰, insieme ai due versetti *Potens in terra* e *Gloria et divitiae*, è ripreso dal salmo 111 (112), 1-3: *Beatus vir, qui timet Dominum / in mandatis eius capitis nimis. / Potens in terra erit semen eius / generatio rectorum benedicetur / Gloria et divitiae in domo eius / et iustitia eius manet in saeculum saeculi* e ancora oggi si canta per il comune dei martiri. Anche se cronologicamente distanti tra loro – *Corale Montecassino HH* fu allestito tra il 1521 e il 1523, mentre *Corale 10* è databile al XIX secolo – i due codici presentano una melodia tra loro affine, in particolare nella prima parte, ancora oggi utilizzata in GT, secondo l'VIII modo.

Alleluia

Alleluia *Iustus ut palma* (GT 516-517)

Corale Montecassino HH, ff. 5v-6r

Corale 10, ff. 14v-15v

Questa alleluia, che risale al IX secolo¹¹, è ancora oggi utilizzata per il comune dei santi e si ispira al salmo 91 (92), 13: *Iustus ut palma florebit / sicut cedrus Libani succrescet*. La melodia è la stessa, fatta eccezione per alcune note, in entrambi i manoscritti. Essa infatti si presenta neumatica, con fioriture sull'ultima «a» di «alleluia» e sul «multiplicabitur» finale ed è inoltre scritta seguendo il I modo su chiave di F.

¹⁰ Il titolo *beatus vir* corrisponde alle analoghe qualifiche di *vir sanctus* e *sanctus vir*, che ricorrono nei *Dialoghi* rispettivamente due e cinque volte. *Ivi*, p. 21, nota 2.

¹¹ *Ivi*, p. 25.

Alleluia *Iustus germinabit sicut* (GT 496)

Corale Montecassino HH, f. 6r-6v

Corale 10, ff. 15v-16v

Il versetto dell'alleluia, per il comune dei dottori, riprende il testo veterotestamentario del profeta Osea, 14,6: *Ero quasi ros pro Israel / germinabit quasi lilium / et mittet radices suas ut Libanus*. I due codici presentano una melodia neumatica tra loro molto simile, su chiave di F, secondo il I modo, ma si distinguono nel melisma su «alleluia» del *Corale 10*, rilevabile anche nell'edizione moderna, ma assente in *Corale Montecassino HH*.

Alleluia *Beatus vir qui* (GT 511)

Corale Montecassino G, f. 39r-39v

Beatus vir qui, solitamente utilizzato per il comune dei martiri o per un confessore non pontefice, ricava il testo del suo versetto dalla Prima lettera di san Giacomo apostolo, 12: *Beatus vir, qui suffert tentationem, quia, cum probatus fuerit, accipiet coronam vitae, quam repromisit Deus diligentibus se*. La melodia è neumatica, su chiave di C, e presenta un *incipit* musicale in La, diverso dunque da quello presente in GT.



Corale Montecassino G (*incipit* musicale)

Offertorio

Offertorio *Desiderium animae eius* (GT 518)

Corale Montecassino HH, ff. 6v-7r

Corale 10, ff. 19v-20r

L'offertorio *Desiderium animae eius*, per la Messa del comune dei santi, risale al X secolo¹² e si rifà al testo del salmo 20 (21), 3-4: *Desiderium cordis eius tribuisti ei / et voluntatem labiorum eius non denegasti / quoniam praevenisti eum in benedictionibus dulcedinis /*

¹² *Ibid.*

posuisti in capite eius coronam de auro purissimo. La melodia di entrambi i codici è neumatica, su chiave di F, ed è scritta secondo il VI modo, come nell'edizione moderna.

Offertorio *Intempeste noctis silentio*

Corale Montecassino HH, f. 10r-10v

Il testo di Gregorio Magno (*Dial.* II, 35,2) al quale l'offertorio si ispira è il seguente: [...] *subito intempesta noctis hora respiciens, vidit fusam lucem desuper, cunctas noctis tenebras effugasse* [...]. Il *Corale Montecassino HH* evidenzia una melodia in Re, su chiave di F. Questo offertorio risulta presente già nel repertorio antico, in particolare beneventano¹³.



Corale Montecassino HH (incipit musicale)

Offertorio *Haec est via*

Corale Montecassino HH, f. 11r-11v

L'offertorio *Haec est via* si ricollega a *Dial.* II, 37,3. Si tratta di una melodia sillabica su chiave di F, con *incipit* in Do. Nessuna delle edizioni moderne, né dei repertori consultati riporta questo canto.



Corale Montecassino HH (incipit musicale)

Offertorio *In virtute tua* (GT 512-513)

Corale Montecassino G, ff. 39v-40r

L'offertorio *In virtute tua*, ancora oggi utilizzato per il comune dei santi, ha come riferimento il salmo 20 (21), 2-3: *Domine, in virtute tua laetabitur rex / et super salutare tuum exultabit vehementer / desiderium cordis eius tribuisti ei / et voluntatem labiorum eius non denegasti*. La melodia è neumatica, su chiave di F, con un melisma sul termine finale «ei», come nell'edizione moderna.

¹³ Per i codici antichi in cui questo canto è testimoniato: NARDINI 2012, p. 118, Tab. 1.

Comunione

Comunione *Fidelis servus et* (GT 491-493)

Corale Montecassino HH, ff. 7r-8r

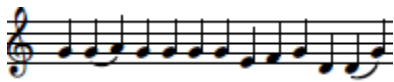
Corale 10, ff. 20v-21r

Il testo di questa antifona di comunione, utilizzata ancora oggi per il comune dei pastori, è attestato per la prima volta nell’VIII secolo¹⁴ e si richiama al Vangelo di Luca 12, 42: *Et dixit Dominus: “Quis putas est fidelis dispensator et prudens, quem constituet dominus super familiam suam, ut det illis in tempore tritici mensuram?”*. I due codici hanno la stessa melodia, parzialmente diversa nell’*explicit* per l’aggiunta dell’«alleluia» finale in *Corale Montecassino HH*. In entrambi i casi si rileva la presenza di una melodia sillabica, su chiave di C, in VII modo, come nell’edizione moderna del canto.

Comunione *Hodie dilectus Domini*

Corale Montecassino HH, ff. 11v-12r

Hodie dilectus Domini è ripreso dal capitolo 37 del secondo libro dei *Dialoghi*¹⁵. Il canto si presenta su chiave di F, senza alterazioni, con l’aggiunta dell’alleluia nella parte finale.



Corale Montecassino HH (incipit musicale)

Comunione *Amen dico vobis* (GT 436)

Corale Montecassino G, f. 40r-40v

Il canto di comunione *Amen dico vobis* costituisce una sintesi di un capitolo del Vangelo di Matteo (Mt 19, 28-29): *Iesus autem dixit illis: “Amen dico vobis quod vos, qui secuti estis me, in regeneratione, cum sederit Filius hominis in throno gloriae suae, sedebitis et vos super thronos duodecim, indicantes duodecim tribus Israel. Et omnis, qui reliquit domos vel fratres aut*

¹⁴ GRÉGOIRE 2004, p. 25.

¹⁵ Per i codici antichi che riportano questo canto: NARDINI 2012, p. 118, Tab. 1.

sorores aut patrem aut matrem aut filios aut agros propter nomen meum, centuplum accipiet et vitam aeternam possidebit”. Il canto presenta una melodia neumatica, corrispondente a quella dell’edizione moderna, su chiave di F, trascritta nel I modo.

Messa *Vir Dei Benedictus*

La Messa *Vir Dei Benedictus*, utilizzata ancora oggi, nasce come Messa tipicamente propria in onore di san Benedetto ed è testimoniata in Abbazia da cinque manoscritti: *Corale Montecassino MM*, *Corale S. Pietro di Modena 13*, *Corale S. Severino N*, *Corale S. Severino B*, *Corale 13* (**Schede 11, 41, 48, 57, 59**).

La Messa fu composta per la festa del natale di san Benedetto del 21 marzo, probabilmente a Montecassino, prima della riforma desideriana (1058-1087) e da qui iniziò a circolare in monasteri e chiese cattedrali legate alla spiritualità e alla cultura benedettina, ma anche in Aquitania e in monasteri dell'Italia centro-settentrionale, quali Pistoia, Bologna e Ravenna¹⁶. La Messa rientra inoltre nel cosiddetto repertorio neogregoriano e risulta tramandata da numerosi manoscritti beneventani, in particolare da codici copiati proprio a Montecassino¹⁷.

¹⁶ *Ivi*, p. 116.

¹⁷ *Ivi*, pp. 117-118, Tab. 1.

Canti	Riferimenti	Corale Montecassino MM	Corale S. Pietro di Modena 13	Corale S. Severino N	Corale S. Severino B	Corale 13
<p>Introito</p> <p><i>Vir dei Benedictus mundi gloriam despexit et reliquit quoniam Dei spiritus erat in eo.</i></p> <p>Ps. <i>Secundum nomen tuum ita et laus tua in fines terrae iustitia plena est dextera tua.</i></p>	<p>Dial. II, 1</p> <p>Ps 47 (48), 11</p>	*	*	*	*	*
<p>Graduale</p> <p><i>Domine praevenisti eum in benedictionibus dulcedinis posuisti in capite eius coronam de lapide pretioso.</i></p> <p>V. <i>Vitam petiit a te et tribuisti ei longitudinem dierum in saeculum saeculi.</i></p>	<p>Ps 20 (21), 4</p> <p>Ps 20 (21), 5</p>	*			*	*
<p><i>Repletus sancto spiritu beatus Benedictus inter multa miracula que fecerat suscitavit puerum.</i></p> <p>V. <i>Illusionem regis cognoscens ei post modum ventura praedixit.</i></p>	<p>Dial. II, 32</p> <p>Dial. II, 15,1</p>		*	*		
<p>Tratto</p> <p><i>Vir Domini Benedictus omnium iustorum spiritu plenus fuit.</i></p> <p>V. <i>Tanta circa eum claritas excreverat, ut in terris positus, in coelestibus habitaret.</i></p> <p>V. <i>Ipse pius intercedat pro cunctis monasticae professionis.</i></p>	<p>Dial. II, 2,8</p>	*				
<p><i>In columbe specie vidit beatus Benedictus.</i></p>	<p>Dial. II, 34</p>		*	*		

<p>V. <i>Celsa omnipotens ethera ire animam sancte.</i></p> <p>V. <i>Scolastice mox nunciat illud fratribus Deo gratias egit.</i></p>						
<p>Alleluia</p> <p><i>Alleluia. Vir Domini Benedictus omnium iustorum spiritu plenus fuit ipse intercedat pro cunctis monasticae professionis.</i></p>	Dial. II, 2,8	*	*		*	*
<p><i>Alleluia. Ecce vir Dei Benedictus reliquit nutricem suam et secutus est Dominus.</i></p>	Dial. II, 1,1 e 1,3			*		
<p>Offertorio</p> <p><i>In virtute tua Domine laetabitur iustus et super salutare tuum exultabit vehementer desiderium animae eius tribuisti ei.</i></p>	Ps 20 (21), 2-3	*			*	*
<p><i>Intempesta noctis hora vidit sanctus Benedictus fusam desuper lucem cunctas noctis tenebras effugasse.</i></p>	Dial. II, 35,2		*	*		
<p>Comunione</p> <p><i>Amen dico vobis quod vos qui reliquistis omnia et secuti estis me centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis.</i></p>	Mt 19, 28-29	*			*	
<p><i>Hodie dilectus Domini Benedictus coelum ascendens gloriam ab angelis susceptus est.</i></p>	Dial. II, 37,3		*	*		

Introito

Introito *Vir Dei Benedictus* (GT 861-862)

Corale Montecassino MM, f. 17r-17v

Corale S. Pietro di Modena 13, ff. 20v-21r

Corale S. Severino N, f. 49r-49v

Corale S. Severino B, ff. 56v-57v

Corale 13, ff. 138v-139r

Il testo dell'introito *Vir dei Benedictus* è profondamente legato alla vita di san Benedetto, essendo ispirato al primo capitolo del secondo libro dei *Dialoghi* di Gregorio Magno. Per quanto riguarda il versetto salmodico, in *Corale Montecassino MM*, *Corale S. Severino B* e *Corale 13* è utilizzato il salmo 47 (48), 11: *Secundum nomen tuum, Deus / sic et laus tua in fines terrae / iustitia plena est dextera tua*, mentre il versetto riportato in *Corale S. Severino N* e *Corale Pietro di Modena 13* è tratto dal prologo al secondo libro dei *Dialoghi*. La melodia è su chiave di C per *Corale Montecassino MM*; su chiave di C e F nell'introito e su chiave di F nel versetto per *Corale S. Pietro di Modena 13*; su chiave di C per l'introito e su chiave di F per il versetto in *Corale S. Severino N*; interamente su chiave di C per *Corale 13*. Dal punto di vista musicale, in tutti i manoscritti la melodia in stile neumatico – mentre per il salmo è utilizzato uno stile sillabico – in VIII modo, simile anche a quella di *Casin. 540*, trascritta da Luisa Nardini¹⁸. *Corale S. Severino B* presenta invece un *incipit* melodico in Do, con l'utilizzo di canto neumatico per l'introito e di canto sillabico per il versetto.



Corale S. Severino B (*incipit* musicale dell'introito)



Corale S. Severino B (*incipit* musicale del versetto)

¹⁸ *In*, p. 126. Per i codici antichi, beneventani e non, che riportano questo introito: *in*, p. 117, Tab. 1.

Graduale

Graduale *Domine praevenisti eum* (GT 509)

Corale Montecassino MM, ff. 17v-18v

Corale S. Severino B, ff. 57v-58v

Corale 13, ff. 84v-86r

Il testo del graduale *Domine praevenisti eum*, teso all'esaltazione della santità di Benedetto, è utilizzato a partire dal IX secolo¹⁹ e si ispira al salmo 20 (21), 4-5: *Quoniam praevenisti eum in benedictionibus dulcedinis / posuisti in capite eius coronam de auro purissimo / vitam petiit a te et tribuisti ei / longitudinem dierum in saeculum et in saeculum saeculi*. Per quanto riguarda l'aspetto musicale, i tre manoscritti presentano la stessa melodia neumatica in Fa – con melismi per i termini «vita» e «saeculi» all'interno del versetto –, su chiave di F, secondo il IV modo, come nell'edizione moderna.

Graduale *Repletus sancto spiritu*

Corale S. Pietro di Modena 13, f. 21r-21v

Corale S. Severino N, ff. 50r-51r

Il graduale *Repletus sancto spiritu* si ricava, insieme al versetto, dal secondo libro dei *Dialoghi* ed è testimoniato in numerosi manoscritti di Montecassino²⁰. I codici presentano una melodia tra loro simile, in particolare nella prima parte: nel primo si rileva la presenza della chiave di F, mentre nel versetto sono compresenti F e C in chiave; nel secondo è invece utilizzata la chiave di F, che nel versetto muta in C.



Corale S. Pietro di Modena 13 e *Corale S. Severino N* (*incipit* musicale del graduale)



Corale S. Pietro di Modena 13 e *Corale S. Severino N* (*incipit* musicale del versetto)

¹⁹ GRÉGOIRE 2004, p. 25.

²⁰ NARDINI 2012, p. 117, Tab. 1.

Tratto

Tratto *Vir Domini Benedictus*

Corale Montecassino MM, ff. 19v-20v

Il tratto *Vir Domini Benedictus*²¹, così come i suoi due versetti, si ricava da *Dial.* II, 2,8. Il canto è sillabico, con lievi sviluppi neumatici, su chiave di F. Tuttavia, questo tratto non trova riscontro nelle edizioni moderne e nei repertori.



Corale Montecassino MM (*incipit* musicale del tratto)



Corale Montecassino MM (*incipit* musicale del versetto)

Tratto *In columbe specie*²²

Corale S. Pietro di Modena 13, ff. 21v-23r

Corale S. Severino N, f. 51v (40v-42r)

In entrambi i codici il testo riprende il capitolo 34 del secondo libro dei *Dialoghi*, con una diversa organizzazione dei due versetti. In *Corale S. Pietro di Modena 13* si legge *Celsa omnipotentis ethera ire animam sanctae / Scolasticae mox nunciat illud fratribus Deo gratias egit*, mentre in *Corale S. Severino N* i versetti sono così proposti: *Celsa omnipotentis ethera / ire animam sanctae Scolasticae mox nunciat illud fratribus Deo gratias egit*. In entrambi i casi il testo del tratto è comunque lo stesso di quello utilizzato per la Messa in onore di santa Scolastica. Questo legame appare con maggiore evidenza al f. 51v del *Corale S. Severino N*, dove il copista si è limitato a trascrivere l'*incipit* del canto, rimandando per il testo completo al tratto per Scolastica, presente ai ff. 40v-42r dello stesso codice. In entrambi i casi è stato utilizzato uno stile melodico neumatico, su chiave di C per *Corale S. Severino N* e con compresenza delle chiavi di C e F per *Corale S. Pietro di Modena 13*.

²¹ Il titolo *Vir Domini* compare nove volte nei *Dialoghi*. GRÉGOIRE 2004, p. 21, nota 1.

²² Il tratto, ampiamente diffuso in ambito beneventano e non (NARDINI 2012, p. 117, Tab. 1 e p. 123), presenta una melodia simile a quella attestata in *Casin. 540*, trascritta in *ivi*, p. 127.

Alleluia

Alleluia *Vir Domini Benedictus*

Corale Montecassino MM, ff. 18v-19v (GT 870)

Corale S. Pietro di Modena 13, f. 195r-195v

Corale S. Severino B, ff. 58v-59v

Corale 13, ff. 131v-132v

Il testo dell'alleluia *Vir Domini Benedictus* si ricava dal secondo capitolo del secondo libro dei *Dialoghi*. Le melodie riportate dai codici sono tuttavia diverse: *Corale Montecassino MM* presenta la stessa melodia ancora oggi edita in GT, con uno stile neumatico che presenta alcune fioriture melismatiche, su chiave di F per l'alleluia e su chiave di Do per il versetto, in VI modo. La melodia di *Corale S. Pietro di Modena 13* e *Corale 13* è la seguente:



Corale S. Pietro di Modena 13 (incipit musicale)



Corale 13 (incipit musicale)

Si distingue *Corale S. Severino B*, che presenta una melodia in Do, su chiave di F.

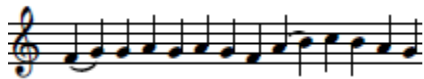


Corale S. Severino B (incipit musicale)

Alleluia *Ecce vir Dei*

Corale S. Severino N, f. 51r-51v

L'alleluia *Ecce vir Dei* riprende il testo di *Dial.* II, 1,1 e 1,3. La melodia del canto – che non ha trovato riscontro in edizioni moderne e nei repertori – è neumatica, con fioriture melismatiche sul vocalizzo dell'alleluia, su chiave di C.



Corale S. Severino N (incipit musicale)

Offertorio

Offertorio *In virtute tua* (GT 512-513)

Corale Montecassino MM, ff. 20v-21r

Corale S. Severino B, ff. 59v-60r

Corale 13, ff. 86v-87r

La melodia, su chiave di F, è pressoché la stessa di quella rilevata in *Corale Montecassino G* per la Messa *Gaudeamus omnes*. Lo stile melodico è neumatico e segue il VI modo.

Offertorio *Intempesta / Intempeste noctis*

Corale S. Pietro di Modena 13, f. 23r

Corale S. Severino N, ff. 51v-52r

Per questo offertorio è stata rilevata una piccola divergenza testuale nell'*incipit*:

- *Corale S. Pietro Modena 13*
Intempesta noctis hora vidit

- *Corale S. Severino N*
Intempeste noctis hora vidit

Dal punto di vista musicale, *Corale S. Pietro di Modena 13* e *Corale S. Severino N* sono affini: entrambi presentano la stessa melodia neumatica del codice di Benevento (*Ben 34*)²³, trasportata in Do, su chiave di F.



Corale S. Severino N (incipit musicale)

²³ Per la trascrizione: *ivi*, pp. 128-129.

Comunione

Comunione *Amen dico vobis* (GT 436)

Corale Montecassino MM, f. 21r-21v

Corale S. Severino B, f. 60r-60v

Corale Montecassino MM presenta una melodia simile a quella di GT, in canto neumatico, su chiave di F, in I modo. *Corale S. Severino B* presenta invece, sempre in canto neumatico su chiave di F, un *incipit* musicale in Do.



Corale S. Severino B (*incipit* musicale)

Comunione *Hodie dilectus Domini*

Corale S. Pietro di Modena 13, f. 23r-23v

Corale S. Severino N, f. 52r-52v

Hodie dilectus Domini, già rilevato in *Corale Montecassino HH*, presenta un canto neumatico in Fa, con alcune fioriture melodiche, su chiave di F. La linea melodica dei due manoscritti risulta simile a quella del codice *Casin. 540*, per la cui trascrizione si rimanda al saggio di Luisa Nardini²⁴.

²⁴ *Ivi*, p. 129.

Messa *Os iusti*

La Messa *Os iusti*, attestata in manoscritti antichi databili tra l'VIII e il IX secolo²⁵ per la celebrazione dell'11 luglio, è presente nel solo codice *Corale 13* (**Scheda 59**), ai ff. 83v-88r.

La Messa, ancora oggi utilizzata nel *Graduale Triplex* per il comune di dottori (GT 494), nasce come comune dei confessori e risulta comunemente impiegata in manoscritti aquitani sia per la festa del 21 marzo che per quella dell'11 luglio²⁶. Tuttavia, da un confronto con l'*Antiphonale Missarum Sextuplex*, risulta un utilizzo di questa Messa anche per san Felice in Pincis (AMS 26-27), san Eusebio (AMS 150-151), san Matteo evangelista (AMS 158-159), san Menna (AMS 164-165) e san Martino (AMS 164).

Canto	Riferimenti
Introito <i>Os iusti meditabitur sapientiam et lingua eius loquetur iudicium.</i> Ps. <i>Noli aemulari in malignitatibus neque caelaveris facientes iniquitatem.</i>	Ps 36 (37), 30 Ps 36 (37), 1
Graduale <i>Domine praeveneristi eum in benedictionibus dulcedinis posuisti in capite eius coronam de lapide pretioso.</i> V. <i>Vitam petiit et tribuisti ei longitudinem dierum in saeculum saeculi.</i>	Ps 20 (21), 4 Ps 20 (21), 5
Alleluia <i>Alleluia. Vir Dei Benedictus omnium iustorum spiritu plenus fuit ipse intercedat pro cunctis monasticae professionis.</i>	<i>Dial. II, 2,8</i>
Offertorio <i>In virtute tua Domine laetabitur iustus et super salutare tuum exultavit vehementer desiderium animae eius tribuisti ei.</i> <i>Veritas mea et misericordia mea cum ipso et in nomine meo exaltabitur eius.</i>	Ps 20 (21), 2-3 Ps 88 (89), 25

²⁵ GRÉGOIRE 2004, p. 25.

²⁶ NARDINI 2012, p. 119.

<p>Comunione</p> <p><i>Amen dico vobis quod vos qui reliquistis omnia et secuti estis me centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis.</i></p>	<p>Mt 19, 28-29</p>
--	---------------------

Introito

Introito *Os iusti meditabitur* (GT 494)

Corale 13, ff. 83v-84v

L'introito *Os iusti*, il cui testo si ricava, insieme con il suo versetto, dal salmo 36 (37), 1 (*Noli aemulari in malignantibus / neque zelaveris facientes iniquitatem*), si trova ancora oggi utilizzato per la Messa dell'11 luglio in onore di san Benedetto e per il comune di un confessore non pontefice. L'antifona è attestata in manoscritti molto antichi, tra cui Mont-Blandin (VIII-IX sec.), Senlis (877-882) e Einsiedeln (XIⁱⁿ sec.)²⁷. La linea melodica del brano, trascritto su chiave di F, è sillabica e segue il VI modo.

Graduale

Graduale *Domine praevenisti eum* (GT 509)

Corale 13, ff. 84v-86r

Questo graduale è lo stesso utilizzato nel medesimo manoscritto per la Messa *Vir Dei Benedictus*, al quale si rimanda per l'analisi musicale.

Offertorio

Offertorio *Veritas mea et* (GT 483)

Corale 13, f. 87r-87v

L'offertorio *Veritas mea et* è ispirato al salmo 88 (89), 25: *Et veritas mea et misericordia mea cum ipso / et in nomine meo exaltabitur cornu eius*. La melodia del canto, trascritto su chiave di F, è neumatica e segue il II modo.

²⁷ GRÉGOIRE 2004, p. 25.

Comunione

Comunione *Amen dico vobis* (GT 436)

Corale 13, ff. 87v-88r

Il canto di comunione *Amen dico vobis*, presente anche in *Corale Montecassino MM*, *Corale Montecassino G* e *Corale S. Severino S*, segue la stessa linea melodica di questi ultimi, secondo il I modo, su chiave di F, in canto neumatico.

Messa *Faciam te*

La Messa *Faciam te*, utilizzata in occasione dell'11 luglio, è testimoniata a Montecassino dal solo *Corale 9* (**Scheda 12**). Questa Messa, che ha tra le sue fonti principali alcuni testi veterotestamentari e il libro dei *Dialoghi* di Gregorio Magno – quest'ultimo limitatamente all'alleluia – è assente sia in GT che in AMS. Inoltre, non sono state individuate altre fonti cassinesi-beneventane che la riportano.

Canto	Riferimenti
Introito <i>Faciam te in gentem magnam et benedicam tibi et magnificabo nomen tuum erisque benedictus</i> Ps. <i>Benedic anima mea Domino et omnia quae intra me sunt nomini sancto eius.</i>	Gn 12, 2 Ps 102 (103), 1
Alleluia <i>Alleluia. Vir Dei Benedictus omnium iustorum spiritu plenus fuit ipse intercedat pro cunctis monasticae professionis.</i>	<i>Dial.</i> II, 2,8
Offertorio <i>Tamquam lignum quod plantatum est secus decursus acquarem, fructum suum dabit in tempore suo et folium eius non defluet et omnia quaecumque faciet prosperabuntur.</i>	Ps 1, 3
Comunione <i>Benedictionem omnium gentium dedit illi Dominus et testamentum confirmavit super caput eius agnovit eum in benedictionibus suis et conservavit illi misericordiam suam.</i>	Sir 44, 25-26

Introito

Introito *Faciam te*

Corale 9, ff. 37v-38r

Il testo di questo introito deriva da Genesi 12, 2 (*Faciam te in gentem magnam / et benedicam tibi / et magnificabo nomen tuum / erisque in benedictionem*), mentre per il versetto il riferimento è al salmo 102 (103), 1: *Benedic, anima mea, Domino / et omnia, quae intra me sunt, nomini sancto eius*. Il brano – che non trova corrispondenza nelle edizioni moderne – è neumatico, trascritto su chiave di F.



Corale 9 (*incipit* musicale dell'introito)



Corale 9 (*incipit* musicale del versetto)

Alleluia

Alleluia *Vir Dei Benedictus* (GT 870)

Corale 9, ff. 38r-39r

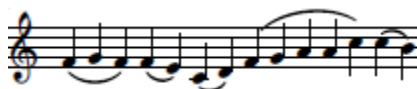
Il testo dell'alleluia *Vir Dei Benedictus* si ricava dal secondo capitolo del secondo libro dei *Dialoghi*. La melodia è neumatica, su chiave di C e F, secondo il VI modo; si evidenzia l'utilizzo del melisma sui termini «Dei», «ipse» e «professionis».

Offertorio

Offertorio *Tamquam lignum quod*

Corale 9, ff. 41r-42

Questo offertorio riprende il terzo versetto del salmo 1: *Et erit tamquam lignum plantatum secus decursus aquarum / quod fructum suum dabit in tempore suo*. Dal punto di vista musicale, il brano si presenta un canto neumatico, con inizio su chiave di F, sostituita da chiave di C dopo «quod».



Corale 9 (*incipit* musicale)

Comunione

Comunione *Benedictionem omnium gentium*

Corale 9, ff. 42r-43r

Questo canto di comunione riporta il testo veterotestamentario del Siracide (Sir 4, 25-26): *Benedictionem omnium gentium dedit illi Dominus / et testamentum confirmavit super caput Iacob / agnovit eum in benedictionibus suis / et dedit illi hereditatem*. Il brano si presenta sillabico, con *incipit* musicale in Re, su chiave di F.



Corale 9 (*incipit* musicale)

La sequenza *Laeta quies / Laeta dies* (GT 871-872)

La sequenza in onore di san Benedetto, in otto strofe di tre versi ciascuna, è di origine cassinese e si canta secondo una recensione diversificata: *Laeta quies magni ducis* per il 21 marzo e *Laeta dies magni ducis* per l'11 luglio²⁸. Dei cinque codici del fondo contenenti la sequenza, soltanto *Corale Montecassino HH* e *Corale Montecassino G* sono databili al XVI secolo, mentre i restanti tre sono collocabili cronologicamente tra il XVIII e il XIX secolo.

Segnatura	Sequenza	ff.
<i>Corale Montecassino HH</i>	<i>Laeta quies</i>	8r-10r
<i>Corale 9</i>	<i>Laeta dies</i>	39r-41r
<i>Corale 10</i>	<i>Laeta quies</i>	16v-19v
<i>Corale 7</i>	<i>Laeta quies</i>	9r-11r
	<i>Laeta quies / Laeta dies</i>	11v-13v
<i>Corale Montecassino G</i>	<i>Laeta quies</i>	34v-36v

1. *Laeta quies/dies magni ducis*
dona ferens novae lucis
hodie recolitur.

2. *Charis datur pie menti*
corde sonet in ardenti
quidquid foris promitur.

3. *Hunc per callem orientis*
admiremur ascendentis
Patriarchae speciem.

4. *Amplum semen magnae*
prolis illum fecit instar
solis Abrahae persimilem.

5. *Corvum cernis ministrantem*
hinc Eliam latitantem
specu nosce parvulo.

²⁸ GRÉGOIRE 2004, p. 26.

6. *Elisaens dignoscatur
cum securis revocatur
de torrentis alveo.*

7. *Illum Joseph candor morum
illum Jacob futurorum
mens effecit conscia.*

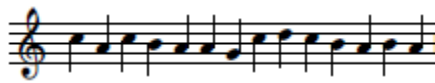
8. *Ipsa memor suae gentis
nos perducatur in manentis
semper Christi gaudia. Amen. (Alleluia).*

Attraverso un confronto tra i codici è stata individuata, per i codici *Corale Montecassino HH*, *Corale 10* e *Corale 9* una linea melodica quasi identica, simile a quella riportata in GT 871-872, su chiave di F. Lo stile della melodia è sillabico e segue il VI modo. Si distinguono invece *Corale Montecassino G* e *Corale 7* (ff. 9v-11r), la cui melodia è trascritta su chiave di C. In particolare, *Corale 7* è caratterizzato dalla presenza di punti di valore, legature di portamento, indicazioni di tempo e un cambiamento di posizione della chiave di all'interno di brano al f. 9v, tetragramma 3.



Corale Montecassino G (incipit musicale)

Infine, la melodia della seconda sequenza di *Corale 7* (ff. 11v-13v) è contrassegnata dalla chiave di F e dal Sib in chiave, con punti di valore, legature di portamento, indicazioni di tempo e due voci nell'ultimo verso e nell'«amen» (f. 13r, tetragrammi 4-5; f. 13v, tetragrammi 1-5).



Corale 7 (incipit musicale)

I kyriali

I manoscritti contenenti i canti dell'ordinario della Messa per san Benedetto sono quattro (**Schede 16-17, 56, 58**). Dall'analisi musicale è risultato immediatamente chiaro il legame melodico tra *Corale 8* e *Corale S. Severino A*. Entrambi i codici ricavano la loro melodia da quella del *Laudibus Cives* – la cui presenza nei manoscritto viene qualificata da rubriche – inno per i primi vesperi della festa in onore di san Benedetto del 21 marzo²⁹.

Segnatura	Forma liturgica	ff.
<i>Corale 8</i>	<i>Super Laudibus cives</i> Cr Ky; Gl; Sa; Ag	115r-119v 125r-129v
<i>Corale 14</i>	Cr; Ky; Gl; Sa; Ag <i>Super Laudibus cives</i> Ky; Gl; Sa; Ag; Cr	21r-28v 81r-87v
<i>Corale S. Severino A</i>	<i>Super Laudibus cives</i> Ky; Gl; Sa; Ag	65v-68v
<i>Corale S. Severino K</i>	Ky; Gl; Sa; Agn Cr	34r-10r 76r-83r

La Messa *Laudibus cives*

Questa Messa nasce dalla consuetudine di comporre opere musicali mutuando parte della melodia a partire da una composizione musicale più antica che è, in questo caso, l'inno *Laudibus cives*³⁰. In *Corale 8*, *Corale S. Severino A* e *Corale 14* (ff. 81r-87v)³¹ tutti i brani dell'ordinario della Messa sono stati composti a partire dall'*incipit* dell'inno. Per quanto riguarda l'analisi melodica, i brani non risultano compresi nei repertori moderni, ad eccezione del Credo, segnalato sia da Tadeusz Miazga che da Giacomo

²⁹ TANGARI 2009a, p. 370.

³⁰ Sull'inno *Laudibus cives* si veda la sezione di questo capitolo dedicata agli inni.

³¹ Per l'ordinario della Messa *Laudibus cives* presente in *Corale 14* (ff. 81r-87v) si rimanda a TANGARI 2010, pp. 144-146, dove sono indicate le altre fonti manoscritte che riportano questa Messa. Si precisa inoltre che la segnatura riportata da Nicola Tangari (V.5), sulla base della recente ricognizione del fondo effettuata per questa tesi, non risulta più essere corretta. La corretta corrispondenza con la segnatura di Internet Culturale è V.8.

Baroffio e Eun Ju Anastasia Kim³². Nicola Tangari³³ ha segnalato le altre poche fonti manoscritte che testimoniano questa Messa, per la quale non sono noti l'autore né la data di composizione, che può essere tuttavia datata al XVI secolo circa, dal momento che tutti i codici che la riportano sono posteriori al Cinquecento. Lo stile melodico appare perlopiù di natura sillabica, in particolare nel *Gloria*, mentre sono presenti alcune fioriture in *Kyrie*, *Sanctus* e *Agnus Dei*. Il repertorio presenta in ogni caso caratteristiche musicali molto semplici³⁴.

Per quanto riguarda i canti dell'ordinario della Messa presenti in *Corale 14* (ff. 21r-28v) e *Corale S. Severino K*, questi ultimi si distinguono melodicamente dai due codici sopra descritti. La Messa è caratterizzata in entrambi i casi da canto fratto su chiave di C, con punti di valore, legature di portamento, tagli addizionali e numerose alterazioni. Anche in questo caso non è stato possibile individuare la corrispondenza della melodia con i moderni repertori di riferimento. Pertanto, si rimanda nuovamente alla segnalazione di Tangari, il quale riporta le altre fonti manoscritte in cui è testimoniata questa Messa³⁵.

In conclusione, per l'ordinario della Messa in onore di san Benedetto è possibile constatare la presenza di due tradizioni. La prima di queste risulta essere rappresentata da *Corale 8*, *Corale S. Severino A* e *Corale 14* (ff. 81r-87v), che riportano la melodia ricavata dall'inno *Laudibus cives*; la seconda, rappresentata da *Corale 14* (ff. 21r-28v) e *Corale S. Severino K*, riporta invece una diversa linea melodica, testimoniata da altri pochi manoscritti. Non è tuttavia da escludere che la prima versione fosse utilizzata per la liturgia del 21 marzo, dal momento che lo stesso inno *Laudibus cives* viene adoperato in occasione dei primi vesperi della festa, mentre la seconda versione fosse in uso per le celebrazioni dell'11 luglio.

³² MIAZGA 1976, n. 503, BAROFFIO – KIM 1999, pp. 323-346.

³³ TANGARI 2009a, p. 377.

³⁴ Per la trascrizione melodica dei brani di questa Messa: *ivi*, pp. 379-383.

³⁵ TANGARI 2010, p. 139. Per l'indice alfanumerico dei canti: *ivi*, p. 154. La Messa è inoltre presente in INSOM 2003, n. 9273.

IV. 2 I canti per la Liturgia delle Ore

La liturgia delle Ore per san Benedetto a Montecassino è testimoniata in quindici manoscritti, tutti databili tra il XV e il XVI secolo, ad eccezione di *Corale S. Severino B* (**Scheda 57**: XVII sec.), *Corale 2* (**Scheda 27**: 1885) e *Corale 4* (**Scheda 28**: XIX sec.). I testi censiti sono trenta: otto inni, venti antifone e due responsori.

La prima liturgia censita, presente in dieci codici (**Schede 24, 28, 31-32, 37, 44, 60-62, 69**), fa riferimento al 21 marzo, memoria del Transito di san Benedetto; la seconda, per la solennità dell'11 luglio, è invece attestata in sei codici (**Schede 27, 33, 38, 57, 67, 69**).

Canti	Mont D	Cor 4	Mont H	Mont I	Cor 5	Mont R	Mod 19	Sev 19	Sev C	Sev E	Sev I	Sev P
Inni												
<u>I vespri</u>												
<i>Laudibus cives resonet</i>			*			*					*	*
<i>Christe sanctorum decus</i>							*					*
<u>Notturmo</u>												
<i>Quidquid antiqui cecinere</i>					*	*		*				*
<i>Signifer invictissime sacreque</i>							*					
<u>Lodi</u>												
<i>Inter aeternas Superum</i>					*	*		*				*
<i>Te summe Pater</i>							*					
<i>Aurora surgit aurea</i>							*					
Antifone												
<u>I vespri</u>												
<i>Fuit vir vitae</i>		*								*		
<i>Beatus vir Benedictus</i>	*	*								*		
<i>Erat vir Domini</i>	*											
<i>Gloriosus confessor Domini</i>	*	*								*		
<i>Vir Dei Benedictus</i>	*	*								*		
<i>Exultet omnia turba</i>												
<u>III notturno</u>												

<i>Benedictus propheticis concordemus</i>	*					*						
<i>Vir Dei Benedictus</i>									*	*		
Lodi												
<i>Fuit vir vitae</i>	*											
<i>Sanctissime confessor Domini</i>	*			*		*		*			*	*
<i>Pater sanctus dum</i>							*		*	*		
Responsori												
<i>Fuit vir vitae</i>	*											
<i>Domine non aspicias</i>										*		

Liturgia delle Ore per san Benedetto (21 marzo)

Canti	Corale 2	Corale Montecassino N	Cor 5	Corale S. Severino B	Corale S. Severino I	Corale S. Severino P
Inni						
<u>I vespri</u>						
<i>Gemma coelestis praetiosa</i>	*				*	
<i>Christe sanctorum decus</i>		*				
<u>Notturmo</u>						
<i>Signifer invictissime sacreque</i>	*	*			*	*
<u>Lodi</u>						
<i>Aurora surgit aurea</i>	*	*				*
Antifone						
<u>I vespri</u>						
<i>Vir Dei Benedictus</i>	*					
<i>Completa oratione tres</i>	*					
<i>Gloriosus confessor Domini</i>	*					
<i>Cum Placidus ex</i>	*					
<i>Exultet omnium turba</i>	*					
<i>Beatus vir Benedictus</i>					*	
<u>III notturno</u>						
<i>Monachorum patriarcham collaudemus</i>	*		*			
<u>Lodi</u>						

<i>Sanctissime confessor Domini</i>	*					
<u>Ora terza</u> <i>Beatus vir Benedictus</i>				*		
<u>Ora (?)</u> <i>Benedictus et Scholastica</i>					*	
<u>II vespri</u> <i>O coelestis norma</i>	*					

Liturgia delle Ore per san Benedetto (11 luglio)

Gli inni

Inni per i vespri

Inno *Laudibus cives*³⁶

Corale Montecassino H, ff. 42v-43v

Corale Montecassino R, f. 89r-89v

Corale S. Severino I, ff. 75v-76v

Corale S. Severino P, ff. 149r-150r

1. *Laudibus cives resonent canoris,
templa solemnes modulentur hymnos
hac die summi Benedictus arcem
scandit Olympi.*
2. *Ille florentes paragebat annos
cum puer dulcis patriae penates
liquit, et solus latuit silenti conditus antro.*
3. *Inter urticas rigidosque sentes
vicit altricem scelerum iuventam:
inde conscripsit documenta vitae
pulchra beatae.*
4. *Aream turpis Clarii figuram
et nemus stravit Veneri dicatum
atque baptistae posuit sacrato
monte sacellum.*
5. *Iamque felici residens Olympo,
inter ardentes, Seraphim catervas
spectat, et dulci reficit clientum
corda loquore.*
6. *Gloria Patri, genitaeque proli,
et tibi, compar utriusque semper
spiritus alme, Deus unus, omni
tempore saeculi. Amen.*

L'Inno *Laudibus cives*, utilizzato per i primi vespri del 21 marzo, nel 1731 fu attribuito – insieme a *Quidquid antiqui cecinere* per il notturno della stessa festa – a Girolamo Cattaneo (c. 1491-1554³⁷), monaco dell'Abbazia di Santa Giustina a

³⁶ RH 1043-1044. L'Inno risulta assente in AH.

³⁷ L'attribuzione si deve a Mariano Armellini, il quale informa che Girolamo Cattaneo morì a causa di una malattia nel 1554, all'età di circa sessantatré anni. ARMELLINI 1731, I, p. 210.

Padova³⁸. Tuttavia è ancora oggi difficile stabilire con certezza la datazione e la paternità di questa composizione, nonché l'epoca della sua inclusione nell'Ufficio per san Benedetto³⁹. Per quanto riguarda le edizioni recenti dell'inno, quest'ultimo non è presente nel nuovo *Antiphonale monasticum* del 2007, né nel *Liber hymnarius* del 1983, mentre trova spazio nell'edizione dell'*Antiphonale monasticum* del 1934⁴⁰.

Nei codici presi in analisi l'inno è caratterizzato da una melodia di natura sillabica, su chiave di F. In *Corale Montecassino R* e *Corale S. Severino P* è musicata soltanto la prima strofa, mentre in *Corale Montecassino H* la notazione è limitata al primo verso della prima strofa e in *Corale S. Severino I* alle prime tre parole della prima strofa. In tutti i codici l'inno è in canto piano, fatta eccezione di *Corale S. Severino P*, la cui notazione prevede alcuni elementi mensurali, con semibreve a forma di losanga. La melodia è diversa da quella di AM 1934, ma corrisponde a quella edita nel *Liber choralis* di Montecassino del 1933⁴¹.

Inno *Christe sanctorum decus*⁴² (AH 2, 40)

Corale Montecassino N, ff. 81v-83r

Corale S. Pietro Modena 19, ff. 94r-95v

Corale S. Severino P, ff. 92v-94r

1. *Christe sanctorum decus atque virtus
vita et forma via lux salusque
supplicum vota pariterque
hymnum suscipe clemens*

2. *Qui tuum dudum Benedictum
ad te attrahens mire segregasti
mundo ut prava mundi reprobare
dicens te sequeretur.*

3. *Spiritum cuius pueri beatum
(Cuius devotum animum puelli)
gratia prestas fidei valere
qua valeas mira praecibus
peregit mente fideli.*

³⁸ *Ivi*, p. 211.

³⁹ TANGARI 2009a, p. 371. Per approfondire: *ivi*, pp. 370-376.

⁴⁰ AM 1934, pp. 848-849.

⁴¹ *Liber choralis*, Montecassino 1933. La melodia della prima strofa e il suo *incipit* sono stati trascritti in TANGARI 2009a, p. 375 e TANGARI 2013, p. 67.

⁴² RH 3006-3007.

4. *Dein extendens pedem in remotis
ardua scandit cruciare malens
corporis artus iuvenilis
ardens casto amore.*

5. *Imbuit post hinc homines
beatus regulis artis animos retundi
et iugo semper Domini
polorum subdere colla*

6. *E quibus Maurus sedulus
minister gurgitis ductum Placidum
profundo obsequens patri latice
levatum equore traxit.*

7. *Huius o Christe meritis praecamur
arceas iram tribuas favorem
gratiam praestes veniamque nobis
mitis ad omnes.*

8. *Prebe oramus Deus alme
rector ut fides nostra
vitiis resistat atque virtutum
studiis ministri pectore puro*

9. *Gloriam Patri resonemus omnes
et tibi Christe genite superne
cum quibus sanctus simul
et creator spiritus regnat. Amen.*

Christe sanctorum decus è un inno saffico in onore di san Benedetto, fino a pochi anni fa considerato adespoto, ma successivamente attribuito a Cipriano di Montecassino⁴³. Il canto, di origine cassinese, risulta essere molto antico, dal momento che la sua data di composizione può essere collocata all’VIII secolo⁴⁴. Dal punto di vista musicale, i codici presentano tutti la stessa melodia sillabica su chiave di F⁴⁵ (MMMAE 151/4). Per quanto riguarda invece il testo, *Corale S. Pietro Modena 19* presenta, al primo verso della terza strofa, «Cuius devotum animum puelli» invece di «Spiritus cuius pueri beatum» attestato negli altri due codici. Si osserva inoltre che le strofe 7 e 8 sono assenti in AH.

⁴³ MELE 2015, p. 152, nota 5.

⁴⁴ Per la genesi del canto e l’analisi testuale: *ivi*, in particolare pp. 164-167.

⁴⁵ I codici seguono la stessa melodia riportata in *ivi*, p. 182, nota 8. La melodia dell’inno è stata inoltre pubblicata in TANGARI 2013, p. 72.

Inno *Gemma coelestis praetiosa*⁴⁶ (AH 48, 41-42)

Corale 2, ff. 75v-76r

Corale S. Severino I, ff. 100r-101r

1. *Gemma coelestis praetiosa regis
norma iustorum via monachorum
nos ab immundi, Benedicte, mundi
subtrahere caeno.*
2. *Tuum solum spernens, cor in astra figens
cogis haeredes fieri parentes
vas Deo plenum reparare fractum
promeruisti.*
3. *Magnus in parvis Eremitia membris
vincis aetatem, superas laborem,
arcta districtae rudimenta vitae
fervidus implet.*
4. *Strage saxorum puerum sepultum
mox ut orasti, preces suscitasti,
sensus hinc carni, caro sanitati
redditur aequae.*
5. *Iure sub blandae specie columbe
nesciam fellis animarum sororis
summa stellati penetrare caeli
culmina cernis.*
6. *Ipse post clarum referens triumphum
celsa devicto petis astra mundo
luce flammantem radiante cellam
pallia sternunt.*
7. *Laus honor Patri, genitaeque Proli
una Maiestatis, eadem Potestas,
cum quibus Sanctus simul implet omnem
spiritus orbem. Amen.*

Gemma coelestis praetiosa, attribuito a Pier Damiani⁴⁷, è l'inno per i primi vesperi dell'11 luglio, solennità di san Benedetto. L'inno si presenta privo di notazione in *Corale*

⁴⁶ RH 7191.

⁴⁷ Ravenna 1007 – Faenza 1072. Pier Damiani, proclamato dottore della Chiesa nel 1828, fu monaco, cardinale vescovo, diplomatico, nonché colto scrittore. LONGO 2015, pp. 303-312.

S. Severino I, mentre in *Corale 2* è caratterizzato da una melodia sillabica su chiave di F, che corrisponde a quella del *Liber Choralis* di Montecassino⁴⁸.

Inni per il notturno

Inno *Quidquid antiqui cecinere*⁴⁹

Corale Montecassino R, ff. 89v-90v

Corale 5, f. 2r-2v

Corale S. Severino 19, ff. 30v-31v

Corale S. Severino P, ff. 150v-151r

1. *Quidquid antiqui cecinere vates
quidquid aeternae monimenta legis
continet nobis celebranda summi
vita monarchae.*

2. *Extulit Mosen pietas benignum
inclytum proles Abraham decorat
Isaac sponsae decet et severi
Jussa parentis.*

3. *Ipse virtutum cumulis onustus
celsior nostri Patriarcha coetus
Isaac, Mosen, Abraham sub uno
pectore clausit.*

4. *Ipse, quod mundi rapuit procellis
hic pius flatu statuat secundo
pax ubi nullo, requisque glicit
mista pavore.*

5. *Gloria Patri, genitaeque Proli
et tibi compar utriusque semper
Spiritus alme, Deus unus, omni
tempore saeculi. Amen.*

Questo inno, attribuito da Mariano Armellini a Girolamo Cattaneo⁵⁰, è utilizzato il 21 marzo per la celebrazione del notturno ed è trascritto in canto sillabico, su chiave di F. Tuttavia, mentre in *Corale S. Severino 19* e *Corale S. Severino P* la melodia,

⁴⁸ Cfr. TANGARI 2013, p. 67.

⁴⁹ RH 16689. L'inno è assente in AH, ma pubblicato, seppur con una melodia diversa da quella dei codici qui presentati, in LH 556-557.

⁵⁰ ARMELLINI 1731, I, p. 211.

con *incipit* ed *explicit* in Re, corrisponde a quella dell'inno *Christe sanctorum*⁵¹, *Corale 5* e *Corale Montecassino R* sono caratterizzati da una melodia in Fa, che coincide con quella del *Laudibus cives* pubblicata nel *Liber choralis* di Montecassino⁵².

Inno *Signifer invictissime sacraeque*⁵³ (AH 48, 42)

Corale 2, f. 78r-78v

Corale Montecassino N, ff. 83r-84r

Corale S. Pietro di Modena 19, ff. 14r; 95v-96v

Corale S. Severino I, ff. 49v-50v

Corale S. Severino P, ff. 94r-95r

1. *Signifer invictissime
Sacraeque dux militiae
nos, Benedicte, valido
precum defende brachio.*

2. *His armis execrabilem
leonis vince rabiem
quibus olim teterrimam
pellis ab ore merulam.*

3. *Urticae junctae vepribus
vulnus curant vulneribus
flammata mens divinitus
ignem exstinguit ignibus.*

4. *Crucem mittens ut lapidem
veneni frangit calicem
non valet mortis vasculum
vitae ferre signaculum.*

5. *Frater quem tunc nequissimus
vagum raptabat spiritus
dum virga caeditur
stabilitati redditur.*

6. *Sit Patri laus ingenito
sit decus unigenito
sit utriusque in parili
maiestas summa flumini.*

⁵¹ Per la trascrizione: TANGARI 2013, p. 76.

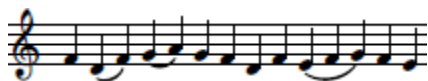
⁵² *Ivi*, p. 76, nota 28.

⁵³ RH 18984.

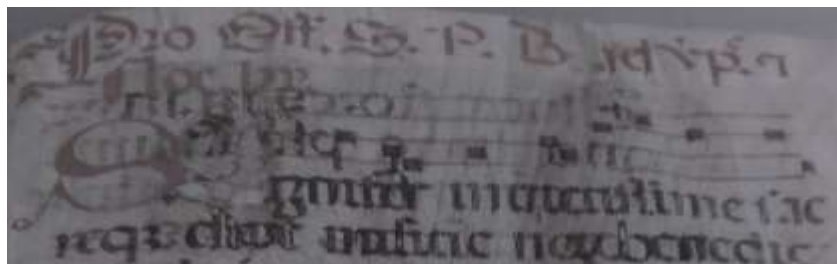
Signifer invictissime sacreque, la cui composizione risale all'XI secolo, è attribuito a Pier Damiani ed è destinato alla celebrazione del notturno dell'11 luglio. In tutti gli esemplari analizzati l'inno si presenta sillabico, su chiave di F. In particolare, in *Corale S. Severino P* si rileva la compresenza delle chiavi di C e F, mentre in *Corale S. Severino P* è utilizzata la chiave di C. Tuttavia, per quando riguarda la linea melodica, si segnalano numerose differenze: *Corale S. Pietro di Modena 19* (ff. 95v-96v) presenta una melodia in Fa, *Corale S. Severino P* una melodia in Re, mentre *Corale S. Severino I* riporta la melodia edita anche dal *Liber choralis* nel 1933⁵⁴. *Corale 2*, *Corale Montecassino N* e *Corale S. Pietro di Modena 19* (f. Ar) riportano invece i seguenti *incipit* musicali.



Corale 2 (incipit musicale dell'inno)



Corale Montecassino N (incipit musicale dell'inno)



Corale S. Pietro Modena 19 1Ar (incipit musicale)

A causa dell'illeggibilità della chiave, si è preferito riportare l'immagine.

⁵⁴ Per la melodia dell'inno in questi tre codici: TANGARI 2013, p. 74.

Inni per le lodi

Inno *Inter aeternas Superum*⁵⁵ (AH 48, 240-241)

Corale 5, ff. 2v-3r

Corale Montecassino R, ff. 91r-92r

Corale S. Severino 19, f. 32r-32v

Corale S. Severino P, ff. 151v-152r

1. *Inter aeternas Superum coronas
quas sacro partas retinet agone
emicas celsis meritis coruscus,
o Benedicte.*
2. *Sancta te compsit puerum senectus
nil sibi de te rapuit voluptas
aruit mundi tibi flos, ad alta
mente levato.*
3. *Hinc fuga lapsus, patriam, parentes,
deseris, fervens nemorum colonus,
edomas carnem, subigisque Christo
tortor acerbus.*
4. *Ne diu tutus latebras foveres
signa te produnt operum piorum:
spargitur felix celeri per orbem
fama volatu.*
5. *Gloria Patri, genitaeque Proli
et tibi, compar utriusque semper
Spiritus alme Deus unus omni
tempore saeculi. Amen.*

L'inno *Inter aeternas Superum*, composto da Pietro il Venerabile⁵⁶, è destinato alle lodi per la commemorazione del Transito di san Benedetto. Dal punto di vista melodico il canto si presenta sillabico, su chiave di F. In *Corale 5* e *Corale Montecassino R* le strofe iniziano e terminano in Fa, con una melodia identica a quella degli inni *Laudibus cives* e *Quidquid antiqui cecinere*, rispettivamente ai fogli 89r-89v e 89v-90v dello stesso codice. Si distinguono invece gli altri due manoscritti, nei quali la melodia

⁵⁵ RH 8992.

⁵⁶ Pietro il Venerabile (1092-1156), nono abate dell'Abbazia benedettina di Cluny, si impegnò per la riforma dell'ordine cluniacense; a lui si deve la traduzione del Corano in latino. Per approfondire: LECLERCQ 1992.

dell'inno è in Re, simile a quella riportata in LH, p. 396. Nei codici qui censiti, l'inno è trascritto limitatamente alle prime cinque strofe.

Inno *Te summe Pater*

Corale S. Pietro di Modena 19, f. 1Ar

1. *Te summe Pater poscimus
pronae mentis visceribus
ut coelum des ascendere
quos doces terram superne.*

2. *Quae sursum sunt quaerere
sanctam servare Regulam
Christi foveri gratia
demumque frui gloria.*

3. *O Sacrosancta Trinitas
sit tibi laus et gloria
qua Benedictus fuitur
per infinita saecula. Amen.*

L'inno *Te summe Pater* – non menzionato da RH, ma presente in un novenario composto da un anonimo monaco di Montecassino e stampato a Napoli nel 1860⁵⁷ – è attestato, privo di notazione musicale, nel solo *Corale S. Pietro Modena 19*.

Inno *Aurora surgit aurea*⁵⁸ (AH 48, 42-43)

Corale 2, f. 79r-79v

Corale Montecassino N, ff. 84r-85r

Corale S. Pietro di Modena 19, ff. 96v-97v

Corale S. Severino P, f. 95r-95v

1. *Aurora surgit aurea
festa restaurans annua
cum Benedictus arduum
coeli scandit palatium.*

2. *Quanta in summis accipit
qui sic in imis claruit
cuius micant prodigia*

⁵⁷ *Novena in apparecchiamento* 1860, p. 54.

⁵⁸ RH 1664.

per ampla mundi climata.

3. *Eius carentum gratia
tellus vomit cadavera:
devotus unda liquida
sicca lambit vestigia.*

4. *Totius orbis ambitum
per solis videt radium
mens in Auctore posita
subjecta cernit omnia.*

5. *Te, Pater alme, petimus
pronae mentis visceribus
tu coelum des ascendere
quos terram doces spernere.*

6. *Deo Patri sit gloria,
eiusque soli Filio
cum Spiritu Paraclito,
et nunc et in perpetuum. Amen.*
[Corale 2; Corale Montecassino N]

6. *Sit Patri laus ingenito
sit decus unigenito
sit utriusque parili
maiestas summa flamini.*
[Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino P]

Aurora surgit aurea è l'inno per le lodi dell'11 luglio ed è stato composto da Pier Damiani nell'XI secolo. Dal punto di vista musicale, in tutti i codici l'inno è trascritto in canto sillabico. Tuttavia, mentre in *Corale 2*, *Corale Montecassino N* e *Corale S. Pietro di Modena 19* si rileva la presenza di una melodia simile a quella edita dal *Liber choralis* di Montecassino nel 1933, *Corale S. Severino P* riporta una melodia leggermente diversa⁵⁹.

⁵⁹ La melodia di *Corale S. Severino P* è trascritta in TANGARI 2013, p. 74.

Le antifone

Antifone per i vespri

Antifona *Fuit vir vitae* (CAO 2906)

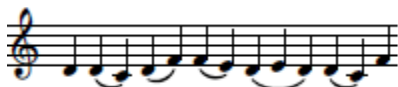
Corale 4, f. 19r-19v

Corale S. Severino E, f. 44r-44v

*Fuit vir vitae venerabilis,
gratia Benedictus et nomine,
qui ab ipso pueritiae suae tempore corgerens senile,
aetatem moribus transiens, nulli animum voluptati dedit.*

Fuit vir vitae è la prima antifona per i primi vespri del 21 marzo e si ispira a *Dial.*

I. In entrambi i codici la melodia è sillabica, in Re, su chiave di F.



Corale 4 (incipit musicale)

Antifona *Beatus vir Benedictus* (CAO 1673)

Corale Montecassino D, ff. 71v-72r

Corale 4, f. 20r-20v

Corale S. Severino E, ff. 44v-45r

Corale S. Severino I, f. 79v

*Beatus vir Benedictus
plus appetiit mala mundi perpeti quam laudes;
pro Deo laboribus fatigari,
quam vitae huius favoribus extolli (Alleluia).*

Beatus vir Benedictus è la seconda antifona per i primi e i secondi vespri del 21 marzo e ricava il suo testo dal primo libro dei *Dialoghi* di Gregorio Magno. I codici hanno una melodia tra loro simile, con *incipit* in Re, su chiave di F, mentre nel solo *Corale S. Severino E* si rileva la compresenza di C e F in chiave. In *Corale S. Severino I* la notazione si limita invece alle prime tre parole del testo. La melodia, di stile sillabico, segue il I modo e corrisponde a quella di AM 851-852.

Antifona *Erat vir Domini* (CAO 2662)

Corale Montecassino D, ff. 72r-73r

*Erat vir Domini Benedictus vultu placido
moribus decoratus angelicis
tantaque circa cum claritas excreverat
ut in terris positus in coelestibus habitaret.*

Erat vir Domini, antifona per i primi e i secondi vespri del 21 marzo che si ispira al terzo capitolo dei *Dialoghi*, è in canto sillabico su chiave di F, segue il IV modo e corrisponde a AM 852-853.

Antifona *Gloriosus confessor Domini* (CAO 2965)

Corale Montecassino D, f. 73r-73v

Corale 4, ff. 20v-21r

Corale S. Severino E, f. 45r-45v

*Gloriosus confessor Domini Benedictus
vitam angelicam gerens in terris:
speculum bonorum operum factus est
et ideo cum Christo iam sine fine gaudet in coelis (Alleluia).*

Gloriosus confessor Domini, antifona per i primi e i secondi vespri del 21 marzo, nei tre codici presenta una melodia sillabica su chiave di F, in VIII modo, che corrisponde a quella edita in AM 852.

Antifona *Vir Dei Benedictus* (CAO 205519)

Corale Montecassino D, ff. 73v-74r

Corale 4, f. 21v

Corale S. Severino E, ff. 45v-46r

*Vir Dei / Domini Benedictus
omnium iustorum spiritus plenus fuit:
ipse intercedat pro cunctis monasticae professionis (alleluia).*

Vir Dei Benedictus è la quarta antifona per i primi e i secondi vespri del 21 marzo e si rifà a *Dial.* II, 2,8. Dal punto di vista testuale, in *Corale S. Severino E* il termine «Dei» è sostituito da «Domini». Per quanto riguarda invece la notazione, in tutti i tre codici la melodia è sillabica, su chiave di F, trascritta secondo il I modo, come in AM 853.

Antifona *Exultet omnium turba* (CAO 2819)

Corale Montecassino D, ff. 76v-77r

Corale 2, ff. 76v-77r

Corale 4, f. 22r-22v

Corale S. Severino E, ff. 47v-48v

*Exultet omnium turba fidelium
pro gloriam almi Patri Benedicti:
laentur praecipue catervae monachorum,
celebrantes eius festa in terris
de cuius societate sancti congaudent in coelis (alleluia).*

Exultet omnium turba è l'antifona al *Magnificat* per i primi vesperi del 21 marzo e dell'11 luglio e riprende il testo di *Dial.* XXXIV. Nei quattro manoscritti la melodia è sillabica, su chiave di F, trascritta secondo il I modo e corrisponde a quella di AM 850.

Antifona *Hodie sanctus Benedictus* (CAO 3115)

Corale Montecassino D, ff. 78r-79r

Corale 4, ff. 23r-23v; 23v-24v

Corale S. Severino E, ff. 49v-50r

*Hodie sanctus Benedictus per viam Orientis
recto tramite videntibus discipulis caelum ascendit:
hodie erectis manibus inter verba orationis exspiravit:
hodie in gloria ab angelis susceptus est.*

*Sanctus Benedictus per viam Orientis
recto tramite videntibus discipulis caelum ascendit
et erectis manibus inter verba orationis exspiravit:
et in gloria ab angelis susceptus est, alleluia. (TP)*

Hodie sanctus Benedictus – insieme alla sua variante *Sanctus Benedictus* per il tempo pasquale testimoniata da *Corale 4* (ff. 23v-24v) – è intonata prima del *Magnificat* per i secondi vesperi del 21 marzo; il testo dell'antifona riprende quello di *Dial.* II, 37. In ciascun codice la melodia è sillabica, trascritta su chiave di F e segue il II modo (AM 857).

Antifona *Vir Dei Benedictus*

Corale 2, ff. 73v-74r

*Vir Dei Benedictus signum crucis,
et vas pestiferi potus ita confractum est,
ac si pro signo lapidem dedisset.*

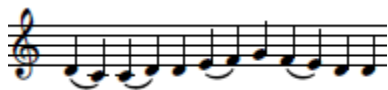
L'antifona *Vir Dei Benedictus*, per i vespri della solennità dell'11 luglio, è su chiave di F e con *incipit* musicale in Re; la melodia è la stessa di *Vir Dei Benedictus* per i vespri del 21 marzo presente nei codici *Corale Montecassino D*, *Corale 4* e *Corale S. Severino E* (AM 853). Tuttavia, il testo di questa antifona, che riprende *Dial. III*, si distingue da quella dei codici qui citati e non ha ritrovato corrispondenza nei repertori consultati.

Antifona *Completa oratione tres*

Corale 2, f. 74r-74v

*Completa oratione tres
petras in loco posuit,
et omnipotens Deus in montis
excelsa rupe aquam produxit.*

Questa seconda antifona per i vespri dell'11 luglio – ispirata al capitolo V del libro dei *Dialoghi*, ma assente nelle edizioni moderne e nei repertori – è trascritta in Re, in canto sillabico su chiave di F.



Corale 2 (*incipit* musicale)

Antifona *Gloriosus confessor Domini*

Corale 2, ff. 74v-75r

*Gloriosus confessor Domini
orationem faciens benedictionem dedit,
et lapis super quem antiquus hostis sedebat,
subito levatus est.*

Gloriosus confessor Domini è la terza antifona per i vespri dell'11 luglio e ricava il suo testo da quello di *Dial. IX*. La linea melodica del canto è simile a quella della terza

antifona per i vespri del 21 marzo, presente in *Corale Montecassino D*, *Corale 2* e *Corale S. Severino E*. La melodia è sillabica, su chiave di F, e segue l'VIII modo (AM 852).

Antifona *Cum Placidus ex*

Corale 2, f. 75r

*Cum Placidus ex aqua traheretur,
vidit super caput suum Abbatis melotem,
qui eum ab unda reducebat.*

La quarta antifona per i vespri dell'11 luglio, in canto sillabico su chiave di F, ha una melodia in La e non trova riscontro su edizioni moderne e repertori. Il testo si ricava da *Dial.* VII.



Corale 2 (incipit musicale)

Antifona *O coelestis norma* (CI 203395)

Corale 2, f. 77r-77v

*O coelestis norma vitae, doctor et dux Benedicte,
cuius cum Christo spiritus exsultat in caelestibus:
gregem pastor alme serva, sanca prece corrobora,
via caelos clarescende fac te duce penetrare.*

Questa antifona, che anticipa il *Magnificat* per i secondi vespri della solennità dell'11 luglio, è caratterizzata da una melodia in Do, su chiave di F.



Corale 2 (incipit musicale)

Antifone per il notturno

Antifona *Benedictus propheticis concordemus* (CI 200654)

Corale Montecassino D, f. 77r-77v

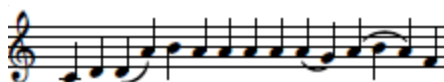
Corale Montecassino R, f. 78r-78v

*Benedictus propheticis concordemus canticis,
qui tam fulsit prophetia,
quam et doctrinae gratia.*

Benedictus propheticis concordemus è l'antifona per il terzo notturno del 21 marzo e riprende il testo di *Dial.* XXXV. In *Corale Montecassino D* la melodia risulta erasa e riscritta, con sostituzione della chiave di F in C e con *incipit* in Sol. *Corale Montecassino R* presenta invece una melodia in Do, su chiave di F.



Corale Montecassino D (incipit musicale)



Corale Montecassino R (incipit musicale)

Antifona *Vir Dei Benedictus* (CI 205215)

Corale S. Severino C, f. 163r

Corale S. Severino E, f. 48v

*Vir Dei Benedictus virga
percussit monachum et sanavit eum.*

Questa antifona per il terzo notturno del 21 marzo si presenta nei due codici con una melodia sillabica in Re, su chiave di F. Il testo si ispira a quello di *Dial.* IV.



Corale S. Severino E (incipit musicale)

Antifona *Monachorum Patriarcham collaudemus*

Corale 2, ff. 78v-79r

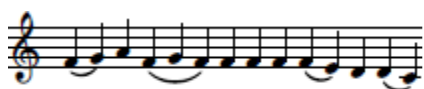
Corale 5, f. 133v

Monachorum Patriarcham collaudemus

canticis et patronum celebremus

gloriosus miraculis.

L'antifona *Monachorum Patriarcham collaudemus*, per il terzo notturno dell'11 luglio, ha una melodia in Fa. Per quanto riguarda invece l'utilizzo delle chiavi, in *Corale 5* si rileva la compresenza di C e F, circostanza che si verifica in *Corale 2* limitatamente al terzo tetragramma. Nessuna delle edizioni moderne e dei repertori consultati riporta questa antifona.



Corale 2 (*incipit musicale*)

Antifone per le lodi

Antifona *Fuit vir vitae* (CAO 2906)

Corale Montecassino D, f. 79r-79v

Fuit vir vitae venerabilis, gratia Benedictus et nomine,

qui ab ipso pueritiae suae tempore corgerens senile,

aetatem moribus transiens, nulli animum voluptati de[dit.]

L'antifona, ispirata a *Dial. I*, si presenta mutila, con una melodia in Do su chiave di F.



Corale Montecassino D (*incipit musicale*)

Antifona Sanctissime confessor Domini (CAO 4753)

Corale Montecassino D, ff. 77v-78r

Corale 2, ff. 79v-80r

Corale Montecassino I, ff. 73v-74r

Corale Montecassino R, f. 80v

Corale S. Pietro di Modena 19, ff. 172r, 173r

Corale S. Severino I, f. 60r-60v

Corale S. Severino P, ff. 166v-167r

*Sanctissime confessor Domini,
monachorum pater et dux, Benedicte,
intercede pro nostra omniumque salute. (Alleluia).*

Sanctissime confessor Domini, antifona al *Benedictus* per il 21 marzo – per l'11 luglio nel solo *Corale 2* – è caratterizzata da una melodia sillabica su chiave di F, corrispondente a quella di AM 855.

Antifona Pater sanctus dum (CAO 4245)

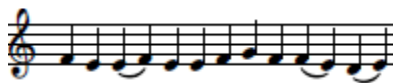
Corale S. Pietro di Modena 19, f. 159r-159v

Corale S. Severino C, ff. 163r-164r

Corale S. Severino E, ff. 48v-49v

*Pater sanctus dum intentam oculorum aciem
in splendore coruscae lucis habere videtur
vidit Germani animam Capuani episcopi
in sphaera ignea ab angelis in caelum deferri.*

L'altra antifona al *Benedictus* (*Pater sanctus dum*) presenta nei tre codici analizzati una melodia sillabica in Fa, su chiave di F. Il testo si ricava da *Dial. XXXV*.



Corale S. Pietro di Modena 19 (incipit musicale)

Antifona per l'ora terza

Antifona *Beatus vir Benedictus* (CAO 1673)

Corale S. Severino B, f. 129r

*Beatus vir Benedictus plus appetit
mala mundi perpeti quam laudes
pro deo laboribus fatigari.*

L'antifona *Beatus vir Benedictus*, prevista per l'ora terza dell'11 luglio, è ispirata al primo capitolo dei *Dialoghi*. Il testo si presenta, privo di notazione musicale, nel solo *Corale S. Severino B*.

Antifona per san Benedetto e santa Scolastica

Antifona *Benedictus et Scholastica*

Corale S. Severino I, f. 50v

*Benedictus et Scholastica, amabiles in vita sua
in morte quoque non sunt separati.*

V. *Mirificavit Dominus sanctos suos.*

R. *Et exaudivit eos pro nobis clamantes ad se.*

Questa antifona – ispirato a *Dial. XXXIV*, ma assente in edizioni moderne e repertori – è attestata nel solo *Corale S. Severino I*, al f. 50v. La melodia, sillabica, è in Re, su chiave di F.



Corale S. Severino I (incipit musicale)

I responsori

Nei *libri corali* censiti sono stati individuati due responsori, entrambi per i primi vepri del 21 marzo.

Responsorio *Fuit vir vitae*

Corale Montecassino D, ff. 74v-76r

R. *Fuit vir vitae venerabilis gratia Benedictus
et nomine ab ipso pueritate suae tempore
cor gerens senite aetatem quippe transiens
nulli animum voluptati dedit* (CAO 6751)

V. *Et egrediente anima corpusculum
omne contremuit et sub oculis omnium
qui aderant vivus apparuit* (CAO 6502a)

Il testo – ispirato a *Dial. I e XXXII* – e la musica del responsorio e del suo versetto sono assenti nei repertori e risultano riscritti da una seconda mano B, in canto neumatico per il responsorio e in canto sillabico per il versetto, su chiave di F.



Corale Montecassino D (*incipit* musicale del responsorio)



Corale Montecassino D (*incipit* musicale del versetto)

Responsorio *Domine non aspicias*

Corale S. Severino E, ff. 46r-47v

R. *Domine non aspicias peccata mea
sed fidem huius hominis qui rogat
resuscitari filium suum et redde
in hoc corpusculum animam
quam tulisti et completa oratione
revixit et sanum reddidit patri suo* (CAO 6502)

V. *Et egrediente anima corpusculum
omne contremuit et sub oculis omnium
qui aderant vivus apparuit* (CAO 6502a)

Anche nel caso di questo responsorio (da *Dial. XXXII*) – per il quale non si è trovata corrispondenza nei repertori – la melodia è composta su chiave di F. La melodia del versetto, sillabica, è la stessa di quella del responsorio *Fuit vir vitae*.



Corale S. Severino E (incipit musicale del responsorio)

Capitolo V

La catalogazione dei *libri corali* di Montecassino

V. 1 Definizioni preliminari e metodologia

Come più volte ricordato¹, il fondo *libri corali* dell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino si compone di settantadue manoscritti liturgico-musicali (trentaquattro libri per la Messa e trentotto libri per la Liturgia delle Ore), databili tra il XV e il XIX secolo.

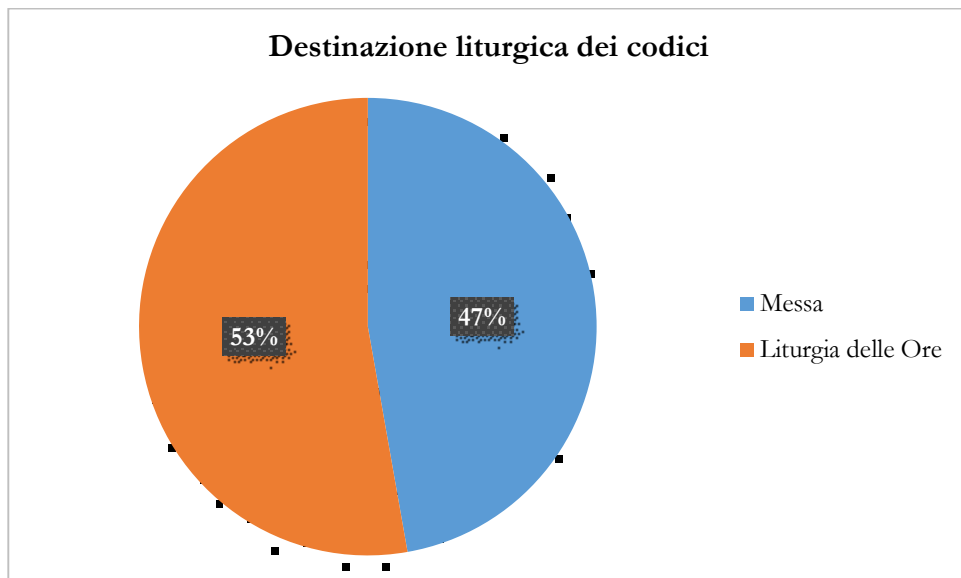


Grafico 1

¹ *Supra*, capp. I, III.

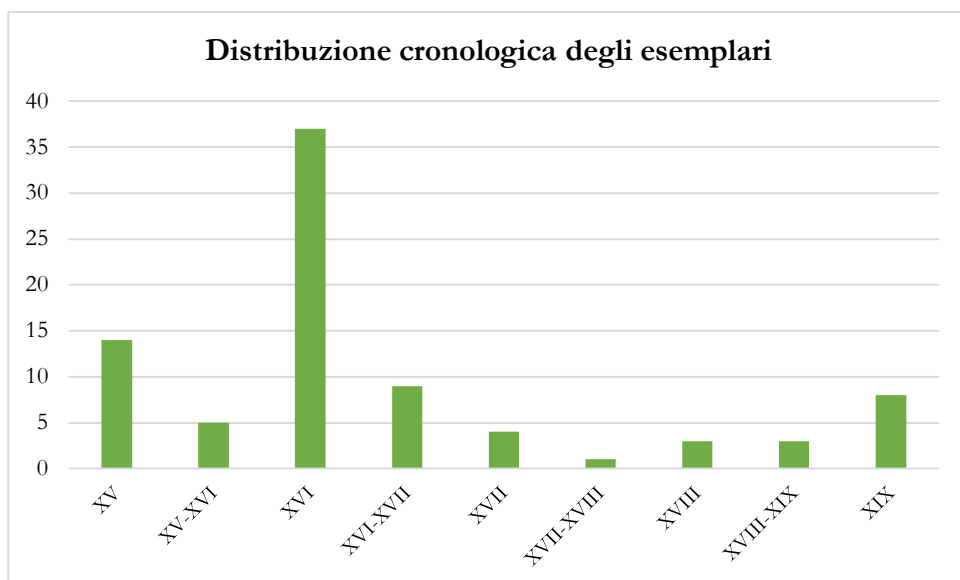


Grafico 2

La ricognizione preliminare del fondo è stata essenziale per conoscerne finalmente la reale consistenza, con particolare riferimento a otto codici (**Schede 13, 28, 40, 23, 59, 70-72**) mai precedentemente censiti né catalogati per i quali si è provveduto inoltre, insieme al direttore dell'Archivio dell'Abbazia, don Mariano Dell'Omo, ad assegnare una segnatura.

La catalogazione è stata un'attività lunga e complessa, volta alla redazione di schede di catalogo il più possibile complete, precise e chiare nella formulazione².

Quaranta codici (**Schede 3, 16-17, 20, 23-26, 30, 34, 37-38, 41-58, 60-69**) sono già stati catalogati e digitalizzati sul sito di Internet Culturale³, mentre gli altri sono stati riprodotti a fini di studio con mezzi propri.

È stata quindi realizzata un'analisi esterna e interna il più possibile dettagliata dei settantadue codici, tenendo in particolare considerazione la loro provenienza e la loro destinazione liturgica.

² Cfr. CANART 2007, p. 8.

³ <http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/26182/manoscritti-e-stampe-musicali-della-biblioteca-di-montecassino>. La catalogazione presente su Internet Culturale è sommaria, perlopiù limitata all'indicazione della consistenza materiale, della datazione e del contenuto liturgico di ciascun codice.

Il catalogo risulta strutturato in quattro partizioni, che corrispondono ai quattro nuclei componenti il fondo *libri corali*; per ciascuna di esse sono stati presentati prima i manoscritti per la Messa e poi quelli destinati alla Liturgia delle Ore:

- quaranta codici allestiti a o per Montecassino (Abbazia);
- cinque codici provenienti da Modena (Monastero San Pietro);
- ventiquattro codici provenienti da Napoli (Monastero Santi Severino e Sossio);
- tre codici acquistati o ricevuti in dono da privati.

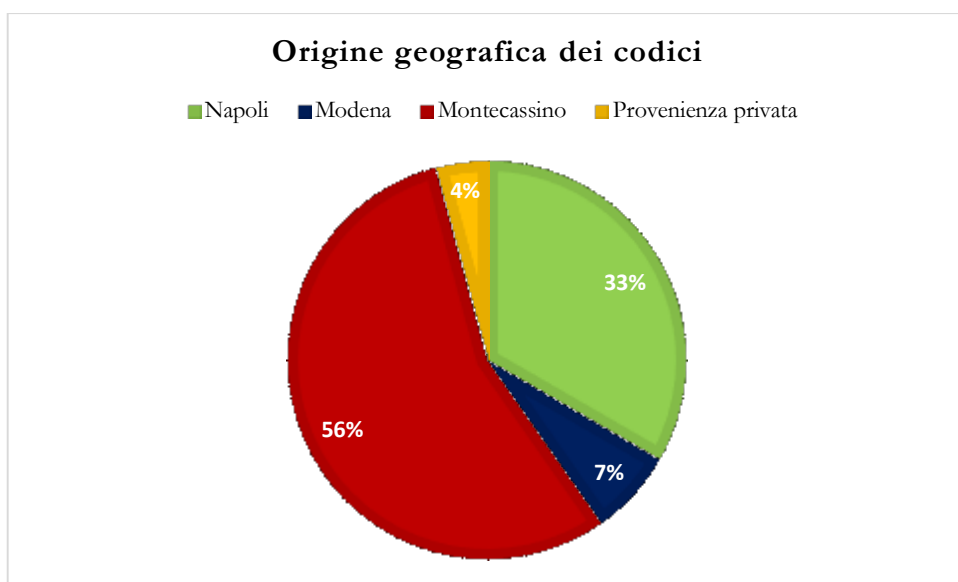


Grafico 3

Ciascuna descrizione è articolata nelle seguenti sezioni:

Analisi del contenuto liturgico

Per l'analisi liturgica è stata prevista la descrizione generale del contenuto di ciascun codice, seguita nel dettaglio dalla presentazione dei singoli formulari, con l'indicazione dei fogli nei quali ciascuno di essi compare. Il censimento dei

formulari⁴ è stato in alcuni casi determinante per stabilire l'origine e la datazione dei manoscritti, in virtù del riconoscimento delle singole formule⁵ in onore di alcuni santi, quali san Pietro a Modena, i santi Severino, Sossio e Gennaro a Napoli e i santi Benedetto, Scolastica e Mauro a Montecassino.

Analisi codicologica

L'analisi codicologica ha comportato l'esame autoptico dettagliato dei manoscritti, volto a determinarne tutti gli aspetti relativi ai materiali e ai procedimenti di allestimento adottati. La descrizione codicologica ha riguardato anche le tecniche utilizzate nella selezione del materiale, nell'allestimento dei fascicoli, nell'esecuzione della rigatura e nella preparazione della *mise en page*. È stata infine verificata l'eventuale presenza di timbri e lo stato di conservazione di ciascun manoscritto. Nel caso dei codici compositi, la suddivisione tra unità di produzione è stata segnalata mediante l'utilizzo di tre stanghette verticali (| | |) collocate all'interno della collazione dei fascicoli nella scheda generale; a ciascuna unità è stata dedicata una descrizione distinta. Le unità modulari, articolazioni interne alle unità di produzione, sono state invece evidenziate da due barre verticali (| |) collocate all'interno della trascrizione del contenuto liturgico-testuale⁶.

Analisi paleografica

La scrittura dei *libri corali* è stata analizzata con l'obiettivo di determinarne le caratteristiche tecnico-formali e di evidenziare le eventuali variazioni delle mani, le rasure, le sostituzioni e le modifiche testuali. Tuttavia, il carattere "cristallizzato" della scrittura ne ha reso l'analisi relativamente poco utile ai fini della datazione.

⁴ Il formulario è costituito dall'insieme di letture, preghiere, canti e rubriche riferiti a un determinato giorno liturgico. BAROFFIO, *Dizionario liturgico*: http://www.hymnos.sardegna.it/iter/pdf/2_Dizionario/b%20DIZIONARIO%20LITURGICO.pdf.

⁵ La formula è un'unità liturgica costituita da un unico testo o un singolo canto. BAROFFIO, *Dizionario liturgico*: http://www.hymnos.sardegna.it/iter/pdf/2_Dizionario/b%20DIZIONARIO%20LITURGICO.pdf.

⁶ Per la comprensione delle problematiche inerenti i codici compositi si è fatto particolare riferimento a ANDRIST – CANART – MANIACI 2013.

Analisi musicale

L'analisi musicale dei *libri corali* ha previsto la descrizione del tipo di notazione e il rilevamento della presenza del canto piano e/o del canto fratto, del tipo di chiavi, di eventuali alterazioni melodiche e del *custos* o guidone alla fine del rigo musicale. Per ciascun codice è stato infine evidenziato il numero di sistemi di testo e musica per pagina, con le relative eccezioni.

Analisi storico-artistica

L'analisi dell'apparato decorativo ha previsto il censimento e la descrizione analitica delle iniziali calligrafiche, filigranate, decorate, con storia e con figura, figurate e istoriate, che al di là del loro intrinseco significato artistico risultano spesso utili a comprendere la struttura gerarchica del testo. Il riconoscimento degli artisti responsabili della decorazione – con particolare riferimento ai codici allestiti tra il XV e il XVI secolo per Modena, Napoli e Montecassino – è fondato essenzialmente sullo studio della bibliografia esistente, dal momento che i codici più riccamente miniati sono stati oggetto, negli scorsi decenni, di indagini specifiche⁷.

Storia del manoscritto

Le notizie relative alla storia di ciascun manoscritto sono state ricostruite grazie alle fonti archivistiche e bibliografiche disponibili e, nei casi in cui ciò è stato possibile, sulla base delle informazioni fornite dai codici stessi.

⁷ *Supra*, cap. III.

V. 2 Analisi del contenuto liturgico

Nell'ambito della catalogazione dei *libri corali* l'analisi del contenuto liturgico si rivela nella maggior parte dei casi fondamentale per stabilire l'origine e/o la cronologia di un codice, ma soprattutto per conoscerne il contenuto. Questa operazione è particolarmente importante per la descrizione del contenuto liturgico di antifonali e graduali in cui sono presenti i canti del proprio dei santi, dal momento che l'anno di canonizzazione costituisce spesso un *terminus post quem* utile ai fini della datazione.

La vitalità liturgica dei codici del fondo e il loro utilizzo prolungato nel tempo hanno trovato conferma, nel corso dell'attività di catalogazione, nell'individuazione di aggiornamenti testuali e liturgici costanti, testimoniati in particolare dalle numerose rasure e dalle integrazioni e sostituzioni testuali e musicali.

Per la catalogazione del fondo *libri corali* è stata eseguita l'analisi del contenuto liturgico di ciascun codice, con il riconoscimento dei singoli formulari. Ciò è stato possibile, oltre che tramite la consultazione dei libri liturgici attualmente in uso, grazie al repertorio *Cantus Index (Catalogue of Chant Texts and Melodies)*⁸, una base dati contenente il catalogo dei testi e delle melodie dei canti per la Messa e la Liturgia della Ore.

L'individuazione e la corretta identificazione delle celebrazioni liturgiche sono state in alcuni casi utili – insieme all'analisi codicologica, paleografica e artistica – al riconoscimento dei diversi strati legati alla confezione dei codici e in particolare di quelli compositi.

Libri per la Messa

La maggior parte dei codici destinati alla Messa sono graduali, nei quali sono presenti i canti del proprio della Messa (*Introitus, Psalmus, Alleluia / Tractus, Offertorium, Communio*). Si tratta più precisamente di undici graduali del proprio del tempo (**Schede 1-6, 50-54**), nove graduali del proprio dei santi (**Schede 7-9, 11-14, 48-49**) e un codice contenente i canti del proprio del tempo e dei santi (**Scheda 72**)⁹. Per quanto riguarda il comune, è stata rilevata la presenza di due graduali del comune dei santi (**Schede 10, 39**) e di tre graduali del proprio e del comune dei santi (**Schede 41, 47, 55**).

⁸ <http://cantusindex.org/home>.

⁹ Sulla differenza tra proprio del tempo, proprio dei santi e comune dei santi: *supra*, cap. I. 2.

Contengono il repertorio dell'ordinario della Messa sette kyriali (**Schede 15-17, 56-58, 60**), ai quali si aggiunge un codice composto di provenienza napoletana (**Scheda 59**) nel quale si rileva anche la presenza di parti del proprio e di alcune antifone mariane.

Infine, un solo manoscritto (**Scheda 18**) contiene un sequenziario, nel quale sono presenti tra l'altro alcune versioni della sequenza *Laeta quies* – con la relativa variante *Laeta dies* – in onore di san Benedetto¹⁰.

<p>Graduale. Proprio del tempo</p> <p><i>Corale Montecassino AA</i></p> <p><i>Corale Montecassino BB</i></p> <p><i>Corale Montecassino CC</i></p> <p><i>Corale Montecassino DD</i></p> <p><i>Corale Montecassino EE</i></p> <p><i>Corale Montecassino FF</i></p> <p><i>Corale S. Severino Q</i></p> <p><i>Corale S. Severino R</i></p> <p><i>Corale S. Severino RR</i></p> <p><i>Corale S. Severino S</i></p> <p><i>Corale S. Severino T</i></p>
<p>Graduale. Proprio dei santi</p> <p><i>Corale Montecassino GG</i></p> <p><i>Corale Montecassino HH</i></p> <p><i>Corale Montecassino II</i></p> <p><i>Corale Montecassino MM</i></p> <p><i>Corale 9</i></p> <p><i>Corale 10</i></p> <p><i>Corale 11</i></p> <p><i>Corale S. Severino N</i></p> <p><i>Corale S. Severino O</i></p>
<p>Graduale. Proprio del tempo e dei santi</p> <p><i>Corale Casin 37*ter</i></p>
<p>Graduale. Comune dei santi</p> <p><i>Corale Montecassino LL</i></p> <p><i>Corale S. Severino L</i></p>

¹⁰ Per l'analisi testuale e musicale delle sequenze in onore di san Benedetto presenti nel codice: *supra*, cap. IV.

<p>Graduale. Proprio e comune dei santi</p> <p><i>Corale S. Pietro di Modena 13</i></p> <p><i>Corale S. Severino M</i></p> <p><i>Corale S. Severino X1</i></p>
<p>Kyriale</p> <p><i>Corale Montecassino NN</i></p> <p><i>Corale 8</i></p> <p><i>Corale 14</i></p> <p><i>Corale S. Severino A</i></p> <p><i>Corale S. Severino B</i> (+ antifone)</p> <p><i>Corale S. Severino K</i></p> <p><i>Corale 13</i> (+ canti del proprio della Messa e antifone)</p> <p><i>Corale S. Severino 19</i></p>
<p>Sequenziario</p> <p><i>Corale 7</i></p>

Libri per la Liturgia delle Ore

La sezione del fondo costituita da libri per la Liturgia delle Ore si compone di otto antifonali del proprio del tempo (**Schede 19-23, 43, 65-66**), sette antifonali del proprio dei santi (**Schede 24-28, 62-63**), cinque antifonali del proprio del tempo e dei santi (**Schede 42, 61, 68-70**), un vesperale (**Scheda 29**), dieci salteri-innari (**Schede 31-38, 44-45**), due codici contenenti l'Ufficio del triduo pasquale (**Schede 39, 64**) e uno destinato all'Ufficio dei defunti (**Scheda 71**).

Antifonale. Proprio del tempo

Corale Montecassino A

Corale Montecassino B

Corale Montecassino C

Corale 1

Corale 12

Corale S. Pietro di Modena 16

Corale S. Severino H

Corale S. Severino X2

(con parti per il proprio dei santi)

Antifonale. Proprio dei santi

Corale Montecassino D

Corale Montecassino E

Corale Montecassino F

Corale 2

(santi cassinesi)

Corale 4

Corale S. Severino E

Corale S. Severino F

Antifonale. Proprio del tempo e dei santi

Corale S. Pietro di Modena 15

Corale S. Severino C

Corale S. Severino Z

(+ inni)

Corale S. Severino P

(+ inni)

*Corale Casin. 37**

Vesperale

Corale 3

Salterio-innario

Corale Montecassino H

Corale Montecassino I

Corale Montecassino N

Corale Montecassino O

Corale Montecassino P

Corale Montecassino Q

Corale Montecassino R

Corale 5

Corale S. Pietro di Modena 19 (+ cantici e antifone)

<i>Corale S. Pietro di Modena 29</i>
Ufficio del triduo pasquale <i>Corale Montecassino L</i> <i>Corale S. Severino G</i>
Ufficio dei defunti <i>Corale Casin. 37*bis</i>

Il repertorio liturgico di Montecassino e Napoli

L'esame liturgico-testuale dei manoscritti ha inteso non soltanto inquadrare il contenuto dei singoli esemplari, di per sé significativi, ma anche valutarne l'appartenenza originaria a specifici nuclei monastici, con particolare attenzione ai codici cinquecenteschi di Montecassino e a quelli provenienti dal monastero napoletano dei santi Severino e Sossio.

Lo studio del contenuto liturgico dei codici allestiti nel XVI secolo per Montecassino ha reso possibile la ricostruzione del repertorio dei canti utilizzati in Abbazia nel Cinquecento. Si tratta di sei gradualia del proprio del tempo che insieme costituiscono un gruppo omogeneo corrispondente a un'unica collezione, che ricopre il repertorio dell'intero anno liturgico, dalla prima domenica di Avvento all'ultima domenica del tempo ordinario:

- *Corale Montecassino AA*
Graduale. Proprio del tempo: dalla prima domenica di Avvento alla seconda domenica dopo l'ottava di Epifania (**Scheda 1**)
- *Corale Montecassino BB*
Graduale. Proprio del tempo: da Settuagesima al sabato precedente la terza domenica di Quaresima (**Scheda 2**)
- *Corale Montecassino CC*
Graduale. Proprio del tempo: dalla terza domenica di Quaresima al venerdì precedente la domenica delle Palme (**Scheda 3**)

- *Corale Montecassino DD*
Graduale. Proprio del tempo: dalla domenica delle Palme al sabato precedente l'ottava di Pasqua (**Scheda 4**)
- *Corale Montecassino EE*
Graduale. Proprio del tempo: dall'ottava di Pasqua al *Corpus Christi* (**Scheda 5**)
- *Corale Montecassino FF*
Graduale. Proprio del tempo: dalla seconda alla ventitreesima domenica dopo l'ottava di Pasqua (**Scheda 6**).

Nel caso dei codici provenienti dal monastero dei Santi Severino e Sossio, è stato possibile osservare la presenza di un altro fenomeno interessante. È noto che i *libri corali* venivano collocati sui badaloni a seconda dell'azione liturgica eseguita e successivamente spostati e sostituiti. Tuttavia, dal momento che questi manoscritti erano considerati troppo ingombranti o poco maneggevoli, poteva accadere che se ne disponesse un alleggerimento, attuato tagliando i manoscritti originari per ricavarne due o più tomi¹¹. Questa circostanza è stata osservata all'interno fondo *libri corali* per dieci manoscritti provenienti da Napoli che, nel loro insieme, costituivano originariamente cinque unità librarie:

- *Corale S. Severino E*
Antifonale. Proprio dei santi: da sant'Andrea a santa Maria della Neve (**Scheda 62**)
- *Corale S. Severino F*
Antifonale. Proprio dei santi: da santa Maria della Neve all'Esaltazione della Croce (**Scheda 63**)
- *Corale S. Severino L*
Graduale. Comune dei santi: dal comune di un apostolo al natale dei martiri (**Scheda 46**)

¹¹ BAROFFIO 1991, p. 29.

- *Corale S. Severino M*
 Graduale. Comune dei santi: dal comune dei dottori al natale di un santo
 (da Settuagesima alla feria IV della settimana Santa: **Scheda 47**)

- *Corale S. Severino N (Fig. 55)*
 Graduale. Proprio dei santi: da sant'Andrea alla vigilia dei santi Pietro e
 Paolo (**Scheda 48**)

- *Corale S. Severino O (Fig. 56)*
 Graduale. Proprio dei santi: dalla vigilia dei santi Pietro e Paolo alla
 Trasfigurazione (**Scheda 49**)

- *Corale S. Severino R*
 Graduale. Proprio del tempo: dalla prima domenica di Quaresima al sabato
 precedente la quinta domenica di Quaresima (**Scheda 51**)

- *Corale S. Severino RR*
 Graduale. Proprio del tempo: dalla domenica di Passione al sabato Santo
 (**Scheda 52**)

- *Corale S. Severino S*
 Graduale. Proprio del tempo: da Pasqua a Pentecoste (**Scheda 53**)

- *Corale S. Severino T*
 Graduale. Proprio del tempo: dal *Corpus Christi* alla ventitreesima domenica
 dopo Pasqua (**Scheda 54**).

V. 3 Analisi codicologica

Supporto materiale

I *libri corali* presenti in Abbazia sono stati allestiti nella maggior parte dei casi su supporto membranaceo. Più precisamente, sessantacinque codici sono stati confezionati su pergamena, quattro su carta (**Schede 13-14, 28-29**) e tre su supporto pergameneo e cartaceo (**Schede 17: XVII-XIX sec., 45: XV-XVII sec., 67: XV-XVII sec.**). Nei volumi membranacei è stata utilizzata una pergamena di colore tra il bianco e il giallastro, che talvolta appare di tonalità più scura tendente al marrone, a causa dell'azione di degrado indotta dal tempo. Tutte le guardie sono cartacee, successive all'allestimento dei codici.

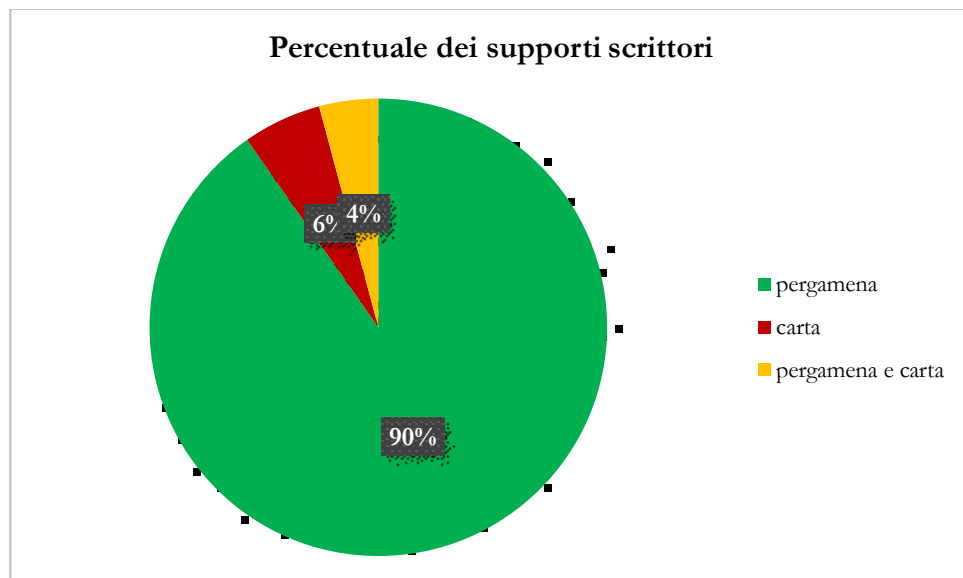


Grafico 4

Formato di lavorazione

Tra le caratteristiche distintive dei *libri corali* si citano le elevate dimensioni, che talvolta superano anche i 70 centimetri di altezza, dal momento che essi non solo venivano collocati sui badaloni per agevolare la lettura collettiva dei canti da parte del

coro dei monaci, ma costituivano una parte integrante della suppellettile liturgica¹². Questa esigenza legata all'uso del libro si riflette con particolare evidenza nel formato di lavorazione del supporto.

L'analisi della pergamena ha consentito di osservare la prevalenza di codici in formato *in-plano* su quello *in-folio*: questo risultato si giustifica con le dimensioni molto grandi dei codici¹³. L'identificazione si basa sul riconoscimento della posizione della linea della schiena rispetto al centro della pagina e sulla localizzazione degli scalfi, che corrispondono all'area della pelle che circonda le articolazioni delle zampe anteriori e posteriori, caratterizzata da una minore consistenza e da una maggiore porosità¹⁴. L'utilizzo del formato *in-plano* è stato rilevato nei codici di Montecassino e Modena, mentre i codici di Napoli sono stati allestiti per lo più in formato *in-folio*; un numero non irrilevante di codici membranacei ha previsto l'utilizzo di pelli di dimensioni variabili, lavorate di conseguenza con modalità diverse:

- formato *in-plano*: trentacinque manoscritti;
- formato *in-folio*: venti manoscritti;
- formato misto *in-plano* e *in-folio*: tredici manoscritti.

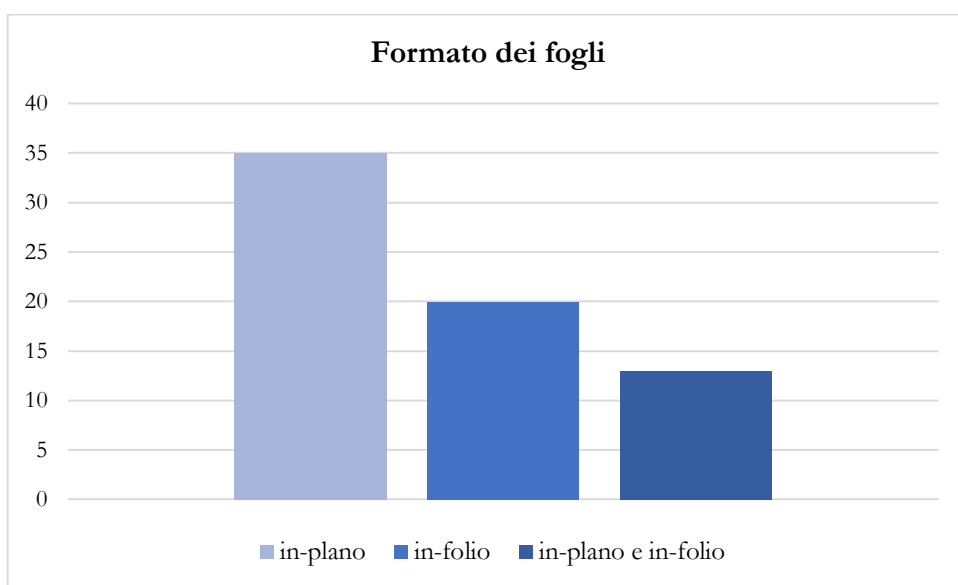


Grafico 5

¹² *Supra*, cap. I.

¹³ Cfr. *infra*, paragrafo dedicato alla taglia.

¹⁴ MANIACI 1996, p. 31.

Tutti i codici cartacei hanno un formato di lavorazione *in-folio*, con filoni verticali e vergelle orizzontali. Analizzando il formato originario nei manoscritti cartacei (**Schede 10-11, 28-29**) – tutti del XIX secolo – è stato possibile indagare sulla corrispondenza con la classificazione stabilita dall'ordinanza bolognese del 1389, che regolamentava la misura della carta secondo le seguenti indicazioni:

- Rezute: 440 × 310
- Mezzana: 490 × 345
- Reale: 608 × 440
- Imperiale: 725 × 500

Tenendo conto di questi dati, è stata osservata la prevalenza di un formato superiore a quello Imperiale, con la sola eccezione del *Corale 11*, che alle pp. 120-127 presenta un formato poco superiore a quello Reale:

- *Corale 10*
1052 × 720

- *Corale 11*
960 × 720
636 × 476 (pp. 120-127)

- *Corale 4*
1056 × 720

- *Corale 3*
990 × 746

La mancata corrispondenza con i formati medievali potrebbe essere dovuta proprio alla datazione tarda dei codici; tuttavia, il documento di Bologna resta per noi fondamentale anche a causa della carenza di informazioni relative alle dimensioni della carta post-medievale.

Foliazione / paginazione

I codici presentano generalmente una foliazione in cifre arabe coeva alla confezione del manoscritto. In undici casi (**Schede 7-8, 10, 25, 38, 46-47, 57, 62, 65, 72**) è stata rilevata la presenza di una doppia foliazione in cifre arabe e in cifre romane – quest’ultima più antica e non sempre visibile a causa della rifilatura – mentre in due codici (**Schede 22, 29**) i fogli sono numerati unicamente in cifre romane. La foliazione è stata eseguita nella maggior parte dei casi a inchiostro rosso o nero, posizionata sul margine superiore esterno – in sei manoscritti (**Schede 22, 29, 46-47, 70, 72**) al centro dello stesso margine e in quattro manoscritti (**Schede 41, 45, 57, 71**) sul margine laterale esterno – del recto di ciascun foglio. Un solo codice (**Scheda 14**) è paginato, in cifre arabe a inchiostro nero, sul margine inferiore esterno indicato su ciascuna pagina¹⁵.

Struttura fascicolare

La struttura dei fascicoli dei *libri corali* catalogati non si presenta regolare (**Schede 1, 6, 11, 15, 17-23, 25-26, 30-35, 38, 40, 42, 44, 47, 55-56, 60, 63, 66-69**), anche come probabile conseguenza di interventi di restauro del secondo dopoguerra che hanno talvolta causato la modifica della loro struttura fascicolare e del numero di fogli contenuti nei singoli fascicoli¹⁶. Tuttavia, in particolare tra i codici del XV e XVI secolo, prevale l’utilizzo di quaternioni (**Schede 2-5, 7-10, 24, 36-37, 39, 45-46, 48-54, 57, 59, 61-62, 64-65, 72**) e quinioni (**Schede 41, 43**); tra i codici del XVII-XIX secolo prevalgono invece binioni (**Schede 28-29, 58, 71**), quaternioni e quinioni (**Schede 12, 14, 27, 41, 43, 70**).

In sedici volumi membranacei la disposizione dei fascicoli segue la regola di Gregory (**Schede 4, 8-9, 21, 31-32, 46, 48, 50-51, 57, 59, 62, 64-65, 70**), con inizio sul lato carne e alternanza dei due lati carne o dei due lati pelo ad apertura di libro¹⁷. Il rispetto di questa regola costituisce una caratteristica comune in tutte le tipologie di manoscritto, probabilmente al fine di evitare l’antiestetico affrontarsi di pagine di

¹⁵ Questo elemento si rivela particolarmente importante, dal momento che nei manoscritti paginati la paginazione è generalmente segnata solo sul recto.

¹⁶ Cfr. *supra*, cap. III. 1.

¹⁷ MANIACI 1996, p. 135.

diversa tonalità e per ottenere blocchi più omogenei, dal momento che la pergamena tende ad arrotolarsi con il lato pelo all'interno.

Sono tre i codici (**Schede 3, 10, 71**) che hanno fascicoli incipienti con il lato pelo che rispettano la regola di Gregory, ventisette (**Schede 2, 5-7, 11, 15, 20, 22-25, 27, 33-35, 38-39, 41, 45, 47, 49, 52, 54-56, 61, 67**) i codici incipienti con lato pelo e lato carne che rispettano la regola di Gregory e ventidue (**Schede 1, 12, 16-19, 26, 30, 36-37, 40, 42-44, 53, 58, 60, 63, 66, 68-69, 72**) i manoscritti con fascicoli incipienti con lato pelo e lato carne che rispettano la regola di Gregory in maniera irregolare. Tuttavia, il lato di inizio non risulta correlato alla datazione dei codici.

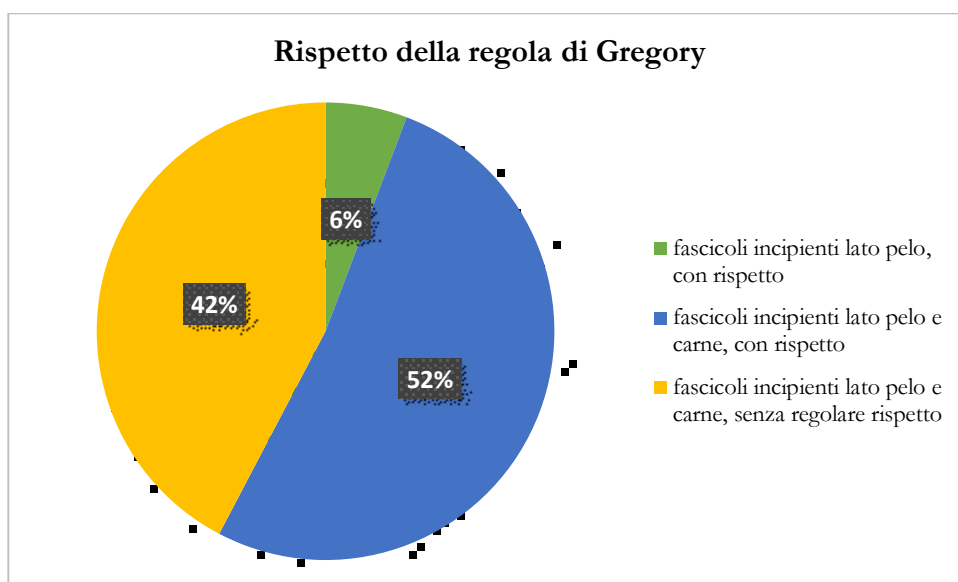


Grafico 6

Sistemi di ordinamento

In tutti i codici la segnatura dei fascicoli risulta assente o comunque non visibile. La presenza dei richiami, non sempre coevi, è stata osservata in quarantadue codici del fondo, in particolare tra quelli allestiti tra il XV e il XVI secolo. Oltre ai richiami riferibili alla fascicolazione attuale, in sei codici (**Schede 1, 6, 20, 26, 34, 38**) è stata infatti rilevata la presenza di richiami coevi all'allestimento dei codici, che in due casi (**Schede 6, 20**) ha permesso di ricostruire la struttura fascicolare originaria. Nel

primo caso, infatti, da una struttura fascicolare composta totalmente da tredici quaternioni e un ternione, si è passati all'adozione di diciassette ternioni e di un fascicolo composto da sette fogli; nel secondo caso, dai dieci quaternioni originari sono stati ottenuti otto fascicoli: quattro ternioni, tre quinioni e un quaternione.

Nella maggior parte dei casi (**Schede 1-2, 4-6, 8, 10, 19-21, 26, 31-36, 38-39, 42, 46, 49-54, 59, 64-65, 70-72**) i richiami compaiono in posizione orizzontale, collocati sul margine inferiore esterno, mentre sei codici provenienti da Napoli presentano richiami verticali: in cinque casi (**Schede 47, 60-63**) trascritti dal basso verso l'alto e in un caso (**Scheda 69**) dall'alto verso il basso, all'interno della colonnina della giustificazione, sul margine inferiore esterno (**Figg. 57-58**). Le differenze nella disposizione dei richiami non sembrano siano in qualche modo correlate con la datazione, quanto piuttosto al contesto di origine dei codici, che vede negli esemplari napoletani la preferenza per i richiami verticali.

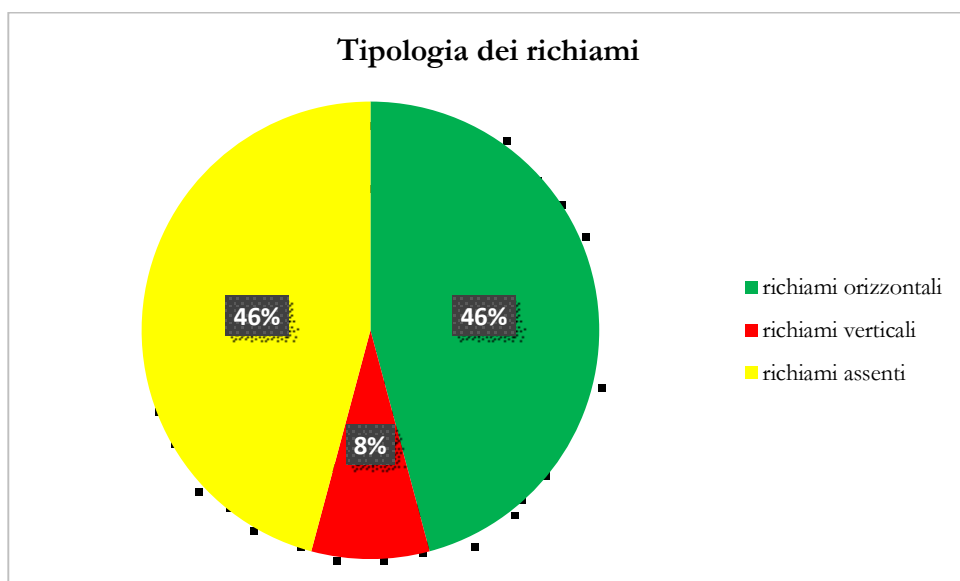


Grafico 7

Mise en page

Le dimensioni dei manoscritti – e in particolare dei *libri corali* cinquecenteschi di Montecassino – sono molto elevate.

Per dare un'idea della gamma dimensionale attestata, si riportano le misure relative al codice più grande e al più piccolo del fondo.

Corale Montecassino HH

760 × 570 = 165 [520] 75 × 78 [367] 125

Taglia: **1330 mm**

Proporzione: **0,75 mm**

Specchio di scrittura: **190.840 mm²**

Corale 3

495 × 373 = 55 [370] 70 × 40 [273] 60

Taglia: **868 mm**

Proporzione: **0,75 mm**

Specchio di scrittura: **101.010 mm²**

Per una caratterizzazione più precisa delle dimensioni rilevate nei codici, sono state analizzate la proporzione¹⁸ e la taglia¹⁹.

La proporzione della pagina

Il rilevamento della proporzione ha permesso di osservare l'utilizzo di una proporzione pressoché invariante²⁰ in particolare tra i codici del XV e XVI secolo (**Schede 22, 30, 33-36, 41, 44, 48-53, 56, 64**). Tra i manoscritti dal XV al XVIII secolo (**Schede 1-9, 23-26, 31-32, 39, 42-43, 55, 59, 67-68**), ma anche del XIX secolo (**Schede 12, 16, 29**), si evidenzia l'utilizzo di una proporzione variabile tra lo 0,72 e lo 0,78. Fanno eccezione tre manoscritti del XV-XVI secolo (**Schede 37-38, 46**) che

¹⁸ La proporzione di un manoscritto definisce il rapporto tra la larghezza e l'altezza della pagina (=L/H) o dello specchio di scrittura (l/h), espresso sotto forma di frazione o di cifra decimale. MANIACI 1996, p. 144. Il quoziente ottenuto consente di conoscere l'aspetto della pagina: quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto più il codice avrà forma quadrata.

¹⁹ La taglia equivale al semiperimetro del manoscritto, cioè alla somma di altezza e larghezza (=H+L). MANIACI 1996, p. 144. Questa formula consente di disporre di un singolo valore numerico per operare una distinzione approssimativa tra manoscritti piccoli, medi e grandi, agevolando dunque i calcoli statistici. BOZZOLO – ORNATO 1983², p. 218.

²⁰ La cosiddetta proporzione invariante (o di Carnot) si osserva nel caso in cui il rapporto tra lato corto e lato lungo sia pari a $1 / \sqrt{2}$ (=0,707). Ciò può dar luogo, dividendo in due il lato lungo, a due metà che conservano la stessa proporzione. MANIACI 1996, p. 145.

presentano valori rispettivamente pari a 0,80, 0,82 e 0,83 e nove manoscritti (**Schede 13, 28, 40, 47, 50, 60, 69, 71-72**), tra cui quattro tardi, che hanno una proporzione inferiore allo 0,70.

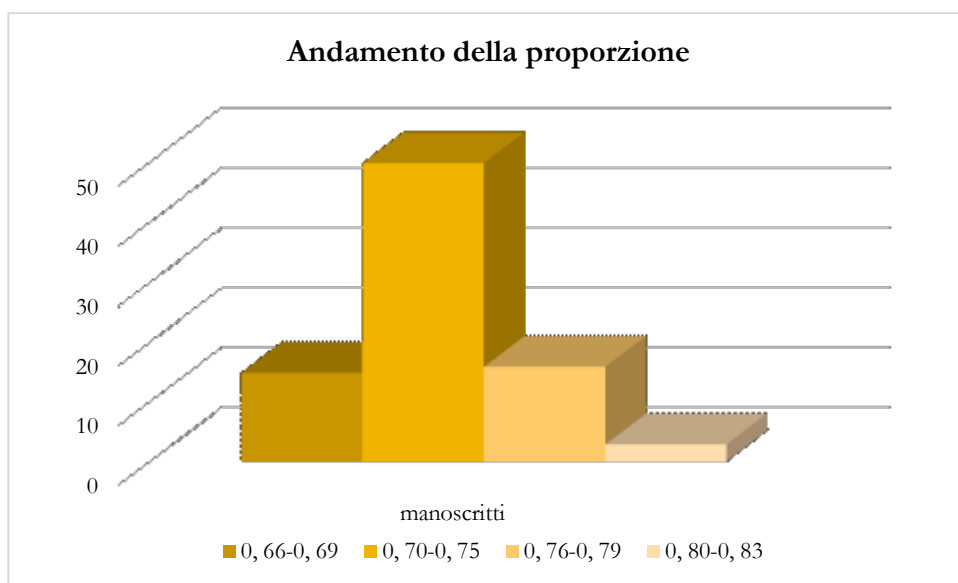


Grafico 8

La taglia

Tutti i manoscritti del fondo sono di dimensioni grandi, dal momento che il valore della taglia si mantiene costantemente al di sopra del metro. Fanno eccezione sette codici del XV-XVI secolo (**Schede 22, 41-43, 47, 67, 72**), nei quali la taglia è pari rispettivamente a 885, 946, 979, 951, 974, 902, 945 mm. Questo parametro aumenta tra il XVI e il XVII secolo, con un picco di 1330 mm (**Scheda 8**), per poi registrare una graduale diminuzione negli esemplari del XVII secolo (**Schede 56-57, 59-60**) con valori pari a 959, 950, 980, 940 mm, del XVIII (**Scheda 58**) con taglia pari a 924 mm e del XIX secolo (**Schede 11, 13, 16, 28-29**), con valori rispettivamente di 840, 556, 886, 873, 888, 868 mm. L'osservazione di questo indicatore nei *libri corali* del fondo consente dunque di confermare come nel corso del XVI secolo si producano codici molto grandi, le cui dimensioni diminuiscono sensibilmente a partire dal XVIII secolo.

Infine, dal punto di vista materiale non sono state osservate differenze per quanto riguarda l'andamento della taglia nei codici membranacei e cartacei.

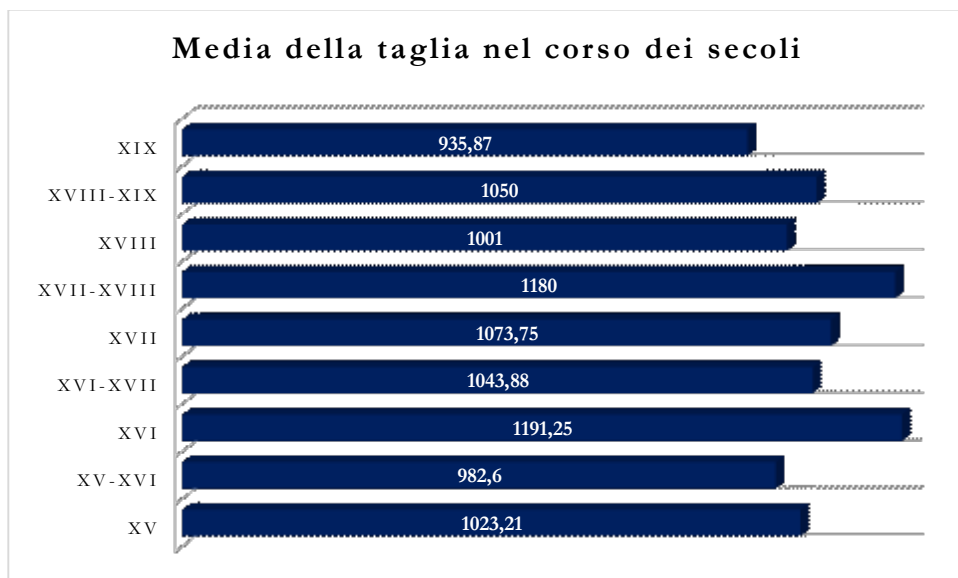


Grafico 9

Il nero

Attraverso il rapporto tra le superfici dello specchio di scrittura e della pagina è possibile quantificare lo spazio effettivamente occupato dalla scrittura, cioè il riempimento della pagina, generalmente definito con il termine «nero»²¹, che nei manoscritti medievali è all'incirca pari al 40%. Con questa operazione è possibile calcolare la percentuale di superficie della pagina riservata al contenuto, ovvero il testo e, nel caso specifico di questi libri, la miniatura e la musica. Tenendo dunque conto del fatto che la superficie della pagina del volume più grande del fondo misura 433.200 mm², la percentuale del nero è pari al 44%. Nel volume più piccolo, nel quale la superficie della pagina misura 184.635 mm², la percentuale del nero è invece pari al 54,7%. Per quanto riguarda l'andamento generale del riempimento, è stata rilevata una percentuale di nero variabile tra il 40 e il 50 tra gli esemplari del XV e del XVI secolo (es.: **Schede 1-10, 41-43, 72**), che poi subisce un graduale aumento nei codici del XVII-

²¹ BOZZOLO – ORNATO 1983², pp. 195-221.

XVIII e XIX secolo (es: **Schede 56, 58, 60**), dove si osservano infine percentuali variabili tra il 51% e il 73%. Non sono invece state rilevate differenze legate alle diverse tipologie di *libri corali*.

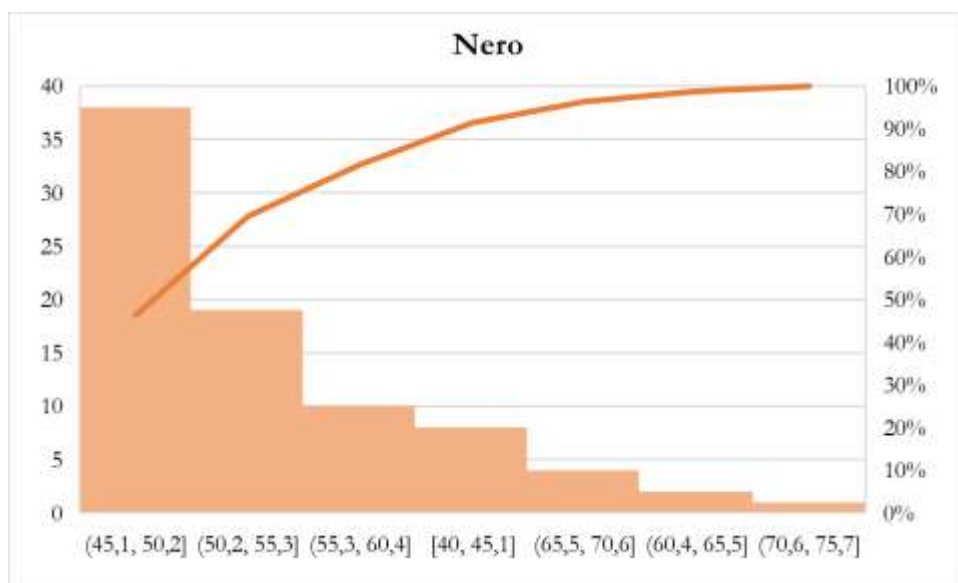


Grafico 10

I dati sopra elencati rientrano appieno nell'analisi delle caratteristiche dei *libri corali*, in particolare degli esemplari di età basso medievale e rinascimentale, nei quali si evidenzia un aumento del modulo delle lettere in vista di una più elevata solennizzazione della scrittura – legata al principio per il quale questi libri non andavano soltanto letti dai monaci per il canto, ma anche ammirati²² – e a come nel corso dei secoli la diminuzione delle dimensioni dei codici corrisponda all'aumento della percentuale della superficie scritta.

Proporzione dello specchio di scrittura

Un esame approfondito della *mise en page* include inoltre l'analisi delle modalità di ripartizione dello spazio bianco che circonda la superficie scritta²³. Ciò è possibile

²² BAROFFIO 1999a, p. 9.

²³ DEROLEZ 1984, I, p. 65.

attraverso lo studio della proporzione dello specchio di rigatura, che è un fattore correlato alla proporzione della pagina, dal momento che la «geometria della pagina si fonda su un sistema di rapporti fra grandezze, concepiti con l'intento di soddisfare esigenze di proporzione e di armonia»²⁴. Lo specchio di scrittura nei *libri corali* catalogati si presenta con un valore minimo di 0,55 in un esemplare datato 1703 (**Scheda 58**) e uno massimo, pari a 0,80, in due codici (**Schede 18, 35**) – con una media attestata allo 0,67, sia negli esemplari in pergamena che in quelli cartacei.



Grafico 11

Per quanto riguarda invece il rapporto tra la proporzione dello specchio e quella del foglio, è possibile osservare una media pari a 0,93, con uno specchio di scrittura proporzionalmente più largo rispetto al foglio in cui questo ultimo si trova iscritto. Tra i casi limite si citano il valore di 0,51, rilevato in un graduale del proprio del tempo, allestito a Montecassino nel XVI secolo (**Scheda 1**), mentre in dieci manoscritti – sette libri per l'Ufficio provenienti da Napoli (**Schede 63-69**), databili tra XV e XVI secolo, con aggiunte del XVII e XVIII secolo e nei tre libri di origine privata

²⁴ MANIACI 2002b, p. 152. Tra gli studi più recenti riguardanti la gestione dello spazio scritto all'interno dei codici si cita MANIACI 2012, pp. 473-514.

(**Schede 70-72**), datati rispettivamente 1651, 1757 e 1466 – è stato osservato un valore superiore all'unità.



Grafico 12

I margini

Il rapporto tra le dimensioni dello specchio di scrittura e lo specchio della pagina può essere compreso maggiormente alla luce dell'analisi dell'ampiezza degli spazi bianchi che circondano la superficie della pagina destinata alla scrittura lungo i quattro lati, tenendo conto anche della posizione in cui lo specchio di scrittura si trova localizzato sulla superficie della pagina.

Sono stati dunque esaminati i rapporti tra le singole coppie di margini, secondo l'ordine seguente:

- margine interno / margine superiore
media valori: **1,19**
- margine interno / margine esterno
media valori: **0,73**

- margine interno / margine inferiore
media valori: **0,65**
- margine superiore / margine esterno
media valori: **0,70**
- margine superiore / margine inferiore
media valori: **0,60**
- margine esterno / margine inferiore
media valori: **0,90**

Nonostante la diversa provenienza degli esemplari manoscritti e la loro distribuzione così ampia nel corso dei secoli, è possibile rilevare alcuni risultati significativi sulla base dei dati raccolti. Ad esempio, il margine interno e quello superiore tendono all'uguaglianza, dal momento che nella maggior parte dei casi il loro rapporto è pari o poco superiore all'unità; il margine esterno risulta invece più piccolo di quello interno, rispetto al quale il rapporto è di circa 3/4, mentre il margine interno corrisponde a poco più della metà del margine inferiore. L'ampiezza del margine superiore si stabilizza invece su valori compresi tra 2/3 e 3/4 rispetto a quella del margine esterno, mentre è pari a poco più della metà in relazione al margine inferiore. Infine, il rapporto tra il margine esterno e quello inferiore si concentra su un valore compreso tra 3/4 e l'unità (**Grafici 13-18**).

Da questa indagine risulta la tendenza alla presenza di margini ampi e ariosi, con un parziale decentramento dello specchio di scrittura lungo il margine superiore e interno, comune alla produzione libraria occidentale²⁵, «come se l'artigiano avesse inteso preservarne l'integrità (minacciata, nel caso del codice in pergamena, dalle irregolarità proprie del perimetro naturale della pelle) o risparmiargli il contatto con le dita del lettore, offrendo a quest'ultimo uno spazio il più possibile ampio di presa»²⁶.

²⁵ Cfr. MANIACI – ORNATO 1995, pp. 175-194. Caratteristiche simili sono riscontrate anche nel libro manoscritto bizantino, attraverso utili confronti con la produzione manoscritta occidentale. Maniaci 2002b, pp. 165-170.

²⁶ MANIACI 2013, p. 13.

I fogli presentano talvolta una rifilatura di entità indefinibile, in particolare in corrispondenza del margine inferiore, resa maggiormente visibile dalla decurtazione dei richiami e della numerazione dei fogli stessi. Le caratteristiche fin qui presentate sono comuni alla produzione manoscritta liturgico-musicale tra Quattrocento e Cinquecento, secoli durante i quali si assiste a un progressivo aumento della produzione di libri di dimensioni apprezzabili e di notevole spessore del blocco dei fascicoli²⁷.

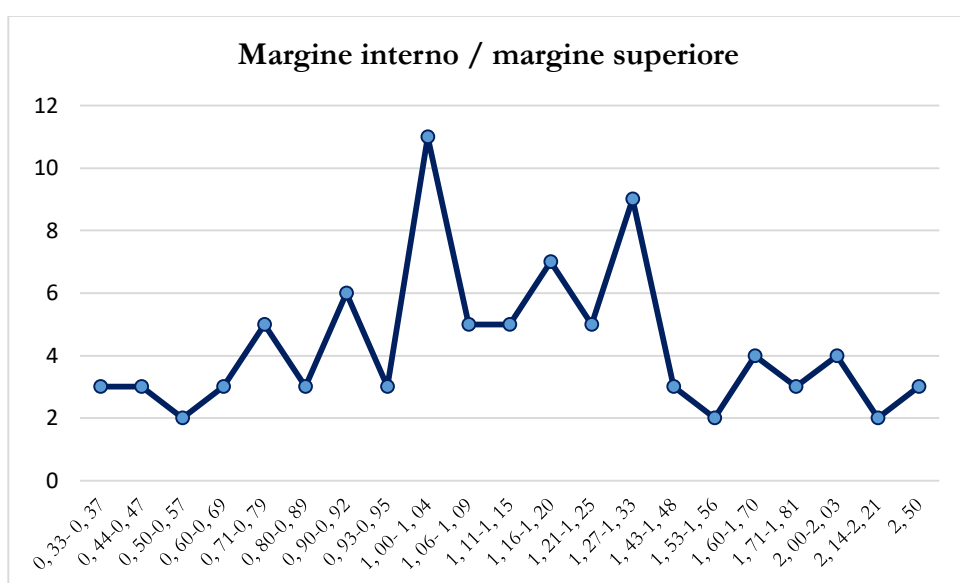


Grafico 13

²⁷ Cfr. BARTOLI LANGELI – BASSETTI 2006, pp. 113-119.

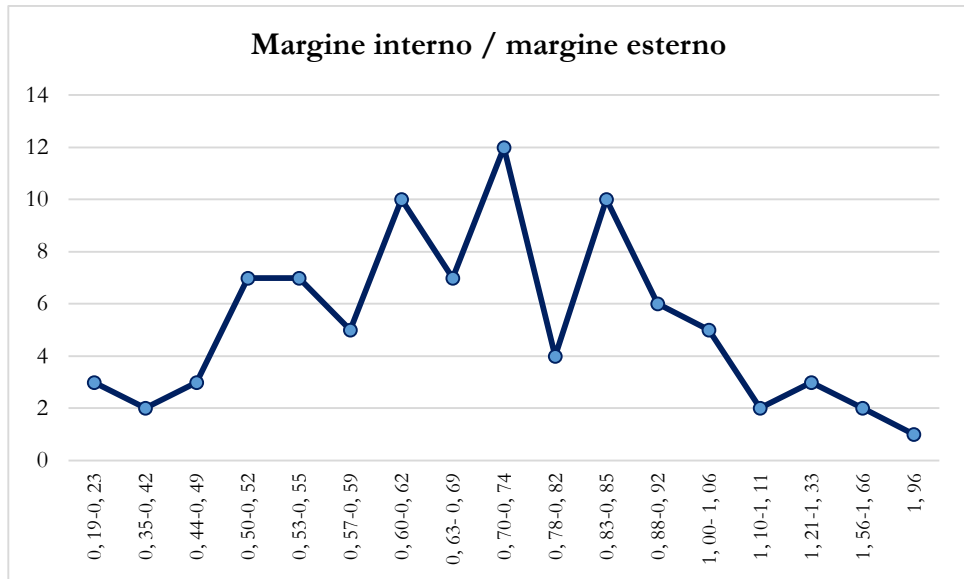


Grafico 14

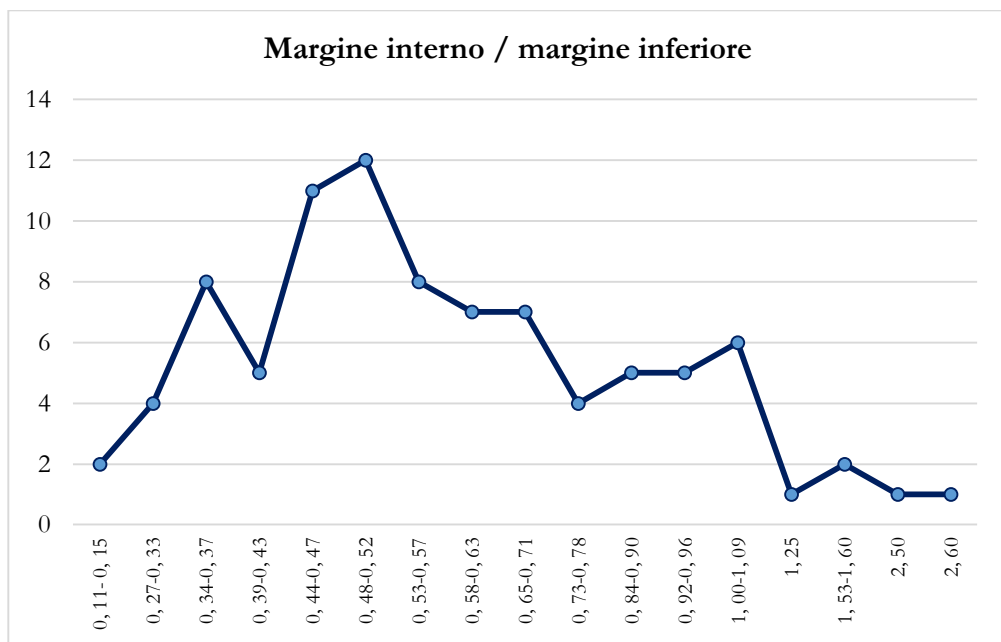


Grafico 15

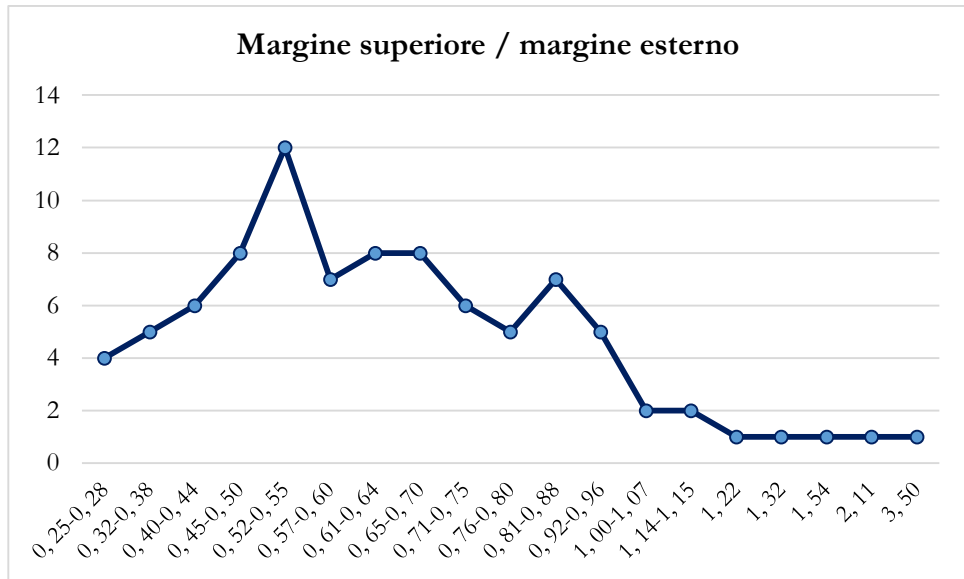


Grafico 16

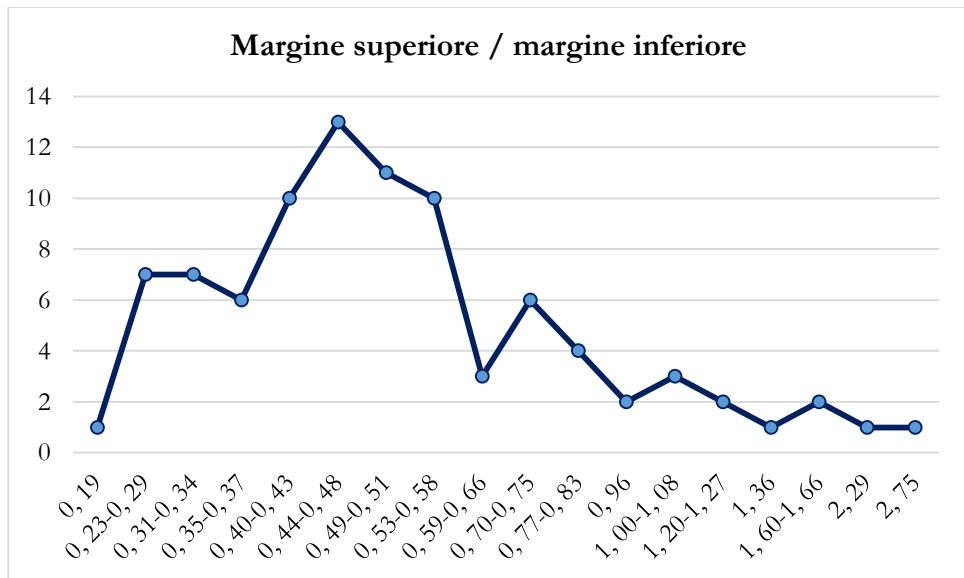


Grafico 17

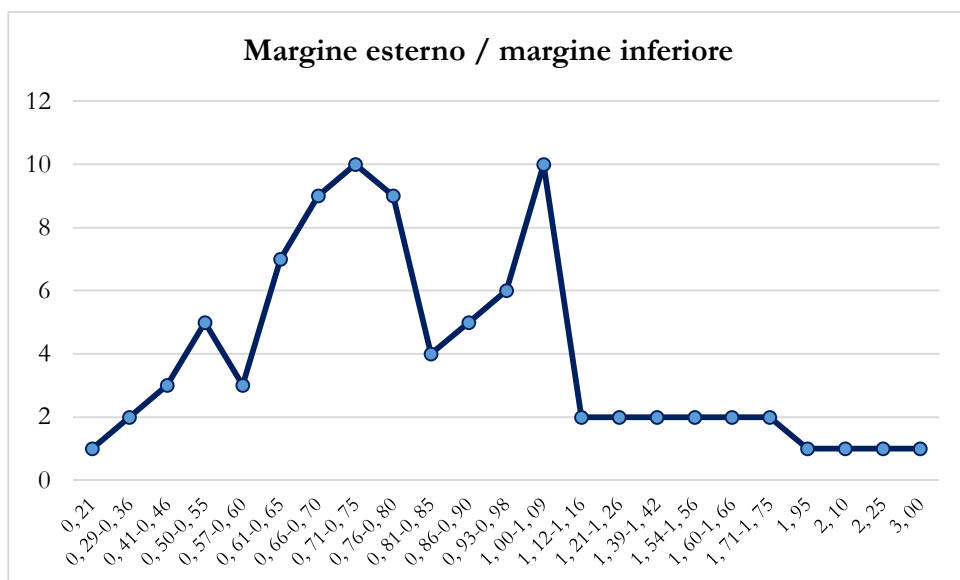


Grafico 18

Rigatura

In tutti i codici – fatta eccezione di eccezione di *Corale 11* (**Scheda 14**), in cui la giustificazione verticale e le retrici che guidano la scrittura sono tracciate a secco – la rigatura è stata eseguita a colore, secondo una modalità in uso in ambito latino almeno dalla fine dell’XI secolo²⁸, ma non è visibile la foratura in corrispondenza dei margini superiore e inferiore. Si tratta in questo caso di una disposizione tipica dell’uso del pettine, come si evince anche dall’irregolarità di allineamento nei punti di attacco delle linee. Gli elementi che consentono di confermare l’adozione di uno strumento “meccanico” sono principalmente l’assenza dei fori tradizionali per guidare le rettifiche – nonostante il fatto che l’utilizzo del pettine preveda generalmente una foratura alternata ogni 4/5 linee²⁹ –, l’omogeneità dello spazio interlineare e l’uniformità delle dimensioni dello specchio di scrittura all’interno dei fogli dei codici descritti³⁰.

Più precisamente, sedici codici per la Messa (**Schede 1-8, 10-11, 17-21, 48**) prevedono l’utilizzo dell’inchiostro rosso per la giustificazione verticale e per i righi

²⁸ MANIACI 2002a, pp. 89-90.

²⁹ CASAGRANDE 1997, pp. 426-431.

³⁰ GUMBERT 1986², pp. 43-48; CASAGRANDE MAZZOLI – BRUNELLO 2006, p. 232, nota 7.

musicali e l'uso della tecnica «a mina di piombo»³¹ per le rettrici che guidano la scrittura; undici codici per la Messa (**Schede 9, 12-14, 22, 23-25, 27-29**) presentano invece l'inchiostro rosso per i rigli musicali e la mina di piombo per la giustificazione verticale e le rettrici che guidano la scrittura. La mina di piombo è adoperata anche per la giustificazione verticale nei salteri-innari (**Schede 34-36, 42-43, 45-47, 49-51, 53-54, 56-65, 69, 70, 72**). Presentano una tipologia mista – giustificazione verticale in parte realizzata con mina di piombo e in parte a inchiostro rosso – venti manoscritti (**Schede 9, 15-16, 26, 30-33, 37-41, 44, 55, 57, 66-68, 71**). Non sono state tuttavia rilevate differenze legate alla cronologia o all'origine dei codici.

Nei codici *in-folio* (**Schede 46-48, 50-52, 54, 56, 58-59, 61-65, 68, 70-72**) e in quelli con parti *in-folio* (**Schede 16, 24-27, 48, 53, 55, 60, 66-67, 69**) la rigatura, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali, è stata tracciata sul lato pelo attraverso il sistema 1 Leroy – che nella classificazione originaria si riferisce ai manoscritti greci, che prevedono appunto la rigatura su lato pelo – tramite la rigatura separata di ciascun bifoglio, con la successiva disposizione carne contro carne e pelo contro pelo (◀ ▶ ◀ ▶ / ▶ ▶ ▶ ▶). Per quanto riguarda invece i codici *in-plano* la rigatura è stata eseguita foglio per foglio.

Lo schema di rigatura

Lo studio della rigatura ha consentito di prendere in esame la *mise en page* di ciascun codice. Nella maggior parte dei manoscritti – perlopiù gradualisti e antifonali (**Schede 1-11, 18-21, 24-26, 41, 43, 47-51, 54, 63-64, 72**) – l'area della pagina riservata al testo è delimitata ai due lati da una doppia linea verticale, mentre la giustificazione orizzontale è semplice, priva di rettrici maggiori in corrispondenza dei margini superiore, inferiore e eventualmente centrale. In questi codici la rigatura presenta pertanto quasi esclusivamente una codifica **2-2 / 0 / 0 / J, 20D1 Leroy-Sautel**³², con le seguenti eccezioni:

³¹ Definizione generica con la quale si indica la rigatura a colore eseguita con uno strumento che lascia una traccia di colore nero o grigio-argento, alla quale talvolta si associa una lieve incisione. MANIACI 1996, p. 153.

³² LEROY – SAUTEL 1955; MUZERELLE 1994:

<http://www.palaeographia.org/muzerelle/codeleeroy.htm>

1-1 / 0 / 0 / J
(**Schede 12-14**: tre graduali; **Schede 22-23, 27-29**: cinque antifonali)

1-1 / 0 / 0 / J
1-11 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Scheda 15**)

1-1 / 0 / 0 / J
1-2 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Scheda 16**)

0 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Schede 17**: kyriale; **Scheda 42**: antifonale)

0-0 / 0 / 0 / J
1-1 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Scheda 46**)

1-1 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Schede 52-53, 55-58**: parti per la Messa e parti per l'Ufficio)

1-1 / 0 / 0 / J
2-1 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Scheda 59**)

1-1 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
22-2 / 0 / 0 / J
(**Scheda 61**)

1-1 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Schede 62, 66**: antifonali)

1-2 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(**Scheda 65**)

1-11 / 0 / 0 / J
(Scheda 70)

Si distinguono i salteri-innari (Schede 32, 33, 34, 35, 36, 71), la cui giustificazione verticale è delimitata ai lati da una sola linea, tracciata a mina di piombo. Per questi codici lo schema di rigatura può essere dunque descritto attraverso la codifica seguente: **1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel**, con le seguenti eccezioni:

1-1 / 0 / 0 / J
1-2 / 0 / 0 / J
(Schede 31, 45: salteri-innari)

1-1 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(Schede 30, 40: parti per la Messa e parti per l'Ufficio; Schede 37-38, 44: salteri-innari; Scheda 39: Ufficio del triduo pasquale)

1-1 / 0 / 0 / J
1-2 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
2-22 / 0 / 0 / J
(Scheda 60)

1-1 / 0 / 0 / J
2-2 / 0 / 0 / J
(Schede 67-69: salteri-innari e antifone)

Lo schema di rigatura dei codici prevede in prevalenza la presenza di dieci righe per pagina (ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari) nelle pagine con testo e musica, con alcune eccezioni, in relazione al numero di righe tracciate: ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (Schede 16, 20, 28-29, 35-37, 39-40, 44-45, 53, 56, 60-61, 64, 69, 71); ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (Schede 3, 7, 15-16, 18-19, 30, 32-34, 36-37, 39, 43-45, 47, 49, 55, 60-61, 64-66, 68-69, 71-72); ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (Schede 4, 8, 10, 14-16, 20, 26, 28, 30, 32-34, 36-37, 39-40, 44-46, 54-57, 60, 62, 64, 69, 71-72); ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (Schede 1-2, 4-5, 7-16, 19-21, 24-26, 28-30, 32-35, 37, 39-42, 44-45, 47-50, 52-53, 55-56, 58, 60-64, 66, 68-69, 71); ll. 12 /

rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (**Schede 1, 7-9, 11, 15, 17-19, 21-22, 29-30, 40-43, 45, 47-50, 55, 57, 59, 62-63, 66, 70, 72**); ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (**Schede 14, 21, 29, 41, 43**); ll. 16 / rr. 8 e 8 tetragrammi intercalari (**Scheda 14**); ll. 18 / rr. 9 e 9 tetragrammi intercalari (**Schede 14, 30, 70**).

Le parti con solo testo prevedono 30 linee per pagina, con interlinea pari in media a circa 15 millimetri, con eccezioni: ll. 4 (**Schede 36, 40**); ll. 6 (**Scheda 44**); ll. 8 (**Schede 36, 40**); ll. 10 (**Schede 32, 40**); ll. 12 (**Scheda 40**); ll. 14 (**Scheda 32**); ll. 15 (**Scheda 36**); ll. 16 (**Schede 24, 40**); ll. 18 (**Scheda 40**); ll. 20 (**Schede 40, 44, 67**); ll. 22 (**Schede 35, 40**); ll. 24 (**Scheda 32**); ll. 26 (**Schede 35, 40, 55, 69, 71**); ll. 28 (**Schede 28, 32, 55, 60**); ll. 32 (**Schede 30, 40, 44-45, 57, 60, 67-68, 71**); ll. 34 (**Schede 40, 44-45**); ll. 36 (**Schede 22, 64, 69**).

In tutti i *libri corali* descritti il testo è disposto su un'unica colonna di scrittura, con inizio *above top line*: la trascrizione è stata effettuata a partire dalla seconda linea verticale della colonnina di sinistra alla prima linea verticale interna della colonnina di destra; le chiavi e i *custos* nella maggior parte dei casi sono invece collocati nello spazio compreso tra le due linee verticali di ciascuna colonnina della giustificazione. Le iniziali decorate, con figura, con storia, figurate e istoriate sono eseguite su uno spazio di scrittura riservato, sul quale sono talvolta visibili le tracce della rigatura, appositamente cancellata per la realizzazione delle iniziali. La rigatura è trattata sempre a piena pagina, senza escludere gli spazi riservati alla miniatura.

Legatura

Sessantasei manoscritti del fondo presentano oggi una legatura moderna (**Fig. 59**), risultato del restauro eseguito nel secondo dopoguerra³³. La cucitura è realizzata generalmente su cinque e sei nervi doppi; la coperta è costituita da due assi in legno ricoperte in pelle marrone, con quattro cantonali, talvolta lanceolati, fissati con chiodi agli angoli del piatto anteriore e posteriore e con un chiodo al centro. I due piatti presentano una decorazione a secco, composta da cornici rettangolari e romboidali a un filetto ciascuna; le guardie, presenti in tutti i manoscritti eccetto uno (**Scheda 71**),

³³ *Supra*, cap. III. 1.

sono cartacee. Lo stato di conservazione delle legature è complessivamente buono. Sei manoscritti conservano legature originali, tutte diverse l'una dall'altra:

- *Corale 10 (Scheda 13)*, XIX sec.
assi in legno; sul margine inferiore del piatto anteriore, la dicitura «SG»

- *Corale 11 (Scheda 14)*, XIX sec.
coperta in carta grigia, con quattro piccoli chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sulla anteriore, all'interno di una cornice circolare al cui esterno si sviluppano motivi fitomorfi, è raffigurata la Madonna col Bambino (**Fig. 60**)

- *Corale 2 (Scheda 27)*, 1885
assi in legno; quattro chiodi fissati agli angoli di entrambi i piatti; sul piatto anteriore, in alto, la dicitura «Propriu(m) casinense», al centro la dicitura «PA», in basso la dicitura «MDCCCLXXXIII» (**Fig. 61**)

- *Corale 4 (Scheda 28)*, XIX sec.
assi in legno; sul margine inferiore centrale, la dicitura a inchiostro nero «SA» (**Fig. 62**)

- *Corale Casin. 37* (Scheda 70)*, 1651
legatura in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati agli angoli di entrambi i piatti; borchie ai lati e sul piatto posteriore, tre bindelle, di cui una strappata; sul margine inferiore sinistro del piatto anteriore, a inchiostro rosso, «B-1930-3» e, sul margine superiore centrale, targhetta recante, stampato a inchiostro nero, il numero «755»; sul contropiatto anteriore, targhetta stampata a inchiostro nero, recante la segnatura «Casin 37* pr.» (**Fig. 63**)

- *Corale Casin. 37*bis* (**Scheda 71**), 1757
legatura in pelle marrone con impressioni a secco; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; due bindelle; cucitura su sette nervi.

Timbri

I timbri presenti nei *libri corali* sono di due tipi:

- un timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino»;
- un timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit» (**Fig. 64**).

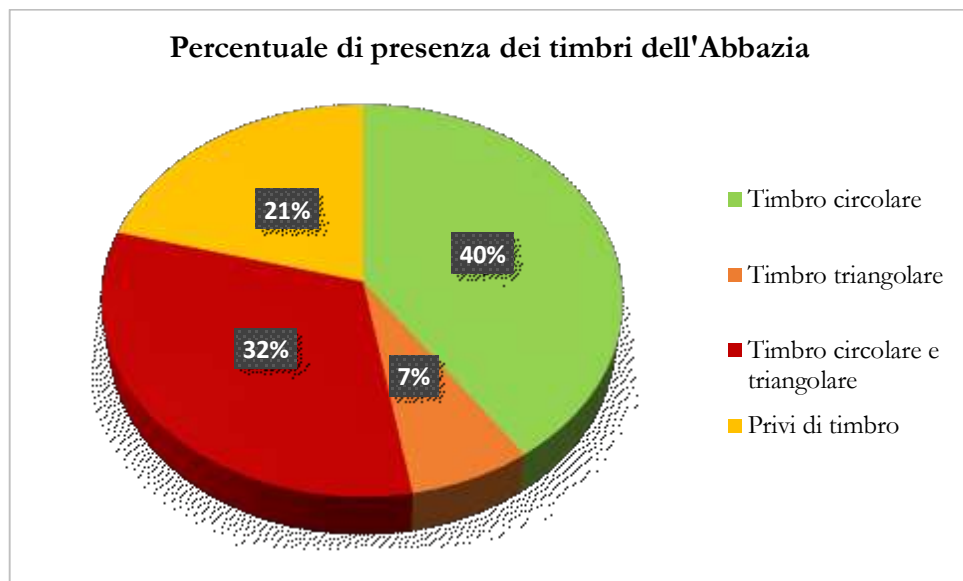


Grafico 19

La presenza dei timbri è stata generalmente individuata su due fogli: il primo o il secondo foglio e un foglio, non sempre lo stesso³⁴, nella parte finale del codice. Ventinove manoscritti (**Schede 2-3, 5, 7, 12-13, 16, 18, 23, 27-28, 32-33, 37-38, 43,**

³⁴ La scelta del foglio per la collocazione del secondo timbro sembra casuale, dal momento che non è possibile individuare sottoinsiemi di codici che presentano il timbro sugli stessi fogli.

46-47, 49-50, 55, 59, 61-63, 66-69) presentano il solo timbro circolare, cinque codici (Schede 4, 6, 11, 15, 48) il solo timbro triangolare e ventitré (Schede 8-9, 14, 17, 19-21, 25-26, 30-31, 34-36, 39-40, 52-53, 56, 58, 60, 64-65) entrambi i timbri. Sono privi di timbro cinque codici di Montecassino (Schede 1, 10, 22, 24, 29), quattro di Modena (Schede 41-42, 44-45), tre di Napoli (Schede 51, 54, 57) e i tre codici di origine privata (Schede 70-72).

Stato di conservazione

La quasi totalità dei manoscritti presenta uno stato di conservazione complessivamente buono. In alcuni casi (Schede 6, 15, 34, 37) la pergamena risulta corrosa dall'inchiostro e/o risarcita con altra pergamena o con carta; in numerosi manoscritti (Schede 1-2, 15, 30, 42, 45, 50, 52-53, 58, 61, 67, 69) sono state rilevate tracce di umidità.

V. 4 Analisi paleografica

I volumi sono vergati in minuscola «gotica corale» – una scrittura di modulo grande rigidamente canonizzata, contraddistinta da un tratteggio regolare e omogeneo e da forme tondeggianti – il cui utilizzo si ricollega appunto alla confezione dei *libri corali*. Fa eccezione *Corale 11* (**Scheda 14**), per il quale è stata utilizzata una minuscola ispirata all'antiqua tonda. L'inchiostro adoperato per la scrittura dei manoscritti è il nero, con diverse sfumature di marrone, mentre per le rubriche è stato utilizzato l'inchiostro rosso. All'interno delle schede di descrizione, per ciascun codice è stata evidenziata la presenza di una o più mani, con l'indicazione dei fogli e/o delle pagine in cui ciascuna risulta impiegata.

L'analisi paleografica dei codici ha permesso di identificare le caratteristiche morfologiche della scrittura e gli usi relativi all'impiego e alla frequenza di abbreviazioni, nesi e legature.

























L'utilizzo di un modulo grande è una costante in questa tipologia di manoscritti, soprattutto se si tiene conto del fatto che le forme monumentali della scrittura erano funzionali a una fruizione visiva da lontano. È inoltre evidente – come risulta in particolare dal confronto tra i manoscritti di Napoli, Modena e quelli cinquecenteschi di Montecassino – l'obiettivo dei copisti di impiegare una scrittura «dipinta», i cui tratti sono tracciati con precisione e uniformità, al fine di creare un'«ars artificialiter scribendi» – nozione normalmente riferita alla stampa, con cui Attilio Bartoli Langeli e Massimiliano Bassetti³⁵ intendono sottolineare l'uniformità di scrittura dei *libri corali* – che spesso rende difficile determinare criteri uniformi per la localizzazione e la datazione di questa tipologia di manoscritti.

Considerato il numero elevato dei codici del fondo, in questa sede si evidenziano le caratteristiche morfologiche della «gotica corale» con particolare riferimento ai codici cinquecenteschi di Montecassino e a quelli provenienti da Napoli e Modena, presi in considerazione in virtù della loro vicinanza cronologica, trattandosi di esemplari databili tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo nei quali la scrittura si presenta regolare e fortemente canonizzata. Per i principali fenomeni paleografici illustrati è stato preso come riferimento un codice per ciascuno dei tre monasteri.

³⁵ BARTOLI LANGELI – BASSETTI 2006, p. 117.

Le lettere

- *a* chiusa con una piccola pancia ovale e con la schiena dritta ad angolo retto
- *d* nelle due varianti: *d* tonda inclinata con l'asta disposta quasi orizzontalmente se seguita da lettera curva a sinistra; *d* a schiena dritta, in particolare quando non è seguita da lettera con curva convessa a sinistra e in caso di doppia
- *e* con un occhiello piccolo, chiuso da un sottile filetto
- *g* con asta a forma di occhiello chiuso
- asta verticale dell'*h* talvolta chiusa alla base da un sottile filetto obliquo
- *i* priva di puntino e talvolta chiusa alla base da un filetto
- *m* e *n* con i tratti non spezzati e la base dell'ultima gamba chiusa da un filetto
- *r* di due tipologie: *r* dritta in caso di *r-r*, in fine di parola e in fine riga; *r* tonda a forma di 2 in particolare dopo le lettere con curva chiusa a sinistra
- compresenza di *s* tonda di forma maiuscola e di *s* minuscola alta, che può poggiare sul rigo o scendere al di sotto di esso; quest'ultima è particolarmente utilizzata in fine di parola e in fine riga
- *u* con l'ultimo tratto leggermente al di sotto del rigo di base, sia all'interno che in fine di parola
- *x* eseguita in due tratti; il tratto obliquo di sinistra termina con un filetto sottile che scende al di sotto del rigo

Lettere	Modena <i>Corale S. Pietro di Modena</i> 15 (Scheda 42) ³⁶	Napoli <i>Corale S. Severino RR</i> (Scheda 52) ³⁷	Montecassino <i>Corale Montecassino R</i> (Scheda 37) ³⁸
<i>a</i>			
<i>d</i>			
<i>e</i>			
<i>g</i>			
<i>h</i>			
<i>i</i>			
<i>m-n</i>			
<i>r</i>			

³⁶ Riproduzione:










<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0201&qt=>.

³⁷ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0404B&qt=>.





















³⁸ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0104&qt=>.

s			
u			
x			

Fusione delle curve contrapposte:

- *b-e, b-o, d-e, d-o, d-d, b-e, b-o, o-c, o-d, o-g, o-s, p-e, p-o, p-p*

tratti curvi (esempi)	Modena <i>Corale S. Pietro di Modena 13 (Scheda 41)</i> ³⁹	Napoli <i>Corale S. Severino Q (Scheda 50)</i> ⁴⁰	Montecassino <i>Corale Montecassino B (Scheda 57)</i> ⁴¹
<i>b-e</i>			
<i>b-o</i>			
<i>d-e</i>			
<i>d-d</i>		assenti	
<i>d-o</i>			
<i>b-e</i>			
<i>b-o</i>			

³⁹ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0101&qt≡>.

⁴⁰ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0406A&qt≡>.

⁴¹ Riproduzione:


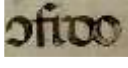







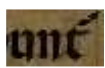


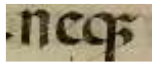




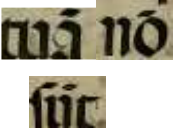
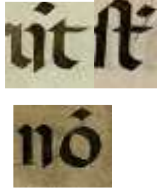

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0308&qt≡>.

<i>o-c</i>			
<i>o-d</i>			
<i>o-g</i>			
<i>o-s</i>			
<i>p-e</i>			
<i>p-o</i>			
<i>p-p</i>			

Le abbreviazioni

Una caratteristica tipica della scrittura gotica è la scarsa frequenza delle abbreviazioni. Queste si limitano per lo più a:

- abbreviazione *con-* tramite un segno in forma di *c* rovesciata
- abbreviazione *-bus / -us* realizzata con un segno in forma di piccola *c* inversa in interlinea legata alla *b* attraverso un esile filetto
- *m* a forma di β posato sul rigo o discendente al di sotto di esso in fine di parola o in fine riga
- abbreviazione *-tur* eseguita con un segno in forma di piccola *r* corsiva in interlinea legata al tratto orizzontale della *t*
- rara presenza dell'abbreviazione *-que* rappresentata da un piccolo segno a forma di β
- abbreviazione *-orum* con il tratto finale della *r* a due tagliato da un sottile filetto obliquo allungato sul rigo di base
- abbreviazioni generiche per le nasali eseguita attraverso una lineetta orizzontale soprascritta
- abbreviazioni varie per *per, pro, per, quia, quod*, tramite una lineetta orizzontale posta perpendicolarmente all'asta verticale della lettera
- abbreviazioni abituali per i *nomina sacra*, tramite abbreviazioni per contrazione, espresse da un segno orizzontale arricciato sovrastante le lettere.

Abbreviazioni	Modena <i>Corale S. Pietro di Modena 19 (Scheda 44)</i> ⁴²	Napoli <i>Corale S. Severino L (Scheda 46)</i> ⁴³	Montecassino <i>Corale Montecassino CC (Scheda 3)</i> ⁴⁴
–con	assenti		
–bus / –us			
–m			
–tur			
–que			
–orum			
abbreviazioni generiche per nasali			

⁴² Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0107&qt=>.

⁴³ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0108&qt=>.







⁴⁴ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0103&qt=>.

<p>abbreviazioni varie per <i>per</i>, <i>pro</i>, <i>per</i>, <i>quia</i>, <i>quod</i></p>	 <p>Manuscript examples of abbreviations for 'propterea', 'quia', 'quod', and 'per'.</p>	 <p>Manuscript examples of abbreviations for 'supra', 'per', and 'quia'.</p>	 <p>Manuscript examples of abbreviations for 'quod supra' and 'propterea'.</p>
<p><i>nomina sacra</i></p>	 <p>Manuscript examples of the sacred names 'dñs', 'dñs', 'sp̄s', and 'sc̄s'.</p>	 <p>Manuscript examples of the sacred name 'dñc' and its symbol.</p>	 <p>Manuscript examples of the sacred name 'dñc' and the word 'dominic'.</p>

Si rilevano infine le seguenti caratteristiche:

- nota tironiana 7 in luogo della congiunzione *et*, eseguita con il tratto verticale ricurvo e talvolta con un filetto di appoggio orientato a destra
- legatura *st* con *s* disposta a ponte

	Modena <i>Corale S. Pietro di Modena 29 (Scheda 45)</i> ⁴⁵	Napoli <i>Corale S. Severino M (Scheda 47)</i> ⁴⁶	Montecassino <i>Corale Montecassino O (Scheda 34)</i> ⁴⁷
nota tironiana 7			
legatura <i>st</i>			

La punteggiatura

Il sistema di punteggiatura impiegato in tutti i manoscritti comprende il punto – costituito da un segno romboidale schiacciato poggiato sul rigo di scrittura – in corrispondenza della conclusione delle singole sezioni testuali (versetti, antifone, responsori, cantici) che costituiscono i canti e delle abbreviazioni dei termini che compongono le rubriche; i due punti (**Schede 14, 16, 30, 38, 71**) e le virgole (**Schede 38, 71**).

⁴⁵ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0202&qt=>.

⁴⁶ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0405A&qt=>.

⁴⁷ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0102&qt=>.

Come già accennato in precedenza⁴⁸, la scrittura di un libro di coro implica da parte del copista il coordinamento spaziale di due livelli di scrittura, rispettivamente costituiti dalle lettere (testo) e dalle note (musica). È possibile che i copisti responsabili dell'allestimento dei codici del fondo abbiano avuto a disposizione – come avviene generalmente per questa tipologia di manoscritti, i cui esemplari cinquecenteschi sono nella maggior parte concepiti nella prospettiva di adesione liturgica e musicale alla riforma di Santa Giustina – un antigrafo dal quale siano stati contestualmente ricopiati il testo e la musica.

Le caratteristiche paleografiche qui presentate sono state regolarmente rilevate in tutte le tipologie di *libri corali* del fondo. In particolare, è stato interessante osservare come anche nei codici del XVIII e del XIX secolo si assista ancora alla realizzazione di una scrittura ispirata alla «gotica corale», tramite la messa a punto di una riproduzione fedele dei modelli paleografici del XV e del XVI secolo, mentre diminuisce gradualmente la presenza di pieni e filetti propria della scrittura gotica – a vantaggio di un tracciato più regolare – e le lettere si fanno tra loro più staccate (**Fig. 65**). Ciò consente ancora una volta di stabilire come questa tipologia di libro, nonostante la presenza di rasure, modifiche e aggiunte testuali legate ai diversi sviluppi della prassi liturgica, conosca una certa stabilità non solo nella struttura materiale, ma anche nelle caratteristiche scritte.

Sottoscrizioni

Al contrario di quanto accade per altre tipologie di manoscritto, è molto difficile far riferimento ai criteri paleografici per la datazione e la localizzazione di un *libro corale*. Tale difficoltà è in gran parte legata alla tipologia di scrittura adottata per il loro allestimento – la «gotica corale» appunto – una grafia dipinta, statica, omogenea, artificiale nelle sue forme, dipinta piuttosto che scritta. È inoltre raro imbattersi in *libri corali* per i quali siano certi la data di confezione e il nome di copisti e/o dei miniatori responsabili dell'allestimento.

Nel caso specifico di Montecassino, su settantadue manoscritti catalogati, in soli otto casi è stato possibile individuare una sottoscrizione, con l'indicazione del

⁴⁸ *Supra*, cap. I.

nome del copista, dell'anno e talvolta del luogo di copia. Si tratta di un codice del XV secolo, uno della fine del XVI secolo, tre del XVII secolo, due del XVIII secolo e uno del XIX secolo.

XV sec.

*Corale Casin. 37*ter*, f. 175v (**Scheda 72**)

«hoc volume(n) scripsit frat(er) ioh(ann)es de prussia ordi(ni)s mi(n)or(um) M.CCCC.LX.VI.» (**Fig. 32**)

XVI sec.

Corale S. Severino X1, f. 61v (**Scheda 55**)

«Dominus Gratinus Latertianus scribebat. 1581» (**Fig. 66**)

XVII sec.

Corale S. Severino B, f. 128r (**Scheda 57**)

«D. Gregorius. de Regio Reformavit Anno 1623. Abbate R. P. D. Gregorio De Castione» (**Fig. 67**)

Corale S. Pietro di Modena 29, f. 204r (**Scheda 45**)

«D. Maurula Mutina scribebat Pridie Nonas Novemb(ris) 1642» (**Fig. 68**)

*Corale Casin. 37**, f. 140r (**Scheda 70**)

«Laus Deo, B(eat)e Marie Virg(in)i, P(at)ri nostro Francisco, S. Bernardino, et o(m)nib(us) Aanctis: Amen. Explicit II pars Antiph(onari)i de Tempore, (et) S(an)ctis ad usu(m) Frat(rum) Minoru(m) de Observa(n)tia comorantiu(m) in Conve(n)tu S. Francisci de S. Petro in M(onte). Labore fr(atr)is Napoli eiusde(m) Ord(inis), Provi(nc)ie, ac Loci. Anno 1651.» (**Fig. 29**)

XVIII sec.

Corale S. Severino K, f. 1r (**Scheda 58**)

«Ad Laudem SS.mi P. Benedicti Anno 1703» (**Fig. 69**)

*Corale Casin. 37*bis*, f. 1r e f. 149v (**Scheda 71**)

Incipit Liber defunctorum. Ad honorem Immaculatae Concep(tion)s B(eatae) Mariae V(irginis) et Seraphici S(ancti) P(atri) N(ostri) Fra(n)cisci; per F(ratem) Emmanuelem a Parra. Moderatorem Chori Guard(iano) P(adre) Joannes Olayo Anno Domini 1757»;

«Finis huius libri devotione dominae Teresiae Vicente Sindicae, et Benefactoris huius caenobii S(ancti) P(atri) N(ostri) Fran(cis)ci de Ayllon anno d(omi)ni 1757. Laus Deo» (**Figg. 30-31**)

XIX sec.

Corale 2 (**Scheda 27**)

«Qui libro ca(n)tat i(n) isto oret pro augustino a lugduno mo(n)acho (et) diacono q(ui) scripsit an(n)o d(omi)ni M.DCCC.LXXX.V.» (**Fig. 33**)

Tutti i personaggi citati nelle sottoscrizioni sono religiosi, a conferma del fatto che l'attività di copia dei codici liturgici continua ad essere, anche fino al XIX secolo (**Scheda 27**), appannaggio di copisti appartenenti al mondo ecclesiastico. Dei manoscritti del fondo, infatti, tre sono stati copiati da frati francescani (**Schede 70-72**) e cinque (**Schede 27, 45, 55, 57-58**) da monaci benedettini.

In alcuni casi è stato possibile recuperare notizie riguardanti i personaggi responsabili della copia. Tra questi si cita ad esempio fra Giovanni di Prussia (**Scheda 72**), esperto calligrafo e frate dell'ordine dei minori osservati e attivo nella metà del XV secolo, di cui si è già ampiamente discusso in questa tesi, dal momento che il suo nome è presente nelle sottoscrizioni di altri undici manoscritti di area emiliana⁴⁹.

Il personaggio cui fa invece riferimento la sottoscrizione di un codice proveniente da Napoli (**Scheda 57**), è Gregorio I Casamata da Castiglion Fiorentino, abate di Montecassino dal 1605 al 3 agosto 1608, data della sua morte. Gregorio I fu professo delle SS. Flora e Lucilla di Arezzo, il 7 ottobre 1557⁵⁰. Il codice ha subito numerosi mutamenti testuali, datati 1623, come si evince sempre sulla base di questa

⁴⁹ Cfr. *supra*, cap. III. 4.

⁵⁰ DELL'OMO 1999, p. 308.

sottoscrizione, al frate cappuccino e botanico Gregorio da Reggio, vissuto tra il XVI e il XVII secolo⁵¹.

L'ultimo profilo degno di nota è quello di Agostino da Lione, che nel 1885 firma a Montecassino un antifonale diurno e notturno del proprio dei santi cassinesi (**Scheda 27**). Grazie alle notizie fornitemi dall'archivista don Mariano dell'Omo è stato possibile verificare che Agostino, nato a Lione il 6 gennaio 1859, fu monaco a Montecassino il 24 gennaio 1881 e poi ordinato sacerdote il 15 novembre 1885, sempre in Abbazia, con il compito di bibliotecario e insegnante⁵².

⁵¹ OLM1 2003, pp. 117-139.

⁵² Cfr. *supra*, cap. III. 5.

V. 5 Analisi della notazione musicale

Il metodo utilizzato dai copisti per l'allestimento dei codici del fondo implica come di consueto la trascrizione strettamente connessa del testo e della musica. Se è preponderante la presenza di canto sillabico, tuttavia non sono rare sezioni in canto neumatico e melismatico.

In tutti i codici è stato rilevato l'utilizzo della notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso, su chiave di Do (C) e Fa (F). È inoltre presente in maniera costante il *custos* o *guidone*, una nota di piccole dimensioni tracciata al termine del rigo musicale con la funzione di indicare l'altezza della prima nota del rigo successivo.



















La forma quadrata dei neumi risulta essere, con particolare riferimento agli esemplari del XV e del XVI secolo, standardizzata e regolare. Tra i neumi più frequentemente utilizzati si citano il *punctus*, il *pes*, la *clivis*, il *torculus* e il *porrectus*:

- *chiave di C* all'interno della colonnina di giustificazione; le due note sono leggermente ricurve l'una verso l'altra e congiunte da un esile filetto sul lato sinistro
- *chiave di F* con nota centrale che, staccata rispetto alle altre due, presenta un esile filetto – particolarmente marcato nei codici di Napoli – discendente verso il basso
- *custos* collocato all'estremità laterale esterna del tetragramma, presenta una curvatura accentuata lungo il lato destro, che gradualmente si trasforma in un filetto terminante verso il basso; nei codici di Napoli i suoi tratti costitutivi risultano più marcati, mentre il filetto inizia dal lato sinistro e termina verso l'alto
- *punctum* dal tratteggio non perfettamente quadrato, in particolare nei codici di Napoli
- *virga* con un sottile filetto discendente dall'angolo superiore destro della nota, fino al successivo rigo del tetragramma

- nel *pes* le due note sono legate tra loro da un esile filetto lungo il margine laterale destro; la nota inferiore presenta una forma leggermente più grande rispetto a quella superiore
- *pes subbipunctis*: le prime due note sono come il *pes*; le due note discendenti hanno la forma di un rombo
- *clivis*: nei codici di Modena e Napoli la prima nota presenta un esile filetto discendente verso il tetragramma successivo a partire dall'angolo superiore sinistro; nei codici di Montecassino la *clavis* si presenta anche tramite un esile filetto che lega l'angolo inferiore destro della prima nota con quello superiore sinistro della nota successiva
- nei codici di Modena le note che compongono il *torculus* sono legate da un esile filetto, mentre nei codici di Napoli e Montecassino la nota centrale risulta legata direttamente alla prima e alla terza attraverso l'angolo inferiore sinistro e l'angolo inferiore destro
- il *porrectus* è costituito da un tratto leggermente curvo, discendente da sinistra a destra, che in particolare nei codici di Modena e Napoli si poggia su un esile filetto; la terza nota, a sua volta legata alla seconda da un filetto, presenta una forma quadrata, leggermente inclinata a destra nei codici di Napoli
- le prime due note del *porrectus flexus* presentano le stesse caratteristiche del *porrectus*; nei codici di Modena la terza nota è legata alla seconda e alla quarta da un filetto mentre, in particolare a Montecassino, si lega direttamente alle due note tramite l'angolo inferiore sinistro e l'angolo inferiore destro
- le prime due note che formano lo *scandicus* appaiono fortemente legate tra loro per Modena e Napoli, mentre la seconda e la terza sono legate da un filetto; a Montecassino la terza nota è staccata dalle prime due
- il *climacus* a Napoli presenta tre note romboidali attaccate le une alle altre; a Modena le note – la prima delle quali di forma quadrata, con un filetto che dall'angolo superiore destro discende lungo i due righi successivi e le due note

successive romboidali – sono tra loro leggermente staccate; a Montecassino le tre note, tutte a forma di rombo, sono tra loro slegate

- il *climacus resupinus* presenta la quarta nota quadrata, con un sottile filetto che dall'angolo superiore destro discende lungo il rigo successivo

























Tavola dei neumi	Modena <i>Corale S. Pietro di Modena 13 (Scheda 41)</i>	Napoli <i>Corale S. Severino T (Scheda 54)⁵³</i>	Montecassino <i>Corale Montecassino D (Scheda 24)⁵⁴</i>
<i>Chiave di C</i>			
<i>Chiave di F</i>			
<i>Custos</i>			
<i>Punctum</i>			
<i>Virga</i>			
<i>Pes</i>			

⁵³ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0401A&qt=>.



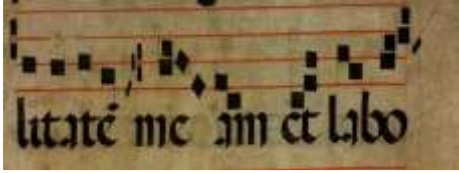
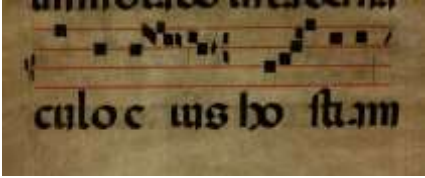
⁵⁴ Riproduzione:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0305&qt=III-5>.

<i>Pes subbipunctis</i>			
<i>Clivis</i>			
<i>Torculus</i>			
<i>Porrectus</i>			
<i>Porrectus flexus</i>			
<i>Scandicus</i>			
<i>Climacus</i>			
<i>Climacus resupinus</i>			

Le chiavi

- in trentatré codici (**Schede 1-2, 5, 8, 10-12, 19, 21, 24, 27-28, 31-33, 40-42, 47-48, 50, 52-55, 57, 59, 61-63, 65, 68-69**) si rileva la compresenza di C e F in chiave
- in trentanove manoscritti (**Schede 1-13, 15-18, 21-25, 27, 29, 31-32, 47-49, 53-55, 59, 61-62, 65, 69-70, 72**) sono stati osservati cambiamenti di posizione delle chiavi di C e F
- in sei codici (**Schede 19, 24, 52, 57, 61, 65**) si rileva il cambiamento di chiave da C a F e in trentuno esemplari (**Schede 1, 3-5, 7-10, 12-13, 15, 19, 21-22, 24-28, 32, 48-50, 53, 55, 62, 64-67, 69**) il cambiamento di chiave da F a C, in tutti i casi all'interno di brano.

<p><i>Corale S. Pietro di Modena 13, f. 15r</i></p> <p>Esempio di compresenza di C e F in chiave</p>	
<p><i>Corale S. Severino T, f. 6r</i></p> <p>Esempio di cambiamento di posizione della chiave di C all'interno di brano</p>	
<p><i>Corale S. Severino T, f. 5r</i></p> <p>Esempio di cambiamento di chiave da C a F all'interno di brano</p>	
<p><i>Corale S. Severino T, f. 8v</i></p> <p>Esempio di cambiamento di chiave da F a C all'interno di brano</p>	

Alterazioni

- sono molto rare le alterazioni, limitate perlopiù al Sib, in ventiquattro codici (Schede 6, 11, 14-18, 21, 23, 25, 30, 32, 40, 47, 51, 55-56, 58-59, 66-69, 71) posto in chiave e in trentaquattro manoscritti (Schede 4, 6, 10-11, 14-18, 29-30, 38, 40-41, 46-51, 53-61, 63, 66-67, 69-70) all'interno di brano.

<p><i>Corale Montecassino E, f. 10v</i></p> <p>Esempio di utilizzo di Sib in chiave</p>	
<p><i>Corale S. Severino L, f. 1v</i></p> <p>Esempio di utilizzo di Sib all'interno di brano</p>	

Canto piano e canto fratto

È stata osservata, in particolare tra gli esemplari più tardi, la presenza del canto fratto. Sono interamente in canto fratto quattro codici (Schede 14, 16, 18, 56), tutti databili perlopiù tra il XVII e il XIX secolo; tredici manoscritti (Schede 15, 30, 40, 17, 47, 53, 55, 57-59, 66, 68-69) presentano invece brani in canto piano, con parti in canto fratto.

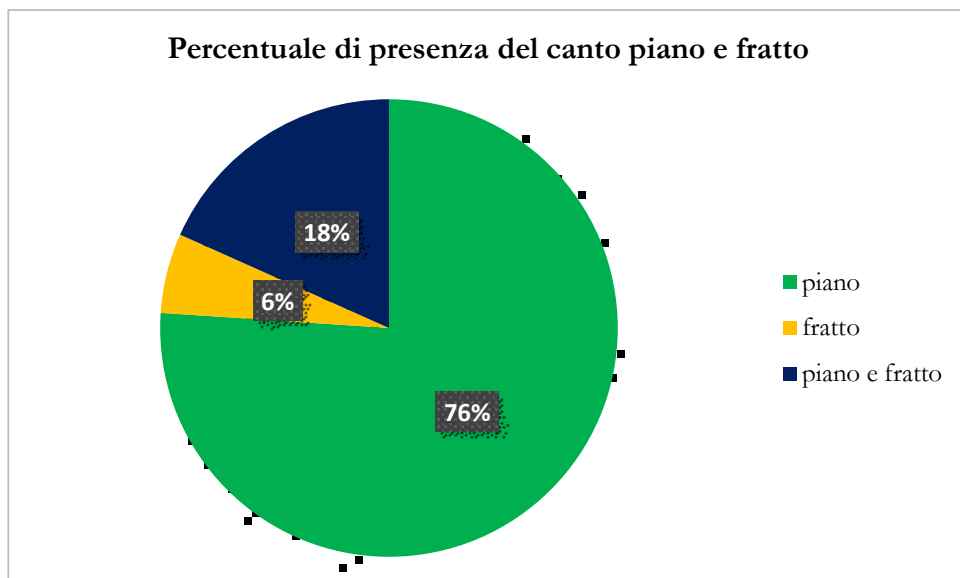


Grafico 20

- nei manoscritti in canto fratto è frequentemente adoperato il Sib in chiave, talvolta con un impianto di chiavi complesso, come al f. 65r di *Corale Montecassino G* (Fig. 77)
- sono numerose le alterazioni, quali Do#, Re#, Fa#, Sol#, Sib e Si♭, punti di valore, legature di portamento, tagli addizionali, indicazioni di tempo e segni di espressione
- in cinque manoscritti (**Scheda 15**: ff. 70r-73v, 104r-107r; **Scheda 17**: ff. ff. 17r-20v, 38r-41v, 53r-63v, 69r-73v; **Scheda 18**: ff. 2v-8r, 76r-80v; **Scheda 57**: ff. 152r-154v; **Scheda 58**: ff. 104r-111v), databili tra XVII e XVIII secolo, è stato osservato l'impiego del pentagramma.

<p><i>Corale S. Severino A</i>, f. 54v</p> <p>Esempio di canto fratto (1)</p>	
<p><i>Corale 8</i>, f. 9v</p> <p>Esempio di canto fratto (2)</p>	
<p><i>Corale S. Severino K</i>, f. 105r</p> <p>Esempio di utilizzo del pentagramma</p>	

Le stanghette

In tutti i codici sono presenti stanghette all'interno di tetragramma. Si segnala in particolare la stanghetta intera per sezioni testuali e fine di frase o brano, la mezza stanghetta per delimitare singole parole o una parte di frase, la doppia stanghetta per segnalare la fine di un brano e, in alcuni casi, anche una sezione testuale. Per una maggiore comprensione riguardante la distribuzione delle stanghette all'interno dei manoscritti – ordinati seguendo la loro disposizione nel catalogo – si rimanda alla tabella seguente:

Segnatura	Stanghetta intera	Mezza stanghetta	Doppia stanghetta	Colore
<i>Corale Montecassino AA</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino BB</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino CC</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino DD</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino EE</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino FF</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino GG</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino HH</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino II</i>	sezioni testuali	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino LL</i>	sezioni testuali	singole parole e più parole	fine brano	rosso
<i>Corale Montecassino MM</i>	sezioni testuali	singole parole e più parole	fine brano	rosso
<i>Corale 9</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale 10</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale 11</i>	sezioni testuali		fine brano	nero
<i>Corale Montecassino NN</i>	sezioni testuali	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale 8</i>			sezioni testuali e fine brano	nero
<i>Corale 14</i>	più parole		sezioni testuali e fine brano	rosso
<i>Corale 7</i>	sezioni testuali		fine brano	rosso
<i>Corale Montecassino A</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino B</i>	sezioni testuali	singole parole e più parole	fine brano	rosso
<i>Corale Montecassino C</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale 1</i>	più parole		sezioni testuali e fine brano	matita
<i>Corale 12</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino D</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino E</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale Montecassino F</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale 2</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale 4</i>	sezioni testuali e fine brano	singole parole e più parole		rosso
<i>Corale 3</i>	sezioni testuali		fine brano	nero

<i>Corale Montecassino G</i>	sezioni testuali e fine brano	parti di parole		rosso e nero
<i>Corale Montecassino H</i>	sezioni testuali e fine brano			rosso
<i>Corale Montecassino I</i>	fine brano	più parole		rosso
<i>Corale Montecassino N</i>	sezioni testuali e fine brano			rosso
<i>Corale Montecassino O</i>	sezioni testuali	più parole		rosso
<i>Corale Montecassino P</i>	sezioni testuali e fine brano	più parole		rosso
<i>Corale Montecassino Q</i>	sezioni testuali e fine brano	più parole		rosso
<i>Corale Montecassino R</i>	sezioni testuali	più parole	fine brano	rosso
<i>Corale 5</i>	sezioni testuali	più parole		rosso
<i>Corale Montecassino L</i>	sezioni testuali e fine brano	più parole		rosso
<i>Corale 6</i>	sezioni testuali		sezioni testuali e fine brano	rosso
<i>Corale S. Pietro di Modena 13</i>	sezioni testuali e fine brano	più parole		rosso
<i>Corale S. Pietro di Modena 15</i>	sezioni testuali		fine brano	matita
<i>Corale S. Pietro di Modena 16</i>	sezioni testuali		fine brano	matita
<i>Corale S. Pietro di Modena 19</i>	sezioni testuali			matita
<i>Corale S. Pietro di Modena 29</i>	sezioni testuali			matita
<i>Corale S. Severino L</i>	più parole, all'interno di parola, fine brano			rosso
<i>Corale S. Severino M</i>	più parole, all'interno di parola, fine brano			rosso
<i>Corale S. Severino N</i>	più parole, all'interno di parola, fine brano			matita
<i>Corale S. Severino O</i>	più parole, all'interno di parola, fine brano			rosso e matita
<i>Corale S. Severino Q</i>	più parole, all'interno di parola, fine brano			matita
<i>Corale S. Severino R</i>	sezioni testuali e fine brano			matita
<i>Corale S. Severino RR</i>	sezioni testuali e fine brano			matita

<i>Corale S. Severino S</i>	più parole, sezioni testuali, fine brano			matita
<i>Corale S. Severino T</i>	più parole, sezioni testuali, fine brano			matita
<i>Corale S. Severino X1</i>	più parole, sezioni testuali, fine brano			matita
<i>Corale S. Severino A</i>	più parole, sezioni testuali		fine brano	nero
<i>Corale S. Severino B</i>	sezioni testuali e fine brano			rosso
<i>Corale S. Severino K</i>	più parole		sezioni testuali e fine brano	nero
<i>Corale 13</i>		più parole	sezioni testuali e fine brano	nero e matita
<i>Corale S. Severino 19</i>	sezioni testuali e fine brano			matita
<i>Corale S. Severino C</i>	sezioni testuali e fine brano	più parole		rosso
<i>Corale S. Severino E</i>	sezioni testuali e fine brano	più parole		matita
<i>Corale S. Severino F</i>	sezioni testuali		fine brano	matita
<i>Corale S. Severino G</i>	sezioni testuali	più parole		matita
<i>Corale S. Severino H</i>	sezioni testuali	più parole	fine brano	nero
<i>Corale S. Severino X2</i>	sezioni testuali e fine brano			matita
<i>Corale S. Severino I</i>	sezioni testuali e fine brano			rosso
<i>Corale S. Severino Z</i>	sezioni testuali e fine brano	più parole		rosso
<i>Corale S. Severino P</i>	sezioni testuali	più parole	fine brano	rosso
<i>Corale Casin. 37*</i>	più parole		fine brano	matita
<i>Corale Casin. 37*bis</i>	più parole		fine brano	matita
<i>Corale Casin. 37*ter</i>	parti di parole e singole parole		sezioni testuali e fine brano	rosso

V. 6 Analisi storico-artistica

L'apparato ornamentale dei settantadue codici che costituiscono il fondo *libri corali* è composto principalmente da iniziali calligrafiche, iniziali filigranate, iniziali decorate e iniziali con figura e con storia.

La scelta delle differenti tipologie decorative e la gerarchia dimensionale hanno la funzione di orientare e favorire la lettura, sottolineando la struttura del testo, secondo i principi della “grammar of legibility” enunciati da Malcom Parkers⁵⁵.

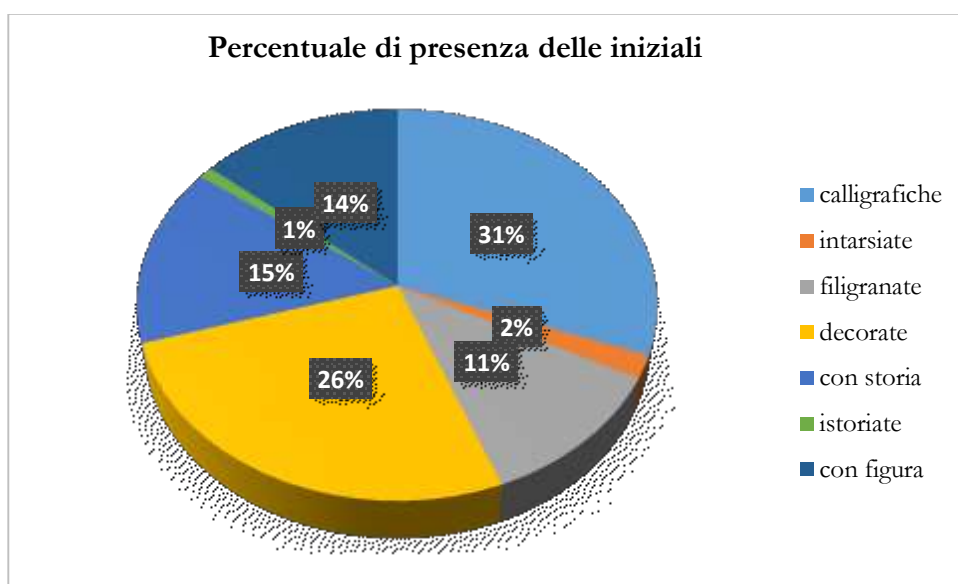


Grafico 21

Nel corso della presente attività di ricerca, per l'analisi stilistica della decorazione si è fatto principalmente riferimento alla bibliografia esistente⁵⁶, mentre nelle schede di catalogo si è proceduto al censimento sistematico delle diverse tipologie di iniziali presenti in ciascun manoscritto e alla descrizione iconografica delle singole iniziali con figura, con storia, figurate e istoriate. Per ciascuna iniziale sono stati specificati il modulo, il colore del corpo della lettera, la descrizione dell'eventuale decorazione, del campo e del fondo, con particolare riferimento alla figura o alla scena in essa rappresentata.

⁵⁵ PARKERS 1987, pp. 15-29, rist. in ID. 1991, pp. 1-18.

⁵⁶ Cfr. *supra*, cap. III.

Iniziali calligrafiche e iniziali intarsiate

In tutti i codici del fondo – a eccezione di otto (**Schede 3, 6, 24, 34, 37, 58, 68, 72**) – è stato rilevato l'utilizzo di iniziali calligrafiche, tracciate alternamente a corpo rosso e blu, raramente nero (**Schede 10, 14-15, 43, 55-56, 59, 71**), di altezza compresa tra due e sei linee. In sette codici provenienti da Napoli (**Schede 46-49, 53-54, 59, 69**), in sei allestiti a Montecassino nel XVI secolo (**Schede 4, 11, 15, 17, 19, 33**) e in uno del XIX secolo (**Scheda 27**) sono inoltre presenti numerose iniziali calligrafiche in oro (**Fig. 70**), di modulo compreso tra quattro e sei linee, eseguite alternamente su campo verde e fondo rosso e blu, campo rosso e fondo blu e verde, campo blu e fondo rosso e verde, campo e fondo rosso, blu e verde. Da un confronto tra gli apparati decorativi dei codici del fondo è stato inoltre possibile constatare l'utilizzo quasi esclusivo delle iniziali calligrafiche tra i codici più tardi (**Schede 12-14, 16, 27-29, 71**), mentre nei manoscritti del XV e del XVI secolo esso si limita agli *incipit* delle antifone.

Insieme alle iniziali calligrafiche, in quattro manoscritti (**Schede 18, 22, 63, 70**) sono state individuate rare iniziali intarsiate a inchiostro rosso e blu⁵⁷ (**Fig. 71**), di altezza compresa tra le tre e le sette linee.

Iniziali filigranate

Le iniziali filigranate, di altezza variabile tra le tre e le sette linee, eseguite a inchiostro rosso con filigrana blu e a inchiostro blu con filigrana rossa, sono presenti in quarantaquattro codici. Le filigranate sono particolarmente numerose nei codici tardi (**Schede 12-14, 23, 40, 72**), dove invece si fanno rare – e in alcuni casi assenti – le iniziali decorate, con figura e con storia.

Sul foglio sciolto, numerato 33, ritrovato all'inizio di *Corale Montecassino D* (**Scheda 24**), è stato rilevato l'utilizzo di numerose iniziali filigranate a corpo rosso con filigrana viola, circostanza che si ripete anche in altri sei codici (**Schede 24, 33, 42, 43, 52, 65; Fig. 72**). In dodici casi (**Schede 23, 46, 52, 55-59, 61, 64, 67, 69**) le iniziali sono eseguite a inchiostro rosso con filigrana nera (**Fig. 73**).

⁵⁷ Si definisce iniziale intarsciata una lettera «le cui parti piene sono suddivise, mediante una linea spezzata, ondulata o indentata, in due metà nel senso della lunghezza, ciascuna delle quali è riempita di un colore diverso». MANIACI 1996, p. 320.

Iniziali decorate

Le iniziali decorate, particolarmente numerose nei codici del XV e del XVI secolo, presentano nella maggior parte dei casi un'altezza compresa tra cinque e otto linee. Il corpo delle lettere è tracciato a inchiostro alternamente rosso, blu e verde, talvolta ornato con foglie di acanto – nei più lussuosi manoscritti di Montecassino e Napoli anche con gemme e cammei – su campo quadrangolare dorato delimitato da una doppia cornice nera e fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi che spesso si sviluppano al di fuori del campo (**Fig. 74**). Le decorate risultano assenti in sedici codici (**Schede 5, 14, 19, 22, 27-29, 42, 44-45, 47, 51, 61, 63, 66, 71**).

Iniziali con figura

La presenza delle iniziali il cui corpo fa da cornice a una figura è particolarmente rilevante nei codici del XV e del XVI secolo. Su settantadue codici catalogati se ne è rilevato l'utilizzo in ventinove casi, tutti databili al XV e XVI secolo, per la cui analisi stilistica si rimanda al capitolo III. Si tratta più precisamente di tredici codici cassinesi (**Schede 2, 5, 9-11, 15, 17, 21, 24-25, 31-32, 37**), tre codici modenesi (**Schede 41-42, 45**) e tredici manoscritti napoletani (**Schede 46-50, 52-53, 57-59, 61, 65, 69**).

Il corpo di queste iniziali – la cui altezza raggiunge nella maggior parte dei casi le dodici linee – è alternativamente rosso, blu o verde, su campo quadrangolare dorato delimitato da una doppia cornice nera, mentre nel fondo, decorato con motivi fitomorfi policromi, nella maggior parte dei casi sono presenti le raffigurazioni di alcuni santi o della Madonna (**Fig. 75**).

Sono state censite tre iniziali figurate, nelle quali uno o più tratti della lettera sono sostituiti da figure. Nella già citata iniziale *I(ntret)*, al f. 109r del *Corale S. Pietro di Modena 13* (**Scheda 41**), realizzata da Giorgio d'Alemagna (**Fig. 4**), il corpo della lettera, pari a dodici linee, è teratomorfo, costituito dalla figura di un drago, su campo rettangolare dorato delimitato da cornice nera, mentre nel fondo sono raffigurati i santi Agnese, Caterina di Alessandria, Pietro martire, Stefano e un altro martire. Al f. 91r dello stesso codice, in un'altra iniziale *I(ustus)*, a corpo rosa alto sette linee, l'asta

verticale è sostituita da un pesce, su fondo e campo dorati decorati con motivi fitomorfi policromi (**Fig. 76**). La terza iniziale figurata – di artista ignoto – è *K(yrie)*, al f. 65r del *Corale Montecassino G* (**Scheda 30**). L'asta verticale della lettera, il cui corpo si presenta antropofitomorfo, risulta sostituita dalla figura di uno scheletro, mentre le aste oblique sono composte da motivi fitomorfi (**Fig. 77**).

Iniziali con storia

Nella descrizione dei *libri corali* del fondo sono state considerate iniziali con storia le lettere il cui corpo fa da cornice a una storia – spesso ricavata da episodi del Vangelo o della vita dei santi – simbolicamente legata al significato della festa liturgica in cui l'iniziale stessa si trova inserita. Si tratta anche in questo caso di iniziali di elevato modulo, riccamente decorate con motivi fitomorfi policromi, talvolta con gemme e cammei (**Fig. 78**).

Le iniziali con storia sono presenti in trentuno codici, databili perlopiù tra il XV e il XVI secolo: sedici codici cassinesi (**Schede 1, 3-5, 7-11, 17-21, 38-39**), due modenese (**Schede 41, 44**), undici napoletani (**Schede 46, 48-51, 53, 57, 59, 64-65, 69**) e uno, datato 1651 (**Scheda 70**), di origine privata.

In due casi è stata individuata anche la presenza di iniziali istoriate. Si tratta dell'iniziale *I(n)*, al f. 89v del *Corale S. Pietro di Modena 13* (**Scheda 41**), attribuita al Secondo Maestro dell'Antifonario M di San Giorgio (**Fig. 16**). Il corpo della lettera, antropozoomorfo, è costituito da una figura di drago con testa umana, posta su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, mentre nel fondo è raffigurato san Giorgio che combatte il drago. La seconda iniziale istoriata censita è *P(atrem)*, al f. 17r del *Corale 14* (**Scheda 17**). La lettera, di artista ignoto, presenta un corpo zoofitomorfo, composto da angeli, uccelli e motivi fitomorfi, mentre sul campo e fondo è raffigurata la Conversione di Paolo (**Fig. 79**).

Catalogo

Introduzione al catalogo

Il catalogo dei manoscritti appartenenti al fondo *libri corali* è stato realizzato con l'obiettivo di comprendere quanti e quali codici liturgico-musicali di età moderna fossero presenti presso l'Archivio dell'Abbazia di Montecassino. La ricognizione del materiale è stata effettuata mediante l'esame diretto degli esemplari, oltre che attraverso la consultazione di cataloghi di mostre e della bibliografia esistente¹.

L'esame dei codici ha previsto la stesura di schede di descrizione il più possibile dettagliate, attraverso un approccio allo stesso tempo analitico e sintetico, volto alla comprensione della produzione liturgico-musicale di età moderna non soltanto dal punto di vista strettamente liturgico e musicale, ma soprattutto dal punto di vista codicologico. Per le finalità stesse dell'indagine, all'interno delle schede ci si è soffermati in particolare sul dato codicologico, nel tentativo di ricostruire e porre in evidenza le fasi di lavoro legate all'allestimento materiale dei *libri corali*.

La disposizione dei dati risulta al contempo di natura elencativa – per quanto riguarda ad esempio l'indicazione della consistenza materiale, della fascicolazione e delle misure dei codici – e di natura discorsiva, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la notazione musica e la decorazione. Le schede di descrizione sono suddivise in quattro grandi partizioni, che corrispondono all'origine degli esemplari:

- Montecassino, Archivio dell'Abbazia
- Modena, Monastero San Pietro
- Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio
- Manoscritti di provenienza privata

All'interno di ciascuna sezione, le schede descrittive sono state a loro volta disposte secondo la destinazione liturgico.

Le schede sono così strutturate:

¹ Tra gli studi fondamentali per i codici di origine napoletana, si cita PERRICCIOLI SAGGESE – PUTATURO MURANO 1991; per il materiale cassinese: CARAVITA 1869, I.

1. NUMERO D'ORDINE della scheda.
2. SEGNAZIONE ATTUALE del manoscritto; per gli esemplari digitalizzati è stata fornita tra parentesi tonde la segnatura con cui sono indicati su Internet Culturale.
3. COMPOSIZIONE del manoscritto (unitario/composito).
4. DATA: indicazione dell'anno come espresso nell'esemplare, con rimando al foglio dal quale l'informazione è stata desunta; indicazione del secolo o degli anni probabili di copia per i codici la cui datazione si ricava dalla bibliografia di riferimento e/o dall'esame diretto dell'esemplare stesso.
5. ORIGINE: il manoscritto è stato attribuito, su base bibliografica, a una città e al suo monastero; nei casi in cui l'origine sia esplicitata dal copista, è stata menzionata quest'ultima.
6. CONTENUTO LITURGICO: è stata indicata la tipologia di libro liturgico e il suo contenuto generale; sono stati inoltre rilevati il foglio di inizio e fine di ciascun formulario.
7. CONSISTENZA: sono stati indicati il supporto materiale, il formato e il numero complessivo dei fogli, comprese le guardie; sono state segnalate la numerazione coeva dei fogli, se esistente, e quella recente; si è infine data notizia di eventuali casi di perdita e/o aggiunta di fogli, salti o ripetizioni nella numerazione.
8. STRUTTURA: è stata indicata la struttura fascicolare del codice, tramite una cifra araba per il numero d'ordine del fascicolo e un esponente che specifica il numero di fogli ad esso appartenenti.
9. RICHIAMI: sono stati segnalati i richiami recenti e, dove presenti, anche quelli coevi alla confezione del codice, utili alla ricostruzione della fascicolazione originaria; è infine data notizia dei fascicoli incipienti in lato pelo e in lato carne e del loro eventuale rispetto della regola di Gregory.

10. DIMENSIONI: sono state rilevate l'altezza e la larghezza di un foglio rappresentativo del manoscritto e del suo specchio di scrittura; tutte le misure sono espresse in millimetri.
11. RIGATURA: sono stati segnalati il tipo e la tecnica di rigatura; è stato inoltre rilevato l'utilizzo degli strumenti per rigare.
12. NUMERO DI LINEE TRACCIATE E DI RIGHE SCRITTE, con riferimento alle pagine con testo e musica e a quelle con solo testo; nei casi in cui il dato non sia costante, sono stati specificati i fogli in cui sono state individuate eccezioni.
13. LEGATURA: descrizione sintetica dei suoi elementi principali (epoca, materia della coperta e delle assi, presenza di chiodi e di eventuali note sui contropiatti o sui fogli di guardia); è infine specificato lo stato di conservazione dell'intero manoscritto.
14. TIPOLOGIA GRAFICA: sono state rilevate la tipologia di scrittura e la presenza eventuale di più mani, con indicazione dei fogli e delle linee di testo in cui queste risultano utilizzate; si è fatta menzione di eventuali rasure, sostituzioni e aggiunte testuali; sono infine indicati l'inchiostro del testo e delle rubriche.
15. NOTAZIONE MUSICALE: è stata rilevata la tipologia di notazione e di rigo musicale, le chiavi utilizzate e l'eventuale cambiamento della loro posizione o la loro sostituzione all'interno di brano; è inoltre data notizia della presenza di alterazioni melodiche in chiave o all'interno di brano, del *custos* e del numero di sistemi di testo e musica per pagina.
16. DECORAZIONE: è stata segnalata la presenza di iniziali calligrafiche, intarsiate, filigranate e decorate; ciascuna iniziale con figura, figurata, con storia e istoriata è stata descritta singolarmente, in ciascuno dei suoi elementi decorativi.
17. NOTE: è stata data notizia di note di uso e di eventuali sottoscrizioni e/o indicazioni di signature antiche presenti nel codice.
18. STORIA DEL CODICE: dove possibile, sono state indicate le circostanze di allestimento del manoscritto e il nome del miniatore.

19. ANTICHE SEGNATURE: dove presenti, sono state segnalate le signature antiche del codice, ricavate dall'esemplare stesso e/o dalla bibliografia.
20. LINK A INTERNET CULTURALE: è stato segnalato il link di collegamento alla pagina di Internet Culturale dove è possibile consultare la riproduzione del codice, se digitalizzato.
21. BIBLIOGRAFIA: sono forniti tutti i riferimenti bibliografici riguardanti il manoscritto (articoli, cataloghi di mostre, monografie).
22. RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA: per ciascun manoscritto è stata fornita la riproduzione fotografica di un foglio rappresentativo.

Come è noto, il manoscritto è un oggetto particolarmente complesso. Nel caso dei codici per i quali sia stata rilevata la presenza di più unità di produzione, se ne è data notizia nella parte iniziale della scheda, dove è prevista una descrizione generale del manoscritto, con indicazione di consistenza, materiale utilizzato, fascicolazione – all'interno della quale le singole unità di produzione sono separate tramite una tripla stanghetta (| | |) –, legatura, stato di conservazione ed eventuali signature antiche. Per ciascuna unità di produzione è stata messa a punto una scheda di descrizione in cui sono stati evidenziati tutti i dati sopra elencati per la presentazione dei codici unitari. Al termine della descrizione dei singoli strati componenti il codice, è stato segnalato l'eventuale collegamento a Internet Culturale, la bibliografia dell'intero manoscritto e la riproduzione fotografica.

A conclusione del catalogo è possibile consultare l'elenco completo dei riferimenti bibliografici menzionati in maniera sintetica all'interno delle schede.

Indice delle schede

Montecassino, Abbazia

1. *Corale Montecassino AA*
2. *Corale Montecassino BB*
3. *Corale Montecassino CC (I.3)*
4. *Corale Montecassino DD*
5. *Corale Montecassino EE*
6. *Corale Montecassino FF*
7. *Corale Montecassino GG*
8. *Corale Montecassino HH*
9. *Corale Montecassino II*
10. *Corale Montecassino LL*
11. *Corale Montecassino MM*
12. *Corale 9*
13. *Corale 10*
14. *Corale 11*
15. *Corale Montecassino NN*
16. *Corale 8 (III.10.b)*
17. *Corale 14 (V.8)*
18. *Corale 7*
19. *Corale Montecassino A*
20. *Corale Montecassino B (I.5)*
21. *Corale Montecassino C*
22. *Corale 1*
23. *Corale 12 (V.4)*
24. *Corale Montecassino D (III.5)*
25. *Corale Montecassino E (V.1)*
26. *Corale Montecassino F (III.1)*
27. *Corale 2*
28. *Corale 4*
29. *Corale 3*

30. *Corale Montecassino G* (III.12)
31. *Corale Montecassino H*
32. *Corale Montecassino I*
33. *Corale Montecassino N*
34. *Corale Montecassino O* (I.2)
35. *Corale Montecassino P*
36. *Corale Montecassino Q*
37. *Corale Montecassino R* (I.4)
38. *Corale 5* (III.13)
39. *Corale Montecassino L*
40. *Corale 6*

Modena, Monastero San Pietro

41. *Corale S. Pietro di Modena 13* (I.1)
42. *Corale S. Pietro di Modena 15* (II.1)
43. *Corale S. Pietro di Modena 16* (III.10.a)
44. *Corale S. Pietro di Modena 19* (I.7)
45. *Corale S. Pietro di Modena 29* (II.2)

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

46. *Corale S. Severino L* (I.8)
47. *Corale S. Severino M* (IV.5.a)
48. *Corale S. Severino N* (IV.7.a)
49. *Corale S. Severino O* (IV.7.b)
50. *Corale S. Severino Q* (IV.6.a)
51. *Corale S. Severino R* (IV.5.b)
52. *Corale S. Severino RR* (IV.4.b)
53. *Corale S. Severino S* (IV.8.a)
54. *Corale S. Severino T* (IV.1.a)
55. *Corale S. Severino X1* (IV.11.a)
56. *Corale S. Severino A* (IV.1.b)
57. *Corale S. Severino B* (III.8)

- 58. *Corale S. Severino K* (IV.8.b)
- 59. *Corale 13*
- 60. *Corale S. Severino 19* (IV.11)
- 61. *Corale S. Severino C* (V.3)
- 62. *Corale S. Severino E* (IV.2.a)
- 63. *Corale S. Severino F* (IV.4.a)
- 64. *Corale S. Severino G* (IV.2.b)
- 65. *Corale S. Severino H* (IV.10.b)
- 66. *Corale S. Severino X2* (IV.9.b)
- 67. *Corale S. Severino I* (IV.10.a)
- 68. *Corale S. Severino Z* (IV.9.a)
- 69. *Corale S. Severino P* (IV.6.b)

Origine privata

- 70. *Corale Casin. 37**
- 71. *Corale Casin. 37*bis*
- 72. *Corale Casin. 37*ter*

Indice dei formulari

Manoscritti per la Messa Temporale²

AVVENTO

Corale Montecassino AA; Corale S. Severino Q; Corale S. Severino B

NATALE

*Corale Montecassino AA; Corale S. Severino Q; Corale S. Severino B; Corale 13; Corale Casin.
37*ter*

EPIFANIA-QUINQUAGESIMA

*Corale Montecassino AA; Corale Montecassino BB; Corale S. Severino Q; Corale S. Severino RR;
Corale S. Severino X1; Corale Casin. 37*ter*

QUARESIMA

*Corale Montecassino BB; Corale Montecassino CC; Corale Montecassino DD; Corale S. Severino
R; Corale S. Severino RR; Corale S. Severino B; Corale Casin. 37*ter*

PASQUA

Corale Montecassino DD; Corale Montecassino EE; Corale S. Severino S

TEMPO ORDINARIO

*Corale Montecassino FF; Corale Montecassino NN; Corale S. Severino T; Corale S. Severino B;
Corale 13*

² In questa sede si indica in linea generale il periodo dell'anno liturgico cui i canti presenti nei codici catalogati si riferiscono. Per i dettagli si rimanda alle schede di descrizione; per i criteri di suddivisione dei codici nelle rispettive sezioni: BAROFFIO 1990, pp. 169-170, Tab. 1. I codici, sia nel temporale sia nel santorale, sono qui elencati secondo l'ordine delle schede di catalogo.

Manoscritti per la Messa

Santorale

ADALBERTO

Corale 9

AGATA

Corale Montecassino GG; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino N; Corale S. Severino X1

AGNESE

Corale Montecassino GG

AGOSTINO

Corale 8

ALBERTO

Corale 11

ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

Corale 10

ALOISIO

Corale 6

AMBROGIO

Corale 8

ANDREA, APOSTOLO

Corale Montecassino GG; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino N

ANDREA CORSINI

Corale 11

ANSELMO

Corale 14; Corale S. Severino K

ANTONIO, ABATE

Corale S. Severino X1

ANTONIO ZACCARIA

Corale 10

APOLLINARE

Corale Montecassino HH

BEDA

Corale 14; Corale S. Severino K

BENEDETTO

Corale Montecassino HH; Corale Montecassino MM; Corale 9; Corale 8; Corale 14; Corale Montecassino G; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino N; Corale S. Severino A; Corale S. Severino B; Corale S. Severino K; Corale 13

BERNARDO

Corale 8; Corale 13

BERTARIO

Corale Montecassino II; Corale 9; Corale Montecassino NN; Corale 14

CAMILLO DE LELLIS

Corale 11

CANDIDA

Corale 14

CARLOMANNO

Corale 9

CECILIA

Corale Montecassino II

CIRIACO

Corale S. Severino X1

CLEMENTE

Corale Montecassino II; Corale 11; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino O

COSMA E DAMIANO

Corale Montecassino II

CUNEGONDA

Corale 6

ELIA

Corale 11

ELISEO PROFETA

Corale 11

EMIGEDIO

Corale 9

FABIANO E SEBASTIANO

Corale Montecassino GG

FELICE DA CANTALICE

Corale 10; Corale 11; Corale S. Severino X1

FILIPPO NERI

Corale 10; Corale 11; Corale S. Severino S; Corale S. Severino X1

FILIPPO E GIACOMO

Corale Montecassino HH; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino N

FLAVIA

Corale 14

FRANCESCO CARACCIOLO

Corale 10; Corale 11; Corale S. Severino X1

FRANCESCO, CONFESSORE

Corale Montecassino II; Corale 11; Corale S. Severino M

FRANCESCO D'ASSISI

Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino M

GABRIELE, ARCANGELO

Corale 7

GENNARO

Corale 6; Corale S. Severino A

GERMANO

Corale 9; Corale 10; Corale S. Severino X1

GEROLAMO

Corale 8

GEROLAMO EMILIANI

Corale 10; Corale 11

GERTRUDE

Corale Montecassino NN; Corale 14; Corale 13

GERVASIO E PROTASIO

Corale Montecassino HH

GIACOMO

Corale Montecassino HH; Corale 10; Corale 11; Corale S. Severino M

GIOVANNI BATTISTA

Corale Montecassino HH; Corale Montecassino II; Corale 14; Corale 7; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino N; Corale S. Severino A

GIOVANNI CANZIO

Corale 11; Corale S. Severino X1

GIOVANNI DELLA CROCE

Corale 11

GIOVANNI, EVANGELISTA

*Corale Montecassino AA; Corale S. Severino Q; Corale Casin. 37*ter*

GIOVANNI NAUPUMUCENO

Corale 11

GIOVANNI E PAOLO

Corale Montecassino HH

GIUSEPPE (PATROCINIO)

Corale 10; Corale 11; Corale 8; Corale 6; Corale S. Severino M; Corale S. Severino X1; Corale S. Severino A

GIUSEPPE DA COPERTINO

Corale S. Severino X1

GIUSTINA

Corale Montecassino II; Corale S. Pietro di Modena 13

GREGORIO

Corale Montecassino GG; Corale Montecassino HH; Corale 14; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino K

HILDEGARD

Corale 9

IGNAZIO DA LOYOLA

Corale Montecassino MM; Corale 11; Corale S. Severino M

IPPOLITO

Corale Montecassino II

LEANDRO

Corale 14; Corale S. Severino K

LORENZO

Corale Montecassino II; Corale 11; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino O

LUCA, EVANGELISTA

Corale Montecassino II; Corale S. Severino L; Corale S. Severino K

LUCIA

Corale Montecassino GG

MARCELLINO

Corale S. Severino A

MARIA DELLA NEVE

Corale 11

MARIA MADDALENA

Corale Montecassino HH; Corale 11

MARTINO

Corale Montecassino II; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino O

MATTEO

Corale Montecassino II

MATTIA

Corale Montecassino GG; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino L

MAURO

Montecassino GG; Corale 9; Corale S. Severino K

MICHELE, ARCANGELO

Corale Montecassino II; Corale Montecassino MM; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino O

NICOLA DA TOLENTINO

Corale 11

PAOLO (CONVERSIONE)

Corale Montecassino GG; Corale Montecassino HH; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino N

PIETRO (CATTEDRA)

Corale Montecassino GG; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino L; Corale S. Severino N

PIETRO IN VINCOLI

Corale Montecassino HH; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino O

PIETRO E PAOLO

Corale Montecassino HH; Corale S. Pietro di Modena 13; Corale S. Severino N; Corale S. Severino O; Corale S. Severino B

PLACIDO

Corale Montecassino II; Corale 9; Corale 14; Corale S. Severino K

RAFFAELE, ARCANGELO

Corale S. Severino X1

SCOLASTICA

Corale Montecassino GG; Corale 9; Corale 14; Corale S. Severino N; Corale S. Severino K

SEVERINO

Corale S. Severino N; Corale S. Severino A; Corale 13

SILVESTRO

*Corale Montecassino AA; Corale Casin. 37*ter*

SOSSIO

Corale S. Severino O; Corale S. Severino A; Corale 13

STANISLAO KOSTKA

Corale 11; Corale 6; Corale S. Severino M

STEFANO

*Corale Montecassino AA; Corale S. Severino Q; Corale Casin. 37*ter*

TERESA D'AVILA

Corale 11

TOMMASO

Corale Montecassino GG; Corale 8; Corale S. Severino N

URBANO

Corale Montecassino HH

VINCENZO

Corale 8

VITTORE III

Corale 9

Manoscritti per la Liturgia delle Ore Temporale

AVVENTO

Corale Montecassino A; Corale 1; Corale 12; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale Montecassino O; Corale Montecassino P; Corale Montecassino Q; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino X2; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P

NATALE

Corale Montecassino A; Corale 1; Corale 12; Corale 3; Corale Montecassino M; Corale Montecassino N; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Pietro di Modena 29; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino X2; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P

EPIFANIA-QUINQUAGESIMA

Corale Montecassino A; Corale 1; Corale 12; Corale 3; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Pietro di Modena 29; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino P

QUARESIMA

*Corale Montecassino A; Corale 1; Corale 12; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale Montecassino O; Corale Montecassino P; Corale Montecassino Q; Corale Montecassino L; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino G; Corale S. Severino X2; Corale S. Severino Z; Corale Casin. 37*ter*

PASQUA

*Corale Montecassino B; Corale Montecassino C; Corale 1; Corale 12; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale Montecassino O; Corale Montecassino P; Corale Montecassino Q; Corale S. Pietro di Modena 16; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino H; Corale S. Severino X2; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z; Corale Casin. 37**

TEMPO ORDINARIO

Corale Montecassino C; Corale 1; Corale 12; Corale 3; Corale Montecassino G; Corale Montecassino H; Corale S. Pietro di Modena 16; Corale S. Pietro di Modena 29; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino H; Corale S. Severino X2; Corale S. Severino I; Corale S. Severino P

Manoscritti per la Liturgia delle Ore

Santorale

AGATA

Corale Montecassino D; Corale Montecassino I; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino Z

AGNESE

Corale S. Severino E; Corale S. Severino Z

AGOSTINO

Corale 2

ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

Corale 6

ANDREA, APOSTOLO

Corale Montecassino D; Corale 4; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z

ANDREA CORSINI

Corale 11

ANNA

Corale 11

BENEDETTO

Corale 2; Corale 4; Corale Montecassino H; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale Montecassino R; Corale 5; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino E; Corale S. Severino I; Corale S. Severino P

BERTARIO

Corale Montecassino E; Corale 2; Corale Montecassino N

BONIFACIO

Corale 2

BRUNO

Corale 2

CARLOMANNO

Corale 2

CECILIA

Corale Montecassino E; Corale Montecassino N; Corale S. Pietro di Modena 16; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino F; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z

CLEMENTE

Corale Montecassino E; Corale S. Pietro di Modena 16; Corale S. Severino B; Corale S. Severino F; Corale S. Severino Z

CLEOFA

Corale 11

ELIA, PROFETA

Corale 11

ELISABETTA, REGINA DI PORTOGALLO

Corale Montecassino E; Corale 5; Corale S. Severino I; Corale S. Severino P

ELISEO, PROFETA

Corale 11

ERMENEGILDO

Corale 5; Corale S. Severino P

FILIPPO E GIACOMO

Corale Montecassino F; Corale 4; Corale Montecassino I; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z

GABRIELE, ARCANGELO

*Corale 5; Corale 6; Corale Casin. 37**

GEMINIANO

Corale S. Pietro di Modena 19

GENNARO

Corale 2; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino F; Corale S. Severino I

GERMANO

Corale 2; Corale S. Severino C

GERTRUDE

Corale 5; Corale S. Severino X1; Corale S. Severino I; Corale S. Severino P

GIACOMO

*Corale 11; Corale Montecassino I; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z; Corale Casin. 37**

GIACOMO, CONFESSORE

Corale 6

GIOVANNI ALLA PORTA LATINA

Corale 11; Corale Montecassino F; Corale S. Severino E

GIOVANNI BATTISTA

*Corale 7; Corale Montecassino F; Corale 3; Corale Montecassino G; Corale Montecassino H; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale 5; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino F; Corale S. Severino X1; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P; Corale Casin. 37**

GIOVANNI CANZIO

Corale Montecassino P; Corale 6; Corale S. Severino X1

GIOVANNI DELLA CROCE

Corale 11

GIOVANNI, EVANGELISTA

Corale Montecassino A; Corale 1; Corale 3; Corale Montecassino I; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino X1; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z

GIOVANNI E PAOLO

Corale Montecassino F; Corale S. Pietro di Modena 16; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z

GIULIANA FALCONIERI

Corale S. Severino I; Corale S. Severino P

GIUSEPPE (PATROCINIO)

Corale 11; Corale 4; Corale 6; Corale S. Severino X1; Corale S. Severino I

GIUSEPPE DA COPERTINO

Corale S. Severino I

GIUSTINA

Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino F; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P

GREGORIO

Corale 2; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Severino B; Corale S. Severino C; Corale S. Severino E; Corale S. Severino Z

HILDEGARD

Corale 2

LORENZO

Corale Montecassino F; Corale 4; Corale Montecassino I; Corale 5; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino F; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P

LUCIA

Corale Montecassino D; Corale Montecassino I; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z

MARCO

*Corale Montecassino F; Corale S. Severino E; Corale Casin. 37**

MARIA DE CERVELLÒN (MARIA DEL SOCCORSO)

Corale S. Severino X1

MARIA DELLA NEVE

Corale Montecassino F; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino F

MARIA MADDALENA

Corale Montecassino H; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale S. Pietro di Modena 16; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P

MARTINA

Corale 5; Corale S. Severino P

MARTINO

Corale Montecassino E; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino F; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P

MAURIZIO

Corale S. Pietro di Modena 16

MAURO

Corale Montecassino D; Corale 2

MICHELE, ARCANGELO

*Corale Montecassino F; Corale 4; Corale Montecassino G; Corale Montecassino H; Corale Montecassino I; Corale Montecassino N; Corale S. Pietro di Modena 16; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino F; Corale S. Severino Z; Corale Casin. 37**

NICOLA

Corale Montecassino D; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino E; Corale S. Severino Z

PANTALEONE

Corale 2; Corale Montecassino G; Corale S. Severino I

PAOLO (CONVERSIONE)

Corale Montecassino D; Corale Montecassino I; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino Z

PERPETUA E FELICITA

Corale 2

PIETRO (CATTEDRA)

Corale Montecassino D; Corale Montecassino H; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E

PIETRO IN VINCOLI

Corale Montecassino F; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino B; Corale S. Severino E; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z

PIETRO E PAOLO

Corale Montecassino F; Corale 4; Corale Montecassino I; Corale 6; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z; Corale S. Severino P

PLACIDO

Corale Montecassino E; Corale 2; Corale S. Severino Z

RAFFAELE, ARCANGELO

Corale Montecassino F; Corale Montecassino N; Corale S. Severino I

SCOLASTICA

*Corale Montecassino D; Corale 2; Corale S. Pietro di Modena 15; Corale S. Pietro di Modena 19;
Corale S. Severino B; Corale S. Severino E; Corale S. Severino I; Corale S. Severino Z*

SEVERINO

*Corale S. Severino N; Corale S. Severino A; Corale 13; Corale S. Severino F; Corale S. Severino
Z; Corale S. Severino P*

SOSSIO

*Corale S. Severino O; Corale S. Severino A; Corale 13; Corale S. Severino F; Corale S. Severino
P*

STANISLAO KOSTKA

Corale Montecassino G

STEFANO

*Corale Montecassino A; Corale 1; Corale 3; Corale Montecassino I; Corale S. Severino B; Corale
S. Severino 19; Corale S. Severino C; Corale S. Severino X1; Corale S. Severino I; Corale S.
Severino Z*

TERESA D'AVILA

Corale 11; Corale 5; Corale S. Severino P

TIBURZIO

Corale Montecassino F; Corale S. Severino F

TOMMASO

*Corale Montecassino A; Corale Montecassino D; Corale Montecassino E; Corale 4; Corale
Montecassino I; Corale S. Pietro di Modena 19; Corale S. Severino 19; Corale S. Severino E*

TOMMASO DA VILLANOVA

Corale 11; Corale S. Severino I

VENANZIO

Corale 5; Corale S. Severino I; Corale S. Severino P

VITTORE III

Corale 2

Sigle e abbreviazioni

8 = *octava*

Adv. = *Adventus/um/u*

Arch. = *Archangeli*

Asc. = *Ascensio/nis*

Aug. = *Augusti*

Bapt. = *Baptistae*

Ben. = *Benedictus*

BVM = *Beata Vergine Maria*

Comm. = *Commune*

Decoll. = *Decollatio*

Dom. = *Dominica/ae*

Ep. = *Episcopi*

Epif. = *Epiphania/ae*

Ev. = *Evangelistae*

Fest. = *Festivitas/tibus*

Mag. = *Magnificat*

Nat. = *Nativitas/te/tem*

Nov. = *Novembris*

Oct. = *Octobris*

Pent. = *Pentecostes/n*

proph. = *prophetae*

QT = *Quatuor temporum*

Quadr. = *Quadragesimae*

Quinq. = *Quinquagesimae*

Sab. = *Sabbato*

Sept. = *Septembris*

Septuag. = *Septuagesimae*

Sexag. = *Sexagesimae*

soc. = *sociorum*

TP = *Tempore Paschali*

Montecassino, Abbazia

Libri per la Messa

1

Corale Montecassino AA

Unitario

1519-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio del tempo, dalla prima domenica di Avvento alla seconda domenica dopo l'ottava di Epifania.

f. 1r: bianco, ff. 1v-5v: *Dom. 1 Adv.*, ff. 5v-10r: *Dom. 2 Adv.*, ff. 10r-14v: *Dom. 3 Adv.*, ff. 14v-19r: *Feria 4 QT*, ff. 19r-22v: *Feria 6 QT*, ff. 22v-35r: *Sab. QT* e inno *Trium Puerorum* (ff. 28v-33r), ff. 35r-39r: *Dom. 4 Adv.*, ff. 39r-41v: *Vigilia Nat. Domini*, ff. 41v-42v: *Si haec vigilia venerit in Dom.*, ff. 43r-46v: *Nat. Domini* (Messa della notte), ff. 46v-50r: *Nat. Domini* (Messa dell'aurora), ff. 50r-53v: *Nat. Domini* (Messa del giorno), ff. 54r-58r: *Stephani*, ff. 58r-61v: *Johannis Ev.*, ff. 61v-66r: *Innocentium*, ff. 66r-70r: *Thomae*, ff. 70r-74r: *Dom. infra Nat. 8*, ff. 74r-77v: *Silvestri*, ff. 77v-78v: *Circumcisio Domini*, ff. 78v-82r: *Epif.*, ff. 82r-86v: *Dom. infra Epif. 8*, ff. 86v-91v: *Dom. 1 post Epif. 8*, ff. 91v-94v: *Dom. 2 post Epif. 8*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 94, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 94, sul margine inferiore esterno.

1¹⁰ (f. 10), 2⁶ (f. 16), 3⁹ (f. 25), 4-11⁸ (ff. 33, 41, 49, 57, 65, 73, 81, 89), 12⁵ (f. 94).

Richiami orizzontali di epoca successiva, sul margine inferiore esterno (assenti nei fascicoli 1-2, 6-8); richiami orizzontali coevi, sul margine inferiore esterno dei ff. 9v e 17v.

Inizio fascicoli 4-5, 7-12 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 6 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-3 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

707 × 532 = 65 [515] 127 × 60 [352] 120.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrtrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 43r, 94v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 15r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. AA».

Stato di conservazione discreto; pergamena restaurata in alcuni punti; ff. 48-49 riparati con nastro adesivo; tracce di umidità.

Due mani; *gotica corale* di mano A, testo eraso e sostituito da mano B (f. 11r, ll. 3-5 e f. 15r, ll. 3-5); inchiostro nero per il testo; inchiostro oro su pergamena colorata in porpora (ff. 49v-50r); rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro oro (ff. 49v-50r); chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C e di F all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 43r, 94v), sei sistemi (f. 15r).

Una iniziale calligrafica, 5 ll., corpo rosso;
due iniziali filigranate, 2-5 ll., corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 5-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;
quattro iniziali con storia: *A(d)*, f. 1v, 17 ll., corpo verde, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Conversione di Paolo; cornice della pagina su fondo rosso decorato con motivi fitomorfi policromi e gemme; profeti e santi raffigurati in medaglioni collocati all'interno della cornice – *D(ominus)*, f. 43r, 15 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Natività; cornice della pagina su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi, gemme e cammei – *P(uer)*, f. 50r, 14 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare verde delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Natività – *E(cce)*, f. 78v, 13 ll., corpo in oro, su campo quadrangolare rosa delimitato da cornice dorata, nel fondo è raffigurata l'Adorazione dei Magi; fuori del campo, fregio laterale su fondo blu decorato con motivi fitomorfi rossi e in oro;
ff. 49v-50r: specchio di scrittura colorato in porpora, cornice della pagina su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi verdi, blu e in oro e medaglioni in cui sono raffigurati alcuni santi.

Al f. 1r, sul margine inferiore centrale, a inchiostro rosso: «D(omi)nica p(ri)ma de adve(n)tu. Int(ro)itus.» e, sui margini superiore centrale e inferiore esterno, a matita, antica segnatura: «1»;

ai ff. 42r, 43r e 50r, sul margine inferiore esterno, a matita, antica segnatura: «1».

Manoscritto miniato per Montecassino da Matteo da Terranova tra il 1519 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: AA; 1

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 466; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 163, 171; SRICCHIA SANTORO 1995, p. 140; TONIOLO 2013, p. 369.



Corale Montecassino AA, f. 19r

2

Corale Montecassino BB

Unitario

1519-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio del tempo, da Settuagesima al sabato precedente la terza domenica di Quaresima.

f. 2r: bianco, ff. 2v-8r: *Dom. Septuag.*, ff. 8r-13v: *Dom. Sexag.*, ff. 13v-18r: *Dom. Quing.*, ff. 18r-27r: *Feria 4 cinerum*, ff. 27r-30v: *Feria 5 post cineres*, ff. 30v-33v: *Feria 6 post cineres*, f. 33v: *Sab. ut in feria 6*, ff. 33v-42v: *Dom. 1 Quadr.*, ff. 43r-46r: *Feria 2*, ff. 46r-49r: *Feria 3*, ff. 49r-54v: *Feria 4*, ff. 55r-58r: *Feria 5*, ff. 58v-61r: *Feria 6*, ff. 61r-72v: *Sab.*, ff. 72v-77v: *Dom. 2 Quadr.*, ff. 77v-80v: *Feria 2*, ff. 81r-83v: *Feria 3*, ff. 83v-86v: *Feria 4*, ff. 87r-91r: *Feria 5*, ff. 91r-93v: *Feria 6*, ff. 93v-96v: *Sab.*

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 96 (95), I; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 2 a 96, sul margine inferiore esterno.

1-12⁸ (ff. 9, 17, 25, 33, 41, 49, 57, 65, 73, 81, 89, 96+I).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno di tutti i fascicoli.

Inizio fascicoli 2-11 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1 e 12 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

712 × 548 = 60 [512] 140 × 75 [353] 120.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 96v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. BB».

Timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», ai ff. 2r e 72v.

Stato di conservazione complessivamente buono; tracce di umidità; inchiostro della scrittura sbiadito in alcuni punti.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti della chiave di F in C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (f. 96v).

Una iniziale calligrafica, 3 ll., corpo rosso;

una iniziale filigranata, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu;
numerose iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde;
una iniziale con figura: *C(ircundederunt)*, f. 2v, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi verdi e bianchi, nel fondo è raffigurato un monaco orante; cornice della pagina su fondo rosso decorato con motivi fitomorfi policromi, gemme e quattro medaglioni in cui sono raffigurati Cristo, santa Flavia, la Madonna col Bambino e santa Giustina.

Al f. 2r, sul margine superiore centrale, a matita, antiche segnature: «N. 23» e «BB» e, sul margine inferiore centrale, a matita, segnatura: «BB».

Manoscritto miniato per Montecassino da Matteo da Terranova tra il 1519 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: BB; 23

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 465; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 161-163; TONIOLO 2013, p. 369.



Corale Montecassino BB, f. 23r

3

Corale Montecassino CC (I.3)

Unitario

1519-1524

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio del tempo, dalla terza domenica di Quaresima al venerdì precedente la domenica delle Palme.

f. 1r: bianco, ff. 1v-7r: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 7r-12r: *Feria 2*, ff. 12r-15v: *Feria 3*, ff. 15v-18r: *Feria 4*, ff. 18r-22r: *Feria 5*, ff. 22r-25r: *Feria 6*, ff. 25r-27v: *Sab.*, ff. 27v-32r: *Dom. 4 Quadr.*, ff. 32v-35v: *Feria 2*, ff. 35v-39r: *Feria 3*, ff. 39r-43v: *Feria 4*, ff. 43v-47r: *Feria 5*, ff. 47r-50r: *Feria 6*, ff. 50r-53r: *Sab.*, ff. 53v-58v: *Dom. de Passione*, ff. 59r-61v: *Feria 2*, ff. 61v-64r: *Feria 3*, ff. 64r-68r: *Feria 4*, ff. 68v-71v: *Feria 5*, ff. 71v-74v: *Feria 6*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 74, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 74, sul margine inferiore esterno.

1-9⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72), 10² (f. 74).

Inizio fascicoli 2-10 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

650 × 515 = 40 [515] 95 × 80 [345] 90.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 74v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno del recto della guardia anteriore, a matita, segnatura: «CC».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 72r.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, aggiunta testuale di mano B (f. 25v, ll. 6-7), testo e musica parzialmente erasi e sostituiti da mano C (f. 34v); testo eraso (f. 35r, ll. 1-3); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; tagli addizionali; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 74v).

Numerose iniziali decorate, 6-8 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e fondo alternamente rosso, blu e verde;

una iniziale con storia: *O(culi)*, f. 1v, 13 ll., corpo in oro, con motivi fitomorfi blu e argento, perle e diamanti su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata l'Apparizione di Dio Padre a Davide.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita blu, antica segnatura: «15» e, sul margine inferiore centrale, a inchiostro rosso: «Dom. t(er)tia in q(ua)dragessi(m)a».

Manoscritto miniato per Montecassino da Matteo da Terranova tra il 1519 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: CC; 15

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0103&qt=>

CARAVITA 1869, I, p. 466; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 162-163; PERRICCIOLI SAGGESE 1998c, p. 93.



Corale Montecassino CC, f. 12r

4

Corale Montecassino DD

Unitario

1519-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio del tempo, dalla domenica delle Palme al sabato precedente l'ottava di Pasqua.

ff. 1r-15v: *Dom. in Palmis*, ff. 15v-20v: *Feria 2*, ff. 20v-24v: *Feria 3*, ff. 24v-31r: *Feria 4*, ff. 31v-34v: *Feria 5 in Coena Domini*, ff. 34v-51v: *Feria 6 in Parasceve*, ff. 51v-58v: *Sab. Sancto*, ff. 59r-65r: *Pascha*, ff. 65r-68r: *Feria 2*, ff. 68r-72r: *Feria 3*, ff. 72r-75v: *Feria 4*, ff. 75v-79v: *Feria 5*, ff. 79v-83v: *Feria 6*, ff. 84r-86v: *Sab.*

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 86, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 86, sul margine inferiore esterno, non sempre visibile a causa della rifilatura.

1-10⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80), 11⁶ (f. 86).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-6, 9-10.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

715 × 540 = 65 [515] 135 × 70 [358] 112.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 58v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 1r, 31r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, segnatura: «DD», «Corale Cassin. DD».

Timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», ai ff. 1r e 33v.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequenti cambiamenti di chiave da C a F all'interno di brano; cambiamenti di posizione delle chiavi di C e F all'interno di brano; frequenti Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 58v), quattro sistemi (ff. 1r, 31r).

Rare iniziali calligrafiche in oro, 4 ll., su campo e fondo rosso, blu e verde; numerose iniziali decorate, 5-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;

tre iniziali con storia: *D(omine)*, f. 5v, 12 ll., corpo in oro, decorato con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare blu delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurato l'Ingresso di Gesù a Gerusalemme; fuori del campo, fregio laterale dorato decorato con gemme e con motivi fitomorfi rossi, verdi e dorati – *N(ost)*, f. 31v, 12 ll., corpo in oro, contenente motivi fitomorfi viola, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi blu, verdi e bianchi, nel fondo è raffigurata la Crocifissione; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi e gemme – *R(esurrexi)*, f. 55r, 12 ll., corpo in oro, su campo quadrangolare verde delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Resurrezione; cornice della pagina rossa, blu e verde, decorata con tralci d'acanto, gemme, putti e medaglioni con cammei.

Sul margine superiore centrale del f. 1r e sul margine inferiore esterno dei ff. 26r e 55r, a matita, antica segnatura: «7».

Manoscritto miniato per Montecassino da Matteo da Terranova tra il 1519 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: DD; 7

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 466; D'URSO 2011, p. 144; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 163-165; SRICCHIA SANTORO 1995, pp. 137-142; TONIOLO 2013, p. 366, fig. 11.

E sunt
xi 7

ro huc tecu sum alleluia

posui sti super me manu

tuā alleluia mirabilis

Corale Montecassino DD, f. 55r

5

Corale Montecassino EE

Unitario

1522-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio del tempo, dall'ottava di Pasqua al *Corpus Christi*; antifone.
f. 1r: alleluia *Excelso misit ignem*, || ff. 1v-4v: *Dom. in Albis*, ff. 4v-7v: *Dom. 2 post Pascham*, ff. 8r-11r: *Dom. 3 post Pascham*, ff. 11r-15r: *Dom. 4 post Pascham*, ff. 15r-19v: *Dom. 5 post Pascham*, ff. 19v-22v: *Letaniae maiores*, ff. 22v-26r: *Asc. Domini*, ff. 26v-29v: *Dom. infra Asc.* 8, ff. 29v-37r: *Vigilia Pent.*, ff. 37v-45v: *Dom. Pent.*, ff. 45v-50v: *Feria 2*, ff. 51r-53v: *Feria 3*, ff. 54r-57r: *Feria 4*, ff. 57r-60v: *Feria 6. Feria 5 sit sic die Pent.*, ff. 60v-66v: *Sab.*, ff. 66v-70r: *De Trinitate*, ff. 70r-74r: *Dom. 1 post Pent.*, ff. 74r-85v: *Corpus Christi*, || f. 85v: *Asc. Domini* (antifona per l'ora terza), f. 85v: *Dom. Pent.* (antifona per l'ora terza), f. 86r-86v: tratto *Ab ortu solis ad occasum*, f. 86v: *De Trinitate* (antifona per l'ora terza).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 86, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 86, sul margine inferiore esterno.

1-10⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80), 11⁶ (f. 86).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-3, 7-9.

Inizio fascicoli 1-8 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 9-11 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

720 × 542 = 64 [517] 139 × 73 [365] 104.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 1r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 83r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, testo eraso e sostituito da mano B (ff. 85v-86v), mano C (f. 1r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (f. 1r).

Tre iniziali calligrafiche, 4-5 ll., corpo rosso parzialmente cancellato;

rare iniziali filigranate, 2-3 ll., corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso e blu decorato con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con figura: *Q(uasi)*, f. 1v, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi blu e verdi, nel fondo è raffigurata la Madonna col Bambino; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *C(ibavit)*, f. 74r, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, fondo blu decorato con motivi fitomorfi dorati e con medaglione in cui è raffigurato il Santissimo Sacramento; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con storia: *V(iri)*, f. 22v, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi blu e verdi, fondo della lettera rosso decorato con motivi fitomorfi blu, verdi e bianchi, con al centro un medaglione in cui è raffigurata l'Ascensione; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *S(piritus)*, f. 37v, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi verdi, oro e argento; nel fondo è raffigurata la Pentecoste; sui margini superiore e laterale della pagina, fregio dorato decorato con motivi fitomorfi policromi, perle e medaglioni in cui sono raffigurati i profeti Ezechiele, Isaia e Geremia.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «14» e, sul margine inferiore centrale, a matita, antica segnatura: «EE».

Manoscritto minito per Montecassino da Giovanni Boccardi tra il 1522 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: EE; 14

CARAVITA 1869, I, pp. 439-440, 452, 466; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 153-156.



Corale Montecassino EE, f. 50r

6

Corale Montecassino FF

Unitario

1522-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio del tempo, dalla seconda alla ventitreesima domenica dopo Pentecoste; testo acefalo.

ff. [2]r-5r: *Dom. 2 post Pent.* (introito acefalo), ff. 5r-9r: *Dom. 3 post Pent.*, ff. 9r-13v: *Dom. 4 post Pent.*, ff. 13v-17v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 17v-22r: *Dom. 6 post Pent.*, ff. 22r-25v: *Dom. 7 post Pent.*, ff. 26r-29v: *Dom. 8 post Pent.*, ff. 29v-33v: *Dom. 9 post Pent.*, ff. 33v-38r: *Dom. 10 post Pent.*, ff. 38r-42r: *Dom. 11 post Pent.*, ff. 42r-47v: *Dom. 12 post Pent.*, ff. 47v-51v: *Dom. 13 post Pent.*, ff. 51v-55r: *Dom. 14 post Pent.*, ff. 55v-59r: *Dom. 15 post Pent.*, ff. 59r-63r: *Dom. 16 post Pent.*, ff. 63v-67v: *Dom. 17 post Pent.*, ff. 67v-69v: *Feria 4 QT mensis Sept.*, ff. 69v-75r: *Feria 6 QT mensis Sept.*, ff. 75r-86r: *Sab.*, ff. 86r-90r: *Dom. 18 post Pent.*, ff. 90r-94r: *Dom. 19 post Pent.*, ff. 94r-98v: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 98v-103v: *Dom. 21 post Pent.*, ff. 103v-107r: *Dom. 22 post Pent.*, ff. 107r-110v: *Dom. 23 post Pent.*

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 110 (109), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 3 a 110, sul margine inferiore esterno; primo foglio (f. [2]) non numerato; ff. 34, 35, 69, 72 montati a testa in giù.

Fascicolazione originaria: 1-13⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88, 96, 104), 14⁶ (f. 110); fascicolazione attuale: 1-12⁶ (ff. 7, 13, 19, 25, 31, 37, 43, 49, 55, 61, 67, 73), 13⁷ (f. 80), 14-18⁶ (f. 86, 92, 98, 104, 110).

Richiami orizzontali coevi, sul margine inferiore esterno dei ff. 8v, 16v, 24v, 32v, 40v, 48v, 64v, 72v, 88v, 96v; richiami orizzontali di epoca successiva, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 13 e 17.

Inizio fascicoli 1-12, 14-16 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 13, 17-18 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

715 × 545 = 60 [515] 140 × 80 [365] 100.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», al f. [2]r.

Stato di conservazione complessivamente buono; pergamena risarcita in alcuni punti.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequente presenza del

Sib in chiave e all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Rare iniziali filigranate, 2-3 ll., corpo blu con filigrana rossa, in corrispondenza dell'intonazione del «Gloria»;
numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde.

Al f. [2]r, sul margine superiore centrale, a matita, antiche segnature: «26» e «FF».

Manoscritto miniato per Montecassino da Giovanni Boccardi tra il 1522 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: FF; 26

CARAVITA 1869, I, p. 466; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 153.



Corale Montecassino FF, f. 10r

7

Corale Montecassino GG

Unitario

1521-1522

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio dei santi, da sant'Andrea a san Gregorio.

f. 1r: bianco, ff. 1v-8v: *Andreae*, ff. 8v-13r: *Conceptio Mariae*, ff. 13r-16r: *Luciae*, ff. 16v-18r: *Thomae*, ff. 18r-22v: *Mauri*, ff. 22v-27r: *Fabiani et Sebastiani*, ff. 27v-31v: *Agnētis*, ff. 31v-37r: *Conversio Pauli*, ff. 37r-44v: *Purificatio Mariae*, ff. 44v-49r: *Agathae*, ff. 49r-57v: *Scholasticae*, ff. 57v-63r: *Cathedra Petri*, ff. 63r-65r: *Matthiae*, ff. 65r-70r: *Gregorii*, f. 70v: bianco.

Membranaceo, f. 70 e guardie cartacei; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 70, I'; doppia foliazione in cifre arabe e in cifre romane (quest'ultima non sempre visibile a causa della rifilatura) da 1 a 70, entrambe a inchiostro rosso e sul margine inferiore esterno.

1-8⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64), 9⁶ (f. 70).

Inizio fascicoli 1-3 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 4-9 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

728 × 544 = 70 [520] 138 × 76 [360] 108.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 70r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 38r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 2r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sull'angolo superiore esterno del recto della guardia anteriore, a matita, segnatura: «D», cancellata e corretta con «GG cf. Caravita I, p. 451».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», al f. 69r.

Stato di conservazione complessivamente buono; f. 70 risarcito.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, sostituzione testuale di mano B (f. 2r, ll. 4-6), mano C (f. 70r) per il risarcimento di un originale foglio membranaceo perduto; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di chiave da F a C; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 70r), quattro sistemi (f. 38r), sei sistemi (f. 2r).

Rare iniziali filigranate, 2 ll., corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso e blu decorato con motivi fitomorfi policromi;
tre iniziali con figura: *G(audeamus)*, f. 18r, 12 ll., corpo blu, decorato con motivi fitomorfi rossi e verdi, perle e cammei su campo quadrangolare dorato, fondo rosso con motivi fitomorfi in oro e con medaglione in cui è raffigurato san Mauro – *G(audeamus)*, f. 49r, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi e verdi, fondo rosso decorato con motivi fitomorfi verdi e bianchi e con medaglione in cui è raffigurata santa Scolastica;
fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *S(acerdotes)*, f. 65r, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi blu e verdi, fondo blu decorato con tralci d'acanto e con medaglione in cui è raffigurato san Gregorio papa; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con storia: *D(ominus)*, f. 1v, 14 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da doppia cornice dorata e decorato con tralci d'acanto e motivi fitomorfi blu, verdi e gialli, nel fondo è raffigurata la Vocazione di Pietro e Andrea; sui margini superiore e esterno della pagina, fregio decorato con motivi fitomorfi policromi e con medaglioni in cui sono raffigurati episodi della Passione di sant'Andrea – *S(uscepimus)*, f. 38r, 14 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo blu decorato con motivi fitomorfi in oro e con medaglione in cui è raffigurata la Presentazione di Gesù al Tempio; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 1r, sul margine centrale superiore, a matita, antica segnatura: «17» e, sul margine centrale inferiore, a inchiostro rosso: «Incipit prop(i)um s(a)nc(t)or(um) et p(ropri)o i(n) vigilia s(an)cti Andree. Introitus.».

Manoscritto miniato per Montecassino da Giovanni Boccardi tra il 1521 e il 1522 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: GG; 17

CARAVITA 1869, I, pp. 440, 450-451, 466; LEVI D'ANCONA 1914, II, p. 850, nota 1656; LEVI D'ANCONA 1962, p. 150; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 151-156; PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, pp. 198-199.



Corale Montecassino GG, f. 14r

8

Corale Montecassino HH

Unitario

1521-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio dei santi, da san Benedetto alla Dedicazione della Basilica di Montecassino.

f. 1r: bianco, ff. 1v-12r: *Benedicti*, ff. 12r-19r: *Annuntiatio Mariae*, ff. 19r-22v: *Gregorii*, ff. 22v-25r: *Philippi et Jacobi*, ff. 25r-28v: *Inventio Crucis*, ff. 28v-32v: *Urbani*, ff. 33r-37r: *Gervasii et Protasii*, ff. 37r-45r: *Nat. Iohannis Bapt.*, ff. 45r-49r: *Iohannis et Pauli*, ff. 49r-56r: *Petri et Pauli*, ff. 56r-60r: *Pauli*, ff. 60r-64r: *Visitatio Mariae*, ff. 64r-68r: *Petri et Pauli* 8, ff. 68v-71r: *Mariae Magdaleneae*, ff. 71r-75r: *Apollinaris*, ff. 75v-77r: *Jacobi*, ff. 77r-78r: *Petri ad Vincula*, ff. 78v-83v: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 83v-84v: *Reliquiae*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 84, I'; doppia foliazione in cifre arabe e in cifre romane (quest'ultima non sempre visibile a causa della rifilatura) da 1 a 84, entrambe a inchiostro rosso, sul margine inferiore esterno.

1-10⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80), 11⁴ (f. 84).

Richiami orizzontali sul margine inferiore esterno dei fascicoli 4-8 e 10.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

760 × 570 = 165 [520] 75 × 78 [367] 125.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10/ rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 84v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 78v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 53r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 2r e 41r.

Stato di conservazione buono.

Due mani; *gotica corale* di mano A, testo ripassato da mano B (f. 83v, ll. 2-5; f. 84r, ll. 1-2); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata in oro (f. 1v, tetragrammi 1-3; f. 78v, tetragrammi 1-2); chiavi di C e F; compresenza di C e F in chiave (f. 8r); rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*;

cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 84v), quattro sistemi (f. 78v), sei sistemi (f. 53r).

Due iniziali calligrafiche, 5-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali decorate, 5-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera;
una pagina illustrata: f. 1v, all'interno di un'edicola architettonica, san Benedetto in trono tra due santi benedettini venerato da monaci; cornice della pagina con medaglioni in cui sono raffigurati santi vescovi e papi benedettini (Bruno, Vittore III, Eugenio III, Gelasio II, Stefano IX, Severo);
tre iniziali con storia: *V(ultum)*, f. 12r, 13 ll., corpo blu decorato con perle, su campo quadrangolare rosso delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi verdi e in oro, nel fondo è raffigurata l'Annunciazione; fregio laterale su fondo dorato decorato con perle e cammei – *D(e)*, f. 40v, 13 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi verdi e in oro, nel fondo è raffigurata la Natività di Giovanni Battista; fregio laterale su fondo blu decorato con perle e cammei – *T(erribilis)*, f. 78v, 19 ll., corpo blu decorato con perle, su campo quadrangolare rosso delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Dedicazione della Basilica di Montecassino; cornice della pagina su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi, cammei e medaglioni in cui sono raffigurati il profeta Giacomo, Cristo e il monogramma IHS; nel fondo della pagina, stemma abbaziale in cui sono raffigurati un leone e una torre entro una cornice dorata a incastro sorretta ai lati da due angeli.

Al f. 1r sul margine centrale superiore, a matita, antiche segnature: «N. 20» e «HH».

Manoscritto miniato per Montecassino da Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli tra il 1521 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: HH; 20

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 466; D'ANIELLO 1986, pp. 229-233; D'URSO 2011, pp. 142, 146-151; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 163, 165; PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, p. 199; PERRICCIOLI SAGGESE 1998c, p. 93; SRICCHIA SANTORO 1995, pp. 137-142; TONIOLO 2013, pp. 367-369.



Corale Montecassino HH, f. 56r

9

Corale Montecassino II

Unitario

1522-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio dei santi, dalla Trasfigurazione alla festa dei monaci benedettini. ff. 1r-5r: *Transfiguratio Domini*, ff. 5r-12v: *Laurentii*, ff. 12v-16r: *Ipoliti et soc.*, ff. 16r-24v: *Assumptio Mariae*, ff. 24v-27v: *Laurentii 8*, ff. 27v-31v: *Decoll. Johannis Bapt.*, ff. 31v-34r: *Nat. Mariae*, ff. 34v-40r: *Exaltatio Crucis*, ff. 40r-46v: *Matthaei*, ff. 46v-52r: *Cosmi et Damiani*, ff. 52v-59v: *Dedicatio Michaelis*, ff. 59v-62v: *Placidi et soc.*, || ff. 63r-66r: *Francisci Confessoris*, f. 66v: alleluia *Tu gloria Jerusalem*, || f. 68r-67v: *Justinae* (comunione), ff. 67v-73r: *Lucae Ev.*, ff. 73r-78r: *12 milium Virginum*, ff. 78r-82v: *Bertharii*, ff. 82v-90v: *Omnium sanctorum*, ff. 90v-95r: *Martini*, ff. 95r-98r: *Caeciliae*, ff. 98v-101v: *Clementis*, || ff. 102r-105v: *Monachorum*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 105 (104), I; foliazione moderna in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 105, sul margine inferiore esterno; f. 67 omesso nella numerazione.

1-13⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 73, 81, 89, 97, 105).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

718 × 536 = 67 [520] 131 × 83 [356] 97.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 1r-66v, 100v-105v) e 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 67r-100r).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 1r-6r, 12v, 13v, 14v, 15v-16r, 17v, 18v-19r, 20v, 21v, 59r-59v, 63r-66v, 100v-105v); rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 6v-12r, 13r, 14r, 15r, 16v-17r, 18r, 19v-20r, 21r, 22r-58v, 60r-62v, 67r-100r); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 59v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 100v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, antica segnatura: «II».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 83r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Sei mani; *gotica corale* di mano A, che erade e riscrive il testo al f. 32v, ll. 4-5; testo eraso e riscritto da mano B (f. 1r-1v; f. 27v, ll. 4-5; f. 28r), mano C (f. 73r) e mano D (ff. 100r-105v), aggiunte testuali di mano E (ff. 63r-66r, 102r-105v) e mano F (f. 66v),

integrazione «malitia» di mano G (f. 87v, l. 5); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di posizione delle chiavi di C e F all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (f. 59v), sei sistemi (f. 100v).

Rare iniziali calligrafiche, 3-4 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 4-5 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso e blu decorato con motivi fitomorfi policromi;
quattro iniziali con figura: *C(onfessio)*, f. 8v, 10 ll., corpo verde, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi e blu, nel fondo è raffigurato san Lorenzo; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *S(alve)*, f. 31v, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, fondo rosso decorato con motivi fitomorfi policromi e con cornice romboidale dorata in cui è raffigurata la Madonna col Bambino; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *G(audeamus)*, f. 59v, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, fondo blu decorato con motivi fitomorfi argento e con medaglione in cui è raffigurato san Placido; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *G(audeamus)*, f. 84r, 12 ll., corpo rosso, decorato con motivi fitomorfi verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo sono raffigurati san Pietro e tutti i santi; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con storia: *I(luxerunt)*, f. 1r, 17 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da doppia cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi e perle, nel fondo è raffigurata la Trasfigurazione; fregio laterale e superiore decorato con motivi fitomorfi policromi e medaglioni in cui sono raffigurati alcuni santi – *G(audeamus)*, f. 20r, 12 ll., corpo rosso, decorato con motivi fitomorfi verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, nel fondo è raffigurata l'Assunzione; fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antiche segnature: «23» e «II».

Manoscritto miniato per Montecassino da Francesco Boccardi tra il 1522 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: II; 23

CARAVITA 1869, I, pp. 439-440, 452, 466; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 155-156, 158.



Corale Montecassino II, f. 16r

10

Corale Montecassino LL

Composito di due unità

I (ff. 1-89), II (ff. 44-57)

1522-1523, XVI

Montecassino, Abbazia

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 102, I^o; una foliazione in cifre arabe e romane da 1 a 89 e una foliazione in cifre arabe da 44 a 57, entrambe a inchiostro rosso sul margine inferiore esterno.

1-9⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72), 10-12⁶ (ff. 78, 84, 89 ||| 44), 13-14⁴ (ff. 48, 52), 15⁵ (f. 57).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. LL».

Stato di conservazione complessivamente buono.

Segnature antiche: LL; 21

I (ff. 1-89)

Antifone di ora terza.

f. 1r: *Comm. Confessorum non Pontificum*, ff. 1v-2r: *Comm. unius Martyris*, f. 2r-2v: *Comm. Martyrum*, ff. 2v-3r: *Comm. Confessorum Pontificum*

Graduale. Comune dei santi, dal comune della vigilia di un apostolo al comune dei Confessori non pontefici.

ff. 3v-7r: *Vigilia unius Apostoli*, ff. 7r-10v: *Vigilia Apostolorum*, f. 11r: *Comm. Apostolorum* (antifona per l'ora terza), ff. 11v-22v: *In nat. Apostolorum*, ff. 23r-29v: *Comm. unius Martyris Pontificis*, ff. 30r-36v: *Comm. unius Martyris non Pontificis*, ff. 37r-41v: *Comm. unius Martyris TP*, ff. 41v-42r: *Comm. unius Martyris Pontificis*, ff. 42v-46v: *Comm. Martyrum TP*, ff. 47r-66v: *In nat. Martyrum*, ff. 66v-75v: *In nat. unius Confessoris Pontificis*, ff. 75v-79v: *In nat. unius Doctoris*, ff. 79v-86r: *In nat. unius Confessoris Abbatis*, ff. 86r-89v: *Comm. Confessorum non Pontificum*.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1-9⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72), 10-12⁶ (ff. 78, 84, 89 ||| 44).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-5 e 7-9.

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

717 × 565 = 75 [520] 122 × 85 [380] 100.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 66v, 89v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 1r, 3r, 11r, 37r, 71v, 87r).

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (f. 1r, ll. 1-3; f. 3r, ll. 2-4), mano C (f. 32r, l. 6) e mano D (f. 42v, l. 5); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione in oro (f. 11v, tetragrammi 1-3); chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; numerosi Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (ff. 66v, 89v), quattro sistemi (ff. 1r, 3r, 11r, 37r, 71v, 87r).

Rare iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo rosso;
rare iniziali filigranate, 4 ll., corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 5-6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;
otto iniziali con figura: *S(tatuit)*, f. 23r, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo rosso decorato con cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurato un santo martire pontefice – *L(etabitur)*, f. 30r, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo blu decorato con medaglione in cui è raffigurato un santo martire; fuori del campo, racemi vegetali policromi – *P(rotexisti)*, f. 37r, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, fondo rosso decorato con tralci d'acanto e cornice quadrata a incastro in cui è raffigurato un santo guerriero; fuori del campo, racemi vegetali policromi e dorati – *S(ancti)*, f. 42v, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, fondo rosso decorato con motivi fitomorfi policromi e con medaglione in cui sono raffigurati due santi martiri; fuori del campo, racemi vegetali policromi e dorati – *C(lamaverunt)*, f. 47r, 12 ll., corpo blu, decorato con una gemma e con perle, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, fondo rosso decorato con tralci d'acanto e con un medaglione in cui è raffigurata una santa martire affiancata da due santi martiri; fuori del campo, racemi vegetali policromi e dorati – *S(acerdotes)*, f. 67r, 12 ll., corpo verde, decorato con racemi dorati, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, fondo rosso decorato con tralci d'acanto e con medaglione in cui è raffigurato un santo confessore; fuori del campo, racemi vegetali policromi e dorati – *I(n)*, f. 75v, 12 ll., corpo blu, sul quale si pone un medaglione in cui è raffigurato un santo dottore, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi; fuori del campo, racemi vegetali policromi – *O(s)*, f. 79v, 12 ll., corpo verde, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, fondo blu decorato con tralci d'acanto e con cornice in cui è raffigurato un santo confessore abate;
due iniziali con storia: *E(go)*, f. 3v, 12 ll., corpo verde, decorato con racemi dorati e con perle, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, perle, gemme e cammei, fondo dorato decorato con

motivi fitomorfi rossi, blu e verdi e con una cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurata l'Incredulità di Tommaso; fuori del campo, racemi vegetali policromi – *M(ibi)*, f. 11v, 18 ll., corpo blu, decorato con gemme rosse, perle e racemi dorati, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice verde e decorato con tralci d'acanto e gemme, fondo dorato decorato con cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurato Cristo che predica tra gli apostoli; cornice della pagina su fondo dorato, rosso e blu, decorata con motivi fitomorfi policromi, gemme, cammei e medaglioni con figure di santi.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antiche segnature: «N° 21» e «L.L.»; al f. 11r, sul margine inferiore esterno, a matita, antiche segnature: «Cor N. 21».

Unità di produzione miniata per Montecassino da Giovanni Boccardi tra il 1522 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

II (ff. 44-57)

Graduale. Comune delle vergini.

ff. 44r-52r: *In nat. Virginum*, ff. 52v-57v: *Comm. Virginum Martyrum et non Martyrum*.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

12⁶ (89 ||| 44), 13-14⁴ (ff. 48, 52), 15⁵ (f. 57).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

698 × 522 = 75 [518] 105 × 77 [375] 70.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita in pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 57v).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina; quattro sistemi (f. 57v).

Rare iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo rosso;

una iniziale calligrafica, 6 ll., corpo nero;

rare iniziali filigranate, 4 ll., corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali decorate, 5-6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;

una iniziale con storia: *D(ilexisti)*, f. 44r, 12 ll., corpo blu decorato con tralci d'acanto, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, fondo rosso decorato con tralci d'acanto e con un medaglione

in cui sono raffigurate tre sante martiri; fuori del campo, racemi vegetali policromi e dorati.

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 466; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 151-156.



Corale Montecassino LL, f. 12r

11

Corale Montecassino MM

Unitario

1521-1523

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio dei santi, da san Michele a sant'Ignazio.

ff. 1r-2v: *Michaelis*, ff. 3r-16v: *Pro defunctis*, ff. 17r-21v: *Benedicti*, ff. 22r-26v: *De Trinitate*, ff. 26v-33v: *Dom. Pent.*, ff. 33v-39r: *Crucis*, ff. 39v-43v: *Missa votiva Mariae ab Adv. usque ad Nat. Domini*, ff. 43v-47v: *Missa votiva Mariae a Nat. usque ad Purificationem*, ff. 47v-52v: *Missa votiva Mariae a Purificatione usque ad Pascham*, f. 53r-53v: *Missa votiva Mariae a Pascha usque ad Pent.*, ff. 54r-58v: *Pro peccatis*, ff. 59r-62r: *Litaniae*, || ff. 62v-67v: *Dies irae*, || ff. 68r-70r: *Ignatii* (testo mutilo: mancante di offertorio e comunione), f. 71r: alleluia *Ecce concipiet et pariet*, f. 71r-71v: tratto *Ave Maria gratia plena*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 71, P; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 71, sul margine inferiore esterno.

1^o (f. 9), 2^o (f. 14), 3-8^o (ff. 22, 30, 38, 46, 54, 62), 9^o (f. 71).

Richiamo orizzontale coevo, sul margine inferiore esterno del f. 1v; richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 3-5.

Inizio fascicoli 3-9 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-2 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

735 × 550 = 60 [515] 160 × 70 [360] 120.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 2v, 39r, 58v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 2r), ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale della guardia anteriore, a matita, antica segnatura: «18».

Timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», al f. 1r.

Stato di conservazione complessivamente buono; alcuni fogli risarciti con pergamena; inchiostro poco visibile in alcuni punti.

Sei mani, *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (ff. 2r-7v, 9r-10v, 14r-14v, 63r-64v), mano C (f. 40r, ll. 1-2), mano D (ff. 62v, 65r-67v), mano E (ff. 68r-70v) e mano F (f. 71r-71v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata mensurale (ff. 62v-67v); chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequenti Sib

all'interno di brano; Sib in chiave (ff. 62v-67v); presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 2v, 39r, 58v), sei sistemi (f. 2r).

Rare iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo rosso;
numerose iniziali calligrafiche in oro, 4 ll., alternamente su campo verde e fondo rosso e blu, campo rosso e fondo blu e verde, campo blu e fondo rosso e verde;
numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;
rare iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso e giallo, sbiadito, con motivi fitomorfi policromi su campo e fondo bianchi;
rare iniziali decorate, 5-6 ll., corpo a matita, incomplete;
due iniziali con figura: *V(ir)*, f. 17r, 12 ll., corpo verde, decorato con racemi dorati, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo rosso decorato con tralci d'acanto e con medaglione in cui è raffigurato san Benedetto – *S(alve)*, f. 47v, 12 ll., corpo verde, decorato con racemi dorati, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi e blu, fondo rosso, decorato con motivi fitomorfi bianchi, blu e verdi e con cornice in cui è raffigurata la Vergine col Bambino;
tre iniziali con storia: *R(orate)*, f. 39v, 12 ll., corpo rosso, decorato con racemi bianchi e dorati, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, fondo blu decorato con motivi fitomorfi rossi, bianchi e verdi e con medaglione in cui è raffigurata l'Annunciazione – *V(ultum)*, f. 43v, 12 ll., corpo blu, decorato con racemi bianchi e dorati, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, fondo verde, decorato con motivi fitomorfi rossi, bianchi e verdi e con medaglione in cui è raffigurata la Natività – *M(isereris)*, f. 54r, 12 ll., corpo rosso, decorato con racemi bianchi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi blu e verdi, fondo verde, decorato con racemi dorati, perle e un medaglione in cui è raffigurata una confessione.

Manoscritto miniato per Montecassino da Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli tra il 1521 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

CARAVITA 1869, I, pp. 440-465; OBERHUBER 1978, p. 25, nota 15 e p. 67, nota 47; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 163; PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, p. 198; SRICCHIA SANTORO 1995, p. 140, nota 16; TANGARI 2010, pp. 129-153; TANGARI 2013, p. 76, nota 28.



Corale Montecassino MM, f. 35r

12

Corale 9

Unitario

XIX

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio dei santi cassinesi, da san Mauro a san Benedetto.

ff. 1r-8r: *Mauri*, ff. 8v-22r: *Scholasticae*, f. 22r-22v: *Adalberti*, ff. 23r-25v: *Emygedii*, ff. 25v-26r: *Carolimanni*, ff. 26v-29v: *Victoris papae 3.*, ff. 30r-34r: *Placidi et soc.*, f. 34r-34v: *Hildegardis*, ff. 35r-36v: *Bertharii*, ff. 36v-37r: *Germani*, ff. 37v-43r: *Benedicti*, f. 43v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 43, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 43, sul margine inferiore esterno.

1-4⁸ (ff. 8, 16, 24, 32), 5-6⁶ (ff. 38, 43 + I').

Inizio fascicoli 2-6 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

660 × 515 = 75 [530] 55 × 60 [370] 85.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 26r, 29v, 34v).

Legatura moderna in legno, quattro chiodi fissati agli angoli di entrambi i piatti; sul piatto anteriore, in alto, la dicitura «PC» (*proprium casinense*).

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 39r.

Stato di conservazione buono.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 26r, 29v, 34v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-8 ll., corpo alternamente rosso e blu;

rare iniziali calligrafiche, 4-5 ll., corpo bianco, su campo e fondo blu e rosso;

una iniziale calligrafica: *I(n)*, f. 1r, 8 ll., corpo blu, su campo quadrangolare delimitato da cornice rossa e decorato con motivi calligrafici policromi.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «6».

Segnatura antica: 6



Corale 9, f. 11r

13

Corale 10

Unitario

XIX

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio dei santi, dalla sacra Famiglia a san Gioacchino.

f. 2r: bianco, ff. 2v-5v: *Sanctae Familiae*, ff. 6r-8r: *Sanctissimi*, ff. 8v-9v: *Sanctae Familiae* (tratto), f. 10r: bianco, ff. 10v-21r: *Benedicti*, f. 21r-21v: *Comm. non Virginum* (alleluia TP), ff. 22r-25v: *Patrocinii Josephi*, ff. 25v-29v: *Felicitas a Cantalice*, ff. 29v-32v: *Filippi Neri*, ff. 33r-37v: *Conceptio Mariae*, ff. 37v-42r: *Antonii Zachariae*, ff. 42r-44v: *Alphonsi de Ligorio*, ff. 44v-46v: *Johannis Cantii*, ff. 46v-47r: *Josephi*, ff. 47v-50v: *Pretiosissimi Sanguinis*, ff. 50v-54r: *Hieronymi Aemiliani*, ff. 54r-55v: *Francisci Caracciolo*, ff. 55v-57r: *Joachimii*, f. 57v: bianco.

Cartaceo; *in-folio* (filoni verticali, vergelle orizzontali).

ff. 57 (56), VI³; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 2 a 57, sul margine inferiore esterno.

1³ (f. 4), 2-15⁴ (ff. 8, 12, 16, 20, 24, 28, 32, 36, 40, 44, 48, 52, 56, 57 + III³).

526 × 360 = 58 [408] 60 × 60 [240] 60.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 5v, 32v, 35v-36r, 57r).

Legatura originale; assi in legno; sul margine inferiore del piatto anteriore, la dicitura «SG».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 3r e 34r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

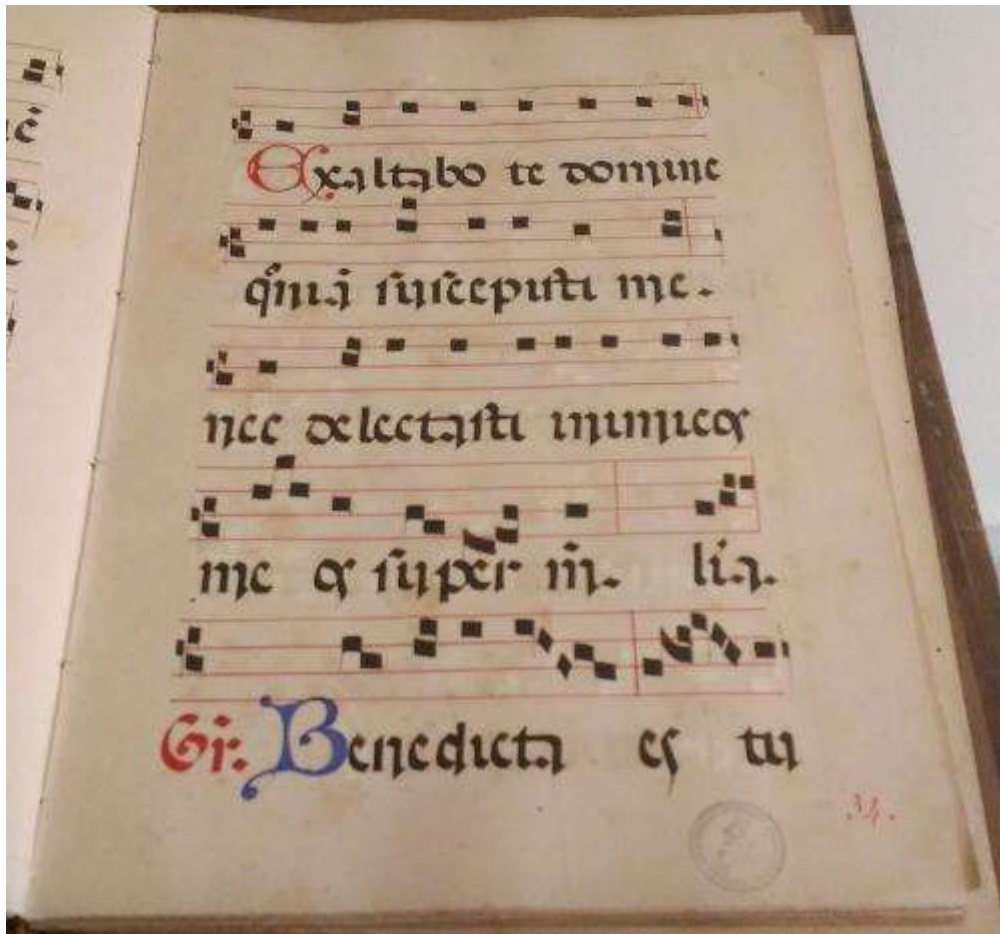
Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 5v, 32v, 35v-36r, 57r).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;

rare iniziali filigranate, 6 ll., corpo rosso con filigrana blu;

rare iniziali decorate, 7 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con tralci d'acanto, fondo alternamente rosso e blu decorato con tralci d'acanto.



Corale 10, f. 34r

Unitario

XIX

Montecassino, Abbazia

Graduale. Proprio dei santi: introiti; antifone e *ordinarium missae*. Dal profeta Isaia a san Giovanni Canzio.

pp. 1-2: *Elisaei Proph.*, pp. 2-4: *Eliae Proph.*, pp. 5-6: *Mariae ad Nives*, pp. 7-8: *Transfiguratio Domini*, pp. 8-9: *Alberti*, pp. 9-10: *Francisci Confessoris*, pp. 11-12: *Laurentii*, pp. 12-13: *Angeli Custodis*, pp. 13-15: *Nicolai Tolentini*, pp. 15-16: *Dom. 9 post Trinitatem* (antifona al Mag.), pp. 16-17: *Dom. ultima post Trinitatem* (antifona al Mag.), pp. 17-18: *Andreae Corsini*, pp. 18-19: *Transitio cordis sanctae Theresae*, pp. 20-21: *Johannis Sanctae Crucis*, pp. 21-22: *Filippi Neri*, pp. 22-23: *Dom. infra Assumptionem 8*, pp. 23-27: *Sanctissimi Redemptoris* (antifona per i primi vespri), pp. 28-29: *Sanctissimi Redemptoris*, pp. 29-30: *Pauli et omnium sanctorum*, pp. 30-31: *Johannis ante portam Latinam* (antifona al Mag.), pp. 31-34: *Elisaei Proph.* (antifone per i primi vespri), pp. 35-51: *Eliae Proph.* (antifone), pp. 52-53: *Eliae Proph.*, p. 53: *Maternitatis Mariae* (antifona), pp. 53-54: *Thomae da Villanova et Petri a Colanto* (antifona al Mag.), p. 54: *Purificatio Mariae* (antifona), pp. 54-56: *Gabrielis*, p. 56: *Annuntiatio Mariae* (antifona al Mag. per i primi vespri), pp. 56-60: *Josephi* (antifone per le lodi e i secondi vespri), pp. 60-62: *Patrocinii Josephi* (antifona al Mag. per i primi vespri), pp. 62-63: *Missa quotidiana*, pp. 63-71: *In die obitus*, pp. 72-73: *Maternitas et Purificatio Mariae*, pp. 73-75: *Cleophae* (antifona al Mag. per i primi e i secondi vespri), pp. 75-80: *Patrocinii Josephi* (antifone per i primi vespri, le lodi e i secondi vespri), p. 81: *Annae* (antifona al Mag. per i primi vespri), pp. 81-82: *Joachimi* (antifona al Mag. per i primi vespri), pp. 82-88: *Andreae Ep. Fesulani* (antifone per i primi vespri, le lodi e i secondi vespri), pp. 88-92: *Johannis a Cruce* (antifone per i primi e i secondi vespri), pp. 92-95: *Transitio cordis sanctae Theresiae* (antifone per i primi e i secondi vespri), p. 96: *Josephi a Copertino* (antifone al Mag. per i primi e i secondi vespri), pp. 96-98: *Theresiae*, pp. 98-99: *Josephi a Copertino*, pp. 99-100: *Josephi Calasanti*, p. 101: *Regina coeli*, pp. 102-106: *Salve Regina*, pp. 106-107: *Felici a Cantalicio*, p. 108: *Dom. 4 post Epif. 8* (antifona al Mag.), pp. 108-109: *Dom. Sexag.* (antifona al Mag.), p. 109: *Dom. 2 post Pascham* (antifona al Mag. per i primi vespri), pp. 110-111: *Ignatii a Loyola*, pp. 111-112: *Mariae Magdalenae*, pp. 113-115: *Ordinarium missae* (I tono), pp. 116-119: *Ordinarium missae* (V tono), pp. 119-119A: *Stanislai Kostka*, || p. 120: *Cordis Jesu*, p. 121: *Johannis Napumuceni*, pp. 121-122: *Francisci Caracciolo*, p. 122: *Camilli de Lellis*, pp. 122-123: *Hieronimi Aemiliani*, p. 123: *Joachimi*, p. 124: *Josephi Calasantii*, pp. 124-125: *Clementis*, p. 125: *Patrocinii Josephi*, p. 126: *Johannis Cantii*, p. 127: bianca.

Cartaceo; *in-folio* (filoni verticali, vergelle orizzontali).

pp. II, 126 (128), I'; paginazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 126, sul margine inferiore esterno; pagina tra p. 119 e 120 non numerata (p. 119A), ultima pagina non numerata (p. [127]).

1-6¹⁰ (pp. 20, 40, 60, 80, 100, 119A), 7⁴ (p. [127])

480 × 360 = 30 [425] 25 × 40 [280] 40; 318 × 238 = 20 [270] 28 × 10 [180] 48 (pp. 120-127).

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale tracciati a secco, righe musicali a inchiostro nero; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (p. 112), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (pp. 100, 120), ll. 18 / rr. 9 e 9 tetragrammi intercalari (pp. 120-124), ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (p. 125), ll. 16 / rr. 8 e 8 tetragrammi intercalari (p. 126).

Legatura originale; assi in cartone grigio; quattro piccoli chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul piatto anteriore, all'interno di una cornice circolare circondata da motivi fitomorfi, è raffigurata la Madonna col Bambino.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi alle pp. 1 e 27.

Stato di conservazione complessivamente buono; coperta danneggiata in alcuni punti.

Tre mani; *antiqua tonda* di mano A, aggiunte testuali di mano B (p. 119, ll. 4-5; p. 120) e mano C (pp. 121-126); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso e in nero.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma nero; notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso (pp. 120-127); chiavi di C e F; frequenti Sib in chiave e all'interno di brano; legature di portamento; indicazione dei toni utilizzati nei brani; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (p. 112), quattro sistemi (pp. 100, 120), sette sistemi (p. 125), otto sistemi (p. 126), nove sistemi (pp. 121-124).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo rosso;
numerose iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo nero, con piccoli decori calligrafici rossi e blu.

Alla p. 20, sul margine superiore esterno, a inchiostro nero: «Guarda onde poter cantarlo quello di S. Francesco 4 (otto)bre mutato il salmo».

101
102
103

Fabacher
ad Moysen
& Elias
Epiphani

Le Koro
& Elig. Bardo
F. K. Bardo
M. K. B.

Requie uir spiritus
Eli. & super Eli se - um et ue:
nientes filii Profe tarū in occur-
sum eius adorauerunt eum
promi in ter ram: p̄s

Corale 11, p. 1

15

Corale Montecassino NN

Unitario

XVI-XVII

Montecassino, Abbazia

Kyriale.

f. 1r-1v: antifona *Asperges me Domine*, ff. 1v-2v: antifona *Vidi aquam egredientem*, || ff. 3r-6v: *Mauri*, ff. 7r-10v: *Gallicum*, ff. 11r-14v: *Lauda Sion*, ff. 14v-18v: *Apostolorum*, ff. 19r-23v: *In fest. BVM*, f. 24r: bianco, ff. 24v-28r: *Dom. per annum*, ff. 28v-32r: *In fest. angelorum et aliquando in semiduplicibus diebus maioribus*, ff. 32v-36v: *In semiduplicibus minoribus*, ff. 36v, 38r-41r: *Post 8 et TP*, ff. 41v-42v: *In ferialibus diebus*, f. 43r: *In agenda mortuorum*, ff. 43v-47r: *Maius* (Patrem), ff. 47r-50r: *Apostolorum* (Patrem), ff. 50v-53v: *Dom. per annum* (Patrem), || f. 54r: bianco, ff. 54v-57r: *De Angelis* (Patrem), f. 57v: bianco, || ff. 58r-60v: *Super sextum tonum* (Patrem), || ff. 61r-65r: Patrem, f. 65v: bianco, || ff. 66r-69v: *Gallicum 1* (Patrem), || ff. 70r-73v: *Bertharii* (Patrem), ff. 74r-77v: *Mantuanum* (Patrem), || ff. 78r-81v: *Gallicum 2* (Patrem), || ff. 82r-85v: *Sancti Spiritus* (Patrem), || ff. 86r-89r: *Venetum* (Patrem), ff. 89v-92v: *Praefationis* (Patrem), || ff. 93r-96v: *Tassonis* (Patrem), || ff. 97r-99v: *Sancti Arch.* (Patrem), || ff. 100r-103v: *Gertrudis* (ordinario), || ff. 104r-107r: *Sancti Arch.* (ordinario), f. 107v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 107 (106), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 36 e da 38 a 107, sul margine inferiore esterno.

1-2⁶ (ff. 6, 12), 3¹⁰ (f. 22), 4-5⁶ (ff. 28, 34), 6⁴ (f. 39), 7⁶ (f. 45), 8¹⁰ (f. 55), 9⁴ (f. 59), 10-12⁶ (ff. 65, 71, 77), 13⁴ (f. 81), 14-16⁶ (ff. 87, 93, 99), 17⁸ (f. 107).

Inizio fascicoli 2-8, 10-11, 13-15, 17 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1, 9, 12 e 16 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

677 × 510 = 55 [512] 110 × 55 [355] 100.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 3r-6r, 7v-14v, 54v-57r, 58r-65r, 66r-69v, 74r-77v, 86r-92v, 97r-99v); 1-2 / 0 / 0 / J, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 6v-7r); 1-11 / 0 / 0 / J, 00D1 Leroy-Sautel (f. 81r-81v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrtrici che guidano la scrittura a mina di piombo; retrtrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 3r-6r, 7v-14v, 54v-57r, 58r-65r, 66r-69v, 74r-81v, 86r-92v, 97r-99v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 81v, 96v, 107r), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 18v, 77v, 103r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 19r, 42r, 73v, 85v, 104r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 54v-56v, 97r-99v).

Legatura moderna in pelle marrone; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. NN».

Timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», ai ff. 1r e 30r.

Stato di conservazione mediocre; tracce di umidità; inchiostro della scrittura sbiadito in numerosi punti; metà superiore del f. 19 tagliata e risarcita con carta.

Gotica corale di numerose mani: mano A, mano B (ff. 3v-6v, 7v-10r, 11v-14v, 86r-92v), mano C (f. 14v, ll. 3-5), mano D (ff. 54v-57r, 66r-69v), mano E (ff. 61r-65r), mano F (ff. 70r-77v), mano G (ff. 78r-81v), mano H (ff. 82r-85v), mano I (ff. 93r-96v), mano L (ff. 97r-99v), mano M (ff. 100r-103v), mano N (ff. 104r-107r); testo ripassato in numerosi punti (es.: ff. 20v-21r, 22v-23r, 31v-32r, 50v-53v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 83r, tetragramma 5; f. 83v, tetragramma 1); notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su pentagramma rosso (ff. 70r-73v, 104r-107r); chiavi di C e F; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequente presenza del Sib in chiave; rari Sib, Do#, Fa#, Sol# all'interno di brano; indicazioni di tempo tagliato; punti di valore; legature di valore; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (ff. 81v, 96v, 107r), tre sistemi (ff. 18v, 77v, 103r), quattro sistemi (ff. 19r, 42r, 73v, 85v, 104r), sei sistemi (ff. 54v-56v, 97r-99v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo rosso;
rare iniziali calligrafiche, 2-4 ll., corpo alternamente blu, verde e giallo;
rare iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo nero, su campo quadrangolare delimitato da cornice quadrangolare alternamente rossa e blu;
numerose iniziali calligrafiche in oro, 3 ll., alternamente su campo quadrangolare verde e fondo rosso e blu, campo quadrangolare rosso e fondo blu e verde, campo quadrangolare blu e fondo verde e rosso;
una iniziale filigranata, 8 ll., corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 5-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, fondo alternamente rosso, dorato, verde, arancio e blu, decorato con motivi fitomorfi policromi;
una iniziale con figura: *K(yrie)*, f. 24v, 11 ll., corpo rosso, decorato con racemi bianchi, su campo quadrangolare verde delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurato Dio Padre in trono con in mano il globo; fuori del campo, fregio laterale su fondo rosso decorato con tralci d'acanto.

Al f. 22, sul margine inferiore esterno, a inchiostro nero: «vacat».

CARAVITA 1869, I, p. 466.



Corale Montecassino NN, f. 1r

16

Corale 8 (III.10.b)

Composito di due unità

I (ff. 1-69), II (ff. 115-138)

XVIII-XIX, XIX

Montecassino, Abbazia

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 94, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso e a matita da 1 a 69 e da 115 a 138, entrambe sul margine inferiore esterno; f. 27 numerato due volte.

1-11⁶ (ff. 6, 12, 18, 24, 29, 35, 41, 47, 53, 59, 65), 12⁴ (f. 69) ||| 13-16⁶ (ff. 120, 126, 132, 138).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore esterno del contropiatto anteriore, a matita «Prov. scon.»

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» ai ff. 1r e 129r.

Stato di conservazione complessivamente buono; foglio di carta incollato sulla metà inferiore del f. 27Ar

I (ff. 1-69)

Kyriale. Da sant'Agostino a san Vincenzo; antifone.

ff. 1r-4r: *Augustini*, ff. 4v-7v: *Hieronimi*, ff. 8r-15v: *Bernardi*, ff. 16r-20r: *Recitativum* (Patrem), ff. 20r-23v: *Josephi* (Patrem), || ff. 24r-27v: *Hieronimi* (Patrem), || ff. 27Ar-30v: *Augustini* (Patrem), ff. 30v-34v: *Infra Augustinum 8*, ff. 35r-39v: *Ambrosii* (Patrem), ff. 39v-43v: *Infra Ambrosium 8* (Patrem), ff. 43v-47v: *Ambrosii*, ff. 48r-52r: *Thomae* (Patrem), ff. 52v-56v: *Thomae*, || ff. 57r-64r: *Vincentii*, f. 64v: bianco || f. 65r-65v: *Asperges me*, ff. 65v-66v: *Vidi aquam*, f. 66v: *Confitemini Domino*, ff. 66v-69v: *Et incarnatus est*.

Membranaceo; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

1-11⁶ (ff. 6, 12, 18, 24, 29, 35, 41, 47, 53, 59, 65), 12⁴ (f. 69).

Inizio fascicoli 2, 8-10, 12 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 3 e 7 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 4-5 e 11 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1 e 6 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

510 × 363 = 30 [395] 85 × 10 [302] 51.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 02D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 31r-52v, 65r-67v); 1-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 53r-56v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale a inchiostro nero, righe musicali a inchiostro

rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 24r-27v, 57r-64r, 67v-69v); giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 32v-34v, 35v-52v, 65r-67r); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (f. 34v), ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 27Ar, 64r, 69v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 4r, 56v, 67r, 68r-69r).

Sei mani; *gotica corale* di mano A e mano B (ff. 24r-27Ar, 57r-64r), aggiunte e modifiche testuali di mano C (ff. 31r-52r), mano D (ff. 52v-56v), mano E (ff. 65r-66v) e mano F (ff. 66v-69v); inchiostro nero per il testo; «et incarnatus est de spiritu sancto» a inchiostro rosso (f. 17r, l. 5; f. 17v, ll. 2 e 4); rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequente presenza del Sib in chiave; numerose alterazioni: Do#, Re#, Fa#, Sol#, Sib, Si♯; punti di valore; legature di portamento; tagli addizionali; indicazioni di tempo; segni di espressione; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (f. 34v), due sistemi (ff. 27Ar, 69v), quattro sistemi (ff. 4r, 56v, 67r, 68r-69r).

Credo a due voci: f. 17r-17v; «Et incarnatus est» a due voci: ff. 66v-69v.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo alternamente rosso e blu; rare iniziali filigranate, 6-7 ll., corpo blu con filigrana rossa e corpo rosso con filigrana blu; una iniziale decorata: *P(atrem)*, f. 20r, 6 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi policromi su campo aperto; due iniziali fitomorfe: *P(atrem)*, f. 35r, 7 ll., corpo costituito da racemi rossi, blu e verdi su campo aperto – *A(sperges)*, f. 65r, 7 ll., corpo costituito da racemi rossi, verdi e gialli su campo aperto.

II (ff. 115-138)

Kyriale.

ff. 115r-119v: *Super Laudibus cives* (Patrem), ff. 120r-124v: *Lirinense* (Patrem), ff. 125r-129v: *Super Laudibus cives*, ff. 130r-133v: *Super Ave maris stella*, || ff. 134r-138v: *Super Salve Regina*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

13-16⁶ (ff. 120, 126, 132, 138).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

540 × 361 = 45 [467] 28 × 27 [295] 39.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 134r-138v)

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 115r-128v); giustificazione verticale e

righi musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 129r-138v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 138v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 119v, 124v).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 132r-133v), mano C (ff. 134r-138v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiave di F; frequente presenza del Sib in chiave; alterazioni: Mib, Sib; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 138v), quattro sistemi (ff. 119v, 124v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu; quattro iniziali filigranate, 4-7 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa; numerose iniziali decorate, 4-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e giallo, su campo quadrangolare alternamente rosso e blu, fondo decorato con motivi fitomorfi.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0310B&qt=>

TANGARI 2010, p. 130.

San ctus **S**actus
doñus deus sabaoth **P**leni
fuit ce li ⁊ terra glia tua ob
hina i excel sis **B**enedictus
q̄ veit i noīe domini obhina

The image shows a page from a medieval manuscript, likely a choirbook, featuring Gregorian chant notation. The text is written in a Gothic script with large, decorated initials in red and blue. The notation consists of black square neumes on a four-line red staff. The text is Latin, specifically the beginning of the Sanctus and Benedictus from the Mass. The page is numbered '7' in the bottom right corner.

Corale 8, f. 7r

17

Corale 14 (V.8)

Composito di due unità

I (ff. 1-103), II (ff. 104-109)

XVI-XVII, XIX

Montecassino, Abbazia

Membranaceo (ff. 1r-103v) e cartaceo (ff. 104r-109v); guardie cartacee.

ff. I, 109, I^o; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 103 e a matita da 104 a 109, sul margine inferiore esterno.

1⁵ (f. 5), 2⁶ (f. 11), 3⁵ (f. 16), 4⁴ (f. 20), 5⁵ (f. 25), 6² (f. 27), 7⁵ (f. 32), 8⁴ (f. 36), 9⁵ (f. 41), 10³ (f. 44), 11-13⁴ (ff. 48, 52, 56), 14-15⁵ (ff. 61, 66), 16-18⁴ (ff. 70, 74, 78), 19-20⁶ (ff. 84, 90), 21-23⁴ (ff. 94, 98, 102) 24² (f. 103 || | 104), 25⁵ (f. 109).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura «S. Sev 18 | Montecassino | (formato grande)». L'indicazione presente sulla legatura non sembra tuttavia sufficiente a riferire con certezza il manoscritto al monastero dei santi Severino e Sossio (Tangari 2010).

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 42r.

Stato di conservazione discreto.

Segnature antiche: 5; Corale S. Severino 18

I (ff. 1-103)

Kyriale. Dai monaci dell'ordine benedettini a santa Flavia.

ff. 1r-5r: *Patrem*, ff. 5v-10r: *Placidi*, f. 10v: bianco, || ff. 11r-16v: *Patrem*, || ff. 17r-20v: *Monachorum* (*Patrem*), ff. 21r-24r: *Benedicti* (*Patrem*), ff. 24v-28v: *Benedicti*, ff. 28v-31v: *Anselmi*, ff. 31v-34v: *Archangeli*, ff. 35r-37v: *Monachorum*, ff. 38r-41v: *Johannis* (*Patrem*), ff. 42r-45r: *7 Dolorum*, ff. 45v-48v: *7 Dolorum* (*Patrem*), ff. 49r-52v: *Johannis*, || ff. 53r-56v: *Crucis* (*Patrem*), ff. 57r-60v: *Leandri* (*Patrem*), ff. 61r-63v: *Bertharii*, ff. 64r-66r: *Gregorii* (*Patrem*), ff. 66v-68v: *Candidae* (*Patrem*), ff. 69r-71r: *Gertrudis* (*Patrem*), ff. 71v-73v: *Anselmi* (*Patrem*), ff. 74r-77v: *Bedae* (*Patrem*), || ff. 78r-80v: *Placidi*, ff. 81r-84r: *Super Laudibus cives*, ff. 84v-87v: *Super Laudibus cives* (*Patrem*), ff. 87v-90v: *Lirinense* (*Patrem*), ff. 91r-93v: *Scholasticae*, || f. 94r: antifona *Pulchra es et decora*, f. 94r-94v: antifona *Sicut myrrha electa odorem*, f. 94v: antifona *In odorem unguentorum tuorum*, f. 94v: antifona *Speciosa facta es*, f. 95r-95v: *Ave regina coelorum*, ff. 95v-96v: *Alma redemptoris mater*, f. 96v: *Ave maris stella*, ff. 97r-100v: *Flaviae*, ff. 101r-103v: *Flaviae* (*Patrem*).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1⁵ (f. 5), 2⁶ (f. 11), 3⁵ (f. 16), 4⁴ (f. 20), 5⁵ (f. 25), 6²(f. 27), 7⁵(f. 32), 8⁴ (f. 36), 9⁵(f. 41), 10³ (f. 44), 11-13⁴ (ff. 48, 52, 56), 14-15⁵ (ff. 61, 66), 16-18⁴ (ff. 70, 74, 78), 19-20⁶ (ff. 84, 90), 21-23⁴ (ff. 94, 98, 102), 24² (f. 103 || | 104).

Inizio fascicoli 4-24 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-3 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

630 × 495 = 50 [550] 30 × 80 [350] 65.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari (ff. 1r-16v, 21r-37v, 42r-52v, 64r-68v, 74r-103v); ll. 10 / rr. 5 e 5 pentagrammi intercalari (ff. 17r-20v, 38r-41v, 53r-63v, 69r-73v).

Otto mani; *gotica corale* di mano A (ff. 1r-5r), mano B (ff. 5v-10r), mano C (ff. 11r-16v), mano D (ff. 17r-52v), mano E (ff. 53r-77v), mano F (ff. 78r-93v), mano G (ff. 94r-96v) e mano F (ff. 97r-103v); inchiostro nero per il testo, inchiostro rosso (f. 46v, tetragramma 6; f. 48r, tetragramma 1); rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso (ff. 1r-16v, 21r-37v, 42r-52v, 64r-68v, 74r-103v) e su pentagramma rosso (ff. 17r-20v, 38r-41v, 53r-63v, 69r-73v); notazione quadrata a inchiostro rosso (ff. 46v-48v); chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequente presenza di Sib in chiave; alterazioni: Mib, Lab, Sib, Si♯, Do#, Fa#, Sol#; tagli addizionali; punti di valore; legature di portamento; correzioni e aggiunte tarde con indicazioni di tempo e *tactus*; frequente presenza del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Amen del Credo a due voci: f. 5r; *Et incarnatus* a due voci: f. 16r-16v.

Numerose iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo alternamente rosso, blu e giallo;
numerose iniziali calligrafiche in oro, 2-3 ll., alternamente su campo quadrangolare rosso e fondo blu e verde, campo quadrangolare blu e fondo rosso e verde, campo quadrangolare verde e fondo rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 5-7 ll., corpo alternamente rosso, blu, verde e giallo su campo quadrangolare dorato, fondo alternamente rosso, blu e verde decorato con motivi fitomorfi policromi;
iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, su campo aperto, fondo decorato con motivi fitomorfi policromi;
una iniziale con figura: *K(yrie)*, f. 97r, 9 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi rossi e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata santa Flavia; fuori del campo fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi;
iniziale con storia *P(ulchra)*, f. 94r, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, fondo dorato, con cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurata l'Assunzione, fregio laterale su fondo blu decorato con motivi fitomorfi policromi e con tre medaglioni in cui sono raffigurate le sante Scolastica, Marta e Fosca;

iniziale istoriata *P(atrem)*, f. 17r, corpo a matita zoofitomorfo, costituito da angeli, uccelli e da elementi fitomorfi, su campo quadrangolare delimitato da doppia cornice nera, su campo e fondo è raffigurata la Conversione di Paolo, cornice della pagina a matita, decorata con motivi fitomorfi, ghirlande e angeli.

Al f. 1r, sul margine centrale superiore, a matita, antica segnatura: «5».

II (ff. 104-109)

Kyriale.

ff. 104r-109r: ordinario, f. 109v: bianco.

Cartaceo; *in-plano* (filoni orizzontali, vergelle verticali).

24² (f. 104), 25⁵ (f. 109).

Numerazione dei fogli in cifre arabe a matita da 1 a 6 sul margine inferiore interno.

625 × 486 = 55 [515] 55 × 86 [345] 55.

0 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro nero; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari.

Una mano; *antiqua tonda*; inchiostro nero per il testo.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma nero; chiave di F; frequenti alterazioni: Mib, Sib, Fa#, Sol#, Sol♯; punti di valore, e legature di portamento aggiunte in epoca più tarda; tagli addizionali; frequente presenza del *custos*; sei sistemi di testo e musica per pagina.

Iniziali calligrafiche, 3-4 ll., corpo alternamente rosso e blu.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0508&qt=>

TANGARI 2010, pp. 129-153.

Sanctus Maria.

ne e

leison bri ste

le iso rie

e le iso

rie e le ison.

97

Corale 14, f. 97r

18

Corale 7

Composito di tre unità

I (ff. 1-53), II (ff. 54-70), III (ff. 71-82)
XVII-XVIII, XVIII-XIX, XVIII-XIX
Montecassino, Abbazia

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 82, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 82, sul margine inferiore esterno.

1⁸ (f. 8), 2⁶ (f. 14), 3⁶ (f. 20), 4⁴ (f. 24), 5³ (f. 27), 6⁵ (f. 33), 7⁴ (f. 37), 8⁶ (f. 43), 9⁶ (f. 49), 10⁴ (f. 53), ||| 11⁶ (f. 59), 12⁶ (f. 65), 13⁵ (f. 70), ||| 14⁴ (f. 74), 15⁸ (f. 82).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 62r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Segnatura antica: 2

I (ff. 1-53)

Sequenziario.

ff. 1r-2r: 7 *Dolorum*, ff. 2v-8r: *Stabat mater* (Cataldo Amodei), f. 8v: alleluia *Stabat sancta Maria*, ff. 9r-11r: *Laeta quies* (Cataldo Amodei), ff. 11v-13v: *Laeta quies* (Filippo Corigliano), ff. 14r-15v: *Victimae Paschali* (Filippo Corigliano), ff. 16r-17v: *Victimae Paschali* (Cataldo Amodei), ff. 18r-24v: *Lauda Sion* (Cataldo Amodei), ff. 25r-27r: *Veni Sancte Spiritus* (Cataldo Amodei), ff. 27v-34v: *Lauda Sion* (Filippo Corigliano), ff. 35r-37v: *Veni Sancte Spiritus* (Filippo Corigliano), ff. 38r-43v: *Dies irae* (Cataldo Amodei), || ff. 44r-48v: *Dies irae* (Vincenzo Fiore), ff. 49r-53v: *Dies irae*.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1⁸ (f. 8), 2⁶ (f. 14), 3⁶ (f. 20), 4⁴ (f. 24), 5³ (f. 27), 6⁵ (f. 33), 7⁴ (f. 37), 8⁶ (f. 43), 9⁶ (f. 49), 10⁴ (f. 53).

Inizio fascicoli 3-4, 5, 8-9 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-2, 6-7, 10 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

732 × 540 = 83 [507] 142 × 74 [376] 90.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (es.: f. 27r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (es.: ff. 2v-3r, 34v-35r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (es.: ff. 1v, 33v-34r).

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, mano B (f. 8v), mano C (ff. 9r-11r, 16r-27r) e mano D (ff. 44r-53v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su pentagramma rosso (ff. 2v-8r); chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari Sib e legature di portamento aggiunte a matita da mano successiva; indicazioni di tempo e di espressione; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da due a sei.

Melodia a due voci: ff. 7r-8r, 13r-13v, 33v-34r.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
rare iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo bianco su campo quadrangolare, fondo e campo blu;
rare iniziali intarsiate, 3-4 ll., corpo rosso e blu;
rare iniziali filigranate, 3-4 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
rare iniziali decorate, 8 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e fondo alternamente rosso e blu, decorato con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali fitomorfe, 8 ll., corpo costituito da racemi bianchi, rosa e verdi, su campo quadrangolare blu delimitato da doppia cornice bianca, campo e fondo blu.

Al f. 1r, sul margine centrale superiore, a matita, antica segnatura: «2».

II (ff. 54-70)

ff. 54r-60r: *VII Dolorum* (Messa), f. 60r: *Dom. 5 post Pent* (antifone), f. 60v: *Johannis Bapt.* (antifone), ff. 60v-63v: *Gabrielis Arch.* (antifone), || ff. 64r-70r: *Stabat mater* (Vincenzo Fiore), f. 70v: bianco.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

11⁶ (f. 59), 12⁶ (f. 65), 13⁵ (f. 70).

Inizio fascicoli 11-12 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 13 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

656 × 507 = 48 [546] 62 × 60 [380] 67.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 63v, 70r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 64r-69v), 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (es.: ff. 55r, 56r-57r), ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (f. 55v).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 61r-63v) e mano C (ff. 64r-70r); inchiostro nero per il testo, rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequenti Sib in chiave; frequenti Sib, Sol \sharp e Do \sharp , Sib e Lab all'interno di brano; punti di valore; legature; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da tre a sette.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-8 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo aperto e fondo dorato;

numerose iniziali calligrafiche, 3-4 ll., in oro, alternamente su campo dorato e fondo blu; campo rosso e fondo dorato; campo blu e fondo verde; campo rosso e fondo rosso scuro; campo verde e fondo blu; campo e fondo rosso; campo e fondo blu; numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, verde e in oro su campo aperto, fondo privo di colore decorato con motivi fitomorfi policromi;

una iniziale decorata: *S(tabat)*, f. 64r, 6 ll., corpo verde, quasi totalmente sbiadito, su campo quadrangolare privo di colore delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi e blu, fondo rosso sbiadito; cornice del foglio decorata con motivi fitomorfi policromi su campo aperto; sul margine superiore centrale del foglio: «VF» a inchiostro rosso su fondo dorato; margine inferiore del foglio dipinto di rosso e, al centro, medaglione con dicitura «Vincentii | Fiore» a inchiostro nero su fondo rosso;

una iniziale con figura: *S(tabat)*, f. 54r, 13 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo rosso decorato con motivi fitomorfi blu e gialli e con cornice romboidale a incastro in cui è raffigurata Maria Addolorata;

due iniziali con storia: O, f. 56r, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice nera, fondo blu scuro, con cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurata la Pietà – *S(tabat)*, f. 56v, 7 ll., corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata, fondo rosso con cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurata la Crocifissione.

III (ff. 71-82)

ff. 71r-75v: *Stabat mater*, || ff. 76r-82r: sequenza *Stabat mater*, f. 82v: bianco.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

14⁴ (f. 74), 15⁸ (f. 82).

Inizio fascicoli lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

644 × 495 = 80 [490] 74 × 30 [395] 70.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 pentagrammi intercalari (ff. 76r-80v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 81r-82r).

Due mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 76r-82r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su pentagramma rosso (ff. 76r-80v); chiave di F; presenza costante del Sib in chiave; presenza di Fa#, Reb, Sol# Mib, Fa# e Sib; indicazioni di tempo tagliato; tagli addizionali; punti di valore; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 76r-80v), sei sistemi (ff. 81r-82r).
Melodia a due voci: f. 75r-75v.

Numerose iniziali calligrafiche, 4-5 ll., corpo alternamente rosso, blu, verde e giallo; due iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo rosso su campo e fondo verde e giallo, campo quadrangolare delimitato da cornice rossa;
una iniziale calligrafica: *S(tabat)*, f. 76r, 6 ll., corpo viola su fondo e campo quadrangolare viola delimitato da cornice blu; cornice del foglio blu.

Al f. 76r, sul margine superiore centrale, iniziali: «PDOFF».

TANGARI 2010, p. 130.



Corale 7, f. 1r

Libri per la Liturgia delle Ore

19

Corale Montecassino A

Unitario

1516-1519

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno del tempo, dalla prima domenica di Avvento alla prima domenica di Quaresima. Notturmo limitato al Natale e alla festa di san Giovanni Evangelista; testo acefalo e mutilo.

ff. 2r-4v, 4Ar-4Av: *Dom. 1 Adv.* (acefalo: mancante dell'*incipit* del responsorio), ff. 4v e 5v: *Feria 2*, f. 4Av: *Dom. 2 Adv.* (lodi), f. 5r-5v: *Feria 2*, ff. 5v-6r: *Feria 3*, f. 6r-6v: *Feria 4*, ff. 6v-7r: *Feria 5*, ff. 7r-8r: *Feria 6*, ff. 8r-9Ar: *Sab.*, ff. 9Av-11v: *Dom. 2 Adv.* (vespri), ff. 11v-12v: *Feria 2*, ff. 12v-13r: *Feria 3*, f. 13r-13v: *Feria 4*, ff. 13v-14r: *Feria 5*, f. 14r-14v: *Feria 6*, ff. 14v-15r: *Sab.*, ff. 15r-18v: *Dom. 3 Adv.*, ff. 18v-19r: *Feria 2*, f. 19r-19v: *Feria 3*, ff. 19v-20r: *Feria 2 post Dom. 4 Adv.*, f. 20r-20v: *Feria 4*, ff. 20v-24v: *Antiphonae maiores*, ff. 24v-26Ar: *Sab. post Dom. 3 et 4 Adv.*, ff. 26Ar-27v: *Dom. 4 Adv.*, ff. 27v-32v: *Vigilia Nat. Domini*, ff. 33r-38v: *Nat. Domini*, ff. 38v-41r: *Stephani*, ff. 41v-44r: *Johannis Ev.*, ff. 44r-47r: *Innocentium*, ff. 47r-48r: *Thomae*, ff. 48v-53v: *Circumcisio Domini*, ff. 53v-54v: *Nat. Domini 8*, f. 54v: *Stephani 8*, ff. 54v-55r: *Vigilia Epif.*, ff. 55r-60v: *Epif.*, ff. 60v-61v: *Dom. infra Epif. 8*, f. 62r-62v: *Feria 2*, ff. 62v: *Feria 3*, f. 63r-63v: *Feria 5*, ff. 63v-64v: *Feria 6*, ff. 64v-66r: *Sab. 1 post Epif. 8*, ff. 66r-67r: *Dom. 1 post Epif. 8*, ff. 67r-68r: *Dom. 2 post Epif. 8*, ff. 68r-69r: *Dom. 3 post Epif. 8*, ff. 69r-70r: *Dom. 4 post Epif. 8*, ff. 70r-71r: *Dom. ante Dom. Septuag.*, ff. 71r-77r: *Dom. Septuag.*, ff. 77v-79r: *Dom. Sexag.*, ff. 79r-80v: *Sab. ante Dom. Quinq.*, ff. 80v-81v: *Dom. Quinq.*, ff. 81v-83r: *Feria 3*, f. 83r-83v: *Feria 2*, ff. 83v-84v: *Feria 3*, ff. 84v-86r: *Feria 4*, f. 86r-86v: *Feria 5*, ff. 86v-87v: *Feria 6*, ff. 87v-89v: *Sab.*, f. 90r-90v: *Feria 4 in capite ieiunii*, ff. 90v-92r: *Feria 5*, f. 92r-92v: *Feria 6*, f. 93r-93v: *Sab.*, f. 93v-95r: *Sab. ante Dom. 1 Quadr.*, ff. 95r-97v: *Dom. 1 Quadr.*, f. 97r-97v: *Innocentium*, f. 97v: *Circumcisio Domini*, ff. 98r-99v: *Feria 5*, f. 99v: antifona *Ave Maria gratia plena* (mutila).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 99 (100), I; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 2 a 99, sul margine inferiore esterno; ff. 4, 9, 26 numerati due volte; la sequenza testuale risulta alterata dall'inserimento del f. 4A; f. 72 omesso.

1⁸ (f. 8), 2⁹ (f. 16), 3⁸ (f. 24), 4⁹ (f. 32), 5-8⁸ (ff. 40, 48, 56, 64), 9⁷ (f. 71), 10⁸ (f. 80), 11⁶ (f. 86), 12⁹ (f. 95), 13⁴ (f. 99).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-3, 7-8 e 10.

Inizio fascicoli 3, 5-11, 13 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 2 e 4 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1 e 12 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

712 × 522 = 66 [512] 134 × 60 [352] 110.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 36r, 90v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 3v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. A».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 43r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Due mani; *gotica corale* di mano A, aggiunte testuali di mano B (ff. 4Ar-4Av, 9Ar-9Av, 26Br-26Bv; f. 98r, ll. 1-2); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di chiave da C a F e da F a C all'interno di brano; un Sib in chiave; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 36r, 90v), sei sistemi (f. 3v).

Numerose iniziali calligrafiche, 4-5 ll., corpo rosso;
numerose iniziali filigranate, 4 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali calligrafiche in oro, 6 ll., con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso e blu;

una iniziale con storia: *T(ecum)*, f. 36r, 13 ll., corpo verde, decorato con motivi fitomorfi rosa e blu, gemme e perle, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo dorato, con cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurata la Natività; fuori del campo, fregio laterale su fondo dorato decorato con tralci d'acanto.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «11»;

al f. 38r, sul margine inferiore esterno, a matita: «Evove 38»;

al f. 45r, tetragramma 5, a inchiostro nero: «vacat pro 3. et 4^a. vide i(n) fine. 97.»;

al f. 83v, sul margine inferiore esterno, a inchiostro nero e rosso: «Ad. B(enedictus) Ant(iphona) Intravit iesus. req(ui)re fol(io) 82»;

al f. 85, tetragramma 5, a inchiostro nero e rosso: «ha(n)c Ant(iphona) B(enedictus) egressus iesus req(ui)re fol(io) 96.».

Manoscritto miniato per Montecassino dal Maestro del retablo di Bolea tra il 1516 e il 1519 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: A; 11

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 465; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, p. 164.



Corale Montecassino A, f. 37r

Unitario

1516-1519

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno del tempo, dal sabato precedente la seconda domenica di Quaresima al sabato precedente la quarta domenica dopo l'ottava di Pasqua. Notturmo limitato a sabato Santo e Pasqua.

ff. 1r-2r: *Sab. ante Dom. 2 Quadr.*, ff. 2v-3v e 6r-6v: *Dom. 2 Quadr.*, ff. 6v-7r: *Feria 2*, ff. 7r-8Av: *Feria 3*, f. 8Br-8Bv: *Feria 4*, ff. 8Bv-9r: *Feria 5*, ff. 9v-10r: *Feria 6*, ff. 10r-12r: *Sab. ante Dom. 3 Quadr.*, ff. 12r-15v: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 15v-16r: *Feria 2*, ff. 16r-17r: *Feria 3*, f. 17r-17v: *Feria 4*, ff. 17v-18v: *Feria 5*, ff. 18v-19r: *Feria 6*, ff. 19r-24v: *Sab. ante Dom. 4 Quadr.*, ff. 24v-25v: *Feria 2*, ff. 25v-26r: *Feria 3*, ff. 26r-27r: *Feria 4*, ff. 27r-28r: *Feria 5*, f. 28r-28v: *Feria 6*, ff. 28v-33v: *Sab. ante Dom. de Passione*, ff. 33v-34r: *Feria 2*, ff. 34v-35r: *Feria 3*, f. 35r-35v: *Feria 4*, ff. 35v-36r: *Feria 5*, ff. 36v-37v: *Feria 6*, ff. 37v-43r: *Sab. ante Dom. in Palmis*, f. 43r-43v: *Feria 2*, ff. 43v-44v: *Feria 3*, ff. 44v-45r: *Feria 4*, ff. 45r-50r: *Feria 5 in Coena Domini*, ff. 50r-55r: *Feria 6 in Parasceve*, ff. 55r-59v: *Sab. Sancto*, ff. 59Ar-62r: *Pascha*, ff. 62r-64v: *Feria 2*, ff. 64v-65r: *Feria 3*, ff. 65v-66v: *Feria 4*, ff. 66v-67r: *Feria 5*, f. 67r: *Feria 6*, f. 67r-67v: *Sab.*, ff. 68r-70r: *Sanctae Crucis*, ff. 70r-72v: *Sab. ante Dom. 1 post Pascham 8*, ff. 72v-76v: *Sab. ante Dom. 2 post Pascham 8*, ff. 76v-77v: *Sab. ante Dom. 3 post Pascham 8*, ff. 78r-78v: *Sab. ante Dom. 4 post Pascham 8*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 78, P; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 78, sul margine inferiore esterno; ff. 4-5 e 63 omessi nella numerazione; f. 8 numerato due volte; f. 59 numerato tre volte.

Fascicolazione originaria: 1-10⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 78); fascicolazione attuale: 1⁶ (f. 8A), 2¹⁰ (f. 17), 3⁶ (f. 23), 4¹⁰ (f. 33), 5⁶ (f. 39), 6¹⁰ (f. 49), 7⁸ (f. 72), 8⁶ (f. 78).

Richiami orizzontali coevi (ff. 16v, 24v, 32v, 40v, 48v, 56v); richiami orizzontali di epoca successiva, sul margine esterno dei fascicoli 8 e 9.

Inizio fascicoli 1, 9-10 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 2-8 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

705 × 520 = 60 [515] 130 × 60 [350] 110.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (f. 8Av), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 59Bv), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 1r, 58v, 78v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; chiodo centrale; sul margine superiore esterno del recto della guardia anteriore, a matita, segnatura: «B».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 29r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Tre mani; *gotica corale* di mano A; testo eraso e sostituito da mano B (ff. 2v-6r; 8Ar-8Av; f. 18r, ll. 3-5; f. 18v, ll. 2-4; f. 24r, l. 5; f. 24v, ll. 1-3; f. 32v, ll. 1-4; f. 40v, ll. 4-5; f. 41r, ll. 1-2; f. 43, ll. 2-5; f. 43v, ll. 4-5; f. 44r; 44v, l. 1; ff. 58v-59v; f. 60r, l. 3; f. 62r; f. 62v, ll. 3-5; f. 64r; f. 64v, ll. 1-2; f. 76r, ll. 2-5; f. 76v, ll. 1-2), aggiunta testuale di mano C (f. 78v); testo eraso in alcuni punti; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (f. 8Av), tre sistemi (f. 59Bv), quattro sistemi (ff. 1r, 58v, 78v).

Rare iniziali calligrafiche, 5-6 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo quadrangolare delimitato da cornice nera;
numerose iniziali decorate, 6-8 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con piccoli decori fitomorfi policromi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con storia: *E(cce)*, f. 1r, 12 ll., corpo blu, con decori fitomorfi dorati, rosa e blu su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la Benedizione di Isacco a Giacobbe; fuori del campo, fregio laterale dorato decorato con motivi fitomorfi dorati, rosa e blu – *C(rucifixus)*, f. 61v, 12 ll., corpo rosa, con piccoli decori fitomorfi policromi e perle, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la Resurrezione; fuori del campo, fregio laterale su fondo verde decorato con motivi fitomorfi dorati.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «12».

Manoscritto miniato per Montecassino dal Maestro del retablo di Bolea tra il 1516 e il 1519 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: B; 12

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0105&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 439-465; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 163-164, 169.

nuū locutus ē mutus et
dominate sūt turbe. **Q**
Ad
Sc. **Q**uā fortis .ar
mi.
matus custodit .atruū su
ū in pace sūt omnia q̄ pos

13

Corale Montecassino B, f. 13r

Unitario

1516-1519

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno del tempo, dall'Ascensione all'ultima domenica del tempo ordinario. Notturmo limitato alle feste di Ascensione, Pentecoste, Santissima Trinità e sabato precedente l'ottava del *Corpus Christi*.

ff. 1r-5v: *Asc. Domini*, ff. 5v-7r: *Asc. 8*, ff. 7v-11Av: *Dom. Pent.*, f. 12r-12v: *Feria 2*, ff. 12v-13v: *Feria 3*, ff. 13v-14v: *Feria 4*, ff. 14v-15r: *Feria 5*, f. 15r-15v: *Feria 6*, ff. 15v-20r: *De Trinitate*, ff. 20r-21r: *Dom. per annum*, ff. 21r-23r: *Corpus Christi*, ff. 23r-27v: *Sab. infra Corpus Christi 8*, ff. 27v-28v: *Corpus Christi 8*, ff. 28v-30r: *Dom. 5 post Pent. 8*, f. 30r: *Sab. ante Dom. Trinitatis*, f. 30r-30v: *Sab. ante Dom. 3 post Pent.*, ff. 30v-31r: *Sab. ante Dom. 6 post Pent.*, f. 31r: *Sab. ante Dom. 4 post Pent.*, f. 31r-31v: *Sab. ante Dom. 8 post Pent.*, ff. 31v-32r: *Sab. ante Dom. 10 post Pent.*, ff. 32r-33r: *Sab. ante Dom. 11 post Pent.*, ff. 33r-33v: *Sab. ante Dom. 7 post Pent.*, ff. 33v-34r: *Sab. ante Dom. 9 post Pent.*, ff. 34r-36r: *Sab. ante Dom. 1 Aug.*, f. 36r-36v: *Sab. ante Dom. 4 Aug.*, ff. 36v-37r: *Sab. ante Dom. 5 Aug.*, f. 37r-37v: *Sab. ante Dom. 3 Aug.*, ff. 37v-38v: *Sab. ante Dom. 2 Aug.*, ff. 38v-40r: *Sab. ante Dom. Kalendae Sept.*, ff. 40r-41r: *Sab. ante Dom. 1 Sept.*, ff. 41r-42r: *Sab. ante Dom. 2 Sept.*, ff. 42r-43r: *Sab. praecedente dom. in quo ponitur historia Tobiae*, f. 43r-43v: *Sab. ante Dom. 3 Sept.*, ff. 43v-45v: *Historia Judit*, ff. 45v-46r: *Sab. ante Dom. 4 Sept.*, f. 46r-46v: *Sab. ante Dom. 5 Sept.*, ff. 46v-49r: *Liber Ester*, f. 49r-49v: *Sab. ante Dom. 1 Oct.*, ff. 49v-50r: *Antiphonae ad Mag. in feriali officio usque ad kalendas Nov.*, f. 50r: *Sab. ante Dom. 5 Oct.*, f. 50r-50v: *Sab. ante Dom. 2 Oct.*, ff. 50v-51v: *Sab. ante Dom. 3 Oct.*, ff. 51v-53r: *Sab. ante Dom. 2 Nov.*, ff. 53v-54v: *Antiphonae ad Mag. in feriali officio usque ad Adv.*, ff. 54v-79v: *Antiphonae post Pent. ad Ben. et Mag. et in Dom. diebus usque ad Adv.*

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 79 (80), P; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 79, sul margine inferiore esterno; f. 11 numerato due volte.

1⁸ (f. 8), 2⁹ (f. 16), 3-9⁸ (ff. 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72), 10⁷ (f. 79).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 2-9.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

715 × 520 = 60 [520] 135 × 65 [350] 105.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 7r, 21v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 11Av, 64r), ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (f. 60v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. C».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 27r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Otto mani; *gotica corale* di mano A, aggiunte e modifiche testuali di mano B (ff. 12v, 14v-15r, 20v), mano C (ff. 21r, 50v-51r, 64r-64v, 67v-68r, 69r, 70r, 73r-73v, 75r), mano D (ff. 22v-23r, 28v-30r), mano E (ff. 59r-60r), mano F (ff. 60v-61r), mano G (ff. 77v-79r), mano H (f. 79v, l. 1) e mano I (f. 79v, ll. 3-5); testo e musica erasi (f. 65r, l. 5; f. 68r, l. 3; f. 69v, ll. 2-3; f. 70r, l. 3); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; rari cambiamenti di posizione delle chiavi di C e F all'interno di brano; rari Sib in chiave; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 7r, 21v), sei sistemi (ff. 11Av, 64r), sette sistemi (f. 60v).

Rare iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali decorate, 4-5 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;
una iniziale con figura: *S(acerdos)*, f. 21r, 14 ll., con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurato Cristo con la croce e l'ostia; fuori del campo, fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con storia: *V(iri)*, f. 1r, 15 ll., corpo blu, con decori fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata l'Ascensione; fuori del campo, fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi – *C(um)*, f. 7v, 13 ll., iniziale fitomorfa rossa, blu e verde, su campo quadrangolare nero delimitato da doppia cornice dorata e decorato con gemme e perle, nel fondo è raffigurata la Pentecoste; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi e dorati.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a inchiostro blu, antica segnatura: «7».

Manoscritto miniato per Montecassino dal Maestro del retablo di Bolea tra il 1516 e il 1519 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: C; 7

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 465; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 165, 170; PERRICCIOLI SAGGESE 1998c, p. 93.



Corale Montecassino C, f. 11r

Unitario

XVI

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno del tempo, dalla prima domenica di Avvento all'ultima domenica del tempo ordinario. Notturmo limitato alle domeniche, triduo pasquale, Ascensione, Pentecoste e *Corpus Christi*.

f. 1r: bianco, ff. 1v-6v: *Dom. 1 Adv.*, ff. 6v-7r: *Feria 2*, f. 7r-7v: *Feria 3*, f. 7v: *Feria 4*, ff. 7v-8r: *Feria 5*, f. 8r-8v: *Feria 6*, ff. 8v-9r: *Sab.*, ff. 9r-12r: *Dom. 2 Adv.*, f. 12r-12v: *Feria 2*, ff. 12v-13r: *Feria 3*, f. 13r-13v: *Feria 4*, f. 13v: *Feria 5*, ff. 13v-14r: *Feria 6*, f. 14r-14v: *Sab.*, ff. 14v-18v: *Dom. 3 Adv.*, f. 18v: *Feria 2*, f. 19r: *Feria 3*, f. 19r-19v: *Feria 4*, ff. 19v-20r: *Feria 5*, f. 20r-20v: *Feria 6*, ff. 20v-21r: *Sab.*, ff. 21v-24r: *Antiphonae Mariores*, f. 24r-24v: *Feria 2*, ff. 24r-26r: *Feria 3*, ff. 26r-27r: *Feria 4 QT*, f. 27r-27v: *Feria 5*, ff. 27v-28v: *Feria 6*, ff. 28v-32v: *Dom. 4*, ff. 32v-41v: *Vigilia Nat. Domini*, ff. 41v-46r: *Nat. Domini*, ff. 46r-48r: *Stephani*, ff. 48r-51r: *Johannis Ev.*, ff. 51r-52v: *Innocentium*, f. 53r-53v: *Sab. dom. infra Nat. 8*, ff. 53v-55v: *Vigilia Nat. Domini 8*, ff. 55v-62v: *Vigilia Epif.*, ff. 62v-65v: *Infra 8*, ff. 65v-69v: *Sab. infra Epif. 8*, f. 71r-71v: *Sab. 1 post Epif. 8*, ff. 71v-72v: *Dom. 1 post Epif.*, ff. 72v-73r: *Dom. 4*, ff. 73r-74r: *Dom. 5*, ff. 74r-76v: *Sab. Septuag.*, ff. 76v-79r: *Sab. Sexag.*, ff. 79r-81r: *Sab. Quinq.*, f. 81r-81v: *Feria 4*, ff. 81v-82r: *Feria 5*, f. 82r-82v: *Feria 6*, ff. 82v-83r: *Sab.*, ff. 83r-86r: *Dom. 1 Quadr.*, f. 86r-86v: *Feria 2*, ff. 86v-87r: *Feria 3*, f. 87r-87v: *Feria 4*, ff. 87v-88r: *Feria 5*, f. 88r-88v: *Feria 6*, f. 89r: *Sab.*, ff. 89v-91v: *Dom. 2 Quadr.*, ff. 91v-92r: *Feria 2*, f. 92r-92v: *Feria 3*, ff. 92v-93r: *Feria 4*, f. 93r-93v: *Feria 5*, ff. 93v-94r: *Feria 6*, f. 94r-94v: *Sab.*, ff. 95r-97r: *Dom. 3 Quadr.*, f. 97r-97v: *Feria 2*, ff. 97v-98r: *Feria 3*, f. 98r-98v: *Feria 4*, ff. 98v-99r: *Feria 5*, f. 99r-99v: *Feria 6*, ff. 99v-100r: *Sab.*, ff. 100r-102r: *Dom. 4 Quadr.*, f. 102r-102v: *Feria 2*, ff. 102v-103r: *Feria 3*, f. 103r-103v: *Feria 4*, ff. 103v-104r: *Feria 5*, f. 104r-104v: *Feria 6*, ff. 104v-105r: *Sab.*, ff. 105r-107v: *Dom. de Passione*, ff. 107v-108r: *Feria 2*, f. 108r-108v: *Feria 3*, ff. 108v-109r: *Feria 4*, f. 109r-109v: *Feria 5*, ff. 109v-110r: *Feria 6*, f. 110r-110v: *Sab.*, ff. 110v-113r: *Dom. in Palmis*, f. 113r: *Feria 2*, f. 113r-113v: *Feria 3*, ff. 113v-114r: *Feria 4*, ff. 114r-120r: *Feria 5 in Coena Domini*, ff. 120r-125r: *Feria 6*, ff. 125r-130r: *Sab. Sancto*, ff. 130r-135v: *Pascha*, ff. 135v-136v: *Feria 2*, ff. 136v-137r: *Feria 3*, f. 137r-137v: *Feria 4*, ff. 137v-138v: *Feria 5*, f. 138v: *Feria 6*, ff. 139r-140r: *Sab.*, ff. 140r-141r: *Pascha 8*, f. 141r: *Sab.*, f. 141v: *Dom. 2 post. Pascha 8*, ff. 141v-142r: *Sab.*, f. 142r-142v: *Dom. 3 post. Pascha 8*, f. 142v: *Sab.*, ff. 142v-143r: *Dom. 4 post. Pascha 8*, f. 143r: *Sab.*, f. 143v: *Dom. 5 post. Pascha 8*, ff. 143v-147r: *Asc. Domini*, ff. 147r-148r: *Sab.*, ff. 148r-154r: *Dom. Pent.*, ff. 154r-155r: *Feria 2*, f. 155r-155v: *Feria 3*, ff. 155v-156v: *Feria 4*, ff. 156v-157r: *Feria 5*, ff. 157v-158r: *Feria 6*, f. 158r-158v: *Sab.*, ff. 158v-161r: *De Trinitate*, ff. 161r-165r: *Dom. per annum*, ff. 165r-169v: *Corpus Christi*, ff. 169v-173r: *Antiphonae ad Mag. usque ad kalendas Aug. in feriali officio*, ff. 173r-174r: *Dom. 2 post Pent.*, ff. 174r-175r: *Dom. 3 post Pent.*, f. 175r-175v: *Dom. 4 post Pent.*, ff. 175v-176v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 176v-177v: *Dom. 6 post Pent.*, ff. 177v-178v: *Dom. 7 post Pent.*, ff. 178v-179r: *Dom. 8 post Pent.*, ff. 179r-180v: *Dom. 9 post Pent.*, ff. 180v-181r: *Dom. 10 post Pent.*, f. 181r-181v: *Dom. 11 post Pent.*, ff. 181v-182v: *Dom. 12 post Pent.*, ff. 182v-183v: *Dom. 13 post Pent.*, ff. 183v-184r: *Dom. 14 post Pent.*, f. 184r-184v: *Dom. 15 post Pent.*, ff. 184v-185v: *Dom. 16 post Pent.*, ff. 185v-

186v: *Dom. 17 post Pent.*, ff. 186v-187r: *Dom. 18 post Pent.*, ff. 187r-188r: *Dom. 19 post Pent.*, f. 188r-188v: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 188v-189v: *Dom. 21 post Pent.*, ff. 189v-190r: *Dom. 22 post Pent.*, f. 190r-190v: *Dom. 23 post Pent.*, ff. 190v-191r: *Dom. 24 post Pent.*, f. 191r-191v: *Sab. 1 kalendis Aug.*, ff. 191v-193r: *Antiphonae ad Mag. usque ad kalendas Sept. in feriali officio*, f. 193r-193v: *Dom. 1 mensis Sept.*, ff. 193v-194r: *Infra hebd.*, f. 194r: *Dom. 2 mensis Sept.*, f. 194r-194v: *Infra hebd.*, f. 194v: *Dom. 3 mensis Sept.*, f. 195r: *Infra hebd.*, f. 195r-195v: *Dom. 1 mensis Oct.*, ff. 195v-196v: *Antiphonae ad Mag. usque ad kalendas Nov. in feriali officio*, ff. 196v-197r: *Sab. Dom. kalendis Nov.*, ff. 197r-198v: *Antiphonae ad Mag. in feriali officio usque ad Adv.*, f. 199r: indice delle antifone, f. 199v: bianco

Membranaceo, f. 199 e guardia cartacea; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. 199 (197), I'; foliazione in cifre romane a inchiostro rosso da 1 a 199, sul margine superiore centrale; ff. 70 e 178 omessi nella numerazione.

1⁸ (f. 8), 2⁶ (f. 14), 3¹⁰ (f. 24), 4⁶ (f. 30), 5¹⁰ (f. 40), 6⁶ (f. 46), 7⁷ (f. 53), 8¹⁰ (f. 63), 9⁶ (f. 69), 10⁸ (f. 78), 11⁶ (f. 84), 12⁹ (f. 93), 13-20⁸ (ff. 101, 109, 117, 125, 133, 141, 149, 157), 21⁶ (f. 163), 22⁸ (f. 171), 23-24⁷ (ff. 179, 186), 25⁸ (f. 194), 26⁶ (f. 199 + I').

Inizio fascicoli 2-9, 12, 25-26 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1, 10-11, 13-24 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

520 × 365 = 110 [370] 40 × 40 [255] 70.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retratrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari; ll. 36 / rr. 18 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e sostituzioni testuali di mano B (f. 66v, ll. 3-6; ff. 67r-69r; f. 69v, ll. 1-3), mano C (f. 69v, ll. 4-6; f. 99r) e mano D (ff. 158v-165r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 1v, tetragramma 1; f. 34v; f. 129v, tetragrammi 3-4); chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione delle chiavi all'interno di brano; rari cambiamenti di chiave da F a C; sei sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-7 ll., corpo alternamente rosso e blu;

rare iniziali intarsiate, 5 ll., corpo rosso e blu;

cinque iniziali filigranate, 6-12 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa.

Annotazioni di mano coeva o poco più tarda – la stessa che scrive l'antifona al f. 66v e l'indice delle antifone al f. 199r – al f. 56r: «qui ci va l'Alleluja»; f. 61r: «il presente Resp. Va cantato coll'Alleluja» e «come nel tempo pasquale»; f. 74r: «An(tifon)a Dominic(a)e VI tre fogli indietro»; f. 161v: «an(tiphona)e S. Paschalis».

uocare eū dū ppe ē alla. ps. 100.

OE sion exibit lex et uerbu
dñi de ierlm alleluia. ps. 134. an.

Veniet fortior me post me
cui nō sū digni solue re cor
rigiā calceamēto rum. ps. 134. an.

The image shows a page from a medieval manuscript. It features five staves of musical notation, each with square neumes on a four-line red staff. The text is written in a Gothic script, with some words in red ink (rubrics). The text is Latin and appears to be a psalm or a liturgical text. The page is aged and shows some staining.

Corale 1, f. 7v

Unitario

XVIII

Montecassino, Abbazia

Antifone al *Benedictus*, dalla prima domenica di Avvento all'ultima domenica del tempo ordinario.

f. 1r: *Dom. 1 Adv.*, f. 1r-1v: *Feria 2*, f. 1v: *Feria 3*, f. 2r: *Feria 4*, f. 2r-2v: *Feria 5*, f. 2v: *Feria 6*, ff. 2v-3r: *Sab.*, f. 3r-3v: *Dom. 2 Adv.*, f. 3v: *Feria 2*, f. 4r: *Feria 3*, f. 4r-4v: *Feria 4*, f. 4v: *Feria 5*, ff. 4v-5r: *Feria 6*, f. 5r: *Sab.*, f. 5r-5v: *Dom. 3 Adv.*, f. 5v: *Ecce completa sunt* (23 dic.), ff. 5v-6r: *Feria 2*, f. 6r-6v: *Feria 3*, f. 6v: *Feria 4 QT*, ff. 6v-7r: *Feria 5*, f. 7r-7v: *Feria 6 QT*, f. 7v: *Dom. 4 Adv.*, ff. 7v-8r: *Feria 2*, f. 8r: *Feria 3*, f. 8v: *Feria 4*, ff. 8v-9r: *Feria 5*, f. 9r-9v: *Dom. infra Nat.* 8, ff. 9v-10r: *Dom. infra Epif.* 8, f. 10r-10v: *Dom. 2 post Epif.*, ff. 10v-11r: *Dom. 3 post Epif.*, f. 11r-11v: *Dom. 4 post Epif.*, ff. 11v-12r: *Dom. 5 post Epif.*, ff. 12r-13r: *Dom. 6 post Epif.*, f. 13r-13v: *Dom. Septuag.*, ff. 13v-14r: *Dom. Sexag.*, f. 14r-14v: *Dom. Quinq.*, ff. 14v-15r: *Feria 5*, f. 15r-15v: *Feria 6*, f. 15v: *Sab.*, ff. 15v-16v: *Dom. 1 Quadr.*, f. 16v: *Feria 2*, ff. 16v-17r: *Feria 3*, f. 17r-17v: *Feria 4 QT*, ff. 17v-18r: *Feria 5*, f. 18r-18v: *Feria 6 QT*, ff. 18v-19r: *Dom. 2 Quadr.*, f. 19r: *Feria 2*, f. 19r-19v: *Feria 3*, f. 19v: *Feria 4*, ff. 19v-20r: *Feria 5*, f. 20r-20v: *Feria 6*, f. 20v: *Sab.*, ff. 20v-21r: *Dom. 3 Quadr.*, f. 21r: *Feria 2*, f. 21r-21v: *Feria 3*, ff. 21v-22r: *Feria 4*, f. 22r-22v: *Feria 5*, f. 22v: *Feria 6*, ff. 22v-23r: *Sab.*, ff. 23r-24r: *Dom. 4 Quadr.*, f. 24r-24v: *Feria 2*, f. 24v: *Feria 3*, ff. 24v-25r: *Feria 4*, f. 25r-25v: *Feria 5*, ff. 25v-26r: *Feria 6*, f. 26r: *Sab.*, f. 26r-26v: *Dom. de Passione*, ff. 26v-27r: *Feria 2*, f. 27r-27v: *Feria 3*, f. 27v: *Feria 4*, ff. 27v-28r: *Feria 5*, f. 28r-28v: *Feria 6*, f. 28v: *Sab.*, ff. 28v-29r: *Dom. in Palmis*, ff. 29r-30r: *Pascha*, f. 30r-30v: *Feria 2*, ff. 30v-31r: *Feria 3*, f. 31r-31v: *Dom. in Albis*, ff. 31v-32r: *Dom. 2 post Pascham*, f. 32r-32v: *Dom. 3 post Pascham*, ff. 32v-33r: *Dom. 4 post Pascham*, f. 33r: *Dom. 5 post Pascham*, f. 33r-33v: *Feria 2 in Rogationibus*, ff. 33v-34r: *Vigilia Asc.*, f. 34r-34v: *Asc. Domini*, ff. 34v-35r: *Dom. infra Asc.* 8, f. 35r-35v: *Dom. Pent.*, ff. 35v-36r: *Feria 2*, f. 36r-36v: *Feria 3*, ff. 36v-37r: *De Trinitate*, f. 37r: *Feria 4 QT Sept.*, ff. 37r-38r: *Feria 6 QT Sept.*, f. 38r: *Sab. QT Sept.*, ff. 38r-39r: *Dom. 4 post Pent.*, f. 39r-39v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 39v-40r: *Dom. 6 post Pent.*, f. 40r-40v: *Dom. 7 post Pent.*, ff. 40v-41r: *Dom. 8 post Pent.*, ff. 41r-42r: *Dom. 9 post Pent.*, f. 42r-42v: *Dom. 10 post Pent.*, ff. 42v-43r: *Dom. 11 post Pent.*, f. 43r-43v: *Dom. 12 post Pent.*, ff. 43v-44r: *Dom. 13 post Pent.*, f. 44r-44v: *Dom. 14 post Pent.*, ff. 44v-45r: *Dom. 16 post Pent.*, f. 45r-45v: *Dom. 17 post Pent.*, ff. 45v-46r: *Dom. 18 post Pent.*, f. 46r: *Dom. 19 post Pent.*, f. 46r-46v: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 46v-47r: *Dom. 21 post Pent.*, f. 47r-47v: *Dom. 22 post Pent.*, f. 47v: *Dom. 23 post Pent.*, ff. 47v-48r: *Dom. 24 post Pent.*, f. 48v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 48, I'; doppia foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 48, sul margine inferiore esterno.

1⁶ (f. 6), 2⁷ (f. 13), 3-6⁶ (ff. 19, 25, 31, 37), 7-8² (ff. 39, 41), 9⁷ (f. 48).

Inizio fascicoli 1-2 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 3-9 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

688 × 526 = 63 [511] 114 × 75 [361] 90.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 31r.

Stato di conservazione buono.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rara presenza del Sib in chiave; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali calligrafiche, 4-5 ll., corpo alternamente rosso, blu e giallo; numerose iniziali filigranate, 4-5 ll., corpo rosso con filigrana nera e corpo verde con filigrana alternamente verde e nera.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a inchiostro blu, antica segnatura: «14».

Segnatura antica: 14

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0504&qt=>

tem 7 transfiguratus est an
te eos **B**enignus **E**go
principium qui 7 loquor vo
bis **U**nus est enim ma
gister ue ster qui in ecclis

19

Corale 12, f. 19r

24

Corale Montecassino D (III.5)

Composito di due unità

I (f. 33), II (ff. 1-89)

XVI, 1508-1509

Montecassino, Abbazia

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 81 (79), P + un foglio sciolto, numerato 33, collocato prima del f. 1; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 81, sul margine inferiore esterno; ff. 27 e 57 omessi. f. 33 ||| 1-3⁸ (ff. 8, 16, 24), 4⁷ (f. 32), 5-9⁸ (ff. 40, 48, 56, 64, 72), 10⁹ (f. 81).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno del recto della guardia anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. D» e «D. cfr. Caravita, I, p. 452».

Stato di conservazione complessivamente buono.

Segnatura antica: D

I (f. 33)

f. 33r-33v: «In adve(n)tu domini usq(ue) ad nati(vi)tatem in dominicis dieb(us) cant(icu)m» *Ecce Dominus Deus* (frammento testuale).

Membranaceo.

Foglio sciolto numerato 33, in cifre arabe a inchiostro rosso, sul margine inferiore esterno.

724 × 550 = 74 [510] 140 × 115 [350] 85.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore: giustificazione verticale e rettrici che delimitano la scrittura a mina di piombo; ll. 16 / rr. 8 (f. 33r); ll. 30 / rr. 15 (f. 33v).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Tredici iniziali filigranate, 2-3 ll., corpo rosso con filigrana viola e corpo blu con filigrana rossa;

una iniziale con figura: *E(ccè)*, f. 33r, 12 ll., corpo blu, al cui interno si pongono tralci d'acanto, decorato con motivi fitomorfi verdi, bianchi e dorati, su campo quadrangolare rosso delimitato da doppia cornice dorata e decorato con tralci d'acanto, gemme e cammei, nel fondo è raffigurato il profeta Isaia in trono con il rotolo della profezia; fuori del campo, fregio laterale su fondo dorato decorato con tralci d'acanto e con quattro medaglioni nei quali sono raffigurati tre santi benedettini e il monogramma IHS.

II (ff. 1-89)

Antifonale diurno del proprio dei santi, da sant'Andrea a san Benedetto. Notturmo limitato alla festa di san Benedetto; testo lacunoso.

ff. 1r-6v: *Andrae*, ff. 6v-11v: *Nicolai*, ff. 11v-17r: *Conceptio Mariae*, ff. 17r-21v: *Luciae*, ff. 21v-22r: *Thomae*, ff. 22v-30v: *Mauri* (mancante del f. 27: parte dell'antifona per le lodi), ff. 30v-35r: *Agnētis*, ff. 35r-37r: *Pauli*, ff. 37r-41r: *Petri*, f. 41r-41v: *Agnētis*, ff. 41v-50v: *Purificatio Mariae*, ff. 50v-56v: *Agathae*, ff. 58r-65r: *Scholasticae* (mancante del f. 57: *incipit* del responsorio per i primi vespri), ff. 65r-66v: *Conversio Pauli*, ff. 66v-71v: *Gregorii*, ff. 71v-79v: *Benedicti*, || f. 80r-80v: *Agnētis*, f. 81r: *Luciae*, f. 81r-81v: *Benedicti ad cantica*.

Membranaceo, formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

1-3⁸ (ff. 8, 16, 24), 4⁷ (f. 32), 5-9⁸ (ff. 40, 48, 56, 64, 72), 10⁹ (f. 81).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-9.

Inizio fascicoli 1-3, 5-7, 9-10 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 4 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 8 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

725 × 540 = 70 [515] 140 × 65 [350] 125.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 56v, 74r, 81v).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (ff. 13r, 74v-75r) e mano C (ff. 80r-81v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di posizione delle chiavi all'interno di brano; rari cambiamenti di chiave da C a F e da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 56v, 74r, 81v).

Numerose iniziali decorate, ll. 5-7, corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso e blu, decorato con motivi fitomorfi policromi; una iniziale con figura: O, f. 26v, 6 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi e verdi, nel fondo è raffigurato san Mauro; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi dorati e policromi; tre iniziali con storia: M(*ox*), f. 1r, 18 ll., corpo blu, decorato con pietre e cammei su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Vocazione di Pietro e Andrea; cornice della pagina su fondo rosso e blu, decorato con motivi fitomorfi policromi e otto medaglioni nei quali sono raffigurati Cristo che mostra le stimmate e i santi

Scolastica, Benedetto, Gregorio Magno, Gerolamo, Pietro, Andrea e Paolo – O, f. 41v, 12 ll., corpo bianco, al cui interno si pongono tralci d'acanto e due gemme, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con tralci d'acanto, nel fondo è raffigurata la Purificazione della Vergine; fuori del campo, fregio laterale su fondo dorato decorato con tralci d'acanto, cammei e tre piccoli medaglioni blu in cui sono raffigurate alcune sante benedettine – *F(uit)*, f. 74v, 18 ll., corpo blu con bordi in oro, al cui interno si pongono tralci d'acanto, perle e gemme, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurato san Benedetto che resuscita il figlio di un contadino; cornice della pagina su fondo rosso e dorato, decorato con tralci d'acanto, perle, putti e dieci medaglioni in cui sono raffigurati apostoli, santi benedettini, il monogramma IHS e la Vergine tra due angeli.

Unità di produzione miniata per Montecassino da Giovanni Boccardi tra il 1508 e il 1509 (Perriccioli Saggese 1998b).

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0305&qt=III-5>

CARAVITA 1869, I, p. 441; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 156-157, 176; PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, pp. 196-198; SRICCHIA SANTORO 1995, p. 138.

uita sepiua. **Al.**

In se seclu
cie u r nr.
In ps uis.
Implic.

Nostri

domini me um ic

sum christi ut ignis i

ste no dominet mi

17

Corale Montecassino D, f. 17r

25

Corale Montecassino E (V.1)

Unitario

XVI

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno del proprio e del comune dei santi, da san Tommaso al comune di un confessore pontefice. Notturmo limitato alla festa di tutti i santi; testo lacunoso e mutilo.

f. 1r: *Thomae*, ff. 1v-4v: *Dedicatio ecclesiae*, f. 4v: *Placidi* (presente solo l'*incipit* dell'antifona per i primi vespri), ff. 5r-8v: *Comm. Apostolorum*, ff. 9r-14v: *Omnium sanctorum* (mancante dell'*incipit* del responsorio per i primi vespri), ff. 14v-16r: *Pro defunctis*, ff. 16r-22r: *Martini*, ff. 22r-25v: *Caeciliae*, ff. 25v-29r: *Clementis*, ff. 29r-30r: *Caeciliae*, f. 30r-30v: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 30v-35v: *Comm. Apostolorum*, ff. 35v-39v: *In nat. unius Martyris*, ff. 39v-41v: *In nat. unius Martyris Pontificis*, ff. 41v-42v: *Comm. unius Martyris*, ff. 42v-48v: *In nat. Martyrum*, ff. 48v-49r: *In nat. Elisabeth*, ff. 49v-53r: *Comm. Pontificum*, ff. 53r-60v: *Comm. Doctorum*, ff. 60v-64v: *Comm. Virginum*, ff. 64v-67v: *Nec Virginum nec Martyrum*, f. 67v: *Bertharii*, ff. 68r-70v: *Comm. Martyrum*, f. 71r-71v: *Clementis*, f. 71v: *Comm. unius Confessoris Pontificis* (presente solo l'antifona e l'*incipit* del cantico).

Membranaceo, guardie cartacee; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 71, P; doppia foliazione in cifre arabe e in cifre romane da 1 a 71, entrambe sul margine inferiore esterno.

1-2⁶ (ff. 6, 12), 3² (f. 14), 4-10⁶ (ff. 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56), 11¹⁰ (f. 66), 12⁵ (f. 71).

Richiami orizzontali coevi, sul margine inferiore esterno del verso dei ff. 13, 21, 29, 37, 51, 57 e 65; richiamo orizzontale di epoca successiva, sul margine inferiore esterno del fascicolo 8.

Inizio fascicoli 1-8, 10-12 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 9 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

698 × 530 = 65 [516] 117 × 71 [352] 107.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 1r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 30r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Sei mani; *gotica corale* di mano A, aggiunte e sostituzioni testuali di mano B (f. 1r), mano C (ff. 6r-8v; f. 46v, ll. 4-5; f. 47r, ll. 1-3), mano D (f. 34r, ll. 3-5; f. 34v, ll. 1-4), mano E (f. 48v, ll. 3-5; f. 49r, l. 1; f. 61v, l. 3-5; f. 62r, ll. 1-3) e mano F (ff. 67v-71v); testo eraso (f. 5v, l. 4; f. 69v, l. 3); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rara presenza del Sib in chiave; rari tagli addizionali; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (f. 1r).

Rare iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo rosso;
numerose iniziali decorate, 5-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;
una iniziale con figura: *I(n)*, f. 5r, 15 ll., iniziale fitomorfa blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da doppia cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, tralci d'acanto, perle e cammei; al centro della lettera, all'interno di una cornice quadrata a incastro, è raffigurata la Vergine Maria tra san Giovanni Battista, san Pietro, pontefici e santi; fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi e il monogramma IHS.

Al f. 1r sul margine superiore esterno, a matita, antiche segnature: «25» e «E»;
al f. 63r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Sec est que suscir».

Segnature antiche: E; 25

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0501&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 465.

o Audun
uoc. ad
D. An. **D**ne qd
dat in p.ter. ad me ueni
et 7 cum q uenit ad me
no cyeli for. as. **D**.
In fe sci ma
tin epi. R
prolixum. **D** Omne

16

Corale Montecassino E, f. 16r

Unitario

XVI

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno dei santi, dall'Annunciazione a san Raffaele arcangelo. Notturmo limitato alla festa di san Giovanni Battista e dell'Assunzione; testo acefalo e lacunoso. ff. 3r-6r: *Annuntiatio Mariae* (mancante del responsorio per i primi vespri), ff. 6v-10r: *Comm. unius et plurimorum Martyrum a Pascha usque ad Pent.*, ff. 10r-11v: *Marci*, ff. 11v, 13r-15v: *Philippi et Jacobi* (mancante dell'*incipit* del responsorio per i primi vespri), f. 17r: antifona *Quaerite primum regnum Dei*, ff. 17v-20v: *Inventio Crucis*, ff. 20v-21r: *Johannis ante portam Latinam*, ff. 21r-26v: *Apparitio Michaelis*, ff. 27r-31v: *Nat. Johannis Bapt. 8*, ff. 31v-35v: *Johannis et Pauli*, ff. 37r-40v: *Petri et Pauli* (mancante dell'*incipit* del responsorio per i primi vespri), ff. 40v-42v: *Commemoratio Pauli*, f. 43r-43v: *Apostolorum 8*, ff. 44r-48v: *Visitatio Mariae*, ff. 48v, 50r-51r: *Petri et Pauli 8* (mancante dell'*incipit* del responsorio per i primi vespri), ff. 51v, 53r-57r: *Expectatio Mariae* (il testo è stato modificato ed è stato eliminato un foglio), ff. 57v-62r: *Petri ad Vincula*, ff. 62r-66v: *Mariae ad Nives*, ff. 66v-71v: *Transfiguratio Domini*, ff. 72r-77r: *Laurentii*, f. 77r-77v: *Tiburtii*, f. 78r: *Laurentii*, ff. 78r-82v: *Assumptio Mariae*, ff. 82v, 84r-87r: *Decoll. Johannis Bapt.* (mancante dell'*incipit* del responsorio per i primi vespri), ff. 87r-92r: *Nat. Mariae*, ff. 92v, 94r-97v: *Exaltatio Crucis* (mancante dell'*incipit* del responsorio per i primi vespri), ff. 98r-103v: *Comm. Martyrum* ff. 104r-107r: *Angeli Custodi*, f. 107r-107v: antifona *Beata dei genitrix*, || ff. 108r-109v: *Raphaelis Arch.*

Membranaceo, guardie cartacee; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (ff. 87r-91v: linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 109 (104), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 109, sul margine inferiore esterno; ff. 12, 16, 36, 49, 52, 83, 93 omessi; ff. 27 e 61 numerati due volte.

1⁴ (f. 6), 2³ (f. 9), 3⁵ (f. 15), 4⁸ (f. 24), 5⁹ (f. 32), 6⁷ (f. 40), 7⁸ (f. 48), 8⁶ (f. 56), 9⁹ (f. 64), 10-11⁸ (ff. 72, 80), 12⁶ (f. 87), 13⁸ (f. 96), 14-15⁴ (ff. 100, 104), 16⁵ (f. 109).

Richiamo orizzontale coevo, sul margine inferiore esterno del f. 8v; richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 4-11 e 13.

Inizio fascicoli 1-2, 4, 7, 11 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 5, 6, 10, 12-14 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 13, 15 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 3, 8, 16 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

698 × 532 = 65 [515] 118 × 75 [352] 105.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (f. 107v); giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro nero, rettrici che guidano la scrittura a mina di

piombo (ff. 108r-109v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 6r, 109v); ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 17r, 36v, 44r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 3r e 39r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Sette mani; *gotica corale* di mano A, modifiche, aggiunte e sostituzioni testuali di mano B (f. 17r), mano C (f. 31v, ll. 1-3; f. 51v), mano D (ff. 27r-27bisv, 38r-38v; ff. 44r-47v, l. 1; ff. 59r-60v, 67r-71v, 78r-78v; ff. 98r-107r, ll. 1-3), mano E (f. 47v, ll. 2-5), mano F (f. 107r, ll. 4-5; f. 107v) e mano G (ff. 108r-109v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 17r, 36v, 44r), sei sistemi (ff. 6r, 109v).

Rare iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
rare iniziali fitomorfe, 7-12 ll., a matita, incomplete;
numerose iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 3r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «10»;
al f. 7r, sul margine inferiore esterno, a matita: «missus est 4»;
al f. 55r, tra i tetragrammi 2 e 3, a inchiostro marrone: «Hec Antifona non dicitur sed requiris eam in fine libricos»;
al f. 75r, tetragramma 5, a inchiostro nero: «p(ro) 4a an(tiphona) vide pag(ina) 78».

Segnature antiche: F (Caravita 1869); 10

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0301&qt=>

CARAVITA 1869, I, p. 465.

De lo le lina. Eux.
 Do. E. m. E. Go su uia ue
 ritas 7 uita nemo uenit
 ad patrem nisi per me alle
 luya. E. m. S. i.

Corale Montecassino F, f. 15r

27

Corale 2

Unitario

1885 (cfr. f. 80v)

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno e notturno dei santi cassinesi, da san Mauro a san Benedetto.

ff. 1r-9r: *Mauri*, ff. 9r-15v: *Scholasticae*, ff. 16r-28v: *Gregorii*, ff. 28v-34v: *Perpetuae et Felicitatis*, ff. 34v-36v: *Augustinii*, ff. 36v-42r: *Gregorii 7.*, ff. 42r-45r: *Bonifacii*, ff. 45r-48r: *Brunonis*, ff. 48r-49r: *Pantaleonis*, ff. 49r-50r: *Carolimanni*, ff. 50v-56v: *Victori 3.*, ff. 56v-57v: *Januarii*, ff. 58r-66r: *Placidi et soc.*, f. 66r-66v: *Hildegardis*, ff. 67r-69v: *Bertharii*, ff. 69v-71r: *Germani*, ff. 71v-73v: *Monachorum*, ff. 73v-80r: *Benedicti*, f. 80v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 80, P; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 80, sul margine inferiore esterno.

1-10⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80).

Inizio fascicoli 1-6 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 7-10 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

650 × 513 = 54 [531] 65 × 60 [372] 81.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Legatura originale; assi in legno, quattro chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul piatto anteriore, in alto, la dicitura «Propriu(m) casinense», al centro la dicitura «PA», in basso la dicitura «MDCCCLXXXIII».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 71r.

Stato di conservazione buono.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno del tetragramma; cambiamenti di posizione della chiave di F all'interno di brano; presenza costante del *custos*; tetragrammi privi di notazione musicale (f. 57r-57v); cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu;

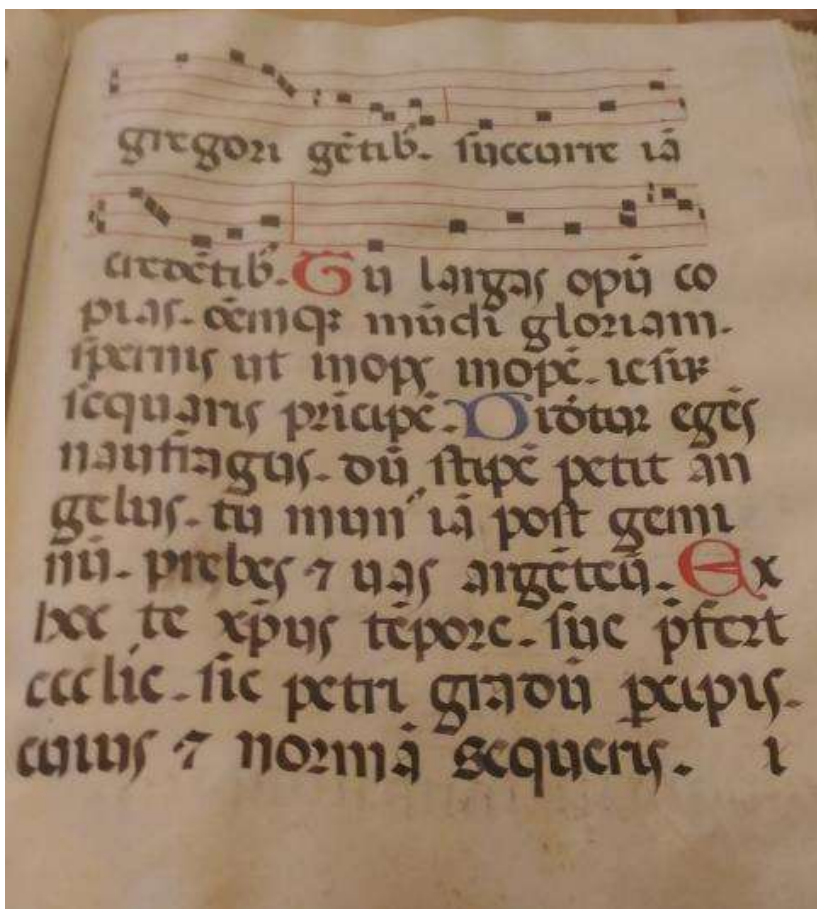
numerose iniziali calligrafiche in oro, 5 ll., su campo quadrangolare rosso e fondo blu e su campo quadrangolare blu e fondo rosso;

due iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo blu, su campo aperto, fondo decorato con motivi fitomorfi rossi e verdi.

Al f. 76v, tetragramma 6, termine «solemnitatem» scritto su supporto cartaceo incollato alla pergamena, in sostituzione del termine «festa»;

al f. 80v, sul margine inferiore, a inchiostro nero, sottoscrizione: «Qui libro ca(n)tat i(n) isto oret pro augustino a lugduno mo(n)acho (et) diacono q(ui) scripsit an(n)o d(omi)ni M.DCCC.LXXX.V.».

Manoscritto confezionato a Montecassino nel 1885 dal monaco cassinese Agostino da Lione (cfr. f. 80v).



Corale 2, f. 20r

Unitario

XIX

Montecassino, Abbazia

Antifonale diurno e notturno del proprio dei santi, dalla sacra Famiglia a san Gregorio.
f. 1r: bianco, ff. 1v-9v: *Sanctae Familiae*, ff. 9v-18v: *Josephi*, ff. 19r-24v: *Benedicti*, ff. 24v-28r: *Josephi*, ff. 28v-31r: *Passionis Domini*, ff. 31r-32r: *5 Vulnera*, ff. 32v-33v: *Gregorii*.

Cartaceo; *in-folio* (filoni verticali, vergelle orizzontali).

ff. I, 33, XXXVIII[?]; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 33, sul margine inferiore esterno.

1-5⁴ (ff. 4, 8, 12, 16, 20), 6³ (f. 23), 7-9⁴ (f. 27, 31, 33+II[?]).

528 × 360 = 58 [410] 60 × 45 [280] 35.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (ff. 5v, 8v-9r), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 13v, 14v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 6v, 15v, 16v, 18v, 27r, 28r); ll. 28 / rr. 14 nelle pagine con solo testo.

Legatura originale; assi in legno; sul margine inferiore centrale, dicitura a inchiostro nero «SA».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e XXV[?].

Stato di conservazione complessivamente buono.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 19v, tetragrammi 4-5; f. 20v, tetragramma 1; f. 21r, tetragrammi 4-5; f. 21v, tetragramma 5; f. 22v, tetragramma 4); chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (ff. 6v, 9v-10r), tre sistemi (ff. 14v, 15v), quattro sistemi sistemi (ff. 7v, 16v, 17v, 19v, 28r, 29r).

Numerose iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;

tre iniziali calligrafiche, 10-13 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo e fondo rosso e su campo e fondo blu e in oro, entrambi decorati con tralci d'acanto.



Corale 4, f. 17r

Unitario

XIX

Montecassino, Abbazia

Vesperale, da Natale al sabato precedente l'ultima domenica di novembre.

ff. 1r-4r: *Nat. Domini*, f. 4r-4v: *Stephani*, ff. 4v-5v: *Johannis Ev.*, ff. 5v-6r: *Innocentium*, f. 6v: bianco, ff. 7r-9v: *Circumcisio Domini*, ff. 10r-13v: *Epif.*, ff. 14r-16r: *Omnium sanctorum*, f. 16v: bianco, ff. 17r-19v: *Pascha*, ff. 19v-20r: *Feria 2*, f. 20r: *Feria 3*, f. 20v: bianco, ff. 21r-23r: *Asc. Domini*, ff. 23v-26r: *Dom. Pent.*, f. 26v: *Feria 2*, f. 27r: *Feria 3*, ff. 27v-30r: *De Trinitate*, f. 30r: *Pro Dom. sequente*, f. 30v: bianco, ff. 31r-32v: *Purificatio Mariae*, ff. 33r-35r: *Philippi et Jacobi*, f. 35v: bianco, ff. 36r-38r: *Nat. Johannis Bap.*, f. 38v: bianco, ff. 39r-41r: *Petri et Pauli*, ff. 41r-43r: *Laurentii*, ff. 43r-44v: *Assumptio Mariae*, ff. 45r-47r: *Nat. Mariae*, ff. 47r-49v: *Michaelis, Arch.*, ff. 50r-51v: *Andreae*, f. 52r: *Thomae*, f. 52v: bianco, f. 53r-53v: *In fest. BVM* (inno), f. 54r-54v: *Comm. Apostolorum* (inno), f. 55r-55v: *Comm. unius Martyris* (inno), f. 56r-56v: *Comm. Virginum* (inno), ff. 57r-58r: *Comm. Apostolorum*, ff. 58v-59r: *Comm. unius Martyris*, f. 59r-59v: *Comm. Martyrum*, f. 60r-60v: *Comm. Confessorum Pontificum*, ff. 60v-61r: *Comm. Pontificum*, f. 61r-61v: *Comm. Confessorum non Pontificum*, f. 61v: *Comm. Virginum*, f. 62r-62v: *Comm. non Virginum*, ff. 62v-63v: *Comm. Martyrum TP*, f. 64r: *Sab. 1 post Epif.* 8, f. 64r-64v: *Dom. 4 post Epif.*, f. 64v: *Dom. 5 post Epif.*, f. 65r: *Dom. 6 post Epif.*, f. 65r-65v: *Sab. ante Dom. Septuag.*, ff. 65v-66r: *Dom. Septuag.*, f. 66r-66v: *Sab. ante Dom. Sexag.*, f. 66v: *Dom. Sexag.*, ff. 66v-67r: *Sab. ante Dom. Quinq.*, f. 67r-67v: *Dom. Quinq.*, f. 68r: *Sab. ante Dom. 1 post Pent.*, f. 68r: *Dom. 1 post Pent.*, f. 68v: *Sab. ante Dom. 2 post Pent.*, ff. 68v-69r: *Dom. 2 post Pent.*, f. 69r: *Sab. ante Dom. 3 post Pent.*, f. 69r-69v: *Dom. 3 post Pent.*, ff. 69v-70r: *Sab. ante Dom. 4 post Pent.*, f. 70r: *Dom. 4 post Pent.*, ff. 70r-71r: *Sab. ante Dom. 5 post Pent.*, f. 71r-71v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 71v-72r: *Sab. ante Dom. 6 post Pent.*, f. 72r-72v: *Dom. 6 post Pent.*, f. 72v: *Sab. ante Dom. 7 post Pent.*, f. 73r: *Dom. 7 post Pent.*, f. 73r-73v: *Sab. ante Dom. 8 post Pent.*, ff. 73v-74r: *Dom. 8 post Pent.*, 74r: *Sab. ante Dom. 9 post Pent.*, f. 74v: *Dom. 9 post Pent.*, ff. 74v-75r: *Sab. ante Dom. 10 post Pent.*, f. 75r-75v: *Dom. 10 post Pent.*, f. 75v: *Sab. ante Dom. 11 post Pent.*, f. 76r: *Dom. 11 post Pent.*, f. 76r-76v: *Sab. ante Dom. 1 Aug.*, f. 76v: *Dom. 12 post Pent.*, f. 77r: *Sab. ante Dom. 2 Aug.*, f. 77r: *Dom. 13 post Pent.*, f. 77v: *Sab. ante Dom. 3 Aug.*, f. 77v: *Dom. 14 post Pent.*, f. 78r: *Sab. ante Dom. 4 Aug.*, f. 78r-78v: *Dom. 15 post Pent.*, f. 78v: *Sab. ante Dom. 5 Aug.*, f. 79r: *Dom. 16 post Pent.*, ff. 79v-80r: *Sab. ante Dom. 1 Sept.*, f. 80r-80v: *Dom. 17 post Pent.*, f. 80v: *Sab. ante Dom. 2 Sept.*, f. 81r: *Dom. 18 post Pent.*, f. 81r-81v: *Sab. ante Dom. 3 Sept.*, ff. 81v-82r: *Dom. 19 post Pent.*, f. 82r: *Sab. ante Dom. 4 Sept.*, f. 82v: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 82v-83r: *Sab. ante Dom. 5 Sept.*, f. 83r-83v: *Dom. 21 post Pent.*, f. 83v: *Sab. ante Dom. 1 Oct.*, ff. 83v-84r: *Dom. 22 post Pent.*, f. 84r: *Sab. ante Dom. 2 Oct.*, f. 84v: *Dom. 23 post Pent.*, ff. 84v-85r: *Sab. ante Dom. 3 Oct.*, f. 85r-85v: *Dom. 24 post Pent.*, f. 85v: *Sab. ante Dom. 4 Oct.*, ff. 85v-86r: *Sab. ante Dom. 5 Oct.*, f. 86r-86v: *Sab. ante Dom. 1 Nov.*, ff. 86v-87r: *Sab. ante Dom. 2 Nov.*, f. 87r: *Sab. ante Dom. 3 Nov.*, f. 87r-87v: *Sab. ante Dom. 4 Nov.*, f. 87v: *Sab. ante Dom. 5 Nov.*, f. 88r-88v: *Benedicamus Domino*.

Cartaceo; *in-folio* (filoni verticali, vergelle orizzontali).

ff. IV, 88, I; foliazione in cifre romane a inchiostro rosso da 1 a 88, sul margine superiore centrale.

1-22⁴ (ff. 4, 8, 12, 16, 20, 24, 28, 32, 36, 40, 44, 48, 52, 56, 60, 64, 68, 72, 76, 80, 84, 88).

495 × 373 = 55 [370] 70 × 40 [273] 60.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a sei; ll. 14 / rr. 7 nelle pagine con solo testo.

Legatura di riutilizzo in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati agli angoli di entrambi i piatti; su entrambi i piatti, decorazione a secco con doppia cornice rettangolare e romboidale ai cui vertici sono presenti quattro borchie metalliche; due fermagli.

Stato di conservazione buono.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso, chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequenti Sib e Sit; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a sei.

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo alternamente rosso e blu.

Ai ff. IIIr-IVv: indice.

v

recubu it beatus aposto lus
 cui reuelata sunt secreta ce -
 lestia . euouae . *Postica com. nate ut sup.*
In festo sei Iohis apli
De sp. ce nate . excep. prop.
lymn. pag. i. v.

ad
evāg.
 r. **E**xi it sermo inter fratres
 quod discipulus ille nō moritur
 et nō dixit iesus nō moritur

Corale 3, f. 5r

30

Corale Montecassino G (III.12)

Composito di due unità

I (ff. 5-40), II (ff. 41-89)

XVI, XVII

Montecassino, Abbazia

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 89 (84), P; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 5 a 89, sul margine inferiore esteno.

1-4⁸ (ff. 12, 20, 28, 36), 5⁴ (f. 40) ||| 6-9⁶ (ff. 46, 52, 58, 64), 10-11⁸ (ff. 72, 80), 12⁹ (f. 89).

Legatura in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 6r e 28r.

Stato di conservazione mediocre; tracce di umidità.

Segnature antiche: G; 27; Z

I (ff. 5-40)

Salterio; testo acefalo (mancante dei primi quattro fogli) e lacunoso; Messa per san Benedetto.

ff. 5r-8r: *Feria 2*, ff. 8v-12v: *Feria 3*, ff. 13r-17r: *Feria 4*, ff. 17r-20r: *Feria 5*, ff. 20r-26v: *Feria 6*, ff. 27r-32v: *Sab.*, f. 32v: *Dom. per annum* (il testo si interrompe al terzo versetto del salmo), || ff. 33r-34r: antifona *Voce mea ad Dominum*, ff. 34v-36v: sequenza *Laeta quies magni ducis*, || ff. 37r-40v: *Benedicti* (Messa).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1-4⁸ (ff. 12, 20, 28, 36), 5⁴ (f. 40).

Inizio fascicoli 2-4 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 5 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

670 × 475 = 60 [508] 102 × 80 [295] 100.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 34v-40v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrtrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo; retrtrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 33r-34r); giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrtrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 34v-40v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2

tetragrammi intercalari (f. 33r); ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 34v, 37r); ll. 32 / rr. 16 nelle pagine con solo testo.

Cinque mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 33r-34r), mano C (ff. 34v-36v), mano D (ff. 37r-40v), corsiva di mano E aggiunge a matita «alleluia alleluia» (f. 37v, l. 3); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; punti di valore; legature di portamento; tagli addizionali; presenza costante del *custos*; musica erasa e sostituita (ff. 34v-36v); cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 33r), quattro sistemi (ff. 34v, 37r).

Numerose iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo alternamente rosso e blu; numerose iniziali filigranate, 4 ll., corpo rosso e corpo blu con filigrana rossa; numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e viola, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera;

una iniziale decorata: *B(eatus)*, f. 5r, 15 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi bianchi e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo rosa decorato con motivi fitomorfi blu, verdi e bianchi; cornice della pagina su fondo rosso decorato con motivi fitomorfi policromi;

una pagina illustrata: f. 13r, vignetta quadrangolare delimitata da cornice dorata, nella quale è raffigurata la Conversione di Paolo; cornice della pagina su fondo blu decorata da vasi e colonne monocromo; all'interno di nicchie sono raffigurati i santi Benedetto e Scolastica e la Madonna col Bambino.

Al f. 5r, sul margine centrale superiore, a matita, antiche segnature: «27» e «Z».

II (ff. 41-89)

Alleluia; antifone; introiti.

f. 41r: alleluia *Et quasi holocausta*, f. 41r-41v: alleluia *De excelso misit ignem*, ff. 41v-42r: *Pantaleonis* (antifona), f. 42r: *Recordatus fuit misericordiae*, ff. 42v-43r: *Dominus pauperem facit*, f. 43r-43v: *Videant pauperes et letentur*, f. 43v: alleluia *Parasti in dulcedine*, ff. 43v-44r: alleluia *Benedictus Dominus quoniam mirificavit*, f. 44r-44v: *Minuisti eum paulo*, ff. 44v-45r: alleluia *Beatus quem elegisti*, f. 45r-45v: *Maiorem hanc dilectionem*, ff. 45v-46r: *Beatus qui intelligit*, ff. 46r-47r: *Ave Maria*, ff. 47r-48r: alleluia *Vos estis qui permansistis*, f. 48r-48v: alleluia *In conspectu angelorum*, f. 49r-49v: *Venite filii audite me*, ff. 49v-50v: *Electio dei honorabilis*, f. 51r: *Oculos Dei respexit*, ff. 51v-52r: *Egredimini et videte*, f. 52r-52v: *Deus misereatur nostri*, f. 53r-53v: *Vere languores nostros*, ff. 53v-54r: *Et nos putavimus eum*, f. 54r-54v: *Ipse autem vulneratus*, f. 55r: *Johannis Bap̄t.* (antifona), ff. 55v-56r: *Gabrielis Arch.* (antifona), ff. 56r-57r: *Annuntiatio Mariae* (antifona), ff. 57v-58v: *Hieronymi Aemiliani* (introito), ff. 58v-60r: *Johannis Cantii* (introito), f. 60v: *Potitum servum tuum*, ff. 60v-61r: *Tu scis Domine*, f. 61r-61v: *Recordatus sum tui dicit*, f. 62r: *Stanislai Kostkae* (antifona), ff. 62v-63r: *Respexit dominus humilem*, f. 63r-63v: *Omnes gentes Magnificate*, ff. 63v-64v: introito *Venite et videte et narrabo*, ff. 65r-82v: *Pro defunctis*, ff. 83r-94r: *Conceptio Mariae* (antifone), ff. 84v-89v: *Feria 6 in Parasceve. Agios o theos, Quia eduxi, Popule meus.*

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

6-9⁶ (ff. 46, 52, 58, 64), 10-11⁸ (ff. 72, 80), 12⁹ (f. 89).

Inizio fascicolo 10 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 7-9 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 11 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 12 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

665 × 465 = 67 [513] 85 × 30 [340] 95.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 54v, 69r), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 57v, 75r, 79r, 85r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 48v, 52v, 60v, 62r, 73r, 79v-80r, 89v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 64v, 84v, 85v-89r), ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (f. 84r).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 63v-64v, 76v-77r, 83r-84r) e mano C (ff. 84v-89v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente presenza di Mib, Lab e Sib in chiave; alterazioni frequenti: Sib, Si[♯], Mi[♯], Lab, Do[♯], Fa[♯]; legature di portamento; punti di valore; tagli addizionali; indicazioni di tempo; indicazioni di espressione; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (ff. 54v; 69r), tre sistemi (ff. 57v, 75r, 79r, 85r), quattro sistemi (ff. 48v, 52v, 60v, 62r, 73r, 79v-80r, 89v), sei sistemi (ff. 64v, 84v, 85v-89r), sette sistemi (f. 84r).

Melodia a due voci (ff. 79v-80r, 84v-85r, 86v-87r).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
rare iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo blu su campo e fondo rosso, corpo rosso su campo e fondo blu;
rare iniziali decorate, 6-10 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo aperto, fondo decorato con motivi fitomorfi policromi;
una iniziale figurata: *K(yrie)*, f. 65r, 12 ll., corpo a matita, antropofitomorfo, su fondo e campo privi di colore, campo quadrangolare delimitato da cornice a matita, asta verticale della lettera sostituita dalla figura di uno scheletro, aste oblique composte da motivi fitomorfi.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0312&qt=>

Seruite domino **An.**
in timore. **Capitulus**

Dilectam et veritatem
diligite: ait domi-
nus omnipotens. **Ver.**

Exurge christe adiuua nos

Domine de **Dio**
omnipotens qui

ad principium huius diei
nos peruenire fecisti:
tua nos salua virtute:
ut in hac die et nullus
delinere petim: sed sepe ad
tua iustitiam faciendam no-
stra procedant eloquia:
dirigat cogitationes et opus

31

Corale Montecassino H

Composito di due unità

I (ff. 25-44), II (ff. 1-70)

XVI, 1504-1508

Montecassino, Abbazia

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 89, P; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 25 a 44 e da 1 a 70, sul margine inferiore esterno.

1-3⁶ (ff. 30, 36, 42), 4² (f. 44), ||| 5-12⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64), 13⁶ (f. 70).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine centrale superiore del recto della guardia anteriore, a matita, segnatura: «H».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 25r, 1r e 27r.

Stato di conservazione buono.

Segnatura antica: H

I (ff. 25-44)

Innario; testo acefalo (mancante dei primi quattro fascicoli, contenenti probabilmente gli inni per l'Avvento).

ff. 25r-26r: *Nat. Domini*, f. 26r-26v: *Epif.*, ff. 27r-28r: *Asc. Domini*, ff. 28r-33v: *Cathedra Petri*, f. 34r-34v: *Michaelis*, f. 35r-35v: *Nat. Johannis Bapt.*, ff. 35v-36v: *Mariae Magdaleneae*, ff. 36v-37r: *Transfiguratio Domini*, ff. 37v-38r: *Omnium sanctorum*, ff. 38v-39v: *Monachorum*, ff. 39v-40v: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 40v-41v: *Tempore passionis*, ff. 41v-42v: *Dom. Pent.*, ff. 42v-43v: *Benedicti*, f. 43v: *Pro sancta nec virgine*, alleluia, f. 44r: inno *Vexilla regis prodeunt*, f. 44v: bianco.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1-3⁶ (ff. 30, 36, 42), 4² (f. 44).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

685 × 512 = 53 [512] 120 × 70 [357] 85.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 25r-31v, 33r-43r, 44r-44v); 1-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (f. 32r-32v); 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (f. 43v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 25r-31v, 33r-43r, 44r-44v); giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la

scrittura a mina di piombo (ff. 32r-32v, 43v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Due mani; *gotica corale* di mano A, aggiunta testuale di mano B (f. 44r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di posizione della chiave di F all'interno di brano; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso e blu decorato con motivi fitomorfi policromi.

II (ff. 1-70)

Salterio-innario.

ff. 1r-6v: *Dom. per annum*, ff. 6v-11r: *Feria 2*, ff. 11r-14v: *Feria 3*, ff. 14v-19v: *Feria 4*, ff. 20r-24v: *Feria 5*, ff. 24v-28v: *Feria 6*, ff. 28v-33r: *Sab.*, ff. 33r-47v: *Dom. per annum* (ff. 35v-39r: *Simboli Athanasii*), ff. 47v-54v: *Feria 2* (con indicazioni per le altre ferie), ff. 54v-59v: *Sab.*, ff. 59v-60r: *Vigilia unius Martyris*, ff. 60r-61v: *Vigilia Martyrum*, ff. 61v-62r: *Vigilia unius Confessoris*, ff. 62r-63r: *Vigilia unius Virginis*, f. 63r-63v: *Comm. unius Martyris*, ff. 63v-64r: *Comm. Martyrum*, f. 64r: *Comm. unius Confessoris*, f. 64r-64v: *Comm. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 64v-65r: *Comm. unius Abbatis*, f. 65r-65v: *Comm. unius Virginis*, ff. 66r-68v: *Completorium*, f. 69r-69v: *Adv.* (inno per i vespri), ff. 69v-70r: *Quadr.* (inno per i vespri), f. 70v: bianco.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

5-12⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64), 13⁶ (f. 70).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 5-11.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

720 × 534 = 68 [513] 139 × 65 [368] 101.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

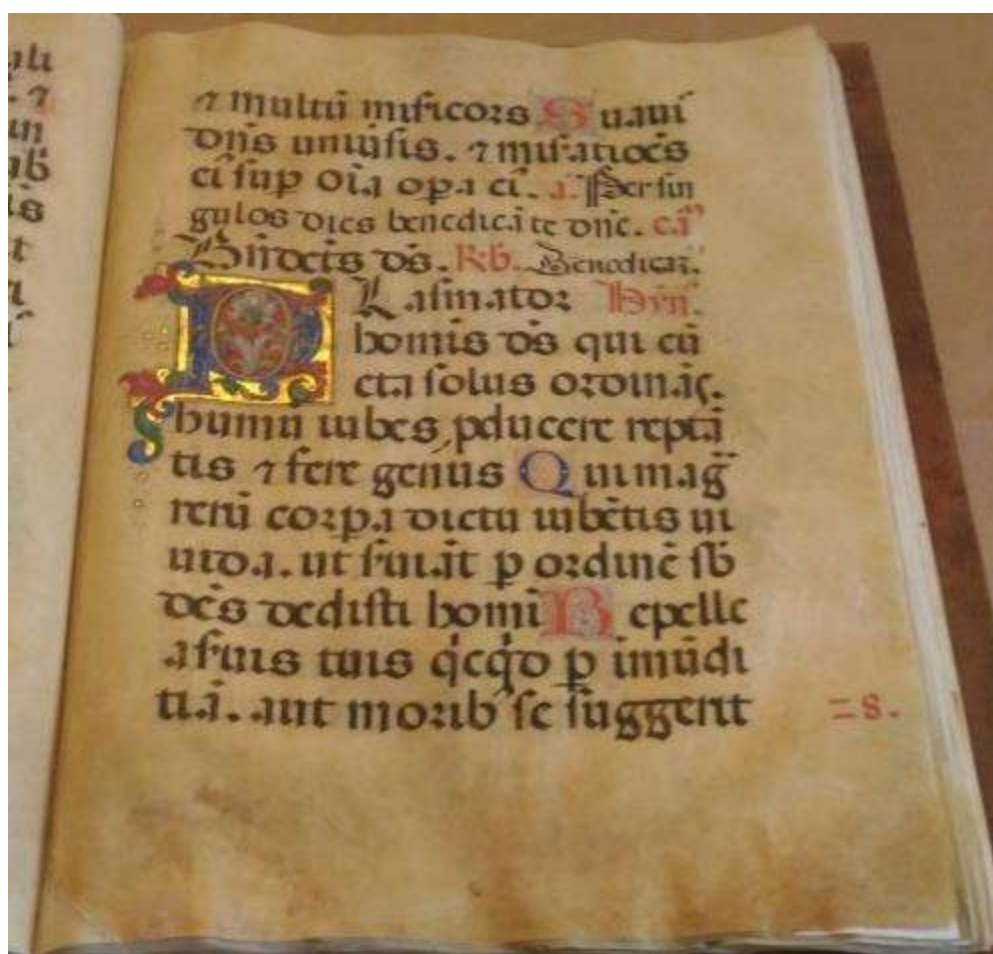
Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Rare iniziali calligrafiche, 2-4 ll., corpo rosso;
 numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
 numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde decorato con motivi fitomorfi policromi;
 una iniziale con figura: *D(icit)*, f. 1r, 16 ll., corpo rosa, con motivi fitomorfi verdi, blu e oro su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Santissima Trinità; cornice della pagina su fondo blu decorato con motivi fitomorfi rossi e oro, gemme e medaglioni nei quali sono raffigurati alcuni santi benedettini e le sante Apollonia e Giustina.

Unità di produzione miniata per Montecassino dal Maestro del retablo di Bolea tra il 1504 e il 1508 (Perriccioli Saggese 1998b).

CARAVITA 1869, I, pp. 440-441, 465; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 162, 168;
 PERRICCIOLI SAGGESE 1998b, pp. 195-196; PERRICCIOLI SAGGESE 1998c, p. 93;
 SRICCHIA SANTORO 1995, pp. 137-142; TONIOLO 2013, p. 365.



Corale Montecassino H, f. 28r

32

Corale Montecassino I

Composito di due unità

I (ff. 21-24), II (ff. 3-89)

XVI, 1516-1519

Montecassino, Abbazia

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 91, I^o; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso, non consecutiva, da 21 a 24 e da 3 a 89, sul margine inferiore esterno.

1⁴ (f. 24), ||| 2⁶ (f. 8), 3-8⁸ (ff. 16, 24, 32, 40, 48, 56), 9⁶ (f. 62), 10⁴ (f. 66), 11⁸ (f. 74), 12⁶ (f. 80), 13⁵ (f. 89 + I^o).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore esterno della guardia anteriore, a matita, segnatura: «Corale Cassin. I».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 21r e 40r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Segnatura antica: I (Caravita 1869)

I (ff. 21-24)

Inni; testo acefalo.

f. 21r: *Dom. 1 Adv.* (inno per i vesperi acefalo: mancante delle prime tre strofe), f. 21r-21v: *Dom. 1 Adv.* (inno per le lodi), ff. 22r-23r: *Dom. Quadr.* (inno per il notturno), f. 23r-23v: *Dom. Quadr.* (inno per le lodi), f. 24r-24v: *Feria 2* (inno per l'ora prima).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1⁴ (f. 24).

Inizio fascicolo lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

698 × 525 = 58 [515] 125 × 70 [360] 95.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari; ll. 28 / rr. 14 nelle pagine con solo testo.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiave di F; presenza costante del *custos*; due sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

quattro iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso e blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso e blu, decorato con motivi fitomorfi policromi.

II (ff. 3-89)

Salterio-innario; testo acefalo (mancante dei primi due fogli).

ff. 3r-6r: *Feria 2*, ff. 6r-9v: *Feria 3*, ff. 9v-13r: *Feria 4*, ff. 13r-15v: *Feria 5*, ff. 15v-20r: *Feria 6*, ff. 20v-24v: *Sab.*, ff. 25r-26r: *In Dom. a kalendis Oct. usque ad Adv. et ab Epif. 8 usque ad Dom. 1 Quadr.*, ff. 26r-59r: *A Pent. usque ad kalendas 8 ad matutinum*, f. 59r-59v: *Gertrudis*, ff. 60r-62v: *Pascha* | |

Antifone al *Benedictus*, da Natale alla Conversione di Paolo.

f. 63r-63v: *Nat. Domini*, ff. 63v-64r: *Stephani*, f. 64r-64v: *Johannis Ev.*, ff. 64v-65r: *Innocentium*, f. 65r-65v: *Nat. Domini 8*, ff. 65v-68v: *Epif.*, ff. 68v-69r: *Conceptio Mariae*, ff. 69r-72r: *Petri et Pauli*, f. 72r-72v: *Agathae*, ff. 72v-73r: *Joachimi*, ff. 73r-74r: *Benedicti*, ff. 74r-75r: *Annuntatio Mariae*, f. 75r: *Philippi et Jacobi*, ff. 75v-76r: *Exaltatio Crucis*, f. 76r-76v: *Michaelis*, ff. 76v-77r: *Nat. Johannis Bapt.*, f. 77v: *Apostolorum 8*, f. 78r-78v: *Visitatio Mariae*, f. 78v: *Mariae Magdalenae*, f. 79r-79v: *Transfiguratio Domini*, ff. 79v-80r: *Laurentii*, ff. 80r-81r: *Assumptio Mariae*, f. 81r-81v: *Decoll. Johannis Bapt.*, ff. 81v-82r: *Nat. Mariae*, ff. 82v-84r: *Omnium sanctorum*, f. 84r-84v: *Martini*, ff. 84v-87r: *Comm. Martyrum*, f. 87r-87v: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 87v-88r: *Luciae*, f. 88r: *Thomae*, f. 88r-88v: *Annuntatio Mariae*, ff. 88v-89r: *Conversio Pauli*, f. 89v: bianco.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

2⁶ (f. 8), 3-8⁸ (ff. 16, 24, 32, 40, 48, 56), 9⁶ (f. 62), 10⁴ (f. 66), 11⁸ (f. 74), 12⁶ (f. 80), 13⁵ (ff. 89 + I').

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 3-7.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

695 × 520 = 65 [520] 110 × 70 [350] 100.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sauyel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo, giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso (f. 71r-71v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo, con eccezioni: ll. 24 / rr. 12 (f. 3r), ll. 10 / rr. 5 (f. 3v), ll. 14 / rr. 7 (f. 4r).

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, testo eraso e sostituito da mano B (f. 62v), antifone al *Benedictus* di mano C (ff. 63r-87v), aggiunta testuale di mano D (f. 89r); testo eraso in alcuni punti; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; numerosi cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; numerosi cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano;

rari Mib e Sib in chiave; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

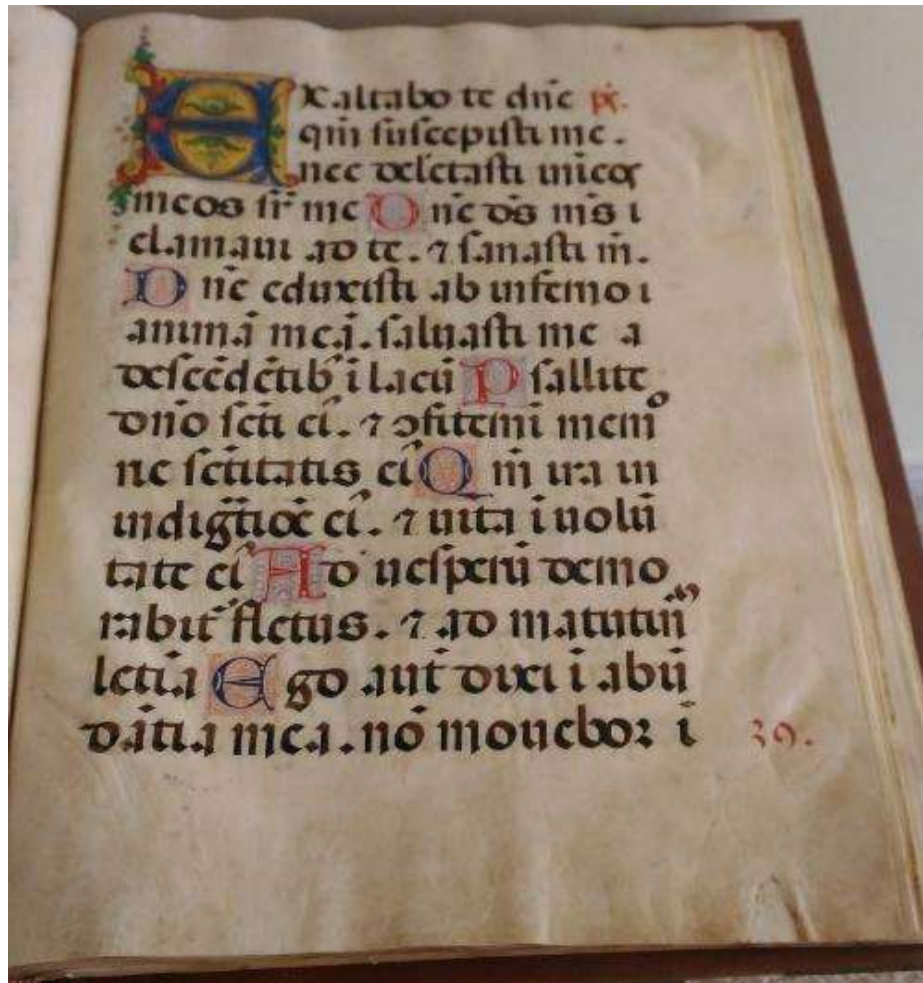
Rare iniziali calligrafiche, 2 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo alternamente rosso, blu e in oro su campo quadrangolare alternamente rosso, blu e dorato;
numerose iniziali filigranate, 4 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde decorato con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con figura: *B(eatus)*, f. 4r, 20 ll., corpo blu, decorato con gemme e perle, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo dorato decorato con cornice ottagonale a incastro in cui è raffigurato re Davide; cornice della pagina su fondo rosso decorato con tralci d'acanto – *D(omine)*, f. 28r, 10 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi rossi e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurato un santo monaco in orazione; fuori del campo, racemi vegetali policromi e dorati.

Unità di produzione miniata per Montecassino dal Maestro del retablo di Bolea tra il 1516 e il 1519 (Perriccioli Saggese 1991).

Al f. 3r, sul margine laterale esterno, a matita blu: «6»;

al f. 61v, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Quaresima Gloria».

CARAVITA 1869, I, pp. 439-448, 465; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 162-163; PERRICCIOLI SAGGESE 1998c, p. 94.



Haltabo te dñe **ps.**
qui suscepisti me.
nec deletasti uncos
meos sr me **D**ñe dñs m̄s i
clamaui ad te. ⁊ sanasti m̄.
Dñe eduxisti ab inferno i
animā meā. saluasti me a
descēditib⁹ i lacū **P**salite
dño sc̄ti ei. ⁊ confitemi memi
ne sc̄tutatis ei **Q**m̄ ira in
indignōe ei. ⁊ ira in uolū
tate ei **H**o uesperū demo
rabit fletus. ⁊ ad matutinū
letia **E**go aut dixi i abū
dantiā meā. nō moueboz i

39.

Corale Montecassino I, f. 39r

Unitario

XVI

Montecassino, Abbazia

Salterio-innario; acefalo (mancante dei primi 32 fogli).

ff. 33r-36r: *Dom. 1 Adv. usque ad Nat. in dom. diebus*, ff. 36r-39v: *Nat. Domini et deinceps usque ad Epif. 8*, ff. 39v-41v: *Quadr.*, ff. 42r-44v: *Pascha et in dom. usque ad Pent.*, ff. 44v-47r: *Apostolorum, Evangelistarum et Martyrum*, ff. 47v-49r: *In fest. Mariae et in fest. Virginum*, ff. 49v-52r: *Sab. in Dom. 1 Adv. usque ad vigiliam Nat. Domini tam diebus Dom. quam etiam in feriis*, ff. 52r-55r: *Nat. Domini*, ff. 55r-56r: *Epif.*, ff. 56r-57r: *Sab. in Dom. 1 Quadr.*, ff. 57r-60v: *Dom. 1 Quadr.*, ff. 60v-64r: *Dom. de Passione*, ff. 64v-68r: *Pascha*, ff. 68r-71r: *Asc. Domini*, ff. 71v-73v: *Dom. Pent.*, ff. 73v-74v: *In duobus Dom.*, f. 75r-75v: *De Trinitate*, ff. 75bisr-78v: *Corpus Christi*, ff. 78v-80v: *Transfiguratio Domini*, ff. 80v-81v: *Raphaelis Arch.*, ff. 81v-85r: *Benedicti*, ff. 85r-87r: *Apparitio Michaelis*, ff. 87r-99v: *Johannis Bapt.*, ff. 100r-104v: *Mariae Magdalenae*, ff. 104v-106v: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 106v-108v: *Angeli custodes*, ff. 109r-110v: *Monachorum*, ff. 111r-112r: *Innocentium*, f. 112r-112v: *Epif.*, f. 113r-113v: *Raphaelis Arch.*, ff. 113v-115v: *Omnium sanctorum*, ff. 115v-117r: *Martini*, ff. 117r-118v: *In nat. Apostolorum*, ff. 119r-120r: *In nat. unius Martyris*, ff. 120v-123r: *In nat. Martyrum*, ff. 123r-124v: *In nat. unius Confessoris*, ff. 125r-126r: *Comm. Confessorum non Pontificum*, ff. 126r-127v: *In nat. Virginum*, f. 128r: *Comm. Martyrum TP*, ff. 128r-129r: *Caeciliae*, f. 129r-129v: *Comm. Martyrum*, ff. 129v-130v: *Comm. unius Confessoris Pontificis*, f. 130v: *Comm. unius Confessoris non Pontificis*, f. 131r: *Comm. Virginum*, ff. 131r-132r: *Comm. unius Virginis*, ff. 132v-134v: *Bertharii*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 103, P; foliazione moderna in cifre arabe a inchiostro rosso da 33 a 134, sul margine inferiore esterno; ff. 94-95 omissi nella numerazione; ff. 37, 75, 100 numerati due volte.

1⁵ (f. 37), 2⁴ (f. 40), 3-6⁸ (ff. 48, 56, 64, 72), 7⁹ (f. 80), 8⁸ (f. 88), 9⁶ (f. 96), 10-11⁸ (ff. 103, 111), 12⁹ (f. 120), 13⁶ (f. 126), 14⁸ (f. 134).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 2-6 e 8-9.

Inizio fascicoli 1, 3-10, 12-14 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 2 e 11 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

720 × 515 = 70 [515] 135 × 55 [360] 100.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 75bisr-75bisv, 107v-108r, 109r, 110r, 111r-112v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 75bisr-75bisv, 107v-108r, 109r, 110r, 111r-112v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 33r e 103r.

Cinque mani; *gotica corale* di mano A, sostituzioni e modifiche testuali di mano B (f. 79r-79v, ll. 1-5), mano C (ff. 79v-81v; f. 102r; f. 113r-113v, ll. 8), mano D (f. 99r) e mano E (f. 108r, l. 5; f. 108v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

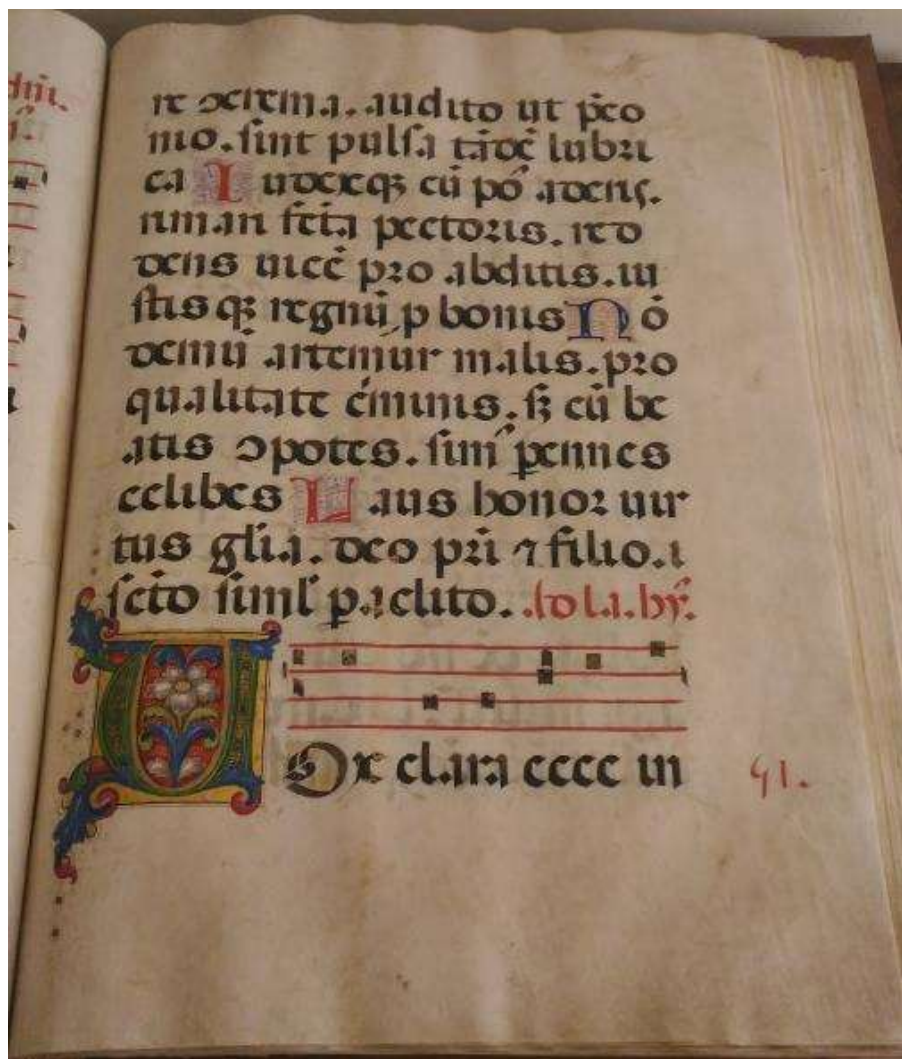
Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; compresenza di C e F in chiave (ff. 90v-96v); numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo alternamente rosso e blu;
rare iniziali calligrafiche in oro, 2-3 ll., su campo rosso e fondo blu,
numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana viola e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 33r, sul margine superiore centrale, a matita, antiche segnature: «20» e «N».

Segnature antiche: N; 20

CARAVITA 1869, I, p. 465.



Corale Montecassino N, f. 51r

34

Corale Montecassino O (I.2)

Unitario

1519-1524

Montecassino, Abbazia

Salterio-innario; testo acefalo (mancante dei primi 54 fogli).

ff. 55r-56r: *Dom. 1 Adv.* (inni per il notturno e le lodi), ff. 56v-58r: *Dom. 1 Quadr.* (inni per il notturno e le lodi), f. 58v: bianco, || ff. 59r-86v: *Feria 2*, ff. 86v-107r: *Feria 3*, ff. 107v-109r: *Pascha* (inni per il notturno e le lodi), f. 109v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 55, P; foliazione moderna in cifre arabe a inchiostro rosso da 55 a 109, sul margine inferiore esterno.

1-6⁸ (ff. 62, 70, 78, 86, 94, 102), 7⁷ (f. 109).

Richiami orizzontali coevi, sul margine inferiore esterno dei ff. 64v, 80v, 88v e 104v.

Inizio fascicoli 2-7 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

715 × 520 = 70 [515] 130 × 65 [350] 105.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 55r-55v, 56v, 57v), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 59r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 84r); ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 55r e 95r.

Stato di conservazione complessivamente buono; metà inferiore del f. 58 strappata e risarcita con pergamena.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, aggiunta testuale di mano B (ff. 55r-58r), sostituzione testuale di mano C (f. 103r, ll. 3-5); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; un sistema (ff. 59v, 107v, 108r), due sistemi (ff. 55r-55v, 56v, 57v), tre sistemi (f. 59r), quattro sistemi (f. 84r).

Numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali decorate, 6-10 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e fondo alternamente rosso, blu e verde.

Al f. 55r, sul margine laterale esterno, a matita, antiche segnature: «28» e «O» e, sull'angolo superiore esterno, a matita: «28»; «O»; «1° 55».

Manoscritto miniato per Montecassino da Matteo da Terranova e Aloyse da Napoli tra il 1519 e il 1524 (Caravita 1869).

Segnature antiche: O; 28

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0102&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 441, 452, 465.

Dominus patris lumi
nis: lux ipse lucis et dies.
noctem canendo rumpit assi
ste postulatis. **A**ufer te
nebras metui. fugam catum
demonum. expelle somnolenti
am: ne pigritantes obnuat.

87.

Corale Montecassino O, f. 87r

Unitario

XVI

Montecassino, Abbazia

Salterio-innario; testo acefalo (mancante dei primi 108 fogli).

ff. 109r-110r: *Dom. 1 Adv.* (inni per il notturno e le lodi), ff. 110r-111v: *Quadr.* (inni per il notturno e le lodi), ff. 112r-136r: *Feria 4*, ff. 136r-163v: *Feria 5*, ff. 164r-165r: *Pascha* (inni per il notturno e le lodi), ff. 165v-166r: *Apostolorum* (inni per il notturno e le lodi), f. 166r-166v: *De sancta Maria* (inno per il notturno), || ff. 167r-168v: *Johannis Cantii* (inno per il mattutino e le lodi).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 60, I^o; foliazione moderna in cifre arabe a inchiostro rosso da 109 a 168, sul margine inferiore esterno, ff. 109-111, 113, 164-168 numerati a matita.

1⁴ (f. 112), 2⁶ (f. 118), 3-7⁸ (ff. 126, 134, 142, 150, 158), 8-9⁴ (ff. 162, 166), || 10² (f. 168).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 2-7.

Inizio fascicoli 3-10 lato carne, con rispetto della regola di Gregory, inizio fascicoli 1-2 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

725 × 525 = 70 [510] 145 × 40 [410] 75.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1Leory-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; righe musicali a inchiostro rosso; ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (ff. 164v, 167r), ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 109r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 112r, 136v); ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo, con eccezioni: ll. 22 / rr. 11 (f. 167r), ll. 26 / rr. 13 (ff. 167v-168r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 109r, 112r e 141r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, modifiche testuali di mano B (f. 109r, ll. 3-4; f. 163v, ll. 16-18) e mano C (ff. 164r-166v), aggiunta testuale di mano D (ff. 167r-168v); inchiostro rosso per il testo; rubriche in rosso.

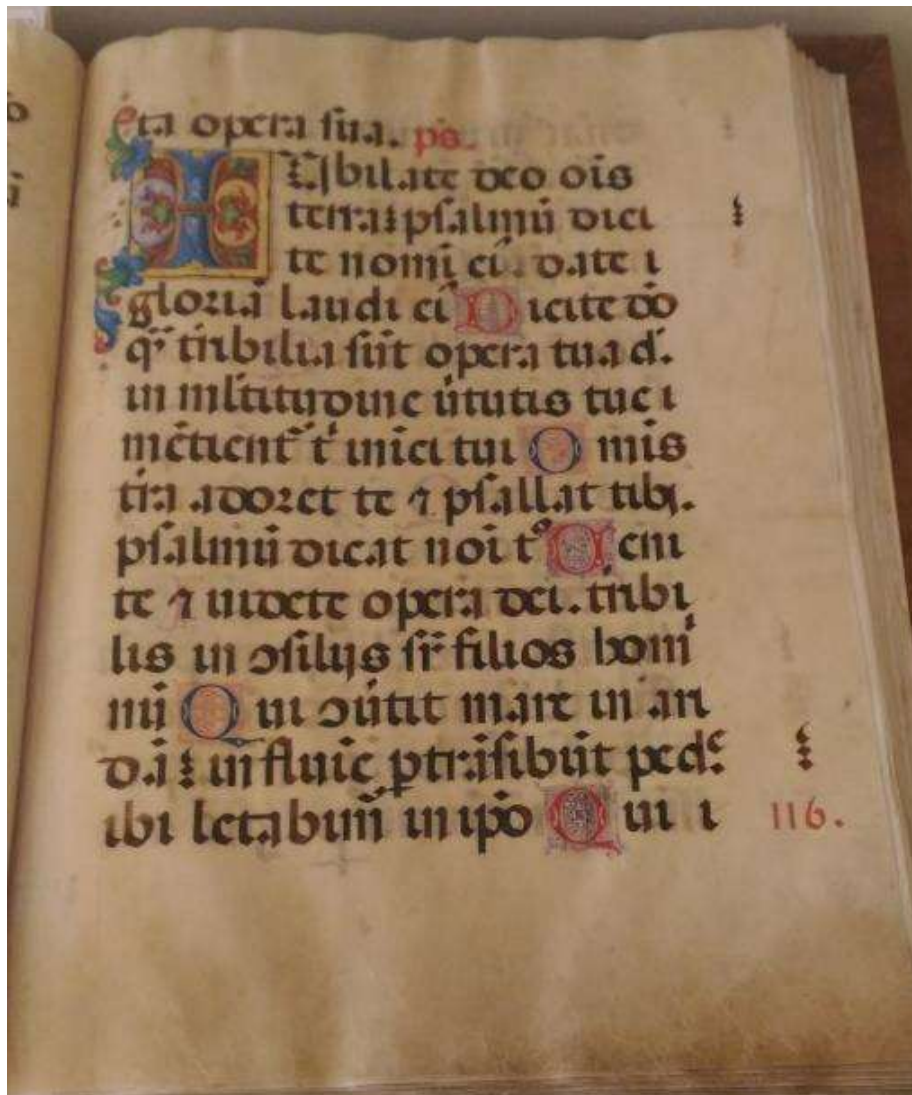
Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; un sistema di testo e musica per pagina (ff. 164v, 167r), due sistemi (f. 109r), quattro sistemi (ff. 112r, 136v).

Rare iniziali calligrafiche, 2-4 ll. corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 4 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana
rossa;
numerose iniziali decorate 6-8 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi
fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera,
fondo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 109r, sul margine superiore esterno, a matita blu, antica segnatura: «13».

Segnature antiche: P (Caravita 1869); 13

CARAVITA 1869, I, p. 465.



Corale Montecassino P, f. 116r

Unitario

XVI

Montecassino, Abbazia

Salterio-innario; testo acefalo (mancante dei primi 159 fogli).

ff. 160r-161v: *Dom. 1 Adv.* (inni per il notturno e le lodi), ff. 161v-163v: *Dom. 1 Quadr.* (inni per il notturno e le lodi), || ff. 164r-186r: *Feria 6*, ff. 186r-215v: *Sab.*, ff. 216r-218r: *Pascha* (inni per il notturno e le lodi), f. 218r-218v: inno *Quem terra pontus*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 58, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 160 a 218, sul margine inferiore esterno, ff. 160-163, 217-218 numerati a inchiostro nero.

1⁷ (f. 166), 2-7⁸ (ff. 174, 182, 190, 198, 206, 214), 8⁴ (f. 218).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1, 3-7.

Inizio fascicoli 2-6, 8 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 7 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

727 × 525 = 72 [520] 135 × 65 [350] 110.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retratrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (ff. 186r, 216r, 216v, 218r), ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 160r-160v, 161v, 162v, 164r-164v), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 186v); ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 (f. 163v), ll. 8 / rr. 4 (f. 218v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 160r e 187r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 160r-163v), sostituzioni e modifiche testuali di mano C (f. 185r, ll. 8-9 e ll. 13-15; f. 215r, ll. 10-11 e ll. 14-15); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; un sistema di testo e musica per pagina (ff. 186r, 216r, 216v, 218r), due sistemi (ff. 160r-160v, 161v, 162v, 164r-164v), tre sistemi (f. 186v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll. corpo alternamente rosso e blu;

numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;

una iniziale fitomorfa: *I(nclina)*, f. 165r, 8 ll., asta della *I* costituita da tralci d'acanto su fondo e campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 160r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «19»;

al f. 171v, sul margine inferiore centrale, a inchiostro nero: «Notus in Iudea. 185»;

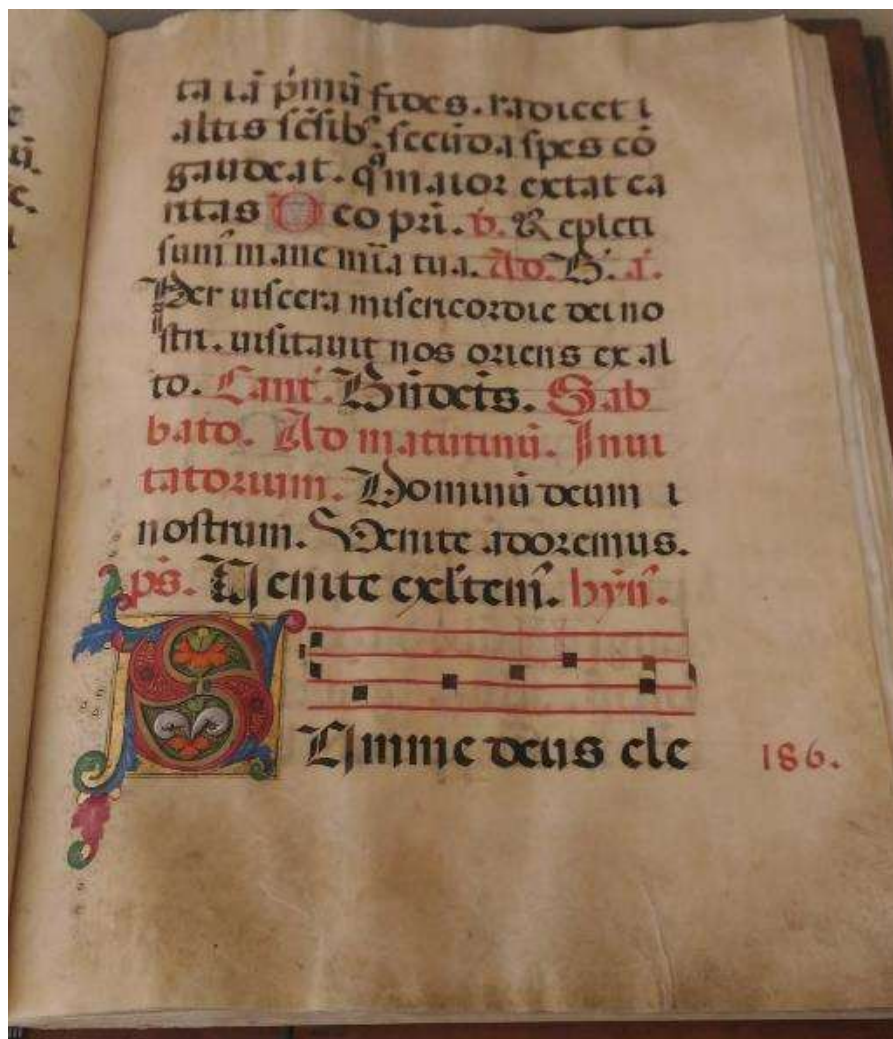
al f. 178v, sul margine inferiore centrale, a inchiostro nero: «Bonus est. 182»;

al f. 181r, sul margine inferiore centrale, a inchiostro nero: «Deus ultionum. 172»;

al f. 182v, sul margine inferiore centrale, a inchiostro nero: «Misericordiam. 179».

Segnature antiche: Q (Caravita 1869); 19

CARAVITA 1869, I, p. 465.



Corale Montecassino Q, f. 186r

Unitario

XVI

Montecassino, Abbazia

Salterio-innario.

ff. 1r, 2r-14v: *In nat. Apostolorum*, f. 1v: bianco, ff. 15r-16r: *Apostolorum atque Martyrum*, ff. 16v-17r: *In nat. unius Martyris* (inno per il notturno), ff. 17r-18r: *In nat. Confessorum Pontificum et non Pontificum*, ff. 18r-28v: *In nat. unius Martyris ac unius Confessoris*, ff. 28v-31r: *Comm. Confessorum Pontificum*, f. 31r-31v: *Comm. unius Martyris*, ff. 31v-32v: *Comm. unius Martyris seu Confessoris*, ff. 32v-44Av: *In nat. Martyrum*, f. 45r-45v: *Mariae virginis*, ff. 46r-47r: *In nat. Virginum et Martyrum*, ff. 47r-71r: *In fest. Mariae*, f. 71r-71v: *In Conceptione, Visitatione et Nat. Mariae* (antifona al Ben.), ff. 72r-73r: *In nat. Apostolorum*, ff. 73v-75v: *In nat. unius Martyris*, ff. 75v-76v: *Comm. Martyrum*, ff. 76v-78r: *In nat. unius Confessoris Pontificis*, f. 78r-78v: *Benedicti* (antifona per il terzo notturno), ff. 78v-80r: *In nat. unius Confessoris non Pontificis*, f. 80v: *Benedicti* (antifona al Ben.), ff. 81r-83r: *Comm. Virginum*, ff. 83r-88v: *Canticum Ambrosii et Augustini*, ff. 89r-92r: *Benedicti*, f. 92v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 92 (93), P; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 92, sul margine inferiore esterno; f. 44 numerato due volte.

1-4⁸ (ff. 8, 16, 24, 32), 5⁷ (f. 39), 6-7⁹ (ff. 47, 56), 8-11⁸ (ff. 64, 72, 80, 88), 12⁴ (f. 92).

Richiamo orizzontale, sul margine inferiore esterno del fascicolo 2.

Inizio fascicoli 6-7 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 2-5, 8-10, 12 lato pelo, con rispetto della Regola di Gregory.

670 × 540 = 60 [525] 85 × 80 [385] 75.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 84r-88v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 84r-88v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e 58r.

Stato di conservazione discreto, pergamena risarcita in numerosi punti.

Due mani; *gotica corale* di mano A, aggiunta testuale di mano B (ff. 89r-92r); inchiostro nero per il testo; testo a inchiostro rosso (f. 86v, ll. 1-3); rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 62v, tetragramma 5; f. 63r, tetragrammi 1-2); chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Numerose iniziali filigranate, 2-3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6-12 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi; sei iniziali con figura: *C(aeli)*, f. 3v, 14 ll., corpo rosso, decorato con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo blu, decorato con tralci d'acanto e con medaglione a incastro nel quale sono raffigurati i santi Pietro e Paolo; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *B(eatus)*, f. 18r, 12 ll., corpo blu, decorato con motivi fitomorfi verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo sono raffigurati un martire e un confessore; fuori del campo fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *B(eatus)*, f. 33r, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, nel fondo è raffigurato re Davide con la lira; fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *V(irginis)*, f. 46r, 11 ll., corpo rosso, decorato con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo blu con medaglione nel quale è raffigurata una vergine martire – *D(omine)*, f. 47r, 12 ll., corpo blu, asta della *D* costituita da motivi fitomorfi rossi e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo rosso, decorato con tralci d'acanto e con medaglione a incastro nel quale è raffigurata la Madonna del Latte; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *A(baudite)*, f. 58r, 10 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi e verdi, fondo rosso decorato con tralci d'acanto e con medaglione a incastro nel quale è raffigurata la Madonna col Bambino.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antiche segnature: «12» e «R».

Manoscritto miniato per Montecassino da Giovanni Boccardi (Levi D'Ancona 1962).

Segnature antiche: R; 12

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0104&qt=>

CARAVITA 1869, I, p. 465; LEVI D'ANCONA 1962, p. 117; TANGARI 2013, p. 76, n. 28.

Uirginis proles
opifexq; matris
uirgo que gessit peperitq; uir
go. uirgis festi canum' tro
phæum. accipe uotū **H**ec

46

The image shows a page from a medieval manuscript. On the left side, there is a large, ornate initial letter 'U' in blue and red, decorated with floral patterns. Inside the 'U' is a circular miniature of the Virgin Mary holding the Christ Child. To the right of the initial, there are several lines of musical notation on red staves, with square neumes. Below the music, the Latin text is written in a Gothic script. The text reads: 'Uirginis proles opifexq; matris uirgo que gessit peperitq; uirgo. uirgis festi canum' trophæum. accipe uotū Hec'. The word 'Hec' is written in red ink. At the bottom right of the page, the number '46' is written in red ink.

Corale Montecassino R, f. 46r

Unitario

1519-1523

Montecassino, Abbazia

Salterio-innario.

ff. 1r-2r: *Stabat mater*, ff. 2r-3r: inno *Te Joseph celebrant*, f. 3r-3v: inno *Coelestis agni nuptias*, f. 4r-4v: inno *Domine quid multiplicati sunt*, f. 5r-5v: *In nat. Apostolorum*, ff. 5v-1r: *In nat. unius Martyris*, ff. 1r-1v: *In nat. unius Confessoris*, ff. 2r-4v: *In nat. Virginum*, ff. 4v-5r: *In fest. Mariae*, ff. 5r-6r: *Comm. Apostolorum TP*, ff. 6v-81v: *Dom. per annum*, ff. 82r-84v: *Comm. Apostolorum, Evangelistarum et Martyrum*, ff. 84v-88v: *In fest. Mariae et in fest. Virginum*, ff. 88v-91v: *Angelorum*, ff. 91v-106r: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 106r-107v: *Comm. Apostolorum*, ff. 107v-109r: *Comm. unius Martyris*, ff. 109r-110v: *Comm. Martyrum*, ff. 110v-111v: *Comm. unius Confessoris Pontificis*, f. 112r: *Laurentii*, ff. 112v-113v: *Comm. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 113v-114v: *Comm. unius Abbatis*, ff. 114v-115v: *Comm. unius Virginis*, ff. 115v-116r: *Comm. Virginum*, ff. 116r-117r: *In fest. Mariae*, f. 117r: *Comm. unius Martyris*, f. 117r-117v: *Comm. Martyrum*, f. 118r: *Comm. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 118v-119v: *Purificatio Mariae*, ff. 119v-120r: antifona *Beati qui persecutionem patiuntur*, f. 120v: *Placidi*, f. 121r: *Mauri*, ff. 121v-122v: *Pro nec Virgine nec Martyre*, ff. 123r-124v: *Gertrudis*, f. 125r-125v: *Johannis Bapt.*, ff. 126r-128r: *Martinae*, ff. 128r-129v: *Hermenegildi Martyris*, ff. 129v-133r: *Venantii*, f. 133v: *Benedicti*, ff. 134r-136r: *Theresiae*, ff. 136v-137v: *Gabrielis Arch.*, f. 138r-138v: inno *Jesu rex admirabilis*, ff. 138v-139v: inno *Jesu decus angelicum*, f. 140r-140v: *Elisabeth reginae Portugalliae, viduae*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 146, I'; doppia serie di foliazione: in cifre romane a inchiostro nero da 1 a 6, sul margine inferiore esterno e, a seguire, in cifre arabe a inchiostro rosso e a matita da 1 a 140, sul margine inferiore esterno.

1⁶ (f. 6), 2-3⁴ (ff. 4, 8), 4⁶ (f. 14), 5¹⁰ (f. 24), 6⁶ (f. 30), 7⁹ (f. 39), 8⁶ (f. 45), 9⁹ (f. 54), 10-11¹⁰ (ff. 64, 74), 12⁶ (f. 80), 13-14⁴ (ff. 84, 88), 15⁷ (f. 95), 16⁸ (f. 103), 17-18⁶ (ff. 109, 115), 19⁷ (f. 122), 20⁵ (f. 127), 21⁸ (f. 136), 22³ (f. 140).

Richiami orizzontali coevi, sul margine inferiore esterno dei ff. 29v, 37v, 62v, 73v; richiamo orizzontale successivo, sul margine inferiore esterno del fascicolo 8.

Inizio fascicoli 1-9, 11, 13-15, 19, 21-22 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 10, 12, 16-18, 20 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

620 × 510 = 35 [505] 80 × 75 [350] 85.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 117v-118v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo; righe musicali a inchiostro rosso; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 117v-118v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 86r.

Stato di conservazione discreto, pergamena corrosa dall'inchiostro in alcuni punti.

Gotica corale di numerose mani: mano A, mano B (ff. 1r-4v), mano C (f. 3v), mano D (f. 7r-7v), mano E (ff. 51r-59r), mano F (f. 59r, tetragrammi 1-2; f. 59v), mano G (ff. 92r-94v), mano H (ff. 95r-96v, 118r-118v, 136v-159v), mano I (f. 125r-125v) e mano K (ff. 126r-133r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari Sib; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo rosso;

numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde;

una iniziale con storia: *B(eatus)*, f. 6v, 18 ll., corpo in oro, all'interno del quale si pongono tralci d'acanto, perle, gemme e cammei, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice dorata, nel fondo è raffigurato Davide che suona la cetra per calmare re Saul; fuori del campo, fregio laterale dorato decorato con motivi fitomorfi policromi.

Manoscritto miniato per Montecassino probabilmente da Matteo da Terranova tra il 1519 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnatura antica: G (Caravita 1869)

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0313&qt=>

CARAVITA 1869, I, p. 465; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 159, 162-163; TANGARI 2010, p. 130.

potuerit stabiliri. **Q**ui ponet
cos torſu. i. reliquis tuis p̄
parab uultu eoz. **E**xaltare
dne i uirtute tua. cantabun' r̄
Pſallem' uirtutes tua.
Omnis regit in r̄ ps.
nihil in decet. i. loco
pascue ibi me collocaui. **S**u
p. aqua refectiois educaui me
aias meā dūt. **D**educit in
ſi ſemitas uſtite. p̄p̄t nomē
ſui. **Q**uia ſi ambulauero i
medio ubi mortis nō time
bo mala. qm tu mecum es. **U**
ca tua r̄ bacul' tu' ip̄a in ſol'

39

Corale Montecassino L

Unitario

1519-1523, *refactum* 1734 (cfr. f. 94v)
Montecassino, Abbazia

Ufficio diurno e notturno del triduo pasquale; testo acefalo (mancante del primo fascicolo).

ff. 9r-32v: *Feria 5* (dal secondo notturno), ff. 33r-63v: *Feria 6 in Parasceve*, ff. 64r-95r: *Sab. Sancto*, || f. 95v: antifona *Benedictus Dominus Deus*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 87, I; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 9 a 95, sul margine inferiore esterno.

1-10⁸ (ff. 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88), 11⁷ (f. 95).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-2, 4-10.

Inizio fascicoli 4-11 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-3 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

750 × 572 = 80 [510] 160 × 75 [372] 125.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (f. 95r-95v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo (f. 95r-95v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore esterno del recto della guardia anteriore, a matita, segnatura: «L».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi al f. 33r.

Stato di conservazione discreto, pergamena corrosa dall'inchiostro in alcuni punti.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, la stessa che scrive le antifone in modulo minore (f. 87v, ll. 8-11; f. 88r, ll. 12-15; f. 89v, ll. 2-5; f. 91v, ll. 2-11); scrittura ripassata da una seconda mano B, la stessa che scrive al f. 95r; antifona aggiunta da mano C (f. 95v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; Sol#, punti di valore e legature di portamento (f. 89v); presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

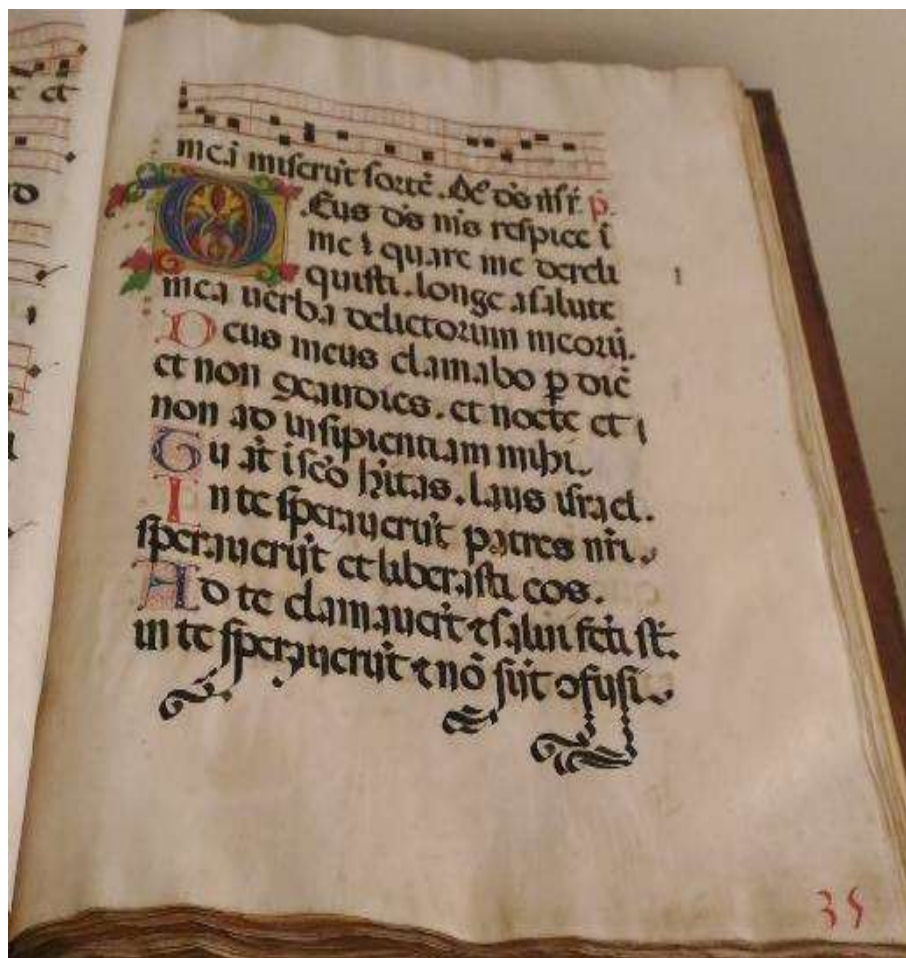
Numerose iniziali calligrafiche, 2-4 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 2-3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e fondo alternamente rosso, blu e verde;
due iniziali con storia: *A(stiterunt)*, f. 33r, 18 ll., corpo in oro, al cui interno sono collocati tralci d'acanto, perle e gemme, su campo quadrangolare blu delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi e perle, nel fondo, all'interno di una cornice quadrangolare a incastro, è raffigurato l'*Ecce homo*; fuori del campo, fregio laterale su fondo rosso decorato con motivi fitomorfi policromi e perle – *I(n)*, f. 64v, 18 ll, corpo blu, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata, all'interno di cornice quadrangolare a incastro, la Deposizione di Cristo nel sepolcro; fuori del campo, fregio laterale su fondo blu e verde delimitato da cornice dorata e decorato con tralci d'acanto, medaglioni e perle.

Al f. 9r, sull'angolo superiore esterno, a inchiostro blu, antica segnatura: «5»;
al f. 94v, sul margine inferiore: «Refactum Anno D(omi)ni MDCCXXXIV».

Manoscritto miniato per Montecassino da Giovanni Boccardi e Matteo da Terranova tra il 1519 e il 1523 (Perriccioli Saggese 1991).

Segnature antiche: L (Caravita 1869); 5

CARAVITA 1869, I, pp. 441, 452, 454, 465; D'URSO 2011, pp. 144-145; PERRICCIOLI SAGGESE 1991, pp. 156, 159.



Corale Montecassino L, f. 35r

Ufficio-Messa

40

Corale 6

Unitario

XVII-XIX

Montecassino, Abbazia

ff. 1r-3r: *Corpus Christi* (cantici per il terzo notturno), ff. 3v-4r: *Aedibus coeli nitidis*, ff. 4v-5r: *Nominis Jesu* (inno), ff. 5v-5Ar: bianchi, || f. 5Av: *Joachimi Confessoris* (alleluia) || ff. 6r-7r: *Alphonsi Mariae de Ligorio* (introito e alleluia), f. 7v: *Pretiosissimi Sanguinis* (alleluia), || f. 8r-8v: *Pretiosissimi Sanguinis* (introito e tratto), || f. 9r-9v: *Stanislai Kostka* (introito), || ff. 10r-11v: *Comm. Apostolorum* (antifone per i vespri), || f. 12r-12v: *De Sancta Lancea* (introito), || ff. 13r-14r: *Nominis Jesu* (antifone per i primi vespri), f. 14v: bianco, || ff. 15r-18r: *Patrocinii Josephi* (antifone per i secondi vespri), f. 18v: bianco, ff. 19r-21v: *Patrocinii Josephi* (introito e alleluia), || f. 22r-27v: *7 Dolorum* (inni e antifone), || ff. 28r-30v: *De Corona Spinea* (antifone al Mag.), ff. 30v-35v: *Gertrudis* (antifone per i primi e i secondi vespri e inno), || ff. 36r-39v: *De Corona Spinea* (antifone per i vespri e inno *Horret revulsis crinibus*), || ff. 40r-41r: *Januarii* (introito e alleluia), ff. 41r-42v: *Aloisii* (introito e alleluia), ff. 42v-46v: *Gertrudis* (Patrem), ff. 47r-50v: *Chunegundis*, ff. 51r-55r: *Chunegundis* (Patrem), f. 55r-55v: *Chunegundis* (alleluia TP) || ff. 56r-57v: *Johannis Cantii* (inni), || ff. 58r-59v: *Pietri et Pauli* (inno), f. 60r-60v: *Gabrielis Arch.* (inno) || ff. 61r-69r: *Officium orationis Christi in monte Oliveti* (inni), f. 69v: bianco, || ff. 70r-71v: *De Corona Spinea* (inni), ff. 72r-74r: *Sacra Sindone* (inni), f. 74v: *Pretiosissimi Sanguinis* (antifona), f. 75r: *Pretiosissimi Sanguinis* (inno), f. 75v: *De Corona Spinea* (inno).

Membranaceo, f. 69 e guardie cartacei; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 75 (76), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 75, sul margine inferiore esterno; f. 5 numerato due volte.

1⁶ (f. 5A), 2⁷ (f. 12), 3² (f. 14), 4⁴ (f. 18), 5³ (f. 21), 6⁶ (f. 27), 7³ (f. 30), 8⁸ (f. 38), 9⁵ (f. 43), 10-12⁴ (ff. 47, 51, 55), 13⁵ (f. 60), 14⁴ (f. 64), 15⁵ (f. 69), 16⁶ (f. 75).

Inizio fascicoli 9-12, 15 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 2-3, 13, 16 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1, 5-7, 14 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 4, 8 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

711 × 542 = 70 [520] 121 × 70 [372] 100; 618 × 470 = 45 [530] 43 × 25 [401] 44.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 1r-5r, 22r-22v, 26r-27v, 35r-35v, 55r-57v, 60r-74r, 75r-75v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; giustificazione verticale e rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 1r-5r, 22r-22v, 26r-27v, 35r-35v, 61r-69v); giustificazione verticale e rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (f. 60r); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con

eccezioni: ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (f. 4v), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 11v, 18r, 59v, 71v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 7r-7v, 21v, 25v, 39r, 55r-55v, 58r-58v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 8v, 13r-13v, 15r-17v, 74v); ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 (f. 71v), ll. 8 / rr. 4 (f. 65v), ll. 10/rr. 5 (ff. 5r, 57v), ll. 12 / rr. 6 (f. 60v), ll. 16 / rr. 8 (f. 4r), ll. 18 / rr. 9 (f. 56v), ll. 20 / rr. 10 (f. 35v), ll. 22 / rr. 11 (ff. 61v, 68r, 70r-70v, 73v), ll. 24 / rr. 12 (ff. 63v, 64v, 66r, 71r, 74r), ll. 26 / rr. 13 (ff. 35r, 56r, 57r, 60r, 61r, 62r-62v, 67r-67v, 68v-69r, 75r), ll. 28 / rr. 14 (ff. 63r, 64r, 65r, 66v, 75v), ll. 34 / rr. 17 (ff. 3v, 72r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 70r.

Stato di conservazione discreto; ff. 5 e 5A risarciti con carta.

Gotica corale di numerose mani; visibile *scriptio inferior* in *gotica corale* ai ff. 3v-4r; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 44r, tetragrammi 3-5); chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari Sib in chiave e all'interno di brano; legature di portamento aggiunte a matita; rari tagli addizionali; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (ff. 35r, 56r-56v, 60r, 70r), tre sistemi (ff. 11v, 18r, 59v, 71v), quattro sistemi (ff. 21v, 25v, 39r, 55r-55v, 58r-58v), sei sistemi (ff. 8v, 74v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo alternamente rosso, blu e nero; una iniziale calligrafica con serpentina: *A(edibus)*, f. 3v, 5 ll., corpo blu, su campo quadrangolare, fondo e campo decorati con motivi fitomorfi rossi, verdi e gialli; rare iniziali filigranate, 3-5 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa; numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso e blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo decorato con motivi fitomorfi policromi.



Corale 6, f. 10r

Modena, Monastero San Pietro

Libri per la Messa

41

Corale S. Pietro di Modena 13 (I.1)

Unitario

XV^{ex}

Modena, Monastero San Pietro

Graduale. Proprio dei santi, dalla Messa contro la peste alla Dedicazione della chiesa. ff. 1Ar-3Av: *Missa contra pestem*, ff. 1r-3v: *Andreae*, ff. 3v-8v: *Conversio Pauli*, ff. 9r-12v: *Purificatio Mariae*, ff. 12v-14v: *Aghatae*, ff. 14v-18r: *Cathedra Petri*, ff. 18r-19r: *Matthiae*, ff. 19r-20r: *Gregorii*, ff. 20v-23v: *Benedicti*, ff. 23v-27r: *Annuntiatio Mariae*, ff. 27r-28v: *Philippi et Jacobi*, ff. 29r-31v: *Inventio Crucis*, ff. 31v-36v: *Nat. Johannis Bapt.*, ff. 36v-41r: *Petri et Pauli*, f. 41r-41v: *Commemoratio Pauli*, ff. 41v-42v: *Visitatio Mariae*, ff. 42v-43r: *Petri ad Vincula*, ff. 43v-46r: *Transfiguratio Domini*, ff. 46r-51r: *Laurentii*, ff. 51r-54v: *Assumptio Mariae*, ff. 54v-55v: *Laurentii 8*, ff. 55v-59r: *Nat. Mariae*, ff. 59r-61r: *Exaltatio Crucis*, ff. 61v-66r: *Dedicatio Michaelis Arch.*, ff. 66v-67r: *Francisci*, ff. 67r-68r: *11 milium Virginum*, ff. 68v-70r: *Omnium sanctorum*, f. 70r-70v: *Martini*, f. 71r-71v: *Clementis*, ff. 72r-76v: *Dedicatio ecclesiae*

Graduale. Comune dei santi, dal comune per la vigilia di un apostolo al natale delle vergini.

ff. 77r-78r: *Vigilia unius Apostoli*, ff. 78v-89r: *In nat. Apostolorum*, ff. 89v-104v: *In nat. unius Martyris non Pontificis*, ff. 104v-107v: *In nat. unius a Pascha usque ad Pent.*, ff. 107v-109r: *In nat. Martyrum a Pascha usque ad Pent.*, ff. 109r-145v: *In nat. Apostolorum*, ff. 145v-163v: *In nat. unius Confessoris Pontificis*, ff. 163v-164r: *Comm. Doctorum*, ff. 164v-167v: *In nat. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 168r-189v: *In nat. Virginum*

Antifone; alleluia.

ff. 189v-194r: *Transfiguratio Domini*, f. 194v: *Comm. Evangelistarum*, || f. 195r: antifona *Beatam me dicent*, f. 195r-195v: *Benedicti* (alleluia), || f. 196r-196v: *Justinae* (alleluia).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 199, I³; foliazione in cifre arabe da 1A a 3A e da 1 a 196, a inchiostro marrone sul margine inferiore esterno e a inchiostro rosso al centro del margine laterale esterno.

1³ (f. 3A), 2-12¹⁰ (ff. 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100, 110), 13-22⁸ (ff. 118, 126, 134, 142, 150, 158, 166, 174, 182, 190), 23⁴ (f. 194), 24² (f. 196); fascicoli 23 e 24 legati a loro volta tramite braghetto.

Inizio fascicoli 2-23 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1 e 24 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

555 × 391 = 41 [387] 127 × 42 [267] 82.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che

guidano la scrittura a mina di piombo; retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo, giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro marrone (f. 195r, tetragrammi 5-7); giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro marrone, retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo (f. 195v); giustificazione verticale e retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo e righe musicali a inchiostro rosso (f. 196r-196v); ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (es.: ff. 3r-3v, 7r, 20r, 27r), ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari (es.: ff. 14r, 1r, 7v, 9r, 19r, 23v, 31v, 36v), ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (f. 195r-195v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. P. M. 13».

Stato di conservazione complessivamente buono.

Sei mani; *gotica corale* di mano A, modifica testuale di mano B (f. 43v, l. 5; f. 44r, ll. 1-2), aggiunte testuali di mano C (f. 194v), mano D (f. 195r), mano E (f. 195r-195v) e mano F (f. 196r-196v); testo e musica erasi, ma ancora parzialmente leggibili (ff. 189v-190v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro oro (f. 51r, tetragramma 4; f. 68v, tetragramma 1); chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da quattro a sette.

Rare iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
sette iniziali calligrafiche: 7-12 ll., corpo alternamente blu e in oro, su fondo e campo decorati con motivi geometrici e arabescati policromi e in oro; fregi laterali decorati a penna a inchiostro blu, rosso e oro;
numerose iniziali filigranate, 5-8 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
cinque iniziali decorate: 7 ll., corpo alternamente rosso e blu, decorato con motivi fitomorfi policromi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera;
dieci iniziali con figura: *C(onfessio)*, f. 48v, 7 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi e verdi, nel fondo è raffigurato san Lorenzo – *S(alve)*, f. 55v, 12 ll., corpo rosso ittiomorfo, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi blu, nel fondo è raffigurata la Madonna col Bambino tra due angeli musicanti;
fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi – *C(ristus)*, f. 59r, 7 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata una croce con tre chiodi e una corona di spine; fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi – *D(icit)*, f. 71r, 9 ll., corpo rosso fitomorfo, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato san Clemente tra due crociferi; fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *E(go)*, f. 77r, 12 ll., con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato il profeta Isaia con il rotolo della profezia; fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi – *S(ancti)*, f. 107v, 7 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi blu, nel fondo sono

raffigurate le sante Apollonia e Lucia; fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *S(apientiam)*, f. 110r, 7 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo arancio decorato con motivi fitomorfi blu e verdi, ai lati della lettera, due putti; fregio laterale formato da motivi fitomorfi blu e verdi – *S(acerdotes)*, f. 145v, 7 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato un pontefice; fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *O(s)*, f. 164v, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato san Benedetto; fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *D(ilexisti)*, f. 168r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo sono raffigurate tre sante vergini martiri che cantano; fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi blu e verdi; due iniziali figurate: *I(ustus)*, f. 91r, 7 ll., corpo ittiomorfo rosa, su fondo e campo dorati e decorati con motivi fitomorfi policromi, fuori del campo racemi e due figure di uccelli – *I(niret)*, f. 109r, 12 ll., corpo teratomorfo, costituito dalla figura di un drago, su campo rettangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo sono raffigurati i santi Agnese, Caterina di Alessandria, Pietro martire, Stefano e un altro martire; fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi; cinque iniziali con storia: *S(uscepimus)*, f. 9r, 11 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Presentazione di Gesù al Tempio; fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi – *N(unc)*, f. 38r, 11 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Liberazione di san Pietro dal carcere – *V(illuxerunt)*, f. 43v, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Trasfigurazione; fregio laterale formato da motivi fitomorfi policromi – *D(ispersit)*, f. 46r, 8 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata l'Elemosina di san Lorenzo – *T(erribilis)*, f. 72r, 8 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Visione di Giacobbe; una iniziale istoriata: *I(n)*, f. 89v, 12 ll., corpo antropozoomorfo, costituito dalla figura di un drago con testa umana, su campo rettangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato san Giorgio che combatte il drago; fregio laterale su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 14r, sul margine superiore, a matita, segnatura: «13»;

al f. 194v, sulla metà inferiore del foglio, a inchiostro marrone, *ex libris* con indicazione di segnatura: «Iste Liber gradualium est Monasterij s(an)cti Petri mutinensis: ord(in)is s(an)cti B(e)n(e)dicti de obs(er)vantia (con)gregationis s(an)ct(a)e Justin(a)e patavin(a)e. Signatus nu(mer)o 13».

Manoscritto miniato da Giorgio d'Alemagna, Martino da Modena e dall'anonimo 'Secondo Maestro dell'Antifonario M di S. Giorgio di Venezia' (Perriccioli Saggese 1998a).

Segnatura antica: 13

Segnatura presente in origine sulla legatura: C (Pongiluppi 2016)

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0101&qt=>

MALMUSI 1849, p. 25; PERRICCIOLI SAGGESE 1998a, pp. 159-162; PONGILUPPI 2016, pp. 81-91; SPINELLI 1981, pp. 139-140.



Corale S. Pietro di Modena 13, f. 40r

Libri per la Liturgia delle Ore

42

Corale S. Pietro di Modena 15 (II.1)

Unitario

XV, *Restauratum* 1623 (cfr. f. 2r)
Modena, Monastero San Pietro

Antifonale diurno del tempo e dei santi, dalla prima domenica di Avvento a san Gregorio. Notturmo limitato al triduo pasquale.

f. 2r: bianco, ff. 2v-5v: *Dom. 1 Adv.*, ff. 5v-6r: *Feria 2*, ff. 6v-7r: *Feria 3*, f. 7r-7v: *Feria 4*, ff. 7v-8r: *Feria 5*, ff. 8r-9r: *Feria 6*, f. 9r: *Sab.*, ff. 9v-11v: *Dom. 2 Adv.*, ff. 11v-12v: *Feria 2*, ff. 12v-13r: *Feria 3*, f. 13r-13v: *Feria 4*, ff. 13v-14r: *Feria 5*, ff. 14r-15r: *Feria 6*, f. 15r: *Sab.*, ff. 15v-20r: *Dom. 3 Adv.*, f. 20r-20v: *Feria 2*, ff. 20v-21r: *Feria 3*, ff. 21r-22r: *Feria 4*, f. 22r-22v: *Feria 5*, ff. 22v-23r: *Feria 6*, ff. 23r-24r: *Sab.*, ff. 24r-28r: *Antiphonae maiores*, f. 28r: *Thomae pro comm. Adv.*, ff. 28r-30r: *Dom. 4 Adv.*, ff. 30r-33r: *Vigilia Nat. Domini*, ff. 33r-42r: *Nat. Domini*, ff. 42r-44r: *Johannis Ev.*, ff. 44r-46r: *Innocentium*, ff. 46r-49r: *Sab. Nat. 8*, ff. 49r-50v: *Nat. Domini 8*, ff. 51r-52v: *Vigilia Epif.*, ff. 53r-57v: *Epif.*, ff. 58r-59v: *Sab. infra Epif.* 8, ff. 59v-60v: *Epif.* 8, ff. 60v-62v: *Dom. 1 post Epif.* 8, f. 63r-63v: *Dom. 2 post Epif.* 8, f. 64r-64v: *Dom. 3 post Epif.* 8, ff. 64v-65v: *Dom. 4 post Epif.* 8, ff. 65v-69v: *Sab. Septuag.*, ff. 69v-71r: *Sab. Sexag.*, ff. 71r-72v: *Dom. Sexag.*, ff. 72v-73v: *Sab. Quinq.*, ff. 73v-75v: *Dom. Quinq.*, ff. 75v-76r: *Feria 4 cinerum*, f. 76r-76v: *Feria 5*, ff. 76v-77r: *Feria 6*, f. 77r-77v: *Sab.*, ff. 77v-82v: *Dom. 1 Quadr.*, ff. 82v-83r: *Feria 2*, f. 83r-83v: *Feria 3*, f. 84r-84v: *Feria 4*, ff. 84v-85r: *Feria 5*, f. 85r-85v: *Feria 6*, ff. 85v-86r: *Sab.*, ff. 86r-90r: *Dom. 2 Quadr.*, f. 90r-90v: *Feria 2*, ff. 90v-91r: *Feria 3*, f. 91r-91v: *Feria 4*, ff. 91v-92v: *Feria 5*, ff. 92v-93r: *Feria 6*, f. 93r-93v: *Sab.*, ff. 93v-98r: *Dom. 3 Quadr.*, f. 98r-98v: *Feria 2*, ff. 98v-99v: *Feria 3*, ff. 99v-100r: *Feria 4*, f. 100r-100v: *Feria 5*, ff. 100v-101r: *Feria 6*, f. 101r-101v: *Sab.*, ff. 101v-105r: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 105r-107r: *Feria 2*, f. 107r-107v: *Feria 3*, ff. 107v-108v: *Feria 4*, ff. 108v-109v: *Feria 5*, ff. 109v-110r: *Feria 6*, ff. 110r-111v: *Sab.*, ff. 111v-114v: *Dom. 4 Quadr.*, f. 115r-115v: *Feria 2*, ff. 115v-116r: *Feria 3*, f. 116r-116v: *Feria 4*, ff. 116v-117r: *Feria 5*, ff. 117r-118r: *Feria 6*, f. 118r: *Sab.*, ff. 118v-122v: *Dom. in Palmis*, ff. 122v-123r: *Feria 2*, ff. 123v-124r: *Feria 3*, f. 124r-124v: *Feria 4*, ff. 125r-130v: *Feria 5 in Coena Domini*, ff. 131r-138v: *Feria 6 in Parasceve*, ff. 138v-145v: *Sab. Sancto*, ff. 145v-146r: *Pascha*, ff. 146v-147v, 149r: *Comm. Martyrum*, f. 148r-148v: bianchi, ff. 149r-151r: *In nat. unius Confessoris Pontificis*, ff. 151r-153r: *In nat. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 153v-154r: *In nat. unius Virginis*, ff. 154r-155v: *In nat. Virginum*, f. 155v: *Agnētis*, f. 156r-156v: *Dom. Septuag.*, f. 157r: *Dom. 2 Adv.*, f. 157r-157v: *Stephani 8*, f. 158r-158v: *Johannis Ev.*, f. 158v: *Innocentium*, ff. 159r-161r: *Nat. Domini*, ff. 161r-162r: *Circumcisio Domini*, f. 162r-162v: *Vigilia Epif.*, f. 162v: *Pro solis summis Pontificibus*, ff. 163r-165r: *Geminiani* (acefalo: mancante dell'incipit del responsorio), f. 165r-165v: *Agathae*, f. 166r: bianco, ff. 166v-168r: *Scholasticae*, ff. 168r-169r: *Gregorii*, f. 169v: *Simile est regnum caelorum fermenti* (antifona al Mag. per *Dom. 6 post Epif.*) ||

Graduale; testo acefalo, lacunoso e mutilo.

f. 170r: [...] *dum averterit dominus captivitatem plebis sue exultabit iacob et letabitur ysrael*, f. 170v: [...] *intende in me [...] di me*, f. 170v: *Quis dabit ex Syon salutare Ysrael [...]*, f. 171r:

[...] *omnes adversum me qui cogitant servis tuis mala*, f. 171r: *Domine memora* [...], f. 171v: *Domine ad adiuvandum me festina* [...].

Membranaceo, f. 148 e guardie cartacei; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 171 (170), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 2 a 170, sul margine inferiore esterno; f. 171 non numerato.

1⁸ (f. 9), 2-4¹⁰ (ff. 19, 29, 39), 5⁹ (f. 48), 6¹⁰ (f. 60), 7⁸ (f. 68), 8¹¹ (f. 79), 9⁸ (f. 88), 10¹⁰ (f. 98), 11⁹ (f. 107), 12¹⁰ (f. 117), 13⁸ (f. 125), 14⁴ (f. 129), 15⁶ (f. 135), 16⁷ (f. 142), 17⁵ (f. 147), 18¹¹ (f. 158), 19⁴ (f. 162), 20⁷ (f. 169), 21² (f. 171).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore centrale dei fascicoli 2-3.

Inizio fascicoli 1-6, 9-10, 12-13, 16, 18-19, 21 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 7-8, 11, 14-15, 17, 20 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

560 × 419 = 38 [380] 142 × 45 [300] 74.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 0-0 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 170r-171v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrtrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 15r), ll. 12/ rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 129r-169r).

Legatura moderna in pelle marrone con decorazioni impresse a secco; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti.

Stato di conservazione discreto; ff. 56-57, 82, 170-171 staccati; tracce di umidità.

Due mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 170r-171v); testo e musica erasi (f. 166r-166v, tetragrammi 1-4); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; presenza frequente del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (f. 15r), sei sistemi (ff. 129r-169r).

Sedici iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;

una iniziale calligrafica: *M(issus)*, f. 2v, 11 ll., a matita, incompleta, su campo quadrangolare delimitato da cornice nera;

tre iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo verde, sbiadito, con profili maschili dipinti con acquerello;

numerose iniziali filigranate, 4-8 ll., corpo rosso con filigrana blu, corpo rosso con filigrana viola e corpo blu con filigrana rossa;

tredezze iniziali filigranate, 6 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa e decori in oro;

una iniziale con figura: *L(evate)*, f. 32r, 12 ll., corpo viola, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato il profeta Isaia con il rotolo della profezia e un libro.

Al f. 2r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «N. 10» e, al centro della pagina, a inchiostro rosso e nero: «Incipit P(ro)prium de Temp(ore) per d(ominum) Gregorium Restauratum Anno 1623»;

al f. 169v, sulla metà inferiore, a inchiostro nero, *ex libris* con indicazione di segnatura: «hoc Antiphonarium e(st) Monasterij s(an)cti petri mutinen(si) ord(in)is s(an)cti B(e)n(e)d(ic)ti obs(er)vantia (con)g(re)gatio(n)is s(an)ct(a)e Iusti(na)e patavin(a)e Signatu(m) nu(mer)o 15»;

ai ff. 170v e 171v, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «N. 10»; note di richiamo dei canti a inchiostro marrone.

Manoscritto miniato dall'anonimo 'Secondo Maestro dell'Antifonario M di S. Giorgio di Venezia' (Perriccioli Saggese 1998a).

Segnature antiche: 15; 10

Segnatura presente in origine sulla legatura: F (Pongiluppi 2016)

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0201&qt=>

PERRICCIOLI SAGGESE 1998a, pp. 159-162; PONGILUPPI 2016, pp. 81-91; SPINELLI 1981, pp. 139-140.

bitur omne genu. et omni te
bitur omnis lingua. *p.* Magnific.
*Unica creatrix
adventu. sola
verax. Km bre.* **O**stende no
bis domine. Misericordias
tuas. *v.* **E**t salutare tuum

17

Corale S. Pietro di Modena 15, f. 17r

Unitario

XV

Modena, Monastero San Pietro

Antifonale diurno del tempo, da Pasqua all'ultima domenica del tempo ordinario, antifone per alcuni santi.

ff. 1r-4r: *Pascha*, ff. 4r-6r: *Feria 2*, ff. 6r-7r: *Feria 3*, f. 7v: *Feria 4*, f. 8r-8v: *Feria 5*, ff. 8v-9r: *Feria 6*, ff. 9r-10v: *Sab.*, ff. 10v-15r: *Pascha 8*, ff. 15r-18r: *Sab. Dom. 2 post Pascham 8*, ff. 18r-19r: *Sab. Dom. 3 post Pascham 8*, ff. 19v-23r: *Asc. Domini*, ff. 23v-24v: *Sab. infra Asc. 8*, ff. 24v-29r: *Dom. Pent.*, ff. 29v-30r: *Feria 2*, ff. 30r-31r: *Feria 3*, ff. 31r-32r: *Feria 4*, ff. 32r-33r: *Feria 5*, ff. 33r-34r: *Feria 6*, f. 34r: *Sab.*, ff. 34v-39r: *De Trinitate*, ff. 39v-44v: *Corpus Christi*, ff. 44v-45v: *Dom. infra Corpus Christi 8*, ff. 45v-46v: *Sab. post Corpus Christi 8*, ff. 47r-53r: *Dom. 3 post Pent.*, ff. 53r-56v: *Sab. ante Dom. 1 Aug.*, ff. 56v-59v: *Sab. proximo ante Dom. 1 kalendae Sept.*, ff. 60r-61v: *Sab. praecedente Dom. in qua ponitur historia de Tobia*, ff. 61v-63r: *Sab. praecedente Dom. in qua ponitur liber Iudicum*, ff. 63r-64v: *Sab. praecedente Dom. in qua ponitur historia de Ester*, ff. 64v-67r: *Sab. praecedente Dom. 1 mensis Oct.*, ff. 67v-71v: *Sab. praecedente Dom. 1 mensis Nov.*, ff. 71v-72r: *Dom. 4 post Pent.*, f. 72r-72v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 72v-73v: *Dom. 6 post Pent.*, f. 74r-74v: *Dom. 7 post Pent.*, ff. 74v-75v: *Dom. 8 post Pent.*, ff. 75v-76v: *Dom. 9 post Pent.*, ff. 76v-77v: *Dom. 10 post Pent.*, ff. 77v-78v: *Dom. 11 post Pent.*, ff. 78v-79r: *Dom. 12 post Pent.*, ff. 79r-80r: *Dom. 13 post Pent.*, ff. 80r-81r: *Dom. 14 post Pent.*, ff. 81r-82r: *Dom. 15 post Pent.*, ff. 82r-83r: *Dom. 16 post Pent.*, ff. 83r-84r: *Dom. 17 post Pent.*, ff. 84r-85r: *Dom. 18 post Pent.*, f. 85r-85v: *Dom. 19 post Pent.*, ff. 85v-86v: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 86v-87r: *Dom. 21 post Pent.*, ff. 87r-88r: *Dom. 22 post Pent.*, f. 88r-88v: *Dom. 23 post Pent.*, ff. 88v-89v: *Dom. 24 post Pent.*, ff. 89v-98r: *Comm. Sanctorum* (antifone al *Mag.* e al *Ben.*), ff. 98v-99v: *Michaelis Arch.*, ff. 99v-100v: *In nat. Mauritii et soc.*, ff. 101r-102v: *Comm. Martyrum TP*, ff. 103r-104r: *Johannis et Pauli*, ff. 104v-105v: *Mariae Magdalenae*, ff. 105v-107r: *Caeciliae*, ff. 107r-108r: *Clementis*, f. 108r: *Dom. Pent.* (antifona al cantico per il terzo notturno), f. 108r-108v: *Asc. Domini* (antifona al cantico per il terzo notturno).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

ff. I, 108, I'; doppia foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 1 a 108, sul margine inferiore esterno.

1-10¹⁰ (ff. 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100), 11⁸ (f. 108).

Inizio fascicoli 1-4, 6-9 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 5 e 10 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 11 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

546 × 405 = 30 [408] 108 × 50 [295] 60.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari, con

eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (es.: f. 7r), ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari (es.: ff. 1r, 2v, 12r, 24v), ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (f. 83r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», al f. 1r.

Stato di conservazione complessivamente buono; inchiostro del testo poco visibile in alcuni punti; iniziali calligrafiche vergate su carta incollata alla pergamena del manoscritto (f. 102r-102v).

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (f. 1r, ll. 1-3; f. 5v, ll. 1-3), mano C (f. 102r, ll. 3-6; f. 102v, ll. 1-3) e mano D (f. 108r, ll. 3-6; f. 108v); testo eraso in alcuni punti; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da due a sette.

Una iniziale calligrafica, ll. 7, corpo nero;

cinque iniziali calligrafiche, 4-7 ll., corpo rosso;

numerose iniziali filigranate, 5-7 ll., corpo rosso con filigrana viola e corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali decorate, 6-13 ll., corpo alternamente rosso e blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente blu e dorato, decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 3r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Ant(iphon)a 2^a a Car(tha) 2»;

al f. 21r, tetragramma 3, a inchiostro rosso: «An(tiphon)a q(uod) d(icitu)r ad ca(n)tica q(ue)re in fine hui(us) libri»;

al f. 26r, tetragramma 5, a inchiostro rosso: «An(tiphon)a ad ca(n)tica q(ue)re i(n) fine libri huius»;

al f. 42v, tetragramma 1, a inchiostro rosso: «Ant(iphona) q(uod) d(icitu)r ad ca(n)tica q(ue)re in libro papiri ubi sit off(ertoriu)m de sanctis»;

al f. 108v, sul margine inferiore, a inchiostro marrone, *ex libris*, con indicazione di segnatura: «Hoc Antiphonarium est Monasterii s(an)cti petri mutinens(is) ord(ini)s s(an)cti B(e)n(e)d(i)cti d(e) obs(er)vantia Cong(re)gatio(n)is s(an)cte Iusti(n)e patavine. Signatu(m) nu(mer)o. 16.».

Segnatura antica: 16

Segnatura presente in origine sulla legatura: T (Pongiluppi 2016)

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0310A&qt=>

PONGILUPPI 2016, pp. 81-91, fig. 39; SPINELLI 1981, pp. 139-140.

uibus suis alle lya. Eua. ac.
Saluo dnce fe
pt oct. 3 pasc. -
Ad. d. anti. -

Alias o
ues habe o. que no st ex
hoc om li. et illas oportet
me aduere. et uocez meam
audient. et fiet unuz ouile

15
75

Corale San Pietro di Modena 16, f. 15r

Unitario

XV-XVI

Modena, Monastero San Pietro

Salterio-innario.

f. [1]r: antifona *Parvulus filius*, f. [1]v: bianco, || f. 1bisr: *Innocentium* (inno per i vespri), f. 1bisv: bianco, || f. 1Ar: *Benedicti* (inno), f. 1Av: *Innocentium* (inno), ff. 2r-3v: *Adv.*, ff. 3v-6v: *Nat. Domini*, ff. 6v-10r: *Symbolum Athanasii*, f. 10r-10v: *Dom. per annum* (antifona per l'ora terza), ff. 10v-13r: *Dom. TP* (antifona per l'ora terza), ff. 13r-18r: *Dom. post Pent.*, ff. 18r-228r: *Feria 2* (con rimandi alle altre ferie e al sabato), ff. 28v-34r: *Dom. per annum*, ff. 34r-38v: *Feria 2*, ff. 38v-41v: *Feria 3*, ff. 41v-46v: *Feria 4*, ff. 46v-51r: *Feria 5*, ff. 51v-55r: *Feria 6*, ff. 55r-63r: *Sab.*, f. 63r-63v: *Hymnus ad completorium in Quadr. exceptis diebus fest.*, ff. 63v-65v: *Adv.*, ff. 65v-68r: *Nat. Domini*, ff. 68r-69r: *Epif.*, ff. 69r-74r: *Quadr.*, ff. 74r-77r: *Sab. ante Dom. de Passione*, ff. 77r-80r: *Pascha*, ff. 80r-82v: *Asc. Domini*, ff. 82v-85v: *Dom. Pent.*, ff. 85v-89r: *Corpus Christi*, ff. 89r-91r: *In omnibus fest. Mariae*, ff. 91r-94r: *Geminiani*, ff. 94r-97v: *Benedicti*, ff. 97v-99v: *Michaelis Arch.*, ff. 99v-101v: *Nat. Johannis Bap.*, ff. 101v-111r: *Petri et Pauli*, f. 111r-111v: *Mariae Magdalenae*, ff. 111v-114r: *Transfiguratio Domini*, ff. 114r-115v: *Omnium sanctorum*, ff. 115v-117r: *Martini*, ff. 117r-118v: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 119r-120v: *In nat. Apostolorum*, ff. 120v-123r: *Comm. Martyrum*, ff. 123r-124r: *Comm. unius Martyris*, ff. 124v-125r: *Comm. Confessorum*, ff. 125r-126r: *Comm. Confessorum non Pontificum*, f. 126r-126v: *Comm. Confessorum Pontificum*, ff. 126v-128r: *Comm. Virginum*

Cantici.

ff. 128v-131r: *Canticum Hisaye. Adv.*, ff. 131r-134r: *Canticum Hisaye. Nat. Domini*, ff. 134r-136v: *Canticum Hieremiae. Quadr.*, ff. 137r-139v: *Canticum Hisaye. Pascha et usque ad Pent. in Dom. diebus*, ff. 139v-141r: *Apostolorum et Martyrum*, ff. 141r-142r: *Unius Martyris et Confessorum*, ff. 142r-144r: *Virginum*, f. 144r-144v: *Apostolorum*

Antifone.

ff. 144v-145v: *In nat. unius Martyris*, ff. 145v-147r: *In nat. Martyrum*, f. 147r-147v: *In nat. unius Confessoris Pontificis*, ff. 147v-148v: *Summorum Pontificum*, ff. 148v-149v: *In nat. unius Doctoris*, f. 149v: *In nat. unius Confessoris Pontificis*, ff. 149v-151r: *In nat. unius Abbatis*, ff. 151r-151v: *In nat. unius Virginis et Martyris*, ff. 151v-153v: *In nat. Virginum*, ff. 153v-154r: *Andreae*, f. 154r: *Nicolai*, f. 154v: *Conceptio Mariae*, f. 155r: *Luciae*, f. 155r-155v: *Thomae*, ff. 155v-156r: *Agnētis*, f. 156r-156v: *Conversio Pauli*, ff. 156v-157r: *Agnētis*, f. 157r-157v: *Purificatio Mariae*, ff. 157v-158r: *Agathae*, f. 158r-158v: *Scholasticae*, ff. 158v-159r: *Cathedra Petri*, f. 159r: *Pauli*, f. 159r-159v: *Benedicti*, f. 160r-160v: *Sanctae Crucis*, ff. 161r-162r: *In fest. sanctorum a Pascha usque ad Pent.*, f. 162r: *Petri*, ff. 162r-163r: *Justinae*

Graduale.

ff. 163v-170v: *Vincula Petri* ||

Antifone.

ff. 171r e 171bisr: *Sancta Maria succurre*, f. 171v: bianco, f. 171bisr: *Petrus apostolus*, ff. 171bisr e 172r: *Sanctissime confessor Domini*, f. 171bisv: bianco, f. 172r: *Da pacem Domine*, f. 172v: bianco, f. 172bisr: *Gloriosi principes terrae*, ff. 172bisr e 173r: *Istorum est enim regnum*, f. 172bisv: bianco, f. 173r e 173bisr: *Gaudent in coelis*, f. 173v: bianco, f. 173bisr: *Qui odit*

animam suam, f. 173*bisv*: bianco, f. 174r: *Qui vult venire*, f. 174r: *Veni sponsa Christi*, f. 174v: bianco, f. 174*bisr*: *Regina coeli*, f. 174*bisv*: bianco | |

Inni.

ff. 175r e 175*bisr*: *Avete solitudinis (omnium sanctorum)*, f. 175v e 175*bisv*: bianchi, ff. 176r e 176*bisr*: *Laetamini cum Jerusalem*, f. 176v e 176*bisv*: bianchi, f. 177r: *O sola magnarum urbium (Innocentium: inno per le lodi)*, 177v: bianco.

Membranaceo, ff. 1*bis*, 171-177 e guardie cartacei; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali; filoni orizzontali, vergelle verticali).

ff. I, 177 (185), I; foliazione in cifre arabe a matita e a inchiostro marrone da 2 a 177, sul margine inferiore esterno; primi due fogli e ultimo foglio non numerati; ff. 171-176 numerati due volte.

1³ (f. 1*A*), 2² (f. 3), 3-15⁸ (ff. 11, 19, 27, 35, 43, 51, 59, 67, 75, 83, 91, 99, 107), 16² (f. 109), 17¹¹ (f. 120), 18⁶ (f. 126), 19¹⁰ (f. 136), 20⁷ (f. 143), 21-22⁸ (ff. 151, 159), 23³ (f. 162), 24⁶ (f. 168), 25² (f. 170), 26-27⁴ (ff. 172*bis*, 174*bis*), 28⁶ (f. 177+I'). Inizio fascicoli 1-18, 21-28 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 19-20 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

590 × 420 = 50 [415] 125 × 60 [275] 85.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 144r-159v, 161r-169v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 144r-159v, 161r-169v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a sei; ll. 34 / rr. 17 nelle pagine con solo testo, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 (f. 165*bisr*), ll. 20 / rr. 10 (f. 176*bisr*), ll. 32 / rr. 16 (f. 177r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale, due bindelle e due tenoni.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Nove mani; *gotica corale* di mano A, aggiunte testuali di mano B (f. [1]r), mano C (ff. 1*bisr*, 175r, 175*bisr*, 176r, 176*bisr*, 177r), modifiche testuali di mano D (f. 41r, ll. 13-14; f. 46r, l. 9), mano E (f. 106r, ll. 4-5; f. 106v, l. 1; f. 107r, l. 1), mano F (f. 144r, ll. 7-10), mano G (f. 124v, ll. 10-12), mano H (f. 160v, ll. 8-9) e mano I (ff. 171r, 171*bisr*, 172r, 172*bisr*, 173r, 173*bisr*, 174r, 174*bisr*); testo eraso (ff. 112r, 113r, 146v-147r, 151r; f. 151v, ll. 1-3); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 11r, tetragrammi 1-2; f. 17v, tetragramma 1; f. 18r, tetragramma 1); chiavi di C e F; rari Sib; presenza costante del *cutos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a sei.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-7 ll. corpo alternamente rosso e blu;

rare iniziali calligrafiche, 3 ll. corpo alternamente rosso e verde;

rare iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo alternamente rosso e blu, con piccoli decori con acquerello nel fondo;

una iniziale calligrafica, 7 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare delimitato da cornice, fondo giallo decorato con motivi fitomorfi a matita;
numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

due iniziali con storia: *D(ixi)*, f. 28v, ll. 12., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato l'Arresto di Gesù; fuori del campo, fregio laterale costituito da motivi fitomorfi policromi – *N(unc)*, f. 163v, ll. 18 ll., corpo fitomorfo policromo, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice rossa, blu e verde, nel fondo è raffigurata la Liberazione di san Pietro dal carcere.

Al f. [1]r, sul margine superiore esterno, a matita, segnatura: «19»;

al f. 2r, sul margine inferiore, a inchiostro nero, *ex libris*, con indicazione di segnatura: «Istud psalterium diei est Monasterii s(an)cti petri mutinensis ordinis s(an)cti b(e)n(e)dicti de obs(er)vantia (con)gregationis s(an)ct(a)e Iustin(a)e de padua. signatu(m) numero 19.»;

al f. 128r, sul margine inferiore, a inchiostro rosso: «Explicit lib(er) hy(m)nor(um). Incipiu(nt) ca(n)tica i(n) adve(n)tu d(omi)ni.».

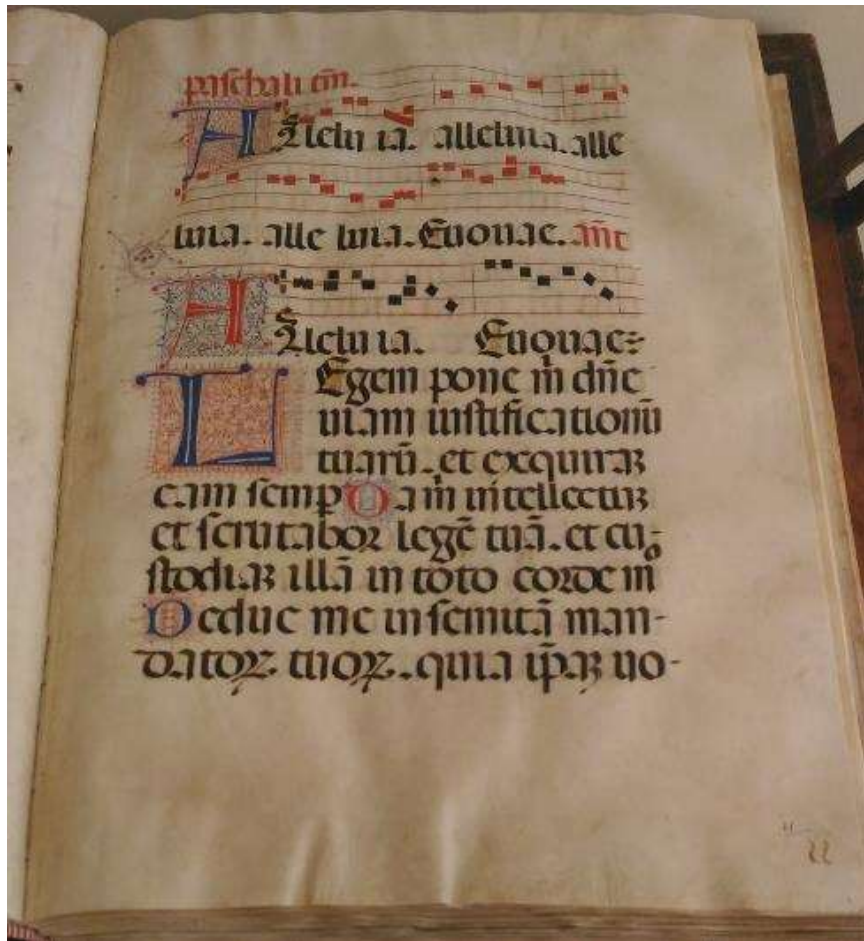
Manoscritto miniato da Angelo e Bartolomeo Erri (Medica 1998).

Segnatura antica: 19

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0107&qt=>

MALMUSI 1849, p. 25; MEDICA 1998, pp. 247-248; PONGILUPPI 2016, pp. 81-91; SPINELLI 1981, pp. 139-140.



Corale S. Pietro di Modena 19, f. 22r

45

Corale S. Pietro di Modena 29 (II.2)

Composito di due unità

I (ff. 1-203), II (ff. 204-205)

XV^{ex}, 1642 (cfr. f. 204r)

Modena, Monastero San Pietro

Membranaceo, ff. 204r-205v e guardie cartacei.

ff. I, 205, I'; foliazione in cifre arabe da 1 a 205, a inchiostro rosso sul margine laterale esterno e a inchiostro nero sul margine inferiore esterno.

1⁴ (f. 4), 2⁷ (f. 11), 3-4⁸ (ff. 19, 27), 5⁷ (f. 34), 6¹⁰ (f. 44), 7⁶ (f. 50), 8⁹ (f. 59), 9-26⁸ (ff. 67, 75, 83, 91, 99, 107, 115, 123, 131, 139, 147, 155, 163, 171, 179, 187, 195, 203), ||| 27² (f. 205).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Stato di conservazione complessivamente buono; tracce di umidità.

Segnature antiche: 29; N

I (ff. 1-203)

Salterio-innario.

ff. 1r-4r: *Nat. Domini*, ff. 4v-7v: *Feria 2*, ff. 8r-11v: *Feria 3*, ff. 11v-14v: *Feria 4*, ff. 14v-17r: *Feria 5*, ff. 17r-21v: *Feria 6*, ff. 21v-25v: *Sab.*, ff. 25v-26r: *Dom. per annum*, ff. 26v-28v: *Dom. 1 post Epif.* 8, ff. 28v-60r: *Dom. per annum*, ff. 60r-71v: *Feria 2*, ff. 71v-86r: *Ab Pascha 8 usque ad Asc. in singulis diebus ferialibus*, ff. 86r-104v: *Feria 3*, ff. 104v-126r: *Feria 4*, ff. 126v-152v: *Feria 5*, ff. 152v-173r: *Feria 6*, ff. 173r-203v: *Sab.*

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1⁴ (f. 4), 2⁷ (f. 11), 3-4⁸ (ff. 19, 27), 5⁷ (f. 34), 6¹⁰ (f. 44), 7⁶ (f. 50), 8⁹ (f. 59), 9-26⁸ (ff. 67, 75, 83, 91, 99, 107, 115, 123, 131, 139, 147, 155, 163, 171, 179, 187, 195, 203).

Inizio fascicoli 3-5, 9-26 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-2, 6-8 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

583 × 430 = 45 [418] 120 × 60 [275] 95.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (ff. 49r, 57r, 59r), ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 29r, 47v, 60r, 86r, 104v, 126v, 152v, 173r), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 28v, 58v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 27v), ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari (f. 1r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 57v); ll. 34 / rr. 17 nelle pagine con solo testo.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a sei.

Numerose iniziali filigranate, 4-6 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

sei iniziali con figura: *B(eatus)*, f. 4v, 18 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato re Davide con la lira; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *D(omine)*, f. 29r, 10 ll., corpo fitomorfo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice policroma, nel fondo è raffigurato san Pietro; cornice della pagina su fondo blu decorato con motivi fitomorfi policromi – *D(ominus)*, f. 37r, 10 ll., corpo fitomorfo rosso, blu e verde su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato san Paolo – *D(eus)*, f. 105r, 9 ll., corpo fitomorfo rosso, verde e giallo su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo sono raffigurati tre monaci in orazione – *E(t)*, f. 127r, 8 ll., corpo fitomorfo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice policroma, nel fondo è raffigurato un santo – *Q(ui)*, f. 139v, 7 ll., corpo fitomorfo rosso, blu e verde su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice policroma, nel fondo è raffigurato Dio Padre; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, segnature: «29» e «N»;
al f. 3v, ll. 13-16, a inchiostro rosso: «Incipit psalterium divisum s(ecundu)m reg(u)lam beatissimi p(at)ris n(ost)ri b(e)n(e)dicti ac c(on)gregatio(n)is s(an)c(t)e Justine de padua.»

Unità di produzione miniata da Martino da Modena, Angelo e Bartolomeo Erri (Medica 1998).

II (ff. 204-205)

Inni.

f. 204r-204v: *Benedicite Dominum omnes*, ff. 204v-205r: *Erit in novissimis*, f. 205r-205v: *Audite verbum Domini*.

Cartaceo, *in-folio* (filoni verticali, vergelle orizzontali).

27² (f. 205).

565 × 420 = 50 [415] 100 × 60 [300] 60.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 1-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (f. 204r).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo; ll. 32 / rr. 16.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo rosso.

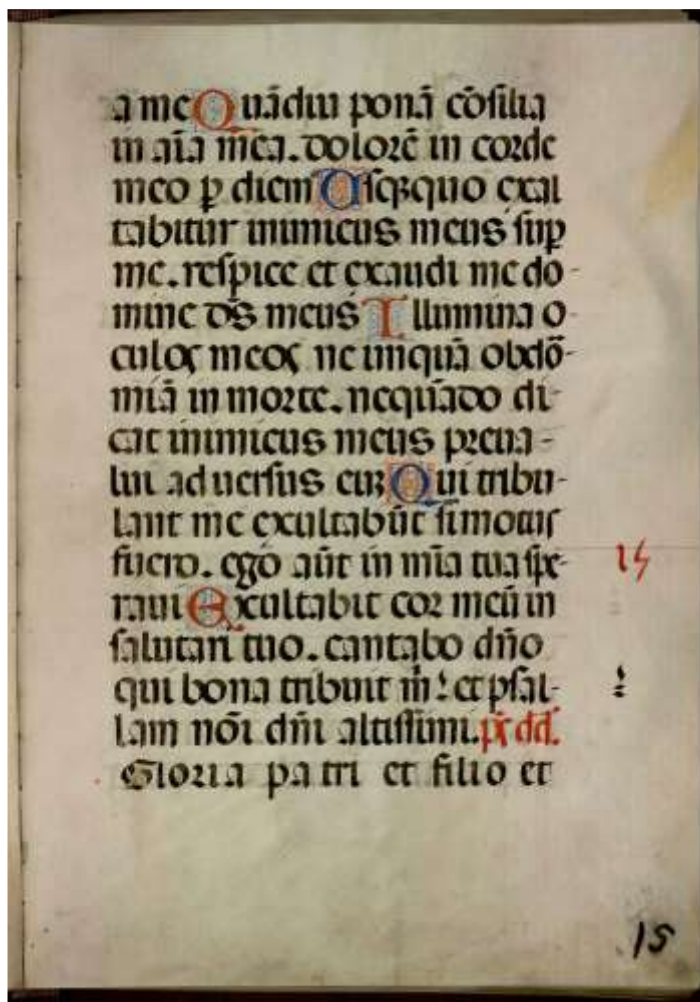
Al f. 204r, all'interno della cornice quadrangolare rossa che racchiude l'iniziale calligrafica *Benedicite*, a inchiostro rosso, sottoscrizione: «D. Maurula Mutina scribebat Pridie Nonas Novemb(ris) 1642»; ai ff. 204r e 205r, sul margine superiore esterno, a matita, segnature: «29» e «N».

Unità di produzione vergata dal monaco Mauro di Modena il 4 novembre 1642.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0202&qt=>

MALMUSI 1849, p. 25; MEDICA 1998, pp. 238-239; PONGILUPPI 2016, pp. 81-91, fig. 40; SPINELLI 1981, pp. 139-140.



Corale S. Pietro di Modena 29, f. 15r

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Libri per la Messa

46

Corale S. Severino L (I.8)

Unitario

XV^{ex}

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Graduale. Comune dei santi, dal comune di un apostolo al natale dei martiri, san Mattia, Cattedra di Pietro, san Luca e ottava dei santi Pietro e Paolo.

ff. 1r-4v: *Comm. unius Apostoli*, ff. 4v-8v: *Vigilia Apostolorum*, ff. 9r-20v: *Comm. Apostolorum*, ff. 20v-29v: *Comm. unius Martyris Pontificis*, ff. 29v-47v: *Comm. unius Martyris non Pontificis*, ff. 47v-51r: *Comm. unius sancti a Pascha usque ad Pent.*, ff. 51r-56r: *In nat. Martyrum a Pascha usque ad Pent.*, ff. 56r-104v: *In nat. Martyrum*, || ff. 104v-107r: *Mattiae* (tratto), f. 107v: *Cathedra Petri* (alleluia), ff. 108r-109v: *Lucae*, ff. 109v-110r: *Petri et Pauli* 8, f. 110v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 110, P; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 1 a 110, sul margine inferiore esterno; foliazione in cifre romane a inchiostro rosso e blu da 1 a 104 e in cifre arabe a inchiostro nero da 105 a 110, entrambe sul margine superiore centrale.

1-13⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88, 96, 104), 14² (f. 106), 15⁴ (f. 110).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-12.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

605 × 458 = 47 [433] 125 × 60 [286] 112.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 105r-106v); 0 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 109v-110r).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 107r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev L».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 97r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Sei mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (ff. 104v-106r), mano C (ff. 106r-107r), mano D (ff. 107v, 109r-110r), mano E (f. 108v) e mano

F (f. 108r-108v); numerose note erase e sostituite (es: f. 52r, tetragrammi 3-4; f. 53r, tetragramma 4; f. 54v, tetragrammi 1-2); note erase (es: f. 78, tetragramma 4; f. 82r, tetragrammi 4-5; f. 86r, tetragrammi 4-5); inchiostro nero per il testo, rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a matita, a integrazione della melodia preesistente (f. 48v, tetragramma 4); chiavi di C e F; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 107r).

Due iniziali calligrafiche, 6 ll., corpo rosso;

numerose iniziali calligrafiche in oro, 6 ll., alternamente su campo blu e fondo rosso, campo rosso e fondo blu, campo rosso e fondo verde, campo rosso e blu e fondo verde e rosso, campo verde e blu e fondo rosso, campo rosso e blu e fondo verde, campo verde e rosso e fondo blu, campo verde e blu e fondo rosso, campo verde e fondo viola, campo rosso e verde e fondo viola, campo viola e fondo verde, campo e fondo viola e verde;

tre iniziali filigranate, 4-7 ll., corpo rosso con filigrana nera;

una iniziale decorata: *I(ntre)*, f. 4v, 7 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi arancio e in oro, su campo e fondo decorati con motivi fitomorfi policromi, campo delimitato da doppia cornice rossa e in oro;

quattro iniziali con figura: *E(go)*, f. 1r, 17 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con tralci d'acanto, nel fondo sono raffigurati i santi Pietro e Andrea; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *M(ichi)*, f. 9r, 16 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurato Cristo in Cattedra con ai lati i santi Pietro e Andrea; cornice della pagina decorata con motivi fitomorfi policromi e dodici medaglioni in cui sono raffigurati l'Annunciazione e gli altri dieci apostoli – *S(ancti)*, f. 51r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, fondo blu e verde, in cui sono raffigurati due santi martiri; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *S(ipientia)*, f. 56r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu, verdi e arancio, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo, blu e verde, sono raffigurati due santi martiri; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi;

tre iniziali con storia: *S(tatuit)*, f. 20v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice rossa, nel fondo è raffigurato il Martirio di san Gennaro; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi – *I(n)*, f. 29v, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurata la decollazione di un santo – *P(otexisti)*, f. 47v, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurato il Martirio di san Severino; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 28r, sul margine esterno, a inchiostro nero: «Hoc est i(n) alio libro»;

al f. 33r, tetragramma 5 e al f. 33v, tetragramma 1, integrazione testuale a matita «alleluya alleluya» a sostituzione di «manum tuam»;

al f. 51r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone, lettere guida: «q(ue)re sup(er) a cartt.» e «jn natalitis pl(u)rimor(um) a pasca usq(ue) ad Pent.»;

al f. 56r, sul margine laterale esterno, a inchiostro rosso: «Alleluia Req. Pag. 110»;
al f. 56v, tetragramma 5, integrazione testuale a matita «Exultate» a sostituzione di
«Gaudete».

Il manoscritto costituiva in origine la prima parte di *Corale S. Severino M.*

Segnatura antica: L (Caravita 1869)

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0108&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 67-71 e pp. 195-196.



Corale S. Severino L, f. 10r

Composito di sei unità

I (ff. 1-72), II (ff. 73-74), III (ff. 75-80), IV (ff. 81-96), V (ff. 97-104), VI (ff. 106-109).
XV^{ex}, XVI, XVII, XVII-XVIII, XVII-XVIII, XVII-XIX.

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 109 (105), P; foliazione in cifre arabe non consecutiva a inchiostro nero da 1 a 6 e da 10 a 109, sul margine inferiore esterno, non sempre visibile a causa della rifilatura dei fogli; foliazione in cifre romane a inchiostro rosso e blu da 105 a 172, sul margine superiore centrale dei ff. 2-73; f. 105 omesso.

1-11⁶ (ff. 6, 15, 21, 27, 33, 39, 45, 51, 57, 63, 69), 12⁴ (f. 72 ||| 73), 13⁷ (f. 74 ||| 80), ||| 14⁶ (f. 86), 15⁴ (f. 90), 16⁶ (f. 96), ||| 17⁸ (f. 104), ||| 18⁴ (f. 109).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev M».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 69r.

Segnature antiche: M, 19.

I (ff. 1-72)

Graduale. Comune dei santi.

f. 1r-1v: *Comm. Doctorum*, ff. 2r-6v e 10r-26v: *Comm. unius Martyris Pontificis*, ff. 27r-39v: *In nat. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 39v-65r: *In nat. unius Virginis*, ff. 65v-72v: *In nat. unius sancti a Septuag. usque ad feriam 4 maiorem hebdomadae*. (f. 68v: *Joachimi*, tratto).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

1-11⁶ (ff. 6, 15, 21, 27, 33, 39, 45, 51, 57, 63, 69), 12⁴ (f. 72 ||| 73).

Richiami verticali dal basso verso l'alto, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno per la fascicolazione coeva (ff. 12v, 20v, 28v, 36v, 45v, 52v, 60v, 68v).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

580 × 394 = 48 [435] 97 × 35 [301] 58.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrtrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 26r, 72v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 30v).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (f. 59v, l. 5) e mano C (f. 68v); testo e musica erasi e riscritti a matita (f. 16r, tetragramma 4; f. 56r, tetragrammi 4-5; f. 56v,

tetragramma 4; f. 57r, tetragrammi 1-3); testo e musica cancellati con linee a matita (f. 16v, tetragrammi 2-3); testo e musica erasi (f. 47r, tetragramma 4); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione delle chiavi di C e F all'interno di brano; frequente compresenza di C e F in chiave; frequenti Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 26r, 72v), sei sistemi sistemi (f. 30v).

Numerose iniziali calligrafiche in oro, 6 ll., su campo e fondo alternamente blu e rosso, verde e rosso, verde e viola;
quattro iniziali con figura: *S(tatuitt)*, f. 2r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu, verdi e arancio su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurato un santo vescovo; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *S(acerdotes)*, f. 3r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu, verdi e arancio su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice verde, nel fondo è raffigurato un santo vescovo; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *O(s)*, f. 27r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu, verdi e arancio su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurato un prelato in abiti benedettini; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *D(ixisti)*, f. 39v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu, verdi e arancio su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice verde, nel fondo è raffigurata una santa.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, segnatura: «XIX» e «M»;
al f. 5r, tetragramma 4, a matita: «alleluya».

L'unità di produzione costituiva in origine la seconda parte di *Corale S. Severino L.*

II (ff. 73-74)

Graduale.

ff. 73r-74v: *Comm. Virginum*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

12⁴ (f. 72 ||| 73), 13⁷ (f. 74 ||| 80).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

575 × 393 = 50 [495] 30 × 45 [310] 38.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrtrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, rigli musicali a inchiostro rosso; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 74v).

Due mani; *gotica corale* di mano A, mano B (f. 74r-74v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari Sib; presenza costante del *custos*; sei sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (f. 74v).

Tre iniziali calligrafiche, 5-6 ll., corpo rosso.

III (ff. 75-80)

Graduale. Proprio dei santi.

f. 75r-75v: *Ignatii* (introito), ff. 75v-77r: *Francisci* (salmo, alleluia, comunione),

f. 77r-77v: *Francisci Confessoris* (alleluia), ff. 77v-80r: *Angeli Custodis*, f. 80v: bianco.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

13⁷ (f. 80).

Inizio fascicolo lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

575 × 394 = 37 [480] 58 × 43 [303] 48.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D12 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro blu (f. 76r, tetragrammi 3-4); chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu.

IV (ff. 81-96)

ff. 81r-82v: *Raphaelis Arch.* (antifone), ff. 83r-87r: *7 Dolorum* (inno, antifone per i vespri, introito, salmo e tratto), ff. 88r-89r: *Nominis Jesu*, f. 89r: *Patrocinii Josephi* (alleluia), f. 89v: bianco, f. 90r: *Conceptio Mariae* (alleluia), f. 90v: alleluia *Adiutor et protector*, f. 91r: alleluia *Qui regis Israel*, ff. 91v-92v: *Josephi* (antifone per i vespri), ff. 93r-96r: *De Corona Spinea* (antifone al Mag. per i primi e i secondi vespri, introito e salmo), f. 96v: alleluia *Tu es sacerdos in aeternum*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

14⁶ (f. 86), 15⁴ (f. 90), 16⁶ (f. 96).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

578 × 390 = 60 [440] 78 × 60 [285] 45.

1-1 / 0 / 0 / J, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di

piombo, righe musicali a inchiostro rosso; righe musicali a inchiostro nero (ff. 90v-91r); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 82v, 84r), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 83r, 91r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 88r-89r); ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo (f. 83v).

Sette mani; *gotica corale* di mano A (ff. 81r-82v, 84r-86r), mano B (ff. 83r-84r), mano C (ff. 86r-87v), mano D (ff. 88r-89r), mano E (ff. 89r, 90v-91r), mano F (ff. 90r, 91v-96r) e mano G (f. 96v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza di Sib in chiave; frequenti Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (ff. 82v, 84r), tre sistemi (ff. 83r, 91r), sei sistemi (ff. 88r-89r).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-7 ll., corpo rosso;
numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa.

V (ff. 97-104)

ff. 97r-104v: *Josephi* (ufficio).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).
17⁸ (f. 104).

Inizio fascicolo lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

$575 \times 392 = 72 [403] 100 \times 95 [270] 27$.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / rr. 1 e 1 tetragramma (ff. 99v-100r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 100v, 104v).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequenti Sib; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (ff. 99v-100r), quattro sistemi (ff. 100v, 104v).

Iniziali calligrafiche, 3-7 ll., corpo alternamente rosso e blu;
iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo rosso, con piccoli decori fitomorfi a penna.

Al f. 98v, tetragrammi 3-5 cancellati con una linea obliqua a matita; sul margine inferiore centrale del foglio, a matita: «Pag. 103».

VI (ff. 106-109)

ff. 106r: bianco, f. 106v, 109v: *Stanislai Kostka* (introito e alleluia), ff. 109r e 107r-108r: *Josephi* (antifone), f. 108v: bianco. I fogli risultano montati in maniera errata; da ciò deriva la non consequenzialità dei testi.

Membranaceo; *in-plano* (posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore). 18⁴ (f. 109).

Inizio fascicolo lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

583 × 393 = 60 [480] 43 × 25 [355] 13.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro nero; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 109v).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma nero; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (f. 109v).

Iniziali calligrafiche, 3-4 ll., corpo alternamente rosso e blu.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0405A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 65-71 e 196-197; TANGARI 2012, pp. 403-404.

OXI

o. do. **I** u

ra ut do minus

et non penitebit

e um

tu es sacerdos in e

Corale S. Severino M, f. 11r

Unitario

XV-XVI

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Graduale. Proprio dei santi, da sant'Andrea alla vigilia dei santi Pietro e Paolo.
 ff. 1r-8r: *Andrae*, ff. 8r-17r: *Severini*, ff. 18r-20v: *Thomae*, ff. 20v-26v: *Conversio Pauli*, ff. 26v-34v: *Purificatio Mariae*, ff. 34v-39r: *Agathae*, ff. 39r-43r: *Scholasticae*, ff. 43r-48v: *Cathedra Petri*, ff. 49r-52v: *Benedicti*, ff. 53r-59v: *Annuntatio Mariae*, ff. 59v-63v: *Philippi et Jacobi*, ff. 63v-67r: *Inventio Crucis*, ff. 67r-76r: *Nat. Iohannis Bapt.*, f. 76r-76v: *Vigilia Petri et Pauli* (introito mutilo: continua in *Corale Severino O*, f. 2r), || ff. 77r-78r: *Thomae* (introito adattato a san Giosaft), ff. 78r-79r: *Agathae* (introito), f. 79r-79v: *Conversio Pauli* (alleluia), ff. 79v-81r: *Cathedra Petri* (alleluia), f. 81v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 81, P; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 1 a 81, sul margine inferiore esterno.

1-6⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48), 7⁴ (f. 52), 8-10⁸ (ff. 60, 68, 76), 11⁵ (f. 81).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-6, 8-10.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

633 × 444 = 50 [433] 150 × 52 [301] 91.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 1r, 8r, 20v, 49r, 53r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 81r).

Legatura in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev N».

Timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», ai ff. 2r e 77r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (f. 21r, ll. 2-3), mano C (ff. 77r-80v) e mano D (f. 81r); testo eraso (f. 20v, ll. 1-2); musica erasa e sostituita (f. 6r, tetragrammi 3-4; f. 6v, tetragrammi 1-4; f. 21r, tetragrammi 1-2); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; frequente presenza della chiave di C in doppia posizione; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari Sib; presenza

costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 1r, 8r, 20v, 49r, 53r), sei sistemi (f. 81r).

Numerose iniziali calligrafiche in oro, 5-6 ll., alternamente su campo blu e fondo rosso, campo rosso e fondo blu, campo rosso e fondo verde, campo verde e fondo rosso; due iniziali decorate, 7 ll., corpo alternamente rosso e blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente blu e viola, decorato con motivi fitomorfi policromi; quattro iniziali con figura: *M(ichi)*, f. 4r, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato sant'Andrea – *B(eatissimus)*, f. 8r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice rossa, nel fondo è raffigurato san Severino – *S(tatuit)*, f. 43r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice rossa e nera, nel fondo è raffigurato san Pietro in Cattedra – *E(xclamaverunt)*, f. 59v, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo sono raffigurati i santi Filippo e Giacomo; sette iniziali con storia: *D(ominus)*, f. 1r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la Vocazione di Pietro e Andrea; cornice della pagina con foglie d'acanto a motivi geometrici intrecciati, in cui sono raffigurati santi benedettini, tra cui Sossio e Giustina, con putti e animali – *S(cio)*, f. 20v, 12 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurata la Conversione di Paolo – *S(uscepimus)*, f. 28r, 12 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Purificazione della Vergine; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *V(ir)*, f. 49r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice rossa e verde, nel fondo è raffigurato san Benedetto che consegna la Regola ai monaci – *V(ultum)*, f. 53r, 13 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurata l'Annunciazione; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *N(oi)*, f. 63v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurato il Ritrovamento della Croce – *D(e)*, f. 72r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Natività di Giovanni Battista.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antiche segnature: «24» e «N»;
al f. 17r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «quere in fine libri 70»;
al f. 22v, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Alleluia in com(mun)ione s(anc)ti Pauli quere in fine libri» e «Alleluia Magnus Sanctus Paulus qu(a)ere in fine libri 79»;
al f. 34v, sul margine laterale interno, a inchiostro nero: «Quere in fine libri»;
al f. 39r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Quere fine in S. Agatae»;
al f. 45r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Alleluia Tu es Petrus rquire in fine»;
al f. 60r, sul margine laterale esterno, a matita: «Exultate»;

al f. 64r, tetragramma 4, a matita e a inchiostro nero: «Alleluya Alleluya».

Il manoscritto costituiva in origine la prima parte di *Corale S. Severino O.*

Segnature antiche: N; 24

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0407A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 59-71 e 197-201; MINOZZI 1925, I, p. 102.



Corale S. Severino N, f. 19r

49

Corale S. Severino O (IV.7.b)

Unitario

XV^{ex}

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Graduale. Proprio dei santi, dalla vigilia dei santi Pietro e Paolo alla Trasfigurazione. f. 1r: bianco, ff. 1v-5r: *Vigilia Petri et Pauli* (testo acefalo, segue da *Corale S. Severino N*, f. 76v), ff. 5v-10r: *Petri et Pauli*, ff. 10r-16v: *Visitatio Mariae*, ff. 16v-17v: *Petri ad Vincula*, ff. 17v-21v: *Transfiguratio Domini*, ff. 21v-29v: *Laurentii*, ff. 30r-34r: *Assumptio Mariae*, ff. 34v-37r: *Laurentii 8*, ff. 37v-43v: *Dedicatio Michaelis*, ff. 44r-52v: *Sossii*, ff. 53r-58v: *Omnium sanctorum*, ff. 58v-63v: *Martini*, ff. 63v-68r: *Clementis*, f. 68r-68v: *BVM de Monte Carmelo* (alleluia), ff. 69r-72v: *Dedicatio ecclesiae*, || ff. 73r-75r: *Transfiguratio Domini*, f. 75v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 75 (76), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 1 a 75, sul margine inferiore esterno; f. 50 numerato due volte.

1⁹ (f. 9), 2-3¹⁰ (ff. 19, 29), 4-8⁸ (ff. 37, 45, 52, 60, 68), 9⁷ (f. 75).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-2, 5, 7.

Inizio fascicoli 2-9 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

625 × 439 = 47 [436] 142 × 50 [296] 93.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 29v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 10r, 17v, 20v, 32v, 43v, 52v, 58v, 66v, 68r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 68v).

Legatura in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev O».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e 69r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, sostituzioni testuali di mano B (f. 68r-68v), mano C (ff. 17v, l. 4; f. 18r, ll. 1-5; f. 18v, l. 1; f. 20r, ll. 3-5; f. 20v, ll. 1-2; f. 41v, ll. 3-5; f. 42r, ll. 1-2; f. 64v, ll. 2-5; f. 66v) e mano D (ff. 73r-75r); musica erasa e sostituita (f. 5v, tetragrammi 1-3; f. 6r, tetragrammi 1-2; f. 7v, tetragramma 5; f. 8r, tetragramma 3; f. 20r, tetragrammi 4-5; f. 40r); musica erasa (f. 55r, tetragrammi 3-4); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequenti Sib; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 29v), quattro sistemi (ff. 10r, 17v, 20v, 32v, 43v, 52v, 58v, 66v, 68r), sei sistemi (f. 68v).

Numerose iniziali calligrafiche in oro, 5-6 ll., alternamente su campo e fondo rosso e verde, campo rosso e fondo blu, campo verde e fondo rosso, campo rosso e fondo verde, campo blu e fondo rosso;

una iniziale calligrafica: *D(icit)*, f. 1v, 6 ll., corpo rosso, con decori policromi a penna;

due iniziali calligrafiche, 6 ll., corpo alternamente rosso e blu;

rare iniziali filigranate, 6-11 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

due iniziali decorate, 6 ll., con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato, fondo di diverso colore decorato con motivi fitomorfi policromi;

quattro iniziali con figura: *N(unc)*, f. 5v, 12 ll., corpo fitomorfo verde, con decori fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo sono raffigurati i santi Pietro e Paolo – *C(onfessio)*, f. 25v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice verde, nel fondo è raffigurato san Lorenzo – *L(etabitur)*, f. 44r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare blu delimitato da cornice rossa e blu, nel fondo è raffigurato san Sossio – *G(audeamus)*, f. 53r, 12 ll., corpo blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice verde e nera e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurato Cristo tra gli apostoli;

quattro iniziali con storia: *G(audeamus)*, f. 10r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Visitazione – *O(lluxerunt)*, f. 17v, 10 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Trasfigurazione – *G(audeamus)*, f. 30r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la *Dormitio Mariae* – *B(eatus)*, f. 58v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice rossa e nera, nel fondo è raffigurato san Martino che dona il mantello al povero.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «8»;

al f. 14v, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Filie regum quere i(n) fine»;

al f. 53r, tetragramma 5, integrazione testuale, a inchiostro nero: «monachorum»;

al f. 62r, tetragramma 4, integrazione testuale, a inchiostro nero: «episcopus».

Il manoscritto costituiva in origine la seconda parte di *Corale S. Severino N.*

Segnature antiche: O; 8

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0407B&qt=>

BAROFFIO – DI SALVATORE 1991 pp. 79-81; CARAVITA 1869, I, pp. 473-474;
COMPAGNONE 1991, p. 65 e pp. 201-203.



Corale S. Severino O, f. 16r

Unitario

XV^{ex}

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Graduale. Proprio del tempo, dalla prima domenica di Avvento al sabato precedente la prima domenica di Quaresima.

ff. 1r-5r: *Dom. 1 Adv.*, ff. 5r-9r: *Dom. 2 Adv.*, ff. 9r-13r: *Dom. 3 Adv.*, ff. 13v-17v: *Feria 4 QT*, ff. 17v-20r: *Feria 6 QT*, ff. 20r-35v: *Sab. QT*, ff. 35v-39v: *Vigilia Nat. Domini*, ff. 39v-43v: *Nat. Domini* (Messa della notte), ff. 43v-47v: *Nat. Domini* (Messa dell'aurora), ff. 48r-52v: *Nat. Domini* (Messa del giorno), ff. 53r-58v: *Stephani*, ff. 58v-62r: *Johannis Ev.*, ff. 62v-67r: *Innocentium*, ff. 67r-70r: *Nat. Domini 8*, ff. 70r-71r: *Circumcisio Domini*, ff. 71v-75r: *Epif.*, ff. 75r-79r: *Epif. 8*, ff. 79v-84r: *Dom. 2 post Epif.*, ff. 84r-87r: *Dom. 3 post Epif.*, ff. 87v-92v: *Dom. Septuag.*, ff. 93r-98v: *Dom. Sexag.*, ff. 98v-103v: *Dom. Quinq.*, ff. 103v-112r: *Feria 4 cinerum*, ff. 112v-115r: *Feria 5 post cineres*, ff. 115r-118v: *Feria 6 et Sab.*

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 118 (117), I²; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 1 a 118, sul margine inferiore esterno; f. 55 omesso nella numerazione.

1-11⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 57, 65, 73, 81, 89), 12⁹ (f. 98), 13-14⁸ (ff. 106, 114), 15⁴ (f. 118).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

660 × 454 = 70 [430] 160 × 60 [300] 94.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 52v, 71r).

Legatura moderna in pelle marrone; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev Q».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 88r.

Stato di conservazione complessivamente buono; tracce di umidità.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 93r-95v) e mano C (f. 117v, ll. 4-5; f. 118r); inchiostro nero per il testo; testo a inchiostro rosso e nero (f. 48r); rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 52v, 71r).

Numerose iniziali calligrafiche, 6 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 4-5 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
rare iniziali decorate, 10 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo e fondo decorati con motivi fitomorfi policromi e in oro;
una iniziale con figura: *A(d)*, f. 1r, 14 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato re Davide in preghiera; cornice della pagina costituita da racemi vegetali e cinque medaglioni in cui sono raffigurati cervi e lepri in paesaggi campestri;
una iniziale con storia: *P(uer)*, f. 48v, 16 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Natività; sul margine superiore, inferiore e laterale esterno, racemi vegetali e quattro medaglioni in cui sono raffigurati un cervo, una lepre, un putto con un coniglio e un putto con una clava.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «N. 8»;
al f. 19v, sul margine laterale esterno, a matita: «req(ui)re ad car. 8» e, tetragramma 5, a inchiostro nero: «ut supra in D(omi)n(i)ca secunda Adve(n)ty»;
al f. 35r, tetragramma 2, a inchiostro marrone: «Quere a' carta 17»;
al f. 69v, sul margine laterale interno, a inchiostro nero: «Quere retro in 2a missa nati(vitati)s D(omi)ni. Cat. 46.»;
al f. 105r, tetragramma 3, termine «Iuxta» sostituito a matita con «Inter».

Segnature antiche: Q; 8

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0406A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, p. 205.



Corale S. Severino Q, f. 19r

51

Corale S. Severino R (IV.5.b)

Unitario

XV

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Graduale. Proprio del tempo, dalla prima domenica di Quaresima al sabato precedente la quinta domenica di Quaresima.

ff. 1r-9r: *Dom. 1 Quadr.*, ff. 9r-14r: *Feria 2*, ff. 14v-17r: *Feria 3*, ff. 17r-22r: *Feria 4*, ff. 22r-25v: *Feria 5*, ff. 25v-28r: *Feria 6*, ff. 28r-33r: *Sab.*, ff. 33r-35r: *Dom. 2 Quadr.*, ff. 35r-38r: *Feria 2*, ff. 38r-41r: *Feria 3*, ff. 41r-44v: *Feria 4*, ff. 44v-47v: *Feria 5*, ff. 47v-50r: *Feria 6*, ff. 50v-53v: *Sab.*, ff. 53v-59r: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 59r-62v: *Feria 2*, ff. 62v-66r: *Feria 3*, ff. 66r-68v: *Feria 4*, ff. 68v-69v, 80r-82v: *Feria 5*, ff. 82v-86r: *Feria 6*, ff. 86r-88v: *Sab.*, ff. 88v-93v: *Dom. 4 Quadr.*, ff. 93v-96v: *Feria 2*, ff. 97r-100r: *Feria 3*, ff. 100r-105r: *Feria 4*, ff. 105r-108r: *Feria 5*, ff. 108v-111v: *Feria 6*, ff. 111v-114v: *Sab.*

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 114 (104), P; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone non consecutiva da 1 a 69 e da 80 a 114 (il salto da 69 e 80 è dovuto a un errore di numerazione, il testo è consecutivo) sul margine inferiore esterno.

1-13⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 82, 90, 98, 106, 114).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 2-13.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

613 × 435 = 55 [440] 118 × 52 [300] 83.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev R».

Stato di conservazione complessivamente buono; inchiostro sbiadito in alcuni punti.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari Sib in chiave e all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;

numerose iniziali filigranate, 3-5 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;

una iniziale con storia: *I(nvocabit)*, f. 1r, 12 ll., corpo fitomorfo rosso e viola, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurato Gesù tentato dal diavolo nel deserto.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antiche segnature: «30» e «R»;
al f. 30r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Require sup(ra) car. 10.»;
al f. 31r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Require sup(ra) ad. Car. 15.»;
al f. 33r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Require sup(ra) feria 4 a cart.
17»;
al f. 35r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Require sup(ra) feria 4a»;
al f. 45r, sul margine inferiore esterno, a inchiostro nero: «Req(ui)r(e) i(n) Sab.
P(rae)cede(n)ti. Car. 29.».

Il manoscritto costituiva in origine la prima parte di *Corale S. Severino* RR; quest'ultimo prosegue con la numerazione originale.

Segnature antiche: R; 30

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0405B&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 205-206.

tloms mee rex meus 7
deus meus quous
rote orabo to mi
ne **Antena v. In c**
Confessio et pul

The image shows a page from a medieval manuscript. It features five staves of musical notation, each with square neumes on a four-line red staff. The text is written in a Gothic script. The first line of text is 'tloms mee rex meus 7'. The second line is 'deus meus quous'. The third line is 'rote orabo to mi'. The fourth line begins with 'ne' in black, followed by 'Antena v. In c' in red ink. The fifth line starts with a large, ornate initial 'C' in red and black, followed by the text 'onfessio et pul'. The manuscript is bound on the left side.

Corale S. Severino R, f. 2r

Unitario

XV

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Graduale. Proprio del tempo, dalla terza domenica dopo Epifania al sabato Santo. f. 112r: bianco, f. 112v: *Dom. 3 post. Epif.* (offertorio), ff. 113r-114v: *Feria 2 post. Dom. de Passione* (tratto), || ff. 115r-120v: *Dom. de Passione*, ff. 120v-123v: *Feria 2*, ff. 123v-126v: *Feria 3*, ff. 126v-130v: *Feria 4*, ff. 131r-134r: *Feria 5*, ff. 134r-137v: *Feria 6 et Sab.*, ff. 137v-152v: *Dom. in Palmis*, ff. 152v-156r: *Feria 2*, ff. 156r-160r: *Feria 3*, ff. 160r-167r: *Feria 4*, ff. 167r-176r: *Feria 5 in Coena Domini*, ff. 176v-184v: *Feria 6 in Passione Domini*, ff. 184v-190v: *Sab. Sancto*, || f. 191r-191v: *Laudate Dominum* (salmo).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 80, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 112 a 191, sul margine inferiore esterno.

1⁴(f. 115), 2⁷ (f. 122), 3-10⁸ (ff. 130, 138, 146, 154, 162, 170, 178, 186), 11⁵ (f. 191).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 2-10.

Inizio fascicoli 3-11 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-2 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

619 × 444 = 53 [441] 125 × 55 [300] 89.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (f. 191r-191v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 189v, 191v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev RR».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 112r e 153r; timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», al f. 153r.

Stato di conservazione discreta, tracce di umidità.

Due mani; *gotica corale* di mano A, aggiunte testuali di mano B (ff. 112v-114v, 191r-191v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di chiave da C a F all'interno di brano; frequenti Sib in chiave e all'interno di brano; rare legature di portamento aggiunte in epoca successiva; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 189v, 191v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde;
rare iniziali filigranate, 6 ll., corpo rosso con filigrana nera, corpo rosso con filigrana viola, corpo blu con filigrana rossa;
una iniziale decorata: *E(xpecta)*, f. 123v, 6 ll., corpo rosso, su campo e fondo dorati e decorati, come la lettera, con motivi fitomorfi policromi;
una iniziale con figura: *P(ueri)*, f. 141v, 7 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare decorato con motivi geometrici e fitomorfi policromi a penna rossi, blu e verdi, nell'occhiello della *P* sono raffigurati due profili umani che reggono ramoscelli di ulivo.

Al f. 112r, sul margine superiore centrale, a matita, antiche segnature: «22» e «RR»;
al f. 137v, all'interno dello specchio di scrittura, a inchiostro marrone: «pro Sab. resumiret officium hesternum ex integro»;
al f. 167r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Require s(upra) feria 3 a. car [...]»;
al f. 168r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Require sup(ra) in fe(ri)a 3. Hedomo[...] Adest sup(r)a in libro a cart. p(rim)a»;
al f. 190r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «hu(n)c tratt. Laudate d(omi)num o(mn)es g(en)tes quere i(n) alio lib(r)o praecedenti in Sab. p(er) hebdomade XLI. fol. 31.».

Il manoscritto costituiva in origine la seconda parte di *Corale S. Severino R.*

Segnature antiche: RR; 22

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0404B&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, p. 206.

nó cōfūto.r quom.i i
uoca in te || in te dē
spau n̄ cōfūto.r i ctnū
in iustia tua libera me
Pacificē loque **GR**

111

Corale S. Severino RR, f. 135r

53

Corale S. Severino S (IV.8.a)

Composito di tre unità

I (ff. 1-100), II (ff. 101-108), III (ff. 110-121)

XV^{ex}, XVI-XVII, XVIII

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 121 (120), I^o; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 121, sul margine inferiore esterno; f. 109 omesso nella numerazione.

1-11⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88), 12² (f. 90), 13⁸ (f. 98), 14² (f. 100), ||| 15⁸ (f. 108), ||| 16⁷ (f. 115), 17² (f. 117), 18⁴ (f. 121).

Legatura in pelle marrone; assi in legno; due chiodi, di cui uno sul margine superiore esterno e uno sul margine inferiore esterno di entrambi i piatti; quattro piccoli chiodi fissati sul margine laterale sinistro; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev S».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 57r; timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», al f. 57r.

Stato di conservazione complessivamente buono; tracce di umidità con sbiadimento di toni del colore.

Segnature antiche: S; 3

I (ff. 1-100)

Graduale. Proprio del tempo, da Pasqua a Pentecoste.

ff. 1r-5r: *Pascha*, ff. 5r-8r: *Feria 2*, ff. 8r-12r: *Feria 3*, ff. 12r-15r: *Feria 4*, ff. 15r-18v: *Feria 5*, ff. 19r-22v: *Feria 6*, ff. 22v-25v: *Sab.*, ff. 25v-28r: *Pascha*, 8, ff. 28v-30v: *Dom. 2 post Pascham*, ff. 31r-35r: *Dom. 3 post Pascham*, ff. 35r-39r: *Dom. 4 post Pascham*, ff. 39r-43v: *Dom. 5 post Pascham*, ff. 43v-47r: *In Letaniis*, ff. 47r-51r: *Asc. Domini*, ff. 51r-56r: *Dom. post Asc. Domini*, ff. 56v-60r: *Dom. Pent.*, ff. 60r-61v: *Feria 2*, ff. 62r-63v: *Feria 3*, ff. 63v-66r: *Feria 4*, ff. 66r-68v: *Feria 6*, ff. 68v-73v: *Sab.*, ff. 73v-77r: *Dom. 1 post Pent.*, ff. 77v-90r: *Corpus Christi*, f. 90v: bianco, || ff. 91r-93r: *Pascha* (sequenza), ff. 93v-98r: *Dom. Pent.* (sequenza), ff. 98r-100v: *Dom. Pent.* (sequenza).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

I ff. 25-33 sono stati aggiunti successivamente, probabilmente in sostituzione degli originali; il f. 90 è stato inserito nel codice in sostituzione del foglio originale, ora *Corale S. Severino T*, f. 1.

1-11⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88), 12² (f. 90), 13⁸ (f. 98), 14² (f. 100).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-3, 5-11.

Inizio fascicoli 1-11, 13-14 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 12 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory.

627 × 464 = 57 [440] 130 × 53 [303] 108.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 25r-32v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (f. 100v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 1r).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 25-33v), modifiche e aggiunte testuali di mano C (f. 90r) e mano D (f. 93r, l. 5; f. 100v, l. 1); musica erasa e sostituita a matita (ff. 36v-37r) e a inchiostro nero (ff. 41, 52v-53r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; frequenti Sib; un Fab (f. 18v, tetragramma 1); un punto coronato (f. 7r, tetragramma 4); presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (f. 100v), quattro sistemi (f. 1r).

Numerose iniziali calligrafiche in oro, 5 ll., alternamente su campo rosso e fondo blu, campo blu e fondo rosso, campo verde e fondo rosso, campo rosso e fondo verde;

rare iniziali decorate, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, campo di diverso colore decorato con motivi fitomorfi policromi;

una iniziale con figura: *C(ibavit)*, f. 77v, 13 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato decorato delimitato da cornice blu e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Comunione degli apostoli;

tre iniziali con storia: *R(esurrexi)*, f. 1r, 20 ll., corpo rosso, con tralci d'acanto e serti di alloro su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurata la Resurrezione; fregio a piena pagina con motivi fitomorfi policromi, putti, animali, decori calligrafici in oro; lungo i margini destro e inferiore, medaglioni in cui sono raffigurate le scene della Passione di Cristo e i santi Severino, Sossio, Benedetto e Giustina – *V(iri)*, f. 47r, 13 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurata l'Ascensione; fregio laterale con tralci d'acanto a volute – *S(piritus)*, f. 56v, 13 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato decorato delimitato da cornice blu e decorato con motivi fitomorfi policromi, nel fondo è raffigurata la Pentecoste; fregio laterale con tralci d'acanto a volute.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «N. 3»;

al f. 32r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «hic dicitur ut vero supsequens versy»;

al f. 33r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «non dicit(ur) hic versy sed require supra.»;

al f. 48r, sul margine superiore esterno, a inchiostro nero: «Omnes Gentes»;

al f. 49v, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Offert. Ascendit Deus qu(a)ere N° 55.»;
al f. 57r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Exurgat Deus»;
al f. 66r, sul margine superiore esterno, a inchiostro nero: «Feria V sit off(ertorium)m sicut in die pentecostes»;
al f. 71r, sul margine laterale superiore, a inchiostro nero: «All(eluia) Veni S(anc)te Spiritus.» e, a matita, «58».

L'unità di produzione costituiva in origine la prima parte di *Corale S. Severino T.*

II (ff. 101-108)

ff. 101r-108r: *Sab. sancto* (alleluia e tratto), || f. 108r-108v: *Philippi Neri* (alleluia).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

15⁸ (f. 108).

Inizio fascicolo lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

635 × 464 = 70 [415] 150 × 71 [298] 95.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Due mani; *gotica corale* di mano A e mano B (f. 108r-108v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Due iniziali calligrafiche, 5 ll., a inchiostro blu;

numerose iniziali filigranate, 4-5 ll., a inchiostro rosso con filigrana blu e a inchiostro blu con filigrana rossa.

III (ff. 110-121)

Sequenze.

ff. 110r-117r: *Corpus Christi*, ff. 117v-119v: *Dom. Pent.*, ff. 119v-121r: *Pascha*, f. 121v: bianco.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

16⁷ (f. 115), 17² (f. 117), 18⁴ (f. 121).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

626 × 448 = 40 [516] 70 × 38 [360] 50.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di

piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 117r, 120r).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 117v-121r), mano C (f. 121r, l. 3; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequenti Sib in chiave; numerose alterazioni: Do#, Fa#, Sol#, Mib, Sib e Si♯; tagli addizionali; punti di valore; legature di portamento; indicazioni di tempo; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 117r, 120r).

Iniziali calligrafiche, 3-7 ll., corpo alternamente rosso e blu.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0408A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 67-67 e 206-208; MINOZZI 1925, pp. 102-103; TANGARI 2010, pp. 129-153.

onfitemini do
mino quoniam bo
nus quoniam in se
cu lu misericordia
c us *offin.*

45

This image shows a page from a medieval manuscript, likely a choirbook. It features six staves of musical notation in square neumes on red four-line staves. The text is written in a Gothic script. The first staff begins with a large, decorated initial 'O' in a red and green square. The text reads: 'onfitemini do', 'mino quoniam bo', 'nus quoniam in se', 'cu lu misericordia', and 'c us'. The word 'offin.' is written in red at the end of the sixth staff. A small number '45' is visible in the bottom right corner of the page.

Corale S. Severino S, f. 45r

Unitario

XV

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Graduale. Proprio del tempo, dal *Corpus Christi* alla ventitreesima domenica dopo Pasqua.

f. 1v: *Corpus Christi* (acefalo: l'*incipit* testuale è presente in *Corale S. Severino S*, f. 89v), ff. 1v-4v: *Dom. 2 post Pent.*, ff. 4v-8v: *Dom. 3 post Pent.*, ff. 8v-12v: *Dom. 4 post Pent.*, ff. 12v-16v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 16v-21r: *Dom. 6 post Pent.*, ff. 21r-24v: *Dom. 7 post Pent.*, ff. 24v-28r: *Dom. 8 post Pent.*, ff. 28r-32r: *Dom. 9 post Pent.*, ff. 32r-36v: *Dom. 10 post Pent.*, ff. 36v-41r: *Dom. 11 post Pent.*, ff. 41r-46v: *Dom. 12 post Pent.*, ff. 46v-50v: *Dom. 13 post Pent.*, ff. 50v-54v: *Dom. 14 post Pent.*, ff. 54v-58v: *Dom. 15 post Pent.*, ff. 58v-63r: *Dom. 16 post Pent.*, ff. 63r-67v: *Dom. 17 post Pent.*, ff. 67v-71r: *Feria 4*, ff. 71r-74r: *Feria 5*, ff. 74r-85r: *Sab.*, ff. 85r-89r: *Dom. 18 post Pent.*, ff. 89r-93r: *Dom. 19 post Pent.*, ff. 93v-98r: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 98r-103r: *Dom. 21 post Pent.*, ff. 103r-106v: *Dom. 22 post Pent.*, ff. 106v-110r: *Dom. 23 post Pent.*, f. 110v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 110, I⁷; foliazione in cifre arabe a matita da 1 a 110, sul margine inferiore esterno. 1⁷ (f. 7), 2-13⁸ (ff. 15, 23, 31, 39, 47, 55, 63, 71, 79, 87, 95, 103), 14⁷ (f. 110).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-12.

Inizio fascicoli 2-14 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 1 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

580 × 433 = 35 [435] 110 × 52 [301] 80.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 110r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev T».

Stato di conservazione buono.

Due mani; *gotica corale* di mano A, integrazione testuale di mano B (f. 27r, l. 1); musica erasa (f. 35v, tetragrammi 1-2; f. 61r, tetragramma 3); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 110r).

Numerose iniziali calligrafiche in oro, 5 ll., alternamente su campo rosso e fondo blu, campo blu e fondo rosso, campo verde e fondo rosso, campo rosso e fondo verde; numerose iniziali decorate, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente rosso, blu, verde, viola e in oro, decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «16»;
al f. 77r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «dirigat(ur) or(ati)o quere infer. 19 in dom(ini)ca. XI»;
al f. 110r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Car 107».

Il manoscritto costituiva in origine la seconda parte della prima unità di produzione di *Corale S. Severino S.*

Segnature antiche: T; 16

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0401A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, p. 208.

milabor descendebus
in lacus. **Q**ui
uertere domine
aliquitulum et dep
care super fuos tuos

The image shows a page from a medieval manuscript. It features six staves of musical notation, each with a red four-line staff and black square neumes. The text is written in a Gothic script. A large, decorated initial 'Q' in blue and red is prominent on the second staff. The text is: 'milabor descendebus', 'in lacus. Qui', 'uertere domine', 'aliquitulum et dep', and 'care super fuos tuos'.

Corale S. Severino T, f. 18r

55

Corale S. Severino XI (IV.11.a)

Composito di cinque unità

I (ff. 1-3), II (ff. 4-88), III (ff. 89-106), IV (ff. 107-109), V (ff. 110-127)
XV-XVI, 1581 (cfr. f. 61v), XVII, XVII, XVII-XVIII
Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 127 (128), I³; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 127, sul margine inferiore esterno; f. 126 numerato due volte.

1³ (f. 3), ||| 2-16⁴ (ff. 7, 11, 15, 19, 23, 27, 31, 35, 39, 43, 47, 51, 55, 59, 63), 17³ (f. 66), 18-24² (ff. 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80), 25⁶ (f. 86), 26² (f. 88), ||| 27⁸ (f. 96), 28-29³ (ff. 99, 102), 30-31⁵ (ff. 106 ||| 107, 112), 32-33⁴ (ff. 116, 120), 34⁶ (f. 126), 35² (f. 127).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali lanceolati fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev. XI».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 120r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Segnatura antica: X1

I (ff. 1-3)

ff. 1r-2v: *Mariae de Cervello* (antifone al *Mag.* per i primi e i secondi vesperi), ff. 2v-3r: *Filippi Neri* (alleluia), f. 3v: *Agathae* (alleluia).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1³ (f. 3).

Inizio fascicolo lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

617 × 450 = 50 [512] 55 × 40 [350] 60.

2-2/ 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (f. 3v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 3r).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (f. 3r, ll. 1-2), mano C (f. 3v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiave di C e F; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 3r).

Quattro iniziali calligrafiche, 4-7 ll., corpo rosso;
tre iniziali filigranate, 4 ll., corpo rosso con filigrana nera.

II (ff. 4-88)

Graduale.

ff. 4r-7v: *Epif.*, ff. 7v-11v: *Antonii Abbatis*, ff. 12r-15v: *Germani*, ff. 15v-20v: *Agathae*, ff. 21r-33v: *Corpus Christi*, ff. 34r-38r: *Visitatio Mariae*, ff. 38v-47r: ordinario, ff. 47v-51v: ordinario, ff. 52r-55v: *Gallicum* (Patrem), ff. 56r-61v: *Agathae* (antifone per i primi e i secondi vespri), || ff. 62r-63r: *Orationis Domini* (introito e tratto), ff. 63v-64v: *Missa Votiva. Feria 6. Missa de Passione* (introito e tratto), || ff. 65r-67v: *In nat. Apostolorum*, ff. 67v-69r: *Comm. unius Confessoris Pontificis*, f. 69r-69v: *Comm. unius Martyris Pontificis*, ff. 69v-72r: *Comm. unius Martyris non Pontificis*, ff. 72r-73r: *Comm. unius Martyris TP*, ff. 73r-74r: *Comm. Martyrum TP*, ff. 74r-76v: *Comm. Martyrum*, ff. 77r-78r: *40 Martyrorum*, ff. 78r-80r: *Comm. unius Confessoris Pontificis*, f. 80r-80v: *Dom. Pent. 8*, ff. 80v-83v: *Comm. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 83v-85r: *Decoll. Johannis Bapt.*, f. 85r-85v: *Comm. Virginum Martyrum*, ff. 86r-88v: *Pro Virgine*.

Membranaceo; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

2-16⁴ (ff. 7, 11, 15, 19, 23, 27, 31, 35, 39, 43, 47, 51, 55, 59, 63), 17³ (f. 66), 18-24² (ff. 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80), 25⁶ (f. 86), 26² (f. 88).

Inizio 2-16, 18-26 fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 17 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

615 × 470 = 55 [438] 122 × 55 [307] 108.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 65r-88v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 62r-64v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 88v), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 63r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 33v, 62r, 64r); ll. 26 / rr. 13 (f. 61r) e ll. 28 / rr. 14 (f. 61v) nelle pagine con solo testo.

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 62r-64v), mano C (ff. 65r-87v), mano D (ff. 87v-88v); inchiostro nero per il testo; inchiostro rosso (f. 43r, l. 5; f. 53v, ll. 1-2); rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 88v), tre sistemi (f. 63r), quattro sistemi (ff. 33v, 62r, 64r).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-4 ll., corpo alternamente rosso e blu;
rare iniziali calligrafiche, 6 ll., corpo alternamente rosso e blu, su campo quadrangolare giallo;
rare iniziali calligrafiche, 6 ll., corpo bianco, su campo rosso e fondo blu e su campo blu e fondo rosso;
numerose iniziali filigranate, 6 ll., corpo rosso con filigrana nera e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo aperto.

Al f. 61v, sul margine inferiore, a inchiostro nero, sottoscrizione: «Dominus Gratinus Latertianus scribebat. 1581».

III (ff. 89-106)

Graduale.

f. 89r-89v: *Comm. Martyrum*, f. 90r-90v: *7 Fratrum*, ff. 90v-91r: *40 Martyrum*, f. 91v: *Josephi*, f. 92r-92v: *Pro nec Virgine nec Martyre*, ff. 93r-95v: *Comm. Martyrum*, f. 96r-96v: *Comm. unius Martyris Pontificis*, ff. 96v-97r: *Comm. unius Martyris non Pontificis*, ff. 97r-98r: *Comm. Martyrum*, ff. 98r-102v: *Comm. Virginum*, ff. 103r-105r: *Comm. Martyrum*, f. 105v: *Comm. Virginum Martyrum* (alleluia), f. 106r-106v: *Comm. Virginum* (alleluia).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

Presenza di foliazione anteriore in cifre arabe, da 58 a 75, a inchiostro rosso sul margine inferiore esterno del recto di ciascun foglio.

27⁸ (f. 96), 28-29³ (ff. 99, 102), 30⁵ (ff. 106 ||| 107).

Inizio fascicoli 28-30 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 27 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

648 × 485 = 30 [540] 78 × 45 [350] 90.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 106v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 105v).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (103r) e mano C (ff. 105v-106v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequenti Sib in chiave; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 106v), quattro sistemi (f. 105v).

Numerose iniziali calligrafiche, 5-7 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali calligrafiche, 5-7 ll., corpo nero;
rare iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo nero su campo e fondo rosso.

IV (ff. 107-109)

Graduale.

f. 107r: *Comm. Martyrum* (alleluia), ff. 107v-109v: *Nominis Jesu*.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

Presenza di foliazione anteriore, in cifre romane da 90 a 92, a inchiostro rosso, sul margine inferiore esterno del recto di ciascun foglio.

30-31⁵ (ff. 106 ||| 107, 109 ||| 112).

Inizio fascicolo 30 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 31 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

642 × 487 = 20 [560] 62 × 65 [350] 72.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari.

Due mani; *gotica corale* di mano A e mano B (ff. 108v-109v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; tagli addizionali; presenza costante del *custos*; sei sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali decorate, 6 ll., alcune incomplete, con motivi fitomorfi policromi.

V (ff. 110-127)

ff. 110r-111v: *Felicis a Cantalice*, || ff. 112r-113v: *Francisci Caracciolo*, ff. 113v-114r: tratto *Domine deus virtutum*, f. 114v: bianco, || ff. 115r-116r: *Josephi a Cupertino*, f. 116r-116v: *Josephi Calasantii*, ff. 116v-117v: *Hieronimi Aemiliani*, || ff. 118r-119v: *De Corona Spinea*, || f. 120r: *Raphaelis Arch.* (alleluia), || ff. 120v-123r: *De Sancta Lancea*, f. 123v: bianco, || ff. 125r-126r: *Comm. Virginum*, f. 126v: bianco, || f. 124r-124v: *Cyriaci et soc.* (introito), || ff. 126bisr-127r: *Johannis Cantii* (introito e alleluia), f. 127v: *Johannis Cantii* (inno).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

I ff. 126bisr-127v presentano una precedente foliazione in cifre arabe da 120 a 121, a inchiostro rosso, sul margine inferiore esterno, poiché in origine seguivano il f. 119.

31⁵ (f. 112), 32-33⁴ (ff. 116, 120), 34⁶ (f. 126), 35² (f. 127).

Inizio fascicoli 32-33 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 31 e 35 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 34 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

645 × 480 = 45 [565] 35 × 40 [415] 25.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 125r-126v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, retrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / rr. 1 e 1 tetragramma (ff. 119v, 127v), ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 123r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 114r, 126r, 127r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 110r-111v, 126bisv).

Otto mani; *gotica corale* di mano A (ff. 110r-111v), mano B (ff. 112r-114r), mano C (ff. 115r-117v), mano D (ff. 118r-119v, 126bisr-127v), mano E (f. 120r), mano F (ff. 120v-123r), mano G (f. 124r-124v) e mano H (ff. 125r-126r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari Sib; rare legature di valore; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (ff. 119v, 127v), due sistemi (f. 123r), quattro sistemi (ff. 114r, 126r, 127r), sei sistemi (ff. 110r-111v, 126bisv).

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo rosso, campo e fondo decorati con motivi fitomorfi a inchiostro nero;
iniziali calligrafiche, 5-7 ll., corpo alternamente rosso e blu;
due iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo rosso su campo e fondo blu;
due iniziali filigranate, 6 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana dorata;
rare iniziali decorate, 5 ll., corpo alternamente rosso e blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo decorato con motivi fitomorfi policromi.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0411A&qt=>

TANGARI 2010, p. 130.

Ante
Ite co
piss
Christi
inuit?

CORALE

e os. ex adipe frumenti
alle luita et de petra mel
le saturavit eos alle
luia alleluia alleluia

21

Corale XI, f. 21r

56

Corale S. Severino A (IV.1.b)

Composito di cinque unità

I (ff. 1-77), II (ff. 78-81), III (ff. 82-93), IV (ff. 94-104), V (ff. 105-110)
XVI-XVII, XVII, XVII-XVIII, XVII, XVII
Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 110, I'; doppia foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 110, sul margine inferiore esterno, la seconda delle quali, più antica, talvolta non visibile a causa della rifilatura dei fogli.

1-3⁸ (ff. 8, 16, 24), 4-9⁴ (ff. 28, 32, 36, 40, 44, 48), 10⁷ (f. 55), 11⁴ (f. 59), 12⁶ (f. 65), 13³ (f. 68), 14⁹ (f. 77), ||| 15⁴ (f. 81), ||| 16-18⁶ (ff. 87, 93, ||| 99), 19⁵ (f. 104), ||| 20² (f. 106), 21⁴ (f. 110).

Legatura in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev A».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 46r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Segnature antiche: A; 4

I (ff. 1-77)

Kyriale.

ff. 1r-4v: *Monasticum*, ff. 4v-8r: *Sossii* (Patrem), ff. 8v-11v: *Monasticum* (Patrem), ff. 12r-15r: *Confessorum*, ff. 15v-18r: *Martyrum*, ff. 18v-21r: *Virginum*, ff. 21v-23v: *Simplex*, ff. 24r-26r: kyriale [...], ff. 26v-28v: *Figuratum*, ff. 29r-32r: *Sacramenti*, f. 32v: antifona *Asperges me*, ff. 33r-37r: *Hispanum*, ff. 37v-40v: *Hispanum* (Patrem), ff. 41r-45r: *Sassonis* (Patrem), ff. 45v-49r: *De Sanctissimo Sacramento* (Patrem), ff. 49v-52v: *Severini* (Patrem), ff. 53r-55v: *Marcellini* (Patrem), ff. 56r-59r: *Leriense* (Patrem), ff. 59v-62r: *Doctorum*, ff. 62v-65v: *Decoll. Johannis Bapt.*, ff. 65v-68v: *Supra Laudibus cives*, ff. 69r-72v: *De Spiritus Sancto* || ff. 73r-77v: *Modanese* (Patrem).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

1-3⁸ (ff. 8, 16, 24), 4-9⁴ (ff. 28, 32, 36, 40, 44, 48), 10⁷ (f. 55), 11⁴ (f. 59), 12⁶ (f. 65), 13³ (f. 68), 14⁹ (f. 77).

Inizio fascicoli 1-11, 14 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 12-13 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

Richiami di pagina orizzontali, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno dei ff. 73r-73v, 74v, 75v, 76v.

564 × 395 = 23 [468] 73 × 51 [318] 26.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Muzerelle (ff. 1r-11v); 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 12r-77v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / rr. 1 e 1 tetragramma (f. 11v), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 8r, 45r, 72v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 52v, 62r, 65v).

Sei mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 33r-40v), mano C (ff. 41r-45r), mano D (ff. 45v-52v), mano E (ff. 53r-59r) e mano F (ff. 73r-77v); inchiostro nero per il testo; inchiostro rosso per «et homo factus est» (f. 6r, l. 1; f. 9v, l. 3; f. 47r, l. 4) e «simul adoratur» (f. 7r, l. 5; f. 7v, l. 1); rubriche in rosso e in nero.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 10v, tetragramma 4; f. 38v, tetragramma 5; f. 50v, tetragramma 5); chiavi di C e F; alterazioni: Sol#, Sib, Si♯; frequente presenza del Sib in chiave; punti di valore; indicazioni di tempo; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (f. 11v), tre sistemi (ff. 8r, 45r, 72v), quattro sistemi (ff. 52v, 62v, 65v).

Numerose iniziali calligrafiche, 2-3 ll., corpo alternamente rosso e blu; una iniziale calligrafica, 7 ll., corpo nero; numerose iniziali filigranate, 5-7 ll., corpo rosso con filigrana blu, corpo rosso con filigrana nera, corpo blu con filigrana rossa.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «N. 4».

II (ff. 78-81)

ff. 78r-81v: *Januarii* (Patrem).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

15⁴ (f. 81).

Inizio fascicolo lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

560 × 393 = 20 [470] 70 × 51 [318] 24.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari (f. 81v), ll. 14 / rr. 7 e 7 tetragrammi intercalari (f. 78r).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; inchiostro rosso per «et homo factus est» (f. 79v, ll. 1-2); rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiave di C; punti di valore; presenza costante del *custos*; sei sistemi di testo e musica per pagina, cinque sistemi (f. 81v), sette sistemi (f. 78r).

Una iniziale calligrafica, 17 ll., corpo rosso e giallo;
numerose iniziali calligrafiche, 2-3 ll., corpo rosso.

III (ff. 82-93)

ff. 82r-87r: *Josephi* (Patrem), ff. 87v-88v: antifona *Vidi aquam*, || ff. 89r-93v: *Recitativum* (Patrem), f. 93v: bianco.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).
16-17⁶ (ff. 87, 93).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

560 × 395 = 30 [460] 70 × 53 [318] 24.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 88v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 82r, 90r, 93r).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 87v-88v), mano C (ff. 89r-93v); inchiostro nero per il testo; inchiostro rosso (f. 84r, ll. 1-5; f. 90v; f. 91r, l. 1); rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiave di C; Sib in chiave; legature di portamento; punti coronati; indicazioni di tempo; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 88v), quattro sistemi (ff. 82r, 90r, 93r).

Melodia a due voci: «et incarnatus est de spiritu sancto ex Maria Virgine» (f. 90v, ll. 1-5; f. 91r, l. 1).

Iniziali calligrafiche, 2-3 ll., corpo alternamente rosso e blu;
una iniziale calligrafica, 7 ll., corpo blu;
una iniziale fitomorfa: *P(atrem)*, f. 82r, 10 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu e decorato con figure ornitomorfe blu, fondo blu decorato con figure ornitomorfe rosse.

IV (ff. 94-104)

ff. 94r-99v: *Polonis*, ff. 100r-104r: *Polonis* (Patrem), f. 104v: bianco.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).
18⁶ (f. 99), 19⁵ (f. 104).

Inizio fascicolo 18 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 19 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

Richiami di pagina orizzontali, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno dei ff. 94v-97r.

564 × 395 = 23 [468] 73 × 51 [318] 26.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Muzerelle.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; inchiostro rosso (f. 101v, ll. 1-4; f. 103, l. 5); rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro rosso (f. 103, l. 5); chiave di F; presenza costante del Sib in chiave; La#; legature di portamento; punti di valore; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo alternamente rosso e blu;

iniziali intarsiate, 4 ll., corpo rosso e giallo e corpo blu e giallo;

una iniziale calligrafica: *P(atrem)*, f. 100r, 10 ll., a corpo rosso, blu e giallo;

due iniziali decorate: *K(yrie)*, f. 94r, 10 ll., corpo giallo, con motivi fitomorfi rossi su campo e fondo blu, campo delimitato da cornice rossa e gialla – *G(loria)*, f. 94v, 8 ll., corpo giallo, con motivi geometrici blu, su campo e fondo rosso, campo delimitato da doppia cornice blu e rossa.

V (ff. 105-110)

ff. 105r-110v: *Januarii*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

20² (f. 106), 21⁴ (f. 110).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

564 × 395 = 23 [468] 73 × 51 [318] 26.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 105r-107v); 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 108r-110v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 105r, 110v).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiave di C; alterazioni: Mib, Do#, Fa#; legature di portamento; punti di valore; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 105r, 110v).

Numerose iniziali filigranate, 3-4 ll., corpo blu con filigrana rossa;
una iniziale fitomorfa: *K(yrie)*, f. 105r, 12 ll., corpo giallo e rosso, su campo e fondo
blu.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0401B&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; TANGARI 2009, p. 377; TANGARI 2010, p. 130.



Corale S. Severino A, f. 29r

57

Corale S. Severino B (III.8)

Composito di due unità

I (ff. 1-159), II (ff. 160-162)

1623 (cfr. f. 128r), 1637 (cfr. f. 160r)

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 162 (163), P; due serie di foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 145 e a matita da 146 a 162, sul margine inferiore esterno e sul margine laterale esterno, ff. 160-162 numerati anche in cifre romane a inchiostro rosso (ff. 137-138); f. 26 numerato due volte; braghetta di rinforzo incollata ai ff. 40v e 47v, sulla quale è visibile una minuscola *gotica corale* con notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso. 1-9⁸ (ff. 8, 16, 24, 31, 39, 47, 55, 63, 71), 10-11⁶ (ff. 77, 83), 12-13⁸ (ff. 91, 99), 14² (f. 101), 15⁴ (f. 105), 16² (f. 107), 17-20⁸ (ff. 115, 123, 131, 139), 21-24⁴ (f. 143, 147, 151, 155), 25³ (f. 158), 26⁴ (f. 159 || | 162).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; due fermagli laterali e due tenoni sul piatto anteriore; sul piatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev. B».

Stato di conservazione complessivamente buono.

Segnatura antica: B

I (ff. 1-159)

Kyriale.

ff. 1r-6v: ordinario, ff. 6v-11r: *Dom. per annum*, ff. 11v-17v: *In fest. BVM*, ff. 17v-21v: *Hispanicus*, ff. 21v-26v: *Infra 8 duplices*, ff. 26v-30r: *Infra 8 simplices et TP*, ff. 30r-35r: *In fest. Angelorum et in semiduplices*, ff. 35r-40r: *In fest. 12 lectionum*

Graduale.

ff. 40r-56v: *Pro defunctis*, ff. 56v-60v: *Benedicti*, ff. 61r-64v: *Petri et Pauli*, ff. 64v-68r: *De Trinitate*, ff. 68r-72r: *Dom. Pent.*, ff. 72r-76r: *Sanctae Crucis*, ff. 76r-85v: *In fest. BVM*, ff. 85v-88r: *Pro peccatis*

Credo.

ff. 88v-93r: *In fest. praecipuis et aliis duplicibus festis maioribus* (Patrem), ff. 93r-97v: *In fest. Apostolorum et duplicis minorum* (Credo), ff. 97v-101v: *Dom. per annum* (Patrem)

Antifone alla BVM.

ff. 102r-103r: *Alma redemptoris mater*, ff. 103v-105r: *Salve regina*, ff. 105r-106r: *Regina coeli*, ff. 106r-107r: *Ave regina coelurm*, ff. 107r-108r: *Asperges me*, ff. 108v-109r: *Vidi aquam*

Antifone per l'ora terza.

f. 109v: *Per totum annum*, f. 109v: *TP*, ff. 109v-110r: *Comm. Apostolorum*, f. 110r-110v: *Comm. Martyrum*, f. 110v: *Comm. unius Martyris*, f. 111r: *Comm. Confessorum Pontificum*, f. 111r-111v: *Comm. Confessorum non Pontificum*, ff. 111v-112r: *Comm. Virginum*, ff. 112r-117r: salmi, f. 117r: *Dom. 1 Adv.*, f. 117v: *Dom. 2 Adv.*, ff. 117v-118r: *Dom. 3 Adv.*, f. 118r-118v: *Dom. 4 Adv.*, ff. 118v-119r: *Nat. Domini*, f. 119r: *Stephani*, f. 119r-

119v: *Johannis Ev.*, f. 119v: *Innocentium*, ff. 119v-120v: *Circumcisio Domini*, ff. 120v-121r: *Epif.*, f. 121r: *Dom. Septuag.*, f. 121r-121v: *Dom. Sexag.*, f. 121v: *Dom. 1 Quadr.*, f. 122r-122v: *Dom. 2 Quadr.*, ff. 122v-123r: *Dom. 3 Quadr.*, f. 123r: *Dom. 4 Quadr.*, f. 123r-123v: *Dom. de Passione*, ff. 123v-124r: *Pascha*, ff. 124v-125r: *Asc. Domini*, f. 125r: *Dom. Pent.*, f. 125r-125v: *De Trinitate*, f. 125v: *Corpus Christi*, ff. 125v-126r: *Andreae*, f. 126r-126v: *Conceptio Mariae*, f. 126v: *Agnētis*, ff. 126v-127v: *Pauli*, ff. 127v-128r: *Aghatae*, f. 128r-128v: *Scholasticae*, f. 128v: *Gregorii*, f. 129r-129v: *Benedicti*, ff. 129v-130r: *Annuntiatio Mariae*, f. 130r-130v: *Philippi et Jacobi*, f. 130v: *Nominis Mariae*, ff. 130v-131r: *Michaelis*, f. 131r-131v: *Nat. Johannis Bapt.*, ff. 131v-12r: *Johannis et Pauli*, f. 132r: *Petri*, f. 132v: *Visitatio Mariae*, ff. 132v-133r: *Petri ad Vincula*, f. 133r: *Mariae ad Nives*, ff. 133v-134r: *Laurentii*, f. 134r-134v: *Assumptio Mariae*, f. 134v: *Decoll. Johannis Bapt.*, ff. 134v-135r: *Sanctae Crucis*, f. 135r-135v: *Sanctus e Agnus Dei*, ff. 135v-136v: *Omnium sanctorum*, ff. 136v-137r: *Martini*, f. 137r-137v: *Caeciliae*, f. 137v: *Clementis*, f. 138r: *Dedicatio ecclesiae*, f. 138r-138v: sequenza *Veni Creator Spiritus*, ff. 138v-141r: *Visitatio Mariae* (Messa), f. 141v: introito *Vultum tuum deprecabuntur* | | Kyriale.
 ff. 142r-145r: *Angelorum* (Patrem), f. 145v: *Angelorum* (Kyrie), | | ff. 146r-148v: *Casinense* (Patrem), | | ff. 149r-151v: *Lirinense* (Patrem), ff. 152r-155r: *Benedicti* (Patrem), f. 155v: bianco, ff. 156r-159r: *Sociorum* (Patrem), f. 159v: bianco.
 Tropo di Gloria: *Spiritus et almae orphanorum paraclite* (ff. 78v-80v).

Membranaceo; *in plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1-9⁸ (ff. 8, 16, 24, 31, 39, 47, 55, 63, 71), 10-11⁶ (ff. 77, 83), 12-13⁸ (ff. 91, 99), 14² (f. 101), 15⁴ (f. 105), 16² (f. 107), 17-20⁸ (ff. 115, 123, 131, 139), 21-24⁴ (f. 143, 147, 151, 155), 25³ (f. 158) + f. 159.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

545 × 405 = 33 [395] 117 × 40 [276] 89.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel nelle pagine con solo testo.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 146r-159v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 116r, 155r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 38r, 118v-119r, 141v, 146r-148r, 149r-151r); ll. 32 / rr. 16 nelle pagine con solo testo.

Sei mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (f. 141v), mano C (ff. 142r-145r), mano D (f. 145v), mano E (ff. 146r-151v, 156r-159r), mano F (ff. 152r-155r); scrittura coperta con carta incollata alla pergamena (f. 15r, l. 5; f. 78v, ll. 4-5; f. 79, l. 3); testo eraso (f. 124r, ll. 3-5; f. 124v, ll. 1-3; f. 159v); pergamena palinsesta su testo trascritto in *gotica corale* (ff. 152r-155v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su

pentagramma rosso (ff. 152r-154v); rare note a inchiostro rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di F e C in chiave; rara presenza della doppia chiave di C; rari cambiamenti di chiave da C a F all'interno di brano; frequente presenza del Sib; punti di valore; legature di portamento; indicazioni di tempo; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (ff. 116r, 155r), sei sistemi (ff. 38r, 118v-119r, 141v, 146r-148r, 149r-151r).

Rare iniziali calligrafiche, 3-4 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 4-7 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo e fondo dorati e decorati con motivi fitomorfi policromi; fuori del campo, racemi vegetali policromi;
undici iniziali con figura: *D(ies)*, f. 44r, 9 ll., corpo rosso, asta della *D* costituita da un motivo fitomorfo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurato uno scheletro; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *V(ir)*, f. 56v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi verdi e blu su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurato san Benedetto tra due monaci; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *S(apientiam)*, f. 61r, 8 ll., corpo fitomorfo rosso, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo sono raffigurati i santi Pietro e Paolo; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *B(enedicta)*, f. 64v, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurata la Santissima Trinità; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *N(os)*, f. 72r, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurato Cristo crocifisso; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *S(alve)*, f. 76r, 9 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurata la Madonna col Bambino; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *C(redo)*, f. 88v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurato san Benedetto; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *C(redo)*, f. 93r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato un pontefice in trono tra due cardinali e due monaci; fuori del campo motivi fitomorfi policromi – *C(redo)*, f. 97v, 10 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato un santo pontefice; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *A(sperges)*, f. 107r, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurato un pontefice in ginocchio davanti all'altare – *V(idi)*, f. 108v, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurato Cristo che dal costato versa sangue in un calice; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi;
sette iniziali con storia: *C(hyrie)*, f. 1r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato un sacerdote nell'atto della consacrazione; cornice della pagina su fondo dorato decorato con motivi fitomorfi policromi, perle e medaglioni in cui sono

raffigurati i santi Benedetto, Pietro, Paolo e Severino – *R(equiem)*, f. 40r, 12 ll., corpo fitomorfo rosso, con decori fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurata una cerimonia funebre; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *S(piritus)*, f. 68r, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurata la Pentecoste; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *A(lma)*, f. 102r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata l'Annunciazione; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *S(alve)*, f. 103v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Natività di Giovanni Battista; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *R(egina)*, f. 105r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurata la Resurrezione; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi – *A(ve)*, f. 106r, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice marrone, nel fondo è raffigurata l'Assunzione; fuori del campo, motivi fitomorfi policromi.

Al f. 49v, a inchiostro nero: «Off. Car: 5r»;

al f. 128r, a inchiostro rosso: «D. Gregorius. de Regio Reformavit Anno 1623. Abbate R. P. D. Gregorio De Castione»;

al f. 135r, a inchiostro rosso: «Chirie Hisp. Vide ad Car. 18.»;

al f. 145v, a inchiostro marrone: «Gloria in Excelsis Deo A Carte 31. | Credo a C. 146.».

II (ff. 160-162)

ff. 160r-162v: *Sanctorum Monachorum 1637* (Patrem).

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

26⁴ (f. 159 + 160-162).

Inizio fascicolo lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

548 × 400 = 42 [390] 116 × 46 [270] 84.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; compresenza di C e F in chiave; presenza costante del *custos*; sei sistemi di testo e musica per pagina.

Iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo rosso;

una iniziale filigranata, 6 ll., corpo rosso con filigrana nera.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0308&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; TANGARI 2010, p. 130.



Corale S. Severino B, f. 2r

Unitario

1703 (cfr. f. 1r)

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Kyriale.

f. 1r-1v: bianco, ff. 2r-10r: *Benedicti*, ff. 10r-16r: *Scholasticae*, ff. 16v-17r: antifona *Asperges me*, f. 17v: bianco, ff. 18r-25r: *Placidi*, ff. 25v-32r: *Mauri*, ff. 32v-39v: *Gregorii*, ff. 40r-46r: *Anselmi*, ff. 46v-54v: *Bedae*, ff. 55r-61v: *Lucae*, ff. 62r-68v: *Leandri*, ff. 69r-75r: *Monachorum*, f. 75v: bianco, ff. 76r-83r: *Benedicti* (Patrem), f. 83v: bianco, ff. 84r-91v: *Scholasticae* (Patrem), ff. 92r-97v: *Placidi* (Patrem), ff. 98r-103v: *Mauri* (Patrem), ff. 104r-111v: *Gregorii* (Patrem), ff. 112r-117r: *Anselmi* (Patrem), ff. 117v-123r: *Bedae* (Patrem), ff. 123v-129v: *Lucae* (Patrem), ff. 130r-137r: *Leandri* (Patrem), f. 137v: bianco, ff. 138r-144r: *Monachorum* (Patrem), ff. 144v-159r: *Beatae Virginis Desolatae*, ff. 159v-168v: *Stabat mater* di Cataldo Amodei (Tangari 2012), ff. 169r-174v: *Alexandrinum* (Patrem).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 174 (175), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 2 a 174, sul margine inferiore esterno; f. 1 non numerato; f. 3 numerato due volte.

1⁴ (f. [3A]), 2-3⁶ (ff. 9, 15), 4-6² (ff. 17, 19, 21), 7⁴ (f. 25), 8-77² (ff. 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165), 78³ (f. 168), 79⁶ (f. 174); fascicolo 1 montato male (la sequenza corretta è ff. 1, 3Ar, 2, 3).

Inizio fascicolo 1 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 2-78 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 79 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

544 × 380 = 34 [440] 70 × 60 [243] 77.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 1r-17v, 144r-174v); 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 18r-143v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 117r, 123r, 137r, 174v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev K».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 83r.

Stato di conservazione complessivamente buono; tracce di umidità.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata su pentagramma (ff. 104r-111v); chiavi di C e F; numerose alterazioni: Sib in chiave e all'interno di brano, Si♯, Mib, Do♯, Fa♯, Sol♯; punti di valore; legature di portamento; legature di fraseggio; tagli addizionali; indicazioni di tempo; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali filigranate, 3-4 ll., corpo alternamente rosso, blu e in oro con filigrana rossa o con filigrana nera;

iniziali decorate, 6-12 ll., corpo alternamente blu e in oro, su campo e fondo decorati con motivi fitomorfi policromi;

una iniziale decorata: *P(atrem)*, f. 169r, 11 ll., corpo rosso, su campo quadrangolare bianco delimitato da cornice rossa, nel fondo è raffigurato un uccello; fuori del campo, racemi vegetali policromi;

tre iniziali con figura: (*Kyrie*), f. 3Ar, 18 ll., corpo in oro, al cui interno si trovano motivi fitomorfi policromi, su campo quadrangolare privo di colore delimitato da una cornice dorata, nel fondo è raffigurato san Benedetto in orazione; cornice della pagina costituita da motivi fitomorfi policromi – *Kyrie*, f. 144v, 14 ll., corpo blu, su campo e fondo dorato in cui è raffigurata, a inchiostro nero, Maria Addolorata con il cuore trafitto da sette spade; fuori del campo, racemi vegetali a inchiostro nero e rosso su

fondo dorato – *S(tabat)*, f. 159r, 13 ll., corpo blu, su campo e fondo dorati, in cui è raffigurata la Pietà; fuori del campo, racemi vegetali policromi.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «N° 2» e frontespizio a inchiostro nero: «Ad Laudem SS.mi P. Benedicti Anno 1703».

Segnature antiche: K; 2

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0408B&qt=>

TANGARI 2010, p. 130; TANGARI 2012, pp. 405-406.

na in excelsis. **B**e
nedictus qui uenit
in nomine domini
osana in excelsis.
Agnus dei qui tol

15.

The image shows a page from a medieval manuscript. It features five staves of musical notation. The notation consists of square neumes on a four-line red staff. The text is written in a Gothic script. The first line of text is 'na in excelsis.' followed by a large, decorated initial 'B' in gold with red filigree. The second line is 'nedictus qui uenit'. The third line is 'in nomine domini'. The fourth line is 'osana in excelsis.'. The fifth line is 'Agnus dei qui tol', with a large, decorated initial 'A' in gold with red filigree. A small red number '15.' is written at the bottom right of the page.

Corale S. Severino K, f. 15r

Composito di cinque unità

I (ff. 1-134), II (ff. 135-141), III (ff. 142-154), IV (ff. 155-164), V (ff. 165-173)
 XV-XVI, XVI-XVII, XVI-XVII, XVII, XVII.
 Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio (?)

Membranaceo, f. 107A e guardie cartacei.

ff. I, 174 (173), I^o; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 1 a 173, sul margine inferiore esterno; f. 97 omesso; ff. 1 e 94 numerati due volte.

1-17⁸ (ff. 7, 15, 23, 31, 39, 47, 55, 63, 71, 79, 87, 94A, 103, 110, 118, 126, 134), ||| 18⁷ (f. 141), ||| 19³ (f. 144), 20⁴ (f. 148), 21-22⁶ (ff. 154, ||| 160), 23⁴ (f. 164), ||| 24⁹ (f. 173).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale.

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1Ar e 121r.

Stato di conservazione complessivamente buono; f. 22 staccato.

I (ff. 1-134)

Kyriale.

ff. 1r-7r: *Nat. Domini*, ff. 7r-13r: *In festis duplicibus*, ff. 13r-18v: *Dom. per annum*, ff. 18v-25r: *In semiduplicibus minoribus*, ff. 25r-30v: *In semiduplicibus maioribus*, ff. 30v-36r: *Bernardi*, ff. 36r-38v: *Infra duplices 8*, ff. 38v-42v: *Infra Pascham et Pent. infra 8 et simplices*, ff. 42v-44r: *Feriae*, ff. 44r-48v: *Patrem*, ff. 49r-57v: *Bernardi (Patrem)*

Antifone.

ff. 57v-59r: *Alma redemptoris mater*, ff. 59r-60v: *Salve Regina*, ff. 60v-61v: *Regina coeli*, ff. 61v-62v: *Ave regina coelorum*, ff. 62v-63r: *Asperges me*, ff. 63r-64r: *Vidi aquam*, f. 64v: *alleluia Ecce concipiet*, ff. 65r-83v: *Pro defunctis (ordinario)*

Graduale.

ff. 83v-88r: *Benedicti*, ff. 88r-93r: *Severini et Sossi*, ff. 93r-96v: *De Trinitate*, ff. 96v-102r: *Dom. Pent.*, ff. 102v-106r: *Sanctae Crucis*, ff. 106v-111r: *In commemoratione Mariae ad Adv. usque ad Nat. Domini*, ff. 111r-115r: *In commemoratione Mariae a Nat. usque ad Purificationem*, ff. 115v-121v: *In commemoratione Mariae a Purificatione usque ad Pascham et ab Pent. 8 usque ad Adv.*, ff. 121v-129r: *Pro peccatis*, ff. 129v-131r: *Sanctissimi Sacramenti (ordinario)*, ff. 131v-132v: *Benedictii (alleluia)*, ff. 132v-134v: *Gloria*

Tropo di Gloria: *Spiritus et almae orphanorum paraclite* (ff. 2v-4v).

Membranaceo; f. 107A cartaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

1-17⁸ (ff. 7, 15, 23, 31, 39, 47, 55, 63, 71, 79, 87, 94A, 103, 110, 118, 126, 134).
 Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 5, 15-16; richiamo verticale, dal basso verso l'alto, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno, parzialmente visibile a causa della rifilatura (fascicolo 3).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

560 × 420 = 20 [438] 102 × 50 [300] 70.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Otto mani; *gotica corale* di mano A, sostituzioni e modifiche testuali di mano B (f. 86v), mano C (f. 94r, ll. 1-3), mano D (f. 107r, ll. 1-3), mano E (f. 116, ll. 1-4), mano F (f. 129v), mano G (ff. 130r-131r), aggiunta testuale di mano H (f. 107Ar-107Av); inchiostro nero per il testo, rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a inchiostro nero su pentagramma rosso (f. 22r-22v); notazione quadrata in oro (f. 62v, tetragramma 3); chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; cambiamenti di posizione della chiave di F all'interno di brano; numerose alterazioni: Sib in chiave e all'interno di brano, Mib, Si \sharp , Do \sharp , Fa \sharp , Sol \sharp ; legature di portamento; tagli addizionali; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina; quattro sistemi di pentagramma (f. 22r-22v).

Numerose iniziali calligrafiche in oro, 3-4 ll. su campo e fondo rosso e blu, campo blu e fondo rosso e verde, campo blu e fondo rosso, corpo rosso e fondo blu, corpo blu e fondo verde, corpo verde e fondo blu;
numerose iniziali calligrafiche, 2-5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 3-5 ll., corpo rosso con filigrana blu, corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 7 ll., corpo alternamente rosso e blu, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente blu e rosso, decorato con motivi fitomorfi policromi e perle;
tredici iniziali con figura: *K(yrie)*, f. 7r, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi verdi e blu su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi policromi e perle, nel fondo sono raffigurati i santi Pietro e Paolo – *P(atrem)*, f. 44r, 7 ll., corpo rosso, decorato con motivi fitomorfi verdi e blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato Dio Padre – *V(idi)*, f. 63r, 8 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi rossi e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con perle, nel fondo è raffigurato il volto di Cristo; nel fondo della pagina su racemi vegetali fuori del campo, due cardellini affrontati al monogramma IHS, sul quarto tetragramma è presente una vignetta in cui sono raffigurati un cardellino e una chiesa – *A(lma)*, f. 57v, 9 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi verdi e blu, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Madonna col Bambino; sul margine esterno della pagina, un cardellino si posa su uno dei racemi sviluppati fuori del campo – *S(alve)*, f. 59r, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi verdi e blu su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Madonna incoronata col Bambino; racemi sviluppati sul margine esterno della pagina, fuori del campo, due cardellini si posano sulla terza linea del terzo tetragramma – *R(egina)*, f. 60v, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la Madonna col Bambino; sul margine inferiore della pagina due

cardellini affrontati a un motivo a gioiello – *A(ve)*, f. 61v, 9 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da due cornici nere, nel fondo è raffigurata la Madonna col Bambino; un cardellino è posato sul margine superiore destro del campo della lettera; sul margine esterno della pagina racemi vegetali – *R(equiem)*, f. 65r, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato uno scheletro; sul margine esterno della pagina racemi sviluppati fuori del campo – *O(s)*, f. 83v, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurato san Benedetto; sul margine esterno della pagina racemi sviluppati fuori del campo – *S(apientiam)*, f. 88r, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo sono raffigurati i santi Severino e Sossio; racemi sviluppati fuori del campo, sul margine esterno della pagina – *B(enedicta)*, f. 93r, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la Santissima Trinità – *N(os)*, f. 102v, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Croce; racemi sviluppati fuori del campo, sul margine esterno della pagina – *S(alve)*, f. 115v, 8 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Madonna col Bambino; fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi;

tre iniziali con storia: *K(yrie)*, f. 1r, 18 ll., corpo fitomorfo rosso e blu, su campo quadrangolare dorato decorato delimitato da cornice a matita, nel fondo è raffigurata la Natività; pagina decorata con cornice su fondo oro con motivi fitomorfi policromi, sul fondo della pagina tre medaglioni nei quali sono raffigurati Cristo e i santi Severino, Sossio, Benedetto e Scolastica – *A(sperges)*, f. 62v, 9 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con perle, nel fondo è raffigurata l'Asperzione; sul margine esterno della pagina, due cardellini si posano sui racemi sviluppati fuori del campo – *S(piritus)*, f. 96v, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi, su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la Pentecoste; racemi sviluppati fuori del campo, sul margine esterno della pagina.

Note d'uso ai ff. 86r e 139r: «Alleluia vero a Car. 132».

II (ff. 135-141)

ff. 135r-137v: *Sanctissimi Sacramenti* (ordinario), ff. 137v-138r: *Nat. Mariae*, ff. 138v-139r: *Benedicti*, ff. 139v-140v: *Comm. non Virginum et non Martyrum*, ff. 141r-141v: introito *Dum sanctificatus fuero*.

Tropo di Gloria *Spiritus et almae orphanorum paraclite* (ff. 136r-137r).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

18⁷ (f. 141).

Inizio fascicolo lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

558 × 420 = 20 [440] 98 × 50 [300] 70.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Due mani; *gotica corale* di mano A e mano B (f. 141r-141v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rare alterazioni: Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Iniziali filigranate, 4-6 ll., corpo rosso con filigrana nera, corpo nero con filigrana rossa.

III (ff. 142-154)

ff. 142r-146r: Patrem, ff. 146r-150r: *Apostolorum* (Patrem), ff. 150v-154v: *Todesco* (Patrem).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

19³ (f. 144), 20⁴ (f. 148), 21⁶ (f. 154).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

I fogli presentano anche una foliazione moderna in cifre arabe a matita da 1 a 13, sul margine superiore destro.

560 × 410 = 40 [435] 85 × 65 [280] 65.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 145v).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo, rubriche in rosso e blu.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequenti alterazioni: Sib in chiave, Do#, Fa#, Sol#, Mib, Lab; tagli addizionali; legature di portamento; cinque sistemi di testo e musica per pagina, sei sistemi (f. 145v).

Iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu.

IV (ff. 155-164)

ff. 155r-160r: *Casinense de B. Virgine* (Patrem), ff. 161r-164v: Patrem.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

22⁶ (f. 160), 23⁴ (f. 164).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

Richiami orizzontali di pagina, lungo il margine inferiore esterno dei ff. 155v, 156v, 157v, 158v, 159v.

557 × 412 = 54 [430] 73 × 55 [292] 65.

2-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso e blu.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; alterazioni frequenti: Mib, Sib, Si ♯, Do#, Re#, Fa#, Sol#; tagli addizionali; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo alternamente rosso e blu.

V (ff. 165-173)

ff. 165r-173v: *Gertrudis* (ordinario).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

24⁹ (f. 173).

Inizio fascicolo lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

555 × 410 = 40 [450] 65 × 25 [340] 45.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

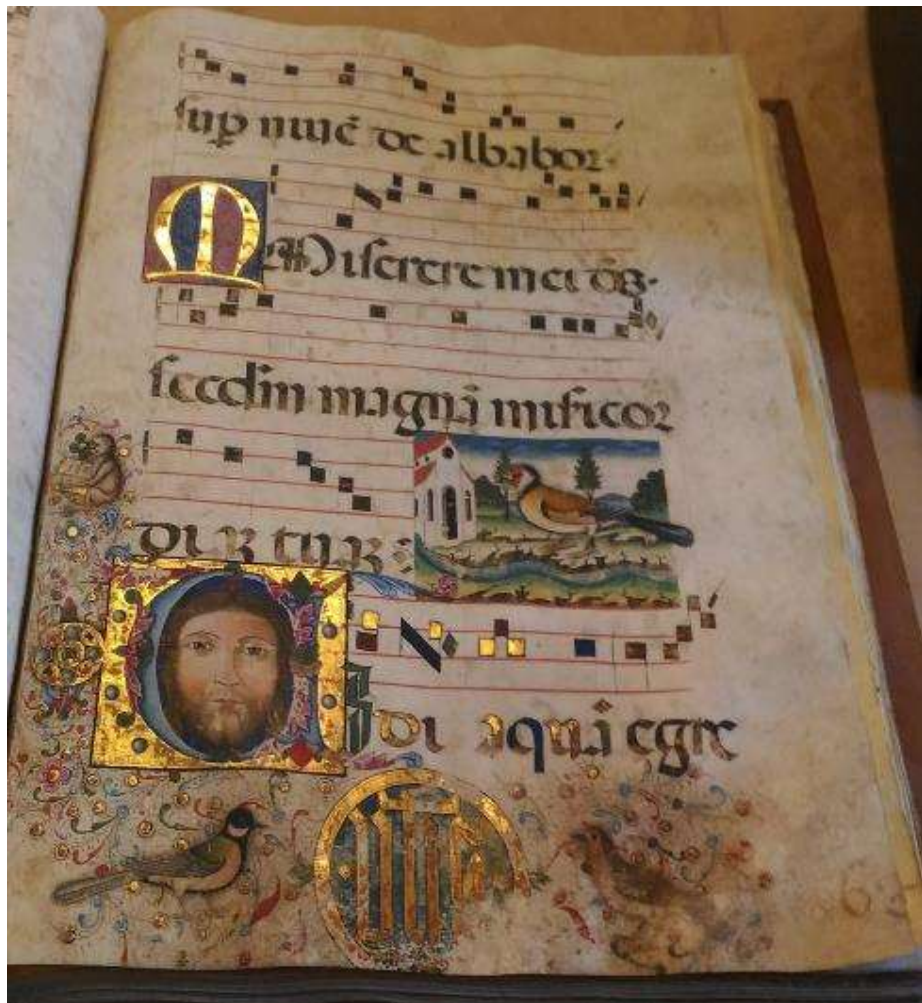
Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso e blu.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rare alterazioni: Sib, Re#, Fa#, Sol#; rare legature di portamento; frequente presenza del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-4 ll., corpo alternamente rosso e blu;

sette iniziali calligrafiche, 5-8 ll., corpo alternamente rosso e blu su campo e fondo decorati con motivi geometrici rossi, blu e gialli.



Corale 13, f. 63r

Libri per la Liturgia delle Ore

60

Corale S. Severino 19 (IV.11)

Composito di tre unità

I (ff. 1-130), II (ff. 131-132), III (ff. 133-140)

XVI, XVI, XVII-XVIII

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 140 (139), I²; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 140, sul margine inferiore esterno; f. 33 omesso.

1⁴ (f. 4), 2⁹ (f. 13), 3² (f. 15), 4⁶ (f. 21), 5⁸ (f. 29), 6³ (f. 32), 7⁸ (f. 41), 8⁴ (f. 45), 9-11⁸ (ff. 53, 61, 69), 12² (f. 71), 13³ (f. 74), 14² (f. 76), 15-16⁸ (ff. 84, 92), 17⁶ (f. 98), 18-21⁸ (ff. 106, 114, 122, 130), ||| 22² (f. 132), ||| 23-24⁴ (ff. 136, 140).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev 19».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 2r e 70r.

Stato di conservazione discreto; f. 140 staccato.

I (ff. 1-130)

Innario.

ff. 1r-2v: *Dom. Adv.*, ff. 3r-5r: *Nat. Domini*, ff. 5v-6v: *Innocentium*, ff. 6v-8v: *Epif.*, ff. 8v-10v: *Dom. Quadr.*, ff. 11r-13v: *Dom. de Passione*, ff. 14r-16r: *Pascha*, ff. 16v-18v: *Asc. Domini*, ff. 19r-21v: *Dom. Pent.*, ff. 22r-24r: *Omnium sanctorum*, f. 24r-24v: *Monachorum*, ff. 24v-27r: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 27r-29v: *Cathedra Petri*, ff. 29v-30v: *Conversio Pauli*, ff. 30v-32v: *Benedicti*, ff. 34r-35r: *De Trinitate*, ff. 35v-37v: *Nat. Johannis Bap.*, ff. 37v-39r: *Mariae Magdalenae*, ff. 39r-40v: *Transfiguratio Domini*, ff. 40v-43r: *Michaelis Arch.*, ff. 43r-45r: *Angeli Custodi*, f. 45r-45v: *Comm. non Virginum*
Antifonale. Antifone al *Ben.*

f. 46r-46v: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 46v-47r: *Dom. 21 post Pent.*, f. 47r-47v: *Dom. 22 post Pent.*, ff. 47v-48r: *Dom. 23 post Pent.*, f. 48r-48v: *Dom. 24 post Pent.*, f. 48v: *Dom. 1 Adv.*, f. 49r-49v: *Dom. 2 Adv.*, f. 49v: *Dom. 3 Adv.*, ff. 49v-50r: *Dom. 4 Adv.*, f. 50r-50v: *Ante vigiliam Nat. Domini*, ff. 50v-51r: *Vigilia Nat. Domini*, f. 51r-51v: *Nat. Domini*, f. 51v: *Stephani*, ff. 51v-52r: *Johannis Ev.*, f. 52r-52v: *Innocentium*, ff. 52v-53v: *Dom. infra Nat. 8*, ff. 53v-54r: *Circumcisio Domini*, ff. 54r-55r: *Epif.*, f. 55r-55v: *Dom. infra Epif. 8*, ff. 55v-56r: *Dom. 2 post Epif.*, f. 56r-56v: *Dom. 3 post Epif.*, ff. 56v-57r: *Dom. 4 post Epif.*, ff. 57v-58r: *Dom. 5 post Epif.*, f. 58r-58v: *Dom. 6 post Epif.*, ff. 58v-59r: *Dom. 7 post Epif.*, f. 59r-59v: *Dom. Sexag.*, ff. 59v-60r: *Dom. Quinq.*, ff. 60v-61r: *Dom. 1 Quadr.*, f. 61r: *Dom. 2 Quadr.*, f. 61v: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 61v-62v: *Dom. 4*

Quadr., ff. 62v-63r: *Dom. de Passione*, f. 63r-63v: *Dom. in Palmis*, ff. 63v-64v: *Omnium sanctorum*, ff. 64v-65r: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 65v-66r: *Martini*, f. 66r-66v: *Presentatio Mariae*, ff. 66v-67r: *Ceciliae*, f. 67r-67v: *Andreae*, ff. 67v-68r: *Luciae*, f. 68r-68v: *Thomae*, ff. 68v-69r: *Cathedra Petri*, f. 69r-69v: *Pauli*, ff. 69v-70r: *Agnētis*, f. 70r-70v: *Conversio Pauli*, ff. 70v-71r: *Petri*, f. 71r-71v: *Purificatio Mariae*, ff. 71v-72r: *Aghatae*, f. 72r-72v: *Annuntiatio Mariae*, f. 73r: *Petri et Pauli*, f. 73v: *Assumptio Mariae*, f. 74r: *Epif.* 8, ff. 74r-75r: *Omnium sanctorum*, || ff. 75v-76v: *Nominis Mariae*, || ff. 77r-78r: *Feria 2 post Pascham*, f. 78r-78v: *Feria 3*, ff. 78v-79r: *Dom. in Albis*, f. 79r-79v: *Dom. 2 post Pascham*, f. 80r-80v: *Dom. 3 post Pascham*, ff. 80v-81r: *Dom. 4 post Pascham*, f. 81r: *Dom. 5 post Pascham*, f. 81v: *Feria 2 Rogationum*, ff. 81v-82r: *Vigilia Asc.*, ff. 82r-83r: *Asc. Domini*, f. 83r-83v: *Dom. infra Asc.* 8, f. 84r-84v: *Feria 2 post Pent.*, ff. 84v-85r: *Feria 3 post Pent.*, f. 85r-85v: *De Trinitate*, ff. 85v-86r: *Dom. 2 post Pent.*, ff. 86r-87r: *Dom. 3 post Pent.*, f. 87r: *Dom. 4 post Pent.*, f. 87r-87v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 87v-88v: *Dom. 6 post Pent.*, ff. 88v-89r: *Dom. 7 post Pent.*, f. 89r-89v: *Dom. 8 post Pent.*, ff. 89v-91r: *Dom. 9 post Pent.*, f. 91r-91v: *Dom. 10 post Pent.*, ff. 91v-92r: *Dom. 11 post Pent.*, f. 92r-92v: *Dom. 12 post Pent.*, ff. 92v-93v: *Dom. 13 post Pent.*, f. 93v: *Feria 4 QT*, f. 94r-94v: *Feria 6 QT*, ff. 94v-95r: *Sab. QT*, f. 95r-95v: *Dom. 14 post Pent.*, ff. 95v-96r: *Dom. 15 post Pent.*, f. 96r-96v: *Dom. 16 post Pent.*, f. 97r: *Dom. 17 post Pent.*, f. 97v: *Dom. 18 post Pent.*, ff. 97v-98r: *Dom. 19 post Pent.*, f. 98r-98v: *De sancta Maria* (inno al mattutino), f. 99r: *Philippi et Jacobi*, ff. 99v-100r: *Sanctae Crucis*, f. 100r-100v: *Nat. Johannis Bapt.*, ff. 100v-101v: *Johannis et Pauli*, ff. 101v-102r: *Visitatio Mariae*, f. 102r-102v: *Mariae Magdaleneae*, ff. 102v-103r: *Mariae ad Nives*, f. 103r-103v: *Transfiguratio Domini*, f. 104r-104v: *Laurentii*, ff. 104v-105r: *Decoll. Johannis Bapt.*, f. 105v-105v: *Januarii*, f. 106r-106v: *Michaelis Arch.*, ff. 106v-107r: *Angeli Custodis*, f. 107r-107v: *Joachimi*
 Salterio.
 ff. 108r-115r: salmi per le lodi, || f. 115v: *Assumptio Mariae* (inno), ff. 115v-118r: *Feria 3 et 5*, ff. 118v-122v: *Feria 2 et 6*, ff. 122v-130v: *Feria 4 et Sab.*

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

1⁴ (f. 4), 2⁹ (f. 13), 3² (f. 15), 4⁶ (f. 21), 5⁸ (f. 29), 6³ (f. 32), 7⁸ (f. 41), 8⁴ (f. 45), 9-11⁸ (ff. 53, 61, 69), 12² (f. 71), 13³ (f. 74), 14² (f. 76), 15-16⁸ (ff. 84, 92), 17⁶ (f. 98), 18-21⁸ (ff. 106, 114, 122, 130).

Richiami verticali, dal basso verso l'alto, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 20 e 21.

Inizio fascicoli 3-13, 15-19, 21 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-2, 14, 20 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

560 × 380 = 30 [490] 40 × 50 [300] 30.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 2-22 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 43r-44v); 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 75r-76v, 123r-130v); 1-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 115r-122v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; il 30 / rr. 15 e ll. 32 / rr. 16 nelle pagine con solo testo.

Cinque mani; *gotica corale* di mano A, testo eraso e sostituito da mano B, mano C (ff. 73r-75r), mano D (ff. 75v-76v) e mano E (ff. 115v-130v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rare alterazioni: La#, Sib; legature di portamento; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali calligrafiche, 5-7 ll., corpo alternamente rosso e blu, con decori calligrafici e geometrici a penna;
cinque iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso, blu e verde.

II (ff. 131-132)

f. 131r: *Josephi Calasantii* (antifona al *Ben.*), ff. 131v-132v: *In Adv. Domini ad nocturnos Mariae*

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

22² (f. 132).

Inizio fascicolo lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

550 × 378 = 30 [440] 80 × 56 [277] 45.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retratrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro nero; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari; ll. 30 / rr. 15 e ll. 32 / rr. 16 nelle pagine con solo testo.

Due mani; *gotica corale* di mano A (f. 131r) e mano B (ff. 131v-132v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma nero; chiave di C; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina.

Iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo alternamente rosso e blu.

III (ff. 133-140)

f. 133r-133v: antifona *O dignissima Christi sponsa*, f. 134r-135v: *Gertrudis* (inno), f. 136r: *Raphaelis Arch.* (antifona), || ff. 136v-138r: *Nominis Jesu* (inno), f. 138v: antifona *Dedit se ut*, ff. 139r-140r: *De Corona Spinea* (inni per il mattutino e le lodi), f. 140v: bianco.

Membranaceo; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali: ff. 137-140) e *in-*

folio (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore: ff. 133-136).

23-24^a (ff. 136, 140).

Inizio fascicolo 23 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 24 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

563 × 380 = 35 [450] 78 × 32 [276] 72.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / G Muzerelle, 00C1 Leroy-Sautel (f. 138r-138v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 28 / rr. 14 e ll. 30 / rr. 25 nelle pagine con solo testo.

Due mani; *gotica corale* di mano A (ff. 133r-136r) e mano B (ff. 136v-140r); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari Sib; presenza del *custos* non costante; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo rosso;

numerose iniziali calligrafiche, 2-3 ll., corpo blu;

rare iniziali calligrafiche, 6 ll., corpo in oro su fondo rosso e verde, corpo rosso su fondo dorato e nero e su fondo dorato e rosso.

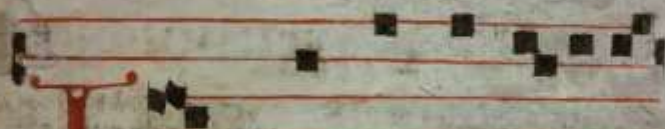
Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0411B&qt=>

TANGARI 2013, pp. 72-77.

ctiosa sunt tuis. ieiunioris
munera. Amen.

Alto Laudes



Iam christe sol iustitie



mentis disceat tenebre.



virtutu ut lux redeat. ter



ris diem cum repans.

Corale S. Severino 19, f. 10r

61

Corale S. Severino C (V.3)

Composito di due unità

I (ff. 1-7), II (ff. 1-164)

XVI, XVI

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 171 (173), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 1 a 7 e da 1 a 164, sul margine inferiore esterno; f. 82 numerato tre volte.

1⁴ (f. 4), 2³ (f. 7) ||| 3-12⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80), 13¹⁰ (f. 88), 14-21⁸ (ff. 96, 104, 112, 120, 128, 136, 144, 152), 22² (f. 154), 23³ (f. 157), 24⁴ (f. 161), 25³ (f. 164).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev C».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 85r.

Stato di conservazione discreto; tracce di umidità.

Segnature antiche: C; 8a

I (ff. 1-7)

Antifone.

f. 1r: *Nicolai* (antifona per le lodi), f. 1v: *Luciae* (antifona al *Ben.*), ff. 2r-3r: *Dom. 1 Adv.*, ff. 3r-4v: *Dom. 2 Adv.*, ff. 4v-6r: *Dom. 3 Adv.*, ff. 6r-7v: *Dom. 4 Adv.*

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

Fogli numerati anche in cifre romane a inchiostro nero da 9 a 15, sul margine inferiore esterno del recto di ciascun foglio.

1⁴ (f. 4), 2³ (f. 7).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

558 × 380 = 45 [395] 118 × 35 [270] 75.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, rigli musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 1v); ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 7v).

Due mani; *gotica corale* di mano A e mano B (ff. 2r-7v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; un Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 7v), quattro sistemi (f. 1v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo alternamente rosso e blu.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «8».

II (ff. 1-164)

Antifonale diurno del tempo e dei santi, con antifona ai cantici per il terzo notturno. ff. 1r-6r: *Dom. 1 Adv.*, f. 6r-6v: *Feria 2*, ff. 6v-7v: *Feria 3*, ff. 7v-8r: *Feria 4*, f. 8r-8v: *Feria 5*, ff. 8v-9v: *Feria 6*, f. 9v: *Sab.*, ff. 9v-13v: *Dom. 2 Adv.*, ff. 13v-14r: *Feria 2*, f. 14r-14v: *Feria 3*, f. 15r-15v: *Feria 4*, ff. 15v-16r: *Feria 5*, f. 16r-16v: *Feria 6*, ff. 17r-19r: *Sab.*, ff. 19r-22r: *Dom. 3 Adv.*, f. 22r-22v: *Feria 2*, ff. 22v-23v: *Feria 3*, ff. 23v-28v: *Antiphonae Maiores*, ff. 29r-30r: *Sab. ante Dom. 4*, ff. 30r-34r: *Dom. 4 Adv.*, ff. 34v-38r: *Vigilia Nat. Domini*, ff. 38r-45r: *Nat. Domini*, ff. 45r-49r: *Stephani*, ff. 49r-52v: *Johannis Ev.*, ff. 52v-55v: *Innocentium*, ff. 53r-62v: *Sab. infra Nat. Domini 8*, ff. 63r-64v: *Nat. Domini 8*, ff. 64v-65r: *Stephani*, 8, ff. 65r-72v: *Epif.*, ff. 72v-76r: *Dom. 1 post Epif.*, ff. 76r-77v: *Dom. 1 post Epif.* 8, ff. 77v-79r: *Dom. 2 post. Epif.* 8, ff. 79r-80r: *Dom. 3 post Epif.* 8, ff. 80v-81r: *Dom. 4 post Epif.* 8, ff. 81v-82r: *Dom. 5 post Epif.* 8, ff. 82r-82bisv: *Dom. 6 post Epif.* 8, ff. 82ter-88r: *Dom. Septuag.*, ff. 88r-91r: *Dom. Sexag.*, ff. 91r-95r: *Dom. Quinq.*, f. 95r-95v: *Feria 4*, f. 96r-96v: *Feria 5*, ff. 96v-97r: *Feria 6*, f. 97r-97v: *Sab.*, ff. 97r-103r: *Dom. 1 Quadr.*, f. 103r-103v: *Feria 2*, ff. 103v-104v: *Feria 3*, ff. 104v-105v: *Feria 4*, ff. 105v-106r: *Feria 5*, f. 106r-106v: *Feria 6*, ff. 106v-107r: *Sab.*, ff. 107r-112v: *Dom. 2 Quadr.*, ff. 112v-113r: *Feria 2*, ff. 113r-114r: *Feria 3*, f. 114r-114v: *Feria 4*, ff. 114v-115v: *Feria 5*, ff. 115v-116r: *Feria 6*, f. 116r-116v: *Sab.*, ff. 116v-122v: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 122v-123r: *Feria 2*, ff. 123r-124r: *Feria 3*, f. 124v-124v: *Feria 4*, ff. 124v-125v: *Feria 5*, ff. 125v-126r: *Feria 6*, ff. 126r-128r: *Sab.*, ff. 128r-132r: *Dom. 4 Quadr.*, ff. 132r-133r: *Feria 2*, f. 133r-133v: *Feria 3*, ff. 133v-134v: *Feria 4*, ff. 134v-135v: *Feria 5*, ff. 135v-136r: *Feria 6*, ff. 136v-138r: *Sab.*, ff. 138r-142r: *Dom. de Passione*, f. 142r-142v: *Feria 2*, ff. 142v-143v: *Feria 3*, ff. 143v-144r: *Feria 4*, f. 144r-144v: *Feria 5*, ff. 144v-146r: *Feria 6*, ff. 146r-147r: *Sab.*, ff. 147r-152r: *Dom. in Palmis*, f. 152r-152v: *Feria 2*, ff. 152v-154r: *Feria 3*, f. 154v: bianco, ff. 155r-156v: *Gloria Patri* secondo gli otto modi, f. 157r: *Feria 2 hebd. 3 Adv.*, ff. 157r-158r: *Feria 3*, f. 158r-158v: *Feria 4*, ff. 158v-161r: *Feria 5*, f. 161r: *Feria 6*, ff. 161v-162r: *Sab.*, f. 162v: *Gregorii*, f. 163r: *Benedicti*, ff. 163r-164r: *Germani*, ff. 164r-165r: *Annuntiatio Mariae*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

3-12⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80), 13¹⁰ (f. 88), 14-21⁸ (ff. 96, 104, 112, 120, 128, 136, 144, 152), 22² (f. 154), 23³ (f. 157), 24⁴ (f. 161), 25³ (f. 164).

Richiami verticali dal basso verso l'alto, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 3-9, 11-21.

Inizio fascicoli 3-23 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 24-25 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

563 × 380 = 43 [400] 120 × 45 [257] 78.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 1r-41v, 155r-161r, 162r-164v); 22-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (f. 161v); 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 42r-81v, 82^{terr}-154v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali in rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (ff. 42r, 156v); ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 1r, 82^{bisr}, 154r, 164v).

Tre mani; *gotica corale* di mano A, modifiche testuali di mano B (ff. 82r-82^{bisv}) e mano C (ff. 162v-164v); testo eraso (f. 150r, ll. 1-3); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di chiave da C a F all'interno di brano; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, un sistema (ff. 42r, 156v), quattro sistemi (ff. 1r, 82^{bisr}, 154r, 164v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3-5 ll., corpo alternamente rosso e blu; due iniziali intarsiate, 6 ll., corpo rosso e blu; quattro iniziali filigranate, 5 ll., corpo rosso con filigrana nera e corpo blu con filigrana rossa; una iniziale intarsciata: *M(issus)*, f. r, 10 ll., corpo rosso, blu e verde, su campo e fondo decorati con motivi calligrafici rossi, blu e verdi; tre iniziali con figura: *E(cce)*, f. 3r, 6 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice a matita, nel fondo è raffigurato Cristo in atto benedicente; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi – *L(evate)*, f. 34v, 11 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi bianchi, verdi e dorati, nel campo e nel fondo è raffigurato Cristo Redentore; fuori del campo, angeli e figure di animali acquerellate intrecciate a tralci d'acanto – *T(ecum)*, f. 42v, 11 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice blu, nel fondo è raffigurato il Padre Eterno; fuori del campo, fregio laterale con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a inchiostro rosso: «Incipit antiphonarius s(ecundu)m c(on)suetudi(ne)s monacho(rum) co(n)gregatio(n)is sa(an)c(t)e iustine ordinis sancti b(e)n(e)dicti pro monaste(r)io s(an)c(t)i severini neapolita(n)i» e, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «8a»; al f. 22r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Feria III ad B(e)n(edictu)s» e «Ad Mag(nifica)t»; al f. 22v, all'interno dello specchio di scrittura, a inchiostro marrone: «Feria II ad B(e)n(edictu)s»; al f. 23v, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Riquas an(tiphona) quere ultimo quinterno: 157».

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0403&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 59 e 192-193.



Corale S. Severino C, f. 35r

Unitario

XVI

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Antifonale diurno del proprio dei santi. Notturmo limitato alle feste della Purificazione, san Benedetto e Annunciazione.

ff. 1r-5v: *Andreae*, ff. 5v-9v: *Nicolai*, ff. 9v-13r: *Conceptio Mariae*, f. 13r-13v: *Thomae*, ff. 14r-17v: *Agnētis*, ff. 17v-20r: *Conversio Pauli*, ff. 20v-22v: *Petri*, ff. 22v-30r: *Purificatio Mariae*, ff. 30v-35v: *Agathae*, ff. 35v-38v: *Scholasticae*, ff. 38v-39v: *Cathedra Petri*, ff. 39v-41r: *Pauli*, ff. 41r-43v: *Gregorii*, ff. 44r-50r: *Benedicti*, ff. 50r-54bisr: *Annuntiatio Mariae*, ff. 54bisr-57v: *De sanctis TP*, ff. 57v-58v: *Marci*, ff. 58v-62v: *Philippi et Jacobi*, ff. 62v-66v: *Inventio Crucis*, ff. 66v-67r: *Johannis ante Portam Latinam*, ff. 67r-75v: *Michaelis Arch.*, ff. 75v-76r: *Johannis 8*, ff. 76r-79r: *Johannis et Pauli*, ff. 79r-83v: *Petri et Pauli*, ff. 83v-84r: *Visitatio Mariae*, ff. 84r-85r: *Petri et Pauli 8*, ff. 85r-90r: *Mariae Magdalēnae*, ff. 90r-92v: *Petri ad Vincula*, f. 92v: *Mariae ad Nives* (interrotto all'antifona *Leva eius sub*, continua in *Corale S. Severino F*, f. 1v), || ff. 93r-94v: *Gloria Patri* intonato negli otto modi, || ff. 94v-100v: *Comm. Apostolorum*, || f. 101r-101v: antifona *Flagellis et catena*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 101 (103), I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 101, sul margine inferiore esterno; primi trenta fogli numerati anche in cifre romane a inchiostro rosso da 1 a 30, sul margine centrale superiore; ff. 41 e 54 numerati due volte.

1-12⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 47, 54bis, 62, 70, 78, 86, 94), 13⁴ (f. 98), 14³ (f. 101).

Richiami verticali dal basso verso l'alto, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-11.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

555 × 403 = 45 [410] 100 × 59 [262] 82.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 1r-16v, 100r-100v); 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 17r-100v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (ff. 52r, 61r); ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 1r, 101r-101v); ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 44r-44v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev E».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 74r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Cinque mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (ff. 93r-94v), mano C (f. 100r-100v) e mano D (ff. 41r-41bisr; f. 42v, ll. 4-5; f. 43r, ll. 1-4); testo

eraso e sostituito da mano E (f. 65v, l. 1); testo eraso (f. 54^{bis}r, ll. 2-3; f. 60r, l. 1); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (ff. 52r, 61r), quattro sistemi (ff. 1r, 101r-101v), sei sistemi (f. 44r-44v).

Numerose iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo alternamente rosso e blu; numerose iniziali filigranate, 6-7 ll., corpo rosso con filigrana rossa, corpo rosso con filigrana blu, corpo blu con filigrana rossa; una iniziale decorata: *S(alve)*, f. 1r, 15 ll., corpo rosso, su campo e fondo decorati con motivi fitomorfi rossi, azzurri e in oro.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «N. 7»;
al f. 21v, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Antiph. S(anc)te Paule Ap(osto)le quere n° 40.»;
al f. 81v, sul margine laterale esterno, a matita: «Antiphona ad Mag. in p(rim)is Vesp. Tu es Pastor n° 39»;
al f. 100v, sul margine inferiore centrale, a inchiostro marrone, segnatura: «E».

Il manoscritto costituiva in origine la prima parte di *Corale S. Severino F.*

Segnature antiche: E; 7

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0402A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, p. 193.

Ad as
Anup

Stans beata agnes in
medio flame expansis
manibus orabat. Ad diem.
oipotēs adorante colen
te tremite benedico te

Unitario

XVI

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Antifonale diurno del proprio dei santi. Notturmo limitato alla festa di tutti i santi; testo lacunoso.

f. 1r: bianco, ff. 1v-6v: *Mariae ad Nives*, ff. 6v-9v: *Mariae*, ff. 9v-14r: *Laurentii*, ff. 14v-18v: *Assumptio Mariae*, ff. 18v-19r: *Tiburtii*, ff. 19v-22v: *Decoll. Johannis Bapt.*, ff. 23r-24v e 26r-28v: *Nat. Mariae* (mancante del responsorio), ff. 28v-32r: *Exaltatio Crucis*, ff. 32r-35r: *Nominis Mariae*, ff. 35v-36r: *Sossii*, f. 36r-36v: *Severini*, f. 37r-37v: *Michaelis Arch.*, ff. 37v e 42r: *Justinae* (mancante della prima parte), ff. 42r-50r: *Omnium sanctorum*, ff. 50r-55v: *Martini*, ff. 55v-59v: *Caeciliae*, ff. 59v-63r: *Clementis*, ff. 63r-66v: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 80r-84v: *Comm. Sanctorum*, ff. 84v-87v: *Comm. unius Martyris*, ff. 87v-90r: *Comm. unius Pontificis*, ff. 90r-95v: *Comm. Martyrum*, ff. 95v-96r: *Si aliqua commemoratio occurrerit sit de aliquibus sanctis*, ff. 96v-99v: *Comm. unius Confessoris*, ff. 99v-101r: *Comm. unius Pontificis*, ff. 101r-103r: *Comm. Doctorum*, ff. 103r-107r: *Comm. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 107r-111 e 113r: *Comm. Virginum* (mancante del responsorio), ff. 113r-116v: *Michaelis*, ff. 117r-118r: *Pro defunctis*, ff. 118v e 120r: *Gloria Patri*, f. 120r-120v: *Exaltatio Crucis*, || ff. 120v-122v: *Januarii*, || ff. 123r-125v: *Comm. Martyrum*, ff. 125v-127v: *Comm. Virginum*, ff. 127v-129r: *Comm. Mulierum*, ff. 129r-135r: *Angeli Custodis*, f. 135r-135v: *Ave Regina coelorum*, || f. 136r: *Mare et venti mariae obediunt*, f. 136v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 136 (116), I'; foliazione non consecutiva in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 37, da 42 a 66 e da 80 a 136, sul margine inferiore esterno; ff. 25, 112 e 119 omessi.

1³ (f. 3), 2-3⁸ (ff. 11, 19), 4⁷ (f. 27), 5⁸ (f. 35), 6⁴ (f. 43), 7-8⁸ (ff. 51, 59), 9⁶ (f. 66), 10-13⁸ (ff. 87, 95, 103, 111), 14³ (f. 115), 15⁴ (f. 120), 16² (f. 122), 17¹⁰ (f. 132), 18⁴ (f. 136); fascicoli 13 e 14 a loro volta legati insieme.

Richiami verticali dal basso verso l'alto, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 1-8, 10-12; al f. 118v, richiamo verticale di fascicolazione coeva, dal basso verso l'alto, in corrispondenza della giustificazione.

Inizio fascicoli 1-3, 5-9, 11-13, 15, 18 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 4 e 10 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 14, 16-17 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

555 × 406 = 37 [410] 108 × 53 [278] 75.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 1v, 129r, 132r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 134r-134v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev F».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e 99r.

Stato di conservazione mediocre; manoscritto rilegato e smembrato più volte; f. 222 staccato; prima pagina di testo incollata sul f. 1v.

Sette mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e sostituzioni testuali di mano B (f. 11r), mano C (f. 15v, ll. 4-5; f. 16v, ll. 1-4), mano D (f. 122v), mano E (f. 136r), mano F (ff. 32r-34v, l. 1) e mano G (ff. 120v-122r); testo eraso (f. 9r ll. 3-5; f. 19v, l. 5; f. 21r, ll. 3-5; f. 41v, l. 5; f. 54, ll. 1-2); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; rari Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, quattro sistemi (ff. 1v, 129r, 132r), sei sistemi (f. 134r-134v). *Gloria Patri* a tre voci: ff. 118v-119r.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-7 ll., corpo alternamente rosso e blu; rare iniziali intarsiate, 7 ll., corpo rosso e blu; numerose iniziali filigranate; 6-12 ll., corpo rosso con filigrana blu, corpo rosso con filigrana rossa, corpo blu con filigrana rossa; una iniziale filigranata: *A(ngelus)*, f. 23r, 12 ll., corpo rosso con filigrana rossa e blu, sul fondo della lettera, un profilo umano.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antica segnatura: «1»;
al f. 10v, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Quarta Antiphona Beatus Laure(n)tius ut infra»;
al f. 14r, sul margine laterale esterno, a inchiostro marrone: «Inclitus martir. a. 19.»;
al f. 26r, sul margine inferiore centrale, a inchiostro marrone: «desponsationem dignissimam»;
al f. 27v, sul margine inferiore centrale, a inchiostro marrone: «Desponsatio»;
al f. 30r, all'interno dello specchio di scrittura, a inchiostro nero: «Vel in hoc libro in fine. fol. 120. In lib. E. 63»;
al f. 32r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «In festo Nominis M. An(tiphon)a in primis Vesp. ad Magnif.»;
al f. 32v, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «in 2is vesperis ad Magn.»;
al f. 33r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «In festo Nominis M. ad Vesp. An(tiphon)a»;
al f. 83v, sul margine inferiore centrale, a inchiostro marrone: «3^a. Antiph. Dirumpisti. a' Cart. 89»;
al f. 113, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Ad Magn(ifi)cat an(tiphon)a [...] Benedicta req(ui)re infra fol. [...]».

Il manoscritto costituiva in origine la seconda parte di *Corale S. Severino E.*

Segnature antiche: F; 1

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0404A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 193-194.

e nom domini iesu xpisti
Antipha
Dixit. **L** Aurētus bo
nū opus operatus ē q per
signū crucis cecos illumi
Antiph **A** Ahesit

Corale S. Severino F, f. 10r

64

Corale S. Severino G (IV.2.b)

Unitario

XVI

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Ufficio diurno e notturno del triduo pasquale.

ff. 1r-34v: *Feria 5 in Coena Domini*, ff. 34v-62r: *Feria 6 in Parasceve*, ff. 62r-90v: *Sab. Sancto*.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 90, I'; doppia foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone e a inchiostro nero da 1 a 90, sul margine inferiore esterno (la seconda non sempre visibile a causa della rifilatura).

1-11⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88), 12² (f. 90).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore centrale dei fascicoli 1-10.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

618 × 444 = 55 [453] 110 × 79 [280] 85.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrtrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a sei; ll. 36 / rr. 18 nelle pagine con solo testo.

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine centrale superiore del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev G».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino» e timbro triangolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Biblioteca Privata di Montecassino» con al centro il motto «Succisa virescit», entrambi ai ff. 1r e 35r.

Stato di conservazione buono; f. 62 sostituito.

Due mani; *gotica corale* di mano A, sostituzione testuale di mano B (f. 62r-62v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a sei.

Due iniziali calligrafiche, 4-8 ll., corpo blu;

numerose iniziali filigranate, 3 ll., corpo rosso con filigrana nera, corpo rosso con filigrana blu, corpo blu con filigrana rossa;

numerose iniziali decorate, 6 ll., corpo alternamente rosso, blu e in oro, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare alternamente dorato e blu delimitato da cornice nera, fondo alternamente blu e verde, decorato con motivi fitomorfi policromi;

una iniziale fitomorfa: *I(n)*, f. 62r, 18 ll., corpo rosso e blu, su campo quadrangolare bianco, campo e fondo decorati con motivi fitomorfi policromi; fuori del campo, fregio laterale su fondo marrone decorato con racemi vegetali;

una iniziale con storia: *A(stiterunt)*, f. 34v, 17 ll., corpo verde, con perle bianche e rosse su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera e decorato con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi, nel fondo è raffigurata la Crocifissione; fuori del campo, fregio laterale su fondo dorato decorato con racemi rossi, blu e verdi.

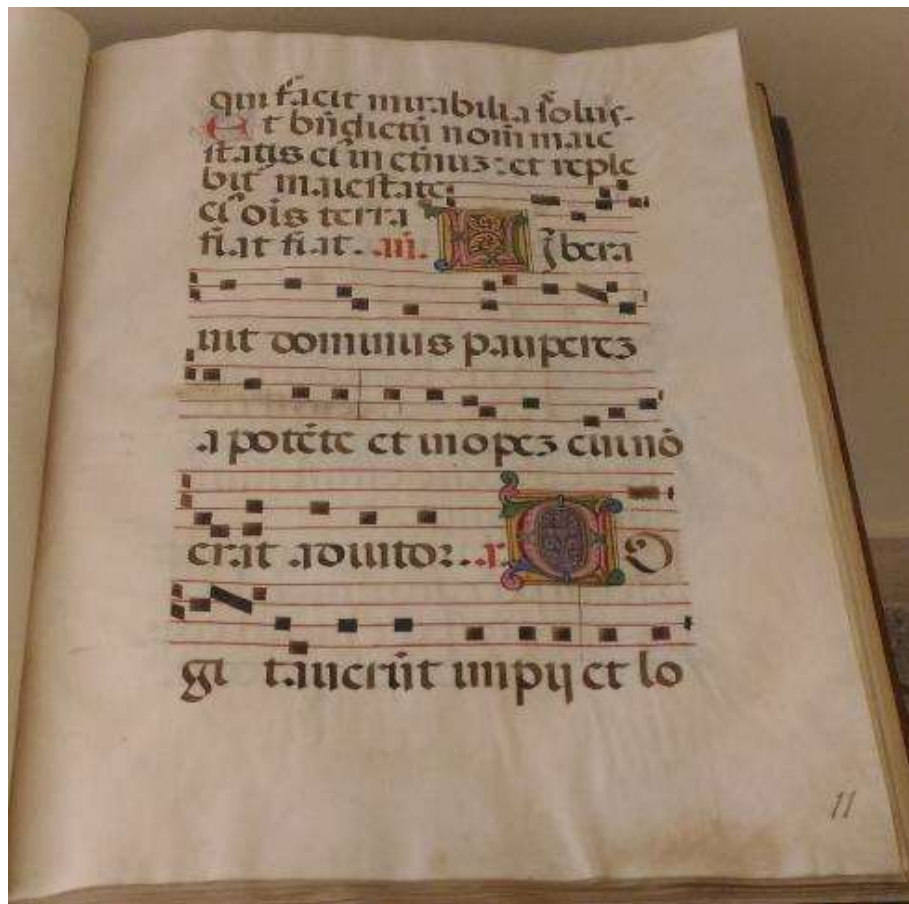
Al f. 1r, sul margine centrale superiore, a matita, antica segnatura: «4».

Segnature antiche: G; 4

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0402B&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474.



Corale S. Severino G, f. 11r

Unitario

XV^{ex}

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Antifonale diurno del tempo. Notturmo limitato alla vigilia di Pentecoste e al *Corpus Christi*.

ff. 2r-3r: *Pascha*, ff. 3r-6r: *Feria 2*, ff. 6r-7v: *Feria 3*, f. 7v: *Feria 4*, ff. 7v-8r: *Feria 5*, f. 8r-8v: *Feria 6*, ff. 8v-11v: *Sab. infra Pascham 8*, ff. 11v-14r: *Sab. ante Dom. 2 post Pascham*, ff. 14r-15v: *Sab. ante Dom. 3*, ff. 15v-19v: *Sab. ante Dom. 4*, ff. 19v-24v: *Asc. Domini*, ff. 25r-26r: *Dom. 1 post Asc.*, ff. 26v-31r: *Dom. Pent.*, ff. 31r-32v: *Feria 2*, ff. 32v-33r: *Feria 3*, ff. 33v-34r: *Feria 4*, f. 34r-34v: *Feria 5*, f. 35r-35v: *Feria 6*, ff. 35v-42r: *De Trinitate*, ff. 42r-50v: *Corpus Christi*, ff. 50v-51r: *Dom. 1 infra 8*, ff. 51v-52r: *Dom. per annum*, ff. 52r-60r: *Sab. ante Dom. 3 post Pent.*, ff. 60r-64v: *Sab. ante Dom. 1 Aug.*, ff. 64v-68v: *De Iob*, ff. 68v-71r: *De historia Tobiae*, ff. 71r-78v: *De historia Judith*, ff. 78v-82v: *Sab. ante Dom. 1 Nov.*, ff. 82v-84r: *Dom. 3 post Pent.*, ff. 84r-85r: *Dom. 4 post Pent.*, f. 85r-85v: *Dom. 5 post Pent.*, ff. 85v-87r: *Dom. 6 post Pent.*, ff. 87r-88r: *Dom. 7 post Pent.*, ff. 88v-89v: *Dom. 8 post Pent.*, ff. 89v-90v: *Dom. 9 post Pent.*, ff. 90v-92r: *Dom. 10 post Pent.*, ff. 92v-93r: *Dom. 11 post Pent.*, ff. 93r-94r: *Dom. 12 post Pent.*, ff. 94r-95v: *Dom. 13 post Pent.*, ff. 95v-96v: *Dom. 14 post Pent.*, f. 97r-97v: *Dom. 15 post Pent.*, ff. 97v-98v: *Dom. 16 post Pent.*, ff. 99r-100r: *Dom. 17 post Pent.*, ff. 100r-101v: *Dom. 18 post Pent.*, ff. 101v-102r: *Dom. 19 post Pent.*, ff. 102r-103r: *Dom. 20 post Pent.*, ff. 103r-104r: *Dom. 21 post Pent.*, ff. 104r-105v: *Dom. 22 post Pent.*, ff. 105v-106r: *Dom. 23 post Pent.*, ff. 106r-107r: *Dom. 24 post Pent.*, f. 107v: bianco.

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 107 (106), I; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone da 2 a 107, sul margine inferiore esterno; foliazione in cifre romane sul margine inferiore esterno visibile ai ff. 10r e 11r.

1⁵ (f. 6), 2¹⁰ (f. 16), 3-13⁸ (ff. 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88, 96, 104), 14³ (f. 107).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 2-13, richiamo orizzontale coevo, sul margine esterno del f. 8v.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

550 × 400 = 35 [408] 107 × 60 [268] 72.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy (ff. 2r-2v, 27r-30v, 33r-107r); 1-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 10D1 Leroy-Sautel (ff. 3r-26v, 31r-32v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 26r).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev H».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e 85r.

Stato di conservazione complessivamente buono.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, sostituzioni testuali di mano B (f. 2r-2v) e mano C (f. 42r, ll. 3-5); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; rari cambiamenti di chiave da F a C e da C a F all'interno di brano; rari cambiamenti di posizione delle chiavi di C e di F all'interno di brano; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 26r).

Numerose iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
una iniziale filigranata: *C(rucifixus)*, f. 10v, 6 ll., corpo rosso con filigrana viola;
due iniziali decorate: 6 ll., corpo alternamente blu e viola, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente viola e blu;
una iniziale con figura: *S(acerdos)*, f. 42v, 12 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurato Cristo con i simboli della Passione; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi;
due iniziali con storia: *V(ir)*, f. 19v, 11 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata l'Ascensione; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi
– *D(um)*, f. 26v, 12 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Pentecoste; fuori del campo, fregio laterale decorato con motivi fitomorfi policromi.

Al f. 1r, sul margine superiore centrale, a matita, antiche segnature: «XVI» e «H» e, a inchiostro rosso: «Incipit antiphonariu(m) a pascha usq(ue) adventu(m) s(ecundu)m ordine(m) Monachoru(m) Sa(ncti) B(e)n(e)dicti congregationis S. Iustini de Padua. in 3° noct(ur)no».

Segnature antiche: H; 16

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0410B&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 63, 67-68, figg. 27-29 e pp. 194-195.

*Ad ms
Anc.*

Multa quidē et ali
a signa fecit iesus i
cōspectu discipulorū
suorū alleluia que n̄
sūt scripta in libro h̄

Corale S. Severino H, f. 11r

Composito di tre unità

I (ff. 1-78), II (ff. 79-89, 99), III (ff. 100-104)

XVI-XVII, XVIII, XVIII-XIX

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 104 (96), I^o; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 104, sul margine inferiore esterno; ff. 90-98 omessi nella numerazione; f. 51 numerato due volte.

1-7⁶ (ff. 6, 12, 18, 24, 30, 46, 51A), 8⁸ (f. 59), 9-10⁶ (ff. 65, 71), 11⁷ (f. 78), ||| 12-13⁶ (ff. 84, 99), ||| 14⁵ (f. 104).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev. X2».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e 60r.

Stato di conservazione discreto; f. 99 staccato.

Segnature antiche: X2; 11

I (ff. 1-78)

Antifonale diurno del tempo.

f. 1r: *Sab. hebd. 1 Adv.*, f. 1r-1v: *Feria 5 hebd. 3 Adv.*, ff. 1v-2r: *Dom. 4 Adv.*, f. 2r-2v: *23 dic.*, ff. 3r-5r: *Vigilia Nat. Domini*, ff. 5r-8r: *Nat. Domini*, ff. 8r-9r: *Stephani*, ff. 9r-10v: *Johannis Ev.*, ff. 10v-12r: *Innocentium*, f. 12r-12v: *Dom. infra Nat. 8*, ff. 12v-13r: *Circumcisio Domini*, ff. 13v-14r: *Die 2 post Epif.*, ff. 14r-15r: *Die 3*, f. 15r-15v: *Die 4*, f. 16r: *Die 5*, f. 16r-16v: *Die 6*, ff. 16v-17r: *Dom. Septuag.*, f. 17r-17v: *Dom. Sexag.*, f. 18r: *Feria 2*, f. 18v: *Dom. Quinq.*, ff. 18v-19v: *Feria 5 cinerum*, f. 20r-20v: *Dom. 1 Quadr.*, ff. 20v-21r: *Dom. 2 Quadr.*, f. 21r-21v: *Feria 3*, f. 22r: *Feria 4*, ff. 22r-23r: *Feria 5 hebd. 3*, f. 23r: *Feria 6 hebd. 3*, f. 23v: *Dom. 4 Quadr.*, ff. 23v-24r: *Feria 5*, f. 24r-24v: *Dom. de Passione*, ff. 24v-26v: *Pascha*, ff. 26v-27v: *Feria 3*, ff. 27v-28v: *Feria 4*, ff. 28v-29r: *Dom. 2 post Pascham*, ff. 29r-30v: *Dom. 3 post Pascham*, ff. 30v-31r: *Vigilia Asc.*, ff. 31r-32v: *Asc. Domini*, ff. 32v-33r: *Feria 2*, f. 33r-33v: *Feria 3*, ff. 33v-34v: *Feria 4*, f. 34v: *Feria 5*, f. 35r-35v: *Feria 6*, ff. 35v-36r: *De Trinitate*, f. 36r-36v: *Corpus Christi*, f. 36v: *Corpus Christi 8*, f. 37r: *Sab. ante Dom. 8 post Pent.*, f. 37r-37v: *Sab. ante Dom. 10*, ff. 37v-38r: *Sab. ante Dom. 11*, f. 38r-38v: *Sab. ante Dom. 2 Sept.*, ff. 38v-39r: *Feria 4 QT Sept.*, f. 39r-39v: *Feria 6*, f. 40r-40v: *Sab. ante Dom. 3 Oct.*, f. 40v: *Sab. ante Dom. 4 Oct.*, f. 41r-41v: *Sab. ante Dom. 6 post Pent.*, ff. 41v-42r: *Sab. ante Dom. 10 post Pent.*, f. 42r-42v: *Sab. ante Dom. 13 post Pent.*, f. 43r-43v: *Sab. ante Dom. 15 post Pent.*, ff. 43v-44r: *Sab. ante Dom. 18 post Pent.*, ff. 44r-45r: *Sab. ante Dom. 19 post Pent.*, f. 45r-45v: *Sab. ante Dom. 20 post Pent.*, ff. 45v-46r: *Sab. ante Dom. 23 post Pent.*, ff. 46r-47v: *Sab. ante Dom. 24 post Pent.*, ff. 48r-49r: *Annuntiatio Mariae*, f. 49r-49v: *Angeli Custodis*, ff. 49v-51v: *Nat. Johannis Bapt.*, ff. 52r-55v: *Visitatio Mariae*, ff. 55v-59v: *Transfiguratio Domini*, ff. 60r-66r: *Omnium sanctorum*, ff. 66v-71v: *Monachorum*, f. 72r-72v: *Purificato Mariae*,

ff. 72v-73r: *Sab. QT Sept.*, f. 73v: *Nat. Domini* (antifona mutila), || f. 74r-74v: *Omnium sanctorum*, 8 (inno), ff. 75r-76v: *7 Dolorum*, ff. 77r-78v: *Josephi*.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1-7⁶ (ff. 6, 12, 18, 24, 30, 46, 51A), 8⁸ (f. 59), 9-10⁶ (ff. 65, 71), 11⁷ (f. 78).

Inizio fascicoli 1-5, 9, 11 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 6 e 8 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 7 e 10 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

649 × 470 = 50 [514] 85 × 85 [315] 70.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel; 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 74r-78v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retricci che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 1r-34v, 48r-59v, 75r-78v); retricci che guidano la scrittura a mina di piombo, giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso (ff. 35r-47v, 60r-74v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (ff. 2v, 47v), ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 73), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (ff. 51Av, 59v, 61r, 66r, 72v, 74r), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 75r-78v); ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Sette mani; *gotica corale* di mano A, aggiunte e modifiche testuali di mano B (ff. 34v-47v, 60r-73r), mano C (ff. 48r-51v), mano D (f. 51Ar-51Av, l. 1), mano E (f. 51Av, ll. 2-5), mano F (f. 73v) e mano G (ff. 74r-78v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; frequenti Sib; legature di portamento; punti di valore; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (ff. 2v, 47v), tre sistemi (f. 73r), quattro sistemi (ff. 51Av, 59v, 61r, 66r, 72v, 74v), sei sistemi (ff. 75r-78v).

Numerose iniziali calligrafiche, 4-5 ll., corpo alternamente rosso e blu; due iniziali calligrafiche, 10 ll., corpo alternamente rosso e blu, con decori calligrafici rossi, verdi e in oro.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita blu, antica segnatura: «11».

II (ff. 79-89, 99)

Antifone.

f. 79r: *Gertrudis*, f. 79v: bianco, ff. 80r-84v: *Gertrudis*, || ff. 85r-89v, 99r-99v: *Josephi*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

12-13⁶ (ff. 84, 99).

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

605 × 400 = 70 [480] 55 × 50 [290] 60.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 86v); ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 88r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 80v); ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (ff. 85r-86r, 89r-99r); ll. 28 / rr. 14 nelle pagine con solo testo (f. 87v).

Due mani; *gotica corale* di mano A e mano B (ff. 85r-89v, 99r-99v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari Sib in chiave; rari Sib; legature di portamento; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 86r), tre sistemi (f. 88r), quattro sistemi (f. 80v), sei sistemi (ff. 85r-86r, 89r-99r).

Rare iniziali calligrafiche, 10 ll., corpo alternamente rosso e blu.

III (ff. 100-104)

ff. 100r-102v: *Johannis Cantii* (inno), ff. 102v-103v: *Spinea Corona* (inno e antifone), ff. 103v-104r: *Dom. 7 post Pent.* (antifona al *Mag.*), f. 104v: bianco.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

Fogli numerati anche a matita, sul margine inferiore centrale.

14⁵ (f. 104).

Inizio fascicolo lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

570 × 420 = 15 [490] 65 × 10 [390] 20.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 2 / r. 1 e 1 tetragramma (ff. 100r-101v); ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 104r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 102v), ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari (f. 103r-103v); ll. 22 / rr. 11 (f. 101r) e ll. 24 / rr. 12 (f. 102r) nelle pagine con solo testo.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; presenza costante del *custos*; un sistema di testo e musica per pagina (ff. 100r-101v), tre sistemi (f. 104r), quattro sistemi (f. 102v), cinque sistemi (f. 103r-103v).

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo blu.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0409B&qt=>



Corale S. Severino X2, f. 11r

Corale S. Severino I (IV.10.a)

Composito di due unità

I (ff. 1-94), II (ff. 95-101)

XV-XVI, XVII

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo (ff. 1-94) e cartaceo (ff. 95-101); guardie cartacee.

ff. I, 101 (102), I^o; foliazione in cifre arabe a inchiostro nero da 1 a 101, sul margine inferiore esterno; f. 1 numerato due volte.

1-3⁶ (ff. 5, 11, 17), 4³ (f. 23), 5-14⁶ (ff. 29, 35, 41, 47, 53, 59, 65, 71, 77, 83), 15⁵ (f. 88), 16⁶ (f. 94), ||| 17⁷ (f. 101).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev. I».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e 82r.

Stato di conservazione mediocre; tracce di umidità; tracce di colla e di ritagli.

Segnatura antica: I

I (ff. 1-94)

f. 1r: bianco, f. 1v: antifona *Exurge domine adiuva* ||

Salterio.

ff. 1Ar-16r: *Dom. per annum*, ff. 16v-22r: *Feria 2* (ore minori), ff. 22v-27r: *Per hebdomada* (ore minori), ff. 27v-34v: *Beatae Mariae* (ora prima e compieta)

Antifone mariane.

ff. 34v-35v: *Alma redemptoris mater*, f. 36r-36v: *Ave regina coelorum*, ff. 36v-37r: *Regina coeli*, ff. 37v-38v: *Salve regina*

Inni.

f. 39r-39v: *Comm. Apostolorum*, ff. 39v-40r: *Comm. Apostolorum TP*, ff. 40v-41r: *Comm. unius Martyris*, ff. 41r-42r: *Comm. Martyrum*, f. 42r-42v: *Comm. Confessorum*, ff. 42v-43r: *Comm. Martyrum TP*, ff. 43r-44r: *Comm. Virginum*, f. 44r-44v: *Nec Virgine nec Martyre*, ff. 44v-45r: *Annuntiatio Mariae*, ff. 45r-46r: *Pascha 8*, ff. 46r-47r: *Corpus Christi*, f. 47r-47v: *Angeli Custodis*, f. 48r-48v: *Martini*, ff. 48v-49r: *Theresiae*, f. 49r-49v: *Hermenegildi*, ff. 49v-50v: *Benedicti* (antifona)

Antifone al Mag.

f. 50v: *Benedicti*, f. 51r-51v: *De Sanctis TP*, ff. 51v-52r: *Comm. unius Martyris*, ff. 52r-53r: *Comm. Martyrum*, ff. 53v-54r: *Comm. unius Confessoris et Doctoris*, ff. 54r-55r: *Comm. unius Confessoris Pontificis*, f. 55r: *Comm. unius Confessoris*, f. 55r-55v: *Comm. unius Martyris*, ff. 55v-56r: *Comm. Virginum*, f. 57r-57v: *Annae*, ff. 57v-58r: *Assumptio Mariae*, f. 58r-58v: antifona *Regina coeli*, f. 58v: *Inventio Crucis*, ff. 58v-59v: *Assumptio Mariae*, f. 60r: *Petri et Pauli 8*, f. 60r-60v: *Benedicti*, ff. 60v-61r: *De Prophetis*, f. 61r: *De Machabaeis*, f. 61r-61v: *Joachimi*, f. 62r: *Pro Defunctis* (antifona al Ben.), f. 62v: *Comm. Apostolorum*, f. 62v: *De Sanctis TP*, ff. 62v-63r: *Comm. unius Martyris*, f. 63r: *Comm.*

Martyrum, f. 63r-63v: *Comm. unius Confessoris*, f. 63v: *Comm. Virginum*, f. 63v: *Pascha*, f. 64r-64v: *Veni Creator Spiritus* (inno), f. 65r-65v: *Stabat mater* (sequenza)

Antifone.

ff. 66r-68r: *7 Dolorum*, f. 68r: *Thomae de Villanova* (antifona al Mag.), f. 68r-68v: *Josephi* (antifona al Mag.), || f. 69r: *Comm. unius Confessoris*, f. 69v: *Elisabeth*, ff. 69v-70r: *Januarii*, f. 70v: *Laurentii*, ff. 71r-72v: *Josephi*, f. 73r-73v: *Venantii* (inno), f. 73v: *Comm. unius Martyris*, f. 74r: *Comm. Martyrum*, ff. 74r-75r: *Comm. unius Confessoris*, f. 75r-75v: *De Sanctis TP*, ff. 75v-76v: *Benedicti* (inno), f. 76v: *Annuntiatio Mariae* (inno), f. 77r: *Scholasticae*, f. 77r: *Luciae*, f. 77v: *Omnium sanctorum 8*, ff. 77v-78r: *Ego dilecto meo*

Incipit di antifone.

f. 78r: *Nat. Domini*, f. 78v: *Stephani*, f. 78v: *Comm. unius Confessoris*, f. 78v: *Comm. unius Virginis et Martyris*, f. 78v: *Raphaelis*, f. 78v: *Johannis et Pauli*, f. 79r: *Johannis Evang.*, f. 79r: *Innocentium*, f. 79r: *Circumcisio Domini*, f. 79r: *Epif.*, f. 79r: *Dom. Septuag.*, f. 79v: *Dom. Sexag.*, f. 79v: *Dom. Quinq.*, f. 79v: *Pascha*, f. 79v: *Josephi*, f. 79v: *Benedicti*, f. 80r: *Annuntiatio Mariae*, f. 80r: *Philippi et Jacobi*, f. 80r: *Sanctae Crucis*, f. 80r: *Michaelis*, f. 80r: *Petri et Pauli*, f. 80v: *Nat. Johannis Bapt.*, f. 80v: *Visitatio Mariae*, f. 80v: *Comm. Virginum*, f. 80v: *Petri ad Vincula*, f. 81r: *Transfiguratio Domini*, f. 81r: *Laurentii*, f. 81r: *Assumptio Mariae*, f. 81r: *Decoll. Johannis Bapt.*, f. 81r: *Nat. Mariae*, f. 81v: *Angeli Custodis*, f. 81v: *Omnium sanctorum*, f. 81v: *Martini*, f. 81v: *Monachorum*, f. 81v: *Gertrudis*, f. 82r: *Nominis Jesu*, f. 82r: *Andreae*, f. 82r: *Conceptio Mariae*, f. 82r: *Comm. Apostolorum*, f. 82r: *Dedicatio ecclesiae*, f. 82v: *Pauli*, f. 82v: *Comm. unius Confessoris*, ff. 82v-83r: *Julianae de Falconeriis* (inno), f. 83v: *Caeciliae*, f. 83v: *Comm. unius Martyris*, f. 83v: *Comm. Martyrum*, f. 83v: *De Sanctis TP*, f. 83v: *Angelorum*, f. 84r-84v: *Elisabeth Reginae Portugalliae, viduae* (inno), ff. 84v-85v: *Salve Regina*, f. 86r-86v: *Omnium sanctorum 8* (inno), ff. 86v-87r: *Ave maris stella*, f. 87v: bianco ||

Antifone.

ff. 88r-89r: *Pantaleonis* (antifone ai primi vespri), f. 89v: bianco, || f. 90r: *Pantaleonis* (antifona al Mag. per i secondi vespri), ff. 90v-92r: *Salve Regina*, f. 92v: *Elisabeth reginae Portugalliae, viduae* (antifona ai primi vespri), || f. 93r-93v: *Josephi a Cupertino* (antifona al Mag. per i secondi vespri e al Ben.), || f. 94r: antifona *Beneplacitum est Domino*, f. 94v: bianco.

Membranaceo; formato misto: *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali) e *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore: ff. 90-92).

1-3⁶ (ff. 5, 11, 17), 4³ (f. 23), 5-14⁶ (ff. 29, 35, 41, 47, 53, 59, 65, 71, 77, 83), 15⁵ (f. 88), 16⁶ (f. 94).

Inizio fascicoli 6-16 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 1-5 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

510 × 392 = 15 [440] 55 × 30 [305] 57.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 77r-79v, 84r-85v, 87r, 88r-88v, 90r-94v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali inchiostro rosso; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 77r-79r, 84r-

87r, 88r, 90r-93v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 20 / rr. 10, ll. 30 / rr. 15 e ll. 32 / rr. 16 nelle pagine con solo testo.

Gotica corale di numerose mani; inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; notazione quadrata a matita (f. 65r); notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su pentagramma rosso (f. 88v); chiavi di C e F; rari cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; frequenti Sib in chiave e all'interno di brano; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Una iniziale calligrafica, ll. 5, corpo rosso e nero;
numerose iniziali calligrafiche, 2-7 ll., corpo alternamente rosso e blu;
rare iniziali calligrafiche, 4 ll., corpo blu su campo quadrangolare dorato e fondo arancio;
una iniziale calligrafica: *S(alve)*, f. 90v, 6 ll., a inchiostro oro su campo e fondo blu;
numerose iniziali filigranate, 2-3 ll., corpo rosso con filigrana nera e corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 4-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo alternamente arancio e verde, decorato con tralci d'acanto;
due iniziali decorate: *L(iberasti)*, f. 70v, 6 ll., corpo blu, decorato con motivi fitomorfi rossi, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo rosso decorato con motivi fitomorfi policromi – *G(loriosus)*, f. 88r, 5 ll., corpo rosso, con decori fitomorfi rossi e verdi su campo quadrangolare azzurro delimitato da doppia cornice nera e fondo arancio.

II (ff. 95-101)

Antifone.

f. 95r: *Assumptio Mariae*, f. 95r-95v: *Nat. Mariae*, ff. 95v-97r: *Conceptio Mariae*, ff. 97v-98r: *Venite et videte et narrabo vobis*, f. 98v: alleluia *Ave Maria gratia plena dominus tecum*, f. 99r-99v: *Faciam te in gentem magnam*, ff. 100r-101r: *Benedicti* (inno), f. 101v: bianco.

Cartaceo; *in-plano* (filoni orizzontali, vergelle verticali).

17⁷ (f. 101).

505 × 358 = 60 [344] 101 × 40 [273] 45.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 95r-99v); 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 100r-101v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 95r-99v); rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (ff. 100r-101r); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 97r); ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 98v); ll. 24 / rr. 12 (f. 100r-100v) e ll. 18 / rr. 9 (f. 101r) nelle pagine con solo testo.

Due mani; *gotica corale* di mano A (ff. 95r-99v) e mano B (ff. 100r-101r); inchiostro nero.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; un Sib; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 97r), quattro sistemi (f. 98v).

Numerose iniziali calligrafiche, 4-5 ll., corpo alternamente rosso e blu; due iniziali filigranate, 3-4 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa; una iniziale decorata: *G(emma)*, f. 100r, 6 ll., corpo in oro, su campo quadrangolare delimitato da doppia cornice rossa e decorato con motivi calligrafici e geometrici blu, rossi e dorati.

Ai ff. 95r e 100r, sul margine superiore centrale, a matita: «18 K P.».

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0410A&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, p. 195; TANGARI 2012, pp. 402-403; TANGARI 2013, pp. 72-77.

eius. **S**icut irauit dño. uo-
tum uouit deo iacob. **S**i i-
troiero in tabernaculū domi
mee. si ascendero in lectum
strati mei. **S**i dederō som-
num oculis meis. ⁊ palpebris
meis dormitationē. **E**t req-
uem temporū meū donec in-
ueni locū dño. tabernacu-
lū deo iacob. **E**cce audiui-
mus eam in ephrata. inueni-
mus eam in campis silue. ⁊
Introibim⁹ in tabernacu-
lum eius. adorabim⁹ in loco
ubi steterunt pedes eius.
Surge dñe in requiē tu

Composito di tre unità

I (ff. 1-40), II (ff. 41-45), III (ff. 46-75)

XVI, XVII, XV-XVI

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 75, I^o; foliazione in cifre arabe a inchiostro marrone e nero da 1 a 75, sul margine inferiore esterno.

1³ (f. 3), 2⁵ (f. 8), 3⁴ (f. 12), 4⁵ (f. 17), 5⁴ (f. 21), 6² (f. 23), 7⁶ (f. 29), 8² (f. 31), 9⁵ (f. 36), 10⁴ (f. 40), ||| 11³ (f. 43), 12-14² (ff. 45, ||| 47, 49), 15-16⁵ (ff. 54, 59), 17⁴ (f. 63), 18⁶ (f. 69), 19⁴ (f. 73), 20² (f. 75).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro chiodi fissati agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev Z».

Timbro circolare a inchiostro nero, recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 1r e 47r.

Stato di conservazione mediocre.

Segnatura antica: Z

I (ff. 1-40)

ff. 1r-2v: *Dom. et Feria 2* (salterio: frammento testuale) || f. 3r: bianco, ff. 3v-4v: *Veni creator Spiritus*

Antifone per l'ora terza.

f. 5r: *In Conceptione, Visitatione et Nat. Mariae*, ff. 5r-6r: *Comm. Apostolorum*, f. 6r-6v: *Comm. unius Confessoris Pontificis*, f. 7r: *Comm. Virginum*, f. 7r-7v: *Comm. Martyrum*, f. 7v: *Dom. TP* (ora terza e nona), ff. 7v-8r: *In Conceptione, Visitatione et Nat. Mariae* (ora nona)

Inni.

f. 8v: inno *Nunc sancte nobis*, || ff. 9r-11r: *Beati immaculati in via*, ff. 11v-15r: *Quicumque vult salvus esse*, ff. 15r-19v: *Legem pone mihi Domine*, ff. 19v-21v: *Defecit in salutare*, ff. 22r-23v: *Lucerna pedibus meis*, ff. 24r-25v: *Mirabilia testimonia tua*, ff. 26r-28r: *Vide humilitatem meam*, ff. 28v-30r: *Ad Dominum meum tribularet*, ff. 30v-32r: *Ad te levavi oculos meos*, ff. 32v-34r: *In convertendo Dominus*, ff. 34v-37r: *Cum invocaret exaudivit*, f. 37r-37v: *Te lucis ante terminum*, || ff. 38r-40v: *Dom.*

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

1³ (f. 3), 2⁵ (f. 8), 3⁴ (f. 12), 4⁵ (f. 17), 5⁴ (f. 21), 6² (f. 23), 7⁶ (f. 29), 8² (f. 31), 9⁵ (f. 36), 10⁴ (f. 40).

Inizio fascicoli 1-2, 10, lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 4 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 3, 5, 6-9 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

520 × 405 = 40 [420] 60 × 45 [285] 75.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 1r-8v); 1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da tre a cinque; ll. 32 / rr. 16, ll. 22 / rr. 11 (f. 38v) e ll. 28 / rr. 14 (f. 32r) nelle pagine con solo testo.

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, f. 3 sostituito e riscritto da mano B, modifiche testuali di mano C (f. 7r, ll. 1-3) e mano D (ff. 9r-37v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da tre a cinque.

Numerose iniziali calligrafiche, 3 ll., corpo alternamente rosso e blu; numerose iniziali filigranate, 6 ll., corpo rosso con filigrana blu e verde, corpo blu con filigrana rossa e verde; rare iniziali decorate, 8 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso e verde.

II (ff. 41-45)

f. 41r-41v: *Alma redemptoris mater*, ff. 42r-43v: *Salve regina*, f. 43v: *Scitote quia Dominus*
Antifone per l'ora terza.

f. 44r: *Dom. 2 Quadr.*, f. 44v: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 44v-45r: *Dom. de Passione*, f. 45r: *Decoll. Johannis Bapt.*, f. 45v: antifona *In odorem unguentorum*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

11³ (f. 43), 12² (ff. 45).

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

525 × 405 = 20 [485] 20 × 50 [310] 45.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso, rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo (ff. 42r-43v); ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 41v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 45r-45v), ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari (f. 41r).

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e aggiunte testuali di mano B (ff. 42r-43v), mano C (ff. 44r-45r) e mano D (f. 45v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente presenza del Sib in chiave; legature di valore; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 41v), quattro sistemi (f. 45r-45v), sei sistemi (f. 41r).

Numerose iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo alternamente rosso e blu; una iniziale decorata: *S(alve)*, f. 42r, 8 ll., corpo rosso e arancio, su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice dorata e decorato con motivi fitomorfi rossi e blu, fondo bianco, decorato con motivi fitomorfi policromi.

III (ff. 46-75)

Antifone alla BVM.

ff. 46v-47r: *Regina coeli*, ff. 47r-48r: *Ave regina coelorum*

Antifone per l'ora terza.

ff. 48r-49r: *Pascha*, f. 49r-49v: *Asc. Domini*, ff. 49v-50r: *Dom. Pent.*, f. 50r: *De Trinitate*, f. 50r-50v: *Corpus Christi*, f. 51r-52r: *Dom. 1 Adv.*, f. 52r: *Andreae*, f. 52v: *Dom. 2 Adv.*, f. 53r: *Nicolai*, f. 53r-53v: *Dom. 3 Adv.*, ff. 53v-54r: *Luciae*, f. 54r: *Dom. 4 Adv.*, f. 54v: *Vigilia Nat. Domini*, f. 55-55v: *Nat. Domini*, f. 55v: *Stephani*, ff. 55v-56r: *Johannis Ev.*, f. 56r: *Innocentium*, ff. 56v-57r: *Nat. Domini 8*, f. 57r: *Epif.*, f. 57v: *Epif. 8*, ff. 57v-58r: *Dom. Septuag.*, f. 58r-58v: *Dom. Sexag.*, f. 58v: *Dom. Quinq.*, ff. 58v-59r: *Dom. 1 Quadr.*, f. 59r: *Dom. 2 Quadr.*, f. 59r-59v: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 59v-60r: *Dom. 4 Quadr.*, f. 60r-60v: *Dom. de Passione*, ff. 60v-61r: *Severini*, f. 61r: *Agnētis*, f. 61r-61v: *Conversio Pauli*, ff. 61v-62r: *Scholasticae*, f. 62r: *Gregorii*, ff. 62r-63r: *Placidi*, f. 63r: *Ave Maria*, f. 63v: *Agathae*, f. 64r: *Dedicatio ecclesiae*, f. 64r: *Purificatio Mariae*, f. 64v: *Philippi et Jacobi*, f. 64v: *Inventio Crucis*, f. 65r: *Michaelis Arch.*, f. 65r-65v: *Nat. Johannis Bapt.*, ff. 65v-66r: *Petri et Pauli*, f. 66v: *Mariae Magdalēnae*, ff. 66v-67r: *Petri ad Vincula*, f. 67r-67v: *Comm. Virginum*, f. 67v: *Transfiguratio Domini*, f. 68r: *Laurentii*, f. 68r-68v: *Assumptio Mariae*, f. 68v: *Exaltatio Crucis*, f. 69r: *Sossi*, f. 69v: *Johannis et Pauli*, f. 70r: *Joachimi*, f. 70v: *Michaelis Arch.*, ff. 70v-71r: *Justinae*, f. 71r-71v: *Omnium sanctorum*, f. 72r: *Martini*, f. 72r-72v: *Caeciliae*, ff. 72v-73r: *Clementis*, f. 73r: *Decoll. Johannis Bapt.*, f. 73v: *Pro defunctis*, f. 74r-74v: *Nat. Domini*, f. 74v: *Dom. Septuag.*, ff. 74v-75r: *Dom. Quinq.*, f. 75r-75v: *Dom. 1 Quadr.*

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

13-14² (ff. 47, 49), 15-16⁵ (ff. 54, 59), 17⁴ (f. 63), 18⁶ (f. 69), 19⁴ (f. 73), 20² (f. 75).

Inizio fascicoli 13, 16-19 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 14-15, 20 lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

520 × 405 = 33 [405] 82 × 60 [285] 60.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retratrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 4 / rr. 2 e 2 tetragrammi intercalari (f. 51v), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 50v); ll. 32 / rr. 16 nelle pagine con solo testo.

Cinque mani; *gotica corale* di mano A, modifiche e sostituzioni testuali di mano B (f. 51v, tetragrammi 1-2; f. 52r, tetragramma 1), mano C (ff. 55r-69r), mano D (ff. 69v-70v, l. 1) e mano E (f. 73v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari Sib in chiave; presenza costante del *custos*; cinque sistemi di testo e musica per pagina, due sistemi (f. 51v), quattro sistemi (f. 50v).

Rare iniziali calligrafiche, 5 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 6 ll., corpo rosso con filigrana blu e corpo blu con filigrana rossa;
due iniziali decorate, 10 ll., corpo alternamente blu e verde, con motivi fitomorfi rossi, blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso e blu decorato con motivi fitomorfi.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0409A&qt=>

CARAVITA 1869, I, p. 474.

A manuscript page featuring musical notation on four-line red staves. The text is written in a Gothic script. A large, ornate initial 'A' is decorated with blue, red, and green floral patterns. The text includes 'dixit alle luia. Ora p', 'no bis dei. Alle luia', and 'De regina celo ru. A ue domina'. A small red note reads 'Diont quere supra ad car. o'. The page is numbered '47' in the bottom right corner.

dixit alle luia. Ora p
no bis dei. Alle luia
A De regina
celo ru. A ue domina

Diont quere supra
ad car. o

47

Corale S. Severino Z, f. 47r

Composito di quattro unità

I (ff. 1-142), II (ff. 143-167), III (ff. 168-174A), IV (ff. 175-185)

XV-XVI, XVI, XVI-XVII, XVII

Napoli, Monastero Santi Severino e Sossio

Membranaceo, guardie cartacee.

ff. I, 185 (186), P; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 131 e a inchiostro nero da 132 a 185, sul margine inferiore esterno; ff. 1-9 numerati anche a matita sul margine superiore esterno a causa della rifilatura; f. 106 omesso ff. 174-175 numerati due volte.

1-13⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88, 96, 104), 14⁷ (f. 112), 15-17⁸ (ff. 120, 128, 136), 18⁶ (f. 142), ||| 19⁴ (f. 146), 20-21⁸ (ff. 154, 162), 22⁵ (f. 167), ||| 23-27² (ff. 169, 171, 173, 174A, ||| 175A), 28⁴ (f. 179), 29⁶ (f. 185).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti; sul margine superiore centrale del contropiatto anteriore, a matita, segnatura: «S. Sev P»

Timbro circolare a inchiostro nero recante la dicitura «Sagrestia della Basilica Cattedrale di Montecassino», ai ff. 2r e 145r.

Stato di conservazione discreto, presenza di tracce di umidità in numerosi punti.

Segnature antiche: P; 9

I (ff. 1-142)

Salterio.

f. 1r: bianco, ff. 1v-5r: *In fest. Mariae*, ff. 5v-11r: *Dom. per annum*, ff. 11r-16v: *Feria 2*, ff. 16v-20r: *Feria 3*, ff. 20r-24v: *Feria 4*, ff. 24v-29v: *Feria 5*, ff. 29v-33r: *Feria 6*, ff. 33r-37v: *Sab.*, ff. 38r-39r: *Apostolorum, Evangelistarum et Martyrum*, ff. 39v-40v: *Comm. unius Martyris vel unius Confessoris*, ff. 40v-42v: *In fest. Mariae et aliarum sanctarum*, ff. 42v-49v: *Te deum laudamus*, f. 49v: *Te decet laus*, ff. 50r-54r: *In fest. et per 8*

Innario.

ff. 54v-56v: *Adv.*, ff. 56v-60r: *Nat. Domini*, f. 60r-60v: *Epif.*, ff. 61r-63v: *In ferialibus diebus*, ff. 64r-65r: *Dom. Quadr.*, ff. 65v-69r: *Sab. de Passione*, ff. 69r-72v: *Pascha*, ff. 72v-75v: *Asc. Domini*, ff. 76r-78r: *Dom. Pent.*, ff. 78v-82r: *Corpus Christi*, ff. 82r-85r: *Transfiguratio Domini*, ff. 85r-87r: *Dedicatio ecclesiae*, ff. 87r-90v: *Severini*, ff. 91r-92r: *In fest. Mariae*, ff. 92v-95v: *Benedicti*, ff. 96r-98r: *Apparitio et Dedicatio Michaelis Arch.*, ff. 98r-100v: *Nat. Iohannis Bapt.*, ff. 101r-105v e 107r-109r: *Petri et Pauli* (testo lacunoso: mancante del f. 106), f. 109v: *Mariae Magdaleneae*, ff. 110r-111r: *Laurentii*, ff. 111v-113r: *Sossii*, ff. 113r-116v: *Iustinae*, ff. 116v-118r: *Omnium sanctorum*, ff. 118v-120r: *Martini*, ff. 120r-121v: *In nat. Apostolorum*, ff. 121v-123r: *In nat. unius Martyris*, ff. 123r-125v: *In nat. Martyrum*, ff. 126r-127v: *In nat. Confessorum*, ff. 127v-128v: *In nat. Confessorum non Pontificum*, ff. 128v-130r: *In nat. Virginum*

Antifone.

f. 130v: *In fest. Apostolorum*, ff. 131r-132v: *Comm. unius Martyris*, ff. 132v-135v: *Comm. Martyrum*, ff. 135v-137r: *Comm. unius Confessoris Pontificis*, ff. 137v-138r: *Comm. Doctorum*, f. 138r: *Comm. Confessorum non Pontificum*, ff. 138v-140r: *Pro Abbatis*, f. 140r-140v: *Comm. unius Virginis*, ff. 140v-142r: *Comm. Virginum*, f. 142r-142v: *Sanctae Crucis*.

Membranaceo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

1-13⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88, 96, 104), 14⁷ (f. 112), 15-17⁸ (ff. 120, 128, 136), 18⁶ (f. 142).

Richiami verticali dall'alto verso il basso, in corrispondenza della giustificazione, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 2-18.

Inizio fascicoli 1-2, 4, 18 lato pelo, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 3 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory; inizio fascicoli 5-16 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 17 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory.

562 × 396 = 20 [470] 72 × 50 [286] 60.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 1r-42v, 55r-132v); 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel (ff. 43r-54v, 133r-142v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a sei; ll. 30 / rr. 15 e ll. 36 / rr. 18 nelle pagine con solo testo.

Quattro mani; *gotica corale* di mano A, modifiche testuali di mano B (f. 104r), mano C (f. 133v) e mano D (f. 140v); inchiostro nero per il testo; testo a inchiostro rosso (f. 44v, ll. 5-6; f. 45r, l. 1; f. 48r, ll. 4-6); rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; frequenti cambiamenti di chiave da F a C all'interno di brano; frequenti cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a sei.

Numerose iniziali calligrafiche, 5-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;
numerose iniziali calligrafiche in oro, 2-3 ll., su campo blu e fondo rosso e verde, campo rosso e fondo blu e verde, campo verde e fondo rosso e blu;
numerose iniziali filigranate, 5-6 ll., corpo rosso con filigrana blu, corpo rosso con filigrana nera, corpo blu con filigrana rossa;
numerose iniziali decorate, 6-7 ll., corpo alternamente rosso, blu e verde, con motivi fitomorfi rossi e blu su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo alternamente rosso e blu, decorato con motivi fitomorfi policromi;
una iniziale con figura: *D(ixit)*, f. 5v, 14 ll., corpo blu, con motivi fitomorfi verdi, tralci d'acanto, perle e gemme, su campo quadrangolare rosso delimitato da cornice dorata, nel fondo è raffigurata la Santissima Trinità; fregio a piena pagina su fondo dorato con medaglioni in cui sono raffigurati i santi Gennaro, Severino, Sossio e Benedetto, intervallati tra loro da decori di pietre preziose e tralci d'acanto;

una iniziale con storia: *D(ixi)*, f. 1v, 14 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con perle, motivi fitomorfi policromi e tralci d'acanto che fuoriescono dal margine sinistro formando un piccolo fregio, nel fondo è raffigurata l'Incoronazione della Vergine.

Al f. 1r, sul margine superiore esterno, a matita, antica segnatura: «N. 9»;
al f. 142v, richiamo verticale dall'alto verso il basso, a inchiostro nero: «finis libri».

II (ff. 143-167)

Inni, antifone.

f. 143r-143v: *De Trinitate*, ff. 143v-144r: *Splendor paternae gloriae*, f. 144v: *Apostolorum* (antifona), ff. 145r-146r: *Ad dominum cum tribularer*, f. 146v: *Virginum* (antifona), ff. 147r-148r: *Innocentium*, ff. 148r-149r: *Epif.*, ff. 149r-152r: *Benedicti*, ff. 152v-154v: *Petri et Pauli*, ff. 154v-156v: *Mariae Magdalena*, ff. 157r-158v: *Transfiguratio Domini*, ff. 158v-160v: *Angeli Custodis*, ff. 160v-162r: *Monachorum*, ff. 162r-163r: *Mulierum*, ff. 163r-164v: *De Trinitate*, ff. 165r-166r: *In festo Mariae* (antifona), f. 166r: *Apostolorum* (antifona), ff. 166v-167r: *Benedicti* (antifona), f. 167r-167v: *Severini et Sossi*, f. 167v: *De Machabaeis* (antifona).

Membranaceo; *in-folio* (linea della schena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

19⁴ (f. 146), 20-21⁸ (ff. 154, 162), 22⁵ (f. 167).

Inizio fascicoli 19-20, 22 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 21 lato pelo, senza rispetto della regola di Gregory.

560 × 390 = 20 [500] 40 × 40 [320] 30.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel; 2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel (ff. 165r-167v).

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; giustificazione verticale a inchiostro rosso (ff. 1654r-167v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a sei; ll. 30 / rr. 15 nelle pagine con solo testo.

Cinque mani; *gotica corale* di mano A, mano B (f. 144v), mano C (ff. 145r-146r), mano D (ff. 146v-167r) e mano E (f. 167v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rara compresenza di C e F in chiave; rari Sib; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a sei.

Numerose iniziali calligrafiche, 3-6 ll., corpo alternamente rosso e blu; numerose iniziali filigranate, 3-7 ll., corpo rosso con filigrana blu, corpo rosso con filigrana nera, corpo blu con filigrana rossa.

III (ff. 168-174A)

f. 168r: antifona *Et nunc reges intelligite*, ff. 168v-171v: *Nominis Jesu* (antifone e inni per i vespri), ff. 172r-173v: *Gertrudis* (antifone e inni per i vespri), f. 174r: *Veni creator Spiritus*, f. 174v: *Comm. Regum* (antifona), f. 174Ar-174Av: *Psalmus 3*.

Membraneo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

23-26² (ff. 169, 171, 173, 174A).

Inizio fascicoli 23-25 lato carne, con rispetto della regola di Gregory; inizio fascicolo 26 lato carne, senza rispetto della regola di Gregory.

561 × 405 = 27 [457] 77 × 55 [280] 70.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrtrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 28 / rr. 14 nelle pagine con solo testo.

Sei mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 170r-171r), mano C (f. 172r-173v), mano D (f. 174v), mano E (f. 174r), mano F (f. 174Ar-174Av); inchiostro nero per il testo; testo a matita (f. 174r); rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; tetragramma nero (f. 174r); chiavi di C e F; frequente compresenza di C e F in chiave; frequente presenza del Sib in chiave; legature di portamento; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Iniziali calligrafiche, 3-7 ll., corpo alternamente rosso e blu;

una iniziale decorata: *O(mnis)*, f. 168v, 7 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi blu e verdi su campo quadrangolare dorato, fondo dorato, con motivi fitomorfi policromi.

IV (ff. 175-185)

Inni.

ff. 175r-175Av: *7 Dolorum*, ff. 176r-177v: *Martinae*, ff. 177v-178v: *Hermenegildi*, ff. 178v-179v: *Julianae*, ff. 179v-180v: *Venantii*, ff. 180v-181v: *Elisabeth*, ff. 181v-182v: *Theresiae*, ff. 182v-183r: antifona *Gloria libani data est*, ff. 183r-184r: *Elisabeth*, f. 184r-184v: antifona *Ego dilecto meo*, | | f. 185r-185v: *Potiti*.

Membraneo; *in-plano* (linea della schiena visibile verticalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini laterali).

27² (f. 175A), 28⁴ (f. 179), 29⁶ (f. 185).

Inizio fascicoli lato carne, senza rispetto della regola di Gregory.

562 × 395 = 40 [450] 72 × 50 [285] 60.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: retrtrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di

piombo, righe musicali a inchiostro rosso; sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 26 / rr. 13 nelle pagine con solo testo.

Tre mani; *gotica corale* di mano A, mano B (ff. 183v-184v) e mano C (f. 185r-185v); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata e notazione quadrata mensurale a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; frequenti Sib in chiave; rari Sib all'interno di brano; legature di portamento; punti di valore; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Iniziali calligrafiche, 3-4 ll., corpo alternamente rosso e blu.

Internet Culturale:

<http://www.internetculturale.it/it/16/search/detail?instance=&case=&id=oai%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AFR0084-0406B&qt=>

CARAVITA 1869, I, pp. 473-474; COMPAGNONE 1991, pp. 203-204; D'ANCONA pp. 108-109, tav. CIX; D'URSO 2011, pp. 142-151; GIACOMELLI 2005-2006, pp. 103-118; ROTILI 1975, p. 85, fig. 17; TANGARI 2009, pp. 375-376; TANGARI 2013, pp. 72-77; TONIOLO 2013, pp. 369-370.

nr in celo. oia q̄cumq; uoluit
fecit **S**imilacra gentium argenti
7 auris. opa manuū hoīum.
Os habent 7 nō loq̄nt. ocl̄os
h̄nt et nō uidebūt **A**ures ha
bēt 7 nō audiēt. n̄ares h̄nt et
nō odorabūt **M**an̄ habent 7
non palpabūt: pedes h̄nt et
nō ambulabūt. non cl̄abūt
ī gutture suo **S**imiles illis fi
ant q̄ faciūt ea. 7 oēs q̄ confidūt
ī eis **D**om̄ israel sp̄auit ī dño.
aduitoꝝ coꝝ et p̄tectoꝝ coꝝ ē.
Dom̄ aarō sp̄auit in dño.
aduitoꝝ coꝝ 7 p̄tectoꝝ coꝝ est.

Origine privata

Libri per la Liturgia delle Ore

70

*Corale Casin. 37**

Unitario

1651 (cfr. 140r)

Origine privata

Antifonale diurno del tempo e dei santi, dal mercoledì delle ceneri al comune per le non vergini e non martiri; invitatori per Pasqua, Pentecoste e *Corpus Christi*.

f. 1r-1v: *Feria 4 cinerum*, ff. 1v-2r: *Feria 5*, f. 2r-2v: *Feria 6*, ff. 2v-3r: *Sab.*, ff. 3r-5r: *Dom. 1 Quadr.*, f. 5r-5v: *Feria 2*, ff. 5v-6v: *Feria 3*, ff. 6v-7v: *Feria 4*, ff. 7v-8r: *Feria 5*, f. 8r-8v: *Feria 6*, f. 9r-9v: *Sab.*, f. 9v: *Dom. 2 Quadr.*, f. 10r: *Feria 2*, ff. 10r-11r: *Feria 3*, f. 11r-11v: *Feria 4*, ff. 11v-12r: *Feria 5*, ff. 12r-13r: *Feria 6*, f. 13r-13v: *Sab.*, ff. 13v-14v: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 14v-15r: *Feria 2*, ff. 15r-16r: *Feria 3*, f. 16r-16v: *Feria 4*, ff. 16v-17r: *Feria 5*, f. 17r-17v: *Feria 6*, ff. 17v-18r: *Sab.*, ff. 18v-19v: *Dom. 4 Quadr.*, ff. 19v-20v: *Feria 2*, f. 20v: *Feria 3*, f. 21r-21v: *Feria 4*, ff. 21v-22r: *Feria 5*, ff. 22r-23r: *Feria 6*, f. 23r-23v: *Sab.*, ff. 23v-24v: *Dom. de Passione*, ff. 24v-25v: *Feria 2*, ff. 25v-26r: *Feria 3*, f. 26r-26v: *Feria 4*, ff. 26v-27r: *Feria 5*, ff. 27r-28r: *Feria 6*, f. 28r-28v: *Sab.*, ff. 28v-30r: *Dom. in Palmis*, f. 30r: *Feria 2*, f. 30r-30v: *Feria 3*, ff. 30v-31r: *Feria 4*, ff. 31r-40r: *Feria 5 in Coena Domini*, ff. 40r-48v: *Feria 6 in Parasceve*, ff. 49r-56v: *Sab. Sancto*, ff. 57r-63v: *Pascha*, ff. 63v-67r: *Feria 2*, ff. 67r-69v: *Feria 3*, ff. 69v-70v: *Feria 4*, ff. 70v-71v: *Feria 5*, ff. 71v-72r: *Feria 6*, ff. 72r-73r: *Sab. in Albis*, f. 73r-73v: *Dom. 1 in Albis*, ff. 73v-74r: *Sab. ante Dom. 2 post Pascham*, f. 74r-74v: *Sab. ante Dom. 3*, ff. 74v-75r: *Dom. 3*, f. 75r-75v: *Sab. ante Dom. 4*, ff. 75v-76r: *Dom. 4*, f. 76r: *Sab. ante Dom. 5*, f. 76r-76v: *Dom. 5*, ff. 76v-77r: *Feria 2*, f. 77r-77v: *Vigilia Asc. Domini*, ff. 77v-80v: *Asc. Domini*, ff. 80v-81r: *Sab. infra Asc. 8*, f. 81r-81v: *Dom. infra Asc. Domini 8*, ff. 81v-89v: *Dom. Pent.*, ff. 89v-93r: *Feria 2*, ff. 93r-95v: *Feria 3*, ff. 95v-96v: *Feria 4*, ff. 96v-97v: *Feria 5*, ff. 97v-98v: *Feria 6*, ff. 98v-99r: *Sab.*, f. 99r-99v: *De Trinitate*, ff. 99v-102r: *Pro communis Dom. post Pent.*, ff. 102r-103r: *Dom. per annum*, ff. 103r-103v: *Pro commemoratione Domini*, ff. 103v-115v: *Corpus Christi*, f. 115v: *Sab. infra Corpus Christi 8*, ff. 115v-116v: *Dom. infra Corpus Christi 8*, f. 117r-117v: *Joachimi*, ff. 117v-124r: *Gabrieli Arch.*, ff. 124r-126v: *Marci*, ff. 126v-127r: *Inventio Crucis*, f. 127r-127v: *Decoll. Johannis Bapt.*, ff. 127v-134r: *Michaeli Arch.*, f. 134r-134v: *Comm. unius Martyris*, f. 135r-135v: *Comm. Martyrum*, f. 136r-136v: *Comm. Apostolorum et Martyrum TP*, ff. 136v-137r: *Comm. Confessoris Pontificis*, f. 137r-137v: *Comm. Pontificum*, ff. 137v-138r: *Comm. Doctorum*, f. 138r-138v: *Comm. unius Confessoris non Pontificis*, ff. 138v-139r: *Comm. Virginum*, ff. 139r-140r: *Comm. non Virginum nec Martyrum*, ff. 140v-141v: *Pascha* (invitatorio), ff. 141v-143r: *Pent.* (invitatorio), ff. 143r-144v: *Corpus Christi* (invitatorio).

Membranaceo, guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. I, 144, I'; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 1 a 144, sul margine superiore centrale.

1-18⁸ (ff. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 72, 80, 88, 96, 104, 112, 120, 128, 136, 144).
Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno.

Inizio fascicoli lato carne, con rispetto della regola di Gregory.

573 × 414 = 47 [416] 110 × 72 [258] 84; 575 × 417 = 30 [450] 95 × 54 [288] 75 (ff. 140v-144v).

1-11 / 0 / 0 / J Muzerelle, 10D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; in corrispondenza del margine superiore dei fogli con miniature (ff. 41r, 61r, 78r, 88v, 114v) è visibile una riga tracciata con mina di piombo e attraversata da fori sui quali sono ancora presenti fili di cucitura; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari, con eccezioni: ll. 6 / rr. 3 e 3 tetragrammi intercalari (f. 140r), ll. 8 / rr. 4 e 4 tetragrammi intercalari (f. 114v), ll. 10 / rr. 5 e 5 tetragrammi intercalari (ff. 1r, 31r, 56v, 61r, 88v, 114r, 117r), ll. 18 / rr. 9 e 9 tetragrammi (ff. 140v-144v).

Legatura originale in pelle marrone; assi in legno; quattro cantonali fissati agli angoli di entrambi i piatti; borchie ai lati e sul piatto posteriore, tre bindelle, di cui una strappata; sul margine inferiore sinistro del piatto anteriore, a inchiostro rosso, «B-1930-3» e, sul margine superiore centrale, targhetta recante il numero stampato a inchiostro nero: «755»; sul contropiatto anteriore, targhetta recante la segnatura, stampata a inchiostro nero: «Casin 37* pr.».

Stato di conservazione buono.

Due mani, *gotica corale* di mano A, testo parzialmente eraso e modificato da mano B (f. 132r, l. 5; f. 133v, l. 6; f. 134r, ll. 1-2); inchiostro nero per il testo; rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di C all'interno di brano; frequente presenza di Sib; rari tagli addizionali; presenza costante del *custos*; sei sistemi di testo e musica per pagina, tre sistemi (f. 140r), quattro sistemi (f. 114v), cinque sistemi (ff. 1r, 31r, 56v, 61r, 88v, 114r, 117r), nove sistemi (ff. 140v-144v).

Numerose iniziali calligrafiche, 4-6 ll., corpo alternamente rosso e blu;

sette iniziali intarsiate, 10-12 ll., corpo rosso e blu;

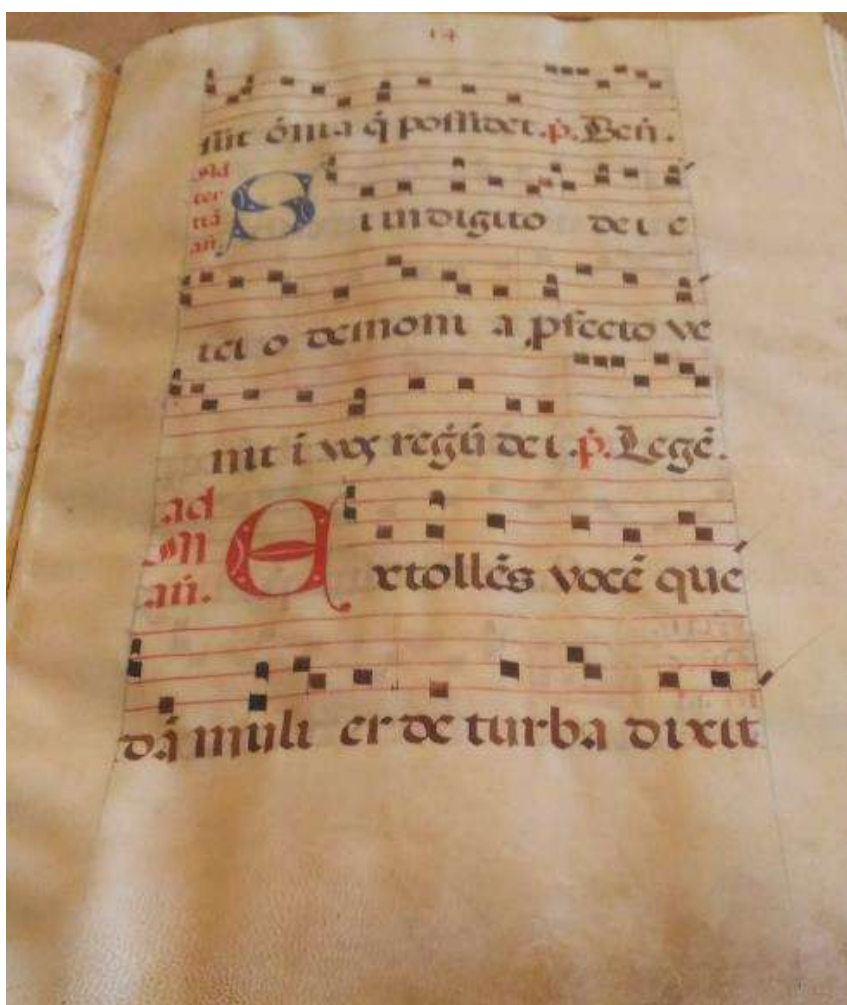
una iniziale decorata: *V(in)*, f. 78r, corpo rosso, con motivi fitomorfi blu, verdi e arancio su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, fondo blu decorato con motivi fitomorfi policromi;

quattro iniziali con storia: *O(mnes)*, f. 41r, 18 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi verdi e fuxia su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera e decorato con motivi fitomorfi blu, verdi e arancio, nel fondo è raffigurata la Crocifissione – *A(ngelus)*, f. 61r, 14 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurata la Resurrezione – *H(odie)*, f. 88v, 17 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, nel fondo è raffigurata la Pentecoste; fuori del campo, sul margine esterno e superiore del foglio, fregio con motivi fitomorfi policromi – *O*, f. 114v, 14 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi

policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da doppia cornice nera, nel fondo è raffigurato un frate che dà l'Eucarestia a tre giovani; cornice della pagina formata da motivi fitomorfi policromi, nel fondo della pagina monogramma IHS all'interno di un ovale fuxia.

Al f. 140r, *ex libris* a inchiostro rosso: «Laus Deo, B(eat)e Marie Virg(in)i, P(at)ri nostro Francisco, S. Bernardino, et o(m)nib(us) s: Amen. Explicit II pars Antiph(onari)i de Tempore, (et) S(an)ctis ad usu(m) Frat(rum) Minoru(m) de Observa(n)tia comorantiu(m) in Conve(n)tu S. Francisci de S. Petro in M(onte). Labore fr(atr)is Napoli eiusde(m) Ord(inis), Provi(nc)ie, ac Loci. Anno 1651.».

Il manoscritto, che l'Abbazia ha acquistato da privati nel 1991, è stato confezionato nel convento di San Francesco in San Pietro in Monte (Firenze).



Corale Casin. 37, f. 14r*

71

Corale Casin. 37 bis*

Unitario

1757 (cfr. f. 149v)

Spagna, Convento di Ayllon

Ufficio diurno e notturno dei defunti; Messa per i defunti.

ff. 1v-15v: *Ad vesp̄as*, ff. 15v-22v: *Ad matutinum invitatorium*, ff. 22v-40r: 1. *nocturno*, ff. 40v-57r: 2. *nocturno*, ff. 57v-76v: 3. *nocturno*, ff. 77r-90v: *Ad laudes*, ff. 91r-108r: *Missa defunctorum*, ff. 108r-117v: *Ordo ad sepeliendum fratrem*, ff. 117v-149r: *Laudes pro fratribus*.

Membranaceo; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. 149; foliazione in cifre arabe a inchiostro rosso da 2 a 149, sul margine superiore esterno; f. 1 non numerato.

1-5⁶ (ff. 6, 12, 18, 24, 30), 6-35² (ff. 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90), 36⁴ (f. 94), 37-38⁶ (ff. 100, 106), 39⁴ (f. 110), 40-58² (ff. 112, 114, 116, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130, 132, 134, 136, 138, 140, 142, 144, 146, 148), 59¹ (f. 149).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno.

Inizio fascicoli lato pelo, con rispetto della regola di Gregory.

595 × 410 = 55 [465] 75 × 65 [268] 77.

1-1 / 0 / 0 / J Muzerelle, 00D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: rettrici che guidano la scrittura e giustificazione verticale a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso (es.: ff. 1v, 3v, 5v); rettrici che guidano la scrittura, giustificazione verticale e righe musicali a inchiostro rosso (es.: ff. 5r, 6r, 12r); rettrici che guidano la scrittura a mina di piombo, giustificazione verticale a inchiostro rosso (es.: ff. 33v, 51r, 69v); sistemi di testo e musica per pagina variabili da uno a cinque; ll. 26 / rr. 13 e ll. 32 / rr. 16 nelle pagine con solo testo.

Legatura originale in pelle marrone con impressioni a secco; assi in legno; quattro cantonali fissati con chiodi agli angoli di entrambi i piatti, chiodo centrale; due bindelle; cucitura su sette nervi; sul contropiatto anteriore è incollato un foglio in pergamena contenente la Messa, incompleta, per la festa di tutti i santi; sul contropiatto posteriore è incollato un foglio in pergamena contenente l'Ufficio, incompleto, delle lodi per la Conversione di Paolo.

Stato di conservazione buono.

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo; testo in rosso (f. 18v, ll. 3-5); rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su pentagramma rosso; chiavi di C e F; numerosi Sib in chiave; rare legature di valore; presenza costante del *custos*; numero di sistemi di testo e musica per pagina variabile da uno a cinque.

Numerose iniziali calligrafiche, 2-7 ll., corpo rosso;

rare iniziali calligrafiche, 7 ll., corpo nero;

rare iniziali calligrafiche, 6-8 ll., corpo rosso, con decori calligrafici policromi.

Al centro del contropiatto anteriore, talloncino cartaceo rettangolare recante a inchiostro nero la dicitura «311» e talloncino cartaceo rettangolare recante a inchiostro nero la dicitura «71 86 14. III»;

sul margine inferiore del contropiatto anteriore, talloncino cartaceo rettangolare recante a inchiostro nero la dicitura «1229»;

al f. 1r, a inchiostro rosso e nero, frontespizio: «Incipit Liber defunctorum. Ad honorem Immaculatae Concep(tion)is B(eatae) Mariae V(irginis) et Seraphici S(ancti) P(atr) N(ostr) Fra(n)cisci; per F(ratem) Emmanuelem a Parra. Moderatorem Chori Guard(iano) P(adre) Joannes Olayo Anno Domini 1757»;

al f. 149v, a inchiostro rosso e nero, sottoscrizione: «Finis huius libri devotione dominae Teresiae Vicente Sindicae, et Benefactoris huius caenobii S(ancti) P(atr) N(ostr) Fran(cis)ci de Ayllon anno d(omi)ni 1757. Laus Deo».



*Corale Casin. 37*bis, f. 22r*

Libri per la Messa

72

Corale Casin. 37 ter*

Unitario

1466 (cfr. f. 175v)

Origine privata

Graduale. Proprio del tempo e dei santi, da santo Stefano alla domenica delle Palme; testo acefalo e lacunoso (mancante dei primi quattro fascicoli).

ff. 33v-36v: *Stephani*, ff. 36v-39r: *Johannis Ev.*, ff. 39r-40v e 42r-45r: *Innocentium*, ff. 45r-47r: *Dom. infra Nat. Domini 8*, f. 49r-49v: *Silvestri*, ff. 49v-52r: *Epif.*, ff. 52r-55r: *Dom. infra Epif. 8*, ff. 55v-58v: *Dom. 2 post Epif. 8*, ff. 58v-61r: *Dom. 3 post Epif. 8*, ff. 61r-64v: *Dom. Septuag.*, f. 64bisr-64bisv: bianco, ff. 73r-74v e 79r-79v: *Feria 4 cinerum*, f. 79bisr-79bisv: bianco, ff. 82r-87v: *Dom. 1 Quadr.*, ff. 89r-90r: *Feria 2*, ff. 90r-92r: *Feria 3*, ff. 92r-95v: *Feria 4*, ff. 95v-97v: *Feria 5*, ff. 97v-99v: *Feria 6*, ff. 99v-102v: *Sab.*, ff. 102v-104r: *Dom. 2 Quadr.*, ff. 104r-106r: *Feria 2*, ff. 106r-107r: *Feria 3*, ff. 107v-109r: *Feria 4*, ff. 109r-111r: *Feria 5*, ff. 111r-113r: *Feria 6*, ff. 113r-115r: *Sab.*, ff. 115r-119r: *Dom. 3 Quadr.*, ff. 119r-121v: *Feria 2*, ff. 121v-123v: *Feria 3*, ff. 123v-125v: *Feria 4*, ff. 125v-128r: *Feria 5*, ff. 128r-130v: *Feria 6*, ff. 130v-132r: *Sab.*, ff. 132r-135v: *Dom. 4 Quadr.*, ff. 135v-137r: *Feria 2*, ff. 137r-139r: *Feria 3*, ff. 139r-142r: *Feria 4*, ff. 142v-144v: *Feria 5*, ff. 144v-146v: *Feria 6*, ff. 146v-149r: *Sab.*, ff. 149r-153r: *Dom. de Passione*, ff. 153r-155r: *Feria 2*, ff. 155r-157r: *Feria 3*, ff. 157r-160r: *Feria 4*, ff. 160r-162r: *Feria 5*, ff. 162v-164v: *Feria 6*, ff. 164v-165r: *Sab.*, ff. 165r-175v: *Dom. in Palmis*.

Membranaceo, bifoglio cartaceo bianco tra i ff. 64-73 [f. 64bis] e 79-82 [f. 79bis] e guardie cartacee; *in-folio* (linea della schiena visibile orizzontalmente al centro della pagina, posizione degli scalfi lungo i margini superiore e inferiore).

ff. II, 175 (161), II²; doppia foliazione in cifre arabe a inchiostro nero e in cifre romane a inchiostro rosso sul margine superiore centrale, da 33 a 64 e da 73 a 175; ff. 41, 75-78, 80-81, 88 omessi.

1⁸ (f. 40), 2⁶ (f. 47), 3¹⁰ (f. 57), 4⁷ (f. 64), 5⁵ (f. 79bis), 6⁶ (f. 87), 7-16⁸ (ff. 96, 104, 112, 120, 128, 136, 144, 152, 160, 168), 17⁷ (f. 175).

Richiami orizzontali, sul margine inferiore esterno dei fascicoli 4, 7-16; richiamo orizzontale della fascicolazione coeva al f. 48v.

280 × 390 = 55 [180] 45 × 35 [260] 95 (ff. 33-40); 560 × 385 = 65 [355] 140 × 45 [245] 95.

2-2 / 0 / 0 / J Muzerelle, 20D1 Leroy-Sautel.

Rigatura a colore, eseguita con pettine, cancellata in corrispondenza delle rubriche e delle iniziali: giustificazione verticale e retratrici che guidano la scrittura a mina di piombo, righe musicali a inchiostro rosso; ll. 12 / rr. 6 e 6 tetragrammi intercalari; ll. 4-6 / rr. 2-3 e 2-3 tetragrammi intercalari (ff. 33r-40v).

Legatura moderna in pelle marrone; assi in legno.

Stato di conservazione discreto; manoscritto restaurato nel 1975 presso il Laboratorio di restauro del libro dell'Abbazia di Cava (Sa).

Una mano; *gotica corale*; inchiostro nero per il testo, rubriche in rosso.

Notazione quadrata a inchiostro nero su tetragramma rosso; chiavi di C e F; rari cambiamenti di posizione della chiave di F all'interno di brano; presenza costante del *custos*; sei sistemi di testo e musica per pagina, nei ff. 33r-40v restano solo due e tre sistemi.

Numerose iniziali filigranate, 4 ll. corpo rosso con filigrana rossa e dorata, corpo blu con filigrana alternamente rossa e dorata;

numerose iniziali filigranate, 7 ll., corpo rosso e blu, con filigrana rossa, corpo rosso e blu con filigrana blu;

quattro iniziali decorate, 6 ll., corpo rosso, con motivi fitomorfi policromi su campo quadrangolare dorato delimitato da cornice nera, fondo blu.

Al f. 165r, sul margine laterale esterno, a inchiostro nero: «Aut Rx In monte Oliveti / vid: Lib H pag: 1.»;

al f. 175v, a inchiostro rosso, sottoscrizione: «hoc volume(n) scripsit frat(er) ioh(ann)es de prussia ordi(ni)s mi(n)or(um) M.CCCC.LX.VI.».

Manoscritto allestito da frate Giovanni da Prussia nel 1466.

ten.

ma u bñ tribulatio
ne speret te qm
non erit te qm nō
derelinqs querē
te do mine
v̄ **Q**uoniam non

Corale Casin. 37*ter, f. 62r

Bibliografia dei manoscritti

BAROFFIO – DI SALVATORE 1991 = G. Baroffio – A. Di Salvatore, *La messa in onore di San Sossio*, in *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, a cura di A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano, Napoli 1991, 79-81.

CARAVITA 1869 = A. Caravita, *I codici e le arti a Montecassino*, Montecassino 1869, I.

COMPAGNONE 1991 = A. Compagnone, *Aggiunte alla miniatura napoletana del Rinascimento*, in *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, a cura di A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano, Napoli 1991, 59-73, 192-193.

D'ANIELLO 1986 = A. D'Aniello, *Giovan Filippo Criscuolo*, in *Andrea da Salerno nel Rinascimento meridionale*. Catalogo della mostra, Firenze 1986, 229-233.

D'URSO 2011 = T. D'Urso, *Nel circuito cassinese: Matteo da Terranova, Aloyse da Napoli e Francesco Boccardi*, in «Rivista di Storia della Miniatura» 5, 2011, 142-155.

GIACOMELLI 2005-2006 = S. Giacomelli, *L'abbazia di San Pietro in Perugia e i suoi codici miniati*, in *Miniatura umbra del Rinascimento*. Saggi e schede per il catalogo della mostra di Perugia (La miniatura in Umbria dal XV al XVI secolo, 2004), a cura di M.G. Ciardi Dupré Dal Poggetto – F. Gualdi, «Rivista di Storia della Miniatura» 9-10, 2005-2006, 103-118.

LEVI D'ANCONA 1914 = M. Levi D'Ancona, *La miniatura fiorentina (secoli XI-XVI)*, Firenze 1914.

LEVI D'ANCONA 1962 = M. Levi D'Ancona, *Miniatura e miniatori a Firenze dal XIV al XVI secolo. Documenti per la storia della miniatura*, Firenze 1962.

MALMUSI 1849 = C. Malmusi, *Notizie storiche ed artistiche della chiesa e del monastero di S. Pietro in Modena*, Modena 1849.

MEDICA 1998 = M. Medica, *Da Leonello a Borso: il protorinascimento a Ferrara e i suoi esiti*, in *La miniatura a Ferrara. Dal tempo di Cosmè Tura all'eredità di Ercole de' Roberti*, a cura di F. Toniolo, Ferrara 1998, 75-101.

MINOZZI 1925 = C. Minozzi, *Montecassino nella storia del Rinascimento*, Roma 1925, I.

OBERHUBER 1978 = K. Oberhuber, *The Illustrated Bartsch*, 26, New York 1978.

PERRICCIOLI SAGGESE 1991 = A. Perriccioli Saggese, *I libri di coro miniati per le abbazie di Montecassino e Cava dei Tirreni*, in *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, a cura di A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano, Napoli 1991, 149-176.

PERRICCIOLI SAGGESE 1998a = A. Perriccioli Saggese, *Scheda n. 23*, in *La miniatura a Ferrara. Dal tempo di Cosmè Tura all'eredità di Ercole de' Roberti*. Catalogo della mostra, a cura di F. Toniolo, Modena 1998, 159-162.

PERRICCIOLI SAGGESE 1998b = A. Perriccioli Saggese, *Schede*, in *I fiori e' frutti santi. S. Benedetto, la Regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi*. Catalogo della mostra (Abbazia di Montecassino, 10 luglio-31 ottobre 1998), a cura di M. Dell'Omo, Milano 1998, 195-199.

PERRICCIOLI SAGGESE 1998c = A. Perriccioli Saggese, *Un libro d'ore della Bibliothèque Nationale di Parigi e alcune riflessioni sull'attività di miniatore del 'Maestro del retablo di Bolea'*, in «Prospettive. Omaggio a Fiorella Sricchia Santoro», 91-92, 1998, 91-95.

PONGILUPPI 2016 = L. Pongiluppi, *I più antichi libri corali di San Pietro di Modena*, in *Arte nei Monasteri, arte per i Monasteri. Scrittura, arte e architettura presso i Benedettini e altri ordini religiosi*, a cura di S. Cavicchioli – V. Vandelli, Modena 2016, 81-91.

ROTLI 1975 = R. Rotili, *La miniatura nella Badia di Cava. Lo scriptorio, i corali miniati per l'abbazia*, Cava dei Tirreni 1975.

SPINELLI 1981 = G. Spinelli, *Per la storia della biblioteca benedettina di S. Pietro di Modena: due inediti codici mantovani*, in «Benedictina», 1981, 137-146.

SRICCHIA SANTORO 1995 = F. Sricchia Santoro, *Appunti sui corali miniati cinquecenteschi dell'Abbazia di Montecassino: il maestro del Retablo di Bolea e un'ipotesi per «Aloyse da Napoli»*, in *Napoli, l'Europa. Ricerche di storia dell'arte in onore di Ferdinando Bologna*, a cura di F. Abbate – F. Sricchia Santoro, Roma 1995, 137-140.

TANGARI 2009 = N. Tangari, *Laudibus cives resonent canoris. Un inno e una messa in canto fratto per San Benedetto*, in *Verità, fede, interpretazione. Saggi in onore di Arnaldo Petterlini*, a cura di A. Chiurco – I. Sciuto, Padova 2009, 369-383.

TANGARI 2010 = N. Tangari, *Il canto fratto nei manoscritti di Montecassino*, in *Il canto fratto. Un repertorio da conservare e da studiare. Atti dei convegni tenuti a Radda in Chianti dal 2005 al 2008*, a cura di G. Baroffio – M. Manganelli, Radda in Chianti 2010, 129-153.

TANGARI 2012 = N. Tangari, *Alcune versioni dello Stabat Mater nei libri corali conservati a Montecassino*, in «RISM» XXIII 1/2, 2012, 401-412.

TANGARI 2013 = N. Tangari, *Quidquid antiqui. Inni per s. Benedetto nelle fonti cassinesi tra XV e XVI secolo*, in «Quod ore cantas corde credas» *Studi in onore di Giacomo Baroffio Dabnk*, a cura di L. Scappaticci, Città del Vaticano 2013, 65-87.

TONIOLO 2013 = F. Toniolo, *La miniatura nei monasteri della congregazione cassinese della prima metà del Cinquecento*, in *Cinquecento Monastico Italiano. Atti del IX Convegno di Studi sull'Italia benedettina, San Benedetto Po (Mantova, 18-21 settembre 2008)*, Cesena 2013, 355-374.

Appendice

Immagini

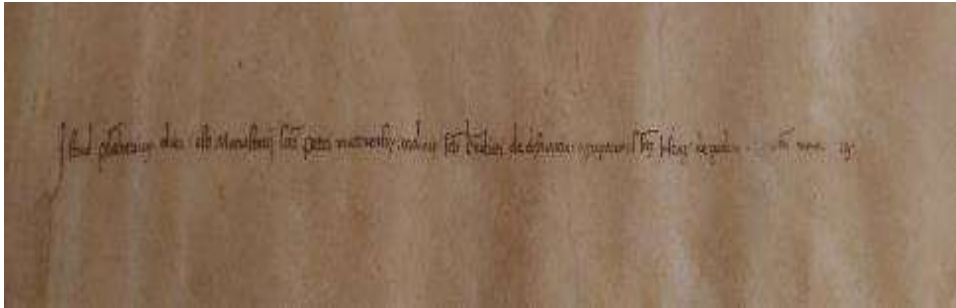


Fig. 1 – *Corale S. Pietro di Modena 19*, f. 2r
Sottoscrizione



Fig. 2 – *Corale S. Pietro di Modena 13*, f. 72r
Giorgio d'Alemagna: iniziale con storia *T(errorabilis)*



Fig. 3 – *Corale S. Pietro di Modena 13*, f. 107v
 Giorgio d'Alemagna: iniziale con figura S(ancti)



Fig. 4 – *Corale S. Pietro di Modena 13*, f. 109r
 Giorgio d'Alemagna: iniziale figurata I(ntret)



Fig. 5 – Corale S. Pietro di Modena 13, f. 145v
Martino da Modena: iniziale con figura S(acerdotes)



Fig. 6 – Corale S. Pietro di Modena 13, f. 164v
Martino da Modena: iniziale con figura O(s)



Fig. 7 – Corale S. Pietro di Modena 13, f. 168r
Martino da Modena: iniziale con figura *D*(*dilexisti*)



Fig. 8 – Corale S. Pietro di Modena 19, f. 163v
Angelo e Bartolomeo Erri: iniziale con storia *N*(*unc*)



Fig. 9 – Corale S. Pietro di Modena 29, f. 29r
Angelo e Bartolomeo Erri: iniziale con figura *D(omine)*



Fig. 10 – Corale S. Pietro di Modena 29, f. 37r
Angelo e Bartolomeo Erri: iniziale con figura *D(ominus)*



Fig. 11 – Corale S. Pietro di Modena 29, f. 105r
Angelo e Bartolomeo Erri: iniziale con storia *D(eus)*



Fig. 12 – Corale S. Pietro di Modena 29, f. 127r
Angelo e Bartolomeo Erri: iniziale con figura *E(t)*

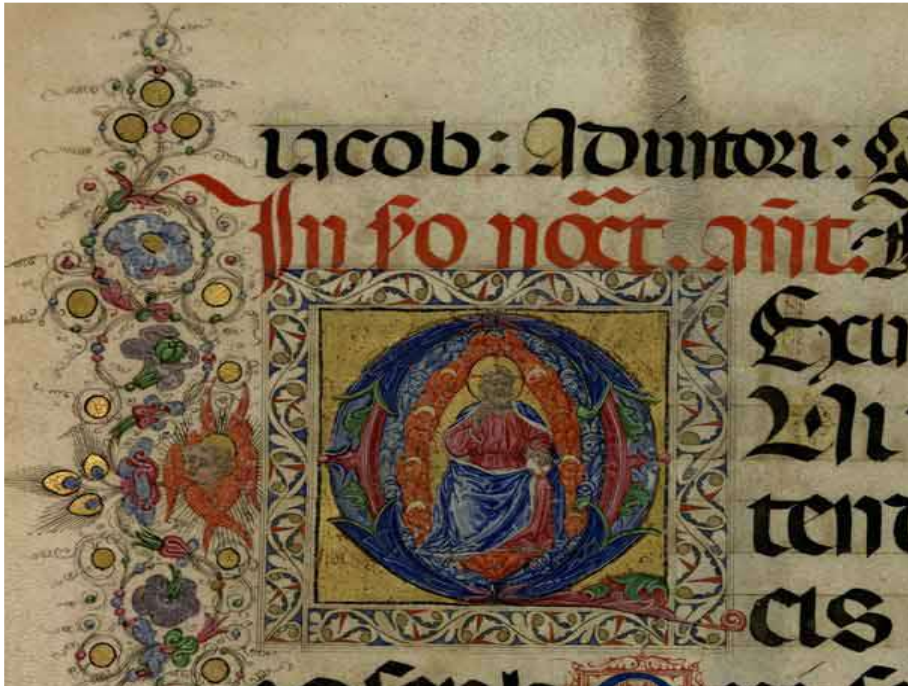


Fig. 13 – Corale S. Pietro di Modena 29, f. 139r
 Angelo e Bartolomeo Erri: iniziale con figura *Q(ui)*



Fig. 14 – Corale S. Pietro di Modena 29, f. 162r
 Angelo e Bartolomeo Erri: iniziale con storia *C(antate)*



Fig. 15 – Corale S. Pietro di Modena 13, f. 59r
 'Secondo Maestro dell'Antifonario M di San Giorgio': iniziale con figura C(*hristus*)



Fig. 16 – Corale S. Pietro di Modena 13, f. 89v
 'Secondo Maestro dell'Antifonario M di San Giorgio': iniziale istoriata I(*n*)



Fig. 17 – Corale S. Pietro di Modena 13, f. 110r
 'Secondo Maestro dell'Antifonario M di San Giorgio': iniziale con figura *S*(*apientiam*)

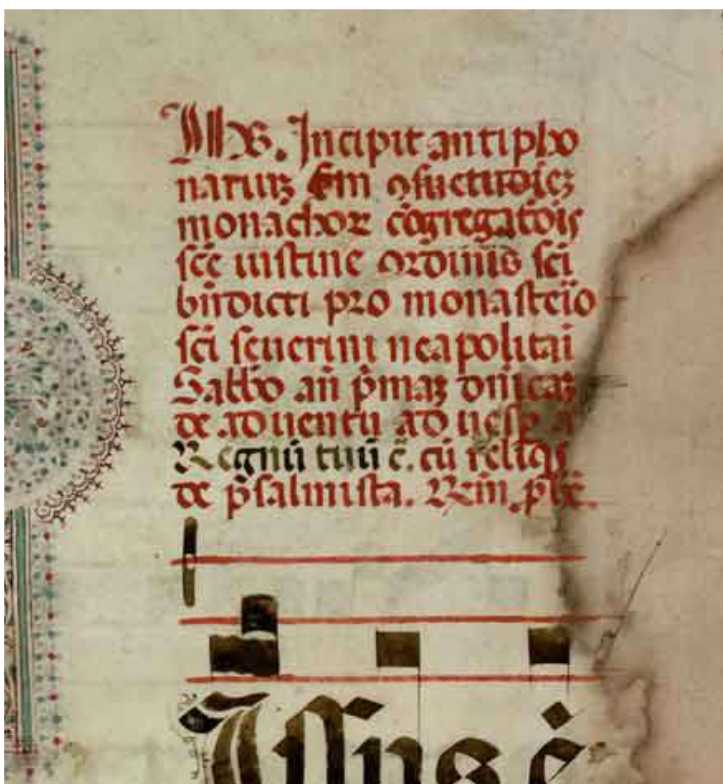


Fig. 18 – Corale S. Severino C, f. 1r
 Incipit



Fig. 19 – Corale S. Severino P, f. 1v
 Iniziale con storia *D(ixit)*



Fig. 20 – Corale S. Severino P, f. 5v
 Iniziale con storia *D(ixit)*



Fig. 21 – *Corale S. Severino L*, f. 20r
Iniziale con storia *S(tatuit)*



Fig. 22 – *Corale S. Severino L*, f. 47v
Iniziale con storia *P(rotexisti)*



Fig. 23 – Corale S. Severino N, f. 8r
Iniziale con figura B(eatissimus)



Fig. 24 – Corale S. Severino O, f. 44r
Iniziale con figura L(etabitur)



Fig. 25 – Corale S. Severino P, f. 5v

Iniziale con storia *D(ixit)*; fregio a piena pagina su fondo dorato con medaglioni in cui sono raffigurati in alto san Gennaro, a sinistra san Severino, a destra san Sossio e in basso san Benedetto



Fig. 26 – Corale S. Severino S, f. 1r

Iniziale con storia R(esurrexi); lungo i margini esterno e inferiore, all'interno di medaglioni delineati da serti di alloro, sono raffigurati scene della Passione di Cristo e i santi Severino, Sossio, Benedetto e Giustina



Fig. 27 – Corale 13, f. 110r
 Iniziale con figura *S*(apientiam)



Fig. 28 – Corale 13, f. 128r
 Litanie

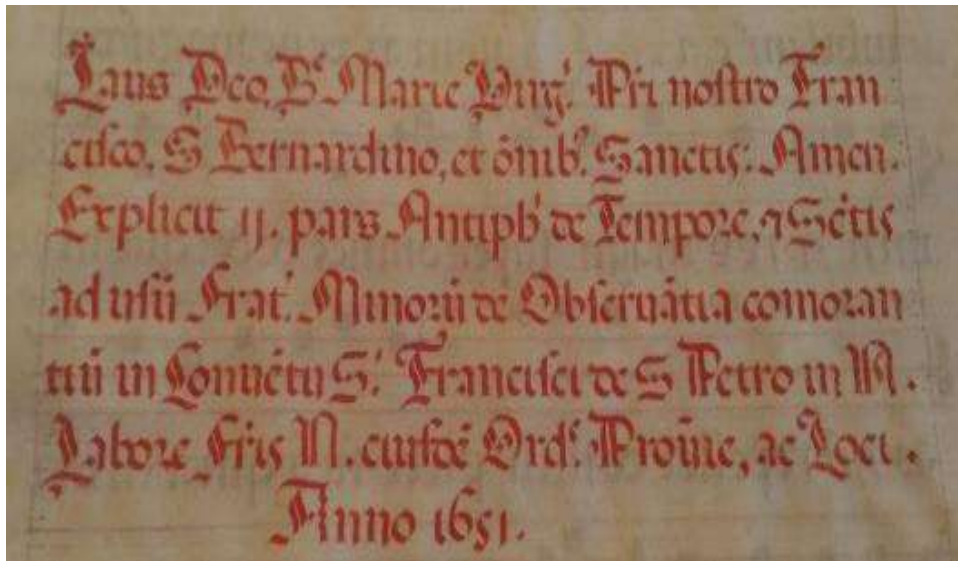


Fig. 29 – *Corale Casin. 37**, f. 140r
Sottoscrizione



Fig. 30 – *Corale Casin. 37*bis*, f. 149v
Sottoscrizione



Fig. 31 – *Corale Casin. 37*bis*, f. 1r
Incipit

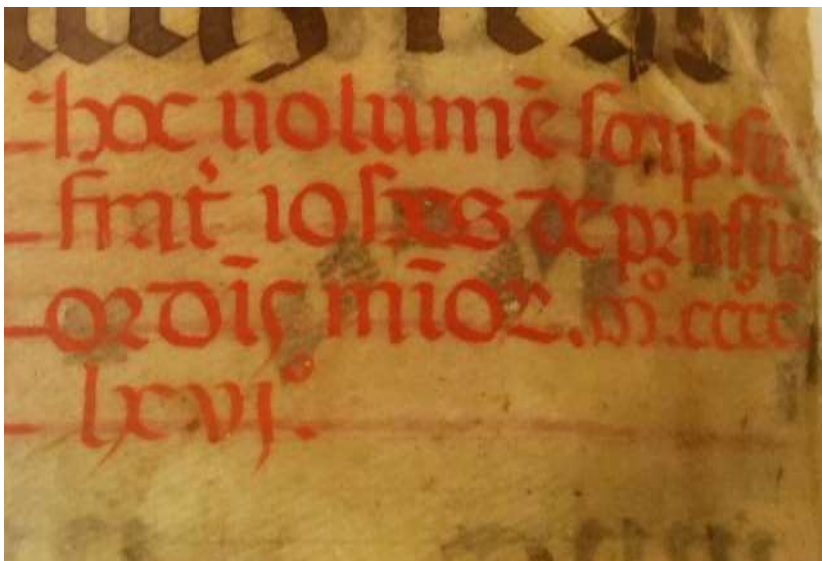


Fig. 32 – *Corale Casin. 37*ter*, f. 175v
Sottoscrizione

Qui libro citat i isto oret pro
augustino a lugduno moicho 7
diacono q illu scripsit ano dñi
m. dccc. lxxx. v.

Fig. 33 – *Corale 2*, f. 80v
Sottoscrizione



Fig. 34 – *Corale Montecassino D*, f. 1r
Giovanni Boccardi: iniziale con storia *M(ax)*



Fig. 35 – *Corale Montecassino D*, f. 74v
Giovanni Boccardi: iniziale con storia *F(uit)*



Fig. 36 – *Corale Montecassino LL*, f. 11v
Giovanni Boccardi: iniziale con storia *M(ihi)*



Fig. 37 – *Corale Montecassino R*, f. 47r
Giovanni Boccardi: iniziale con figura *D(omine)*



Fig. 38 – *Corale Montecassino II*, f. 59r
Giovanni Boccardi: iniziale con figura *G(audeamus)*



Fig. 39 – *Corale Montecassino II*, f. 31v
 Francesco Boccardi: iniziale con figura *S(abe)*

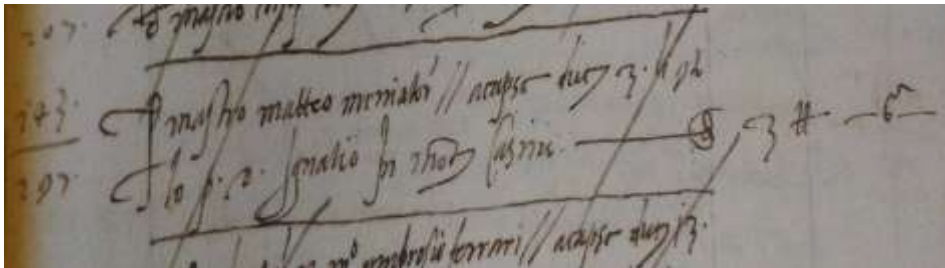


Fig. 40 – *Giornale della Celleraria 1516-1521*, f. 184r
 Pagamento per Matteo da Terranova



Fig. 41 – *Corale Montecassino AA*, f. 50r
Matteo da Terranova: iniziale con storia *P(uer)*



Fig. 42 – *Corale Montecassino L*, f. 33r
Matteo da Terranova: iniziale con storia *A(stiterunt)*



Fig. 43 – Corale Montecassino DD, f. 55r
Matteo da Terranova: iniziale con storia R(esurrexi)



Fig. 44 – Perugia, Abbazia di San Pietro, R, f. 1r
Matteo da Terranova: iniziale con storia R(esurrexi)



Fig. 45 – *Corale Montecassino HH*, f. 12r
Matteo da Terranova: iniziale con storia *V(ultum)*



Fig. 46 – Chiesa dell'Annunziata, Gaeta.
Giovann Filippo Criscuolo: polittico dell'Annunziata (particolare)



Fig. 47 – *Corale Montecassino HH*, f. 78v
 Aloyse da Napoli (?): iniziale con storia *T(erribilis)*



Fig. 48 – *Corale Montecassino A*, f. 36r
 Maestro del retablo di Bolea: iniziale con storia *T(ecum)*



Fig. 49 – Biblioteca Apostolica Vaticana, ms Chigi C VII 205, f. 62r
Maestro del retablo di Bolea: Adorazione dei Magi



Fig. 50 – Corale Montecassino B, f. 61v
Maestro del retablo di Bolea: iniziale con storia *C(rucifixus)*



Fig. 51 – *Biblioteca Apostolica Vaticana, ms Chigi C VII 205, f. 271r*
Maestro del retablo di Bolea: Crocifissione



Fig. 52 – *Corale Montecassino H, f. 1r*
Maestro del retablo di Bolea: iniziale con storia *D(ixit)*



Fig. 53 – Perugia, *Abbazia di San Pietro*, O, f. 37r
Giovanni Boccardi: iniziale con storia *D(icit)*



Fig. 54 – Firenze, *Museo di San Marco*, 542, f. 33v
Giovanni Boccardi: iniziale con storia *D(icit)*



Fig. 55 – *Corale S. Severino N*, f. 76v



Fig. 56 – *Corale S. Severino O*, f. 2r



Fig. 57 – *Corale Montecassino E*, f. 13v
Esempio di richiamo orizzontale (fascicolo 1)

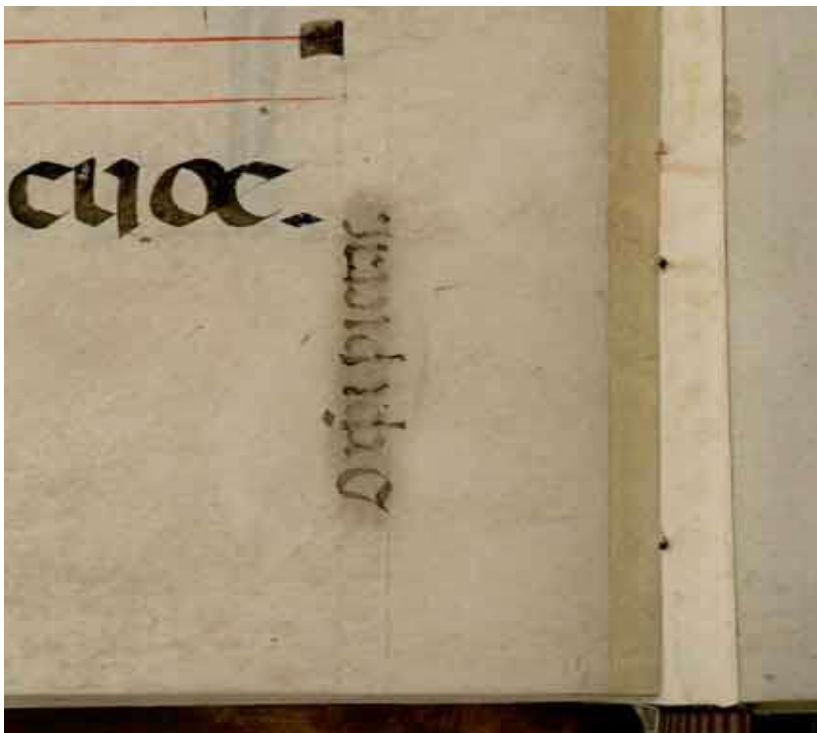


Fig. 58 – *Corale S. Severino E*, f. 8v
Esempio di richiamo verticale (fascicolo 1)

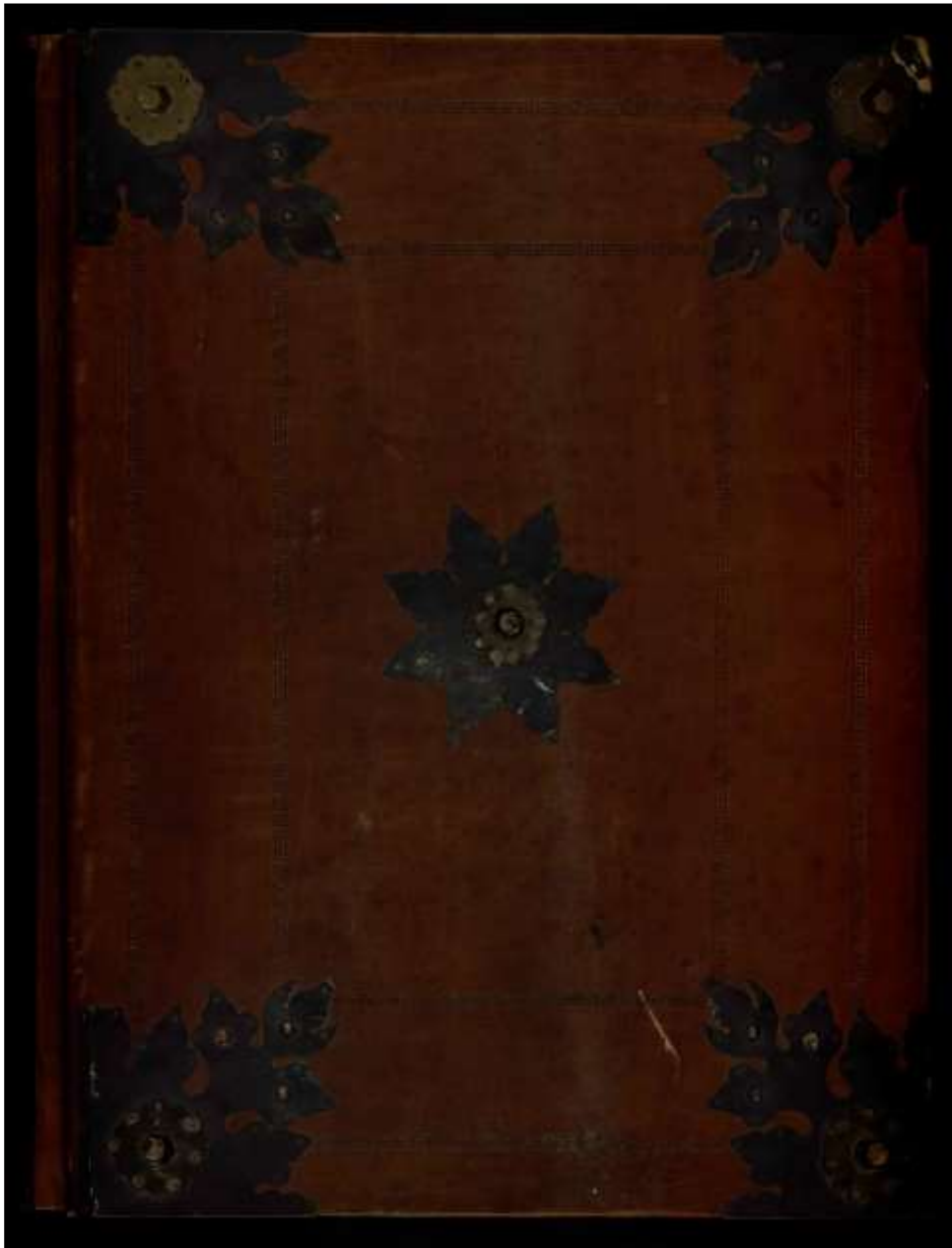


Fig. 59 – *Corale Montecassino F*
Esempio di legatura (piatto anteriore)



Fig. 60 – *Corale 11*
Legatura (piatto anteriore, particolare)

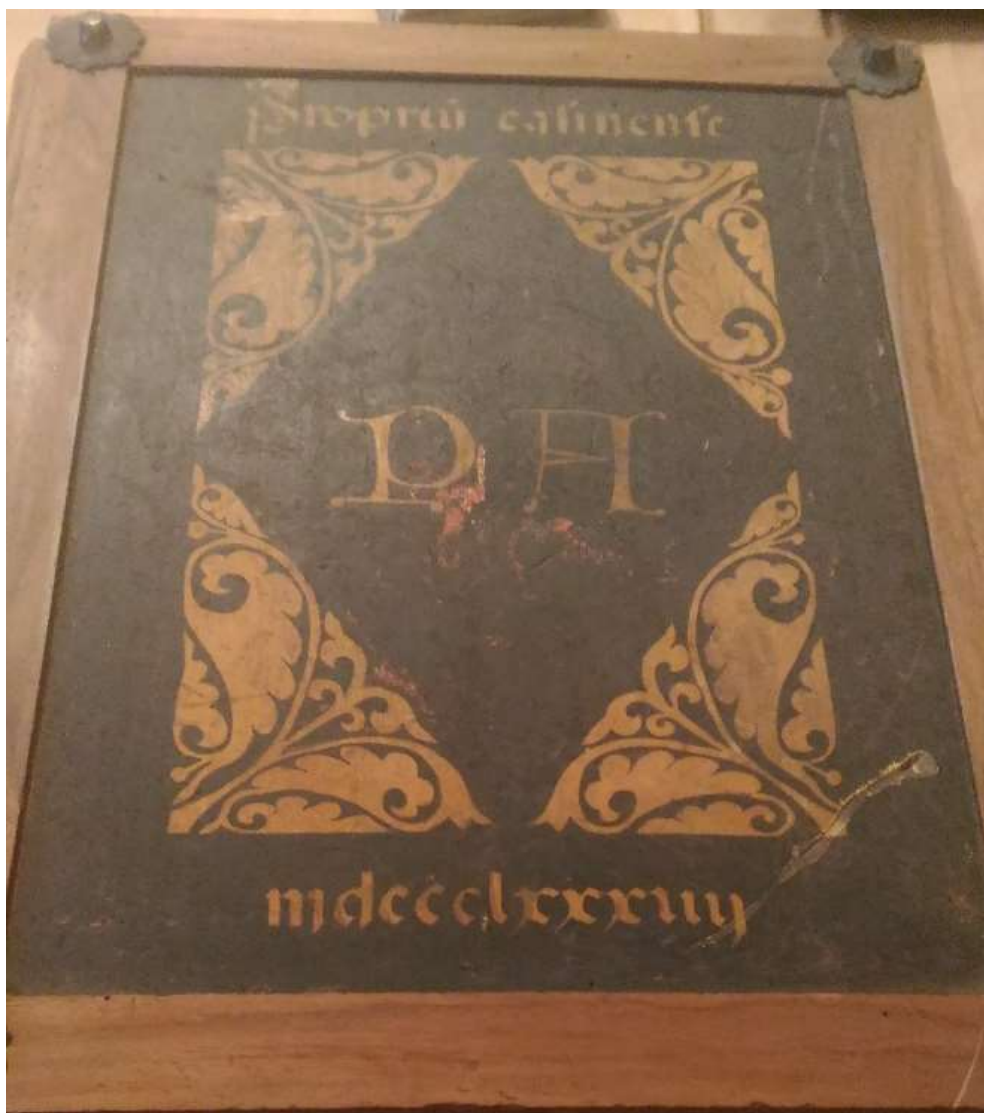


Fig. 61 – *Corale 2*
Legatura (piatto anteriore)



Fig. 62 – *Corale 4*
Legatura (piatto anteriore)



Fig. 63 – *Corale Casin. 37**
Legatura (piatto anteriore)



Fig. 64 – *Corale Montecassino B*, f. 1r
Timbri



Fig. 65 – Corale 2, f. 1r
Scrittura «gotica corale» eseguita nel XIX secolo



Fig. 66 – Corale S. Severino XI, f. 61v
Sottoscrizione

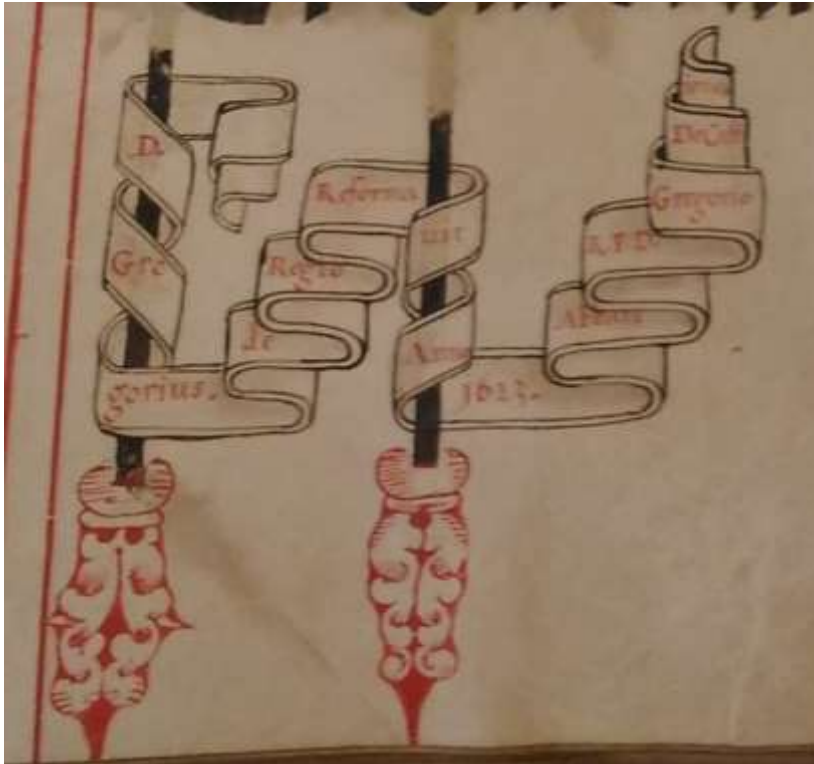


Fig. 67 – *Corale S. Severino B*, f. 128r
Sottoscrizione



Fig. 68 – *Corale S. Pietro di Modena 29*, f. 204r
Sottoscrizione

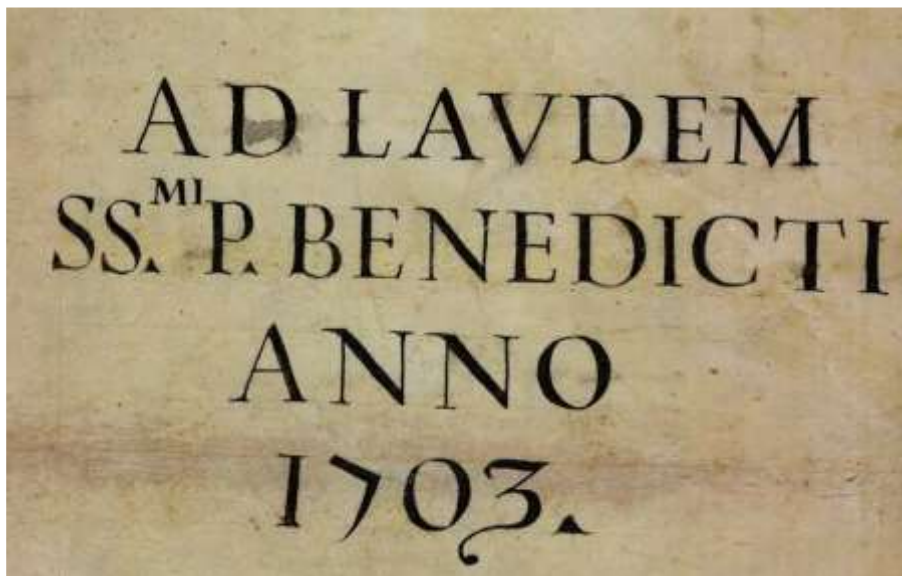


Fig. 69 – *Corale S. Severino K*, f. 1r



Fig. 70 – *Corale S. Severino N*, f. 3r
Esempio di iniziale calligrafica in oro *G(loria)*



Fig. 71 – *Corale Casin. 37**, f. 121v
Esempio di iniziale intarsiata *M(issus)*



Fig. 72 – *Corale S. Severino RR*, f. 134r
Esempio di iniziale filigranata a corpo rosso con filigrana viola *M(iserere)*



Fig. 73 – *Corale S. Severino C*, f. 163r
Esempio di iniziale filigranata a corpo rosso con filigrana nera *V(ir)*



Fig. 74 – *Corale Montecassino O*, f. 59r
Esempio di iniziale decorata *S(omno)*



Fig. 75 – *Corale Montecassino*, f. 84r
Esempio di iniziale con figura *G(audeamus)*



Fig. 76 – *Corale S. Pietro di Modena 13*, f. 91r
Iniziale figurata *I(ustus)*



Fig. 77 – *Corale Montecassino G*, f. 65r
Iniziale figurata *K(yriē)*



Fig. 78 – *Corale Montecassino AA*, f. 43r
Esempio di iniziale con storia *D(ominus)*



Fig. 79 – *Corale 14*, f. 17r
Iniziale istoriata *P(atrem)*

Conclusione e prospettive ulteriori

A conclusione di questa tesi è possibile considerare come il lavoro di ricerca proposto abbia consentito di conoscere la reale consistenza del fondo *libri corali* di Montecassino e di individuarne il contenuto liturgico-testuale tramite il censimento dei singoli formulari.

La novità principale di questo studio è stata la messa a punto di una modalità di catalogazione interdisciplinare, realizzata attraverso l'analisi simultanea delle caratteristiche codicologiche, paleografiche, liturgico-musicali e storico-artistiche dei codici descritti, in particolare tramite l'adozione di un protocollo descrittivo finalizzato alla ricostruzione delle modalità di allestimento materiale e di utilizzo liturgico dei codici esaminati.

Un altro risultato della ricerca è stato quello di aver posto in luce la produzione liturgico-musicale di età moderna di cui fu protagonista l'Abbazia di Montecassino nel periodo successivo alla sua adesione, nel 1505, alla Congregazione di Santa Giustina, con particolare riferimento ai *libri corali* commissionati dall'abate Ignazio Squarcialupi (1510-1516; 1520-1521; 1524-1526). Ciò ha inoltre permesso di indagare sui molteplici legami liturgici e artistici che Montecassino ebbe con gli altri principali centri scrittori della Congregazione, quali Perugia, Modena e Napoli, tramite la ricostruzione del *network* dei miniatori impegnati nell'allestimento dei codici liturgico-musicali tra Quattrocento e Cinquecento.

Nel contesto dell'individuazione del contenuto liturgico e della rilevazione dei singoli formulari, si è inoltre inteso analizzare – tramite il confronto con i repertori e con le edizioni moderne – il testo e le sequenze melodiche dei brani per la Messa e per l'Ufficio in onore di san Benedetto, nel tentativo di ricostruire il repertorio liturgico-musicale per le feste del 21 marzo e dell'11 luglio in uso in età moderna a Montecassino.

Il fondo dei *libri corali* potrebbe tuttavia prestarsi a numerose e varie iniziative di ricerca future, volte alla valorizzazione del patrimonio liturgico-musicale dell'Abbazia. Sarebbe ad esempio utile allestire un database in cui riversare le descrizioni sintetiche e le riproduzioni parziali dei codici presenti nel fondo, ovvero promuovere l'applicazione di un censimento elettronico dei brani musicali contenuti nei codici catalogati.

Ulteriori prospettive della ricerca potrebbero infine prevedere la sperimentazione del protocollo di descrizione adottato in questa tesi anche a ricerche scientifiche simili, quali l'ampliamento della catalogazione a un *corpus* più ampio di manoscritti e, eventualmente, all'intero fondo liturgico-musicale di Montecassino.

Concludo questo lavoro con l'augurio che siano sempre più numerosi i giovani studiosi appassionati al libro manoscritto – e nello specifico al libro liturgico-musicale custodito a Montecassino –, affinché l'immenso e prezioso patrimonio dell'Abbazia possa continuare a essere conosciuto, valorizzato e soprattutto posto al servizio della società e delle sue esigenze di sviluppo e di crescita culturale.

Ergo consideremus, qualiter oporteat nos in conspectu divinitatis et Angelorum esse, sic stemus ad psallendum, ut mens nostra concordet voci nostrae (RB XIX).

Documenti di Archivio

Archivio di Stato di Napoli, *Fondo Monasteri Soppressi*, v. 1841.

Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Giornale della Celleraria*.

Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Giornale della Celleraria 1516-1521*.

Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Libro de' Conti 1516-1520*.

Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Libro maestro 1508-1509*.

Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Libri quinque chronicorum Casinensis monasterii*, cod. *Casin. 757* (parte II).

Bibliografia

AH = *Analecta Hymnica Medii Aevi*, G.M. Dreves – C. Blume (ed.), 1886-1922.

AM = *Antiphonale Monasticum pro diurnis horis iuxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum confederatarum ordinis sancti Benedicti a Solesmensibus monachis restitutum*, Paris, Tornaci, Romae 1934.

AMS = *Antiphonale Missarum Sextuplex*, R.J. Hesbert (ed.), Romae 1967.

ANDRIST – CANART – MANIACI 2013 = P. Andrist – P. Canart – M. Maniaci, *La syntaxe du codex. Essai de codicologie structurale*, Turnhout 2013.

ANGULO IÑIGUEZ 1943 = D. Angulo Iñiguez, *Pittura del Renacimiento en Navarra*, in «Principe de Viana» 4, 13 (4), 1943, 421-444.

ANGULO IÑIGUEZ 1956 = D. Angulo Iñiguez, *Pinturas del siglo XVI en Toledo y Cuenca. Juan de Borgoña y su escuela. Pedro de Aponte in Atri*, in «Archivio español de arte y de arqueología» 113, 1956, 51-54.

APEL 1998 = W. Apel, *Il canto gregoriano. Liturgia, storia, notazione, modalità e tecniche compositive*, a cura di M. Della Sciuca, Lucca 1998.

ARMELLINI 1731-1732 = M. Armellini, *Bibliotheca Benedictino Casinensis sive Scriptorum Casinensis Congregationis alias S. Justinae Patavinae qui in ea ad haec usque tempora floruerunt operum, ac gestorum notitiae*, Assisi 1731, I.

BAGATIN 2001 = P. Bagatin, *Tra università, curia e monasteri, un miniatore ritrovato. Antonio Maria da Villafora*, Treviso 2001.

BARBA 2011 = M. Barba, *Il libro liturgico. Struttura e funzione*, in «Rivista Liturgica» 98, 2011, 382-395.

BARBO 1924 = L. Barbo, *Metodo di pregare e di meditare*, prefazione di A. Marchesan, traduzione di V. Bernardi, Praglia 1924.

BAROFFIO 1983 = G. Baroffio, *Corale, Libro*, in «DEUMM, il Lessico, I» Milano 1983, 688.

BAROFFIO 1987 = G. Baroffio, *I manoscritti liturgici: loro individuazione e descrizione*, in *Documentare il manoscritto: problematica di un censimento*. Atti del Seminario di Roma, 6-7 aprile 1987, a cura di T. Gargiulo, Roma 1987, 67-85.

BAROFFIO 1989a = G. Baroffio, *Appunti per un trattato di codicologia liturgica*, in «Ecclesia orans» 6, 1989, 69-88.

BAROFFIO 1989b = G. Baroffio, *Liturgia*, in «DEUMM, il Lessico, II», Milano 1989, 746-747.

BAROFFIO 1990 = G. Baroffio, *I manoscritti liturgici*, in *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di V. Jemolo – M. Morelli, Roma 1990, 143-192.

BAROFFIO 1991 = G. Baroffio, *La tradizione liturgico-musicale*, in *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, a cura di A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano, Napoli 1991, 29-31.

BAROFFIO 1999a = G. Baroffio, *I libri con musica: sono libri di musica?*, in *Il canto piano nell'era della stampa*. Atti del Convegno internazionale di studi sul canto liturgico nei secoli XV-XVIII, a cura di G. Cattin – D. Curti – M. Gozzi, Trento 1999, 9-12.

BAROFFIO 1999b = G. Baroffio, *Iter Liturgicum Italicum*, Padova 1999.

BAROFFIO 2011 = G. Baroffio, *Iter Liturgicum Italicum: editio maior*, Stroncone 2011.

BAROFFIO – DE SALVATORE 1991 = G. Baroffio – A. De Salvatore, *La messa in onore di San Sossio*, in *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, a cura di A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano, Napoli 1991, 79-81.

BAROFFIO – KIM 1999 = G. Baroffio – E.J. Kim, *Symbolum: le melodie del Credo nelle fonti italiane*, in «RISM» XX/1, 1999, 323-346.

BAROFFIO – KIM 2003 = G. Baroffio – E.J. Kim, *Cantemus Domino Gloriose. Introduzione al canto gregoriano*, Cremona 2003.

BARTOLI LANGELI – BASSETTI 2006 = A. Bartoli Langeli – M. Bassetti, «Scriptorum seu serius pictorum». *La scrittura nei corali*, in *Canto e colore. I corali di San Domenico di Perugia nella Biblioteca comunale Augusta (XIII-XIV sec.)* Catalogo a cura di C. Parmeggiani, Perugia 2006, 113-119.

BENTIVOGLIO RAVASIO 2004 = B. Bentivoglio Ravasio, *Gaspare da Padova o Padovano detto Gaspare Romano/Maestro dell'Omero Vaticano*, in «DBMI», Milano 2004, 251-258.

Biblioteche ospiti della Vaticana nella seconda guerra mondiale col catalogo dei cimeli esposti nel Salone Sistino, Città del Vaticano 1945.

Bibliotheca Casinensis seu codicum manuscriptorum qui in tabulario casinensi asservantur series per paginas singillatim enucleata notis, characterum speciminibus ad unguem exemplatis aucta cura et studio monachorum ordinis S. Benedicti abbatae Montis Casini, 1873, I.

BILLANOVICH 1968 = M. Billanovich, *Benedetto Bordon e Giulio Cesare Scaligero*, in «Italia Medioevale e Umanistica» 11, 1968, 187-256.

BISSON 2014 = M. Bisson, *Controriforma e spazio liturgico: i cori della Basilica di Santa Giustina di Padova*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere et Arti*. Tomo CLXXII (2013-2014), Venezia 2014, 441-518.

BOLOGNA 1977 = F. Bologna, *Napoli e le rotte mediterranee della pittura*, Napoli 1977.

BRADLEY 1887-1888 = J.W. Bradley, *A Dictionary of Miniaturists, Illuminators, Calligraphers and Copysts*, Londra 1887-1889, ed. Londra 1958, I, III.

CAMPORI 1885 = G. Campori, *Gli artisti italiani e stranieri negli anni estensi. Catalogo storico corredato di documenti inediti*, Modena 1855.

CANART 2007 = P. Canart, *Consigli fraterni ai giovani catalogatori di manoscritti*, in «Gazette du livre médiéval» 50, 2007, 1-13.

CANTONI ALZATI 1982 = G. Cantoni Alzati, *La biblioteca di S. Giustina di Padova. Libri e cultura presso i benedettini padovani in età umanistica*, Padova 1982.

CARAVITA 1869 = A. Caravita, *I codici e le arti a Montecassino*, Montecassino 1869, I.

CASAGRANDE MAZZOLI 1997 = M.A. Casagrande Mazzoli, *Foratura, rigatura e pectines in codici italiani tardo medievali*, in «Aevum» 71, 1997, 423-440.

CASAGRANDE MAZZOLI – BRUNELLO 2006 = M.A. Casagrande Mazzoli – M. Brunello, *Tra le righe dei codici malatestiani*, in *Il dono di Malatesta Novello. Atti del Convegno (Cesena 21-23 marzo 2003)*, a cura di L. Righetti – D. Savoia, Cesena 2006, 225-256.

CATTIN 1970 = G. Cattin, *Tradizione e tendenze innovatrici nella normativa e nella pratica liturgico-musicale della congregazione di S. Giustina*, in «Benedictina» 17, 1970, 254-299.

COMPAGNONE 1991 = A. Compagnone, *Aggiunte alla miniatura napoletana del Rinascimento*, in *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, a cura di A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano, Napoli 1991, 59-77, 192-208.

CORBIN – MENARD – VELATI 1978 = S. Corbin – R. Menard – B. Velati, *Canto cristiano liturgico*, in *La Musica. Enciclopedia storica*, Torino 1978, 727-789.

D'ANCONA 1914 = P. D'Ancona, *La miniatura fiorentina (secoli XI-XVI)*, Firenze 1914, I.

D'ANIELLO 1986 = A. D'Aniello, *Giovan Filippo Criscuolo*, in *Andrea da Salerno nel Rinascimento meridionale*. Catalogo della mostra (Padula, 21 giugno-31 ottobre 1986), a cura di G. Previtali, Firenze 1986, 229-233.

D'AVINO 1848 = V. D'Avino, *Cenni storici sulle chiese arcivescovili, vescovili, e prelatizie (nullius) del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1848.

D'URSO 1998a = T. D'Urso, *Scheda n. 47*, in *La miniatura a Ferrara. Dal tempo di Cosmè Tura all'eredità di Ercole de' Roberti*. Catalogo della mostra, a cura di F. Toniolo, Modena 1988, 238-239.

D'URSO 1998b = T. D'Urso, *Scheda n. 51*, in *La miniatura a Ferrara. Dal tempo di Cosmè Tura all'eredità di Ercole de' Roberti*. Catalogo della mostra, a cura di F. Toniolo, Modena 1988, 247-248.

D'URSO 2004 = T. D'Urso, *Giovanni Todeschino*, in «DBMI», Milano 2004, 302-305.

D'URSO 2007 = T. D'Urso, *Giovanni Todeschino. La miniatura 'all'antica' tra Venezia, Napoli e Tours*, Napoli 2007.

D'URSO 2011 = T. D'Urso, *Nel circuito cassinese: Matteo da Terranova, Aloyse da Napoli e Francesco Boccardi*, in «Rivista di Storia della miniatura» 15, 2011, 142-155.

DE LA FAGE 1864 = A. De La Fage, *Essais de diphtherographie musicale ou notices, descriptions, analyses, extraits et reproductions de manuscrits relatifs à la pratique, à la théorie et à l'histoire de la musique*, Parigi 1864.

DELL'OMO 1992a = M. Dell'Omo, *Noterella sulla vita spirituale a Montecassino nel Quattrocento*, in «Benedictina» 38, 1991, 377-382, rist. in *Montecassino nel Quattrocento. Studi*

e documenti sull'Abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna, a cura di M. Dell'Omo, Montecassino 1992, 359-364.

DELL'OMO 1992b = M. Dell'Omo, *Paolo II abate commendatario di Montecassino*, in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'Abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di M. Dell'Omo, Montecassino 1992, 207-229.

DELL'OMO 1999 = M. Dell'Omo, *Montecassino. Un'Abbazia nella storia*, Montecassino 1999.

DELL'OMO 2005 = M. Dell'Omo, *Documenti per il V centenario dell'unione di Montecassino alla Congregazione di S. Giustina. La fine della commenda e gli adempimenti finanziari verso il futuro papa Leone X, i vescovi Pandolfini e Serapica (1504-1532)*, in «Benedictina» 52, 2005, 277-352.

DELL'OMO 2011 = M. Dell'Omo, *Il più antico inventario dell'archivio diplomatico di Montecassino nel catalogo di papa Paolo II (Vat. lat. 3961, ff. 25r-32v). Edizione della lista e identificazione dei documenti*, in «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae» 18, 2011, 203-264.

DELL'OMO 2013 = M. Dell'Omo, *Montecassino nella chiesa e nella cultura del Cinquecento*, in *Cinquecento monastico italiano. Atti del IX Convegno di studi storici sull'Italia benedettina San Benedetto Po (Mantova), 18-21 settembre 2008*, Cesena 2013, 21-45.

DELL'OMO – TANGARI 2018 = M. Dell'Omo – N. Tangari, *Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Cod. 318. Facsimile e commentarij*, Lucca 2018.

DEROLEZ 1984 = A. Derolez, *Codicologie des manuscrits en écriture humanistique sur parchemin*, I, Turnhout 1984, (*Bibliologia. Elementa ad librorum studia pertinentia* 5).

DEROLEZ 2011 = A. Derolez, *The Codicology of Late Medieval Music Manuscripts: Some Preliminary Observations*, in *The Calligraphy of Medieval Music*, a cura di J. Haines, Turnhout 2011, (*Musicalia Medii Aevii* 1), 23-36.

GALIZZI 2004a = G. Galizzi, *Boccardi, Giovanni di Giuliano detto Boccardino il vecchio*, in «DBMI», Milano 2004, 113-116.

GALIZZI 2004b = D. Galizzi, *Boccardi, Francesco di Giovanni detto Boccardino il giovane*, in «DBMI», Milano 2004, 112-113.

GARCIA MORTE 1997 = C. Garcia Morte, *Pedro de Aponte en Bolea y una noticia de la Calaborra (Granada)*, in «Boletín del Museo e Instituto Camón Aznar» 67, 1997, 95-123.

GATTOLA 1733 = E. Gattola, *Historia abbatiae Cassinensis*, Venetiis 1733, ed. Cassino 1994.

GATTOLA 1734 = E. Gattola, *Ad historiam abbatiae Cassinensis accessiones*, Venetiis 1734.

GENTILE 1953 = E. Gentile, *I benedettini a Napoli*, in «Benedictina» 7, 1-2, 1953, 25-60.

GIACOMELLI 2005-2006 = S. Giacomelli, *L'Abbazia di San Pietro in Perugia e i suoi codici miniati*, in «Rivista di Storia della Miniatura» 9-10, 2005-2006, 103-118, 147-163.

GNACCOLINI 2004a = L.P. Gnaccolini, *Antonio Maria da Villafora*, in «DBMI», Milano 2004, 36-40.

GNACCOLINI 2004b = L.P. Gnaccolini, *Erri, Angelo e Bartolomeo degli*, in «DBMI», Milano 2004, 208-209.

GNACCOLINI 2004c = L.P. Gnaccolini, *Maestro dell'Antifonario M di San Giorgio a Venezia, Secondo*, in «DBMI», Milano 2004, 550-552.

GOZZI 1994 = M. Gozzi, *Le fonti liturgiche a stampa della Biblioteca musicale L. Feininger presso il Castello del Buonconsiglio di Trento*, Trento 1994.

GOZZI 2014 = M. Gozzi, “Vide ut quod ore cantas corde credas”. *La scordata voce del cantore liturgico*, in «RISM» XXXV 1/2, 2014, 11-20.

GRÉGOIRE 2004 = R. Grégoire, *San Benedetto nella liturgia latina*, in *Laeta dies. Musiche per san Benedetto e attività musicali nei centri benedettini in età moderna*. Atti della giornata di studi (Fabriano 23 settembre 2000), a cura di B. Brumana – S. Franchi, Roma 2004, 21-84.

GT = *Graduale Triplex seu Graduale Romanum Pauli PP. VI cura recognitum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis ornatum, neumis Laudunensibus (Cod. 239) et Sangallensibus (Codicum Sangallensis 359 et Einsidlensis 121) nuc auctum*, Solesmes 1979.

GUMBERT 1986² = J.P. Gumbert, *Ruling by Rake and Board. Notes on some late Medieval Ruling Techniques*, in *The Role of the Book in the Medieval Culture*, ed. P. Ganz, Turnhout 1986, I, 41-54.

HAY 2000 = D. Hay, *Eugenio IV*, in «EP», Roma 2000, II, 634-640.

INGUANEZ 1941 = M. Inguanez, *Catalogi codicum casinensium antiqui. Saec. VIII-XV*, Montecassino 1941.

INSOM 2003 = G. Insom (a cura di), *Il fondo musicale dell'archivio di Montecassino*, Montecassino 2003.

KUNZLER 2003 = M. Kunzler, *La liturgia della Chiesa*, Milano 2003.

LECCISOTTI 1929 = T. Leccisotti, *La Congregazione “De Unitate” a Montecassino*, in *Casinensia. Miscellanea di studi cassinesi pubblicati in occasione del XIV centenario della fondazione della badia di Montecassino*, Montecassino 1929, 561-584.

LECCISOTTI 1944 = T. Leccisotti, *La congregazione benedettina di S. Giustina e la riforma della chiesa al secolo XV*, in «Archivio di società Romana di Storia Patria» 67, 1944, 451-469.

LECCISOTTI 1948a = T. Leccisotti, *Montecassino agli inizi del Cinquecento*, in «Benedictina» 2, 1948, 75-94.

LECCISOTTI 1948b = T. Leccisotti, *Sull'organizzazione della Congregazione «De Unitate»*, in «Benedictina» 2, 1948, 237-243.

LECCISOTTI 1963 = T. Leccisotti, *Montecassino*, Montecassino 1963, ed. 2016.

LECCISOTTI 1964 = T. Leccisotti (a cura di), *Abbazia di Montecassino. I registi*, Roma 1964, I.

LECCISOTTI 1970a = T. Leccisotti (a cura di), *Congregationis S. Iustinae de Padua O. S. B. ordinationes Capitulorum Generalium, II. 1475-1504*, Montecassino 1970.

LECCISOTTI 1970b = T. Leccisotti, *Documenti per l'annessione di Montecassino alla Congregazione di S. Giustina*, in «Benedictina» 17, 1970, 59-91.

LECCISOTTI 1982 = T. Leccisotti, *A proposito dell'abate Squarzialupi*, in «Benedictina» 29, 1982, 261-264.

LECCISOTTI 1992 = T. Leccisotti, *Aspetti della crisi dell'età moderna a Montecassino*, in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'Abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di M. Dell'Omo, Montecassino 1992, 15-114.

LECLERCQ 1984 = J. Leclercq, *Ludovico Barbo e storia dell'immaginario*, in *Riforma della chiesa, cultura e spiritualità del Quattrocento veneto*. Atti del Convegno per il VI centenario della nascita di Ludovico Barbo (1382-1443). Padova, Venezia, Treviso 19-24 settembre 1982, a cura di F. Trolese, Cesena 1984, 385-399.

LECLERCQ 1992 = J. Leclercq, *Pietro il Venerabile*, Milano 1992.

LEROY 1976 = J. Leroy, *Les types de réglure des manuscrits grecs*, Paris 1976.

LEVI D'ANCONA 1962 = M. Levi D'Ancona, *Miniatura e miniatori a Firenze dal XIV al XVI secolo. Documenti per la storia della miniatura*, Firenze 1962.

LH = *Liber hymnarius cum invitatoriis & aliquibus responsoriis*, Solesmes 1983.

LIVJANIĆ 2014 = K. Livjanić, *Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Ms. 542. Antiphonaire du XII^e siècle*, Paléographie musicale série 1, Solesmes 2014, XXIII.

LOLLINI 2000 = L. Lollini, *Qualche appunto sui manoscritti*, in *Il libro si mostra. Dal manoscritto alla stampa attraverso i tesori del Convento dell'Osservanza di Bologna*. Bologna, Convento dell'Osservanza, 23 gennaio-26 marzo 2000, Bologna 2000, 7-22.

LOLLINI 2004 = F. Lollini, *Martino da Modena*, in «DBMI», Milano 2004, 739-740.

LOMBARDI 2000 = G. Lombardi, *Sisto IV*, in «EP», Roma 2000, II, 701-717.

LONGO 2015 = U. Longo, *Pier Damiani*, in «DBI», Roma 2015, LXXXIII, 303-312.

LUGANO 1909 = P. Lugano, *I monaci Olivetani a S. Giustina di Padova nel 1408 e le origini della Congregazione Benedettina «De Unitate»*, in «Rivista storica Benedettina» 4, 1909, 568-572.

LUGANO 1929 = P. Lugano, *L'Italia benedettina*, Roma 1929.

LUNARDI 1984 = G. Lunardi, *L'ideale monastico di Ludovico Barbo*, in *Riforma della chiesa, cultura e spiritualità del Quattrocento veneto. Atti del Convegno per il VI centenario della nascita di Ludovico Barbo (1382-1443)*. Padova, Venezia, Treviso 19-24 settembre 1982, a cura di F. Trolese, Cesena 1984, 59-71.

LUNGHINI 2004a = E. LUNGHINI, *Giapeco Caporali*, in «DBMI», Milano 2004, 135-137.

LUNGI 2004b = E. Lunghi, *Pierantonio di Niccolò di Poggio*, in «DBMI», Milano 2004, 859-861.

MALAGUZZI VALERI 1917 = F. Malaguzzi Valeri, *La corte di Ludovico il Moro*, Milano 1917, III.

MANFREDI 2009 = A. Manfredi, *Trevisan Ludovico, patriarca di Aquileia e umanista*, in «DBF», Udine 2009, II, 2507-2515.

MANFREDI 2013 = A. Manfredi, *I Vat. Lat. 1202 e 1203 da Montecassino alla Vaticana delle origini con alcune postille di Biondo Flavio*, in “Quod ore cantas corde credas” *Studi in onore di Giacomo Baroffio Dabnk*, a cura di L. Scappaticci, Città del Vaticano 2013, 173-188.

MANIACI 1996 = M. Maniaci, *Terminologia del libro manoscritto*, Roma 1996.

MANIACI 2002 = M. Maniaci, *Costruzione e gestione della pagina nel manoscritto bizantino*, Cassino 2002.

MANIACI 2012 = M. Maniaci, *Costruzione e gestione dello spazio scritto fra Oriente e Occidente: principi generali e soluzioni specifiche*, in *Scrivere e leggere nell'alto medioevo*, Spoleto 2012, 473-514.

MANIACI 2013 = M. Maniaci, *Ricette e canoni di impaginazione del libro medievale. Nuove osservazioni e verifiche*, in «Scrineum» 10, 2013, 1-48.

MANIACI – ORNATO 1995 = M. Maniaci – E. Ornato, *Intorno al testo. Il ruolo dei margini nell'impaginazione*, in «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari» 9, 1995, 175-194.

MANIACI – OROFINO 2000 = M. Maniaci – G. Orofino, *Le Bibbie Atlantiche. Catalogo della mostra*, Milano 2000.

MARGARINI 1650, 1670 = C. Margarini, *Bullarium Casinense seu Constitutiones Summorum Pontificum, Imperatorum, Regum, Principum et Decreta Sacrarum Congregationum pro Congregatione Casinensi caeterisque Regularibus cum eadem directe vel indirecte participantibus*, Venezia 1650, I; Todi 1670, II.

MARIANI CANOVA 1969a = G. Mariani Canova, *La miniatura veneta nel Rinascimento. 1450-1500*, Venezia 1969.

MARIANI CANOVA 1969b = G. Mariani Canova, *Profilo di Benedetto Bordon miniatore padovano*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Anno Accademico 1968-1969*, Venezia 1969, CXXVII, 101-121, Tab. 1-21.

MARIANI CANOVA 1973 = G. Mariani Canova, *Il recupero di un complesso librario dimenticato: i corali quattrocenteschi di S. Giorgio Maggiore a Venezia*, in «Arte Veneta» 27, 1973, 45-47.

MARIANI CANOVA 1980 = G. Mariani Canova, *I manoscritti miniati dei monasteri benedettini padovani*, in *I benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli. Saggi sul movimento benedettino a Padova*. Catalogo della mostra storico-artistica nel XV centenario della nascita di San Benedetto, a cura di A. De Nicolò Salmazo – F. Trolese, Padova 1980, 75-87.

MARIANI CANOVA 1984 = G. Mariani Canova, *La miniatura nei manoscritti liturgici della congregazione di S. Giustina in area padana: opere e contenuti devozionali*, in *Riforma della chiesa, cultura e spiritualità del Quattrocento veneto*. Atti del Convegno per il VI centenario della nascita di Ludovico Barbo (1382-1443). Padova, Venezia, Treviso 19-24 settembre 1982, a cura di F. Trolese, Cesena 1984, 475-502.

MATTEI CERASOLI 1992 = L. Mattei Cerasoli, *Tre regesti del Card. Giovanni d'Aragona commendatario di Montecassino*, in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'Abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di M. Dell'Omo, Montecassino 1992, 285-299.

MAZZOLENI 1964 = J. Mazzoleni, *Il monastero benedettino dei SS. Severino e Sossio sede dell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1964.

MELE 2015 = G. Mele, «Ymnum Sancti Benedicti composuit». *Su Cipriano di Montecassino e l'inno "Christe sanctorum decus atque virtus"*, in «RISM» XXXVII 1/2, 2016, 151-189.

MENEGAZZO 1959 = E. Menegazzo, *Contributo alla biografia di Teofilo Folengo (1512-1520)*, in «Italia medioevale e umanistica» 2, 1959, 367-408.

MERCATI 1910 = G. Mercati, *Due supposte spogliazioni della biblioteca di Montecassino*, in *Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis*, Trieste 1910, 967-980.

MERCURELLI SALARI 1997 = P. Mercurelli Salari, *Considerazioni sui miniatori e sulle miniature dei codici liturgici dell'Abbazia benedettina di San Pietro in Perugia*, in *In memoria di Salvatore Vivona. Saggi e studi*, a cura di G. Catanzaro, Assisi 1997, 265-295.

MIAZGA 1976 = T. Miazga, *Die Melodien de einstimmigen Credo der römisch-katholischen lateinischen Kirche*, Graz 1976.

MINOZZI 1925 = G. Minozzi, *Montecassino nella storia del Rinascimento*, Roma 1925, I.

MR = *Martirologio Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II e promulgato da papa Giovanni Paolo II*, Roma 2004.

MS = *Musicam Sacram*. Istruzione della Sacra Congregazione dei Riti sulla musica nella Sacra Liturgia, 1967.

NARDINI 2012 = L. Nardini, *La messa Vir Dei Benedictus nei manoscritti liturgici beneventani e non beneventani*, in *Musica e liturgia a Montecassino nel medioevo*. Atti del Simposio internazionale di studi (Cassino, 9-10 dicembre 2010), a cura di N. Tangari, Roma 2012, 115-131.

NEGRI 1722 = P. Negri, *Istoria degli scrittori fiorentini la quale abbraccia intorno à due mila autori, che negli ultimi cinque secoli hanno illustrata co i loro scritti quella nazione, in qualunque materia, ed in qualunque lingua, e disciplina: con la distinta nota delle lor'opere, così manoscritte, che stampate, e degli scrittori, che di loro hanno con lode parlato, o fatta menzione*, Ferrara 1722.

NICOLINI 1925 = F. Nicolini, *L'arte napoletana nel Rinascimento e la lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel*, Napoli 1925.

Novenario in apparecchiamento alla festa del SS. P. Benedetto per un monaco della Badia di Montecassino, Napoli 1860.

OLMI 2003 = G. Olmi, *Lettere di Fra Gregorio da Reggio, cappuccino e botanico del tardo Rinascimento*, in Musa Musaei. *Studies on Scientific Instruments and Collections in Honour of Maria Miniati*, a cura di M. Beretta – P. Galluzzi – C. Triarico, Firenze 2003, 117-139.

OROFINO 2006 = G. Orofino, *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino. Tra Teobaldo e Desiderio*, Roma 2006, III.

ORTALLI 2000 = G. Ortalli, *Gregorio XII*, in «EP», Roma 2000, II, 584-593.

PANTONI 1972 = A. Pantoni, *Descrizioni di Montecassino attraverso i secoli*, in «Benedictina» 19, 1972, 539-586.

PARKERS 1987 = M. Parkers, *The Contribution of Insular Scribes of the Seventh and Eighth Century to the "Grammar of Legibility"*, in *Grafia e interpunzione del latino nel medioevo*, a cura di A. Maierù, Roma 1987, 15-29, rist. In ID., *Scribes, Scripts and Readers. Studies in Communication, Presentation and Dissemination of Mediaeval Texts*, London 1991, 1-18.

PARTSCH 1999 = S. Partsch, *Coppo, Fra Giovanni*, in «Allgemeines Künstler-Lexikon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker», München-Leipzig 1999, XXI, 121-122.

PASCHINI 1992 = P. Paschini, *Il primo abate commendatario di Montecassino*, in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'Abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di M. Dell'Omo, Montecassino 1992, 179-199.

PASQUALETTI 2004a = C. Pasqualetti, *Aloyse da Napoli*, in «DBMI», Milano 2004, 6.

PASQUALETTI 2004b = C. Pasqualetti, *Matteo da Terranova*, in «DBMI», Milano 2004, 746-747.

PASQUALETTI 2004c = C. Pasqualetti, *Maestro del retablo di Bolea*, in «DBMI», Milano 2004, 658-659.

PÀSZTOR 1961 = E. Pásztor, *Aragona, Giovanni d'*, in «DBI», Roma 1961, III, 697-698.

PELLEGRINI 2000 = M. Pellegrini, *Leone X*, in «EP», Roma 2000, III, 42-64.

PENCO 1968 = G. Penco, *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medioevo*, Roma 1968.

PERRICCIOLI SAGGESE 1991 = A. Perriccioli Saggese, *I libri di coro miniati per le abbazie di Montecassino e Cava dei Tirreni*, in *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, a cura di A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano, Napoli 1991, 149-176.

PERRICCIOLI SAGGESE 1998b = A. Perriccioli Saggese, *Scheda n. 23*, in *La miniatura a Ferrara. Dal tempo di Cosmè Tura all'eredità di Ercole de' Roberti*. Catalogo della mostra, a cura di F. Toniolo, Modena 1998, 159-162.

PERRICCIOLI SAGGESE 1998b = A. Perriccioli Saggese, *Schede 64-68*, in *I Fiori e' frutti santi. S. Benedetto, la Regola, la santità delle testimonianze dei manoscritti cassinesi*. Catalogo della mostra (Abbazia di Montecassino, 10 luglio-31 ottobre 1998), a cura di M. Dell'Omo, Milano 1998, 195-199.

PERRICCIOLI SAGGESE 1998c = A. Perriccioli Saggese, *Un libro d'ore della Bibliothèque Nationale di Parigi e alcune riflessioni sull'attività di miniatore del 'Maestro del retablo di Bolea'*, in «Prospettive. Omaggio a Fiorella Sricchia Santoro», 91-92, 1998, 91-95.

PERRICCIOLI SAGGESE – PUTATURO MURANO 1991 = A. Perriccioli Saggese – A. Putaturo Murano (a cura di), *Miniatura a Napoli dal '400 al '600. Libri di coro delle chiese napoletane*, Napoli 1991.

PIACENTINO 1630 = M.A.S. Piacentino, *Elogia abbatum sacri monasterij Casinensis*, Napoli 1630.

PICASSO 1999 = G. Picasso, *Tra umanesimo e 'devotio'. Studi di storia monastica raccolti per il 50° di professione dell'Autore*, a cura di G. Ardena – G. Motta – M. Tagliabue, Milano 1999.

PICOZZI 1992 = N. Picozzi, *Gli abati commendatari di Montecassino (1454-1504)*, in *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti sull'Abbazia cassinese e la «Terra S. Benedicti» nella crisi del passaggio all'età moderna*, a cura di M. Dell'Omo, Montecassino 1992, 115-178.

PISCICELLI TAEGGI 1887 = O. Piscicelli Taeggi, *Le miniature nei codici cassinesi*, Montecassino 1887.

PISTILLI 2016 = E. Pistilli, *Santa Maria dell'Albaneta. Prepositura di Montecassino*, Cassino 2016.

PONGILUPPI 2016 = L. Pongiluppi, *I più antichi libri corali di San Pietro di Modena*, in *Arte nei monasteri, arte per i monasteri. Scrittura, arte e architettura presso i benedettini e altri ordini religiosi*, a cura di S. Cavicchioli – V. Vandelli, Modena 2016, 81-91.

PUCCINELLI 1664 = P. Puccinelli, *Istoria dell'eroiche attioni di Vgo il grande duca della Toscana, di Spoleto, e di Camerino, ... Di nuouo ristampata con curiose aggiunte, e corretta. Con la*

Cronica dell'abbazia di Fiorenza, suoi privilegi pontefici, e cesarei. Il Trattato di circa mille iscrizioni sepolcrali. La Galleria sepolcrale, con l'introduzione della festa di S. Mauro. Et le memorie di Pescia terra cospicua, ... Del p.d. Placido Puccinelli, monaco cassinese, Milano 1664.

QUENTIN 1903 = H. Quentin, *Le martyrologe hiéronymien et les fêtes de S. Benoît*, in «Revue Bénédictine» 20, 1903, 351-374.

RAMPI 2015 = F. Rampi, *Alla scuola del canto gregoriano. Studi in forma di manuale*, Parma 2015.

RB = *Regula Benedicti*, in *Vita di San Benedetto e la Regola*, a cura di A. Stendardi, Roma 1995.

RH = *Repertorium hymnologicum. Catalogue des chants, hymnes, proses, séquences, tropes en usage dans l'église latine depuis les origines jusqu'à nos jours*, U. Chevalier (ed.), Louvain 1892, I; 1897, II.

ROTI 1976 = M. Roti, *La miniatura nella Badia di Cava, 1, Lo scriptorio, i corali miniati per l'Abbazia*, Cava dei Tirreni 1976.

RYDER 1960 = A. Ryder, *Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli*, in «DBI», Roma 1960, ILVI, 696-699.

RYDER 2000 = A. Ryder, *Giovanna II d'Angiò, regina di Napoli*, in «DBI», Roma 2000, LV, 477-486.

SALVI 1915 = G. Salvi, *La badia di S. Benigno di Capodifaro a Genova unita alla Congregazione della Cervara (1425-1460)*, in «Rivista storica benedettina» 10, 1915, 50-71.

SAVIGNI 2017 = R. Savigni, *Sandonnini, Nicola*, in «DBI», Roma 2017, 90, 149-151.

SC = *Sacrosanctum Concilium*. Costituzione conciliare sulla Sacra Liturgia, 4 dicembre 1963.

SRICCHIA SANTORO 1995 = F. Sricchia Santoro, *Appunti sui corali miniati cinquecenteschi dell'Abbazia di Montecassino. Il Maestro del retablo di Bolea e un'ipotesi per «Loyse da Napoli»*, in *Napoli, l'Europa. Ricerche di storia dell'arte in onore di Ferdinando Bologna*, a cura di F. Abbate – F. Sricchia Santoro, Catanzaro 1995, 137-140.

TANGARI 2009a = N. Tangari, *Laudibus cives resonent canoris. Un inno e una messa in canto fratto per san Benedetto*, in *Verità, fede, interpretazione. Saggi in onore di Arnaldo Petterlini*, a cura di C. Chiurico – I. Sciuto, Padova 2009, 369-383.

TANGARI 2009b = N. Tangari N., “*Tabulae*”, *indici e cataloghi: i codici liturgico-musicali e l'esperienza di Oristano*, in *Die ac nocte. I codici liturgici di Oristano dal Giudicato d'Arborea all'età spagnola (secoli XI-XVII)*, a cura di G. Mele, Cagliari 2009, 195-211.

TANGARI 2010 = N. Tangari, *Il canto fratto nei manoscritti di Montecassino*, in *Il canto fratto. Un repertorio da conservare e da studiare. Atti dei convegni tenuti a Radda in Chianti dal 2005 al 2008*, a cura di G. Baroffio – M. Manganelli, Radda in Chianti 2010, 129-153.

TANGARI 2013 = N. Tangari, *Quidquid antiqui. Inni per s. Benedetto nelle fonti cassinesi tra XV e XVI secolo*, in “*Quod ore cantas corde credas*”. *Studi in onore di Giacomo Baroffio Dabnk*, a cura di L. Scappaticci, Città del Vaticano 2013, 65-87.

TASSI 1951 = I. Tassi, *La crisi della congregazione di S. Giustina tra il 1419 e il 1431*, in «*Benedictina*» 9, 1951, 95-111.

TASSI 1952 = I. Tassi, *Ludovico Barbo (1381-1443)*, Roma 1952.

TONIOLO 2004 = F. Toniolo, *Giorgio d'Alemagna*, in «*DBMI*», Milano 2004, 267-272.

TONIOLO 2013 = F. Toniolo, *La miniatura nei manoscritti liturgici della congregazione cassinese nella prima metà del Cinquecento*, in *Cinquecento monastico italiano. Atti del IX Convegno di Studi storici sull'Italia benedettina*, San Benedetto Po (Mantova, 18-21 settembre 2009), a cura di G. Spinelli, Cesena 2013, 355-374.

TONIOLO 2014 = F. Toniolo, *I libri corali*, in *I libri dei patriarchi: un percorso nella cultura scritta del Friuli medievale*, a cura di C. Scalon, Udine 2014, 189-227.

TOSTI 1843 = L. Tosti, *Storia della Badia di Monte-Cassino, divisa in libri nove, ed illustrata di note e documenti*, Napoli 1843.

TOSTI 1889 = L. Tosti, *Storia della badia di Montecassino*, Roma 1889, III.

TROLESE 1980 = F. Trolese, *La riforma benedettina di S. Giustina nel Quattrocento*, in *I benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli. Saggi storici sul movimento benedettino a Padova*. Catalogo della mostra storico-artistica nel XV centenario della nascita di San Benedetto. Padova, Abbazia di S. Giustina, ottobre-dicembre 1980, a cura di A. De Nicolò Salmazo – F. Trolese, Treviso 1980, 55-73.

TROLESE 1991 = F. Trolese, *La congregazione di S. Giustina di Padova (sec. XV)*, in *Naissance et fonctionnement des réseaux monastiques et canoniaux. Actes du Premier Colloque International du C.E.R.C.O.M., Saint-Etienne, 16-18 Septembre 1985*, Saint Etienne 1991, 625-644.

TROLESE 1998 = F. Trolese, *Decadenza e rinascita dei monasteri veneti nel Basso Medioevo*, in *Il monachesimo nel Veneto medioevale*. Atti del Convegno di Studi in occasione del millenario di fondazione dell'Abbazia di S. Maria di Mogliano Veneto (Treviso), 30 novembre 1996, a cura di F. Trolese, Cesena 1998, 169-199.

TROLESE 2014 = F. Trolese, *S. Giustina di Padova nel quadro del monachesimo benedettino*. *Studi di storia e cultura monastica*, a cura di G. Carraro – R. Frison Segafredo – C. Marcon, Roma 2014.

TURCO 2016 = A. Turco, *Iniziazione al canto gregoriano*, Città del Vaticano 2016.

UGINET 1983 = F.C. Uginet, *Correr, Antonio*, in «DBI», Roma 1983, XXIX, 485-490.

VANDENBROUCKE 1962 = F. Vandebroucke, *Théologie de la vie monastique. A propos d'une publication récente*, in «Studia monastica» 4, 2, 1962, 369-389.

VASARI 1568 = G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori et architettori*, Firenze, ed. 1906.

VENIER 1983 = M. Venier, *Coppo, Giovanni*, in «DBI», Roma 1983, XXXI, 636-637.

VESPASIANO DA BISTICCI 1892 = Vespasiano da Bisticci, *Vite di uomini illustri del secolo XV*, I, ed. Bologna 1892.

ZAGGIA 2003 = M. Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia nel Cinquecento*, Firenze 2003, I-III.

ZANICHELLI 2000 = G.Z. Zanichelli, *Lo scriptorium di Johannes Coppo de Prusia e i suoi miniatori*, in *Tesori di una biblioteca francescana. Libri e manoscritti del Convento di San Nicolò di Carpi, sec. XV-XIX*, a cura di A. Prandi, direzione scientifica di G. Montecchi, Carpi 2000, 27-42.

Sitografia

BAROFFIO, *Dizionario liturgico*:

http://www.hymnos.sardegna.it/iter/pdf/2_Dizionario/b%20DIZIONARIO%20LITURGICO.pdf

Biblioteca Apostolica Vaticana, ms Chigi C VII 205

https://digi.vatlib.it/view/MSS_Chig.C.VII.205

CI = *Cantus Index*

<http://cantusindex.org/home>

CAO = *Corpus Antiphonarium Officii Ecclesiarum Centralis Europae*

http://earlymusic.zti.hu/cao-ece/cao_titlepage.htm

Firenze, BNC, Ginori Conti, Ginori Conti 29, 108bn, f. 72r-72v

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=159671

Internet Culturale

<http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/26182/manoscritti-e-stampe-musicali-della-biblioteca-di-montecassino>

MUZERELLE, *Analyse de réglures*

<http://www.palaeographia.org/muzerelle/reglure.htm>

Omeliari

http://omeliari.unicas.it/index.php?option=com_content&task=section&id=9&Itemid=37

Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Corali 17.A.151

<http://panizzi.comune.re.it/allegati/Miniature/Corali%2017%20A%20151.pdf>

Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Corali 17.A.154

<http://panizzi.comune.re.it/allegati/Miniature/Corali%2017%20A%20154.pdf>

RB = *Regula Benedicti*

http://ora-et-labora.net/RSB_itlat.html

ZACCARIA 2018 = R. Zaccaria, *Soderini, Piero*, in DBI, 93, 2018

http://www.treccani.it/enciclopedia/piero-soderini_%28Dizionario-Biografico%29/